Anno 120 - Numero 125

LA STAMPA

Giovedì 29 Maggio 1986 - L. 650

Il tempo che farà — NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 31° — Min. L'Aquila 14° — Torino (media) 19°,7

Previsioni a pagina 8

VALUTE: DOLLARO 1568,05 - 12,0 — MARCO 688,57 + 0,12

BORSE: MILANO (Comit) 509,07 - 4,71 — NEW YORK (Dow Jones) 1876,20 + 25,25

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Telefono 6568 - Spedizione abbonamento postale Gr. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.

L'ombra del fisco su Piazza Affari

Scivola la Borsa in 3 giorni -10%

Perduti 23 mila miliardi - Piga: uno scossone salutare, ma il governo deve dire che cosa vuole fare - Visentini per ora tace

MILANO — Per la terza giornata consecutiva, ieri la Borsa è stata investita da una pioggia di vendite che ha toccato quasi tutti i titoli. Al termine della seduta il listino, secondo l'indice Comit, ha accusato un ribasso pari al 4,71% che si va ad aggiungere alle perdite delle giornate precedenti. Dall'inizio della settimana la caduta è superiore al 10%.

Nei giro di tre giorni, quindi, sono stati bruciati oltre 20 mila miliardi. Piazza Affari, infatti, aveva raggiunto un valore complessivo di 205 mila miliardi. Ieri valeva poco più di 180 mila miliardi. Non è difficile pensare che a rimetterci siano soprattutto i compratori dell'ultima ora, quelli che hanno dato l'assalto, con euforia crescente, ai borsini bancari di tutta la Penisola.

«Le oscillazioni degli ultimi giorni dipendono anche dalle notizie che i guadagni in Borsa potrebbero essere tassati» — dice Franco Piga, presidente della Consob — *«comunque gli scossoni di questi giorni sono salutari. L'obiettivo è che il denaro entrato in Borsa ci resti. Abbiamo aperto un mercato nuovo che va assolutamente difeso ora che ha raggiunto i livelli europei»*.

Parla Goria, il ministro del Tesoro: *«Ormai la Borsa non è più un piccolo club ma un fenomeno di massa. Questo esige di ripensare la materia anche sotto il profilo del fisco. Ma, grazie al cielo, il problema è di Visentini»*. Ma il ministro delle Finanze tace. In Piazza Affari ci si augura che al più presto venga un annuncio sui tempi e sui modi dell'operazione perché, si sottolinea, è l'incertezza il miglior alleato degli speculatori.

Non di solo fisco è fatta questa delicata fase al ribasso. Da mesi i gestori dei fondi, non a caso impassibili di fronte al calo dei prezzi di questi giorni, e molti operatori vanno predicendo che l'impennata senza soste del listino aveva ormai portato le quotazioni a livelli pazzeschi e che una pausa era auspicabile. Inoltre, in questi giorni molti investitori americani hanno effettuato massicce vendite in Italia (ma anche in Francia e in Germania) convinti che fosse più conveniente rientrare a Wall Street.

La minaccia del fisco è caduta su un mercato teso e logorato da rialzi senza soste (più del cento per cento in meno di cinque mesi) e pronto, perciò, a reagire con grande nervosismo.

Ugo Bertone

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Illusioni pericolose

I forti ribassi degli ultimi tre giorni hanno messo in allarme una moltitudine di risparmiatori che negli ultimi tempi si erano trasformati in mini-speculatori, assaporando la dolce ebbrezza di un rialzo continuo. Oggi essi si chiedono se quanto sta avvenendo sia una logica reazione tecnica oppure se la tendenza si sta capovolta.

Formulare una previsione è impossibile. Le quotazioni, soprattutto in maggio, sono salite a livelli spesso irragionevoli e l'inizio del mese borsistico di giugno ha messo in evidenza irregolarità di ogni tipo, mentre i problemi tecnici si moltiplicavano per la contemporanea messa in esecuzione di numerose operazioni di aumento del capitale.

Le autorità centrali, preoccupate di quanto stava accadendo, hanno lasciato diffondere voci di provvedimenti fiscali sui profitti derivanti da speculazioni sui titoli. Gli italiani hanno il terrore di novità in campo tributario e non c'è voluto molto per arrestare di un solo colpo molte iniziative differenziali. Si è creato così un vuoto di notevoli dimensioni e i prezzi sono caduti verticalmente.

E' troppo presto, comunque, per parlare di ribassi catastrofici. In fondo il mercato ha perduto in questo primo scorcio del mese borsistico di giugno poco più del 10% quando in maggio il rialzo è stato di oltre il 17%. Vi sarà in ogni caso un periodo di instabilità che dovrebbe riportare alla ragione quella folla di speculatori che hanno poca dimestichezza con i mercati finanziari e che, con i loro tumultuosi interventi, hanno concorso ad aggravare la situazione aumentando il pericolo di riflessi inflazionistici.

Renato Cantoni

Parte dell'area Zac andrebbe nella lista unica del segretario

Si spacca la sinistra dc

Galloni isolato: «Accordo fatto? Non mi risulta» - Si attende l'intervento di Bodrato - Ieri Zaccagnini il più applaudito, per un discorso sopra le parti - Prima ipotesi: Forlani alla presidenza del partito, Piccoli al governo

ROMA — Le resistenze della sinistra dc contro il «listone unico» voluto da De Mita stanno lentamente ma inesorabilmente cedendo. Salvo sorprese dell'ultima ora, sempre possibili in un congresso dc, ma giudicate quasi unanimemente improbabili, De Mita verrà rieletto domani sera segretario, forte di una vittoria anche nel duello con Galloni sullo scioglimento delle correnti.

Galloni (che ha confermato le dimissioni da direttore del *Popolo*) ma contro il rinnovamento proposto da De Mita perché *«la sinistra del partito non può scomparire»*. Ma il segretario non ha mollato e il «braccio di ferro» di ieri, terza giornata del congresso, si avvia alla sua conclusione a lui favorevole. Secondo notizie dell'ultima ora, la trattativa tra gli uomini del segretario e gli esponenti della sinistra (non tutti: alcuni hanno abbandonato Galloni e sono passati con De Mita) si è conclusa con un'intesa di massima che prevede l'entrata dell'area Zac nel «listone». L'intesa non è ancora materialmente né scritta né sottoscritta. Ma De Mita ha assicurato che l'identità e il valore storico della corrente saranno interamente salvaguardati: *«Dobbiamo rinnovarci. Ma tutto quanto di buono c'è nel vecchio sarà protetto e valorizzato»*.

Sono parole che non convincono Galloni, anche se la sua posizione sarebbe ormai quasi isolata. *«Dicono che l'accordo con De Mita è fatto?! A me non risulta. Io ho rivolto precise proposte al segretario e finora non mi risulta siano state accolte. Ho chiesto a De Mita di fare in modo che le liste regionali siano formate dall'apporto convergente dei vari gruppi, che mantengono la loro identità. De Mita non mi ha ancora risposto»*.

De Mita avrebbe però «risposto» a molti altri e si parla infatti di nuovi incarichi. Alla sinistra (o alla sinistra, come qualche esponente dell'area Zac amaramente la chiama) dovrebbe andare una vicesegreteria. Il candidato era Mino Martinazzoli, ma il ministro della Giustizia ha detto di non gradire incarichi di partito, di voler rimanere al governo. Il suo intervento di ieri, di rimprovero tra De Mita e Galloni, non è poi piaciuto agli esponenti più «radicali» dell'area Zac, i quali non si sentono gratificati dalla promozione di un leader in sostanza più vicino a De Mita che a Galloni.

Sembra dunque probabile una conferma, senza altri partner, di Guido Bodrato (oggi i vicesegretari sono tre: Bodrato, Sandro Fontana, Scotti). Bodrato non ha però ancora passato l'«esame» del discorso dalla tribuna. Il suo intervento è atteso oggi. E'

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

«Con il psi il più cauto sono io»

De Mita: «Se il pentapartito è equilibrato soltanto con la guida socialista, salta tutto»

ROMA — **Onorevole De Mita, si aspettava il contrattacco socialista?**

«Francamente, no».

Eppure, subito dopo la sua relazione, è stato Craxi in persona ad annunciare che le polemiche sarebbero state seguite da altre polemiche.

«Sì, ma anche a non comprendere le ragioni. Nella mia relazione ho avuto un atteggiamento rispettoso verso tutti».

Però il congresso ha accolto a fischi il presidente del Consiglio. A Verona, a Berlinguer che era stato fischiato dai delegati socialisti, Craxi portò personalmente il suo saluto in tribuna. Non le sembra di avere un po' trascurato i suoi ospiti?

«Anch'io volevo andare a salutarli. Ma, quando ho finito di parlare, in tribuna non c'era più nessuno».

Ai socialisti la sua relazione non è piaciuta. Martelli dice che lei immagina in modo «squilibrato» l'attuale alleanza di governo, che in sostanza pensa solo a ciò che succederà dopo. Che cosa accadrebbe se il psi tornasse a considerare il pentapartito possibile ed «equilibrato» solo se a guida socialista?

«Su questo punto abbiamo già discusso e superato le incomprensioni. Se torna quella posizione, salta tutto».

Non teme conseguenze di queste prese di posizione esterne sugli umori del congresso? Nella dc c'è sempre un'anima più attenta ai buoni rapporti con gli alleati.

«Timori del genere non ne ho. Come dimostra il consenso che ha accolto la mia relazione, mai come questa volta la dc è stata compatta, soprattutto su certi argomenti. Anzi, se mi consente la presunzione, in questo congresso il più cauto sono io. Ho perfettamente presente che concentrarsi su un solo elemento serve soltanto ad aumentare le difficoltà».

Questo elemento è Palazzo Chigi, e cioè, a breve scadenza, la dc conta di riapproderare?

«Sì, ma non è l'argomento principale del congresso, nemmeno uno dei più importanti, come qualcuno vorrebbe far sembrare».

I socialisti, però, non sono i soli ad agitarsi. Anche Spadolini parla di «pentapartito in fase terminale», seppure «irreversibile».

«Spadolini non vede, nel futuro prossimo, un pentapartito presieduto da lui. E questo, credo, la diminuire il suo interesse nelle prospettive dell'alleanza».

Tuttavia, nei corridoi del congresso, si parla tranquillamente del dopo-Craxi. Circolano molte ipotesi, fra cui quella di un governo dc-pri. Sono arrivate anche a lei queste voci? E che cosa ne dice?

«So che se ne parla, ma non c'è niente di concreto. E' vero che la situazione non è più cristallizzata e molte cose sono in movimento».

Così, mentre scendere sul terreno delle polemiche e di stratto quasi a forza dai problemi congressuali, De Mita torna a immergervisi dentro. *«Stanotte non ho dormito»*, dice. Il volto segnato dalla fatica, rivolto a Sergio Martella. *«Ma perché? Non c'è ragione, puoi stare tranquillo»*, lo rassicura il «proconsole» di Palermo.

Vengono a salutare, a chiedere, a commentare le novità del congresso. Ecco Tina Anselmi, una delle vestali della sinistra: si ferma a parlare per mezz'ora. Ed ecco Paolo Cirino Pomicino, l'ambasciatore della corrente andreottiana alla Camera: sorrisi, strette di mano, incoraggiamenti. A Franco Maria Malfatti, forlaniano, direttore della *Discussione*, il segretario domanda: *«Mi darai una mano per far capire veramente quel che stiamo facendo?»*.

Marcello Sorgi

I quarant'anni della Repubblica

Cittadini a mezzo servizio

Sarà vero che nel quarantennio repubblicano il potere reale si è spostato dallo Stato al cittadino, come ha sostenuto De Rita nella sua recente intervista. Resta da sperare che nel quarantennio successivo si sposti anche, dai testi e dalla Carta costituzionale su cui lo Stato si fonda, alla mente e al comportamento d'un maggior numero di cittadini, l'idea che, almeno in certi momenti, lo Stato sono loro. Cadono, tali momenti, nelle tante occasioni in cui una norma di carattere universale, che può riguardare sovente questioni minime, attende di essere impersonata nell'azione pratica d'un cittadino qualsiasi, in potenziale conflitto con i suoi interessi particolari. Nella sequenza dei modi in cui, in differenti Paesi, simile conflitto tende a essere risolto dal singolo individuo può leggersi in controluce la storia dell'affermazione dello Stato moderno, inteso prima come insieme di regole di comportamento razionalmente adottate e soltanto dopo come apparato burocratico; nonché quella della sua sconfitta — parziale, ma comunque grave — nel nostro Paese.

Non c'è infatti annoso e grave problema della Repubblica, dal deficit di bilancio pari ad un anno di reddito nazionale alla mafia, dallo sfascio dell'assistenza sanitaria alla distruzione dell'ambiente, che non abbia una sua piccola ma robusta componente nel fatto che un numero insufficiente di cittadini non riesce, ancor oggi, ad operare alcune efficace distinzione tra *res publica* e *res privata*. E non ci tocca proprio là dove parrebbe più facile farlo, nelle azioni d'ogni giorno, sul lavoro e nei comuni rapporti con le persone e le cose; quando, cioè, *raramente* si tratta di scegliere con dolore, come nella tragedia di Antigone, fra il tradire le leggi della città e il compiere un gesto pietoso ma proibito per un fratello morto.

I cittadini italiani sono più spesso che no impiegati e lavoratori modello, madri e padri integerrimi, giovani dediti soltanto allo studio; ma, quando sono dinanzi al minuscolo dilemma di scegliere tra il rispetto formalmente dovuto d'una regola nota e pubblica e l'atto che torna più comodo, o scontato, se non palesemente favorevole ai propri interessi o a quelli d'un proprio parente per sangue o per simbolo, tendono a scegliere con compunta serenità il secondo. Ben disposti a

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sei morti per un salto di corsia

Imola. Sull'Autostrada del Mare un'Audi, saltata la corsia, ha investito una 127. Morte sei persone: Stefano Casagrande e la moglie Cosetta, svedese, Roberto Bentivoglio e Andrea Chiapponi, agenti della stradale di Bologna, che erano con due ragazze svedesi: Anne Therese Olsson e Susanne Eriksson

Mundial: polemico il presidente federale con gli italiani

I bulgari tirano in ballo Antonov

«Il nostro Paese è considerato un covo di terroristi: una situazione da non dimenticare»

DAL NOSTRO INVIATO

TOLUCA — Ivan Shapkov, presidente della federcalcio bulgara e segretario generale del Consiglio dei ministri, ha parlato duramente contro l'Italia, intesa come nazione e non come nazionale, nel ritiro di Toluca, una cittadina a 50 chilometri da Città del Messico, all'albergo «El Ray Inn». Prima di parlare della sua squadra, ha detto a sette giornalisti italiani, attraverso un interprete che ha usato uno stentato inglese, traducendo dal bulgaro (peraltro Shapkov, presentandosi, aveva usato il francese): *«Come uomo di sport e di governo, debbo fare presente che in Italia, con le false accuse al nostro Antonov, la Bulgaria è adesso considerata come una nazione che alleva terroristi, che spedisce in giro gente armata, che attenta alla vita del Papa. Noi bulgari amiamo l'Italia, cantiamo le vostre canzoni; e voi ci ripagate così. Rispettiamo il vostro calcio, amiamo lo sport, ma di questa situazione politica dobbiamo tenere conto, in ogni occasione»*.

La prima occasione è la prima partita del Mundial: Italia-Bulgaria, dopodomani, inaugurazione della manifestazione a Città del Messico, stadio Azteca, ore 12. Shapkov ha anche detto, sovrapponendosi all'interprete mentre questi cercava, per conto dei giornalisti italiani, di mettere avanti il caso di Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, incarcerati in Bulgaria come presunte spie: *«Il nostro Antonov è stato tre anni in carcere da voi. E quando finalmente si è tenuto il processo, si è visto che le accuse erano ridicole, e l'Italia è stata costretta a rilasciarlo. Sono cose, sono ingiustizie che non possiamo dimenticare, neanche adesso, neanche qui»*. Il tutto con un tono amaro, il volto triste.

La delegazione bulgara si era servita, nei giorni scorsi, di un interprete di passaporto messicano, un giovane nato in Bulgaria e bene in possesso di spagnolo e inglese. Lo stesso giovane, che era stato «fornito» dagli organizzatori, ha dichiarato di essere stato liquidato: *«Non si fidano di me»*. L'interprete nuovo, un bulgaro, ha poi tramesso pure il parere (dicianno così calcistico) di Shapkov, che ha sempre parlato alla presenza di quattro personaggi, presentati come suoi collaboratori. Shapkov ha aggiunto: *«Mai ci è stata una Bulgaria così forte. Al Mundial non abbiamo mai vinto, cominceremo sabato, e con una bella partita. Siamo stati i primi a battere la Francia campione d'Europa, adesso batteremo l'Italia campione del mondo»*.

Il sensazionale incontro-scontro è avvenuto dopo che per ben due volte un gruppo di giornalisti italiani aveva fatto a vuoto il viaggio da Città del Messico a Toluca, e questo nonostante la promessa bulgara di tenere una conferenza stampa. Finalmente, alla terza spedizione, il contatto è avvenuto, ma nei modi che abbiamo riferito. Shapkov alla fine ha detto: *«Per parlare soltanto di calcio avrete comunque a disposizione, prossimamente, Vutzov, il nostro allenatore»*. Ma lo stesso Ivan Vutzov ha fornito un'appendice alla «baruffa»: accortosi che il medico della sua squadra, il dottor Dimiter Schollev, stava parlando con un teleoperatore italiano, lo ha apostrofato violentemente, in bulgaro non tradotto dall'interprete, invitandolo anche a gesti a non parlare ed a prendere subito posto su di un torpedone che stava lasciando l'albergo.

L'ambasciatore italiano in Messico, Giuseppe Ferretti, è stato messo al corrente dell'incidente, ed ha raccolto informazioni sull'episodio.

Gian Paolo Ormezzano

Lo rivela il procuratore al processo contro la spia Pelton

Gli Stati Uniti intercettano i messaggi del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Usa intercettano e decifrano a proprio piacimento le comunicazioni in codice del Cremlino *«ai massimi livelli»*, abbiano luogo via cavo, via radio o via microonde. Gli Usa dispongono di speciali attrezzature, disseminate in tutto il mondo: con quelle che fanno parte del cosiddetto *Progetto E*, *«controllano le informazioni in partenza dal vertice dell'Urss verso gli alti comandi militari e civili»*. Lo ha svelato ieri, all'apertura del processo per spionaggio contro Ronald Pelton, un ex dipendente della Nsa, il procuratore di Baltimora, John Douglass. Le rivelazioni hanno suscitato scalpore: appena due settimane fa, Reagan aveva chiesto all'editore del *Washington Post*, la signora Graham, che ne era al corrente, di non divulgarle, e il direttore della Cia Casey aveva minacciato di intentare causa per tradimento alla *Nbc* che ne aveva fatto pubblicamente accenno.

La Nsa, National Security Agency, è la più importante organizzazione di spionaggio e controspionaggio americana: persino la Cia fa capo a essa. Da una serie di impianti intorno a Washington — uno sorge nella centralissima Massachusetts Avenue — in collegamento con i satelliti artificiali in orbita, coi sommergibili che penetrano segretamente nei porti sovietici, con le navi e gli aerei radar, con vari centri d'ascolto terrestri, la Nsa avvolge l'Urss in una fitta rete di sorveglianza elettronica. Fino al 1979, Ronald Pelton era uno dei suoi tecnici più qualificati, «un'enciclopedia ambulante» che conosceva a memoria tutti i punti deboli del sistema di comunicazioni sovietico. Nel '79, finito in bancarotta, Pelton si dimise, e sei mesi più tardi offrì i suoi servigi al Cremlino: in tre anni, ricevette 35 mila dollari, circa 55 milioni di lire, per le sue preziose informazioni.

Il procuratore Douglass ha aperto uno squarcio inaspettato su questa agenzia supersegreta, allo scopo di non lasciare scappatoie alla spia. In un'aula piombata d'improvviso in un attonito silenzio, ha esordito dicendo che gli Stati Uniti *«sanno cogliere e analizzare la maggioranza delle comunicazioni nell'Urss tra un punto terminale e l'altro»*. Il procuratore ha chiamato a testimoniare l'ex superiore di Pelton, Donald Bacon. Questi ha elencato cinque progetti cruciali, oltre a quello compensato dall'ex dipendente all'Urss, i *«signal parameters file»*, archivio sui parametri segnaletici. Siamo stati costretti a modificare i progetti, ha sottolineato, in seguito al tradimento di Pelton. Nella maggioranza, essi sono entrati in funzione all'inizio degli Anni Ottanta e vi rimarranno sino alla fine degli Anni Novanta: *«Rappresentano — ha aggiunto — un fattore integrante della nostra sicurezza»*.

Douglass ha precisato che nel primo incontro col Kgb all'ambasciata sovietica a Washington, Pelton portò con sé il manuale del *Progetto A*, quello concernente i sommergibili.

e. c.

All'asta questa sera l'opera di Pellizza da Volpedo: dove andrà a finire?

La «Fiumana», una icona nazionale

MILANO — Stasera, nella sede della Finarte in via dei Bossi, a Milano, andrà all'asta un grande quadro: s'intitola *Fiumana* e ne è autore Giuseppe Pellizza da Volpedo. Non è esagerato dire che si tratta di uno dei quadri più importanti del nostro '800 e non solo per ragioni artistiche. Pochi lo conoscono anche se a molti, nel vederlo, parrà familiare, perché ne prefigura un altro, sempre di Pellizza, che è invece popolarissimo: il *Quarto Stato*. Si può addirittura affermare che il *Quarto Stato* abbia oggi i numeri per aspirare al titolo di icona nazionale. Vediamo per quali ragioni.

Ciò che un'icona nazionale rappresenta credo non debba essere troppo lontano nel tempo né troppo vicino: il *Quarto Stato*, benché finito nel 1901, ci parla dei nostri padri, di un'Italia che molti di noi hanno conosciuto e della quale, anche se scomparsa, permangono vivi echi e richiami. Come in tutte le opere veramente popolari ci troviamo un forte sentimento e un forte tratto distintivo — iconico ancor più che stilistico — grazie al quale il quadro si impone all'occhio e si imprime nella memoria. Lo sfondo ideologico del *Quarto Stato* è, come dimostrano le ricerche di Aurora Scotti, un socialismo nutrito dalla fede nel graduale avanzare dell'umanità e sostanziato di appropriate letture. Ma l'afflato corale che muove la massa dei lavoratori e trascina lo spettatore viene più da lontano: è robustamente romantico, più affine a Verdi e a Manzoni che alla temperie sentimentale dei contemporanei di Pellizza.

Non occorre appartenere a una chiesa socialista per esserne presi. E non è certo per calcolo paternalistico che Angelo Rizzoli senior, il «commenda», teneva appeso proprio nell'ingresso sfarzoso di marmi della sua azienda il cartone preparatorio per uno dei personaggi di prima fila del *Quarto Stato*. Oggi che la certezza nell'inesorabile avanzata del popolo lavoratore pare incrinata da qualche dubbio se non proprio corrosa dal sospetto che in fondo al cammino attenda il gulag o la pressa di Cipputi, anche oggi il passo dei contadini di Pellizza mantiene la sua possente cadenza. Ecco, è proprio quel l'incedere, quel lento venire avanti della folla, il grande partito figurativo del *Quarto Stato*, un «effetto» che pare andare oltre la pittura stessa e anticipare il cinema.

All'esatta misura di quel pezzo Pellizza non giunse di colpo: i primi incunaboli del *Quarto Stato* sono dei disegni di scioperanti che risalgono a dieci anni avanti. L'idea di un gruppo di tre personaggi che precede una folla si affaccia in un bozzetto del '92, il titolo è piuttosto populista (*Ambasciatori della fame*) e i tre sono un po' scalmanati. Solo fra il '95 e il '96 l'incedere della massa di popolo assume la necessità di un fenomeno naturale in un quadro di vaste dimensioni preceduto da un bozzetto intitolato appunto *Fiumana*.

Fiumana non ha la popolarità del *Quarto Stato* che fu subito esposto e fu messo a partito dalla propaganda politica (l'uso non soltanto estetico di un'opera d'arte è un titolo per la sua proclamazione ad icona nazionale). *Fiumana* fu esposta per la prima volta solo nel 1921, rimase sempre di proprietà privata; recentemente per qualche tempo fu da un privato affidata in comandita alla Regione piemontese. Stasera andrà all'incanto e la sua presenza in una vendita per altro ricca di quadri notevoli farà di quell'asta l'avvenimento più importante degli ultimi decenni per il mercato del nostro Ottocento. *Fiumana* costò all'artista anni di *«terribile fatica e... sforzi erculei»*, come lui stesso confessò, e la versione che possiamo vedere ora sulla tela ne copre un'altra documentata da una fotografia. Pellizza temeva di restare schiacciato, annichilito da quel quadro e per due anni lo abbandonò.

Quando decise di riprenderne l'idea comprò una tela ancora più grande e pose mano al *Quarto Stato*. *Fiumana* è dunque un quadro tecnicamente non finito: bisogna tenerlo presente quando lo si paragona al *Quarto Stato*, ma non bisogna neppure dimenticare che, per un artista «sperimentale» come Pellizza, la distinzione tra finito e non finito non è poi così netta.

Che differenza c'è tra *Fiumana* e il *Quarto Stato*? Quella che passa, verrebbe voglia di rispondere con una battuta, tra socialismo utopistico e socialismo reale, dove a quest'ultimo non bisognerebbe però dare il senso perverso che è venuto assumendo. Ma per non uscir di pittura è meglio dire che nella tensione tra idea e realtà, simbolismo e realismo, la tensione che anima entrambi i quadri, c'è più dei primi in *Fiumana* e dei secondi nel *Quarto Stato*, e se il *Quarto Stato* nel suo compimento è più sicuro ed armonioso qualcosa però vi è andato perso. *Fiumana* con quella folla più fitta, più indistinta e che ci viene più addosso dà forse un'emozione più forte.

Quanto vale *Fiumana*? La Finarte non pubblica stime, ma certamente chi si aggiudicherà il quadro dovrà pagare una cifra prossima al miliardo.

Mario Spagnol

(A pagina 9: «Le speranze della Regione Piemonte». Di Giovanni Cerruti).

Dopo i missili di Gheddafi, una grave crisi economica rende più difficile la vita degli isolani

Lampedusa: a caccia di voti

I turisti non arrivano; ma si preannuncia un forte afflusso di parlamentari regionali per le elezioni del 22 giugno
Cresce il disagio della popolazione che chiede «risarcimenti» - E qualcuno minaccia un'astensione dalle urne

DAL NOSTRO INVIATO

LAMPEDUSA — Il sindaco ha lasciato Lampedusa chiamato in Sicilia da un impegno politico, e a trattenere la rabbia dell'isola, scossa dall'effetto Gheddafi, è arrivato in nave da Agrigento il cavalier Giovanni Girolamo Lattuga. E' il presidente della Confcommercio della Provincia. Ha viaggiato con un anziano parlamentare della Regione, il democristiano Trincanato, unico democristiano sfuggito all'imposizione di De Mita che ha escluso dalle liste elettorali i parlamentari con quattro legislature.

Il cavalier Lattuga riunisce le categorie economiche nella grande rotonda che guarda il mare e va all'attacco: «Mi domando — dice al microfono — che cosa sarebbe accaduto se Gheddafi avesse attaccato una città del Nord, poniamo Firenze. Ebbene, le cose sarebbero andate in modo diverso: sia nelle prese di posizione politiche, sia negli interventi finanziari, che qui non si sono ancora visti».

La platea, nel caldo soffocante del pomeriggio mediterraneo, si fa attenta. Lattuga riprende: «Ma Gheddafi bluffa; non è tanto pazzo da tornare ad attaccare l'isola di Lampedusa. Comunque nessuno ci può impedire di protestare democraticamente. Non siamo qui a sobillare, ma se non daranno ragione alle nostre richieste, la protesta sarà duro, intransigente».

In sala c'è un bell'applauso. Il presidente agrigentino della Confcommercio ora inserisce il suo passaggio pre-elettorale: «C'è qui con me, a Lampedusa, l'onorevole Trincanato. Come voi sapete è il presidente della commissione Finanze. Ogni legge regionale deve avere il suo avallo per le spese. Avrei potuto portare qui con me l'onorevole, ma Trincanato non è venuto: l'uomo non cerca voti».

Ancora un applauso. Il microfono passa al presidente della Provincia, Ignazio Cantone. Saluta, ringrazia, scorge tra il pubblico, il vicesindaco di Lampedusa, la giovanissima Giusi Nicolini. «S'accomodi alla presidenza signorina», dice con gentilezza. La Nicolini si alza e ribatte: «Io, presidente, non sono stata invitata. Resto in platea come una cittadina qualsiasi». Cantone insiste: «Ma il sindaco è stato chiamato, la presidenza... ghetti, venga, abbiamo lavorato insieme...». La Nicolini adesso è al tavolo degli organizzatori, non può dire di no al battimano prolungato.

Lampedusa. I pescherecci hanno rifiutato martedì di lasciare il porticciolo (Telefoto Ap)

Dalla presidenza rimbalzano le richieste: niente tasse per il 1986, sconti su tutti i voli nazionali da e per Lampedusa, riduzione delle tariffe marittime, contributi per le spese di gestione su tutte le attività economiche, contributi per i posti letto non utilizzati. La platea applaude ad ogni intervento. La protesta è diffusa, dilaga, non riesce a trovare un momento di sintesi, al di là degli interessi delle due categorie portanti; quella degli albergatori e quella dei pescatori.

Il vicesindaco Nicolini si limita a commentare: «Ci prepariamo per l'estate, qui nessuno vuole abbandonare Lampedusa, questa è un'isola di pace, non si rischia la vita. I turisti si tranquillizzino, non c'è alcun pericolo». Quanto alla riunione nella grande rotonda, la Nicolini è categorica: «Questa è un'operazione elettorale in vista del 22 giugno. Si contrabbanda un intervento delle categorie, armate per ottenere contributi e raccogliere voti».

Ma la preoccupazione è ripetuta. Fioccano le disdette. Dice Tommasino, uno dei primi albergatori di Lampedusa: «Proprio ieri aspettavamo una comitiva di dodici persone: mi hanno telefonato per rinunciare. Soltanto da Milano, un vecchio cliente m'ha chiamato per prenotare: "Me ne infischio di Gheddafi — mi ha detto — io non rinuncio al bellissimo mare di Lampedusa"».

La proprietaria del Paradiso, nove stanze, quattro piccoli appartamenti, è turbata: «Un'estate così nera non si prospettava da vent'anni, siamo sconsolati: le divise ci hanno rovinati». E un pescatore: «Abbiamo paura di lasciare le nostre famiglie». Un portuale: «Le nostre donne vivono nel terrore, non riescono neppure a riordinare la casa, a preparare il pranzo: i militari sono il nostro disastro».

In verità ieri, a Lampedusa, i militari non si sono fatti vedere. Un unico elicottero volteggiava in direzione dell'aeroporto, mentre sull'orizzonte della Guitgia è comparsa un'installazione radar autotrasportata. Tranquilla la situazione a mare. Il comandante del traghetto «Paolo Veronese», che fa la spola con Porto Empedocle, ha riferito di aver incrociato una sola corvetta italiana durante la navigazione notturna.

Sul molo, all'attracco della «Paolo Veronese», s'è presentata un'unica turista: una ragazza svizzera, di ritorno da un'escursione di quarantott'ore a Linosa. Ad accoglierla, un gruppo di trasportatori pronti all'imbarco. Anche qui lamentele. Dice il camionista Giovanni Di Malta: «Torno ad Agrigento soltanto con duecento cassette di pesce. Il mio Fiat 180 ne trasporta duemila: non riuscirò a riprendere neppure i quattrini del viaggio, 640 mila lire tra andata e ritorno soltanto per la nave».

Non si fanno vedere i turisti, si preannuncia l'arrivo dei parlamentari regionali a caccia di voti. Ma c'è molta incertezza: le assicurazioni verbali non bastano più. «Vogliamo fatti concreti», dice l'armatore Franco Pavia e c'è anche chi preannuncia l'astensione in massa dalle urne. Il primo a prospettare l'astensione dal voto fu il sindaco Fragapane all'indomani dell'arrivo dei missili. La sua decisione è rientrata. Adesso sono i commercianti che non riescono a trovare un punto di intesa a rilanciare il rifiuto della scheda.

Un giovane albergatore è determinato: «E' il momento di pensare ad una seria programmazione economica per il rilancio dell'immagine dell'isola: rifiutiamo l'assistenza, vogliamo fare di tutto perché Lampedusa torni un'isola di pace, di vacanze, di turisti; più che un contributo sui posti letto vuoti chiediamo una campagna pubblicitaria seria e intelligente».

Francesco Santini

Un anno senza tasse ai cittadini dell'isola

Per le misure di difesa Craxi incontra Spadolini e riferisce a Cossiga

ROMA — Esenzione fiscale per un anno, sconti sugli aerei a turisti e residenti, impegno per una efficace promozione turistica: questi i punti principali sui quali si sta muovendo il governo per venire incontro alle richieste della popolazione di Lampedusa, danneggiata più che dalle minacce di Gheddafi, dagli effetti che queste hanno prodotto sull'immagine dell'isola.

Uno staff di funzionari sta studiando in questi giorni la possibilità di tradurre in pratica un pacchetto di proposte che il ministro del Turismo, Lelio Lagorio, consegnò alla presidenza del Consiglio di ritorno da Lampedusa il 12 maggio scorso. Contemporaneamente, il ministro della Difesa sta rivedendo il piano di sicurezza nazionale dimostratosi forse inadeguato dopo le ultime vicende. Ieri mattina, in un incontro avuto a Palazzo Chigi, il ministro Spadolini ha tranquillizzato Craxi riferendogli le misure militari adottate per Lampedusa e per le altre zone più esposte nell'ambito della crisi del Mediterraneo e garantendogli che la «stazione radar americana» resterà sull'isola. Subito dopo il presidente del Consiglio è salito al Quirinale per metterne al corrente il Capo dello Stato.

Ma quanto tempo occorrerà prima che la paura e la diffidenza di turisti italiani e stranieri possano essere superate? Dipenderà molto da quanto il governo centrale e la stessa Regione siciliana saranno in grado di fare per l'isola, e con quanta celerità. Molte delle proposte avanzate da Lagorio, inviato in tutta fretta da Craxi due settimane fa a Lampedusa a raccogliere lamentele e suggerimenti di amministratori locali ancora sotto choc per i missili lanciati da Gheddafi, possono trovare rapida applicazione ricorrendo magari alla forma del decreto legge. Metodo, questo, già sperimentato sulle popolazioni terremotate a favore delle quali il governo più volte varò in passato provvedimenti di esenzione fiscale e agevolazioni creditizie.

Per invogliare i turisti a tornare nell'isola, bisognerà ricorrere ad altre misure, come per esempio sconti sui mezzi di trasporto in generale e sugli aerei in particolare (attraverso accordi con la Compagnia di bandiera), considerata la distanza di Lampedusa dai centri di partenza dei possibili visitatori. Una adeguata campagna di promozione turistica, sia in Italia sia all'estero, dovrà inevitabilmente fare da cornice. Infine, alle misure decise e di volta in volta adottate, anche per portarle a conoscenza di operatori turistici e privati cittadini.

Quanto potrà fare lo Stato per l'isola e quanto la Regione Sicilia? «Sia Lampedusa che Pantelleria — dice il ministro Lagorio — sono in forte credito nei confronti dell'amministrazione regionale. E' di tanto. Ci sono settori nei quali il governo centrale non può intervenire».

r. c.

Ambasciatore della Libia ha disertato il ricevimento al Quirinale

ROMA — Al ricevimento per il corpo diplomatico accreditato in Italia — organizzato ieri pomeriggio al Quirinale in occasione della Festa della Repubblica — sono intervenuti quasi tutti gli ambasciatori, ma non il rappresentante della Jamahiriyah libica, Abdulrahman Shalgam.

Nell'area Zac diminuiscono le resistenze all'ingresso nel listone del segretario

Si spacca la sinistra dc

(Segue dalla 1ª pagina)

schierato a favore di Galloni, senza riserve verso De Mita.

Un altro incarico importante è quello di presidente del partito. Piccoli (che ha appoggiato De Mita per il «listone») dovrebbe rimanere dov'è. C'è però una novità: il posto di presidente dc sarebbe la «condizione» posta da Forlani per aderire al listone. Si dice che De Mita non abbia ancora deciso nulla. L'adesione di Forlani è prestigiosa politicamente, ma sul piano dei numeri del tutto ininfluente per la sua conferma a segretario. La maggioranza dei forlaniani «preme» sul leader per entrare nel «listone». Nei corridoi del congresso, si avanza l'ipotesi di uno scambio partito-governo: Piccoli alla vicepresidenza del Consiglio e Forlani a piazza del Gesù (di certo, Forlani è stanco di stare a Palazzo Chigi «a fare il pompiere»).

Tutto dipende da come finirà la vicenda della composizione del «listone». Per ora, De Mita ha una maggioranza che comprende i leader di 14 regioni, il supergruppo di centro (Piccoli, Gava, Scotti, Colombo) e, salvo sorprese, anche la sinistra. Si potrebbero aggiungere i forlaniani e i fanfaniani (Bubbico ha già detto di «sì»). Non si aggiungeranno gli amici di Andreotti, i quali voteranno però De Mita senza incertezze. L'annuncio verrà fatto oggi dal ministro degli Esteri. Donat-Cattin rimane isolato. Così come sembra ormai isolato — su un altro piano e per diversi motivi — anche Giovanni Galloni.

All'ex direttore del Popolo è venuto meno nella sua battaglia l'appoggio di tutta la sua corrente, che non se l'è sentita di votare contro De Mita. E' mancato il sostegno pieno di Martinazzoli. Ha poi avuto contro una vera «valanga» di interventi congressuali, tutti di peso e prestigio: i ministri Goria e Scalfaro, Gava, Scotti, Mancino e tanti altri. A questa valanga di consensi al segretario e al suo rinnovamento («Io, Scalfaro, e tu, De Mita, dovremo rinunciare a dare una mano ai nostri amici», ha detto tra gli applausi il ministro dell'Interno) si è contrapposto un drappello sparuto e agguerrito di contestatori: Segni, Bianco, Sandro Fontana, tanto critici quanto isolati nella loro battaglia.

Dalla tribuna, la giornata di ieri ha avuto il suo momento più esaltante quando ha preso la parola Benigno Zaccagnini. Come sempre, da almeno tre-quattro congressi, l'ex segretario è l'oratore più applaudito: anche ieri, ha ricevuto raffiche di ovazioni e un grande successo finale. Tutti hanno seguito con grande attenzione le sue parole, soprattutto De Mita e Galloni. Alla fine del discorso, De Mita si è alzato di scatto ed è andato ad abbracciarlo. Un gesto che va al di là dei riti congressuali e dell'emozione. Zaccagnini ha difeso «il carissimo Galloni», ma non l'ha seguito nel «no» al rinnovamento proposto da De Mita. Ha contestato duramente il rifiuto di De Mita di fare intese con il pci, ma ha parlato, come ha detto qualcuno, da «vecchio e grande padre nobile del partito». In altre parole: con il cuore a Galloni, ma con la testa a De Mita.

Per Galloni, è stata una sorpresa poco gradita. Per De Mita, la fine di un incubo. Zaccagnini ha detto che «il rinnovamento del partito deve essere negli uomini, nei metodi, nelle strutture, nella mentalità, pronto a mobilitare competenze, capacità ed energie culturali, ed applicare passione e saggezza nell'esercizio dell'attività pubblica e dell'azione politica; ad impedire ogni occasione di immoralità e corruzione, a pretendere comportamenti rigorosi, gestioni limpide, atti coerenti e leali.

«Purtroppo — ha concluso Zaccagnini — ci sono casi quale quello denunciato dal presidente della commissione dei garanti, Silvio Gava, sulle difficoltà incontrate ad adempiere al proprio compito di rigoroso rispetto nella sua funzione di controllo politico e morale, sui comportamenti antistatutari, con particolare riferimento alla P2 e alla massoneria in genere».

Alla dc di Zaccagnini, vecchio e amato leader, cede però il passo quella di Goria, ministro del Tesoro, giovane, elegante ed efficiente. E' stato un contrasto di figure e di immagini che la dice lunga sulla democrazia cristiana di oggi. Dice Goria: «Ci si chiede, da parte di alcuni, se questo governo sia stato utile o no alla dc e non, come si dovrebbe, se è stato utile o no al Paese. Ebbene, questo governo è stato utile al Paese e lo è stato soprattutto per il contributo che hanno dato i democratici cristiani».

Luca Giurato

Un delegato si rivolta ma non trova consensi

Rinuncia a parlare perché l'aula è deserta

ROMA — Deserti il palco dei leaders, la platea, le tribune del pubblico e degli ospiti, la «seduta notturna» è un po' un fantasma dopo il clamore della giornata di spettacolo congressuale. Ha un senso parlare se nessuno ti ascolta, davanti al vuoto? Così, martedì sera, il delegato delle Marche Virgilio Aloisi s'è rifiutato di andare alla tribuna. La sua è rimasta una protesta solitaria: ignorata, o non capita, al vertice e alla base del congresso.

«Io non ne ho saputo niente, non mi hanno avvertito — dice Paolo Cabras, che come segretario organizzativo ha in mano il funzionamento della macchina congressuale — però, a questo delegato, consiglierei di avere più pazienza. A tutti è capitato di parlare davanti a pochi, specie agli inizi della propria esperienza politica. Succede nei comizi, capita qualche volta ai congressi; con la differenza che di un intervento pronunciato resta sempre traccia negli atti. Qui si va avanti con dieci-dodici ore di seduta diurna, fino a trentacinque interventi. E non dimentichiamo che in un grande partito le personalità che la gente è aspetta di ascoltare, i dirigenti, i ministri, gli ospiti stranieri occupano più del tempo disponibile».

Ma al semplice delegato, che vuole esprimere una posizione, quali possibilità offre realmente il congresso?

«Quelle che ci sono, sono uguali per tutti — commenta Luigi Grillo, delegato della Liguria — non credo che il problema sia parlare a un'ora piuttosto che a un'altra. L'interesse per il pubblico sta in quel che si dice, non nel quando».

«Siamo quasi mille e duecento — ricorda Ida Paola Masera, rappresentante dell'Emilia — se volessimo parlare tutti ci vorrebbe un congresso di quindici giorni. A nessuno è negata la libertà d'espressione; ma un po' di disponibilità, da parte di tutti, è necessaria. Se io mi riconosco nelle posizioni di un intervenuto, davvero non è necessario andare alla tribuna».

Per Diego Borantini, delegato di Genova, «magari a qualcuno la macchina congressuale potrà andar stretta. Ma al congresso la maggior parte di noi viene per ascoltare i leaders. Ed è giusto che nella serie degli interventi si stabilisca una priorità».

m. so.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Ma Roma è un disastro

Il sindaco Signorello è al Congresso della democrazia cristiana e il disastro della Capitale si fa ancor più violentemente evidente col caldo, la polvere e le notti bianche dell'estate.

Mauro Bolognini, il regista che ha un appartamento molto bello in Piazza di Spagna, ormai sta quasi sempre a Grottaferrata: come tanti altri trasferitisi in campagna o in provincia, dice che non ce la fa più a sopportare la degradazione cialtrona della città. Qualche settimana fa, per consentire al primo ministro australiano di spostarsi nel giro delle sue visite ufficiali, il traffico veniva bloccato nel centro totalmente e durante lunghissimi minuti da poliziotti o vigili in motocicletta, come capita nei sub Paesi quando passa il dittatore e con le conseguenze immaginabili: non c'era altro mezzo, nella vischiosa marmellata di un traffico all'algerina, ingovernato ed esasperante.

L'altro ieri erano immobilizzati i turisti o i visitatori venuti da altre città, gli anziani, i malati che non posseggono automobile propria né conoscono o possono prendere mezzi di trasporto pubblici: taxi spariti, per lo sciopero di protesta degli autisti che, spaventati dall'aggressione a coltellate di uno di loro (la quindicesima in meno di tre mesi) e dalla mancanza di ogni vigilanza notturna di polizia, meditano adesso di disertare i turni di notte. Ieri, oggi e certo anche domani, code apocalittiche per la denuncia dei redditi invadono le sedi stradali, danno la misura di quante pene costino alla gente la disorganizzazione, l'inerzia inefficiente.

Capita che i telefoni saltino, ammutoliscano misteriosamente per ore. Il selciato dei marciapiedi del centro è sconnesso, rischioso come un percorso di guerra, mai riparato da decenni. Le biblioteche pubbliche sono impraticabili, quando non addirittura chiuse. Immondizia e tappeti di foglie marcite si accumulano nelle strade laterali, ma anche le strade centrali sono luride. Le vie sono parcheggi all'aperto, con automobili ferme in seconda o terza fila che impediscono il passaggio, senza per lo più che nessuno si preoccupi, intervenga, obblighi a rispettare i divieti di sosta, rimuova: quando succede che un'automobile in sosta indebita venga portata via è un avvenimento, uno spettacolo tale da raccogliere subito folto pubblico stupito. Gli ospedali, meglio non parlarne: chi può cerca di ottenere raccomandazioni religiose o democristiane, di ricorrere persino all'aiuto di De Mita per venir ricoverato in caso di necessità al Policlinico Gemelli.

Al disastro della città che è la sua sede, il gruppo dirigente governativo e politico rimedia infatti creandosi strutture parallele di élite che sostituiscano quelle di massa non funzionanti: un deputato può sbrigare tutte le sue faccende (ristorante, banca aperta anche il venerdì pomeriggio, bar, agenzia di viaggi, posta, barbiere, tabaccaio, giornali, libri, infermeria) senza dover uscire da Montecitorio né dover affrontare file, ritardi, traffico, folla, e nel quadrilatero riservato del centro politico parcheggiare non è un problema.

A critiche e proteste per l'abbandono in cui si disfa la Capitale sempre più simile al Cairo o a Calcutta, l'amministrazione (per trent'anni democristiana, per dieci anni comunista, ora di nuovo democristiana) usa rispondere in quattro modi.

Primo la resa, alzando le braccia: Roma è sterminata, non abbiamo soldi né vigili né spazzini, non ce la facciamo. Secondo, l'invocazione di situazione di calamità, chiedendo soldi: la Capitale è di tutta l'Italia, ci vogliono leggi speciali, stanziamenti eccezionali, ci pensi lo Stato. Terzo, la generalizzazione fatalista: in tutto il mondo le megalopoli sono ingovernabili, New York è pure più lercia e violenta di Roma, Città del Messico è anche più invivibile, l'errore universale e storico è della nostra civiltà che ha creato aggregazioni urbane mostruose. Quarto, la riduttività: ma non esageriamo, non drammatizziamo, certo molto è ancora da fare ma molto è stato fatto, e poi con tutti i suoi difetti la nostra Roma resta tanto bella, tanto simpatica.

Sono modi di reagire che hanno tutti qualche fondamento, ma che soprattutto presentano per l'amministrazione della Capitale il gran vantaggio di funzionare da alibi. In attesa che lo Stato provveda e che la nostra civiltà muti indirizzo, non si governa, non si rimedia, non si fa nulla: e Roma si sottosviluppa continuamente.

Il governo tratterà per il contratto

I medici sospendono gli scioperi del 3 e 4

ROMA — E' stato sospeso lo sciopero dei «medici di famiglia», dei pediatri e degli specialisti ambulatoriali proclamato per il 3 e 4 giugno contro la «latitanza» del governo di fronte al problema del rinnovo dei contratti e delle convenzioni scaduti ormai da quasi un anno. La decisione è stata presa in seguito alle assicurazioni date dal ministro della Sanità Degan in un incontro con Boni, segretario generale della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg).

Il ministro, dopo aver chiarito i motivi della impossibilità di convocare le parti prima del 4 giugno, si è impegnato a proporre ai componenti della delegazione pubblica, in quella riunione, un intenso calendario di colloqui per concludere quanto prima il negoziato per il rinnovo di contratti e convenzioni riguardanti la classe sanitaria. «Se Degan non rispetterà i patti — ha detto Boni — saremo costretti a rivedere la nostra decisione di sospendere gli scioperi: i medici non intendono accettare slittamenti e lunghe trattative a dodici mesi dalla scadenza degli accordi».

La convocazione è stata determinata da un intervento del presidente del Consiglio Craxi, sollecitato dalla stessa Fimmg, preoccupata delle gravi ripercussioni che avrebbe avrebbe avuto il blocco di prestazioni essenziali per quarantotto ore consecutive. «C'è ancora un breve margine — aveva avvertito Boni in una lettera a Craxi — per evitare lo scontro che diventerebbe conflittualità permanente, qualora dovessimo continuare a registrare l'indifferenza colpevole della parte pubblica che abbiamo verificato in questi mesi».

La situazione resta pesante in molti altri settori della Sanità. Negli ospedali sono in fermento i medici, ma anche tutto il personale paramedico e ausiliario. Dall'ottobre scorso non si riesce a comporre il dissidio nei laboratori di analisi che oppone i medici ai biologi, ai chimici e ai fisici. Anche i medici del servizio di «guardia medica» sono sul piede di guerra, reclamando «un contratto più giusto, coerente con l'impegno e le responsabilità professionali».

g. c. f.

A mezzo servizio

(Segue dalla 1ª pagina)

stupirsi, e ad irritarsi, se mai capiti loro di constatare come l'anteporre normalmente il particolare all'universale presenti talora degli inconvenienti. Esiste cioè una elevata probabilità che, quando siano essi a pretendere l'applicazione a proprio vantaggio di regole universalistiche, incontrino qualcuno che a sua volta agisce nei loro confronti in modo particolaristico.

Lo spostamento del potere reale dallo Stato al cittadino assume, in questa ottica, un significato che non è esattamente il segno d'un progresso civile, d'una avvenuta modernizzazione. Uno Stato che non sia continuo movimento dialettico tra la dura esteriorità della legge e degli apparati, che confrontano il cittadino come oggetti a lui avversi, e l'autonoma interiorizzazione di norme di comportamento individuale che trovano la loro somma giustificazione morale nel fatto di concorrere a stabilire una condizione comune, rischia in effetti di ridursi ad una povera cosa: non molto più di una burocrazia semicieca, alla quale, bisogna convenire, sarà sempre bene sottrarre quanto più potere è possibile.

Non dobbiamo certo negare che in un quarantennio di Repubblica una notevole strada l'abbiamo fatta, e su diversi terreni. Ma a questo fausto compleanno non possiamo illuderci di arrivare vantando come progresso il passaggio da uno Stato accentratore, sentito unicamente come un plesso burocratico alieno ed ostile, ad una federazione di cinquantasette milioni di soggetti ciascuno dei quali definisce per proprio conto che cosa, nei suoi privati confronti, lo Stato debba o non debba essere.

Luciano Gallino

Flavio Carboni rinviato il processo

CAGLIARI — L'imprenditore Flavio Carboni ed il suo ex collaboratore Emilio Pellicani avrebbero dovuto essere processati ieri insieme al giornalista Pier Carlo Carta, per rispondere di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento della società «Sedis», l'editrice del giornale «Tuttoquotidiano» di Cagliari dichiarato fallito nel luglio del 1978. Un'indisposizione che ha colpito Flavio Carboni ha provocato il rinvio del processo al prossimo ottobre.

La Borsa

(Segue dalla 1ª pagina)

de nervosismo al primo intoppo. La misura di questo clima è data dall'episodio che ieri ha infiammato di polemiche l'ambiente di Borsa. Un giornale milanese ha riportato la lettera inviata una decina di giorni fa da uno dei maggiori agenti di cambio milanesi, Isidoro Albertini, alla clientela. Si tratta di «un invito alla riflessione».

L'invito di Albertini (inviato ben prima dell'attuale fase di ribasso) è piovuto in mattinata sul mercato, già colpito da pesanti ribassi, con grande fragore. «E' uno scalpore immotivato — ha commentato lo stesso Albertini — e la pubblicazione non era stata autorizzata. E' stupido collegare il mio invito alla riflessione con il ribasso della Borsa».

Eppure a Goria la lettera è piaciuta. «Mi auguro — ha detto il ministro — che il documento abbia la massima pubblicità perché esamina in maniera ineccepibile i rischi che corre la Borsa italiana». Insomma, un foglio dattiloscritto, spedito in epoca non sospetta a un migliaio di clienti, si è trasformato in una pietra dello scandalo. Anche di queste stranezze è fatto il fascino di Piazza Affari.

Ugo Bertone

DUE DONNE NELLA RIVOLUZIONE

Le vestali dei Lumi

Nella splendida schiera di figure femminili che hanno esercitato sulla vita artistica, politica, intellettuale della Francia del Settecento una influenza così decisiva da indurre i Goncourt a parlare del «secolo della donna», Julie de Lespinasse e Manon Roland occupano una posizione sdegnosamente appartata, ci appaiono come le prime radicali interpreti della rivoluzione del sentimento operata da Rousseau. In entrambe la suprema ambizione femminile a regnare sulla società, una società che si era imposta all'ammirazione di tutta l'Europa, non ha perso il suo prestigio, ma si è rivelata insufficiente a soddisfare una nuova, incoercibile esigenza di assoluto. Non più semplici topoi letterari o epidermica manifestazione della sensibilità, l'amore e la virtù predicati da Jean-Jacques si annunciano in Mlle de Lespinasse (1732-1776) e in Madame Roland (1754-1793) come motori primari dell'esistenza, vocazioni irrinunciabili a cui sottomettere il proprio destino.

La lettura di due nuove biografie, apparse quasi contemporaneamente in Francia (Duc de Castries, *Julie de Lespinasse*, ed. Albin Michel, Guy Chaussinand-Nogaret, *Madame Roland*, Ed. du Seuil), ci consente di cogliere in Julie e Manon la stessa aspirazione a un modello di comportamento eroico, lo stesso orgoglioso sentimento della propria eccezionalità. Sebbene, nel giro di una generazione, e con l'approssimarsi del 1789, la scena parigina sia andata radicalmente trasformandosi, Mlle de Lespinasse e Madame Roland declamano il proprio dramma con lo stesso, vibrante timbro di voce, si erigono a vestali di una identica religione del cuore.

* *

Julie de Lespinasse è vittima esemplare degli «orrori» richiesti dalla stabilità patrimoniale e familiare dell'aristocrazia dell'*Ancien Régime*. Figlia illegittima di una madre che non ha saputo abbandonarla, Julie passa attraverso le prove più fosche e si sottrae alla segregazione in un convento accettando di andare ad assistere la zia paterna, Madame du Deffand, la quale, nel pieno della sua gloria di *salonnière*, è diventata cieca.

Ma la dama di compagnia ha il torto di piacere troppo ai frequentatori della celebre marchesa e, soprattutto, al suo ospite più caro, l'illustre d'Alembert. Cacciata da Madame du Deffand, Julie è in grado di iniziare una vita indipendente grazie al concreto aiuto economico offertole dal fior fiore della buona società parigina. Per la prima volta, forse, una donna ha conquistato la sua autonomia finanziaria in virtù del proprio prestigio intellettuale.

L'ascesa di Mlle de Lespinasse è rapidissima, la sua casa diventa uno dei santuari dell'Illuminismo e l'«anticamera» dell'*Académie Française* e i suoi amici, a cominciare da Turgot, sono chiamati a governare la Francia. Il cuore della «ninfa egeria dell'*Encyclopédie*» non si appaga però del successo né della devozione fervente che le ha consacrato d'Alembert: «*Ho bisogno d'amare senza moderazione né misura*» e saprà dimostrarlo. A quarant'anni Julie si innamora contemporaneamente di due uomini, ma colui che la ricambia davvero muore, lasciandola in balia dei rimorsi e di un rivale sfuggente e fatuo.

Prende così l'avvio il suo celebre martirio amoroso, ulta-

Madame Manon Roland in una famosa stampa d'epoca

rò nelle 180 lettere da lei indirizzate, tra il 1773 e il 1776, al marchese di Guibert. E' un lungo, lacerante monologo che si pasce della sua stessa eco e in cui affiora sempre più nitidamente la consapevolezza che l'amore non ha bisogno d'essere corrisposto, basta a se stesso e conduce fatalmente all'annientamento. La tubercolosi e l'abuso sistematico di oppio aiutano Julie a concludere la sua discesa agli Inferi della passione.

Se il duca di Castries, garbato e instancabile divulgatore della storia francese tra *Ancien Régime* e Restaurazione, ha tracciato di Mlle de Lespinasse un ritratto fedele, fino al limite della parafrasi, il fondamentale studio di M. de Ségur (1905), Chaussinand-Nogaret, storico delle élites e autore di un saggio su *La noblesse au XVIII siècle*, ha dedicato a Madame Roland un libro originale e brillante.

A differenza di Julie, Manon ha origini piccolo-borghesi (è figlia di un incisore), è laboriosa, modesta, casta, ma nasconde, lei pure, dietro la sua grazia femminea, un'energia implacabile e una determinazione virile. Mlle de Lespinasse si era prefissa di «*non vivere che per amare*». La sua anima, tuttavia, aveva vibrato anche di virtù civica: figlia dei Lumi, aveva odiato con tutte le sue forze il potere assoluto e ne aveva preconizzato la catastrofe. Vent'anni dopo è l'istituto monarchico stesso a essere oggetto dell'esecrazione di Manon: non è più all'amore, ma alla patria che ella intende dedicare e, se necessario, immolare la sua vita.

Come Mlle de Lespinasse, Madame Roland è un'epistolografa prolifica e le sue lettere giovanili permettono a Chaussinand-Nogaret di cogliere la personalità di una giovane donna idealista e sognatrice, formatasi sulla lettura di Plutarco e di Tacito, nella quiete del retrobottega paterno, la cui vita sembra destinata a non essere quasi sfiorata dalla storia. Nel 1780, non senza astuzia, Manon è riuscita intanto a innalzarsi nella scala sociale facendosi sposare da M. Roland de La Platière, di vent'anni più vecchio, colto, virtuoso, pedante funzionario dell'amministrazione regia.

Dall'impostazione eminentemente psicologica dei primi capitoli della biografia, Chaussinand-Nogaret passa tuttavia, con il sopraggiungere dell'89, a un taglio decisamente storiografico. Con la presa della Bastiglia è iniziato il «*grande entusiasmo*» di Manon. D'ora in avanti la sua vita si intreccia inestricabilmente ai grandi eventi politici, o, per meglio dire, diventa parte integrante della storia della Rivoluzione Francese: d'ora in avanti ella consacra «*tutta la sua energia e tutte le risorse del suo spirito alla vita pubblica con l'esaltazione di un'anima in cui l'ambizione del potere coabita con i più nobili slanci della generosità, e la volontà di riuscire con il disinteresse e l'amore per l'umanità*».

* *

Per un curioso paradosso, tuttavia, questa *femme en révolution*, come la definisce il sottotitolo della biografia di Chaussinand-Nogaret, è timida nei confronti del proprio sesso e condivide i pregiudizi dei suoi contemporanei sulla condizione femminile. I tempi, teorizza Madame Roland, non sono ancora maturi perché le donne possano farsi avanti, esse devono semmai «*ispirare il bene e alimentarlo, infiammare tutti i sentimenti utili alla patria, ma non sembrare concorrere all'opera politica*».

L'aspirazione di Manon di restare nell'ombra non riesce a mascherare né la portata della sua influenza sul marito — clamorosamente palese durante il breve ministero di Roland nel 1792 —, né il ruolo da lei esercitato in seno al partito girondino. L'onore di essere stata guida, musa ispiratrice, o «Circe» come insinua Danton, di questo affascinante gruppo di rivoluzionari, che difendono fino alla morte il loro nobile progetto di una democrazia rappresentativa, trova conferma nell'accanimento con cui Madame Roland viene calunniata, perseguitata, assunta a modello di «*femmina luciferina della demonologia giacobina*».

Un ultimo ruolo aspetta Manon, un ruolo che si sottrae a ogni contestazione di onore e di sesso, il più bello della sua vita, quello del martirio. Arrestata il 31 maggio 1793, Manon dimentica le speranze deluse, la Rivoluzione tradita, gli amici in pericolo e, finalmente libera, viene invasa da una terribile gioia. Nessuno ormai può sottrarle «*la felicità orgogliosa di essere vittima di carnefici spregevoli e crudeli, nessuno può impedirle di identificarsi con la virtù perseguitata dal vizio e dal delitto*», e le sue *Memorie*, scritte in attesa della ghigliottina, sono il suo vero canto di trionfo.

Benedetta Craveri

Una mostra sull'arte degli Estensi

MODENA — Una mostra sulla pittura del Seicento e del Settecento a Modena e Reggio, con una serie di pubblicazioni sulla vita, il teatro, la musica e le arti minori nella Modena estense e concerti di musica barocca sarà aperta a Modena il 31 maggio.

Dodici quadri, tra cui un Velasquez, un Dossi e un Guercino, provenienti dalla Galleria di Dresda, rappresenteranno simbolicamente il patrimonio estense emigrato in Sassonia nel 1745 con la vendita di 100 importanti pezzi della galleria ducale.

GLI STUPEFACENTI IN ITALIA: ARRIVA LA «COCA DI STRADA»

«Droga dei ricchi», ora è per tutti

Mentre cala il consumo di eroina, cresce quello della cocaina: «Ha conquistato il 60 per cento del mercato» - La diffusione è favorita, oltre che dal prezzo, da molti falsi luoghi comuni: primo, che sia meno dannosa - In realtà è «un vicolo cieco altrettanto distruttivo» - E' ugualmente infondato credere che stimoli le capacità intellettuali e quelle sessuali

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Vi sono anche contadini venezuelani, argentini, brasiliani che hanno cominciato a coltivare su larga scala piante di coca: si sta sfilacciando quello che sembrava un monopolio di Perù, Bolivia, Colombia. Il grande mercato non è rappresentato soltanto dagli Stati Uniti, con cinque milioni di persone che usano pressoché abitualmente quella droga (ma sarebbero ventuno milioni i consumatori occasionali). Egualmente sensibile alla chimera della polverina si dimostra il Vecchio Continente. Pochi giorni fa, a Strasburgo, la commissione del Parlamento europeo che si occupa di questi problemi ha ascoltato esperti di dodici Paesi nel tentativo di delineare un quadro verosimile della situazione. Per l'Italia don Luigi Ciotti, ispiratore del Gruppo Abele (vi fanno capo ideologicamente oltre cento comunità che lavorano al recupero di tossicodipendenti), ha testimoniato di una preoccupante metamorfosi:* «Con l'avvento della cocaina di strada, il problema-droga cambia, non diminuisce».

Ciotti ha confermato a Strasburgo quel che annotavamo in un precedente articolo. Dice: «Ancora considerata *droga dei ricchi*, la cocaina finora non ha fatto troppo parlare di sé. Ma secondo gli ultimi dati ha già invaso le piazze italiane il 60 per cento del mercato "*normale*" e la sua crescente penetrazione è favorita da alcuni elementi: la coltivazione intensificata in Sud America, con i contadini che ne traggono beneficio immediato e maggior l'abbandono della sconquassante eroina da parte di un notevole numero di individui che pensano di poter impunemente assumere coca o fumandola o sniffando, e peggio ancora per via venosa».

Il «giro bene»

«Il mercato clandestino tende ad approfittare di questa mutata situazione: così la cocaina esce dal "giro-bene" e diventa sempre più "di strada". La prima conseguenza? E' che questa droga si trova oggi a un prezzo pari, se non inferiore, a quello dell'eroina. Non è certamente un regalo degli spacciatori, ma un inconfondibile segnale di come si cerchi di favorirne la diffusione il più possibile».

L'acuta depressione che la cocaina induce appena svaniti (dopo 20-30 minuti) gli effetti psicostimolanti, può diventare per molte persone un viatico ad atti di autolesionismo. «Non è azzardato prevedere una progressione dei suicidi, dice Ciotti, ma non bisogna dimenticare altri pericoli. Quella sostanza, ad aumentare il guadagno di chi la spaccia, è sempre più spesso *tagliata* con farmaci o incredibili principi attivi. Il problema non riguarda soltanto l'Italia. Più della metà della cocaina sequestrata l'altr'anno in Florida conteneva benzene, altamente cancerogeno e capace di indurre alcune forme di leucemia».

Giancarlo Arnao, medico romano che da anni si occupa del problema delle tossicomanie (è autore di vari libri sugli stupefacenti; fra i più noti vi è proprio Cocaina, Feltrinelli editore), sostiene che l'avvento dello stupefacente in Italia è stato favorito anche dall'immeritata fama di innocuità di cui è circondato: «Specie se è assunto per via endovenosa, dice Arnao, i livelli di malessere diventano altissimi. Anche chi ne abusa per naso sta male, sconfina lentamente in un mutamento di carattere, irritabilità, depressione», insonnia, ricorso a sonniferi e di nuovo a psicostimolanti: un vicolo cieco distruttivo. Ed è certo che in Italia si è impreparati a fronteggiare il fenomeno, ammesso che sia in crescita come da più parti si sostiene: specie se la diffusione del "buco" di cocaina avviene sulla scia del "buco" di eroina, quest'ultimo ormai in diminuzione».

Pur riferendosi a collaudati schemi terapeutici anglosassoni, il medico romano ammette che padroneggiare farmacologicamente le crisi acute da cocaina non è semplice, e che in Italia esistono pochi operatori preparati all'evenienza drammatica (che prevede somministrazione di ossigeno, piccole dosi di barbiturici ad azione breve o benzodiazepine se vi sono convulsioni, cardiotonici per endovena, eventualmente farmaci ad azione miorilassante per agevolare l'assunzione di ossigeno). E nemmeno l'approccio alle intossicazioni croniche è chiaro nella mente di chi dovrebbe, per ruolo, occuparsene: non ci sono protocolli sulle cure — mediche specifiche e psicoterapeutiche — da praticare, né sul modo di affrontare i disturbi mentali che sfociano in crisi psicotiche. «E nel frattempo si perpetua la grossa balla, poniamo, della cocaina che avrebbe potere stimolante nell'ambito sessuale o di certe prestazioni intellettuali. Invece, come tutte le droghe, la cocaina non tira fuori dall'individuo nulla che egli già non possegga».

Un altro esperto italiano del problema, lo psichiatra Vittorino Andreoli, che dirige a Verona i servizi a favore dei tossicodipendenti, concorda sulla superficiale valutazione che finora la cocaina ha avuto. Sintetizza: «Se un imbecille prende quella droga, rimane imbecille». *Aggiunge:* «E' provato che i consumatori palesano — sotto droga — qualche lieve miglioramento nella soluzione dei problemi semplici, ma un assoluto peggioramento nell'affrontare problemi un po' più complessi, come la definizione o la spiegazione di analogie, di correlazioni, di chiari simboli. Sul piano sessuale poi, a un temporaneo aumento delle fantasie erotiche, corrisponde una soltanto apparente, fallace migliore prestazione. Se il partner non drogato di un individuo che abbia preso cocaina chiedesse notizie della performance, vi dirà che si è trattato di una performance disastrosa, senza senso. Soltanto il drogato avrà avuto l'impressione di essere stato all'altezza della situazione, per l'individuale dilatazione fantastica di quell'esperienza, della quale non avrà assolutamente percepito l'irreale rapidità. Facciamo però il caso che entrambi i partner facessero uso di cocaina: il rapporto diverrebbe indefinibile, simile a quello tra due ubriachi che non ricordano mai con certezza quel che è capitato loro durante una solenne ubriacatura».

Ma Andreoli, al di là di queste analisi psicologiche, mostra d'essere preoccupato per il modo in cui la «cocaina di strada» comincia a essere usata in Italia, ossia anche per vena, secondo le vecchie liturgie degli eroinomani. Forse soltanto le sostanze da taglio — cloridrato di metadone in polvere, benzodiazepine e altri tipi di tranquillanti — limitano per ora i danni a brevissimo termine, che sarebbero scatenati dalla cocaina pura per vena.

Un'overdose

«Però egualmente, *dice lo psichiatra*, sarà necessario non lasciarsi sfuggire di mano la verifica di quel che sta capitando. Quante sono le morti di giovani per inspiegabili emorragie cerebrali? Quante le diagnosi di convulsioni gravi con asfissia, etichettate come episodi epilettici o simili? Quante le ingovernabili patologie metaboliche? E quanti infarti del miocardio collegati all'abuso di stupefacente, che cominciano a essere sempre più frequentemente segnalati dagli Stati Uniti? Non siamo autorizzati ad abbassare la guardia, anche se le morti per overdose da eroina sono più che dimezzate rispetto al 1984 e al 1985».

Sempre più diffuso è lo sballo per lo sballo, commenta don Ciotti, ovvero l'uso indifferenziato di varie sostanze contemporaneamente: «In questo settore diventa via via più ampio il fenomeno del "*sommerso*", che sfugge a operatori, servizi, centri sociali; e per il quale non è stata ancora individuata alcuna valida possibilità di aggancio, di intervento».

Questi ragazzi non protestano più, non elemosinano il metadone, non si pavoneggiano per la trasgressione, non si fanno notare, cercano di convivere con la droga. E se i genitori hanno ancora il potere di indurli a un colloquio con uno specialista, spesso ne vien fuori una chiacchierata all'insegna del nichilismo. Come questa, che il professor Andreoli rievoca.

— C'è qualche cosa che posso fare per aiutarti?

— *Boh. Mia madre ha insistito che io venissi...*

— Se non avesse insistito, non saresti venuto?

— *Mah, forse...*

— Lasciamo stare. Ormai sei qui. Che cosa posso fare per te?

— *Perché? Che cosa fa lei?*

— Mi occupo di ragazzi che hanno problemi. Mi dispiace che prendano la droga. Molti crepano. Tu che cosa mi vuoi dire?

— *Mah, non lo so. Non mi interessa molto.*

— Però immagino che ti piaccia vivere...

— *Sì, qualche volta sì, qualche volta no. Io sto in un gruppo...*

— Ma hai il desiderio di smetterla con le vecchie abitudini?

— *Boh. Perché? Che cosa devo dire, di sì?*

Franco Giliberto

Elena a Parigi con Yves Montand

PARIGI — Elena Bonner, la moglie del dissidente sovietico Andrei Sakharov, dopo essersi sottoposta a cure mediche negli Stati Uniti, sta visitando alcune capitali europee prima di ritornare nell'Urss. A Parigi si è incontrata con un gruppo di intellettuali nella casa dello scrittore francese Marek Halter: qui è fotografata durante il ricevimento accanto all'attore Yves Montand.

Avrebbe dovuto, secondo il programma, lasciare ieri Parigi per Oslo, ma era troppo stanca e ha dovuto rinunciare al viaggio in Scandinavia.

Ha raggiunto ieri Londra, anticipando di un giorno il suo arrivo. Sarà ricevuta domani dal primo ministro Margaret Thatcher.

L'ETA' D'ORO DELLA CARICATURA INGLESE IN MOSTRA A TORINO

C'è il dramma in quella satira

TORINO — La popolarità di cui generalmente gode la caricatura, e in modo particolare quella britannica del Settecento — nella quale il «fenomeno» affonda le sue radici nella Bologna dei Carracci — doveva assicurare il successo della mostra itinerante su «La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank» che, col patrocinio del British Council, ha raggiunto Torino, ospite del Circolo degli Artisti in Palazzo Graneri, dove rimarrà aperta sino all'8 giugno, per passare a Firenze.

Bisogna tuttavia ricordare subito come Hogarth (1697-1764) tenesse a distinguere il suo lavoro dedicato allo studio dei caratteri — con quelle scene di vita che nei suoi quadri, come nelle incisioni, dovevano acquistare una loro portata essenzialmente «*morale*» — dalla caricatura intesa come deformazione fisica ch'egli considerava «*insensata e triviale*».

Il titolo ha quindi un valore non più che indicativo, anche se i nomi che la mostra coinvolge — una mezza dozzina, da Bunbury (1750-1811) a Gillray (1757-1815) e a Rowlandson (1756-1827) — non hanno certo nulla da spartire con quei dilettanti ed esordienti che Hogarth disprezzava, limitandosi essi a porre in ridicolo i loro soggetti attraverso una quasi banale sottolineatura grafica.

William Hogarth, «Gin Lane», il vicolo del gin, acquaforte

Nelle tavole esposte, invece, si coglie subito il preciso riferimento al costume del tempo e ai fenomeni sociali e politici che hanno caratterizzato quel periodo dominato dalla Rivoluzione Industriale e da quegli uomini a volte venuti su dal nulla, facendosi «da sé». Ma se ne ha talora un'immagine persino drammatica, al pari di un'analisi sociale che trovava naturale riscontro anche nel coevo romanzo realistico e nel teatro borghese.

Legata alla politica, la satira era diventata intanto la passione dell'epoca, vivendo il suo periodo «d'oro» per mezzo secolo, dal 1770 al 1830. Ed è interessante la testimonianza d'un giovane docente dell'Università di Yale che, visitando l'Inghilterra nel 1805, sentì il bisogno di ricordare nel suo diario le caricature degli inglesi riconoscendo che, «*sebbene suscitino a volte l'ilarità a spese della decenza..., hanno una magnifica capacità di scoprire ed esibire la parte ridicola del soggetto*».

Bisogna dunque pensare a queste caricature proprio come all'altra faccia d'una medaglia che aveva sul diritto la finzione d'una ritrattistica altrettanto famosa (e costosa), impegnata a fissare le immagini dei personaggi in vista in un'improbabile loro perfezione, mentre in realtà, a cominciare dagli amici, la gente rideva dei loro difetti divulgati dai fogli satirici.

Gremite spesso di figure, splendidamente incise, stampate in bianco e nero e colorite talora a mano, le stampe di Hogarth appaiono un condensato di semplicità e di umorismo, senza evitare la crudezza e la violenza, quando, per esempio, l'artista mette il dito sulla piaga dell'ubriachezza come e più di quanto avrebbero potuto fare i rapporti d'una Commissione Sanità. Protagonista, in ogni caso, è l'umanità dalla quale seppe trarre un'autentica galleria di ritratti: dalla prostituta al libertino con le loro storie anche drammatiche, o la coppia d'un *Matrimonio alla moda* in cui si narrano i loro casi pietosi in immagini che sembrano più da leggersi come un testo letterario che da vedersi come raffigurazione. Né son da meno le tavole dedicate alla lotta politica fra Whigs e Tories e al mondo di corruzione e immoralità che loro era connesso.

Ben dotati di espressive capacità sono anche gli altri autori. Th. Rowlandson, gioviale gaudente, non fa il moralista, ma sembra godere del ridicolo che poteva accompagnarsi alla «*vita moderna*» dalla quale traeva ispirazione, usando come sottolineatura anche il contrasto tra grassi e magri. James Gillray, di origine scozzese, anche più amaro di Rowlandson, rabbioso verso la Francia e Napoleone (ritratto mentre sbircia Joséphine e M. Talien che danzano nude per Barras), non aveva esitato invece a prendere come bersagli elevati Giorgio III e la scarna regina Charlotte col dissoluto principe di Galles; e con loro le stesse scarpine coperte di diamanti con le quali la nuova Federica s'era presentata a corte, per il compleanno di Carlotta, audacemente accostate a quelle del marito, proprio come in una nota pubblicità dei nostri giorni: ma tanto bastò perché la trovata, così intimamente osée, determinasse il successo della tiratura andata a ruba e subito esaurita.

Angelo Dragone

Aperta domani la tomba etrusca di Tarquinia

TARQUINIA — Per difficoltà nello scavo è stata rimandata a domani l'apertura della tomba dei «Demoni blu», venuta alla luce nei giorni scorsi nella necropoli di Monterozzi, a Tarquinia, attraverso la rimozione delle grosse lastre di materiale calcareo poste a sigillo oltre 24 secoli orsono.

Nelle ultime ore si è potuto accertare che sul fondo della camera sepolcrale, sul lato destro, sono accatastati i resti di una biga etrusca. Sono ben visibili i resti dei mozzi e dei cerchioni delle ruote.

Finora il lavoro degli operai è stato molto rallentato dal fatto che essi si trovano ad operare in un vero e proprio pozzo, profondo circa sette metri e molto a ridosso della provinciale che unisce la strada statale Aurelia all'abitato di Tarquinia.

OSSERVATORIO

Siad Barre, l'umiltà di scegliere la pace

Siad Barre

Sessantasette anni, da 17 alla guida della Somalia, Siad Barre appartiene alla categoria tipicamente africana dei presidenti carismatici. Non è facile immaginare un dopo-Barre: come si è pur dovuto fare in questi giorni, dopo che un'auto slittata sotto un temporale — singolare paradosso nel Paese afflitto da anni di siccità — ha rischiato di decapitare la Somalia. Ora i bollettini medici sono tranquillizzanti: dall'ospedale di Riad si comunica che Barre è fuori pericolo.

La Somalia è certo, con l'Eritrea, il Paese più segnato dall'esperienza italiana. Non soltanto per questo Presidente, uscito da una scuola di formazione dei carabinieri, o per le testimonianze fisiche: dalle pietre miliari con tanto di fascio littorio, a quell'arco di trionfo che ancora saluta, nel cuore di Mogadiscio, la visita di Umberto principe di Piemonte. Ma anche per quel tanto che è rimasto di lingua e costumi italiani, almeno fra la gente del Centro e del Sud. Altra cosa al Nord, il vecchio Somaliland britannico, dove si mastica piuttosto l'inglese.

Quando questo Paese reclamò l'indipendenza, sotto la guida di un movimento che si chiamava Lega della Gioventù Somala, scelse come simbolo una stella a cinque punte, quella stessa che oggi biancheggia al centro della sua bandiera azzurra. Quelle cinque punte rappresentavano altrettante Somalie, che si volevano riunite in un solo Stato: la colonia italiana e il possedimento britannico, ma anche l'antica Costa francese dei Somali, poi diventata il Paese indipendente di Gibuti.

E poi l'Ogaden, incorporato nell'Etiopia, e il distretto nord-occidentale del Kenya: l'uno e l'altro percorsi da allevatori nomadi di lingua e cultura somala. Ma la Grande Somalia doveva rimanere un sogno: il percorso irredentista si bloccò alla prima tappa, all'unione delle colonie di Roma e Londra. La seconda, la conquista dell'arida terra dell'Ogaden, è naufragata di fronte alla resistenza di un'Etiopia forte di amici agguerriti, venuti dalla Russia e da Cuba.

C'è un merito storico che va attribuito a Barre: l'aver compreso la lezione amara del realismo. Una lezione dura da digerirsi per i somali, gente orgogliosa e combattiva: non c'è posto, in un Paese in lotta contro la sfida elementare della sopravvivenza, per una politica che non sia di pace. Così Barre ha preso l'iniziativa: ha incontrato Menghistu, il presidente etiopico, e gli ha stretto la mano. Incontro storico, fra i capi dei Paesi che si sono sanguinosamente misurati nell'Ogaden. E tanto più storico se si pensa che Menghistu e Barre si sono incontrati a Gibuti.

Riconoscendo come sede neutrale l'antico capoluogo della Somalia francese, Barre ha proclamato agli inquieti vicini la rinuncia all'antica pretesa irredentistica. E' una spettacolare correzione di rotta, dai tempi della Lega che voleva tutto e subito. Che si batté fino all'ultimo perché l'Onu non affidasse all'Italia l'amministrazione fiduciaria dell'ex colonia. Oggi i rapporti fra Somalia e Italia sono eccellenti: quel Paese, fra i più poveri del mondo, assorbe la quota maggiore degli aiuti italiani allo sviluppo.

Naturalmente esiste, accanto alla politica degli aiuti, una politica *tout court*. Barre è ben consapevole del fatto che il suo Paese è stato dotato dalla geografia di una formidabile rilevanza strategica: fra l'imbocco meridionale del Mar Rosso e le immensità dell'Oceano Indiano. Una carta che è stata giocata su tavoli diversi. Dapprima sul tavolo sovietico: se non altro per il fatto che l'Etiopia, il nemico secolare, era nel campo occidentale. Ma poi una rivoluzione a Addis Abeba trasformò l'impero di Hailè Selassie in una Repubblica marxista-leninista.

Di qui il duplice mutamento di campo. I russi lasciano la base somala di Berbera e si trasferiscono più a Nord, nei porti eritrei controllati da un'Etiopia diventata amica. Mogadiscio si rivolge all'Occidente: adesso a Berbera getta le ancore la flotta americana dell'Oceano Indiano. E gli italiani sono all'opera: costruiscono strade, fabbriche, aeroporti, progettano iniziative nell'agricoltura e nella pesca. E Siad Barre dice sorridendo: pace, lavoro, cooperazione, possiamo farcela.

Alfredo Venturi

Appoggio incondizionato di Mosca di fronte alle «minacce Usa»

Scudo russo totale alla Siria

Il vicepresidente di Damasco Khaddam ottiene altre armi «alla luce della lezione fornita dall'aggressione americana contro la Libia» - Il numero due di Tripoli, Jallud, invitato invece a «non fornire pretesti» a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica condanna «*vigorosamente*» le «*esplicite minacce*» di Washington alla Siria. E avverte: «*Abbiamo aiutato e continueremo ad aiutare*» Damasco secondo quanto stabilito dall'accordo di amicizia e collaborazione raggiunto nel 1980. Andrej Gromyko ha riassunto così, al banchetto di ieri sera in onore del numero due siriano, Khaddam, il senso dei colloqui tra l'ospite e i dirigenti sovietici (lo stesso Gromyko e Gorbaciov).

Contemporaneamente, l'agenzia *Tass* precisava: «*Di fronte alle minacce dell'imperialismo americano e israeliano*» contro la Siria, Gorbaciov e Khaddam hanno discusso i «*temi concreti di una maggiore assistenza*» a Damasco per «*rafforzare le sue capacità difensive alla luce del trattato di amicizia e collaborazione*» tra i due Paesi. E informava: ai colloqui di ieri, al Cremlino, erano presenti, «*in riferimento a quanto emerso durante l'attacco armato contro la Libia*», il capo di Stato Maggiore sovietico, maresciallo Akhromeiev, e il capo di Stato Maggiore siriano, generale Al-Shehabi.

«*Alla luce delle lezioni fornite dall'aggressione americana contro la Libia*», dunque, Mosca riafferma la sua solidarietà a Damasco. E lo fa in termini, e con toni, piuttosto chiari. Anticipati, del resto, due giorni fa dallo stesso Gorbaciov a un gruppo di parlamentari britannici in visita a Mosca: un attacco americano alla Siria, aveva detto il segretario generale, avrebbe «*conseguenze incalcolabili*».

La contemporanea presenza a Mosca del vicepresidente siriano Khaddam e del numero due libico Jallud (che ieri è stato ricevuto dal ministro della Difesa Sokolov e ha concluso i colloqui moscoviti dopo un nuovo incontro con il primo ministro Rizhkov), e la differenza di toni e linguaggio usati da Gorbaciov con loro, consente di valutare il diverso atteggiamento di Mosca verso i due Paesi.

Martedì sera, ricevendo Jallud, Gorbaciov aveva condannato i *raid* americani su Tripoli del mese scorso, e aveva confermato di essere pronto a rafforzare le difese di tutti i Paesi che rischiano un attacco armato Usa. Ma aveva aggiunto con un'allusione fin troppo chiara per l'ospite libico, bisogna essere coerenti nella condanna al terrorismo (ogni forma di terrorismo, dunque, non solo quello «*di Stato*», di cui è accusata quotidianamente Washington) e non bisogna fornire «*pretesti*» agli Stati Uniti (non continuare, dunque, ad aiutare o almeno proteggere azioni terroristiche).

Il comunicato dell'agenzia *Tass* sui colloqui di Jallud con Rizhkov e Gorbaciov, inoltre, rinviava più volte all'incontro dell'ottobre scorso a Mosca, tra Gorbaciov e Gheddafi: quando il Colonnello libico aveva invano cercato di ottenere dal Cremlino quelle concessioni fatte tre anni prima a Damasco. Il trattato di «*amicizia e collaborazione*», appunto: un atto politico che rappresenta il legame più stretto tra il Cremlino e un alleato.

Nessun capo di Stato Maggiore, inoltre, aveva partecipato ai colloqui tra Gorbaciov e Jallud. Mentre ieri sera il telegiornale ha mostrato a lungo Akhromeiev seduto accanto a Gorbaciov e di faccia al collega siriano. Quasi a voler fissare, in modo immediato, il confine geografico degli «interessi vitali» sovietici in Medio Oriente. E a voler far intendere a Washington: in caso di attacco, Damasco potrà invocare le clausole militari dell'accordo firmato sei anni fa.

Emanuele Novazio

Assad a Atene «La Siria è contraria al terrorismo»

ATENE — *Il presidente siriano Assad ha concluso ieri la sua visita ufficiale in Grecia, trovando larghi consensi nel governo greco sulla necessità di «attivare il dialogo tra Paesi arabi e Europa». Sia il portavoce di Assad sia quelli del presidente e del premier ellenici, Sartzetakis e Papandreu, hanno sottolineato «le grandi linee di intesa» raggiunte tra le due parti. Il presidente siriano e il governo di Atene si sono espressi a favore della convocazione di una conferenza internazionale, sotto gli auspici dell'Onu, per una soluzione della questione palestinese. Nell'unica dichiarazione pubblica rilasciata durante la visita, Assad ha denunciato i Paesi che confondono il terrorismo con la lotta dei movimenti di liberazione e che impiegano la forza militare «a scopi bellici».*

Dopo aver ribadito la condanna dei bombardamenti americani su Tripoli e indicato negli Stati Uniti, in Israele e nel Sud Africa, i fautori di «azioni di guerra», Assad ha definito «atti terroristici» gli attentati di Roma e di Vienna e ha assicurato che la Siria «non è mai stata e non sarà mai uno Stato terrorista».

Durante il soggiorno a Atene, il leader siriano ha ricevuto il primo ministro giordano Zeid Rifai, inviato espressamente in Grecia da re Hussein, con il quale avrebbe discusso per oltre un'ora la possibilità di un vertice a tre (Siria, Giordania, Iraq) che, secondo fonti libanesi, dovrebbe aver luogo a Aqaba. Obiettivo: la riconciliazione tra Damasco e Baghdad e l'isolamento dell'Iran.

Sull'isola è passato il ciclone

Sydney. Un elicottero dell'esercito australiano sorvola il fiume Ngalimbiu nelle Isole Salomone dove il ciclone «Namu» ha distrutto ponti e villaggi (Telefoto Associated Press)

Il capo del Pentagono dice che l'Urss non terrà conto dell'ultimatum di Reagan

Weinberger: violeremo il Salt-2

Avverrà in settembre o ottobre - Proteste al Congresso di parlamentari democratici e esperti militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A 24 ore dall'ultimatum di Reagan all'Urss sul Salt-2, il ministro della Difesa Weinberger ha affermato che gli Stati Uniti abbandoneranno il trattato a settembre o ottobre, quando un altro gruppo di bombardieri *B-52*, le superfortezze volanti, verrà riarmato con missili Cruise. Rispondendo a alcune domande dei cadetti all'Accademia militare di West Point, presso New York, il capo del Pentagono ha aggiunto che «*per gli Stati Uniti è meglio espandere le proprie forze nell'interesse della sicurezza nazionale che cercare di restare nei limiti di un trattato carente e scaduto*».

Weinberger ha dichiarato di non credere che, come auspicato da Reagan nei pochi mesi che rimangono, l'Urss cambi radicalmente la propria politica militare, rovesci quelle che Reagan ha definito le violazioni del Salt-2, e induca quindi gli Stati Uniti a mantenere il rispetto del trattato. Ha ricordato invece che il Salt-2 non fu mai ratificato, e formalmente spirò alla fine dell'85. I commenti del ministro della Difesa sono stati avallati dal portavoce della Casa Bianca, Djerejian. Ai giornalisti che polemizzavano sull'interpretazione dell'ultimatum del Presidente, il portavoce ha detto: «*La decisione politica di base, su cui attiro la vostra attenzione, è che in futuro gli Stati Uniti condizioneranno le loro scelte alla natura e portata della minaccia costituita dall'Urss piuttosto che al trattato*».

Il confronto tra i falchi e le colombe dell'Amministrazione sembra quindi essere stato vinto dai primi, anche se Reagan ha lasciato aperto uno spiraglio ordinando lo smantellamento di due vecchi sommergibili *Poseidon* quando sarà varato quello nuovo, il *Trident*. Con il prammatismo che gli è tipico, il Presidente ha voluto dare un'ultima possibilità al Congresso e agli alleati europei di assumere iniziative di distensione, e ha tentato contemporaneamente di mettere l'Urss con le spalle al muro. Egli è ancora disposto a tirarsi indietro, ma chiede che il Cremlino gli faccia grosse concessioni sul Salt-3 e al tavolo del disarmo, a Ginevra.

Queste constatazioni hanno suscitato proteste al Congresso. Nel significativo silenzio del segretario di Stato Shultz, che si è battuto per salvare il trattato, hanno criticato Reagan i leaders democratici e gli esperti militari. Il senatore Gore ha affermato che «*la violazione del Salt-2 è imminente*», e il destino dei negoziati di disarmo in forse». Il deputato Markey ha sostenuto che «*Reagan ha imboccato una strada senza ritorno*». Il negoziatore del Salt-2, Paul Warnke, ha parlato di «*un tragico errore per quanto concerne la sicurezza Usa*». «*Sia per scoppiare una nuova corsa agli armamenti*», ha detto Warnke. «*I sovietici dispongono attualmente di 10 mila testate nucleari per i missili balistici intercontinentali ma possono arrivare con facilità a 21 mila*».

L'ultimatum del Presidente ha posto altresì una serie di gravi interrogativi sui rapporti Est-Ovest. Le colombe temono che la violazione del Salt-2 renda impossibile il vertice Reagan-Gorbaciov, previsto per la fine dell'anno, quando saranno entrati in funzione un altro *Trident* e il nuovo gruppo di *B-52*. Non escludono una frattura nell'Alleanza Atlantica, dove gli europei vedono nel trattato una protezione, in attesa di un accordo a Ginevra sulla riduzione degli armamenti. E paventano ripercussioni negative sui problemi regionali, soprattutto in Medio Oriente e in Centro America, dove Reagan si è irrigidito.

La Casa Bianca contesta tuttavia che le prospettive di una convergenza tra le superpotenze stiano scomparendo: ritiene che tra non molto verrà annunciato un incontro di Shultz col ministro sovietico Shevardnadze. Considera inoltre un'apertura la concessione da parte del Cremlino del visto d'uscita dall'Urss di 117 cittadini sovietici che hanno familiari in America.

Ennio Caretto

Dure critiche della «Tass» a Washington

MOSCA — La presa di posizione del presidente Reagan sul trattato Salt-2 è stata criticata ieri dalla *Tass* in un commento firmato in cui si afferma che l'Amministrazione Usa «*ha di nuovo dimostrato la sua ferma determinazione ad aderire solo alle clausole dei trattati internazionali che considera vantaggiose per gli Stati Uniti, mentre viola impudentemente gli impegni bilaterali che diventano un ostacolo per lo spiegamento dei sistemi nucleari Usa programmati*».

Fame in Africa? Per Shultz si cura con la Reaganomics

Il segretario di Stato non parla di aiuti alla sessione speciale Onu

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Una ricetta contro la fame e per lo sviluppo dell'Africa esiste, ed è la *Reaganomics*. Se i Paesi africani e i loro donatori abbandoneranno i programmi statali «*che generano dipendenza anziché autonomia, ristagno economico anziché crescita*», se i governi del Continente rinunceranno alle loro «*linee politiche fuorviate*» e abbracceranno l'iniziativa privata e il liberismo, «*usciranno dalle loro difficoltà e si incammineranno sulla strada del rinnovamento*». Lo ha dichiarato ieri il segretario di Stato Shultz, in un discorso alla sessione speciale dell'Onu a New York sui problemi del Continente, contrapponendo «*l'ortodossia screditata dello statalismo*» alla «*vitalità e all'individualismo dell'esperienza americana*».

L'Assemblea generale si aspettava che Shultz — il quale è poi partito per Halifax in Canada, per la riunione della Nato — parlasse concretamente degli aiuti chiesti dall'Africa ai Paesi ricchi, 100 miliardi di dollari, 150 mila miliardi di lire, nel prossimo quinquennio. Il segretario di Stato però, pur esprimendo il desiderio americano di diventare partner dello sviluppo, non ha fatto cifre, né ha assunto impegni. Ha pronunciato un discorso «*ideologico*», come hanno commentato con desolazione molti delegati, esaltando il documento dell'Organizzazione per l'Unità Africana, che propone «*cambiamenti fondamentali nella politica economica... verso la libera concorrenza*».

Il capo della diplomazia Usa ha sottolineato i cinque principi che, a suo parere, dovrebbero ispirare l'Africa che muore di fame.

1) «*Fornire meno assistenza al settore pubblico e di più a quello privato. Gli Stati Uniti hanno appoggiato i Paesi africani che hanno fatto questa scelta e continueranno ad appoggiarli*».

2) Creare un clima di fiducia politica nel Continente, in modo che gli investitori stranieri vi mandino i loro capitali, specialmente nel settore agricolo ed energetico.

3) Ottenere maggiori aiuti dalle istituzioni internazionali, come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario, che hanno costituito all'uopo un fondo speciale.

4) Mettere l'accento sulle tecnologie agricole, in modo da consentire una «*rivoluzione verde*» (come è già avvenuto in altri Paesi); concentrarsi sulle esportazioni per procurarsi valuta pregiata e non chiudere i mercati nazionali ai prodotti stranieri.

E' stato domandato a Shultz quando l'Africa potrebbe discutere di nuovi prestiti. Risposta: in sede separata. Gli Stati Uniti sono i massimi donatori dei Paesi africani, ma scelgono i loro protetti sulla base di rigidi criteri politici.

Artisti e attori famosi frequentavano il presunto assassino

Uccisi a Londra quattro gay La polizia indaga su 700 Vip

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un nuovo scandalo scuote Londra e la sua jet-society di aristocratici, personaggi della moda e dello show business internazionale, con addentellati in Francia, Italia, Stati Uniti. Tutto è partito dall'arresto di Michael Lupo, 33 anni (per l'anagrafe Michele, nato a Genzano, in Basilicata), che a Londra aveva fatto fortuna aprendo un negozio di design in Beauchamp place accanto al negozio di moda prediletto da Lady D. La notizia dell'arresto di Lupo ha fatto il giro di Londra in un baleno, seminando il panico. Perché l'accusa formulata da Scotland Yard è di quattro omicidi e di due tentativi di assassinio, avvenuti negli ultimi mesi negli ambienti gay.*

Ma c'è di più. C'è qualcosa di più grave per il jet-set che potrebbe anche dimenticare in fretta l'infelice sorte del turbolento «Italian gay». A guastare i sonni di tanta gente c'è infatti anche un'altra notizia, ormai filtrata sulla stampa scandalistica: nell'elegante abitazione di Lupo (una mews di Chelsea del valore di mezzo miliardo) la polizia ha trovato alcune agende rilegate in pelle con un elenco di nomi, di 700 «amici» che adesso Scotland Yard vuol interrogare per chiarire i loro legami con l'italiano arrestato sotto la pesantissima accusa di quattro omicidi.

Tutti gli ingredienti sono presenti per miscelare uno di quegli scandali a sfondo sessuale che periodicamente mettono a rumore la cronaca di questo Paese, apparentemente puritano ma sul fondo pruriginoso, facendo cadere governi (come nel caso del gabinetto MacMillan travolto dalle conseguenze dello scandalo che ebbe protagonista il ministro Profumo, le modelle Christine Keeler con la sua amica Mandies), bruciando la carriera di uomini politici, come il leader liberale Jeremy Thorpe, travolto in un complicato caso di «balletti verdi».

Per questo una certa Londra trema, temendo di veder il proprio nome sui giornali, mescolato a questo «scandalo dei gay», a una storia di sangue, di ricatti e di morte. Scotland Yard procede cautamente, com'è sua abitudine, ma senza riguardi per nessuno. Sui giornali popolari venduti a milioni di copie sono già finiti i nomi dell'attore tv Kenny Everett (notoriamente omosessuale e fra i personaggi citati nei taccuini di Lupo), del cantante Lynsey de Paul, del designer reale Bruce Oldfield, di Lady Rendelsham (una delle protagoniste del mondo della moda a Londra), di Lady Foxall, del transessuale Vikki De Lambry.

Sono già scattate perquisizioni e retate negli ambienti frequentati dagli omosessuali londinesi: porno shop e gay club sono stati setacciati dalla polizia, che ha sequestrato a casa di Lupo anche abbondante materiale fotografico, pornografico naturalmente.

p. pat.

Allarme dall'America: riflessi cardiaci, circolatori, neurologici

Quando russare è un'insidia

(Chi è afflitto dal disturbo trascorre metà del sonno in condizioni critiche)

Dagli Stati Uniti arriva la conferma di quanto si sospettava da tempo: il russare che affligge milioni di individui è una spia che può nascondere molti gravi malanni dell'organismo. Disturbi cardiaci, di circolazione e scompensi neurologici potrebbero essere originati da irregolarità respiratorie tipiche del dormire. Vanno pertanto affrontati con terapie d'urto e cure che lentamente stanno uscendo dalla fase sperimentale.

Il grido d'allarme, lanciato al recente congresso annuale dell'Associazione americana per il progresso della scienza tenuto a Filadelfia, si basa sul preoccupante aumento nei casi di apnea ostruttiva, il termine scientifico che indica la respirazione scompensata, capace spesso di sfociare nell'arresto temporaneo del ritmo di inalazione dell'aria. Si calcola infatti che da due a cinque milioni di americani combattano ogni notte con decine se non addirittura centinaia di interruzioni respiratorie della durata anche di 30 secondi per volta, sufficienti — afferma il professor David Fairbanks della George Washington University — a lanciare forti sospetti su migliaia di decessi attribuiti finora a collassi cardiaci.

Le statistiche cliniche d'altronde parlano chiaro. I più inclini a russare sono gli anziani contro il 20 per cento ed appena il cinque per cento rispettivamente degli uomini e delle donne fra i 20 ed i 35 anni. Superata la sessantina, russano oltre la metà dei maschi ed il 40 per cento delle femmine, con percentuali ancora più alte per gli obesi.

Ma perché si russa? Fino ad una decina di anni fa la teoria generalizzata ascriveva il fenomeno alla «caduta» della lingua verso la parte posteriore della bocca, con la conseguente ostruzione del dotto laringo-tracheale e l'emissione di suoni vibrati. Un rumore assordante, tanto che l'edizione 1986 del «Guinness dei primati» registra un record di 87,5 decibels, pari allo stridore di un martello pneumatico. Ora invece, secondo quanto scrive il *New York Times*, si tende piuttosto ad attribuirlo al malfunzionamento del tono muscolare della faringe, del palato e della lingua che provocano l'afflosciamento del tubo attraverso il quale convogliamo ossigeno ed anidride carbonica ai polmoni.

Ed è proprio questa carenza nell'afflusso regolare di aria a causare i danni maggiori. Gli esperti al convegno hanno citato in proposito l'uso eccessivo di alcolici, sedativi, tranquillanti ed antistaminici presi prima di addormentarsi. In presenza di tonsille malate ed adenoidi, essi possono restringere il condotto nella fase di sonnolenza, ed ecco allora i guasti possibili alla pressione sanguigna, al cuore, ai polmoni qualora le fasi di apnea si ripetano con troppa rapidità.

L'osservazione esterna dei russatori ha poi appurato comportamenti piuttosto omogenei. Rumoreggiamenti prolungati alternati a brevi periodi di quasi silenzio durante i quali le «vittime» si agitano inconsciamente per respirare. Quindi la ripresa della funzione polmonare, accompagnata da fischi acuti, mentre il corpo ed articolazioni che «scattano» in movimenti abnormi.

I rimedi sono già stati individuati. Per i recidivi ci sono la tracheotomia e l'intervento chirurgico tramite l'ovulo-palato-laringoplastica in modo da «indurire» la gola con la rimozione di parti del tessuto del condotto, un tipo di operazione tentata negli Stati Uniti per la prima volta nel 1980 e rivelatasi positiva per la metà dei malati più gravi. Per la grande massa infine si prevedono alcuni farmaci e l'uso di maschere facciali con l'intento di regolarizzare la frequenza respiratoria quando si dorme.

Piero de Garzarolli

Troppe resistenze

Riforma agraria Si dimette il ministro brasiliano

SAN PAOLO — Il ministro brasiliano della Riforma agraria, Nelson Ribeiro, ha presentato ieri le dimissioni al presidente della Repubblica José Sarney.

Nato nel 1930 nello Stato del Parà (Brasile settentrionale), uno di quelli dove più violenta è la lotta per il possesso della terra, Ribeiro era considerato un progressista, appoggiato dalla Chiesa cattolica, che nella sua grande maggioranza è attivamente impegnata in favore della riforma agraria.

Ribeiro si è dimesso di fronte alle difficoltà che incontra per cominciare una sia pur limitata riforma agraria, causate dalla timidezza del governo e dalla resistenza, anche armata, dei latifondisti. Nella sua lettera di dimissioni a Sarney, Ribeiro si dice sicuro che nessuno potrà impedire al capo dello Stato di fare «la sua opzione preferenziale per i poveri».

E' mancata ai suoi cari

Elsa Caratto in Fassio

Insegnante

Ne danno il triste annuncio: il marito Enrico, il figlio Giancarlo, la mamma Rosa Musso, parenti tutti. Funerali oggi giovedì ore 14,30 nella parrocchia N.S. della Speranza, via Chiabrera 41. La salma sarà tumulata a San Mauro Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 maggio 1986

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Claudina Garlone ved. Gioannini

Addolorati lo annunciano la figlia Ermelina con il marito Giuseppe Varala, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali partendo dall'ospedale Molinette, via Santena, oggi alle ore 16 avranno luogo nella parrocchia del Patrocinio di San Giuseppe (via Biglieri). La cara salma proseguirà per Casablanca di Vaccheria. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 maggio 1986

La famiglia Varglo Rosso Isabella sono affettuosamente vicine ad Ermelina e Giuseppe nel loro dolore.

Ricorderemo sempre la tua bontà, con tanta tenerezza e rimpianto. Pina e Nella.

E' mancata

Edina Soffietto ved. Albano

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la figlia Marisa, il genero Gianni, il nipote Roberto. Un particolare ringraziamento al dott. Albonico per le assidue cure prestate.

— Villastellone, 29 maggio 1986

E' mancato

Bruno Nabile

anni 64

Lo piangono la moglie Rosanna Ligato, la figlia Milena con Ottavio, Nadia con Sergio e Elena, la mamma Elena. I funerali avranno luogo alle ore 17 del 29 corrente nella Casa del Braccio.

— Scalenghe, 28 maggio 1986

Improvvisamente è mancata

Lucia Bergoglio

Lo annunciano il fratello, le sorelle, parenti tutti. Funerali in Piossasco venerdì 30 corr. ore 15 da via Lanza 8.

— Piossasco, 27 maggio 1986

I Colleghi del Servizio INPS - Cuneo sono vicini a Claudio per la scomparsa del padre

Antonio Antoniazzi

— Cuneo, 28 maggio 1986

Famiglia Colonna partecipa.

Angosciati si uniscono al dolore per la perdita del caro

Luciano Zanasi

zii e cugini

— Torino, 29 maggio 1986

In un'aura di pietà ci ha lasciato la cara

Orsola Clotilde Varetto ved. Barlesco

anni 84

Con profondo dolore lo annunciano i figli Anna, Angelo e Giuseppe, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,30 parrocchia Ss. Nome di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1986

Le famiglie Emanuele e Parodo piangono la scomparsa della cara CLOTILDE.

Le famiglie Tiso e Mattiello partecipano al dolore dei familiari.

Zii, cugini Emanuele e Fassetti partecipano affettuosamente al dolore di Anna.

Dopo una vita di esemplare dedizione alla famiglia è mancato al grande affetto dei suoi cari

Giuseppe Olino

Ne danno il triste annuncio la moglie Jolanda, la figlia Maria. I funerali avranno luogo giovedì 29 maggio alle ore 16 nella parrocchia di Montegrosso (Asti).

— Torino, 29 maggio 1986

I nipoti Vittoria e Rita si uniscono al dolore di Maria.

Ha concluso la sua lunga operosa esistenza, munito dei conforti religiosi

Paolino Garola

Affranta lo annuncia la figlia Gege che tanto amò. Un grazie particolare al dott. De Paoli che gli fu vicino sino all'ultimo istante con affetto veramente filiale. Funerali oggi ore 10 parrocchia San Pellegrino. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1986

Partecipano al dolore di Gege, gli amici:

Pina Mattoggi
Rina Groffemberg
Mina Ida Martello Sard
Gianni Vanda Massimo Bonesso
famiglia Francesco Aldo Favero
Teresa Luciano Bonesso

Dopo tante sofferenze è ritornata alla casa del Padre

Michela Crowther Fusina

Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti la sorella Francesca con il marito Giuseppe Arduino, i nipoti Antonio Arduino con Enza, Chiara e Giuseppe, Amelia Arduino con Marina, Giovanni e Francesca, Lorenzo Fusina con Mirella e Giovanni, Anna e Tarcisio Crowther, cugini e parenti tutti e i fedeli Faustina e Maggiorina. Un commosso e particolare ringraziamento al prof. Savino Troncone e alla cara infermiera Selvina. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 24 giugno alle ore 18 nella chiesa della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39.

— Torino, 29 maggio 1986

Laura e Mario Bocelli partecipano al rimpianto.

Cristianamente è mancato

Evasio Zonide

anni 87

L'annunciano la moglie Giuseppina Barlerio, la figlia Carla col marito Augusto Masseza, la nonna Gisel con Luigi e Andrea, parenti tutti. Funerali sabato 31, ore 15, dall'abitazione, viale Cavour 4.

— Chivasso, 28 maggio 1986

Cristianamente è mancato

Adriano Gallino

anni 56

pensionato FIAT

Con dolore lo annunciano la moglie Alba Falcioni, il figlio Ugo, sorelle, cognati, suoceri, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 30 maggio ore 10 chiesa Parrocchiale.

— Orbassano, 28 maggio 1986

Si è spenta serenamente la

dott. Angioletta Gonella ved. dott. prof. Rolandi

Lo annunciano con infinito dolore i parenti, gli amici carissimi e la fedele Ida Casagrande che l'hanno assistita fino all'ultimo. Santo rosario giovedì 29 ore 17,30 parrocchia Crocetta. Funerali venerdì 30 ore 10,15 parrocchia Crocetta.

— Torino, 29 maggio 1986

Mina Vincenzo e Laura Soriano piangono l'indimenticabile amica ANGIOLETTA.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Vietti

anni 60

pensionato Riv-Skf

Lo annunciano la moglie Franca Migliore e l'adorata figlia Roberta, il fratello Andreino, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Sergio Cinato. Funerali giovedì 29 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Occelli 16.

— Nichelino, 29 maggio 1986

(Continua a pag. 5)

Dopo 65 anni vistose crepe appaiono nella struttura dello Stato moderno voluto e costruito da Kemal Atatürk

Turchia, l'Islam insidia il laicismo

Una recente legge prevede la condanna (da sei mesi a due anni) di chi «insulta la religione musulmana, Allah e il suo profeta Maometto» - Gli scambi commerciali riavvicinano Ankara agli Arabi - La confraternita dei nurju («discepoli della Luce») si rafforza in tutto il Paese contestando i principi basilari del Kemalismo - Un inquietante appello degli «ufficiali patrioti»: non bisogna difendere «gli interessi di Washington e del sionismo» - L'adesione degli intellettuali e l'amarezza di Ecevit

NOSTRO SERVIZIO

KIRSEHIR — Nel cuore dell'Anatolia, 200 chilometri a Sud-Est di Ankara, c'è un paesone di solo 50 mila anime. E' un capoluogo di provincia, ma non vi è nulla che attiri l'attenzione nelle sue strade in mattoni, senza grazie, per le quali uomini anziani girovagano davanti a negozi ben forniti. Un tipico centro turco, simile a decine di altri.

E tuttavia, fino al XVIII secolo, Kirsehir fu la sede temuta di una confraternita musulmana molto politicizzata, gli *Ahibabalars*, in principio costituita solo da conciatori. Forse per il suo passato, forse no, questa cittadina di negozianti e artigiani, che da sempre deve però la sua prosperità alla pastorizia, simboleggia oggi assai bene ciò che alcuni definiscono un «*ritorno alle origini*» e altri la «*reazione religiosa*».

Non è più un segreto, anche se quasi nessuno in Turchia ha ancora pensato di valutarne le possibili conseguenze, che si sta rimettendo in causa l'eredità di Atatürk, pur giurando ogni giorno fedeltà al fondatore dello Stato moderno. Se il «*padre dei Turchi*» ritornasse, lui, che ha osato definire l'Islam «*la teologia assurda di un beduino immorale*» e «*un cadavere putrefatto che avvelena la nostra vita*», potrebbe subire, in base a una legge votata nel gennaio 1986 dal Parlamento di Ankara, una condanna da sei mesi a due anni di prigione per «*insulto alla religione musulmana, Allah e il suo profeta Maometto...*».

Se il concetto ufficiale resta immutabile — «*la Turchia, nazione moderna e laica, Stato europeo, è il bastione avanzato dell'Alleanza Atlantica*» — esso si adatta sempre meno alla realtà quotidiana. A Kirsehir, il giovane proprietario di un magazzino di elettrodomestici, al quale siamo stati presentati, illustra a meraviglia la situazione attuale. L'accoglienza è dapprima riservata, il nostro ospite si distende un po' quando viene a sapere che lavoriamo a *Le Monde*.

Tira fuori dal suo cassetto un piccolo libro turco edito nel 1984, consunto a forza di essere letto, che tratta delle conversioni di Occidentali all'Islam. Lo apre alla pagina in cui, tra il ballerino Maurice Béjart e l'orientalista Vincent Monteil, figura il defunto confratello Jean-Michel Durand-Souffland, Abdelaziz in arabo. Rattristiamo il nostro interlocutore annunciandogli che Durand-Souffland è morto nel 1985 e più ancora quando gli diciamo che il comandante Cousteau, incluso nell'opera tra i nuovi musulmani, ha fatto smentire questa notizia.

"La lettura del Corano"

Si rasserena di nuovo mentre cerchiamo qualche frase in arabo, lui che, assieme a un gran numero di suoi concittadini, si batte perché di questa lingua diventi obbligatorio l'insegnamento, e che sta imparando assieme ai suoi tre figli «*per poter leggere il Corano nel testo originale*». Nell'attesa, si serve di un Corano trilingue — turco, arabo e arabo fonetico — esemplari del quale sono in vendita nelle librerie specializzate.

Il recente spettacolare sviluppo delle relazioni economiche e politiche con gli Stati arabi vicini è, d'altra parte, uno dei motivi di soddisfazione del nostro ospite. «*Gli arabi, la nostra speranza*» scriveva, qualche tempo fa, con una punta di ironia, il settimanale indipendente *Nokta*. E un consigliere del capo dello Stato generale Kenan Evren, sottolinea con piacere — nonostante le difficoltà per i pagamenti con la Libia, l'Iran e l'Iraq sui quali però sorvola — che «*gli scambi tra la Turchia e il mondo arabo e islamico sono diventati quasi altrettanto importanti di quelli con l'Occidente*». Soltanto qualche anno fa, al solo nome degli Arabi, la maggioranza dei Turchi faceva una smorfia, ricordando il loro «tradimento» dell'Impero Ottomano durante la prima Guerra Mondiale e i loro «ritardi» sociali.

Oggi, a Kirsehir e altrove, una parte della classe media imita i comportamenti sociali «arabi» che fino a ieri beffava. Il negoziante che ci riceve non consente più alla moglie di mettere il naso fuori e ha ottenuto altrettanto dalla madre, donna dai modi liberi, ci assicurano, mentre suo padre, vecchio kemalista, a forza di blandizie, ha deciso di gettare il suo berretto «*la cui visiera simboleggiava il rifiuto di sottomettersi a Dio*».

Il giovane mercante porta lo zucchetto bianco e la barba nera. Quando lo lasciamo, un ragazzino gli consegna rispettosamente la *Milli Gazete*, unico quotidiano nazionale apertamente integralista e che conta circa 165 mila lettori. Il nostro uomo è un *nurju*?

Tra le confraternite illegali — ma tollerate — quella dei *nurju*, i «discepoli della Luce», passa oggi per la più potente. Creata da uno sceicco anti-kemalista, Said Nursi (1873-1960), di cui spesso si tace l'origine kurda, essa è diffusa in tutto il Paese dove conta parecchie centinaia di migliaia di membri; è presente egualmente in Germania federale (due milioni e mezzo di residenti turchi) e in Francia (circa 150 mila turchi) da dove gli emigrati inviano anche fondi. L'anticomunismo fiammeggiante consente ai *nurju* di vantare appoggi negli Usa e in Arabia Saudita e naturalmente nei gruppi di destra turchi, ieri certamente tra le file del Partito della Salvezza nazionale dell'ingegnere islamico Necmettine Erbakan, oggi probabilmente tra quelle del Partito della Madrepatria, al potere dal 1983.

Istanbul. In una scuola all'aperto alcuni alunni si esercitano nella lettura dei versetti del Corano

Estroversi, dinamici, ottimisti, i seguaci di Nursi dicono di trovare nei suoi testi — in vendita nelle librerie — dove la poesia si mescola alla politica — contemporaneamente nostalgia del califfato, elogi dell'economia di mercato e incitamento allo studio quotidiano. L'ultima interpretazione di moda delle egloghe di Nursi è che lo Stato ha forse il diritto, sicuramente il dovere, di essere laico, ma esso deve lasciare l'Islam vivere la sua vita. In effetti, contrariamente a quanto si crede fuori della Turchia, Atatürk più che separare la religione dallo Stato, l'ha posta al suo servizio.

Quei cinquanta studenti *nurju* di Van (Est) arrestati l'anno scorso per aver trasformato una sala della loro facoltà in luogo di riunione della confraternita forse hanno già capovolto l'equazione... E che dire di quei monelli, ritenuti *nurju*, che, sempre un anno fa, nella Vecchia Ankara, hanno tagliuzzato le braccia nude di due bellezze locali che passavano inavvertitamente davanti a degli uomini che si apprestavano a pregare? E di quel migliaio di «centri di indottrinamento religioso» censite nel 1985 dal quotidiano indipendente *Hurriyet*?

Il presidente Evren, vecchio militare seguace di Atatürk e, dicono alcuni, massone, non si stanca di affermare che l'Università (o l'Esercito, a scelta) deve essere «*un bastione contro i bigotti*» (e l'oscurantismo). Ma il governo, diretto, per la prima volta dalla caduta dell'Impero da un uomo, Turgut Ozal, apertamente praticante, ha paura, ogni volta che si confronta con attivisti religiosi, di offendere tutta la comunità musulmana e preferisce ripetere che «*i timori derivanti dalle minacce alla laicità sono infondate*».

Di questi tempi, lo slogan «*Una sola via: l'Islam*» corre sui muri delle università. E gli islamici infiltratisi nell'insegnamento non disdegnano di distribuire ai giovani un manuale che afferma apertamente: «*I cittadini hanno il dovere di disubbidire alle leggi contrarie a quelle dell'Islam*». Ora, dopo 65 anni, la legislazione turca è impregnata di diritto occidentale, molto spesso in contrasto con quello coranico... Nel migliore dei casi, quest'ultimo è stato reinterpretato per adattarlo al concetto di cittadinanza civile e nazionale.

Insistendo sui motivi non confessionali, i *media* ufficiali hanno ricominciato anch'essi nel 1986 a utilizzare il motto ultrakemalista d'*ulus*, nazione nel senso laico del termine, rimpiazzato da quello di *millet*, che riprende la vecchia nozione ottomana di nazione basata sull'identità religiosa. Si possono notare, quasi ogni giorno, piccoli «tocchi» islamici che, presi separatamente, non hanno grande importanza, ma che in realtà costituiscono un lento decadimento dallo statuto laico del Paese. All'epoca della «resurrezione» del *millet*, l'ex capo del governo, liberale di sinistra, Bulent Ecevit, ha esclamato: «*Abdul Hamid (sultano dal 1876 al 1909) deve essere soddisfatto*».

Non Atatürk, in compenso. Anche se, provinciali in visita ogni giorno al suo mausoleo, che domina Ankara, sostano davanti alle vetrine che espongono esemplari del suo telefono e del suo pigiama. E il mondo politico evoca ancora il suo nome in ogni occasione, meccanicamente. Finanche alcuni deputati vicini al mondo islamico — il loro numero si calcola da sessanta a 80 su quattrocento parlamentari — che non temono di definire Atatürk «*benefattore dell'Islam*».

Ma vi è qualcosa di più inquietante per il regime. Fino a oggi l'Esercito, quantunque riflesso sociale della popolazione, passava per essere al riparo dell'effervescenza islamica, anche se si incontra spesso un militare tornato alla vita civile che non si esime dal dire: «*Troppa propaganda laica, mi si lasci vivere il mio Islam*». «Lavaggio di cervello» laico che, all'epoca della guerra di Corea, non ha impedito al battaglione turco, lanciandosi nel combattimento, di pronunciare l'antica invocazione a Allah.

"Il barbaro Occidente"

Nel giugno '85, è stato distribuito nel Paese un appello al popolo degli «ufficiali patrioti» nel quale si legge che «*la Turchia difende gli interessi patriottici di Washington al posto di quelli dell'Islam*» e che «*essa è, come Israele, un avamposto ostile ai popoli musulmani*».

Il volantino se la prende con il Congresso americano che «*critica grossolanamente il nostro Paese e gli concede 700 milioni di dollari l'anno contro i 4 miliardi di dollari a Israele. La Turchia è asservita e viene considerata come un loro nemico mortale dai musulmani di tutto il mondo*». E questa conclusione, con il riferimento obbligato a Atatürk: «*La nazione darà una lezione a coloro che vogliono trasformare la Turchia di Atatürk in una testa-di-ponte degli Stati Uniti e del sionismo*».

I dirigenti politici, che devono saperla un po' più lunga su questa corrente in seno all'Esercito (nel 1983 hanno rifiutato agli americani di rimpiazzare, via Turchia, le loro forze a Beirut) fingono di trattare con disprezzo l'appello degli «ufficiali patrioti». Ma le pubblicazioni e i circoli islamici non esitano a criticare i legami di Ankara con l'Occidente, preconizzando la creazione di un «*Mercato Comune islamico*» nel quale i Turchi «*non saranno guardati dall'alto in basso come nella Cee*». I bombardamenti americani sulla Libia, in aprile, sono stati disapprovati dal 78% dei turchi interrogati. «*Il nostro governo è l'alleato di Reagan, ma il nostro popolo è amico dei libici*», commentava il commerciante di Kirsehir ancora prima del sondaggio.

Infine, come di recente in Egitto e in Iran, intellettuali «di sinistra» si stanno avvicinando agli islamici. Lo scrittore Attila Ilhan, un tempo cantore della civiltà francese, ora descrive «*l'Occidente colonizzatore, aggressivo, sicuro di sé, barbaro, razzista...*», e il poeta Ismet Ozel, anche lui, denuncia la «*democrazia*» occidentale.

Dove va la Turchia? Modernizzato a forza da un Atatürk scomparso prima di aver completato la sua opera, legato all'Europa, in senso contrario alla sua storia e alla sua geografia, da poco tempo, si vedrà nondimeno in questo popolo dalla forte natalità (in 20 anni gli abitanti sono saliti da venti a 50 milioni) un pilastro sicuro dell'Alleanza atlantica, un futuro membro della Comunità europea. Ma l'Islam, anche in Asia Minore, «*è entrato in pieno*», come dice il turcologo Paul Dumont, mentre più prudentemente un suo collega, Robert Mantran, constata: «*Il riferimento al kemalismo non interessa più che una parte ridotta della popolazione*».

Vuol dire che, come nel vicino Iran, la politica è condannata presto a sottomettersi al religioso, la modernità a inchinarsi davanti a un Islam umanamente funzionante ma culturalmente arretrato, gli incontri con l'Oriente devono escludere stretti rapporti con l'Europa? Si potrebbe anche rispondere affermativamente se nessuna forza popolare in Turchia oggi si opponesse al nuovo corso. Non sembra ora il caso. La principale di queste forze viene da dove non è attesa.

J.-P. Péroncel-Hugoz

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In casa con la moglie, ferita a coltellate la figlia

Assassinato a Filadelfia noto docente palestinese

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Un leader palestinese e la moglie sono stati assassinati ieri a Filadelfia e la loro primogenita, di 27 anni, incinta, è rimasta gravemente ferita. Del duplice omicidio e del ferimento si sta interessando l'Fbi, la polizia federale che sospetta una matrice politica. I delitti sono stati particolarmente efferati: Ismail Faruqi, l'ultimo governatore della Galilea prima dell'avvento di Israele, la consorte e la figlia sono stati uccisi con numerose pugnalate, in casa, di notte. Faruqi, di 65 anni, era uno dei massimi dotti dell'Islam, professore all'Università di Temple e autore del celebre libro «Atlante storico delle religioni di tutto il mondo».

La famiglia è stata aggredita verso le 2,30 del mattino da uno o più sconosciuti nel sobborgo di Cheltenham a Filadelfia. La figlia primogenita di Ismail e Lois Faruqi, Zein, è riuscita a telefonare alla locale polizia, «c'è un intruso in casa», prima di essere ferita. La sorella minore, col nipotino di 18 mesi, si è nascosta in un armadio a muro, ed è scampata alla tragedia.

«Siamo arrivati in cinque minuti» ha detto il tenente della polizia Robert Krauser. «Abbiamo trovato la giovane, incinta, seduta a terra, le spalle appoggiate al muro, grondante sangue. E' in gravi condizioni all'ospedale». La camera da letto di Ismail e Lois Faruqi sembrava un campo di battaglia: «Deve esserci stata una lotta selvaggia» ha detto il tenente.

La casa del leader palestinese fa parte di una serie di villette unifamiliari ai margini di un bosco. I vicini hanno riferito di essere stati svegliati dalle grida delle vittime e dal rumore di qualcuno che scappava tra gli alberi.

Faruqi insegnava all'Università dal '68, e nel '73 aveva preso la cittadinanza americana. Ma aveva continuato a battersi per «la patria palestinese» e a tenere contatti in Medio Oriente, criticando la politica Usa.

Nella comunità islamica americana, la tremenda fine dei coniugi Faruqi ha provocato un trauma. Mentre non è escluso che i delitti siano stati commessi da una fazione araba ostile a quella moderata del docente, i sospetti si appuntano contro alcune organizzazioni estremiste ebraiche che si sono già macchiate di analoghi omicidi. Nell'opinione pubblica Usa, l'episodio sta però passando quasi inosservato. L'America, fortunatamente non tutta, sembra valutare in maniera diversa l'uccisione di un leader ebreo e quella di un leader palestinese. La prima solleva di solito un'eco enorme, la seconda si perde nella cronaca. E' una delle conseguenze del differente peso che la comunità ebraica e quella araba hanno sul potere negli Stati Uniti.

La mini-crisi nell'ex capitale da oggi sul tavolo Nato a Halifax

Berlino Est rafforza i controlli ma dice: sono per il terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La mini-crisi berlinese, come è ormai definita dalla diplomazia internazionale, resta «mini», ma resta densa altresì di inquietanti incertezze. Le consultazioni fra le tre potenze alleate (Usa, Gran Bretagna, Francia) e l'Unione Sovietica sembrano aver fruttato un primo compromesso, ma parziale. Da ieri mattina, infatti, le guardie di frontiera della Repubblica democratica tedesca non chiedono più il passaporto diplomatico ai rappresentanti dei tre alleati; ma lo esigono, e con maggior fermezza di prima, dai funzionari di tutte le altre ambasciate a Berlino Est, e dai loro familiari. E' una manovra abile e astuta.

In altre parole, Mosca e Berlino Est dicono: «*I diritti dei quattro garanti dello statuto di Berlino, i tre occidentali più l'Unione Sovietica, restano inviolati. Ma nulla impedisce alle autorità della Rdt di chiedere il passaporto ai rappresentanti di altri Paesi*». Non basta. Come preannunciato nella lettera inviata la settimana passata a tutte le ambasciate, Berlino Est sembra voler adesso applicare l'«obbligo del visto» ai diplomatici che da Berlino Ovest desiderano recarsi nella parte orientale. Non vi sono ambasciate a Berlino Ovest, ma abbondano i consolati, le missioni militari e commerciali. Alcuni funzionari, presentatisi a Checkpoint Charlie, sono già stati respinti. Avevano il passaporto, ma non hanno permesso alle guardie dell'Est di apporvi un visto.

Nonostante tutti questi sviluppi, l'atmosfera non è percossa da accenti drammatici. A Berlino Ovest, gli alleati ripetono che un «compromesso» porrà fine, prima o poi, alla disputa. A Bonn, non si odono che inviti alla calma: e la Cancelleria considera «*plausibili*» le affermazioni di Berlino Est, secondo le quali le nuove misure originano dal desiderio di assistere la Repubblica federale e gli americani nella lotta contro il terrorismo. Qualche esponente socialdemocratico ha già fatto capire che non approverebbe ma tollererebbe le nuove restrizioni tedesco-orientali. A Berlino Est, dopo un lungo colloquio con Honecker, Hans-Jochen Vogel, leader del gruppo parlamentare Spd al Bundestag, ha riferito iersera che la Rdt «*non vuole una escalation del contrasto*».

Ma non tutte le altre nazioni occidentali condividono il prudentissimo atteggiamento di Bonn. Altri alleati, come l'Italia, pur auspicando un *gentlemen's agreement*, insistono sull'importanza di non cedere su una formalità apparentemente innocua, ma che trasformerebbe, indirettamente, la frontiera fra le due Berlino da confine di settore in confine di Stato. Si assiste, pertanto, a un fitto tessuto di consultazioni. Mentre Washington Londra e Parigi parlano con Mosca, mentre a Halifax (Canada) i ministri degli Esteri della Nato esaminano oggi e domani l'intera mini-crisi, altri Stati richiamano l'attenzione e dei sovietici e dei tedeschi orientali sugli effetti negativi della disputa.

Perché Mosca ha acceso questa controversia? Perché l'ha aggiunta alle molte che già turbano il faticoso dialogo Est-Ovest? Due sono le risposte che giungono dalle capitali della diplomazia. O Gorbaciov vuole allontanare dal proscenio internazionale il disastro di Cernobil o vuole accrescere la propria statura mostrando che, egli pure, come altri leaders sovietici in passato, sa e può innalzare la temperatura a Berlino. Nessuno crede che il Cremlino si sia limitato ad approvare l'iniziativa della Rdt, l'avrebbe «*orvlata*» e «*guidata*», come affermano le voci più attendibili.

Mario Ciriello

In Perù «Sendero» fa saltare la ferrovia più alta del mondo

LIMA — I guerriglieri di «Sendero Luminoso», il movimento ribelle di sinistra che opera in Perù, hanno distrutto con la dinamite un ponte sulla ferrovia più alta del mondo provocando il deragliamento di 15 carri di un convoglio merci che stava transitando in quel momento.

Cinque dei sei ferrovieri che scortavano il treno sono rimasti feriti ma le loro condizioni non sono gravi.

Il ponte distrutto è situato a 140 km a Est di Lima ad una quota di 3.409 metri sulle Ande e era lungo 30 metri.

Gli sciiti: bombe al napalm a Beirut

BEIRUT — Forse anche bombe al napalm e al fosforo vengono usate nella battaglia fra palestinesi e sciiti di «Amal», che ieri ha conosciuto una nuova giornata di sangue alla periferia Sud di Beirut.

Si è avuto notizia di esecuzioni sommarie, di due persone rapite all'interno di un ospedale del campo palestinese di Sabra, e di case di sciiti «*bruciate*», secondo una denuncia resa pubblica la scorsa notte da «Amal», dalle piccole ma potenti bombe al napalm e al fosforo.

Il Nicaragua firmerà la pace

MADRID — Il vice presidente del Nicaragua Ramírez ha informato il premier spagnolo Gonzalez che il suo governo è pronto a firmare, il 5 giugno prossimo, l'accordo di pace promosso dal gruppo di Contadora, anche se continuerà ad esistere «*la minaccia di un'invasione nordamericana*».

Nella capitale del Costa Rica, 139 guerriglieri della disciolta *Arde*, l'organizzazione antisandinista di Edén Pastora (che recentemente si è costituito alle autorità di San José rinunciando alla lotta armata) hanno incominciato uno sciopero della fame per protestare contro il governo costaricano, accusato di «*ignorare i diritti fondamentali*» per non avere ancora concesso asilo politico a loro e al loro leader. Tutti sono detenuti nella sede centrale della polizia.

Un rivoluzionario decreto per controllare i redditi non lavorativi, cioè illegali

In Urss uno «spesometro» anti-arricchiti

Soltanto tramite banca gli acquisti oltre i 12 milioni di lire - Bisognerà dimostrare la provenienza delle somme superiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Pene più severe, multe più salate, prigione più dura. Ma soprattutto nuovi meccanismi di controllo bancario e fiscale. La lotta ai «redditi non lavorativi», ai guadagni disonesti, avrà dal 1° luglio mezzi più incisivi in Urss. Per evitare abusi, per scoraggiare l'impiego di denaro «sporco», il cittadino sarà seguito nei suoi acquisti: per quelli più consistenti dovrà dimostrare la provenienza del denaro.

Data la particolarità del sistema sovietico, dove in teoria si vive soltanto con lo stipendio pagato dallo Stato (le eccezioni tollerate sono pochissime, artigiani autorizzati e contadini colcosiani, che vendono al mercato le eccedenze), il controllo più efficace non è infatti quello eseguito sui redditi: è quello compiuto sulle spese. Il decreto del Consiglio dei ministri pubblicato ieri dalla Pravda prevede perciò che tutti gli acquisti superiori ai 5 mila rubli (12 milioni di lire) «potranno essere fatti soltanto attraverso trasferimenti bancari»; per somme superiori ai 10 mila rubli, oppure ai 20 mila se si tratta della costruzione o dell'acquisto di una casa, i cittadini avranno l'obbligo di presentare una dichiarazione che attesti la provenienza del denaro. Non sarà più possibile, dunque, utilizzare soldi «non guadagnati», cioè ottenuti in modo illecito. La dichiarazione dovrà essere presentata anche su semplice richiesta del Comitato del Soviet locale o del Procuratore: questo vuol dire, probabilmente, che verranno compiuti controlli a campione.

E' una novità assoluta per l'Urss. Una piccola rivoluzione: che se applicata fino in fondo, e con scrupolo, potrebbe far segnare qualche significativo successo nella «lotta contro i redditi non guadagnati». Più tradizionale l'insieme di norme (quasi sempre un inasprimento di pene già esistenti) decise contro le «distorsioni incompatibili con il modo di vita socialista». Il decreto del Presidium del Soviet Supremo che le elenca si colloca nella linea già tracciata da Andropov.

Per esempio: multe fino a mille rubli (oltre due milioni di lire), condanne fino a cinque anni e confisca dei beni per gli «artigiani illegali», non autorizzati dallo Stato. Condanne fino a 15 anni e confisca dei beni per chi accetta bustarelle. Pena capitale nei casi illeciti più gravi: «Se esistono circostanze aggravanti, se chi prende bustarelle occupa posizioni di alta responsabilità, o è già stato condannato per colpe simili o ha ricevuto somme particolarmente alte» (il decreto non precisa però quanto alte). Lavori forzati fino a due anni e multe fino a 300 rubli per chi, già condannato, insiste a nutrire il bestiame con pane o altri alimenti acquistati nei negozi di Stato (il pane costa venti copechi, 400 lire il chilo: un prezzo politico, fermo dal '55, molto inferiore a quello dei mangimi).

Nel Paese dove lo Stato ha una dimensione totale, etica, un crimine contro lo Stato diventa infrazione alle norme morali che dallo Stato emanano e con lo Stato si identificano. Il crimine economico diventa colpa morale. Ecco dunque l'insistenza, nei decreti pubblicati ieri dalla Pravda, sugli aspetti, psicologicamente importanti, della solidarietà tradita. Ecco i riferimenti ai «ladri della proprietà socialista», alle «distorsioni che suscitano lo sdegno dei cittadini», alle «violazioni del principio socialista della distribuzione secondo il lavoro».

Ma in un Paese dove lo Stato è l'unico datore di lavoro e l'unico fornitore di servizi, controlli più rigorosi sui «mestieri illegali» possono accentuare le rigidità, e i nodi, del sistema. Senza contare che è il sistema stesso, con le sue lentezze e le sue carenze, a favorire alle volte le illegalità. I decreti annunciano perciò l'intenzione di «soddisfare in breve tempo la domanda dei servizi e di aumentarne il numero: in primo luogo, quelli legati alla riparazione delle auto, degli appartamenti, degli apparecchi tv e di altri elettrodomestici». E prevedono «misure urgenti per migliorare il funzionamento dei mercati kolkosiani». Con una novità importante: l'impegno a «esaminare il problema di alcune restrizioni» sull'allevamento privato. Presto, cioè, i contadini potranno avere più capi di bestiame.

Emanuele Novazio

Concluso a Lisbona il congresso della Fiej

LISBONA — Si sono conclusi a Lisbona con un incontro con il primo ministro portoghese Anibal Cavaco Silva i lavori del congresso della Fiej (Federazione internazionale editori giornali). La sede della Fiej è a Parigi e gli obiettivi principali sono costituiti dalla difesa della libertà di stampa e dalla protezione degli interessi morali e economici dei giornali.

Ieri è intervenuto il presidente della Federazione italiana degli editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, che, nella sua qualità di segretario generale della Fiej, ha parlato del ruolo del giornalista nel Duemila. Giovannini, che è anche presidente dell'Ansa, ha guidato una delegazione composta da numerosi editori, direttori, amministratori e distributori di quotidiani italiani.

Stato civile di Torino

27 MAGGIO 1986

NATI — **Alesi** Christian; **Capo** Alessandro; **Morello** Roberto.

MORTI — **Gallenda** Maria, di anni 84, nato a Biella, pens.; **Santino** Maria, a 83, Foggia, abitante in via Gubbio 58, pens.; **Trinchero** Giuseppina, a 78, Carrù, c. Traiano 85, pens.; **Rossi** Francesca v. Palla, a 79, Nizza Monferrato, v. Gonardo 262/11, pens.; **Giannuzzi** Domenica, a 56, Ferrandina, l.go Dora Voghera 120, pens.; **Martinengo** Cesare, a 84, Torino, str. Vercelli 152, pens.; **Bosi** Giuseppe, a 94, Villadora, v. Madrid 27, pens.; **Bartolla** Ortensia, a 82, Ozzano v. Cossila 14, pens.

Decedute in ospedale: **Guglielmotto** Luigia v. [illegible], a 81, Vui, pens.; **De Lorenzo** Gerardo, a 73, Cameria, Ferrovie, pens.; **Demodo** Angelo Felice, a 78, Ferrera, pens.; **Gariano** Maria v. [illegible], a 96, Cuneo, pens.; **Ore** Teresa v. Bersano, a 85, Magni, pens.; **Colombo** Luigia Maria, a 75, Raberno Oggiano, relig., pens.; **Burasso** Maria v. Vaudagnotto, a 80, Torino, pens.; **Perino** Luigi, a 39, Santena, dichiaratore; **Garlate** Giuseppe, a 66, Rauria, pens.; **Giorgio** Gaspare, a 58, Alcamo, pens.; **Mondello** Ciria, a 77, Sacono, pens.; **Pozzo** Ninale, a 91, Montecchio d'Alba, pens.; **Campiglia** Carla in Galasso, a 54, Torino, pens.; **Alla** Manuela in Sbandonari, a 30, Spinazzola, impiegata; **Anfossi** Giuseppe, a 85, Torino, pens.; **Saviola** Francesco, a 74, Pritessi, pens.; **Carisini** Vincenzo, a 85, Sulmona, pens.; **Lutti** Tullio, a 76, Massarica, pens.; **Capitolo** Federico, a 58, Torino, pens.; **Bignami** Umberto, a 56, Occimiano, operaio; **Della More** Maria, a 88, Torino, pens.; **Strazzeo** Angela v. Gigia, a 85, Anela, pens.; **Zilioli** Maria v. Guercia, a 78, Cerano, pens.; **Massaro** Luigi, a 71, Laniano, pens.; **Mocaro** Angelo, a 46, Reggio Calabria, ferroviere; **Loglisce** Giuseppe, a 64, Vibo Valentia, relig.; **Di Pierro** Giovanni, a 25, Canosa di Puglia, magazziniere; **Boremblin** Luciana, a 58, Leri (Francia), pens.; **Origòre** Palma v. Guardia, a 78, Fontanafredda, pens.; **Francone** Giuseppe, a 80, Torino, pens.; **Alessio Maddalena**, a 81, Torino, pens. **Nati 3 - Morti 39**

(Segue da pagina 4)

OSSERVATORIO

Siad Barre, l'umiltà di scegliere la pace

Sessantasette anni, da 17 alla guida della Somalia, Siad Barre appartiene alla categoria tipicamente africana dei presidenti carismatici. Non è facile immaginare un dopo-Barre: come si è pur dovuto fare in questi giorni, dopo che un'auto slittata sotto un temporale — singolare paradosso nel Paese afflitto da anni di siccità — ha rischiato di decapitare la Somalia. Ora i bollettini medici sono tranquillizzanti; dall'ospedale di Riad si comunica che Barre è fuori pericolo.

Siad Barre

La Somalia è certo, con l'Eritrea, il Paese più segnato dall'esperienza italiana. Non soltanto per questo Presidente, uscito da una scuola di formazione dei carabinieri, o per le testimonianze fisiche: dalle pietre miliari con tanto di fascio littorio, a quell'arco di trionfo che ancora saluta, nel cuore di Mogadiscio, la visita di Umberto principe di Piemonte. Ma anche per quel tanto che è rimasto di lingua e costumi italiani, almeno fra la gente del Centro e del Sud. Altra cosa al Nord, il vecchio Somaliland britannico, dove si mastica piuttosto l'inglese.

Quando questo Paese reclamò l'indipendenza, sotto la guida di un movimento che si chiamava Lega della Gioventù Somala, scelse come simbolo una stella a cinque punte, quella stessa che oggi biancheggia al centro della sua bandiera azzurra. Quelle cinque punte rappresentavano altrettante Somalie, che si volevano riunite in un solo Stato: la colonia italiana e il possedimento britannico, ma anche l'antica Costa francese dei Somali, poi diventata il Paese indipendente di Gibuti.

E poi l'Ogaden, incorporato nell'Etiopia, e il distretto nord-occidentale del Kenya: l'uno e l'altro percorsi da allevatori nomadi di lingua e cultura somala. Ma la Grande Somalia doveva rimanere un sogno: il percorso irredentista si bloccò alla prima tappa, all'unione delle colonie di Roma e Londra. La seconda, la conquista dell'arida terra dell'Ogaden, è naufragata di fronte alla resistenza di un'Etiopia forte di amici agguerriti, venuti dalla Russia e da Cuba.

C'è un merito storico che va attribuito a Barre: l'aver compreso la lezione amara del realismo. Una lezione dura da digerirsi per i somali, gente orgogliosa e combattiva: non c'è posto, in un Paese in lotta contro la sfida elementare della sopravvivenza, per una politica che non sia di pace. Così Barre ha preso l'iniziativa: ha incontrato Menghistu, il presidente etiopico, e gli ha stretto la mano. Incontro storico, fra i capi dei Paesi che si sono sanguinosamente misurati nell'Ogaden. E tanto più storico se si pensa che Menghistu e Barre si sono incontrati a Gibuti.

Riconoscendo come sede neutrale l'antico capoluogo della Somalia francese, Barre ha proclamato agli inquieti vicini la rinuncia all'antica pretesa irredentistica. E' una spettacolare correzione di rotta, dai tempi della Lega che voleva tutto e subito. Che si batté fino all'ultimo perché l'Onu non affidasse all'Italia l'amministrazione fiduciaria dell'ex colonia. Oggi i rapporti fra Somalia e Italia sono eccellenti: quel Paese, fra i più poveri del mondo, assorbe la quota maggiore degli aiuti italiani allo sviluppo.

Naturalmente esiste, accanto alla politica degli aiuti, una politica *tout court*. Barre è ben consapevole del fatto che il suo Paese è stato dotato dalla geografia di una formidabile rilevanza strategica: fra l'imbocco meridionale del Mar Rosso e le immensità dell'Oceano Indiano. Una carta che è stata giocata su tavoli diversi. Dapprima sul tavolo sovietico: se non altro per il fatto che l'Etiopia, il nemico secolare, era nel campo occidentale. Ma poi una rivoluzione a Addis Abeba trasformò l'impero di Hailé Selassié in una Repubblica marxista-leninista.

Di qui il duplice mutamento di campo. I russi lasciano la base somala di Berbera e si trasferiscono più a Nord, nei porti eritrei controllati da un'Etiopia diventata amica. Mogadiscio si rivolge all'Occidente: adesso a Berbera getta le ancore la flotta americana dell'Oceano Indiano. E gli italiani sono all'opera: costruiscono strade, fabbriche, aeroporti, progettano iniziative nell'agricoltura e nella pesca. E Siad Barre dice sorridendo: pace, lavoro, cooperazione, possiamo farcela.

Alfredo Venturi

Appoggio incondizionato di Mosca di fronte alle «minacce Usa»

Scudo russo totale alla Siria

Il vicepresidente di Damasco Khaddam ottiene altre armi «alla luce della lezione fornita dall'aggressione americana contro la Libia» - Il numero due di Tripoli, Jallud, invitato invece a «non fornire pretesti» a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica condanna «vigorosamente» le «esplicite minacce» di Washington alla Siria. E avverte: «Abbiamo aiutato e continueremo ad aiutare» Damasco secondo quanto stabilito dall'accordo di amicizia e collaborazione raggiunto nel 1980. Andrej Gromyko ha riassunto così, al banchetto di ieri sera in onore del numero due siriano, Khaddam, il senso dei colloqui tra l'ospite e i dirigenti sovietici (lo stesso Gromyko e Gorbaciov).

Contemporaneamente, l'agenzia *Tass* precisava: «*Di fronte alle minacce dell'imperialismo americano e israeliano*» contro la Siria, Gorbaciov e Khaddam hanno discusso i «*temi concreti di una maggiore assistenza*» a Damasco per «*rafforzare le sue capacità difensive alla luce del trattato di amicizia e collaborazione*» tra i due Paesi. E informava: ai colloqui di ieri, al Cremlino, erano presenti, «*in riferimento a quanto emerso durante l'attacco armato contro la Libia*», il capo di Stato Maggiore sovietico, maresciallo Akhromeiev, e il capo di Stato Maggiore siriano, generale Al-Shehabi.

«*Alla luce delle lezioni fornite dall'aggressione americana contro la Libia*», dunque, Mosca riafferma la sua solidarietà a Damasco. E lo fa in termini, e con toni, piuttosto chiari. Anticipati, del resto, due giorni fa dallo stesso Gorbaciov a un gruppo di parlamentari britannici in visita a Mosca: un attacco americano alla Siria, aveva detto il segretario generale, avrebbe «*conseguenze incalcolabili*».

La contemporanea presenza a Mosca del vicepresidente siriano Khaddam e del numero due libico Jallud (che ieri è stato ricevuto dal ministro della Difesa Sokolov e ha concluso i colloqui moscoviti dopo un nuovo incontro con il primo ministro Rizhkov), e la differenza di toni e linguaggio usati da Gorbaciov con loro consente di valutare il diverso atteggiamento di Mosca verso i due Paesi.

Martedì sera, ricevendo Jallud, Gorbaciov aveva condannato i *raid* americani su Tripoli del mese scorso, e aveva confermato di essere pronto a rafforzare le difese di tutti i Paesi che rischiano un attacco armato Usa. Ma aveva aggiunto con un'allusione fin troppo chiara per l'ospite libico, bisogna essere coerenti nella condanna al terrorismo (ogni forma di terrorismo, dunque, non solo quello «*di Stato*», di cui è accusata quotidianamente Washington) e non bisogna fornire «*pretesti*» agli Stati Uniti (non continuare, dunque, ad aiutare o almeno proteggere azioni terroristiche).

Il comunicato dell'agenzia *Tass* sui colloqui di Jallud con Rizhkov e Gorbaciov, inoltre, rinviava più volte all'incontro dell'ottobre scorso, a Mosca, tra Gorbaciov e Gheddafi: quando il Colonnello libico aveva invano cercato di ottenere dal Cremlino quelle concessioni fatte tre anni prima a Damasco. Il trattato di «*amicizia e collaborazione*», appunto: un atto politico che rappresenta il legame più stretto tra il Cremlino e un alleato.

Nessun capo di Stato Maggiore, inoltre, aveva partecipato ai colloqui tra Gorbaciov e Jallud. Mentre ieri sera il telegiornale ha mostrato a lungo Akhromeiev seduto accanto a Gorbaciov e di faccia al collega siriano. Quasi a voler fissare, in modo immediato, il confine geografico degli «interessi vitali» sovietici in Medio Oriente. E a voler far intendere a Washington: in caso di attacco, Damasco potrà invocare le clausole militari dell'accordo firmato sei anni fa.

Emanuele Novazio

Sull'isola è passato il ciclone

Sydney. Un elicottero dell'esercito australiano sorvola il fiume Ngalimbiu nelle Isole Salomone dove il ciclone «Namu» ha distrutto ponti e villaggi (Telefoto Associated Press)

Assad a Atene «La Siria è contraria al terrorismo»

ATENE — *Il presidente siriano Assad ha concluso ieri la sua visita ufficiale in Grecia, trovando larghi consensi nel governo greco sulla necessità di «attivare il dialogo tra Paesi arabi e Europa». Sia il portavoce di Assad sia quelli del presidente e del premier ellenici, Sartzetakis e Papandreu, hanno sottolineato «le grandi linee di intesa» raggiunte tra le due parti. Il presidente siriano e il governo di Atene si sono espressi a favore della convocazione di una conferenza internazionale, sotto gli auspici dell'Onu, per una soluzione della questione palestinese. Nell'unica dichiarazione pubblica rilasciata durante la visita, Assad ha denunciato i Paesi che confondono il terrorismo con le lotte dei movimenti di liberazione e che impiegano la forza militare «a scopi bellici».*

Dopo aver ribadito la condanna dei bombardamenti americani su Tripoli e indicato negli Stati Uniti, in Israele e nel Sud Africa, i fautori di «azioni di guerra», Assad ha definito «atti terroristici» gli attentati di Roma e di Vienna e ha assicurato che la Siria «non è mai stata e non sarà mai uno Stato terrorista».

Durante il soggiorno a Atene, il leader siriano ha ricevuto il primo ministro giordano Zeid Rifai, inviato espressamente in Grecia da re Hussein, con il quale avrebbe discusso per oltre un'ora la possibilità di un vertice a tre (Siria, Giordania, Iraq) che, secondo fonti libanesi, dovrebbe aver luogo a Aqaba. Obiettivo: la riconciliazione tra Damasco e Baghdad e l'isolamento dell'Iran.

Il capo del Pentagono dice che l'Urss non terrà conto dell'ultimatum di Reagan

Weinberger: violeremo il Salt-2

Avverrà in settembre o ottobre - Proteste al Congresso di parlamentari democratici e esperti militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A 24 ore dall'ultimatum di Reagan all'Urss sul Salt-2, il ministro della Difesa Weinberger ha affermato che gli Stati Uniti abbandoneranno il trattato a settembre o ottobre, quando un altro gruppo di bombardieri *B-52*, le superfortezze volanti, verrà riarmato con missili *Cruise*. Rispondendo a alcune domande dei cadetti all'Accademia militare di West Point, presso New York, il capo del Pentagono ha aggiunto che «*per gli Stati Uniti è meglio espandere le proprie forze nell'interesse della sicurezza nazionale che cercare di restare nei limiti di un trattato carente e scaduto*».

Weinberger ha dichiarato di non credere che, come auspicato da Reagan, nei pochi mesi che rimangono l'Urss cambi radicalmente la propria politica militare, corregga quelle che Reagan ha definito le violazioni del Salt-2 e induca quindi gli Stati Uniti a mantenere il rispetto del trattato. Ha ricordato invece che il Salt-2 non fu mai ratificato, e formalmente spirò alla fine dell'85. I commenti del ministro della Difesa sono stati avallati dal portavoce della Casa Bianca, Djerejian. Ai giornalisti che polemizzavano sull'interpretazione dell'ultimatum del Presidente, il portavoce ha detto: «*La decisione politica di base, su cui attiro la vostra attenzione, è che in futuro gli Stati Uniti condizioneranno le loro scelte alla natura e portata della minaccia costituita dall'Urss piuttosto che al trattato*».

Il confronto tra i falchi e le colombe dell'Amministrazione sembra quindi essere stato vinto dai primi, anche se Reagan ha lasciato aperto uno spiraglio ordinando lo smantellamento di due vecchi sommergibili *Poseidon* quando sarà varato quello nuovo, il *Trident*. Con il prammatismo che gli è tipico, il Presidente ha voluto dare un'ultima possibilità al Congresso e agli alleati europei di assumere iniziative di distensione, e ha tentato contemporaneamente di mettere l'Urss con le spalle al muro. Egli è ancora disposto a tirarsi indietro, ma chiede che il Cremlino gli faccia grosse concessioni sul Salt-2 e al tavolo del disarmo, a Ginevra.

Queste constatazioni hanno suscitato proteste al Congresso. Nel significativo silenzio del segretario di Stato Shultz, che si è battuto per salvare il trattato, hanno criticato Reagan i leaders democratici e gli esperti militari. Il senatore Gore ha affermato che «*la violazione del Salt-2 è imminente... e il destino dei negoziati di disarmo in forse*». Il deputato Markey ha sostenuto che «*Reagan ha imboccato una strada senza ritorno*». Il negoziatore del Salt-2 Paul Warnke, ha parlato di «*un tragico errore per quanto concerne la sicurezza Usa*». «*Sta per scoppiare una nuova corsa agli armamenti*», ha detto Warnke. «*I sovietici dispongono attualmente di 10 mila testate nucleari per i missili balistici intercontinentali ma possono arrivare con facilità a 21 mila*».

L'ultimatum del Presidente ha posto altresì una serie di gravi interrogativi sui rapporti Est-Ovest. Le colombe temono che la violazione del Salt-2 renda impossibile il vertice Reagan-Gorbaciov, previsto per la fine dell'anno, quando saranno entrati in funzione un altro *Trident* e il nuovo gruppo di *B-52*. Non escludono una frattura nell'Alleanza Atlantica, dove gli europei vedono nel trattato una protezione, in attesa di un accordo a Ginevra sulla riduzione degli armamenti. E paventano ripercussioni negative sui problemi regionali, soprattutto in Medio Oriente e in Centro America, dove Reagan si è irrigidito.

La Casa Bianca contesta tuttavia che le prospettive di una convergenza tra le superpotenze stiano svanendo: ritiene che tra non molto verrà annunciato un incontro di Shultz col ministro sovietico Shevardnadze. Considera inoltre un'apertura la concessione da parte del Cremlino del visto d'uscita dall'Urss di 117 cittadini sovietici che hanno familiari in America.

Ennio Caretto

Dure critiche della «Tass» a Washington

MOSCA — La presa di posizione del presidente Reagan sul trattato Salt-2 è stata criticata ieri dalla *Tass* in un commento firmato in cui si afferma che l'Amministrazione Usa «*ha di nuovo dimostrato la sua ferma determinazione ad aderire solo alle clausole dei trattati internazionali che considera vantaggiose per gli Stati Uniti, mentre viola impudentemente gli impegni bilaterali che diventano un ostacolo per lo spiegamento dei sistemi nucleari Usa programmati*».

Fame in Africa? Per Shultz si cura con la Reaganomics

Il segretario di Stato non parla di aiuti alla sessione speciale Onu

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Una ricetta contro la fame e per lo sviluppo dell'Africa esiste, ed è la *Reaganomics*. Se i Paesi africani e i loro donatori abbandoneranno i programmi statali «*che generano dipendenza anziché autonomia, ristagno economico anziché crescita*», se i governi del Continente rinunceranno alle loro «*linee politiche fuorviate*» e abbracceranno l'iniziativa privata e il liberismo, «*usciranno dalle loro difficoltà e si incammineranno sulla strada del rinnovamento*». Lo ha dichiarato ieri il segretario di Stato Shultz, in un discorso alla sessione speciale dell'Onu a New York sui problemi del Continente, contrapponendo «*l'ortodossia screditata dello statalismo*» alla «*vitalità e all'individualismo dell'esperienza americana*».

L'Assemblea generale si aspettava che Shultz — il quale è poi partito per Halifax in Canada, per la riunione della Nato — parlasse concretamente degli aiuti chiesti dall'Africa ai Paesi ricchi, 100 miliardi di dollari, 150 mila miliardi di lire, nel prossimo quinquennio. Il segretario di Stato però, pur esprimendo il desiderio americano di diventare *partner* dello sviluppo, non ha fatto cifre, né ha assunto impegni. Ha pronunciato un discorso «*ideologico*», come hanno commentato con desolazione molti delegati, esaltando il documento dell'Organizzazione per l'Unità Africana, che propone «*cambiamenti fondamentali nella politica economica... verso la libera concorrenza*».

Il capo della diplomazia Usa ha sottolineato i cinque principi che, a suo parere, dovrebbero ispirare l'Africa che muore di fame.

1) «*Fornire meno assistenza al settore pubblico e di più a quello privato. Gli Stati Uniti hanno appoggiato i Paesi africani che hanno fatto questa scelta e continueranno ad appoggiarli*».

2) Creare un clima di fiducia politica nel Continente, in modo che gli investitori stranieri vi mandino i loro capitali, specialmente nel settore agricolo ed energetico.

3) Ottenere maggiori aiuti dalle istituzioni internazionali, come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario, che hanno costituito all'uopo un fondo speciale.

4) Mettere l'accento sulle tecnologie agricole, in modo da consentire una «rivoluzione verde» (come è già avvenuto in altri Paesi); concentrarsi sulle esportazioni per procurarsi valuta pregiata e non chiudere i mercati nazionali ai prodotti stranieri.

E' stato domandato a Shultz quando l'Africa potrebbe discutere di nuovi prestiti. Risposta: in sede separata. Gli Stati Uniti sono i massimi donatori dei Paesi africani, ma scelgono i loro protetti sulla base di rigidi criteri politici.

Artisti e attori famosi frequentavano il presunto assassino

Uccisi a Londra quattro gay La polizia indaga su 700 Vip

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un nuovo scandalo scuote Londra e la sua jet-society di aristocratici, personaggi della moda e dello show business internazionale, con addentellati in Francia, Italia, Stati Uniti. Tutto è partito dall'arresto di Michael Lupo, 33 anni (per l'anagrafe Michele, nato a Genzano, in Basilicata), che a Londra aveva fatto fortuna aprendo un negozio di design in Beauchamp place accanto al negozio di moda prediletto da Lady D. La notizia dell'arresto di Lupo ha fatto il giro di Londra in un baleno, seminando il panico. Perché l'accusa formulata da Scotland Yard è di quattro omicidi e di due tentativi di assassinio, avvenuti negli ultimi mesi negli ambienti gay.*

Ma c'è di più. C'è qualcosa di più grave per il jet-set che potrebbe anche dimenticare in fretta l'infelice sorte del turbolento «Italian gay». A guastare i sonni di tanta gente c'è infatti anche un'altra notizia, ormai filtrata sulla stampa scandalistica: nell'elegante abitazione di Lupo (una mews di Chelsea del valore di mezzo miliardo) la polizia ha trovato alcune agende rilegate in pelle con un elenco di nomi, di 700 «amici» che adesso Scotland Yard vuol interrogare per chiarire i loro legami con l'italiano arrestato sotto la pesantissima accusa di quattro omicidi.

Tutti gli ingredienti sono presenti per miscelare uno di quegli scandali a sfondo sessuale che periodicamente mettono a rumore la cronaca di questo Paese, apparentemente puritano ma sul fondo pruriginoso, facendo cadere governi (come nel caso del gabinetto MacMillan travolto dalle conseguenze dello scandalo che ebbe protagonista il ministro Profumo, le modelle Christine Keeler con la sua amica Mandies), bruciando la carriera di uomini politici, come il leader liberale Jeremy Thorpe, travolto in un complicato caso di «balletti verdi».

Per questo una certa Londra trema, temendo di veder il proprio nome sui giornali, mescolato a questo «scandalo dei gay», a una storia di sangue, di ricatti e di morte. Scotland Yard procede cautamente, com'è sua abitudine, ma senza riguardi per nessuno. Sui giornali popolari venduti a milioni di copie sono già finiti i nomi dell'attore tv Kenny Everett (notoriamente omosessuale e fra i personaggi citati nei taccuini di Lupo), del cantante Lynsey de Paul, del designer reale Bruce Oldfield, di Lady Rendelsham (una delle protagoniste del mondo della moda a Londra), di Lady Foxall, del transessuale Vikki De Lambry.

Sono già scattate perquisizioni e retate negli ambienti frequentati dagli omosessuali londinesi: porno shop e gay club sono stati setacciati dalla polizia, che ha sequestrato a casa di Lupo anche abbondante materiale fotografico, pornografico naturalmente.

p. pal.

Allarme dall'America: riflessi cardiaci, circolatori, neurologici

Quando russare è un'insidia

(Chi è afflitto dal disturbo trascorre metà del sonno in condizioni critiche)

Dagli Stati Uniti arriva la conferma di quanto si sospettava da tempo: il russare che affligge milioni di individui è una spia che può nascondere molti gravi malanni dell'organismo. Disturbi cardiaci, di circolazione e scompensi neurologici potrebbero essere originati da irregolarità respiratorie tipiche del dormire. Vanno pertanto affrontati con terapie d'urto e cure che lentamente stanno uscendo dalla fase sperimentale.

Il grido d'allarme, lanciato al recente congresso annuale dell'Associazione americana per il progresso della scienza tenuto a Filadelfia, si basa sul preoccupante aumento nei casi di apnea ostruttiva, il termine scientifico che indica la respirazione scompensata, capace spesso di sfociare nell'arresto temporaneo del ritmo di inalazione dell'aria. Si calcola infatti che da due a cinque milioni di americani combattano ogni notte con decine se non addirittura centinaia di interruzioni respiratorie della durata anche di 30 secondi per volta, sufficienti — afferma il professor David Fairbanks della George Washington University — a lanciare forti sospetti su migliaia di decessi attribuiti finora a collassi cardiaci.

Le statistiche cliniche d'altronde parlano chiaro. I più inclini a russare sono gli anziani: contro il 20 per cento ed appena il cinque per cento rispettivamente degli uomini e delle donne fra i 20 ed i 35 anni. Superata la sessantina, russano oltre la metà dei maschi ed il 40 per cento delle femmine, con percentuali ancora più alte per gli obesi.

Ma perché si russa? Fino ad una decina di anni fa la teoria generalizzata ascriveva il fenomeno alla «caduta» della lingua verso la parte posteriore della bocca, con la conseguente ostruzione del dotto laringo-tracheale e l'emissione di suoni vibrati. Un rumore assordante, tanto che l'edizione 1986 del «Guinness dei primati» registra un record di 87,5 decibels, pari allo stridore di un martello pneumatico. Ora invece, secondo quanto scrive il *New York Times*, si tende piuttosto ad attribuirlo al malfunzionamento del tono muscolare della faringe, del palato e della lingua che provocano l'afflosciamento del tubo attraverso il quale convogliamo ossigeno ed anidride carbonica ai polmoni.

Ed è proprio questa carenza nell'afflusso regolare di aria a causare i danni maggiori. Gli esperti al convegno hanno citato in proposito l'uso eccessivo di alcolici, sedativi, tranquillanti ed antistaminici presi prima di addormentarsi. In presenza di tonsille malate ed adenoidi, essi possono restringere il condotto nella fase di sonnolenza, ed ecco allora i guasti possibili alla pressione sanguigna, al cuore, ai polmoni qualora le fasi di apnea si ripetano con troppa rapidità.

L'osservazione esterna dei russatori ha poi appurato comportamenti piuttosto omogenei. Rumoreggiamenti prolungati alternati a brevi periodi di quasi silenzio durante i quali le «vittime» si agitano inconsciamente per respirare. Quindi la ripresa della funzione polmonare, accompagnata da fischi acuti, spasmi al corpo ed articolazioni che «scattano» in movimenti abnormi.

I rimedi sono già stati individuati. Per i recidivi ci sono la tracheotomia e l'intervento chirurgico tramite l'uvulo-palato-laringoplastica in modo da «indurire» la gola con la rimozione di parti del tessuto del condotto, un tipo di operazione tentata negli Stati Uniti per la prima volta nel 1980 e rivelatasi positiva per la metà dei malati più gravi. Per la grande massa infine si prevedono alcuni farmaci e l'uso di maschere facciali con l'intento di regolarizzare la frequenza respiratoria quando si dorme.

Piero de Garzarolli

Troppe resistenze

Riforma agraria Si dimette il ministro brasiliano

SAN PAOLO — Il ministro brasiliano della Riforma agraria, Nelson Ribeiro, ha presentato ieri le dimissioni al presidente della Repubblica José Sarney.

Nato nel 1930 nello Stato del Parà (Brasile settentrionale), uno di quelli dove più violenta è la lotta per il possesso della terra, Ribeiro era considerato un progressista, appoggiato dalla Chiesa cattolica, che nella sua grande maggioranza è attivamente impegnata in favore della riforma agraria.

Ribeiro si è dimesso di fronte alle difficoltà che incontra per cominciare una sia pur limitata riforma agraria, causate dalla timidezza del governo e dalla resistenza, anche armata, dei latifondisti. Nella sua lettera di dimissioni a Sarney, Ribeiro si dice sicuro che nessuno potrà impedire al capo dello Stato di fare «la sua opzione preferenziale per i poveri».

E' mancata ai suoi cari

Elsa Ceratto in Fassio

insegnante

Ne danno il triste annuncio: il marito Enrico, il figlio Giancarlo, la mamma Rosa Mosso, parenti tutti. Funerali oggi giovedì ore 14,30 nella parrocchia N. S. della Speranza, via Chatillon 41. La salma sarà tumulata a San Mauro Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 maggio 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Claudina Garlone ved. Gioannini

Addolorati lo annunciano la figlia Albertina con il marito Giuseppe Vergia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali partendo dall'ospedale Molinette, via Santena, oggi alle ore 16 avranno luogo nella parrocchia del Patrocinio di San Giuseppe (via Baretti). La cara salma proseguirà per Casablanca di Verolengo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 maggio 1986.

La famiglia Vergio Rosso Isabella sono affettuosamente vicini ad Albertina e Giuseppe nel loro dolore.

Ricorderemo sempre la tua [illegible] con tanta tenerezza e rimpianto. Rina e Nella.

E' mancata

Edina Soffietto ved. Albano

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la figlia Marisa, il genero Gianni, il nipote Roberto. Un particolare ringraziamento ai dott. Albanico per le assidue cure prestate.

— Villastellone, 28 maggio 1986.

E' mancato

Bruno Nebile

anni 54

Lo piangono la moglie Rosanna Uracce, le figlie Milena con Ottavio, Marina con Sergio e Elena, la mamma Elena. I funerali avranno luogo alle ore 17 del 29 corrente mese in Casa del Bosco.

— Beinasco, 28 maggio 1986.

Improvvisamente è mancata

Lucia Bergoglio

Lo annunciano il fratello, le sorelle, parenti tutti. Funerali in Piossasco venerdì 30 corr. ore 15 da via Lanza 8.

— Piossasco, 27 maggio 1986.

I Colleghi del Servizio [illegible] - Cuneo sono vicini a Claudio per la scomparsa del padre

Antonio Antoniazzi

— Cuneo, 29 maggio 1986.

Famiglia Colonna partecipa.

Angosciati ci uniamo al dolore per la perdita del caro

Luciano Zenasi

ex e cugini.

— Torino, 29 maggio 1986.

In punta di piedi ci ha lasciato la cara

Orsola Clotilde Veretto ved. Barlocco

anni 84

Con profondo dolore lo annunciano i figli Anna, Angelo e Giuseppe, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,30 parrocchia SS. Nome di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1986.

La famiglia Emanuele e Favello piangono la scomparsa della cara CLOTILDE.

La famiglia Tizo e Mattiello partecipano al dolore dei familiari.

Ex cugini Emanuele e Fassati partecipano affettuosamente al dolore di Anna.

Dopo una vita di esemplare dedizione alla famiglia è mancato al grande affetto dei suoi cari

Giuseppe Olino

Ne danno il triste annuncio la moglie Jolanda, la figlia Maria. I funerali avranno luogo giovedì 29 maggio alle ore 16 nella parrocchia di Montgardino (Asti).

— Torino, 29 maggio 1986.

I nipoti Vittorio e Rita si uniscono al dolore di Maria.

Ha concluso la sua lunga operosa esistenza, munita dei conforti religiosi

Paolino Garola

Affranta lo annunciano la figlia Gege che tanto amò. Un grazie particolare a [illegible] De Paoli che gli fu vicino fino all'ultimo istante con affetto veramente filiale. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Pellegrino. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1986.

Partecipano al dolore di Gege gli amici

Pina Malleggi
Rina Gosienberg
Mimo Isa Marisa Sard
Gianni Yanda Massimo Bonasso
famiglia Francesco Aldo Ferraro
Teresa Luciano Bonasso

Dopo tante sofferenze è mancata alla casa del Padre

Michela Crowther Fusina

Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti la sorella Francesca con il marito Giuseppe Arduino, i nipoti Antonio Arduino con Enza, Chiara e Giuseppe, Adolfo Arduino con Marisa, Giovanni e Francesca, Lorenzo Fusina con Mirella e Giovanni, Anna e Teresita Crowther, cugini e parenti tutti e i nipoti Fusina e Maggiorino. Un commosso e particolare ringraziamento al prof. Sabino Troncone e alla cara infermiera Salvina. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 24 giugno alle ore 18 nella chiesa della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39.

— Torino, 29 maggio 1986.

Laura e Mario Borelli partecipano al cordoglio.

Cristianamente è mancato

Evasio Zanido

anni 67

L'annunciano: la moglie Giuseppina Gonella, la figlia Carla col marito Augusto Maderale, la mamma Giusi con Luigi e Andrea; parenti tutti. Funerali sabato 31, ore 15, dall'abitazione, viale Carducci 4.

— Chivasso, 28 maggio 1986.

Cristianamente è mancato

Adriano Gallino

anni 56

anziano FIAT

Con dolore lo annunciano la moglie Alda Tillardi, il figlio Ugo, sorella, cognati, nuocera, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 30 maggio ore 10, chiesa Parrocchiale.

— Orbassano, 28 maggio 1986.

Ci ha lasciato serenamente la

dott. Angioletta Gonella ved. dott. prof. Rolandi

Lo annunciano con infinito dolore i parenti, gli amici carissimi e la fedele [illegible] Casagrande che l'hanno assistita fino all'ultimo. Santo rosario giovedì 29 ore 17,30 parrocchia Crocetta. Funerali venerdì 30 ore 10,15 parrocchia Crocetta.

— Torino, 29 maggio 1986.

Nina Vinassa e Laura Bellone piangono l'indimenticabile amica ANGIOLETTA.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Vielli

anni 80

anziano Michelin

Lo annunciano la moglie Franca Milanesio e l'adorata figlia Roberta, il fratello Ambrogio, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Sergio Crivaro. Funerali giovedì 29 corr. ore 16,30 partendo dall'abitazione via Ucceli 16.

— Rivalta, 29 maggio 1986.

(Continua a pag. 5)

Dopo 65 anni vistose crepe appaiono nella struttura dello Stato moderno voluto e costruito da Kemal Atatürk

Turchia, l'Islam insidia il laicismo

Una recente legge prevede la condanna (da sei mesi a due anni) di chi «insulta la religione musulmana, Allah e il suo profeta Maometto» - Gli scambi commerciali riavvicinano Ankara agli Arabi - La confraternita dei nurju («discepoli della Luce») si rafforza in tutto il Paese contestando i principi basilari del Kemalismo - Un inquietante appello degli «ufficiali patrioti»: non bisogna difendere «gli interessi di Washington e del sionismo» - L'adesione degli intellettuali e l'amarezza di Ecevit

NOSTRO SERVIZIO

KIRSEHIR — Nel cuore dell'Anatolia, 200 chilometri a Sud-Est di Ankara, c'è un paesone di sole [illegible] mila anime. E' un capoluogo di provincia, ma non vi è nulla che attiri l'attenzione nelle sue strade in mattoni, senza grazia, per le quali uomini anziani girondolano davanti a negozi ben forniti. Un tipico centro turco, simile a decine di altri.

E tuttavia, fino al XVIII secolo, Kirsehir fu la sede tenuta di una confraternita musulmana molto politicizzata, gli *Ahibabalars*, in principio costituita solo da conciatori. Forse per il suo passato, forse no, questa cittadina di negozianti e artigiani, che da sempre deve però la sua prosperità alla pastorizia, simboleggia oggi assai bene ciò che alcuni definiscono un «*ritorno alle origini*» e altri la «*reazione religiosa*».

Non è più un segreto, anche se quasi nessuno in Turchia ha ancora pensato di valutarne le possibili conseguenze, che si stia rimettendo in causa l'eredità di Atatürk, pur giurando ogni giorno fedeltà al fondatore dello Stato moderno. Se il «*padre dei Turchi*» ritornasse, lui, che ha osato definire l'Islam «*la teologia assurda di un beduino immorale*» e «*un cadavere putrefatto che avvelena la nostra vita*», potrebbe subire, in base a una legge votata nel gennaio 1986 dal Parlamento di Ankara, una condanna da sei mesi a due anni di prigione per «*insulto alla religione musulmana, Allah e il suo profeta Maometto...*».

Se il concetto ufficiale resta immutabile — «*la Turchia, nazione moderna e laica, Stato europeo, è il bastione avanzato dell'Alleanza Atlantica*» — esso si adatta sempre meno alla realtà quotidiana. A Kirsehir, il giovane proprietario di un magazzino di elettrodomestici, al quale siamo stati presentati, illustra a meraviglia la situazione attuale. L'accoglienza è dapprima riservata. Il nostro ospite si distende un po' quando viene a sapere che lavoriamo a *Le Monde*.

Tira fuori dal suo cassetto un piccolo libro turco edito nel 1985, consunto a forza di essere letto, che tratta delle conversioni di Occidentali all'Islam. Lo apre alla pagina in cui, tra il ballerino Maurice Béjart e l'orientalista Vincent Monteil, figura il defunto confratello Jean-Michel Durand-Souffland, Abdelaziz in arabo. Rattristiamo il nostro interlocutore annunciandogli che Durand-Souffland è morto nel 1985 e più ancora quando gli diciamo che il comandante Cousteau, incluso nell'opera tra i nuovi musulmani, ha fatto smentire questa notizia.

"La lettura del Corano"

Si rasserena di nuovo mentre scambiamo qualche frase in arabo, lui che, assieme a un gran numero di suoi concittadini, si batte perché di questa lingua diventi obbligatorio l'insegnamento, e che sta imparando assieme ai suoi tre figli «*per poter leggere il Corano nel testo originale*». Nell'attesa, si serve di un Corano trilingue — turco, arabo e arabo fonetico — esemplari del quale sono in vendita nelle librerie specializzate.

Il recente spettacolare sviluppo delle relazioni economiche e politiche con gli Stati arabi vicini è, d'altra parte, uno dei motivi di soddisfazione del nostro ospite. «*Gli arabi, la nostra speranza*» scriveva, qualche tempo fa, con una punta di ironia, il settimanale indipendente *Nokta*. E un consigliere del capo dello Stato generale Kenan Evren, sottolinea con piacere — nonostante le difficoltà per i pagamenti con la Libia, l'Iran e l'Iraq sui quali però sorvola — che «*gli scambi fra la Turchia e il mondo arabo e islamico sono divenuti quasi altrettanto importanti di quelli con l'Occidente*». Soltanto qualche anno fa, al solo nome degli Arabi, la maggioranza dei Turchi faceva una smorfia, ricordando il loro «tradimento» dell'Impero Ottomano durante la prima Guerra Mondiale e i loro «ritardi» sociali.

Oggi, a Kirsehir e altrove, una parte della classe media imita i comportamenti sociali «arabi» che fino a ieri beffava. Il negoziante che ci riceve non consente più alla moglie di mettere il naso fuori e ha ottenuto altrettanto dalla madre, donna dai modi liberi, ci assicurano, mentre suo padre, vecchio kemalista, a forza di blandizie, ha deciso di gettare il suo berretto «*la cui visiera simboleggiava il rifiuto di sottomettersi a Dio*».

Il giovane mercante porta lo zucchetto bianco e la barba nera. Quando lo lasciamo, un ragazzino gli consegna rispettosamente la *Milli Gazete*, unico quotidiano nazionale apertamente integralista e che conta circa 185 mila lettori. Il nostro uomo è un *nurju*?

Tra le confraternite illegali — ma tollerate — quella dei *nurju*, i «discepoli della Luce», passa oggi per la più potente. Creata da uno sceicco anti-kemalista, Said Nursi (1873-1960), di cui spesso si tace l'origine kurda, essa è diffusa in tutto il Paese dove conta parecchie centinaia di migliaia di membri; è presente egualmente in Germania federale (due milioni e mezzo di residenti turchi) e in Francia (circa 150 mila turchi) da dove gli emigrati inviano anche fondi. L'anticomunismo fiammeggiante consente ai *nurju* di vantare appoggi negli Usa e in Arabia Saudita e naturalmente nei gruppi di destra turchi, ieri certamente tra le file del Partito della Salvezza nazionale dell'ingegnere islamico Necmettine

Istanbul. In una scuola all'aperto alcuni alunni si esercitano nella lettura dei versetti del Corano

Erbakan, oggi probabilmente tra quelle del Partito della Madrepatria, al potere dal 1983.

Estroversi, dinamici, ottimisti, i seguaci di Nursi dicono di trovare nei suoi testi — in vendita nelle librerie — dove la poesia si mescola alla politica — contemporaneamente nostalgia del califfato, elogi dell'economia di mercato e incitamento allo studio quotidiano. L'ultima interpretazione di una delle egloghe di Nursi è che lo Stato ha forse il diritto, sicuramente il dovere, di essere laico, ma esso deve lasciare l'Islam vivere la sua vita. In effetti, contrariamente a quanto si crede fuori della Turchia, Atatürk più che separare la religione dallo Stato, l'ha posta al suo servizio.

Quei cinquanta studenti *nurju* di Van (Est) arrestati l'anno scorso per aver trasformato una sala della loro facoltà in luogo di riunione della confratenita forse hanno già capovolto l'equazione... E che dire di quei monelli, ritenuti *nurju*, che, sempre un anno fa, nella Vecchia Ankara, hanno tagliuzzato le braccia nude di due bellezze [illegible] che passavano inavvertitamente davanti a degli uomini che si apprestavano a pregare? E di quei migliaio di «centri di indottrinamento religioso» censite nel 1985 dal quotidiano indipendente *Hurriyet*?

Il presidente Evren, vecchio militare seguace di Atatürk e, dicono alcuni, massone, non si stanca di affermare che l'Università (e l'Esercito, a scelta) deve essere «*un bastione contro i bigotti*» (e l'oscurantismo). Ma il governo, diretto, per la prima volta dalla caduta dell'Impero da un uomo, Turgut Ozal, apertamente praticante, ha paura, ogni volta che si confronta con attivisti religiosi, di offendere tutta la comunità musulmana e preferisce ripetere che «*i timori derivanti dalle minacce alla laicità sono infondate*».

Di questi tempi, lo slogan «*Una sola via: l'Islam*» corre sui muri delle università. E gli islamici infiltratisi nell'insegnamento non disdegnano di distribuire ai giovani un manuale che afferma apertamente: «*I cittadini hanno il dovere di disubbidire alle leggi contrarie a quelle dell'Islam*». Ora, dopo 65 anni, la legislazione turca è impregnata di diritto occidentale, molto spesso in contrasto con quello coranico... Nel migliore dei casi, quest'ultimo è stato reinterpretato per adattarlo al concetto di cittadinanza civile e nazionale.

Insistendo sui motivi non confessionali, i media ufficiali hanno rinunciato anch'essi nel 1985 a utilizzare il motto ultrakemalista d'*oulous*, nazione nel senso laico del termine, rimpiazzato da quello di *millet*, che riprende la vecchia nozione ottomana di nazione basata sull'identità religiosa. Si possono notare, quasi ogni giorno, piccoli «tocchi» [illegible] che, presi separatamente, non hanno grande importanza, ma che in realtà costituiscono un lento decadimento dallo statuto laico del Paese. All'epoca della «resurrezione» del *millet*, l'ex capo del governo, liberale di sinistra, Bulent Ecevit, ha esclamato: «*Abdul Hamid* (sultano dal 1876 al 1909) *deve essere soddisfatto*».

Non Atatürk, in compenso. Anche se provinciali in visita ogni giorno al suo mausoleo, che domina Ankara, sostano davanti alle vetrine che espongono esemplari del suo telefono e del suo pigiama. E il mondo politico evoca ancora il suo nome in ogni occasione, meccanicamente. Financo alcuni deputati vicini al mondo islamico — il loro numero si calcola da sessanta a 80 su quattrocento parlamentari — che non temono di definire Atatürk «*benefattore dell'Islam*».

Ma vi è qualcosa di più inquietante per il regime. Fino a oggi l'Esercito, quantunque riflesso sociale della popolazione, passava per essere al riparo dell'effervescenza islamica, anche se si incontra spesso un militare tornato alla vita civile che non si esime dal dire: «*Truppa propaganda laica, mi si lasci vivere il mio Islam*». «Lavaggio di cervello» laico che, all'epoca della guerra di Corea, non ha impedito al battaglione turco, lanciandosi nei combattimenti, di pronunciare l'antica invocazione a Allah.

"Il barbaro Occidente"

Nel giugno '85, è stato distribuito nel Paese un appello al popolo degli «ufficiali patrioti» nel quale si legge che «*la Turchia difende gli interessi patriottici di Washington al posto di quelli dell'Islam*» e che «*esso è, come Israele, un avamposto ostile ai popoli musulmani*».

Il volantino se la prende con il Congresso americano che «*critica grossolanamente il nostro Paese e gli concede 700 milioni di dollari l'anno contro i 4 miliardi di dollari a Israele. La Turchia è asservita e viene considerata come un loro nemico mortale dai musulmani di tutto il mondo*». E questa conclusione, con il riferimento obbligato a Atatürk: «*La nazione darà una lezione a coloro che tentano trasformare la Turchia di Atatürk in una testa-di-ponte degli Stati Uniti e del sionismo*».

I dirigenti politici, che devono saperla un po' più lunga su questa corrente in seno all'Esercito (nel 1982 hanno rifiutato agli americani di rimpiazzare, via Turchia, le loro forze a Beirut) fingono di trattare con disprezzo l'appello degli «ufficiali patrioti». Ma le pubblicazioni e i circoli islamici non esitano a criticare i legami di Ankara con l'Occidente, preconizzando la creazione di un «Mercato Comune islamico» nel quale i Turchi «*non saranno guardati dall'alto in basso come nella Cee*». I bombardamenti americani sulla Libia, in aprile, sono stati disapprovati dal 78% dei turchi interrogati. «*Il nostro governo è l'alleato di Reagan, ma il nostro popolo è amico dei libici*», commentava il commerciante di Kirsehir [illegible] prima del [illegible]gio.

Infine, come di recente in Egitto e in Iran, intellettuali «di sinistra» si stanno avvicinando agli islamici. Lo scrittore Attila Ilhan, un tempo cantore della civiltà francese, ora descrive «*l'Occidente colonizzatore, aggressivo, sicuro di sé, barbaro, razzista...*», e il poeta Ismet Ozel, anche lui, denuncia la «*democrazia*» occidentale.

Dove va la Turchia? Modernizzata a forza da un Atatürk scomparso prima di aver completato la sua opera, legato all'Europa, in senso contrario alla sua storia e alla sua geografia, da poco tempo, si vedeva nondimeno in questo popolo dalla forte natalità (in 20 anni gli abitanti sono saliti da venti a 50 milioni) un pilastro sicuro dell'Alleanza atlantica, un futuro membro della Comunità europea. Ma l'Islam, anche in Asia Minore, «*è entrato in piena*», come dice il turcologo Paul Dumont, mentre più ponderatamente, un suo collega, Robert Mantran, constata: «*il riferimento al kemalismo non interessa più che una parte ridotta della popolazione*».

Vuol dire che, come nel vicino Iran, la politica è condannata presto a sottomettersi ai religiosi, la modernità a inchinarsi davanti a un Islam umanamente funzionante ma culturalmente arretrato, gli uomini dell'Oriente devono escludere stretti rapporti con l'Europa? Si potrebbe anche rispondere affermativamente se nessuna forza popolare in Turchia oggi si opponesse al nuovo corso. Non sembra ora il caso. La principale di queste forze viene da dove non è attesa.

J.-P. Péroncel-Hugoz

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

In casa con la moglie, ferita a coltellate la figlia

Assassinato a Filadelfia noto docente palestinese

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Un leader palestinese e la moglie sono stati assassinati ieri a Filadelfia e la loro primogenita, di 27 anni, incinta, è rimasta gravemente ferita. Del duplice omicidio e del ferimento si sta interessando l'Fbi, la polizia federale che sospetta una matrice politica. I delitti sono stati particolarmente efferati: Ismail Faruqi, l'ultimo governatore della Galilea prima dell'avvento di Israele, la consorte e la figlia sono stati uccisi con numerose pugnalate, in casa, di notte. Faruqi, di [illegible] anni, era uno dei massimi dotti dell'Islam, professore all'Università di Temple e autore del celebre libro «Atlante storico delle religioni di tutto il mondo».

La famiglia è stata aggredita verso le 2,30 del mattino da uno o più sconosciuti nel sobborgo di Cheltenham a Filadelfia. La figlia primogenita di Ismail e Lois Faruqi, Zein, è riuscita a telefonare alla locale polizia, «c'è un intruso in casa», prima di essere ferita. La sorella minore, col nipotino di 18 mesi, si è nascosta in un armadio a muro, ed è scampata alla tragedia.

«Siamo arrivati in cinque minuti» ha detto il tenente della polizia Robert Kramer. «Abbiamo trovato la giovane, incinta, seduta a terra, le spalle appoggiate al muro, grondante sangue. E' in gravi condizioni all'ospedale». La camera da letto di Ismail e Lois Faruqi sembrava un campo di battaglia: «Deve esserci stata una lotta selvaggia» ha detto il tenente.

La casa del leader palestinese fa parte di una serie di villette unifamiliari ai margini di un bosco. I vicini hanno riferito di essere stati svegliati dalle grida delle vittime e dal rumore di qualcuno che scappava tra gli alberi.

Faruqi insegnava all'Università dal '68, e nel '73 aveva preso la cittadinanza americana. Ma aveva continuato a battersi per «la patria palestinese» e a tenere contatti in Medio Oriente, criticando la politica Usa.

Nella comunità islamica americana, la tremenda fine dei coniugi Faruqi ha provocato un trauma. Mentre non è escluso che i delitti siano stati commessi da una fazione araba ostile a quella moderata del docente, i sospetti si appuntano contro alcune organizzazioni estremiste ebraiche che si sono già macchiate di analoghi omicidi. Nell'opinione pubblica Usa, l'episodio sta però passando quasi inosservato. L'America, fortunatamente non tutta, sembra valutare in maniera diversa l'uccisione di un leader ebreo e quella di un leader palestinese. La prima solleva di solito un'eco enorme, la seconda si perde nella cronaca. E' una delle conseguenze del differente peso che la comunità ebraica e quella araba hanno sul potere negli Stati Uniti.

La mini-crisi nell'ex capitale da oggi sul tavolo Nato a Halifax

Berlino Est rafforza i controlli ma dice: sono per il terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La mini-crisi berlinese, come è ormai definita dalla diplomazia internazionale, resta «mini», ma resta densa altresì di inquietanti incertezze. Le consultazioni fra le tre potenze alleate (Usa, Gran Bretagna, Francia) e l'Unione Sovietica sembrano aver fruttato un primo compromesso, ma parziale. Da ieri mattina, infatti, le guardie di frontiera della Repubblica democratica tedesca non chiedono più il passaporto diplomatico ai rappresentanti dei tre alleati: ma lo esigono, e con maggior fermezza di prima, dai funzionari di tutte le altre ambasciate a Berlino Est, e dai loro familiari. E' una manovra abile e astuta.

In altre parole, Mosca e Berlino Est dicono: «*I diritti dei quattro garanti dello statuto di Berlino, i tre occidentali più l'Unione Sovietica, restano inviolati. Ma nulla impedisce alle autorità della Rdt di chiedere il passaporto ai rappresentanti di altri Paesi*». Non basta. Come preannunciato nella lettera inviata la settimana passata a tutte le ambasciate, Berlino Est sembra voler adesso applicare l'«obbligo del visto» ai diplomatici che da Berlino Ovest desiderano recarsi nella parte orientale. Non vi sono ambasciate a Berlino Ovest, ma abbondano i consolati, le missioni militari e commerciali. Alcuni funzionari, presentatisi a Checkpoint Charlie, sono già stati respinti. Avevano il passaporto, ma non hanno permesso alle guardie dell'Est di apporvi un visto.

Nonostante tutti questi sviluppi, l'atmosfera non è percossa da accenti drammatici. A Berlino Ovest, gli alleati ripetono che un «compromesso» porrà fine, prima o poi, alla disputa. A Bonn, non si odono che inviti alla calma; e la Cancelleria considera «plausibili» le affermazioni di Berlino Est, secondo le quali le nuove misure originano dal desiderio di assistere la Repubblica federale e gli americani nella lotta contro il terrorismo. Qualche esponente socialdemocratico ha già fatto capire che non approverebbe ma tollererebbe le nuove restrizioni tedesco-orientali. A Berlino Est, dopo un lungo colloquio con Honecker, Hans-Jochen Vogel, leader del gruppo parlamentare Spd al Bundestag, ha riferito ieresera che la Rdt «*non vuole una escalation del contrasto*».

Ma non tutte le altre nazioni occidentali condividono il prudentissimo atteggiamento di Bonn. Altri alleati, come l'Italia, pur auspicando un *gentlemen's agreement*, insistono sull'importanza di non cedere su una formalità apparentemente innocua, ma che trasformerebbe, indirettamente, la frontiera fra le due Berlino da confine di settore in confine di Stato. Si assiste, pertanto, a un fitto tessuto di consultazioni. Mentre Washington Londra e Parigi parlano con Mosca, mentre a Halifax (Canada) i ministri degli Esteri della Nato esaminano oggi e domani l'intera mini-crisi, altri Stati richiamano l'attenzione e dei sovietici e dei tedeschi orientali sugli effetti negativi della disputa.

Perché Mosca ha acceso questa controversia? Perché l'ha aggiunta alle molte che già turbano il faticoso dialogo Est-Ovest? Due sono le risposte che giungono dalle capitali della diplomazia. O Gorbaciov vuole allontanare dal proscenio internazionale il disastro di Cernobil o vuole accrescere la propria statura mostrando che, egli pure, come altri leaders sovietici in passato, sa e può innalzare la temperatura a Berlino. Nessuno crede che il Cremlino si sia limitato ad approvare l'iniziativa della Rdt, l'avrebbe «*arvidata*» e «*guidata*», come affermano le voci più attendibili.

Mario Ciriello

In Perù «Sendero» fa saltare la ferrovia più alta del mondo

LIMA — I guerriglieri di «Sendero Luminoso», il movimento ribelle di sinistra che opera in Perù, hanno distrutto con la dinamite un ponte sulla ferrovia più alta del mondo provocando il deragliamento di 15 carri di un convoglio merci che stava transitando in quel momento.

Cinque dei sei ferrovieri che scortavano il treno sono rimasti feriti ma le loro condizioni non sono gravi.

Il ponte distrutto è situato a 180 km a Est di Lima ad una quota di 3.409 metri sulle Ande e era lungo 30 metri.

Gli sciiti: bombe al napalm a Beirut

BEIRUT — Forse anche bombe al napalm e al fosforo vengono usate nella battaglia fra palestinesi e sciiti di «Amal», che ieri ha conosciuto una nuova giornata di sangue alla periferia Sud di Beirut.

Si è avuto notizia di esecuzioni sommarie, di due persone rapite all'interno di un ospedale del campo palestinese di Sabra, e di case di sciiti «*bruciate*», secondo una denuncia resa pubblica la scorsa notte da «Amal», dalle piccole ma potenti bombe al napalm e al fosforo.

Il Nicaragua firmerà la pace

MADRID — Il vice presidente del Nicaragua Ramirez ha informato il premier spagnolo Gonzalez che il suo governo è pronto a firmare, il 6 giugno prossimo, l'accordo di pace promosso dal gruppo di Contadora, anche se continuerà ad esistere «*la minaccia di un'invasione nordamericana*».

Nella capitale del Costa Rica, 139 guerriglieri della disciolta *Arde*, l'organizzazione antisandinista di Eden Pastora (che recentemente si è costituito alle autorità di San José rinunciando alla lotta armata) hanno incominciato uno sciopero della fame per protestare contro il governo costaricano, accusato di «*ignorare i diritti fondamentali*» per non avere ancora concesso asilo politico a loro e al loro leader. Tutti sono detenuti nella sede centrale della polizia.

Un rivoluzionario decreto per controllare i redditi non lavorativi, cioè illegali

In Urss uno «spesometro» anti-arricchiti

Soltanto tramite banca gli acquisti oltre i 12 milioni di lire - Bisognerà dimostrare la provenienza delle somme superiori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Pene più severe, multe più salate, prigione più dura. Ma soprattutto nuovi meccanismi di controllo bancario e fiscale. La lotta ai «redditi non lavorativi», ai guadagni disonesti, avrà dal 1° luglio mezzi più incisivi in Urss. Per evitare abusi, per scoraggiare l'impiego di denaro «sporco», il cittadino sarà seguito nei suoi acquisti: per quelli più consistenti dovrà dimostrare la provenienza del denaro.*

Data la particolarità del sistema sovietico, dove in teoria si vive soltanto con lo stipendio pagato dallo Stato (le eccezioni tollerate sono pochissime, artigiani autorizzati e contadini colcosiani, che vendono al mercato le eccedenze), il controllo più efficace non è infatti quello eseguito sui redditi: è quello compiuto sulle spese. Il decreto del Consiglio dei ministri pubblicato ieri dalla Pravda prevede perciò che tutti gli acquisti superiori ai 5 mila rubli (12 milioni di lire) «potranno essere fatti soltanto attraverso trasferimenti bancari»; per somme superiori ai 10 mila rubli, oppure ai 20 mila se si tratta della costruzione o dell'acquisto di una casa, i cittadini avranno l'obbligo di presentare una dichiarazione che attesti la provenienza del denaro. Non sarà più possibile, dunque, utilizzare soldi «non guadagnati», cioè ottenuti in modo illecito. La dichiarazione dovrà essere presentata anche su semplice richiesta del Comitato del Soviet locale o del Procuratore; questo vuol dire, probabilmente, che verranno compiuti controlli a campione.

E' una novità assoluta per l'Urss. Una piccola rivoluzione, che se applicata fino in fondo, e con scrupolo, potrebbe far segnare qualche significativa vittoria nella «lotta contro i redditi non guadagnati». Più tradizionale l'insieme di norme (quasi sempre un inasprimento di pene già esistenti) decise contro le «distorsioni incompatibili con il modo di vita socialista». Il decreto del Presidium del Soviet Supremo che le elenca si colloca nella linea già tracciata da Andropov.

Per esempio: multe fino a mille rubli (oltre due milioni di lire), condanne fino a cinque anni e confisca dei beni per gli «artigiani illegali», non autorizzati dallo Stato. Condanne fino a 15 anni e confisca dei beni per chi accetta bustarelle. Pena capitale nei casi illeciti più gravi: «Se esistono circostanze aggravanti, se chi prende bustarelle occupa posizioni di alta responsabilità, o è già stato condannato per colpe simili o ha ricevuto somme particolarmente alte» (il decreto non precisa però quanto alte). Lavori forzati fino a due anni e multe fino a 300 rubli per chi, già condannato, insiste a nutrire il bestiame con pane o altri alimenti acquistati nei negozi di Stato (il pane costa venti copechi, 400 lire il chilo: un prezzo politico, fermo dal '55, molto inferiore a quello dei mangimi).

Nel Paese dove lo Stato ha una dimensione totale, etica, un crimine contro lo Stato diventa infrazione alle norme morali che dallo Stato emanano e con lo Stato si identificano. Il crimine economico diventa colpa morale. Ecco dunque l'insistenza, nei decreti pubblicati ieri dalla Pravda, sugli aspetti psicologicamente importanti, della solidarietà tradita. Ecco i riferimenti ai «ladri della proprietà socialista», alle «distorsioni che suscitano lo sdegno dei cittadini», alle «violazioni del principio socialista della distribuzione secondo il lavoro».

Ma in un Paese dove lo Stato è l'unico datore di lavoro e l'unico fornitore di servizi, controlli più rigorosi sui «mestieri illegali» possono accentuare le rigidità, e i nodi, del sistema. Senza contare che è il sistema stesso, con le sue lentezze e le sue carenze, a favorire alle volte le illegalità. I decreti annunciano perciò l'intenzione di «soddisfare in breve tempo la domanda dei servizi e di aumentarne il numero: in primo luogo, quelli legati alla riparazione delle auto, degli appartamenti, degli apparecchi tv e di altri elettrodomestici». E prevedono «misure urgenti per migliorare il funzionamento dei mercati kolkosiani». Con una novità importante: l'impegno a «esaminare il problema di alcune restrizioni» sull'allevamento privato. Presto, cioè, i contadini potranno avere più capi di bestiame.

Emanuele Novazio

Concluso a Lisbona il congresso della Fiej

LISBONA — Si sono conclusi a Lisbona con un incontro con il primo ministro portoghese Anibal Cavaco Silva i lavori del congresso della Fiej (Federazione internazionale editori giornali). La sede della Fiej è a Parigi e gli obiettivi principali sono costituiti dalla difesa della libertà di stampa e dalla protezione degli interessi morali e economici dei giornali.

Ieri è intervenuto il presidente della Federazione italiana degli editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, che, nella sua qualità di segretario generale della Fiej, ha parlato del ruolo del giornalista nel Duemila. Giovannini, che è anche presidente dell'Ansa, ha guidato una delegazione composta da numerosi editori, direttori, amministratori e distributori di quotidiani italiani.

Stato civile di Torino

27 MAGGIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 3 - Morti 39

(Segue da pagina 4)

Amici e colleghi ricordano con profondo dolore il caro e indimenticabile

Raimondo Cavanna

affettuosamente accomunati

Mario [illegible]
Luigi [illegible]
Lella [illegible]
Claudio [illegible]
Giulia [illegible]
Oreste [illegible]
Gianfranco [illegible]
Igino e Lucia [illegible]
Antonio Lombardi
Stefania Manchi
Antonio [illegible]
Silvano [illegible]
Silvano [illegible]
Elio [illegible]
[illegible]
Giovanni [illegible]
Antonio [illegible]
Felice [illegible]
Giuliana [illegible]
Domenico [illegible]
Guido [illegible]
Daniela [illegible]

— Torino, 29 maggio 1986

[illegible] si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura perdita dell'amico

Raimondo Cavanna

— Pinerolo, 27 maggio 1986

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della [illegible] S.p.A. commossi si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Sergio Gianni

dirigente della società alla quale ha dedicato oltre 30 anni di lavoro e intelligente collaborazione.

— Milano, 28 maggio 1986

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giovanni Piola

anni 81

Lo annuncia la moglie Margherita Cane. Funerali Alba, Cristo Re, venerdì 30 maggio ore 15.

— Alba, 28 maggio 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Mensio ved. Remondino (nonna Mimma)

[illegible]

— Torino, 29 maggio 1986

ANNIVERSARI

1985 — 1986

Ervedo Fagnola

Con l'amore di sempre i tuoi cari.

1984 — 1986

Giovanna Rollo Castelli

Sempre viva nel ricordo dei tuoi cari.

Nel 1° anniversario della morte dell'indimenticabile

Francesco Davietti

la moglie [illegible] e il figlio [illegible] lo ricordano con grande amore. Santa Messa domenica 1° giugno ore 10 chiesa [illegible]

— Torino, 29 maggio 1986

29-5-1981 — 29-5-1986

Giuseppe Calanso

Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

1984 — 29 maggio — 1986

Carlo Combina

Ti ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto [illegible]

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Edoardo Sassone

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa venerdì 30 maggio ore 18 parrocchia S. Monica via Vado 5.

— Torino, 29 maggio 1986

Il problema della sessualità precoce in un convegno a Ischia

Aumentano i genitori-baby

Che gli adolescenti diventino padri e madri è un fatto di cui in Italia si parla poco, difficile da accettare e studiare - Scarsi i dati: dall'81 all'83 a Parma il 7,14 per cento delle partorienti aveva fra i 14 e i 19 anni; a Napoli il 40 per cento degli aborti clandestini è di minorenni - Un esperto: «E' la spia dello smarrimento di tanti giovani»

ROMA — *«Il fenomeno dei genitori-bambini è in grande crescita negli ultimi anni, in Italia come in tutti i Paesi dell'Occidente. Che gli adolescenti — magari di 13-14 anni — diventino padri e madri, è un problema di cui si parla poco. Mentre, invece, occorrerebbe lavorare seriamente per raccogliere dati, studiare le conseguenze della questione, cercarne i rimedi. E' un lavoro che soprattutto i pediatri dovrebbero coordinare, medici non ancorati alle patologie descritte nei libri, ma capaci di affacciarsi sui problemi del mondo»*.

Il prof. Giorgio Giovannelli, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Parma, alza senza esitazioni il velo che copre una realtà ancora difficile da definire e soprattutto da accettare. Quando ha sollevato la questione, a un recente convegno di pediatri a Ischia, la sua voce non è rimasta isolata. *«E' vero, il problema esiste* — è stato riconosciuto —. *Ma ne sappiamo ancora molto poco»*.

Questa precoce sessualità dei giovani, con le conseguenze sia nelle gravidanze portate a termine o interrotte sia nella diffusione delle malattie veneree, fu una scoperta che l'America per prima fece anni fa. I dati precisi sull'argomento vengono infatti da Oltre Oceano. Le gravidanze di adolescenti — dai 13 ai 19 anni — erano state negli Stati Uniti, nel '71, l'8,5 per cento, e passarono nel '79 al 16,2 per cento. Solo nel '78, furono 560 mila i bambini nati da madri con meno di 19 anni e 11 mila di questi da madri con meno di 15 anni; gli aborti di adolescenti furono 340 mila.

In Germania, dal '50 al '70, le gravidanze delle giovani inferiori ai 16 anni si sono triplicate. Un'impennata simile c'è stata anche in Francia e in Inghilterra. Contemporaneamente pure le statistiche sulla diffusione delle malattie veneree hanno fatto un balzo. *«Impressionanti»* — secondo i medici — sono le percentuali dei ragazzi fra i 15 e i 19 anni con sifilide, e delle ragazze fra i 10 e i 14 anni con gonorrea, sempre negli Usa.

Solo mettendo insieme tasselli sparsi si può avere un'idea delle dimensioni del fenomeno qui in Italia. A Parma, dall'81 all'83, adolescenti dai 14 ai 19 anni sono state il 7,14 per cento di tutte le partorienti, il 10,26 per cento di quante hanno interrotto volontariamente la gravidanza, il 6 per cento degli aborti spontanei registrati in strutture pubbliche.

A Napoli, come ha riferito il prof. De Angelis al convegno di Ischia, il 40 per cento degli aborti clandestini viene fatto su minorenni e da personale non medico. E si sono verificati anche casi di gravidanze in bambine che non avevano ancora avuto la prima mestruazione, vittime chiaramente di una violenza cronica, continuata, forse all'interno della stessa famiglia.

Intorno alla sessualità dei giovanissimi sembrano concentrarsi le contraddizioni e le disparità che attraversano la nostra società. *«Le cifre vanno prese con cautela* — avverte il prof. Giovannelli —. *Le indagini sull'attività sessuale dei giovani vengono condotte nelle scuole. Ma c'è l'evasione dall'obbligo allo studio. C'è il mondo del lavoro. C'è la città, la provincia, il Nord, il Sud, il Centro, la periferia...»*.

Napoli, infatti, subito riporta nelle pieghe oscure della clandestinità dell'aborto, nei ricatti della promiscuità e dei silenzi imposti alle giovanissime. Milano presenta sia l'efficienza delle strutture che applicano la legge, sia il mondo arcaico che vuole tenere la donna in casa, lontana dal lavoro e dalle responsabilità della persona autonoma.

Elisa Ceccarelli, fino all'85 giudice tutelare al Tribunale di Milano, dice: *«Su 300 minorenni che chiedevano, all'anno, di interrompere la gravidanza, solo 3-4 casi di 13-14enni si sono presentati da quando è stata introdotta la legge»*. Adesso che si è trasferita al Tribunale dei Minori è l'altra faccia del problema quello che le si presenta: le giovanissime, magari incinte, che vanno a chiedere il permesso per sposarsi e fare così contenti i genitori, rimanere — finché dura — in quell'alone familistico-protettivo che le tiene lontane dal mondo e dal «*pericolo*» di diventare adulte.

Anche a Roma, all'interno della stessa città, le esperienze sono disparate. Una ditta specializzata, su richiesta dei medici, ha messo in circolazione un modello sperimentale di minispirale, contraccettivo adeguato alle utenti più giovani. Le insegnanti di una scuola media, alla borgata Alessandrina, raccontano che — nel grande assillante gioco del richiamo sessuale, che fra gli alunni s'intreccia — alcuni casi ci sono stati, in questi anni, di ragazzine che non sono più venute a scuola, ad un tratto, perché incinte. Le professoresse di una media del borghese quartiere Salario, invece, parlano della repressione assoluta delle famiglie, del controllo «pre-sessantotto» esercitato sulle ragazzine.

E' un'indicazione che trova conferma nei dati della ricerca sulla pornografia appena ultimata dall'Ispes. Fra i giovani, è stato scoperto, i maggiori consumatori di materiale pornografico sono i ragazzi dai 10 ai 15 anni. E, fra questi, c'è libertà e distacco quando provengono da classi della media o alta borghesia, c'è difficoltà a parlarne per il grosso peso della famiglia quando appartengono alla piccola borghesia; mentre nelle borgate, o comunque là dove gli stimoli culturali esterni sono inesistenti, la pornografia rappresenta la fonte dell'educazione sessuale.

All'inizio del secolo le nostre nonne diventavano donne a 16-17 anni. Oggi l'età media delle prime mestruazioni è di 12-13 anni. E questa precoce maturazione sessuale fa i conti con un vero bombardamento sul sesso, su una serie di sollecitazioni che — nell'età delle insicurezze, della ricerca di identità, dell'assimilazione al gruppo — «inducono» all'attività sessuale precoce.

Ma la maturità psichica è quella di chi adulto ancora non è. E l'ignoranza sessuale è grande. In America, su 100 ragazze con meno di 15 anni, 70 non ricorrono a nessun metodo contraccettivo. *«Per questo le gravidanze fra adolescenti* — ribadisce il prof. Giovannelli — *sono una sciagura, e la spia — tutto sommato — della loro non felicità, di smarrimento e confusione»*.

Liliana Madeo

Morta la bimba cui è stato trapiantato il fegato

LONDRA — E' morta ieri in ospedale a Birmingham in Inghilterra la bambina italiana di due anni, cui lunedì era stato trapiantato il fegato.

Teresa D'Ambrosio, di Napoli, era gravemente malata fin dalla nascita. Il padre Antonio, vigile urbano, e la madre Antonietta l'avevano accompagnata due mesi fa a Birmingham, nella speranza che il trapianto potesse salvarle la vita. Soltanto lunedì è stato trovato un donatore adatto.

L'intervento eseguito dagli specialisti dell'ospedale «Queen Elizabeth» è durato 14 ore. «Sono insorte complicazioni già nella camera operatoria — ha spiegato ieri Bill Essex, che ha coordinato il trapianto, — le condizioni della bambina erano molto critiche sin dall'inizio».

Sui lavori della tangenziale si scatena la «guerra delle tangenti»

La camorra degli appalti uccide geometra a Napoli

Il professionista, che si trovava in auto, colpito da tre killer è morto dissanguato

NAPOLI — Un geometra di 52 anni giunto a Napoli da appena venti giorni per seguire alcuni importanti lavori sulla tangenziale, è stato ucciso ieri pomeriggio da tre killers in una strada del Vomero.

Pasquale Guida, questo il nome della vittima, era appena uscito da un cantiere della ditta per la quale lavora e si trovava a bordo di una «Ritmo»: una potente motocicletta con tre giovani a bordo gli si è affiancata, si sono uditi alcuni colpi di pistola.

Colpito alle gambe, il geometra ha perso il controllo dell'auto, che è finita contro alcune vetture in sosta. Per alcuni minuti, nessuno si è avvicinato a soccorrerlo. Quando, mezz'ora dopo, è stato finalmente trasportato all'ospedale «Cardarelli», Pasquale Guida era allo stremo: è morto in pochi minuti per dissanguamento.

Le indagini puntano verso un'unica direzione: la camorra. L'assassinio, compiuto quasi per «dare l'esempio» in una zona particolarmente trafficata e senza grandi precauzioni (unico accorgimento dei killers è stato quello di coprirsi il volto con caschi da motociclista) sembra dimostrare che intorno ai nuovi lavori per la tangenziale, finanziati con decine di miliardi, si è già sviluppata una nuova «guerra delle tangenti».

Pasquale Guida, pur essendo di origine campana, abitava da anni a Chieti: napoletana è invece la ditta da cui dipendeva, la «Icla S.p.a.», una delle aziende incaricate dalla Infrasud, società del gruppo Iri, di portare a termine i lavori.

Il cantiere cui il geometra sovrintendeva sorge a poca distanza dallo stadio «Collana», nella parte alta della città: si sta completando la costruzione di uno svincolo tra via Cilea e via Pigna.

Forse l'intenzione dei camorristi non era quella di uccidere, ma di «dare una lezione»: contro Pasquale Guida sono stati sparati due colpi, e tutti verso il basso. Uno dei proiettili però ha reciso l'arteria femorale: il geometra avrebbe potuto evitare il dissanguamento solo se i soccorsi fossero stati immediati.

Resta da capire quale «sgarbo» i camorristi attribuissero a Pasquale Guida: forse, appena rientrata a Napoli, la vittima si era accorta di strane attività nel cantiere: forse aveva ricevuto direttamente richieste di «tangenti». All'impresa per cui lavorava dicono però di non avere mai ricevuto segnali del genere.

I funzionari della questura però non sembrano del tutto convinti di questa tesi. **g. z.**

Attentato a Rosone s'è iniziato il processo

MILANO — Si è iniziato ieri a Milano il processo per l'attentato a Roberto Rosone, già vice di Roberto Calvi e direttore generale del Banco Ambrosiano. In gabbia, l'unico imputato del ferimento, Bruno Nieddu; il killer Danilo Abbruciati [illegible] ucciso in quella stessa occasione, e Michele Nolo, accusato di falsa testimonianza, è giudicato a piede libero.

Le indagini per la ricerca dei possibili mandanti sono tuttora in corso: tra i principali indiziati Flavio Carboni, il faccendiere sardo incriminato anche per la bancarotta fraudolenta dell'Ambrosiano.

Il 27 aprile dell'82, in via Oldofredi, a Milano, Abbruciati ferì Rosone a una gamba. E, dopo aver colpito anche l'autista del dirigente, fu ucciso da una guardia giurata mentre stava risalendo sulla moto guidata da un complice. Secondo l'accusa, l'uomo che accompagnava Abbruciati era Bruno Nieddu, che però ha sempre negato la sua partecipazione.

Dopo la sfilata di un primo gruppo di testimoni, il processo è stato aggiornato al 2 luglio.

Custodito nel museo di Chiusa

Rubato in Alto Adige il «tesoro di Loreto»

BOLZANO — Un furto di gravi proporzioni è stato commesso nel Museo della Chiusa, in Val d'Isarco. Una gruppo di malviventi, dopo aver praticato un foro nella porta blindata, ha rubato dall'ex convento il «tesoro di Loreto», una preziosa collezione di calici, paramenti sacri e quadri, fra i quali ci sono anche quattro preziose tele del XVI e XVII secolo, raffiguranti la Via Crucis, della scuola di Rubens.

Secondo una prima sommaria stima il valore delle opere rubate dovrebbe essere di diverse centinaia di milioni. Il «colpo», il più grave compiuto ai danni del patrimonio storico e artistico dell'Alto Adige, secondo gli organi inquirenti, è stato portato a termine da una banda di professionisti, che con ogni probabilità ha agito su commissione.

Il «tesoro di Loreto» era stato regalato all'inizio del XVII secolo dalla regina di Spagna al suo padre confessore, il frate cappuccino Gabriele Pontifeser. Le opere appartengono allo Stato e sono sotto la tutela della Sovrintendenza alle Belle Arti di Verona.

L'intero patrimonio artistico fu portato a Chiusa e donato da padre Pontifeser al convento dei cappuccini, che fu inaugurato nel 1701. Il convento venne poi adattato a Museo Civico della piccola cittadina della Valle d'Isarco.

Difficoltà politiche rendono delicata la decisione di un viaggio in Urss

Il millenario della Chiesa russa invita il Papa sulla via di Mosca

Le comunità israelitiche criticano circolari P.I. su religione

ROMA — Le quattro circolari emanate all'inizio del mese dal ministero della Pubblica Istruzione sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali, secondo l'Unione delle comunità israelitiche italiane, *«non soddisfano nella sostanza le esigenze della tutela della libertà di coscienza secondo i principi stabiliti dalla Costituzione italiana»*.

Lo afferma un comunicato delle stesse comunità, aggiungendo che le circolari «*sollevano seri interrogativi sulle concrete possibilità di attuazione nell'ambito della scuola statale italiana, considerate le attuali strutture*» e che è «*illegittimo*» chiedere alle famiglie di esprimere la volontà di «*non avvalersi*» dell'insegnamento cattolico «*perché trasforma in un obbligo l'esercizio d'un diritto*».

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa studia il russo e rimprovera al mondo (e alla Chiesa) dell'Occidente di occuparsi poco dell'Est europeo; e di occuparsene in forma più polemica che costruttiva. Ma ci sono almeno due ostacoli che impediscono, per ora, un viaggio di Giovanni Paolo II in Unione Sovietica; e particolarmente in Lituania, laddove la presenza dei cattolici è forte, e dove esistono legami storici con la Chiesa polacca.

In Lituania Giovanni Paolo II vorrebbe andare. Ma è molto improbabile che il Cremlino gli dia il «nulla osta» per quella regione senza farlo passare da Mosca. E a Mosca non ci sono ragioni pastorali per fermarsi: la sosta sarebbe certamente usata dagli «anfitrioni» in senso politico. Il Papa pagherebbe — è questo il timore del suo *entourage* — un omaggio al regime, con il rischio molto alto di una strumentalizzazione.

E questa non sarebbe forse l'unica concessione da fare alla ragion di Stato. La Seconda Guerra Mondiale ha lasciato in Unione Sovietica ample zone delle diocesi polacche. Zone prive di fedeli, magari; ma formalmente sempre polacche, sulla carta geografica del Vaticano. Prima di acconsentire all'ingresso del Papa in Urss, il Cremlino gradirebbe un'accettazione esplicita, da parte delle autorità della Santa Sede, dei nuovi confini. Ed è evidente come sia difficile pensare che questo Papa dica ai polacchi: quelle terre non appartengono più alle nostre diocesi.

Il viaggio del Papa in Russia potrebbe essere solo uno degli «appuntamenti improbabili», o quasi, di questo pontificato, come quello in Cina, se non ci fosse una scadenza precisa: le celebrazioni per il millenario della Russia cristiana nel 1988.

E' un appuntamento ricco di fascino e di insidie diplomatiche. La Chiesa ortodossa di Mosca ha preso l'iniziativa, invitando i rappresentanti di tutte le Chiese cristiane a Mosca nell'88. Per oltre quattro ore il Papa, il segretario di Stato card. Casaroli, il «ministro degli esteri» arcivescovo Silvestrini e altri cardinali e prefetti di congregazioni ed esperti hanno discusso e valutato i pro e i contro.

Eccone alcuni: rispondere positivamente alla Chiesa ortodossa, privilegiando il dialogo ecumenico rispetto a quello con il regime, oppure affidarsi a un rapporto più diretto con il Cremlino? Quali iniziative prendere autonomamente, per non lasciare nelle mani della Chiesa ortodossa l'intera gestione del «millenario», dal momento che quando la Russia fu evangelizzata lo scisma d'Oriente, da cui nacque appunto la Chiesa ortodossa, doveva ancora compiersi? E, se si accetta l'invito del patriarcato di Mosca, chi rappresenterà Roma?

E' un groviglio non facile da dipanare, che si inserisce in un certo rilancio dell'attenzione verso l'Est. Alcuni segnali: il Simposio fra esperti cattolici e marxisti, a ottobre, a Budapest, per discutere di valori etici e società; l'iniziativa dell'incontro per la pace, ad Assisi in autunno, lanciata da Giovanni Paolo II; e la pace è uno dei terreni di incontro classici fra Vaticano e Est europeo; gli interventi di due cardinali — Franz Koenig e Paul Poupard, quest'ultimo responsabile del Segretariato per i non credenti, l'organismo che dialoga perciò con i marxisti — per ricordare la necessità di un dialogo con il mondo comunista.

Marco Tosatti

Il bacio del Pontefice

Città del Vaticano. Durante l'udienza del mercoledì in piazza San Pietro un bimbo supera le transenne per ricevere il bacio del Papa

Confronto con un imprenditore davanti al giudice

Scandalo tangenti a Venezia nessuna accusa per il sindaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Si è svolto ieri pomeriggio, senza esiti particolarmente clamorosi, l'atteso confronto tra il sindaco di Venezia Nereo Laroni, socialista, e l'imprenditore edile trevigiano Roberto Coletto, nell'ambito dell'inchiesta sul cosiddetto scandalo delle tangenti. Il confronto è avvenuto davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Venezia Antonio Fojadelli, alla presenza degli avvocati Arturo Sorgato e Alberto Marella, che assistevano il sindaco.

Laroni, che nei mesi scorsi ricevette una comunicazione giudiziaria per concussione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ha ribadito, a quanto si è appreso, la propria estraneità alla vicenda, mentre Coletto, che con le sue dichiarazioni aveva dato inizio all'inchiesta, avrebbe ribadito le accuse.

Il confronto ha avuto come argomento principalmente un appalto per l'importo di [illegible] milioni affidato dall'amministrazione comunale alla ditta Saveco nel '79, l'impresa edile di Coletto, poi fallita, e due rifinanziamenti per [illegible] milioni di lire complessive relativi a opere di sistemazione del parco di San Giuliano a Mestre. *«Non è emerso niente di particolarmente nuovo* — ha detto il magistrato al termine del confronto — *ognuno ha ribadito le proprie posizioni che sono rimaste sostanzialmente immutate»*.

Sul colloquio, Laroni non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, mentre Coletto ha detto di aver «*ribadito al magistrato ciò che avevo già dichiarato, mentre il sindaco ha fornito* — ha detto Coletto — *la sua versione, che è contraria alla mia. Non può dire* — ha aggiunto Coletto — *di aver preso se non ha preso, ma per me ha preso*».

L'inchiesta era partita, come si è detto, proprio dalle affermazioni di Coletto alle quali si erano poi aggiunte deposizioni del commerciante mestrino Angelo Sinigaglia. Coletto aveva affermato che uomini politici e tecnici di enti pubblici gli avevano avanzato in più occasioni richieste di denaro in cambio di un interessamento per la concessione di appalti edilizi. Sulla base di queste dichiarazioni e di elementi documentali raccolti nel corso dell'istruttoria, il sostituto procuratore Fojadelli aveva ordinato in tempi diversi l'arresto di due assessori, del presidente dell'Usl di Dolo (Venezia) e di tre tecnici. Le deposizioni di Sinigaglia, proprietario di un magazzino d'abbigliamento, il «Magic» a Mestre, sarebbero invece state all'origine dell'arresto dell'architetto Plinio Danieli.

Il 22 aprile scorso, il magistrato firmò la richiesta di citazione a giudizio per sette persone: l'assessore al lavoro e all'ecologia del Comune di Venezia Fulgenzio Livieri (psi), Rodolfo Cimino (psi), assessore provinciale ai lavori pubblici, Antonino Carbone, presidente dell'Unità sanitaria locale di Dolo e i tecnici Adriano De Re, Carmine Cifonelli, Giorgio Tessari, e l'architetto Danieli. I due amministratori venivano accusati di concussione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Carbone e i tre tecnici di concussione.

In merito al confronto, il segretario provinciale del psi veneziano, Vittorio Salvagno ha dichiarato che «*potrà finalmente essere messa la parola fine su una serie di sospetti che francamente non avevano nessuna ragione di essere. Il compagno Laroni* — ha proseguito Salvagno — *ha seccamente respinto tutte le illazioni*».

Gigi Bevilacqua

Da Milano appello a Martinazzoli

I giudici sollecitano il ritorno di Pazienza

MILANO — I ritardi dell'estradizione di Francesco Pazienza dagli Stati Uniti assumono contorni gialli ed il ministro di Grazia e Giustizia è stato invitato a occuparsi del caso. La richiesta a Martinazzoli è stata avanzata dai magistrati milanesi che indagano sul crack del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi e che avevano incriminato il faccendiere per concorso in bancarotta fraudolenta, emettendo un mandato di cattura rimasto finora l'unico accolto anche dalle autorità americane ai fini dell'arresto e della pratica di estradizione.

Al momento la condizione in cui si trova Pazienza presenta elementi discutibili. Innanzitutto il faccendiere ha rinunciato a ricorrere contro la decisione delle autorità americane che autorizzavano la sua estradizione in Italia, a disposizione dei giudici milanesi, ed il rientro sarebbe dovuto avvenire già da tempo. Secondo la prassi già applicata ad altri imputati, anche di spicco, i competenti organismi statunitensi hanno sempre la possibilità di estendere o negare le ulteriori richieste di estradizione avanzate per la stessa persona dagli stessi o da altri magistrati. Nel caso di Pazienza ci sono due incriminazioni da parte della magistratura romana e non è escluso che i giudici americani le stiano vagliando prima di autorizzare il trasferimento in Italia.

Proprio il chiarimento di questi aspetti sarebbe oggetto della segnalazione a Martinazzoli, che potrebbe intervenire in base al principio dell'estensione dell'estradizione anche dopo che questa è stata concretizzata.

L'aspetto forse più inquietante è che Pazienza è detenuto negli Stati Uniti da 15 mesi e soltanto per il mandato di cattura spiccato nei suoi confronti per il concorso in bancarotta fraudolenta. Per lo stesso reato, in Italia sarebbe già libero da tre mesi.

Bloccata nel porto mentre si stava imbarcando per Olbia

Fotomodella arrestata a Genova nell'auto aveva 3 chili d'eroina

In libertà gli animali dello zoo di Firenze

FIRENZE — La giunta comunale di Firenze, su proposta dell'assessore all'ambiente, Fabrizio Chiarelli, ha deciso di chiudere il piccolo zoo cittadino.

Gli animali saranno gradualmente trasferiti al Centro di scienze naturali di Prato e al centro di Parma della Lega italiana per la protezione degli uccelli. In queste nuove sedi — è detto in un comunicato del Comune — gli animali saranno sottoposti ad accurati esami per stabilire il loro grado di idoneità psico-fisica: i soggetti che risulteranno idonei potrebbero essere rimessi completamente in libertà.

GENOVA — Un'avvenente modella, Antonia Cassetta di 29 anni, nata a Mazara Sant'Andrea e residente a Milano, è stata arrestata ieri mattina nel porto di Genova con tre chili e mezzo d'eroina pura, nascosti sotto i sedili della sua macchina.

La donna, che è sposata con un arabo, detenuto nel carcere di Pescara per traffico di droga, e che ha un lieve precedente penale, proveniva da Milano e stava per imbarcarsi su un traghetto diretto a Olbia. Non si sa se a causa d'una segnalazione, oppure per sospetti scaturiti dai suoi precedenti, la Guardia di Finanza ha fatto un controllo severo. Il cane lupo addestrato a ritrovare sostanze stupefacenti ha individuato l'eroina, che era nascosta, chiusa in sacchetti di plastica, sotto il sedile della vettura.

La fotomodella ha detto di non saperne nulla: la vettura appartiene a un suo conoscente, anch'egli di nazionalità araba, di cui non è stato fatto il nome, ma sul quale naturalmente sono in corso indagini. Amabile, Antonia non ha aggiunto altro, ha recitato benissimo la parte della sorpresa, poi si è chiusa in un assoluto mutismo ed è stata trasferita alle carceri di Marassi, in attesa d'essere nuovamente interrogata dal magistrato.

L'operazione ha messo in allarme, non soltanto la polizia genovese e quella di Milano, ma anche i carabinieri di Olbia dove si presume che la giovane fosse attesa da complici. Per ora non sono stati fatti arresti, ma si annunciano interessanti sviluppi. Quello di ieri è il secondo vistoso ritrovamento di eroina, a Genova, nel giro di pochi mesi (all'inizio dell'anno fu sequestrato un chilo e mezzo di «brown sugar» all'aeroporto): la partita trovata nella vettura della modella è valutata attorno ai due miliardi di lire.

Aumenta la moria nel Livornese

Uccise da pesticida 60 milioni di api

LIVORNO — Sono circa 60 milioni, per il momento, le api morte nel Livornese a causa del pesticida irrorato sembra da un aereo, nelle campagne dei Comuni di Rosignano Marittimo e Collesalvetti. Il dato è stato fornito ieri dagli apicoltori della provincia che hanno convocato una conferenza stampa per fare il punto della situazione.

Un'arnia — hanno spiegato gli apicoltori — contiene 400-500 mila api. Ci sono allevatori cui sono andate completamente distrutte oltre venti arnie. Gli apicoltori hanno anche comunicato che il miele prodotto in questi giorni non sarà commercializzato in attesa di conoscere la causa della morte delle api.

Le analisi in questo senso daranno una risposta nella prossima settimana. Il presidente degli apicoltori livornesi, Silvio Bertocchini, ha espresso il timore che il numero delle api morte possa rapidamente salire.

Morto in casa da cinque mesi

LANCIANO — Un uomo malato di cuore, stroncato da un collasso è morto cinque mesi fa, ma soltanto ieri qualcuno se ne è accorto. Si tratta di Enrico Pasquini, 40 anni, residente in una palazzina di Lanciano grosso centro in provincia di Chieti. Il Pasquini, che viveva solo, cinque mesi aveva fatto ritorno a Lanciano dopo un viaggio a Pisa dove abiterebbero dei suoi parenti. Qualche ora dopo il ritorno a casa è stato colto da una crisi che lo ha ucciso.

Da allora nessuno l'ha più cercato. Soltanto ieri alcuni inquilini della palazzina hanno avvertito un odore nauseabondo provenire dall'appartamento del Pasquini e hanno chiamato i carabinieri che hanno abbattuto la porta scoprendo il cadavere in avanzato stato di decomposizione.

Un anno fa la tragedia dell'Heysel: 38 morti prima della partita Juventus-Liverpool

Le responsabilità di un massacro

Un anno fa, la tragedia dell'Heysel. Trentotto persone morirono nel vecchiotto stadio di Bruxelles prima che incominciasse la partita tra Juventus e Liverpool per la Coppa dei Campioni.

Ricordiamo in breve. Uno stadio che dalle ore 17 va riempiendosi, bandiere e striscioni con i colori delle due squadre, tamburi e trombe. I soliti riti che precedono una grande partita. Verso le 19, stipati nella loro curva i «reds» del Liverpool cantano, bevono, premono contro una rete di recinzione. Finché l'abbattono, facilmente si sbarazzano di pochi e timorosi gendarmi, si avventano nel settore Z affollato di italiani.

Alle 19,24 la carica britannica. Sono gli inglesi che vengono avanti a ondate, scagliando pietre e lattine di birra, colpendo con catene e bastoni. Non c'è battaglia perché gli italiani non sono guerrieri da stadio. C'è il si salvi chi può. Il panico, la fuga che per molti è una corsa al suicidio. In quattro-cinquemila cercano scampo precipitandosi verso il terreno di gioco. Cadono, si calpestano. Quelli caduti sulle gradinate sono preda delle avanguardie reds, che infieriscono. Un altro gruppo si accalca contro il muro di recinzione laterale, che crolla: un centinaio precipitano con le macerie, e qui la gente muore schiacciata o soffocata, mentre altri vanno ad uccidersi sulle reti di recinzione.

Sono le 19,33 quando finalmente entra un numero ragionevole di poliziotti e gendarmi, che respingono i reds nel loro settore. Corpi senza vita sulle gradinate. Altri corpi sulla pista, sull'erba. Un via vai di barelle. Le sirene delle ambulanze, si requisiscono anche taxi per portare via i feriti. Sul piazzale davanti allo stadio sembra di essere nelle retrovie di un fronte. Volti insanguinati, quelli con fratture, altri che vagano stralunati e sotto choc. Gente che cerca il figlio, il padre, la fidanzata, l'amico. Chi urla contro i poliziotti, chi contro i reds. Vengono montate tre tende: un vero e proprio ospedale da campo.

In un angolo si allunga la fila dei morti, allineati e anche accatastati, e non ci sono teli per coprirli. Prima i feriti, che sono più di trecento e alcuni molto gravi, dopo si pensa a portare via i morti, All'obitorio dell'ospedale militare. Una coperta sopra ogni corpo, un numero e un cartellino con il nome. Gli italiani sono trentuno, quattro belgi, due francesi, un inglese.

Intanto il prefetto di Bruxelles ordina l'intervento dell'esercito e dice che bisogna giocare, perché se quindici o ventimila italiani e altrettanti inglesi escono ora, solo Dio sa cosa può accadere. Si gioca. Alle 23,30 quando la partita finisce duemilatrecento soldati e poliziotti fanno cordone per tenere separate le due tifoserie.

Così, quella che si aspettava come una festa sportiva diventò un massacro. Questo è potuto accadere per la somma di più fattori negativi. Anzitutto a causa degli ultras inglesi, tradizionalmente rissosi, più volte recidivi per vandalismi e azioni delittuose, per l'ubriachezza di massa. Questo triste primato era noto alla polizia belga, che nell'occasione si è rivelata incapace e impotente: fuori dello stadio, lasciando entrare tifosi gonfi di birra e di whisky; dentro lo stadio, latitante quando era chiaro che la curva degli inglesi stava per esplodere.

E' mancata colpevolmente la Federazione calcistica europea, che ha scelto uno stadio vecchio e miseramente inadeguato per una finale internazionale carica di tensione.

l. c.

In Belgio nessuno ha pagato

«Morti per niente» titola un giornale: sono fermi i procedimenti contro i responsabili tecnici, amministrativi e politici - Risarciti finora 49 feriti su 225, nessuna delle vittime - Unico risultato: un manualetto per la sicurezza negli stadi - Oggi manifestazione davanti all'«Heysel», che però rimarrà chiuso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il settore della morte — il «blocco Z» — è stato ribattezzato «Nord-1». Il muretto di cinta che cedette, quella tragica sera di un anno fa, è stato ricostruito, le reti di protezione sostituite, rinnovati i parapetti d'acciaio. Le ferite di quella gradinata erano solo un ricordo il 23 aprile, quando lo stadio di Heysel fu riaperto al calcio internazionale in occasione di Belgio-Bulgaria. Ma la cosmesi dell'acciaio e del cemento non rimargina le altre ferite lasciate aperte da quella serata di orrore: il palleggio delle responsabilità continua e pochissimi dei teppisti colpevoli hanno pagato. «Morti per niente», proclamava nei giorni scorsi un giornale belga esaminando in una vena di pessimismo la «lezione che non è stata imparata».

Stamane alle 9,30, nella Chiesa dell'Immacolata, il nunzio apostolico in Belgio monsignor Pedroni celebrerà una Messa in suffragio delle vittime (32 gli italiani). Subito dopo una manifestazione organizzata dalle comunità italiane si svolgerà sul piazzale dello stadio di Heysel, con la partecipazione prevista di un migliaio di persone. Da parte belga, precisato che per l'occasione non saranno aperti i cancelli dello stadio, non ci saranno cerimonie particolari.

E' passato un anno; e tanto c'è voluto perché — quasi dimenticata la crisi di governo che indirettamente ne derivò — il ministero degli Interni partorisse il tanto atteso «Manuale per la sicurezza degli stadi di calcio», presentato ieri.

Per evitare in futuro episodi di «violenza gratuita e irresponsabile», come l'ha definita il ministro Nothomb che rifiutò l'estate scorsa di dimettersi, dovranno essere adottate in tutti gli stadi misure in tema di solidità delle strutture, capienza, sistemazione dei servizi d'ordine e di soccorso, ingressi e uscite. E' previsto, per esempio, che accanto ad ogni cancello chiuso a chiave ci sia qualcuno in grado di aprirlo; la divisione delle gradinate in compartimenti, con corridoi laterali che facilitino l'intervento di polizia o soccorritori. Misure sacrosante, ma tardive.

Da quasi quattro mesi è rientrato ad Agrigento Giuseppe Vullo, ultimo dei feriti italiani a essere dimesso; ma soltanto tredici persone — otto inglesi, quattro italiani e un belga — sono state finora processate, due condannate a sei mesi per infrazioni minori. Forse ora qualcosa si muove. Un colloquio all'Aia fra ministri degli Interni, seguito da una visita a Londra del giudice che conduce l'istruttoria, la signora Marina Coppieters't Wallant, potrebbe segnalare l'imminente estradizione di «una ventina di persone» — come ha precisato il ministro Nothomb — da processare per «ferite volontarie e omicidio preterintenzionale».

Sono ancora arenati sulle secche interne, invece, i procedimenti in merito alle responsabilità tecniche, amministrative e politiche. La commissione d'inchiesta, istituita dal Parlamento nell'orrore di quei giorni, rilevò colpe di gendarmeria, polizia, Federazione calcio, Interni. Ma poco è accaduto. Prendiamo la gendarmeria. Tre alti ufficiali, fra i quali il responsabile dei cento agenti all'interno dello stadio, sono stati «trasferiti» a incarichi amministrativi, ma senza che al provvedimento fossero dati connotati disciplinari. Al ministero degli Interni tutto — tranne il «Manuale» presentato ieri — sembra fermo. Invitato nel luglio scorso a dimettersi, il ministro Nothomb rifiutò, per evitare la caduta del governo. Fu invece il ministro della Giustizia Gol a dimettersi, provocando una crisi.

«E' stata danneggiata l'immagine del nostro Paese, che si ricostituisce lentamente», aveva lamentato il primo ministro Martens. Ma non molto è stato fatto per migliorarla, salvo la chiusura dello stadio ai «turisti della morte» in cerca di macabri souvenir.

Il perfetto esempio viene dalla questione degli indennizzi. A luglio il ministro dell'Ambiente, Miet Smet, li promise ai feriti. A febbraio 49 dossier avevano avuto l'avallo della Corte dei Conti, ma altri 225 restavano bloccati. Per gli indennizzi alle famiglie dei morti, invece, l'iter è più lungo. Ci sono 200 milioni di franchi (oltre 6 miliardi di lire) a disposizione di un fondo speciale della Santé publique; ma ci vorranno ancora mesi di procedure burocratiche. «Non abbiamo reagito come occorreva», ha detto il presidente del Parlamento belga, Jean Defraigne. Di questo bilancio, a un anno, il Belgio non è orgoglioso

Fabio Galvano

A colloquio, un anno dopo, con i parenti delle vittime e con i feriti

Tante promesse non mantenute

TORINO — Non perdonano: ci hanno provato, «ma è troppo difficile». Per le vedove delle vittime di Bruxelles, per i feriti gravi, per i loro parenti ogni giorno è servito soltanto a scandire angoscia. Si sentono abbandonati. E in questo lugubre anniversario, una vedova — quella di Giovacchino Landini, il ristoratore torinese di 50 anni ucciso nel settore Z — ha affrontato il primo giorno di lavoro alla cassa d'un negozio: «Ho dovuto vendere la trattoria».

Questa gente piange quel che ha perso, piange parole non mantenute. Il Coni aveva stanziato 500 milioni, ma nulla ha distribuito. Il governo belga fissò sei miliardi, ma in settembre un decreto ammesse: «non risarcimento: rimborso delle spese vive». Il governo inglese inviò dagli 8 ai 12 milioni a famiglia. Lo Stato italiano ha fatto interventi a pioggia, mal organizzati.

L'aiuto più razionale e completo è venuto dalla Fondazione Edoardo Agnelli, cui la Juventus aveva chiesto di gestire i 914 milioni raccolti in sei mesi di offerte. Racconta il direttore della Fondazione, Aldo Ratti: «E' stato un impegno lungo: troppe inesattezze negli elenchi venuti dal Belgio. C'è stata una complessa fase di ricerche per avere notizie, dall'indirizzo alla struttura della famiglia».

A tutti un anticipo di 15 milioni, una seconda tranche è stata diversa secondo le situazioni: 14 vedove con figli sotto i 6 anni (in tutto 27 milioni ciascuna), 11 genitori conviventi (25 milioni), 3 vedove senza figli (23 milioni), 3 casi diversi (21 milioni).

Consegnati 613 milioni. Ai 102 rimasti se ne sono aggiunti 15 d'interessi bancari: andranno ai feriti. Ma anche qui ci si è scontrati con elenchi disastrosi: nomi sbagliati, nomi doppi, nomi senza indirizzo, nomi dimenticati. Mesi di lavoro hanno contato 150 persone, divise in quattro categorie: 5 gravissimi con postumi permanenti, 10 gravi senza postumi, 21 di media gravità, 114 leggeri.

La gente ringrazia. Ma si riaccende la delusione quando pensano a Bruxelles: non hanno accertato niente, nessuna responsabilità. «L'unico che han preso è quello che mi ha spaccato la testa a sprangate», commenta Carlo Duchene, 34 anni, parrucchiere di Pinerolo. Parla di James Mac Jill, 21 anni, tifoso del Liverpool: «L'hanno condannato a 40 mesi e 5 milioni di franchi. E' assurdo: dovrebbe restare in carcere tutta la vita». Mostra una lettera. «L'unica cosa che ha avuto fino a oggi sono 2.723.300 lire, una colletta fra carcerati e agenti di custodia di Regina Coeli».

A Moncalieri non è tornato Domenico Russo, 28 anni, sposato da quattro, elettricista. Quando lui partì per il Belgio la moglie, Tiziana, era incinta. Ora ha un bimbo di 8 mesi, l'ha chiamato Domenico: «Quando sarà più grande gli racconterò tutto cercando di non trasmettergli la rabbia che ho dentro». Riuscirà a perdonare? «No. Prima ero credente, oggi penso di non esserlo». Ha avuto solidarietà? «Ho avuto il denaro dalla Juventus e dal governo inglese. Da Bruxelles nulla. E nulla dalle istituzioni italiane: non parlo di soldi, parlo di presenza, di condoglianze».

Non perdona neppure Carola Bandiera, vedova Landini. Ha al dito la fede che lui portava quando fu ucciso: «A fine anno ho sentito dire che erano arrivati a Roma gli effetti personali. Nessuno mi aveva avvertito, anche se bastava un biglietto. Sono andata a Pasqua a riprendere questi ricordi. Come potrei perdonare? Quei morti non riposano tranquilli».

Marco Neirotti

Ritratta l'ex capo dell'Utif di Milano: «Ho male interpretato i miei appunti»

Petroli, De Nile salva i prelati

«Con don Quaglia e don Ceretto andai a cena non per affari, ma per festeggiare la mia imminente nomina»

Iris Musselli arrestata in Svizzera

TORINO — Iris Musselli, moglie del principale imputato al processo per lo scandalo dei petroli, è stata arrestata ieri in Svizzera su mandato di cattura del giudice istruttore di Torino Mario Vaudano.

Secondo l'accusa, la donna avrebbe movimentato in Svizzera conti correnti con fondi provenienti dalla bancarotta della Sipca di Bruino, una delle aziende di Musselli maggiormente coinvolte nel colossale contrabbando.

Iris Musselli, subito dopo l'arresto, è stata accompagnata alla frontiera e condotta nel carcere di Aosta.

Un mese fa era stato arrestato in Olanda il banchiere di Vaduz, Laternser, per lo stesso reato contestato ad Iris Musselli, concorso in bancarotta fraudolenta della Sipca.

TORINO — Cene, pranzi e incontri compromettenti, ancora manovre per far ritrattare un pentito: sono le novità dell'udienza di ieri al processo per lo scandalo dei petroli. 150 imputati, oltre 300 miliardi di frode allo Stato tra il '74 e il '70. Egidio De Nile, per la cui nomina a capo dell'Utif di Milano si diedero da fare petrolieri, prelati e politici, è stato nuovamente interrogato. Ha continuato a ripetere che non intende ritrattare nulla di quanto dichiarato in precedenza, anche se in realtà ha dato una inedita spiegazione del denaro che riceveva dai petrolieri: «Ammetto di aver interessato parecchie persone per la mia promozione perché pensavo che i miei meriti non bastassero. Ma tutti coloro che mi hanno aiutato non hanno preteso nulla da me. Le dichiarazioni che ho reso ai giudici sulle annotazioni nelle mie agende sono frutto di interpretazioni «postume», di cose che ho capito dopo».

La nomina di Giudice — Il 23 gennaio del '75 De Nile annota sulla sua agenda: «Visita di Morasca con messaggio dal comando generale (Giudice?)». Per spiegare quel punto interrogativo De Nile aveva dichiarato in istruttoria: «Le mie fonti di conoscenza sulla nomina di Raffaele Giudice a comandante generale della Finanza sono il petroliere Primo Bolzani, don Francesco Quaglia e don Giacomo Ceretto. In una cena a Roma si vantarono con me di aver finanziato la nomina di Giudice con 500 milioni».

Ieri De Nile ha confermato la dichiarazione, precisando però che «i tre mi dissero solo di aver speso dei soldi per quella nomina, soltanto un anno dopo parlarono dei 500 milioni».

Le cene e i pranzi — Delle numerosissime colazioni «di lavoro» con petrolieri, prelati e politici, tutte segnalate nei suoi diari, De Nile offre ora una versione che ha provocato vivaci contestazioni del pm. Quella con Gerardo Di Sapio, il funzionario dell'Utif che doveva controllare la «Sipca» di Bruino del petroliere Musselli, in un locale sul lago di Avigliana il 11 novembre '74: «Volevo salutare gli amici di Torino, perché ormai stavo per andarmene a Milano». Identica la spiegazione per i pranzi a Villa Sassi del 3 ottobre '74: Musselli pagò il soggiorno a tutta la commissione che doveva fare il collaudo del nuovo impianto della «Sipca». Un pranzo al «Cambio» di Torino, l'11 aprile '74, con l'avvocato Vaccaro e Giovannelli: «Era Vaccaro che voleva conoscermi, ma non per motivi illeciti».

Il 19 febbraio '74 a Roma, con don Quaglia, Bolzani e Giovannelli, con annotazione «massima comprensione di don Francesco». De Nile spiega: «Una cena di ringraziamento, per festeggiare la notizia della mia nomina imminente».

Don Quaglia è in aula, il pm lo chiama a testimoniare. Il prelato si schermisce: «Sono qui come uditore». Replica il pm: «Veramente lei è imputato». Il prelato, comunque, risponde: «Non ricordo».

Le manovre — Dopo la richiesta di incriminazione di Luigi Muzzi, factotum di Musselli alla «Sipca», per calunnia nei confronti del giudice Vaudano, vengono alla luce altre manovre tendenti a far ritrattare imputati che hanno confessato le loro responsabilità. Il petroliere Primo Bolzani, già interrogato nel marzo scorso, sarebbe stato avvicinato da alcuni coimputati e invitato a ritrattare, con la promessa di consistenti aiuti. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sull'episodio. Tra oggi e domani il tribunale conta di concludere gli interrogatori dei funzionari dell'Utif. Poi il processo si ferma per riprendere il 17 giugno prossimo: Bolzani sarà in aula per spiegare chi lo ha avvicinato.

Claudio Cerasuolo

Stormo italo-turco in esercitazione

Roma. Una formazione mista di aerei italiani e turchi durante l'esercitazione Nato «Distant Hammer» in volo sul Mediterraneo orientale

Vino italiano via libera in Germania

BONN — Il ministero delle Finanze di Bonn ha dato istruzioni ai vari uffici doganali dei länder tedesco-federali affinché a partire dalla prossima settimana cessino i sistematici controlli sulle importazioni delle partite di vino italiano e si ritorni invece alla prassi dei controlli a campione che era in vigore prima dello scandalo del vino al metanolo.

In mattinata il governo di Bonn era riuscito a raggiungere un accordo con i länder, alcuni dei quali non erano favorevoli a ridare via libera al flusso del vino italiano.

Secondo l'ambasciata italiana a Bonn, la decisione tedesca è importante in considerazione delle difficoltà che restano da appianare nel settore agroalimentare della Comunità europea. Bisognerà comunque verificare la corretta applicazione della direttiva del ministero delle Finanze di Bonn da parte delle autorità dei länder.

Lo sostiene l'Organizzazione mondiale della Sanità in un documento fornito dalla Parmalat ai giudici

Il 27 la nube era in Italia

L'allarme radioattivo è scattato cinque giorni dopo, il 2 maggio - L'azienda di Collecchio sollecita una risposta da Degan: «Deve dirci che cosa fare, nel latte fresco abbiamo riscontrato presenze di iodio e cesio»

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Ma, allora, l'incubo della nube non è ancora svanito? «*La radioattività non comincia né finisce con un decreto del ministero della Sanità*», dicono alla Parmalat; ed ecco le prove: l'allarme scattò il 2 maggio, ma già il 27 aprile, alle ore 12, la nube di Cernobil arrivò in Italia con i suoi isotopi. Lo attesta un documento dell'Organizzazione mondiale della Sanità esibito ai giudici di Roma. E adesso, forse, il latte pastorizzato è ancora pericoloso come quello dei giorni neri, quando il cielo ci bombardava di iodio 131. Oggi, hanno scritto a Degan, ci sono da 4 a 8 nanocurie per litro, ma cala lo iodio e aumenta il cesio, un radionuclide questo, che impiega trent'anni a dimezzarsi, anziché sette giorni come lo iodio 131.

Che fare? Il governo deve ancora rispondere, e da Collecchio ieri è partito un altro telex di sollecito. «*Ci hanno detto stamattina* (questa mattina, ndr)», dice Calisto Tanzi, il patron della Parmalat. Accanto a lui, dietro la grande scrivania in noce, Domenico Barili, amministratore delegato. Da tre giorni, da qui non esce più latte pastorizzato. Tutto fermo, mentre la nube s'è già sciolta nei cieli d'Europa. Qualche veleno è rimasto, però, fra nanocurie, sequestri e dissequestri, fra polemiche e concorrenze, fra dubbi e paure.

Tanzi alza la mano: «*Alt. Precisiamo subito. Il nostro non è stato un gesto di ripicco, nella maniera più assoluta. E neppure ci siamo autodenunciati. Sarebbe stato controproducente. Semplicemente, abbiamo fatto tesoro delle esperienze passate, questa vicenda ci ha consigliato maggior prudenza. In fondo, il dottor Fiasconaro ha avuto ragione. I giudici ci hanno anche detto: non bastano i decreti del governo, ci vuole pure una responsabilizzazione di noi operatori commerciali. Bene, abbiamo fatto così*».

— Ma perché? Vuol dire che il pericolo non è passato, almeno per il latte?

«*Guardi, l'Università Cattolica di Piacenza ha riscontrato da 4 a 8 nanocurie per litro. E non solo di iodio. Anche di cesio. Tutto qui. Vogliamo saperlo dal governo se è pericoloso o no. Aspettiamo*».

— Quanto cesio? Più di 1 o 2 nanocurie?

«*Sì*».

— Per ora la risposta di Degan non è arrivata...

«*Dovrà consultarsi. Questo di Cernobil è stato un fatto talmente improvviso, talmente eccezionale, che ci ha colto un po' tutti impreparati. Se c'è stata confusione? Non saprei. Loro forse hanno puntato tutto sullo iodio 131. Noi, in questo modo, abbiamo rivolto l'attenzione sul cesio. Non c'è niente di chiaro, niente di sicuro. Dappertutto. Il 2 maggio Degan ha fatto l'ordinanza. Invece i tedeschi non hanno fatto niente e continuano a dare il latte. Ebbene, le assicuro: noi abbiamo sospeso il ritiro di latte dalla Germania. Di là, i livelli sono ancora superiori...*».

— Possiamo avere delle cifre?

Tanzi cerca un foglio, si tira indietro nella sedia: «*In Germania, nel latte la radioattività non è mai scesa sotto i dieci nanocurie. In Francia, è tornata bassa, ora è quasi assente. Vuol sapere in Spagna? Ecco qui: 0,05*».

— E da noi?

«*Allora... Il dato più alto è quello di Mantova: 9,77. Parlo di radioattività totale, non di iodio che è assai parecchio negli ultimi tempi, lo ripeto. Qui c'è cesio e altro, tocca al ministro dire qual è più pericoloso. Dopo Mantova, comunque, c'è il Piemonte: 6,32. L'Emilia 5,67. La Toscana 4. A Lodi è la più bassa: 1*».

— C'è stata la guerra del latte dopo Cernobil?

«*Spero non sia vero. Perché l'interesse di tutti è il consumo del latte e con le guerre non si risolve niente*».

— Però le centrali pubbliche hanno diffuso un comunicato nel quale dicono fra l'altro che «se la Parmalat ha bisogno di recuperare la sua immagine commerciale si difenda di fronte alla magistratura senza innescare campagne allarmistiche e pretestuose contro il consumo del latte fresco».

«*Devo dire che purtroppo non hanno capito niente della nostra iniziativa. Noi vogliamo solo chiarezza per non creare ulteriore confusione nel consumatore. Non sapendo i limiti, la pericolosità resta un dato soggettivo e quindi si potrebbero verificare altri sequestri sia per il latte pastorizzato sia per quello a lunga conservazione*».

— Se il ministro le dice che sì, va bene, non c'è pericolo, lei è tranquillo?

«*Cosa vuole che le dica. Io spero che consulti gente competente, ci sarà un comitato scientifico che prenderà una decisione. Poi ci adegueremo tutti*».

— Lei adesso che latte beve?

«*Io aspetto che me lo dica il ministro*».

Pierangelo Sapegno

Latte e verdura il dopo-Cernobil ci è già costato 500 miliardi

ROMA — Sarà portato al prossimo Consiglio dei ministri il decreto per il risarcimento dei danni da radioattività subiti dai produttori di latte, latticini, formaggi freschi e verdure. Il ministro Pandolfi non ha fornito particolari sull'entità della somma stanziata, ma a Bruxelles ha parlato di oltre 100 miliardi di danni a settimana, cioè, tenendo presente che soltanto ora stiamo vedendo svanire gli effetti della nube di Chernobyl, quasi 500 miliardi.

A sentire gli allevatori, però, 500 miliardi non basteranno per il solo comparto zootecnico: «*Siamo ancora nella fase della presentazione delle domande agli ispettorati agrari* — dicono all'Aima — *Non possiamo dunque quantificare ancora il danno subito, ma già sappiamo che, accanto all'ammasso privato, dovrà essere istituito anche uno pubblico in quanto ci è una produzione di latticini e formaggi, che benché non nocivi essendo stati confezionati in epoca radioattiva, non saranno mai acquistati dai consumatori e dovranno essere distrutti*».

Quanto alle verdure, fino al 21 maggio risultavano ritirati dall'Aima oltre un milione e mezzo di quintali.

«*Il valore di quanto è stato fino ad oggi convogliato presso le associazioni dei produttori* — hanno precisato all'Aima — *si aggira sui 150 miliardi di lire. L'ammasso prosegue attualmente con un ritmo di 5-10 quintali al giorno, ma il grosso della merce sta già nei magazzini e la stessa Aima paga già il 30-40% in meno rispetto ai prezzi praticati durante l'emergenza Chernobyl*».

«Il prodotto fresco è buono» dicono le Centrali del latte

«Dai campioni quotidianamente esaminati a Roma non sono emersi valori radioattivi preoccupanti» - La Parmalat accusata di voler confondere le idee a consumatori e giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sull'ipotesi di un «rischio radioattivo» del latte fresco si è accesa una vivace polemica, che nasconde una guerra commerciale. Ieri la Parmalat ha ribadito che il latte fresco raccolto dall'azienda presso i produttori contiene ancora quote di radionuclidi assai più alte del normale.

Irata la replica dell'Associazione delle centrali pubbliche del latte, che in una nota ha accusato la Parmalat di voler confondere le idee ai consumatori e alla magistratura, e ha ricordato che l'azienda emiliana è sotto inchiesta per frode e figura tra i principali produttori di latte a lunga conservazione, l'antagonista sul mercato del latte fresco.

Il ministero della Sanità finora non ha svolto alcuna funzione di arbitrato, forse nel timore di essere coinvolto in un'ennesima rissa tra scienziati, e l'utenza ancora una volta rimane nel dubbio. Tuttavia — come ci precisa il professor Eugenio Tabet, direttore del laboratorio di fisica dell'Istituto superiore della Sanità — dai campioni di latte fresco quotidianamente esaminati a Roma non emergono valori preoccupanti di radioattività.

Secondo la Parmalat il latte fresco ritirato dall'azienda nei giorni scorsi e fatto analizzare dall'Usl di Piacenza conteneva tra quattro e otto nanocurie per litro, con picchi di dieci.

La soglia di attenzione è di 15 nanocurie per litro: i valori indicati dall'Usl indicano o no un tasso anche minimo di rischio?

L'Associazione delle centrali del latte non entra nel merito scientifico del quesito ma solleva espliciti sospetti sulla sortita della Parmalat: «*Se la Parmalat ha bisogno di recuperare una sua immagine commerciale dopo le recenti denunce a suo carico, si difenda davanti alla magistratura, senza innescare campagne allarmistiche e pretestuose contro il consumo di latte fresco, ingenerando ulteriore confusione nel consumatore*».

Nella nota diffusa ieri, al termine di una riunione dell'Associazione, le centrali del latte assicurano di aver sottoposto a sistematici controlli il prodotto commercializzato. Le centrali infine sottolineano che la Parmalat «*prende di mira solo il latte fresco (da essa prodotto in quantità limitate) e non anche il latte a lunga conservazione (che costituisce la quasi totalità della sua produzione)*».

Sulla scena si è presentato anche un neonato «*Coordinamento per la difesa del latte fresco*», che ovviamente ha messo in guardia i consumatori dai dati Parmalat: «*Dati completamente difformi da quelli rilevati dalle centrali pubbliche e private*».

Di sicuro questo strascico polemico non contribuirà a risollevare i consumi di latte fresco e di derivati, che ha subito un tracollo. Il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, nella prossima riunione del Consiglio dei ministri proporrà il varo di un decreto-legge per risarcire i produttori. La stima del danno, però, sarebbe incerta.

Parlando a Bruxelles, Pandolfi ha quantificato la perdita economica in 100 miliardi a settimana, da cui si presume che lo Stato è orientato a rifondere 500 miliardi. Cifra che i produttori ritengono insufficiente, dato che non si terrebbe conto che il mercato a tutt'oggi fatica a riprendere quota.

Sollecita rimborsi anche la Confagricoltura, ed esprime «*viva preoccupazione*» per i ritardi nella definizione del decreto. L'Aima informa che al 21 maggio sono stati ritirati prodotti ortofrutticoli per 150 miliardi: 65 mila q.li di asparagi, 270 mila di carciofi, 965 mila di verdure a foglia larga e, malgrado non ne fosse stata proibita la vendita, 200 mila di fragole rifiutate dal mercato.

Il canguro di milioni d'anni fa

Brisbane. Un prezioso reperto australiano: la mascella di un «Propleopus», il progenitore del canguro

Il Rito scozzese annuncia: finita l'epoca dei segreti

Massoni senza veli

ROMA — La massoneria cambia pelle? A sentire Manlio Cecovini, ex sindaco di Trieste, Sovrano per l'Italia del Rito scozzese antico e accettato, l'associazione ha reciso ogni legame con la politica, gli affari, i servizi segreti. «*I massoni sono usciti allo scoperto: chiunque vuole informazioni viene e le ottiene*», assicura nella hall dell'albergo che ha ospitato fino a ieri la trentaduesima Conferenza europea dei capi della massoneria di rito scozzese.

Sono finiti i tempi del mistero, della setta chiusa, giura Cecovini. E il ritratto che esce dalle sue parole è quello di una massoneria d'altri tempi, che persegue ideali, come quello dell'unificazione dell'Europa, nobili quanto difficilmente realizzabili. «*Pur rigettando qualsiasi intervento nelle politiche statuali o sovrannazionali* — precisa la risoluzione finale della conferenza —, *i massoni di rito scozzese intendono perseguire la formazione di uno spirito europeo in conformità a principi e ideali che fanno parte integrante delle fondamenta stesse della civiltà europea*».

La massoneria di rito scozzese, assicurano i partecipanti alla conferenza, è in ottima salute. Ai lavori hanno preso parte delegazioni dei Supremi consigli di 12 Paesi d'Europa, tra cui viene compreso anche Israele e, in qualità di osservatori, i delegati dell'Iran, in esilio, e degli Stati Uniti. E la riunione è servita tra l'altro «*a confermare la solidarietà e l'unione ideale tra tutti i massoni di rito scozzese del mondo*», anche se ha fatto riemergere le polemiche che hanno contrapposto il Supremo consiglio del rito scozzese di Cecovini e quello guidato dal Sovrano Fausto Bruni.

I tempi della P2, quando la massoneria italiana era stata posta in quarantena dalla potentissime logge americane e inglesi, sembrano ormai lontani. «*La loggia di Licio Gelli* — dice Cecovini — *è stata un bubbone, un terremoto che ci ha pesantemente investito, danneggiando allora la nostra credibilità*».

Il Sovrano per l'Italia mostra soddisfatto il telegramma che il segretario generale della presidenza della Repubblica, Antonio Maccanico, ha inviato a nome di Cossiga, rivolgendo ai partecipanti «*espressioni di sincero augurio in vista dell'operoso confronto sui grandi temi morali e civili che ispirano il sodalizio*».

Una massoneria un po' utopista, quindi, che proclama di essere un'associazione aperta e non più segreta, ma che continua a riunirsi a porte chiuse. Una massoneria i cui iscritti, come nel caso di Cecovini, assicurano di non essere legati alla politica, agli interessi economici e ai meccanismi del potere. Ma allora che cosa si sono detti i sessanta delegati nei tre giorni di lavori a Roma? Possibile che abbiano parlato, come risulta dal comunicato finale, soltanto dell'unificazione dell'Europa?

Giuseppe Fedi

«Provvedimento tampone non risolutivo»

Dal pli sull'amnistia un no «di principio»

ROMA — Il pli è contrario alla concessione dell'amnistia. La posizione liberale, non nuova, è stata «ufficializzata» dalla direzione del partito, riunitasi ieri per la prima volta dopo il congresso di Genova che ha eletto Altissimo segretario.

In un documento approvato all'unanimità anche dai gruppi parlamentari, il pli ribadisce «*una posizione contraria di principio al varo di un provvedimento che non risolve le gravi disfunzioni del sistema processuale e della detenzione carceraria, ma si limita ad introdurre un provvedimento tampone non risolutivo del problema*».

«*I liberali* — ha spiegato Patuelli — *non possono transigere sulla convinzione di fondo che i problemi della giustizia non si risolvono da decenni con raffiche di amnistie, ma affrontando finalmente e conclusivamente i problemi strutturali della giustizia stessa*».

La posizione dei liberali non mette in gioco la stabilità di governo. Infatti — ha detto Patuelli — l'amnistia «*è estranea agli accordi programmatici-politici sui quali il governo si regge. Di conseguenza i partiti della maggioranza non sono vincolati da impegni. Il pli deve difendere i principi liberali oggi come in passato, come nel 1981 quando, dai banchi della maggioranza, votò contro una amnistia ampiamente analoga a quella oggi presentata*».

Il pli è invece favorevole alla legge per la commutazione e la diminuzione di pena per i dissociati dal terrorismo «*perché questa legge non solo interviene in una situazione di crisi delle cause politiche del terrorismo ma può contribuire ad aggravarla*».

● **Superfungo** — A Cusercoli (Forlì), due cercatori di funghi hanno trovato una gigantesca vescia del peso di oltre 8 chili. Si tratta di un fungo molto raro ma commestibile.

Milano, la «Fiumana» in vendita, prezzo di partenza 450 milioni

Ore 22,30: si batte il Pellizza

La Regione Piemonte [illegible] concorre direttamente, [illegible] ha chiesto aiuto a banche [illegible] industriali per riportare [illegible] quadro a Torino - Il ministero dei Beni culturali [illegible] due mesi di tempo per far valere il diritto [illegible] prelazione

«Fiumana» (1895-96) di Giuseppe Pellizza da Volpedo, un olio su tela che misura cm 255x438, andrà all'asta questa sera

MILANO — «*Questa mattina accenderemo un cero e* [illegible] *mineremo l'attesa* — confida Vittorio Beltrami, dc, presidente della Regione Piemonte —. *Ci auguriamo di poter essere avvantaggiati, e che la «Fiumana» di Pellizza da Volpedo da domani possa tornare qui, nella nostra* [illegible] [illegible] *rappresentanza, dov'era fino* [illegible] *due* [illegible] *fa*». Dipendesse da lui, questa sera Vittorio Beltrami sarebbe a Milano, nella sede della «Finarte» [illegible] via dei Bossi. «*Siamo preoccupati* — aggiunge — *ci siamo rivolti a imprenditori, banche, a tutti quelli che ci possano dare una* [illegible]. *Speriamo in bene*...».

Base d'asta, per la «Fiumana», [illegible] milioni. «*La sala Finarte* — prevede Dario Porro, responsabile delle relazioni esterne — *sarà piena. Almeno 500 persone tra collezionisti privati, mercanti d'arte, curiosi e appassionati che* [illegible] *gono soltanto per vedere*». S'annunciano [illegible] Milano della moda e la Milano della Borsa [illegible] la Milano dei salotti. Inizio alle 21.30 con l'asta di dipinti dell'800. Alle 22,30 il tocco sarà per il pezzo più pregiato, appunto la «Fiumana». Battitore, per l'occasione tanto attesa [illegible], il direttore [illegible] «Finarte» Casimiro Porro.

Il quadro di Giuseppe Pellizza, alessandrino di Volpedo [illegible], seconda delle tre opere concluse dal «Quarto Stato», è un olio su tela dalle dimensioni notevoli: 2 metri e 55 centimetri per 4 metri e [illegible] centimetri. Quadro, [illegible] dicono [illegible] esperti, «istituzionale», non da collezione privata. «*E' improbabile che i privati se lo vogliano aggiudicare* — osserva Casimiro Porro — [illegible] *dove lo metterebbero, quante case possono ospitare un quadro lungo più di quattro metri? Gli acquirenti ideali sono invece gli enti pubblici o gli istituti di credito che sanno dove metterlo*».

La «Fiumana» è nella sede della «Finarte» da due mesi. Alberto Bolaffi, che l'aveva affidata alla Regione Piemonte, non ha rinnovato l'«atto comodato» e malgrado le insistenze di Vittorio Beltrami l'ha messa all'asta. Inutile domandare alla «Finarte» se qualche potenziale acquirente [illegible] è già dichiarato. [illegible] può appena sapere che in molti, da due settimane a ieri, si sono presentati nella centralissima sede [illegible] via dei Bossi, alle spalle [illegible] piazza Cordusio, per vedere il quadro. Esperti che si sono annunciati a nome di banche, assicurazioni.

Il presidente della Regione Piemonte, fino a [illegible] sera, [illegible] atteso qualche buona notizia che ufficialmente [illegible] è arrivata. Tuttavia, [illegible] suoi uffici ora spogli della «Fiumana», ha poi dichiarato di «*aver motivo di pensare che il Piemonte non rimarrà senza la* [illegible] *"Fiumana". Speriamo* [illegible] *un «pool» di mecenati*». E sarebbe, stando alle voci che corrono da Torino a Milano, [illegible] terna composta da due gruppi industriali e un gruppo bancario. «*Vanno bene tutti* — insiste Beltrami — *purché il quadro non finisca a qualche privato. Altrimenti ci troveremmo costretti a sollecitare l'intervento dello Stato*».

Da [illegible], dal Ministero dei Beni Culturali, il direttore dell'Ufficio centrale per i beni artistici Francesco Sisinni sembra voler tranquillizzare il presidente della Regione Piemonte. «*Noi siamo all'erta* — assicura —. *La «Fiumana» è sottoposta* [illegible] *vincoli di tutela previsti* [illegible] *legge 1089 del 1939. Entro 60 giorni, a partire da questa sera, possiamo esercitare* [illegible] *diritto di prelazione. Avessimo disponibilità di fondi l'avremmo acquistato noi. Adesso, con l'asta di stasera, ci riserviamo* [illegible] *vedere a chi andrà. Se non finirà* [illegible] *mani sicure, se non verrà tutelata e valorizzata, sapremo come comportarci*».

«*Speriamo, speriamo*», ripete Beltrami in attesa dell'accensione di quel metaforico [illegible] cero. La speranza nell'intervento di mecenati, o di un mecenate, che assicuri definitivamente il Pellizza [illegible] Volpedo alla Regione Piemonte. Già l'opera più nota — il «Quarto Stato» — è finita alla Galleria d'Arte Moderna di Milano.

La «Fiumana», secondo [illegible] previsioni e interessati auspici [illegible] poche ore dall'asta, dovrebbe tornare dov'era.

Giovanni Cerruti

COMUNICATO

In relazione alle notizie di stampa circa le partite di latte vendute dalla Ditta DIPROLAIT anche alla FERRERO S.p.A. si precisa quanto segue:

1 - La Ferrero non ha mai utilizzato nè tantomeno inteso utilizzare a scopo alimentare latte in polvere avente diversa destinazione;

2 - Gli acquisti di latte di cui alle notizie giornalistiche si riferiscono ad un fatto avvenuto nel lontano 1973 e concernono poche partite:
La Ferrero ebbe subito a reclamare anche in via legale contro la Diprolait non appena i Carabinieri del NAS individuarono la partita.
Da quel momento la Ferrero non acquistò più dalla Diprolait latte in polvere nè altri prodotti;

3 - Secondo la collaudata prassi aziendale tutte le partite di latte che entrano negli stabilimenti aziendali vengono rigorosamente controllate per verificarne la rispondenza alle prescrizioni igienico-sanitarie ed alle caratteristiche organolettiche del prodotto;

4 - Dette affermazioni trovano riscontro nei reiterati accertamenti compiuti dagli organi di controllo, presso i nostri stabilimenti, l'ultimo dei quali, espressamente effettuato, dal NAS di Torino in data 30-11-1983.

Ciò premesso, la FERRERO S.p.A., mentre si riserva ogni più ampia azione a tutela del proprio buon nome e dei propri interessi, assicura i commercianti ed i consumatori in ordine alla legittimità e genuinità dei propri prodotti.

FERRERO S.p.A.

Venezia, all'asta un mobile francese da un miliardo

VENEZIA — Uno [illegible] bile dell'ebanista francese Claude Charles Saunier (stimato [illegible] un miliardo e 200 milioni) sarà al centro dell'asta della Semenzato in programma a Venezia il 6, 7 e 8 giugno prossimi.

Il prezioso mobile, costruito appositamente per Luigi XVI, è di medie dimensioni (centimetri 130 di altezza, 90 di larghezza e 40 [illegible] profondità), firmato, arabescato in [illegible] nera del Giappone, con motivi ad uccelli e rami fioriti e ornato [illegible] con bronzi dorati a fuoco e cesellati e ornato [illegible] dal [illegible] busto femminile.

[illegible] allo stipo, verranno «battuti», tra gli altri «pezzi», una coppia di librerie veneziane del '700 (stimate 150 milioni) una coppia [illegible] comoncini romani (60 milioni) ed un tavolo in bronzo dorato [illegible] piano [illegible] marmo (150 milioni).

Tra i dipinti antichi (188 opere [illegible] pittori italiani ed europei) figurano, inoltre, [illegible] «Madonna [illegible] bambino» di Duccio [illegible] Boninsegna (60-80 milioni), un «Doppio ritratto» di Lucas Cranach il vecchio (80-100 milioni).

Presentata a Milano l'esposizione internazionale di Venezia

Il rapporto fra arte e scienza filo conduttore della Biennale

MILANO — Dedicata all[illegible] sviluppo dei rapporti fra Arte e Scienza, distribuita su [illegible] spazio di oltre 30.000 metri quadrati, con quaranta di Paesi presenti, più di 600 artisti partecipanti e circa 2500 [illegible] [illegible] mostra, la XLII Esposizione internazionale d'arte di Venezia sarà la più vasta edizione finora realizzata della Biennale. Ieri, nella sede dell'ex Villa [illegible], in via Palestro, la prestigiosa rassegna è stata presentata dal presidente, Paolo Portoghesi, da alcuni suoi collaboratori e dal sindaco di Milano, Carlo Tognoli. Data d'inaugurazione il 29 giugno; chiusura il 28 settembre.

I luoghi interessati sono i Giardini [illegible] Castello, il Palasport, [illegible] Corderie dell'Arsenale, le Gallerie dell'Accademia [illegible], Ca Corner della Regina. Il tema generale della manifestazione [illegible] è anche il titolo della grande mostra «Arte e Scienza». Altre due le esposizioni in programma: «Aperto 86», riservata a giovani artisti che [illegible] abbiano, precedentemente, partecipato alla Biennale, e «Galileo Chini» (affreschi recuperati e mostra storica).

Del recupero dei dipinti murali che Galileo Chini [illegible] gui nel 1909 nella sala ottagonale [illegible] del padiglione centrale ai Giardini. Ieri, durante l'in[illegible] con i cronisti, sono [illegible] anche fatte vedere al[illegible] diapositive. Su ciascuna delle [illegible] vele delle quali è composta la cupola del padiglione, Chini illustrò le otto tappe della storia della civiltà: l'età dell'oro, gli egizi, i greci e i romani, l'età bizantina e medioevale, l'età dei Comuni e dell'Umanesimo, il Rinascimento, il Barocco, l'età moderna.

I dipinti furono ricoperti nel 1928, quando la sala ottagonale fu trasformata [illegible] [illegible] tonda», grazie a una struttura in legno e [illegible] di Giò Ponti, successivamente alterata e [illegible] irriconoscibile. Dopo avere inutilmente atteso, per decenni, che le sue opere tornassero a vedere la luce, Chini morì nel 1963.

Per «Aperto '86», 11 critici di varie nazioni [illegible] selezionato 48 artisti: dalla Francia al Cile, dagli Stati Uniti a Cuba, [illegible] Germania [illegible] Nuova Zelanda, [illegible] Jugoslavia all'Australia, dall'Italia al Canada.

L'attesa maggiore è tuttavia per lo sviluppo del tema conduttore: «Arte e Scienza». Il settore espositivo intitolato «Lo spazio» ripercorre l'evoluzione della prospettiva attraverso i secoli. Coerente con la concezione tolemaica dell'universo, nel Rinascimento questa era coordinata centralmente intorno a un punto di vista unico; multipla e illusionista durante il periodo barocco, in [illegible]nanza con la nuova visione scientifica dello spazio; e, mentre il cubismo fu significativamente contemporaneo alla scoperta della relazione spazio-tempo, oggi [illegible] teorie della fisica quantistica corrispondono intuizioni d'arte come quelle dei dadaisti e di Pollock.

«Colore» — seconda voce del tema in esposizione — racconta come la conoscenza scientifica [illegible] nel secolo [illegible] abbia riscontri nell'arte. Basti ricordare il divisionismo, le prime [illegible]guardie, l'astrattismo, e per quanto [illegible] [illegible] studi sull'influenza psicologica dei colori, le teorie simboliste e l'espressionismo.

«Tecnologia e Informatica» presenta le più avanzate sperimentazioni tecnologiche nel [illegible] dell'arte; «Arte e biologia» propone confronti e affinità tra forme biologiche e immagini artistiche. Ma, tra le varie sezioni, è «Arte e alchimia» a suscitare forse la curiosità più intensa: accanto a numerose opere di artisti contemporanei che sembrano risentire il fascino di quelle formule e testi, ci sarà una mostra [illegible] 80 codici e volumi [illegible] alchimia dal XV al XVIII secolo. Il settore intitolato alla «Wunderkammer» proporrà una serie di opere contemporanee di [illegible] alla ricostruzione di una «Camera delle meraviglie» del XVII secolo dove confluivano oggetti singolari, per [illegible] più pertinenti alle scienze naturali.

[illegible] cura del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, [illegible] settima sezione della rassegna, «La scienza per l'arte», espone gli ultimi ritrovati della tecnologia al servizio della conservazione delle opere d'arte.

Nell'ambito della Biennale, saranno anche assegnati il «Premio Internazionale La Biennale di Venezia», a [illegible] artista vivente e presente alla rassegna; il «Premio dei Paesi», al padiglione che presenti la migliore partecipazione nazionale; il «Premio Duemila», a [illegible] artista che abbia pr[illegible] parte [illegible] mostra e che sia [illegible] età [illegible] superiore ai 30 anni. I primi due riconoscimenti consistono [illegible] un Leone d'Oro, il terzo, in 25 milioni di lire.

Ornella Rota

COMUNICATO

La D.E.S.A.R. Dufour Elah

Società Alimentari Riunite S.p.A. fabbricante e distributrice dei prodotti dolciari portanti il marchio «DUFOUR»

CON RIFERIMENTO

alle notizie apparse sui quotidiani in merito all'uso da parte di industrie dolciarie di latte in polvere importato per [illegible] zootecnico.

PRECISA

che all'epoca dei fatti che hanno dato luogo alla relativa inchiesta giudiziaria i prodotti «DUFOUR» erano fabbricati e distribuiti da altra Società, ora disciolta, totalmente diversa per compagine azionaria e per composizione degli organi di amministrazione ed in nessun modo collegata, neppure indirettamente con la D.E.S.A.R. S.p.A. che, a partire dal 15 novembre 1982 ha acquistato lo stabilimento industriale in cui i prodotti «DUFOUR» vengono dal 1° gennaio 1983 fabbricati.

CONFERMA

pertanto, che nessun proprio amministratore o dipendente è coinvolto nella inchiesta giudiziana su riferita.

PRECISA

altresì di non aver mai intrattenuto rapporti con le Ditte e con le persone importatrici o fornitrici del latte in polvere in questione e conferma che tutte le materie prime utilizzate nella fabbricazione dei suoi prodotti provengono [illegible] fornitori di consolidata serietà e vengono comunque sottoposte [illegible] accurati controlli di qualità.

La D.E.S.A.R. S.p.A.

non mancherà di esperire ogni azione giudiziaria opportuna a tutela della propria immagine qualora il suo nome [illegible] i suoi marchi fossero maliziosamente collegati a fatti o persone a cui [illegible] del tutto estranea.

D.E.S.A.R. S.p.a.

[illegible] DI OMEGNA

(Tribunale di Verbania)

Il Pretore di Omegna con sentenza [illegible] 1986 [illegible] ha condannato AVERA Giuseppe [illegible] [illegible]

Omegna [illegible] maggio 1986

Il CANCELLIERE
dott. Diego Avola

[illegible] DI OMEGNA

(Tribunale di Verbania)

Il Pretore di Omegna con sentenza [illegible] ha condannato PUGLISI Gaetano [illegible] [illegible]

Per estratto conforme [illegible] pubblicazione

Omegna [illegible] maggio 1986

Il CANCELLIERE
dott. Diego Avola

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e al Centro prevalenti condizioni di cielo nuvoloso con precipitazioni prevalentemente a carattere temporalesco più frequenti sul settore nordorientale e sui versanti [illegible] adriatici. Tendenza a variabilità sulla Val Padana occidentale. Su tutte le altre regioni da [illegible] nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con tendenza ad aumento

temperatura: in diminuzione

venti: [illegible] deboli a moderati con locali rinforzi sulla Liguria e sulla Sardegna

mari: da mosso a molto mosso il Mar Ligure, il Tirreno [illegible] [illegible], il Mar di Sardegna e l'Adriatico settentrionale; da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

	min	max		min	max
Bolzano	16	25	L'Aquila	14	[illegible]
Verona	16	28	Roma Urbe	15	29
Trieste	17	27	Roma Fiumic.	15	26
Venezia	17	27	Campobasso	16	25
Milano	17	28	Bari	13	27
Torino	14	25	Napoli	17	28
Cuneo	15	24	Potenza	16	24
Genova	16	28	S.M. Leuca	20	26
Bologna	15	28	R. Calabria	20	[illegible]
Firenze	16	29	Messina	22	27
Pisa	15	26	Palermo	20	27
Ancona	16	26	Catania	16	31
Perugia	16	26	Alghero	17	[illegible]
Pescara	16	27	Cagliari	17	[illegible]

città estere

Amsterdam	11	16	sereno	Lisbona	14	26	sereno
Atene	16	26	sereno	Londra	9	15	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	17	27	sereno
Berlino	14	20	nuvoloso	Madrid	15	32	sereno
Bruxelles	10	23	sereno	Montreal	17	29	nuvoloso
Buenos Aires	10	17	nuvoloso	Mosca	11	22	sereno
Copenaghen	11	17	sereno	New York	14	27	sereno
Dublino	8	12	nuvoloso	Parigi	8	23	nuvoloso
Francoforte	10	28	nuvoloso	Pechino	—	—	n.p.
Gerusalemme	—	—	n.p.	Rio de Janeiro	15	30	sereno
Ginevra	11	20	nuvoloso	Sydney	11	21	sereno
Helsinki	13	14	nuvoloso	Tokyo	15	23	sereno
Honolulu	22	31	sereno	Varsavia	13	27	sereno
Il Cairo	16	31	sereno	Vienna	10	28	sereno

Trieste, i [illegible] sono ammalati

TRIESTE — Buona parte dei [illegible] mila piccioni di Trieste, quasi tutti «arroccati» nel centro cittadino, sono ammalati [illegible] salmonellosi (gruppo «B») e di clamidia, malattie entrambe infettive per l'uomo e per gli altri animali. Lo ha [illegible] noto ieri il Comune rilevando che in [illegible] brevi saranno presi «i necessari provvedimenti». Le malattie sono trasmissibili attraverso i rifiuti organici (guano) dei volatili e pertanto il Comune invita tutta la popolazione ad evitare contatti diretti con i piccioni, ad [illegible] servare l'igiene ai balconi, davanzali, ecc. e a prestare particolare attenzione ai bambini, «i più esposti all'eventuale contagio».

La scoperta della salmonellosi (40 per cento dei piccioni) e della clamidia (30 per cento) è stata fatta nel marzo scorso dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Udine al quale l'assessorato alla Sanità e Igiene del Comune aveva inviato un mi[illegible] di esemplari catturati in tutte le zone della città.

Cadute le modifiche resta in vigore la vecchia legge

Condono, [illegible] il [illegible] solo dopo il [illegible] in [illegible]

L'incertezza blocca le domande [illegible] sanatoria: gli abusivi preferiscono pagare le penali

ROMA — E' certo che il decreto-legge [illegible] le modifiche al condono edilizio, scaduto alla mezzanotte [illegible] ieri l'altro, [illegible] verrà per ora rinnovato. [illegible] ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, non [illegible] riproporrà alla riunione del Consiglio dei ministri di oggi né alla prossima. Una decisione sarà presa, corre voce, soltanto dopo le elezioni siciliane, [illegible] 22 giugno. Settimane fa pareva che in Sicilia dovesse incendiarsi senza modifiche al condono, ora tutto tace, almeno in apparenza.

Da ieri le [illegible] sulla sanatoria edilizia [illegible] tornate, salvo che per le scadenze, all'originaria legge 47 dell'anno scorso. Ma, negli ultimi due mesi, sembra che [illegible] flusso delle domande [illegible] sia notevolmente rallentato: prima si attendeva la conversione in legge del decreto, poi è venuto il dubbio sulla sua sorte. L'incertezza [illegible] destinata a continuare; [illegible] legali e [illegible] di categoria spesso consigliano l'attesa, nonostante [illegible] penali (4% fino a sabato, poi [illegible] per giugno).

Al ministero dei Lavori Pubblici [illegible] cita ancora la cifra di un milione e mezzo di domande pervenute: dalla gran parte delle prefetture non sono affluiti nuovi dati dopo quelli [illegible] 31 [illegible]. Da questo volume di [illegible] si attende un gettito corrispondente o un poco superiore alle ultime e [illegible] realistiche stime, 3500 [illegible] lire.

Anche dopo il 22 giugno sarà difficile trovare [illegible] soluzione definitiva. Mentre il governo è in generale orientato a modificare la sanatoria edilizia il meno possibile, in Parlamento e specie nelle commissioni competenti i fautori delle modifiche sono numerosi. Ieri [illegible] il presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, il dc Giuseppe Botta, ha di nuovo invitato Nicolazzi a reiterare il decreto-legge.

Nicolazzi conferma [illegible] no. Così, Botta riproporrà all'esame della commissione *«le quattro proposte [illegible] legge più depositate (dc, psi, pci, msi), che potrebbero essere usate come veicolo per [illegible] nuovo decreto»*. [illegible] la commissione aveva lavorato in febbraio e marzo sulle 4 proposte, ma il governo aveva bloccato tutto, evitando che si arrivasse a un voto: la cronaca si ripete.

I democristiani e i socialisti [illegible] commissione, così come parecchi deputati di tutta la maggioranza, sono propensi a modifiche più ampie di quelle permesse [illegible] governo. I comunisti sono favorevoli al ritorno [illegible] commissione: ii chiederanno che si tenga conto del loro emendamento, approvato con l'aiuto dei franchi tiratori ma decaduto poi con tutto il decreto, che riduceva l'oblazione e spostava [illegible] grosso degli incassi ai Comuni.

«Non si può lasciare il Paese in questa situazione di incertezza; e la verità è che Nicolazzi [illegible] ha ancora fatto il decreto non per rigore, ma solo perché la maggioranza non è d'accordo al [illegible] interno» sostiene il responsabile casa del pci, Lucio Libertini, secondo il quale il malcontento in Sicilia è tutt'altro che placato.

Stefano Lepri

I dirigenti dell'Inps minacciano scioperi

ROMA — I dirigenti dell'Inps minacciano di incrociare le braccia, mettendo così in forse il pagamento delle pensioni. Nonostante le promesse del ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, di concedere ai dirigenti dello Stato e per assimilazione a quelli del Parastato aumenti retributivi [illegible] 45 per cento — ha ricordato [illegible] segretario generale dei dirigenti, Maurizio Angelo — il governo si è limitato a prorogare con decreto gli aumenti temporanei.

Altri istituti di credito ribassano i tassi di interesse, ma...

Il costo denaro resta record

Era meno caro quando l'inflazione era più elevata - Oggi quello reale si aggira sul dieci [illegible] cento, il più alto del mondo occidentale - Intanto i depositi fuggono proprio quando cominciano a risalire i rendimenti

[illegible] — Si allunga la lista delle banche che rispondono al segnale lanciato dal Tesoro con la riduzione del tasso [illegible] sconto: ieri [illegible] toccato al Credito Italiano, [illegible] Banco di Roma e al Banco di Napoli limare [illegible] un punto il «prime rate» e il top-rate (il tasso più alto sugli impieghi). A partire dal primo giugno (il 3 per il Credito) il «prime rate» scenderà dal 14,50% [illegible] 13,50%.

[illegible] prescindere dalle scelte operative che verranno fatte dai singoli istituti, la questione «tassi» [illegible] destinata a rimanere uno dei problemi centrali per il mondo bancario: se ne discuterà domani al comitato esecutivo dell'Abi.

E ne parlerà, sempre venerdì, anche il consiglio dell'associazione, alla sua seconda riunione annuale, convocata in vista dell'assemblea [illegible] fine giugno. «C'è [illegible] elemento [illegible] novità con cui i banchieri devono confrontarsi — osservano negli ambienti — dato dalla decisione con cui [illegible] autorità monetarie [illegible] procedendo alla riduzione dei tassi di interesse, trasferendola in modo consistente anche sui rendimenti dei titoli pubblici».

Composto da 85 banchieri (contro i 29 che entrano nel comitato) il consiglio dell'Abi approverà il bilancio [illegible] dell'associazione e ascolterà la relazione del presidente.

ROMA — Mentre [illegible] tasso d'inflazione in Italia si avvicina al 6 per cento, [illegible] più basso [illegible] 1971 in poi, assistiamo a due fenomeni, almeno apparentemente, paradossali. [illegible] primo è il costo del denaro in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, che non è mai stato così alto. Il secondo fenomeno la «fuga» dei depositi dalle banche (oltre 19 mila miliardi rispetto all'inizio dell'anno), e proprio quando il loro rendimento è diventato in media positivo, cioè superiore [illegible] tasso d'inflazione, anche [illegible] netto dell'imposta del 25 per cento sugli interessi.

Dall'inizio della grande inflazione, infatti, e fino al 1980, si può dire che il denaro in Italia sia stato prestato, sempre in media, a un tasso d'interesse inferiore all'aumento del costo della vita. Il [illegible] [illegible] «beneficenza», si fa per dire, lo troviamo tra il 1979 e il 1980, quando il tasso [illegible] sconto, cioè il prezzo [illegible] quale la Banca d'Italia fa pagare il denaro anticipato alle banche ordinarie che si fanno scontare le cambiali e gli [illegible] titoli di credito in loro possesso, si mantenne in media quasi cinque punti sotto il tasso d'inflazione. Anche il denaro che, [illegible] loro volta, le banche imprestano al [illegible] ma operativo e [illegible] clienti in genere, attraverso gli scoperti di conto corrente, in quegli [illegible] viene concesso a tassi reali negativi, inferiori all'inflazione. Parliamo [illegible] medie, tra il «prime rate», il costo del denaro per [illegible] clientela migliore, e il «top rate», quello per i prestiti a più [illegible] rischio.

E' anche il periodo, questo, [illegible] cui, mentre il sistema produttivo vede accumularsi, azienda per azienda, ingentissimi oneri finanziari, il sistema famiglie viene fortemente penalizzato, con interessi sui depositi bancari — e anche per i suoi investimenti in titoli di Stato — assai inferiori al tasso d'inflazione.

Con il 1981 il costo del denaro si riequilibra. Tasso [illegible] sconto e interessi [illegible] prestiti bancari salgono a un costo reale che si può considerare ragionevole, [illegible] solo per un biennio, massimo un triennio, fino al 1984. Con il 1985, di fronte [illegible] un'inflazione che ha finalmente sfondato lo zoccolo duro delle due cifre, è scesa sotto il [illegible] [illegible] cento, s'incomincia [illegible] avvertire [illegible] primo dei due paradossi che abbiamo denunciato all'inizio.

Oggi, infine, con un'inflazione che in [illegible] dovrebb'essere scesa, a livello nazionale, al 6,3 per cento, abbiamo un costo reale del denaro del 5,7 per cento «all'ingrosso» (tasso di sconto), il più alto, forse solo la Francia esclusa, [illegible] i «magnifici sette» Paesi del mondo occidentale.

Quanto [illegible] costo del denaro «al minuto» (prestiti delle banche), esso ha sfiorato [illegible] aprile [illegible] undici punti, anche in seguito ai massimali sul credito imposti all'inizio dell'anno, e che dovrebbero [illegible] dere il 30 giugno.

Oggi, dopo le prime risposte positive delle banche [illegible] l'invito del Tesoro, e in attesa delle «indicazioni» che verranno [illegible] riunione di domani [illegible] [illegible] banchieri che compongono il Consiglio dell'Abi, il costo reale [illegible] denaro al minuto dovrebbe aggirarsi in media [illegible] [illegible] per cento, probabilmente il più alto [illegible] mondo occidentale. [illegible] una [illegible] tra [illegible] «prime rate» che si è attestato in questi giorni sul 13,50 per cento nominale e un «top rate» che ancora sfiora, però, il [illegible] per cento (un costo «reale» di quasi il 14 per cento), e che rischia di spiazzare una moltitudine d'imprese.

L'Associazione bancaria italiana [illegible] osservare che la clientela cui viene [illegible] il «prime rate» è salita, negli ultimi anni, [illegible] [illegible] [illegible] 35-40 per cento [illegible] quella totale, mentre la clientela che subisce [illegible] «top rate» sarebbe [illegible] dal 15 al 6 per cento. Quindi, dicono all'Abi, [illegible] valutare il costo del denaro [illegible] bisogna guardare solo ai tassi, ma anche alle fasce della [illegible] rispettiva applicazione. Tuttavia, sembra ragionevole pretendere qualcosa [illegible] più e di meglio.

Quanto all'altro paradosso, la fuga dei depositi dalle banche, proprio quando stavano diventando positivi, sia pure di pochissimo, [illegible] dopo tanti anni di rendimento negativo, la spiegazione [illegible] può trovare nell'attrazione esercitata, in questi primi mesi del 1986, dalla [illegible] [illegible] Fondi comuni, dagli stessi titoli [illegible] Stato, pur con rendimenti in discesa, ma sempre più redditizi [illegible] depositi bancari. Quando la gente si prepara a vivere [illegible] inflazione, dopo essersi abituata a convivere [illegible] essa, è naturale che cerchi di spremere [illegible] massimo utile possibile dai suoi risparmi. Tocca alle banche convincerla che, per godere di certi servizi, vale la pena anche di rinunciare a qualche punto [illegible] più.

Mario Salvatorelli

I metalmeccanici alle [illegible] dal 3 al 10 giugno

Benvenuto chiede ai quadri «Votate per il referendum»

TORINO — Benvenuto nel discorso conclusivo dell'assemblea nazionale [illegible] «Unione confederale quadri Uil» che conta circa [illegible] mila aderenti, ha lanciato un appello [illegible] qu[illegible] dell'industria metalmeccanica affinché non «snobbino» il referendum che i tre sindacati (Fiom, Fim e Uilm) hanno indetto [illegible] fabbriche dal 3 al [illegible] giugno per il varo della piattaforma contrattuale. *«Stare alla finestra nel referendum sarebbe un errore. Un insuccesso del referendum sarebbe un danno per tutti,* [illegible] *che per i quadri.* [illegible] *piattaforma deve decollare con autorevolezza. L'istituto del referendum, che la Uil ha sostenuto da* [illegible] *in passato* [illegible] *anni difficili, consente pari dignità e cittadinanza a tutti i lavoratori. Chiedo un forte* [illegible] *anche dei quadri in questa prova delicata. Una sconfitta non sarebbe solo dei sindacati: sconfitta sarebbe anche una piattaforma che per la prima volta contiene grandi novità anche per i quadri».*

[illegible] rapporti tra le varie associazioni dei quadri e il sindacato Benvenuto ha affermato: *«E' giunto* [illegible] *momento di trovare le condizioni* [illegible] [illegible] *lavoro comune partendo dai contratti ma non fermandoci ad* [illegible]. Ricalcando le linee su cui si [illegible] mossi gli altri dirigenti Uil intervenuti nei due giorni del convegno Benvenuto ha assicurato: *«Non vogliamo creare ostacoli all'associazionismo dei quadri* [illegible] *al quale spetta anche il merito* [illegible] *aver costretto il sindacato a percorrere strade nuove».* Però ha [illegible] che *«tengano accantonate le polemiche* [illegible] *le confederazioni, perché ormai non ha più senso polemizzare* [illegible] [illegible] *degli anni scorsi con un sindacato che è profondamente cambiato».*

La Uil non intende chiedere alle associazioni [illegible] sciogliersi per confluire nei sindacati confederali però [illegible] dera sbagliati atteggiamenti come quello della Confederquadri (organizzata come sindacato). *«Non è realistico* — ha detto — *percorrere* [illegible] *strade di* [illegible] *contratto separato* [illegible] *per i soli quadri. Si tratta* [illegible] *atteggiamenti demagogici che portano in un vicolo cieco. Guardate* —ha ammonito Benvenuto— *cosa è capitato ai medici; hanno voluto contrapporsi al sindacato ed ora la loro trattativa non riesce a decollare».*

Riferendosi alla stagione [illegible] contratti il leader Uil ha ripetuto l'offerta di inserire rappresentanze dei quadri nelle delegazioni per le trattative, oppure istituire [illegible] porti [illegible] consultazione e collaborazione, in comitati esterni. La risposta dell'Anqui (l'associazione quadri industria presieduta da Arisio) è stata positiva; piena di riserve quella del sindacato che fa capo alla Confederquadri.

A giudizio del segretario Uil i contratti non devono essere che un episodio del [illegible] rapporto che il sindacato desidera avere [illegible] i quadri. Per esempio c'è lo spazio che deve essere riservato ai quadri nelle rappresentanze sindacali di fabbrica. A questo proposito [illegible] ha detto: *«Non lasciamoci distrarre dalle affermazioni di Mortillaro. Le aziende agiscono in modo diverso: negli ultimi mesi sono stati stipulati 3500 accordi aziendali con capitoli dedicati alla professionalità, alla flessibilità, a* [illegible] *forme* [illegible] *retribuzione legate alla professionalità».*

Più importante ancora della contrattazione aziendale è il ruolo che i quadri [illegible] avere su temi [illegible] interesse generale [illegible] riforma pensioni, pensioni integrative, struttura più equa [illegible] prelievo fiscale, riorganizzazione della sanità, costo-denaro eccetera. [illegible] tratta [illegible] temi sui quali, in un clima di [illegible] relazioni industriali, [illegible] possono [illegible] punti di contatto non soltanto [illegible] le associazioni dei quadri ma anche con [illegible] organizzazioni imprenditoriali.

Sergio Devecchi

[illegible] Peugeot sui [illegible]

PARIGI — La Peugeot Automobili del gruppo privato Peugeot ha annunciato un programma di [illegible] dei quadri direttivi. Il piano, che prevede il taglio di 370 posti, sarà attuato tramite una serie [illegible] incentivi offerti ai dirigenti in base ai quali questi potranno scegliere [illegible] passare a mansioni a tempo determinato o usufruire [illegible] lunghi congedi non remunerati. Il numero attuale dei dirigenti alla Peugeot Auto è [illegible] 3854 unità e il piano per la loro riduzione rappresenta un [illegible] passo [illegible] parte del gruppo Peugeot sulla via della ristrutturazione.

Tra [illegible] 1983 e la fine dell'85, si [illegible] già effettuati tagli per 11.000 posti di lavoro tra i colli [illegible] blu che saranno ridotti di altre 3000 unità nel corso dell'86.

Turismo, [illegible]

[illegible] — E' durata solo quarantotto ore l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto degli 800.000 lavoratori del turismo, avvenuta lunedì sera in seguito al sostanziale rigetto da parte dei sindacati [illegible] una ipotesi di soluzione presentata dalla delegazione imprenditoriale. Consapevoli della necessità di evitare tensioni e scioperi in [illegible] momento già tanto difficile per il settore per gli effetti negativi della crisi del Mediterraneo, della nube tossica e della vicenda del metanolo, i sindacati hanno concordato ieri con le organizzazioni imprenditoriali di riprendere il negoziato il 4 giugno e di proseguirlo a ritmo serrato [illegible] l'obiettivo di arrivare sollecitamente alla conclusione.

Le aziende turistiche, in particolare gli alberghi, *«sono prese* — ci ha dichiarato [illegible] [illegible] Vaccarella, direttore della Faiat, la federazione degli alberghi — *da problemi gravissimi in seguito all'andamento negativo della stagione turistica e alle prospettive* [illegible] *confortanti dopo le consistenti cancellazioni dei viaggi dei turisti americani* [illegible] *Italia e* [illegible] *Europa. Riteniamo che la trattativa per il contratto debba essere chiusa al più presto, senza ulteriori turbative per l'intero settore turistico, già tanto provato e preoccupato».*

Il 4 giugno partirà anche il negoziato [illegible] il nuovo contratto dei [illegible] lavoratori chimici, ugualmente con la volontà [illegible] fare presto. Pur rilevando che alcune rivendicazioni sindacali appaiono in grave contrasto con gli obiettivi di contenimento dell'inflazione e di sviluppo e competitività delle imprese, la giunta della Federchimica ha espresso ieri la fiducia che, attraverso una trattativa concreta e approfondita, [illegible] possibile *«individuare soluzioni che superino tali difficoltà e confermino* [illegible] *tradizione* [illegible] *costruttività delle relazioni industriali del settore».*

Gian Carlo Fossi

Sono scese [illegible] 1115 miliardi nell'85, contro i 2280 dell'84

L'Iri dimezza le perdite

Il fatturato è stato di 44.900 miliardi (+9,2%), 11.776 di export - Investimenti per 8354 miliardi (+13,3%) - Oltre 483 mila i dipendenti - Non diminuisce l'indebitamento, ancora [illegible] 38.900 miliardi

Carniti «coordinatore» per il Mezzogiorno

Ecco il bilancio consolidato
(in miliardi di lire)

	1984	1985
Ricavi	46.585,8	50.486,7
Fatturato consolidato	41.133,0	44.901,5
Valore aggiunto	21.883,4	23.356,2
Costi del personale	13.401,2	14.456,9
Margine operativo lordo	7.682,2	8.896,3
Ammortamenti	4.435,6	5.223,0
Oneri finanziari netti	6.103,4	5.014,0
Imposte dirette	490,2	510,7
Risultato economico	—2.724,0	—1.592,0
Risultato economico consolidato (incluse le banche)	—2.280	—1.115

ROMA — L'Iri dimezza le perdite ed «assume» Carniti. Le perdite '85 dell'Istituto [illegible] infatti passate dai 2280 miliardi del 1984 a 1115 miliardi di lire, grazie tra l'altro alla crescita del margine operativo lordo che è aumentato del 16,7 per cento. Escludendo i risultati del settore bancario, la perdita si è ridotta di 1132 [illegible] (da 2724 a 1592 miliardi di lire) per l'andamento più favorevole di quasi tutte le aziende industriali del gruppo.

E' quanto ha rilevato il consiglio di amministrazione dell'Iri che ha approvato nella riunione di ieri il bilancio.

Il miglioramento del risultato economico, unito all'incremento degli stanziamenti ad ammortamenti — rileva un comunicato dell'Iri — ha determinato inoltre il raddoppio del «cash flow» che è salito a 3632 miliardi di lire e [illegible] ha consentito di coprire il 43 per cento degli investimenti realizzati nell'anno (8354 miliardi di lire).

Il comunicato mette in rilievo ancora che l'Iri ha conseguito positivi risultati sul mercato borsistico dove ha reperito nel 1985 mezzi finanziari per circa 2800 miliardi di lire di cui 1415 realizzati dal solo Istituto.

Dagli altri dati del bilancio si rileva che il fatturato del gruppo è stato di 44.900 miliardi di lire (più 9,2 per cento) e che il fatturato estero è stato pari a 11.776 miliardi (26 per cento del totale).

Nel 1985 il gruppo, continuando l'azione per la ristrutturazione produttiva e organizzativa dei comparti più critici, ha fatto investimenti per 8354 miliardi di lire (più 13,3 per cento). Nel Mezzogiorno la crescita degli investimenti è stata pari al 14,5 per cento. I programmi prevedono inoltre investimenti per circa 40 mila miliardi di lire correnti nel quadriennio 1986-89.

Ecco qualche altro dato: l'occupazione complessiva era pari a 483.700 unità (130.800 addetti nel Mezzogiorno). L'indebitamento complessivo è stato di 38.900 miliardi, sui livelli del 1984, ma il rapporto tra esposizione finanziaria netta e fatturato è sceso dallo 0,94 allo [illegible] per cento.

L'altra novità che è uscita ieri dal consiglio di amministrazione è che Pierre Carniti non sarà più un «disoccupato», come lui stesso si era definito nei mesi scorsi. A quasi un anno di distanza dal congresso Cisl (8-13 luglio), che aveva sancito la volontaria uscita dal sindacato dell'ex segretario generale, Carniti ha ricevuto dal consiglio di amministrazione dell'Iri l'incarico di «coordinatore del progetto Mezzogiorno».

In pratica, il dirigente sindacale dovrà supervisionare su tutte le iniziative già varate dalle varie finanziarie e su quelle in fieri nell'ambito di un rinnovato e più ambizioso programma dell'Iri a favore delle regioni meridionali.

Fusione al computer

Tra Sperry e Burroughs matrimonio del secolo

DETROIT — La Burroughs corp. e la Sperry corp. hanno annunciato di aver raggiunto l'accordo definitivo sulla fusione delle due società, la più grande mai avvenuta nell'industria dei computer. La Burroughs ha ottenuto l'assenso della Sperry elevando l'offerta di acquisto a 76,50 dollari per azione per un totale di circa 4,44 miliardi di dollari.

Dall'unione nascerà un nuovo colosso dal fatturato annuo pari a circa 10,5 miliardi di dollari e utili operativi di 1,1 miliardi. Con queste dimensioni, si colloca al secondo posto dopo l'Ibm tra i grandi del settore, relegando al terzo posto la Digital.

Montedison e Fermenta solo contatti (non accordi)

MILANO — Anche [illegible] non escludono il fatto che ci possano essere stati dei contatti, portavoce Montedison hanno ieri categoricamente smentito qualsiasi accordo con Fermenta, ipotizzato ieri da una notizia apparsa sul «Wall Street Journal». Il corrispondente da Stoccolma del quotidiano finanziario aveva infatti scritto che fonti del mercato davano per certe trattative avviate tra il gruppo che fa capo al finanziere egiziano Refaat El Sayed e la società chimica italiana e che quest'ultima avrebbe scambiato il pacco di maggioranza di Fermenta con il controllo di Farmitalia.

Che qualche approccio abbia avuto luogo tra persone di fiducia di [illegible] Sayed e qualcuno dello staff Montedison è dunque probabile (anzi certo), ma sembra essersi risolto in un nulla di fatto. Del resto, così come viene prospettata, l'operazione appare quanto meno sproporzionata.

Per quanto valida possa essere Fermenta, si tratta pur sempre di una società che in questo momento attraversa serie difficoltà.

Il pci chiede chiarezza, per il psi deve decidere il Parlamento

S'allarga la polemica sull'Alfa-Ford Umberto Agnelli: attendiamo i piani

Secondo la Cisl milanese la maggioranza dell'azienda deve restare nelle mani dello Stato

[illegible] LA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche il pci sollecita chiarezza sull'eventuale accordo tra Alfa Romeo e Ford, mentre i metalmeccanici della Cisl milanese chiedono di mantenere nelle mani dello Stato la maggioranza del pacchetto azionario.

L'argomento Alfa ha avviato un dibattito all'interno di Botteghe Oscure dopo le [illegible] contraddittorie, rilasciate da alcuni dirigenti del partito. Nessuna preclusione ideologica ad [illegible] eventuale internazionalizzazione [illegible] del Biscione, [illegible] nel rispetto di determinate condizioni: rilancio e qualificazione dei due stabilimenti, portando a saturazione (400.000 vetture) [illegible] loro capacità produttive. L'ipotesi [illegible] tappeto, ci si chiede nel pci, facilita [illegible] realizzazione di questi obiettivi o è in contraddizione [illegible] essi? E' [illegible] vera integrazione industriale o una pura acquisizione? Il piano di investimento è reale o si riduce a scambi di quote di capitale?

Il piano di rilancio dovrebbe, inoltre, vedere impegnato anche il governo poiché l'affare riguarda la politica industriale delle Partecipazioni Statali. Una posizione espressa a più riprese nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio e riproposta dall'Avanti. Scrive Biagio Marzo, uno degli esperti socialisti del settore: *«E' inaccettabile che uno intero di così grande rilievo per una parte importante del nostro settore manifatturiero, che Prodi vuole smobilizzare, si svolga al di fuori di [illegible] responsabilità collegiale del governo».*

Alcuni esponenti del pci sono preoccupati anche per i [illegible] che un eventuale accordo tra Alfa Romeo e Ford potrebbe [illegible] nel rapporto con la Fiat. *«Se la Casa americana dovesse usare ad esempio Pomigliano — ci è stato detto — come testa di ponte per produrre auto nel segmento medio, in concorrenza [illegible] i modelli Fiat, l'intesa andrebbe vista nell'ottica complessiva [illegible] sistema Italia. Altro è se l'accordo dovesse servire a rilanciare la tradizionale produzione Alfa».*

Preoccupazioni affiorano anche tra i sindacati. Fausto Bertinotti, segretario confederale della Cgil, chiede di conoscere quali siano le reali intenzioni della Ford su due questioni: l'occupazione e lo sviluppo: *«Fatti salvi questi due punti, l'assetto societario diventa marginale».*

FIRENZE — *«Una collocazione corretta sul mercato internazionale potrebbe essere positiva per l'Alfa Romeo».* Lo [illegible] dichiarato Umberto Agnelli, vicepresidente della Fiat, conversando [illegible] i giornalisti dopo il suo intervento al convegno svoltosi a Firenze sul tema «La ricerca della qualità, imperativo concorrenziale». Agnelli ha aggiunto che «sembra avventuroso aver parlato dell'opzione Ford-Alfa prima ancora di aver fatto uno studio di fattibilità». Agnelli ha anche ricordato che tra l'Alfa e la Fiat, prima dell'accordo Alfa-Nissan, c'erano stati contatti.

Agnelli si è anche soffermato sul tema dei rapporti [illegible] Fiat con il partner libico e della tassazione dei guadagni di Borsa. [illegible] primo aspetto ha ribadito la posizione della Fiat, favorevole ad acquisire la quota del pacchetto azionario in mano ai libici; sul secondo aspetto ha sostenuto la legittimità della tassazione «di questa rendita, però in modo equo ed a termine». Infine il vicepresidente della Fiat ha espresso un giu[illegible] positivo sulla relazione [illegible] Ciriaco De Mita al congresso democristiano, sottolineando *«lo sforzo di De Mita per modernizzare il suo partito, passando da una struttura a correnti ad una con maggioranza e minoranza».*

«Non è sufficiente che il manager sia bravo, [illegible] è importante che riesca ad estrarre in sintonia [illegible] la realtà aziendale» ha detto poi Umberto Agnelli intervenendo al convegno. Agnelli ha quindi aggiunto che «si impone la necessità di puntare su [illegible] management di alta qualità, sia a livello di vertice che intermedio. E per questo — ha precisato — non esistono ricette, anche se oggi, molto di più che nel passato, il management è una professione».

Percorrendo poi le tappe dello svilu[illegible] della Fiat ed il suo rapporto con il management, Agnelli ha sottolineato che *«alla Fiat si è puntato su di un tipo di formazione che ha permesso di far capire l'azienda e nel contempo di far conoscere meglio la realtà esterna. In un secondo tempo — ha detto Agnelli — abbiamo cercato di diffondere gli elementi fondamentali della cultura manageriale per passare quindi ad una formazione più finalizzata alle diverse esigenze delle unità operative».*

Il convegno si era aperto con una relazione [illegible] Silvio Ceccato.

La quota Usa sale al 15,60%, commesse [illegible] 1360 miliardi in 5 anni

La Chrysler più forte nella Maserati (con un'opzione per la maggioranza)

MILANO — La Chrysler Italian Import aumenterà la sua partecipazione nel capitale sociale della Maserati di Modena di 50 miliardi di lire, raggiungendo così il 15,60% dall'attuale 3,45%; la Casa automobilistica americana si impegna inoltre ad investire 120 miliardi di lire in attrezzature ed impianti per poter produrre 5000 vetture all'anno per cinque anni. La Maserati fornirà inoltre un motore a 4 cilindri e 16 valvole per un minimo di 4000 ad un massimo di 6000 esemplari all'anno e, per il mercato nordamericano, un 6 cilindri a V di 90 gradi che verrà prodotto tra 10 mila e 15 mila esemplari annui.

Questi i termini di un accordo firmato tra la Chrysler e la Maserati, reso pubblico dalla Casa automobilistica di Modena. Il valore delle nuove commesse, precisa un comunicato della Maserati, è di circa 1360 miliardi di lire in cinque anni, che si aggiungono ai 480 miliardi di forniture già in atto.

Per la parte finanziaria, l'accordo prevede un aumento di capitale globale di 70 miliardi, 50 dei quali, come già detto, riservati alla Chrysler. Le parti ipotizzano inoltre il futuro sviluppo societario per i prossimi 10 anni, che dovrebbe concludersi con l'acquisizione della maggioranza da parte della Casa americana.

La Piaggio recupera quote

La Piaggio sta recuperando quote di mercato in quasi tutti i Paesi del mondo, mentre la situazione economica ha superato la crisi degli ultimi anni ed attualmente l'azienda non ha più esposizioni bancarie. Inoltre nuovi importanti contratti stanno assicurando prospettive positive; fra questi l'accordo [illegible] l'Iran per la fornitura, da giugno a dicembre, di 30 mila ciclomotori «Bravo» ai quali seguirà l'installazione di una fabbrica della capacità di 150 mila mezzi l'anno. Duemila Ape andranno invece alle Poste svizzere. Queste notizie sono state rese note a Firenze dal direttore commerciale marketing della Piaggio, ingegnere Francesco Pietromarchi, intervenuto all'inaugurazione del nuovo Expo Piaggio. Per quanto riguarda l'entrata in vigore della legge sul casco, il 18 luglio, la Piaggio si è detta «serena» in quanto l'utenza è matura e non sarà certo questo obbligo ad annullare i crescenti vantaggi dei veicoli a due ruote. L'ingegner Pietromarchi ha ribadito che anche per il 1986 l'obiettivo è di produrre 400 mila mezzi come l'anno scorso.

Nuove frontiere Olivetti aperte nella Valle d'Aosta

AOSTA — Soddisfazione in Valle d'Aosta per l'annuncio, dato dal presidente della Teknecomp, Franco De Benedetti, di un secondo insediamento industriale del gruppo Olivetti nella regione, dopo lo stabilimento realizzato ad Arnaz (un centinaio di dipendenti) che proprio in questi giorni ha cominciato la produzioni di dischi di memoria per calcolatori elettronici. Il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin ha detto: *«Questa è la nostra risposta a chi ci accusa di essere privi di qualsiasi strategia nella politica industriale».* E l'assessore all'Industria Ilario Lanivi ha aggiunto: *«La trattativa con l'Olivetti era avviata da tempo e [illegible] per concludersi».*

Conseguenza di un accordo tra la Olivetti e la giapponese Seiko Instruments, che hanno costituito la «Tecnis», la nuova azienda richiederà un investimento di oltre quaranta miliardi e produrrà piastri a cristalli liquidi per il settore automobilistico che saranno commercializzati in tutt'Europa. Nell'operazione la Regione Valle d'Aosta dovrebbe rientrare con [illegible] intervento di circa 20 miliardi e lo stabilimento potrebbe sorgere a Châtillon (dov'era la Montefibre) oppure a Pont-Saint-Martin, a pochi chilometri da Ivrea, sull'area dismessa dall'Ilssa Viola, per la quale la giunta valdostana ha già avviato la procedura di acquisizione, potendo contare anche su un contributo statale di [illegible] di. La Tecnis sarà in attività nell'87, occuperà 150 persone e avrà un fatturato annuo di circa 40 miliardi.

Commenti positivi, ma anche qualche critica, sono venuti dai partiti. Il segretario del pci Alder [illegible] è in attesa di «notizie certe», ma si è detto favorevole a «un nuovo collegamento con l'area tecnologica del Canavese». Il socialista Gianni Torrione, capogruppo alla Regione, ha detto: *«Positivo l'accordo con l'Olivetti, ma la giunta deve chiarire una volta per tutte la sua filosofia industriale».*

d. c.

PIAZZA AFFARI — In tre sedute bruciati oltre ventitremila miliardi di lire

Un altro tonfo (-4,71%)

MILANO — La Borsa piange. I fondi di investimento restano inattivi. [illegible] ordini di vendita giungono copiosi in Piazza Affari e, dal fronte dei borsini, per la prima volta la fiducia vacilla. Dal fisco, infine, non giunge alcuna novità e questo silenzio [illegible] più foriero di gravi minacce. E' il clima, all'improvviso greve, che domina lo scenario la pioggia di vendite che ieri, per il terzo giorno consecutivo, si è riversata in Borsa.

La domanda [illegible] circola è una sola: finirà il ribasso [illegible] pure l'epoca delle «vacche grasse» è già finita? I conti della brusca inversione [illegible] tendenza che [illegible] lunedì sta gelando l'euforia della Borsa cominciano a farsi pesanti: ieri, su un giro d'affari che si mantiene ben oltre i 300 miliardi, il listino ha accusato una perdita media pari al 4,71% dell'indice Comit. Tra lunedì e martedì il calo complessivo era stato vicino [illegible] 6%. Insomma, in tre giorni la capitalizzazione complessiva della Borsa ha accusato una perdita superiore [illegible] 10%. Considerato che venerdì scorso Piazza Affari valeva oltre 205 mila miliardi, il listino in sole tre mattinate ha bruciato circa 23 mila miliardi. Una tosata che pone Piazza Affari [illegible] fronte al primo, serio esame [illegible] maturità dopo due anni [illegible] rialzo.

I POLITICI — Su [illegible] punto [illegible] tutti d'accordo. Tra le [illegible] che hanno determinato la gelata di questi giorni c'è la prospettiva (ormai fatta quasi certezza di fronte al silenzio [illegible] delle Finanze) di un provvedimento fiscale sugli utili di Borsa. Ha detto ieri il ministro del Tesoro, Goria: «La Borsa si è trasformata da piccolo club a fenomeno di massa. La novità esige certamente un ripensamento sul fronte della tassazione: ma questo, grazie al cielo, è un problema di Visentini».

Tutto giusto ma, [illegible] la [illegible] servare in Piazza Affari, il silenzio ufficiale dell'esecutivo (condito però [illegible] molte chiacchiere [illegible] parte [illegible] parlamentari) rischia di aiutare solo le manovre più speculative.

LA CONSOB — «Le oscillazioni di questi giorni — ha detto ieri Franco Piga — sono salutari. Si tratta [illegible] andamenti fisiologici ma l'essenziale è che il denaro entrato in Borsa vi rimanga». L'organo [illegible] controllo ritiene, quindi, che non sia il caso di affrontare la situazione [illegible] provvedimenti eccezionali o, comunque, [illegible] derogare alla politica di stretta guida sul mercato praticata negli ultimi tempi. Però, lo stesso Piga mette [illegible] guardia il mondo politico: «Le oscillazioni — ha aggiunto — dipendono anche dalla notizia che i guadagni di Borsa potrebbero essere tassati».

PROSPETTIVE — I gestori dei fondi ritengono che i livelli di prezzo siano ancora elevati e, ieri, non si è assistito ad alcun intervento di rilievo. Però è opinione diffusa che, se nelle prossime sedute continuerà la tendenza pesante, [illegible] operatori rientreranno sul mercato. Non è previsto, insomma, un crollo e l'assestamento in atto è visto con favore. Goria, a dire il vero, è stato più deciso: «Ho [illegible] sensazione che [illegible] Borsa si alimenti con le performances della Borsa stessa e che tutto questo non abbia niente a che vedere con un andamento normale dei mercati».

AUMENTI [illegible] CAPITALE — Che succederà delle operazioni [illegible] e, soprattutto, degli aumenti che si profilano nelle prossime settimane? Può darsi che la discesa, se pilotata con maestria, potrà favorire un certo rientro dei compratori ma è necessario che il giocattolo non si spezzi.

La delicatezza della situazione fa passare in secondo piano la cronaca di ieri dominata da diffusi [illegible]. Hanno perso tutti: dai titoli-guida (le Fiat sono arretrate fino a un [illegible] di 13.650 lire mentre Mediobanca, Generali e bancari registravano cadute ancora maggiori) ai gruppi più amati dalla Borsa (clamoroso il crollo dell'Olivetti, scesa dell'11% nella versione ordinaria) mentre la Montedison scivolava sotto le 3400 lire.

Ugo Bertone

Franco Piga

[illegible] a Piazza Affari (Indice Comit: 1972 = 100)

Asse verticale: 750, 770, 790, 810, 830, 850, 870, 890, 910 — Maggio: 2, 5, 7, 9, 12, 14, 16, 19, 21, 23, 26, 27, 28

• LIQUIDAZIONI — La Consob, aderendo alla richiesta della Banca d'Italia di prorogare il termine per la liquidazione del mese borsistico di maggio al 4 giugno 1986, per motivi di natura tecnica dovuti al mancato funzionamento delle procedure [illegible] elaborazione degli [illegible] finali della liquidazione, ha deliberato di prorogare il termine sopraindicato dal 29 maggio al 4 giugno.

• TERZO MERCATO — Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi): Alleanza risp. 78.000; Ameritalia 11.700; Banca Agricola Milanese 100.000; Banca del Friuli 20.000; Banca Lombarda DDCC 2.300.000; Banca Na- [illegible] Agricoltura risp. 3300-3400; Banca San Paolo Brescia 3700; Banco Santo Spirito 2750-2800; Bavaria Assicurazioni [illegible]; Calcestruzzi 7900-8200; Cam Finanziaria 4050-4200; Cantoni risp. 12.500-12.600; CBM Plast [illegible]; Carnica Assicurazioni 18.000-24.000; Ciga [illegible]; Cofide risp. 3700-3900; Credito Italiano risp. 3100-3300; Credito Romagnolo [illegible]; Editoriale Monti 5500-5600; Ferro Metalli Carboni 3000; Fincom 3600; Finpar 3300-3600; Fin- [illegible] risp. non convertibile 950; Gaic 38.000; Warrant Intermarine [illegible]; Istituto Finanziario Milanese Leasing 3700-3850; Norditalia Assicurazioni 1050-2480; Norditalia priv. 1100-1350; [illegible] risp. 38.000-41.200; Recordati risp. 9300-9500; Snas 5050-5800; Saipem risp. 6000-6500; Warrant Saipem 2250-2630; Villa d'Este 18.000.

E il Ristretto va giù (2,79%)

MILANO — Nuovo ribasso del Mercato ristretto di Milano. L'indice Ibi ha fatto segnare quota 382,27 con una variazione negativa del 2,79% rispetto al 21 maggio. Quasi tutti i valori sono stati [illegible], compresi gli assicurativi.

Titoli	Quotazioni	
Banca Brianlea	[illegible]	(23.990)
Banca Pice. Cred. Valtellinese	20.390	(21.850)
Credito Agrario Bresciano	3.100	(3.380)
Terme di Bognanco	1.165	(1.210)
Italiana Incendio Vita	148.000	(148.800)
U.S.A.	53.000	(54.500)
Vittoria Assicurazioni	66.000	(71.000)
Banca Prov. Lombarda	14.000	(10.310)
Banca Popolare Brescia	7.900	(8.100)
Banca Centro Sud	[illegible]	(8.000)
Banca Pop. Commercio-Industria	17.800	(18.850)
Banca di Legnano	3.770	(3.950)
Banca Ind. Gallaratese	28.450	(29.500)
Banca Popolare Bergamo	[illegible]	(23.980)
Banca Prov. Napoli	5.500	(5.820)
Banca Popolare Crema Warr	6.750	(8.600)
Banca Popolare Crema	31.650	(33.300)
Banca Popolare Intra	13.110	(12.900)
Banca Popolare Lecco	9.990	(11.050)
Banco di Chiavari	6.940	(7.100)
Banca Subalpina	8.000	(7.820)
Banca Tiburtina	4.850	(5.100)
Finance ord.	25.000	(30.950)
Finance priv.	14.300	(16.000)
Bieffe	6.500	(6.500)
Creditwest	15.800	(16.300)
Frette	3.810	(3.831)
Zerowatt	2.250	(2.250)
Ind. Secco '83 cv 15 pct	220	(220)
Banco di Perugia	2.500	(2.590)
Banca Pop. Lodi	17.110	(18.000)
Banca Pop. Luino e Varese	9.100	(9.998)
Banca Pop. Milano	13.800	(12.800)
Banca Pop. Novara	19.950	(21.800)
Credito Bergamasco	33.800	(36.100)
Banca Cred. Pop. Siracusa	8.500	(9.000)
DIRITTI:		
B.ca Prov. Lombarda	5.000	—

Vendono gli investitori stranieri

Anche Parigi perde terreno

Da venerdì le quotazioni scese del 10%

PARIGI — Dopo il leggero riaggiustamento di martedì (0,38 per cento) la Borsa di Parigi ha ricominciato a perdere colpi soprattutto a causa delle vendite effettuate dagli investitori stranieri, particolarmente britannici. [illegible] fine della seduta di ieri l'indicatore evidenziava infatti una flessione di 1,4 punti, ossia una perdita di valore del 10 per cento [illegible] venerdì scorso.

Negli ambienti borsistici parigini si stima che l'andamento al ribasso, anomalo in quanto va controcorrente rispetto alle tendenze registrate sugli altri mercati e in particolare a Wall Street, riflette il timore degli investitori che si ritorni ad [illegible] sistema di instabilità politica.

Alcuni operatori affermano peraltro che il ridimensionamento [illegible] corso dei valori francesi è il frutto di una deliberata [illegible] ribassista in vista dell'atteso arrivo [illegible] mercato delle società denazionalizzate.

All'Electrolux il 60% del capitale

La Zanussi ha perso 32,4 miliardi nell'85

PORDENONE — Le Industrie Zanussi Spa di Pordenone hanno registrato nel 1985 una perdita di 32,4 miliardi rispetto al passivo di 125,9 miliardi registrato nel 1984. I risultati dell'esercizio '85 sono stati esaminati ieri, a Pordenone, dal consiglio di amministrazione presieduto da Gianmario Rossignolo.

Sempre ieri si [illegible] svolte le [illegible] ordinaria e straordinaria. Per la parte straordinaria è stato approvato l'aumento di capitale da [illegible] miliardi a 130 miliardi 280 milioni, mediante l'emissione alla pari di 91 milioni [illegible] mila azioni da [illegible] lire 320 cadauna da offrirsi in opzione [illegible] azionisti.

E' stato reso noto che la Ab Electrolux, il socio di maggioranza relativa svedese, ha confermato l'intenzione di sottoscrivere tutte le azioni che eventualmente gli altri [illegible] lasciassero inoptate. Al verificarsi di tale ipotesi la quota detenuta dal partner di Stoccolma salirà fino al 60,5 per cento, raggiungendo così la maggioranza assoluta.

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI		28-5
Ala	L.	11.502
Arca BB	»	20.343
Arca RR	»	11.881
Aureo	»	18.050
Azzurro	»	17.095
B N Multifondo	»	12.944
B N Rendifondo	»	11.841
Capitalcredit	»	10.374
Capitalfit	»	12.084
Capitalgest	»	15.207
Cash Manag.	»	13.843
Corona Ferrea	»	10.404
Epta Capital	»	10.000
Epta Bond	»	10.000
Euro Androm.	»	17.128
Euro Antares	»	12.881
Euro Vega	»	16.798
Euro Cap. Fund.	»	10.000
Fiorino	»	21.450
Fondattivo	»	16.590
Fondersel	»	25.865
Fondicri 1	»	11.380
Fondinvest 1	»	11.931
Fondinvest 2	»	14.977
Fondo Centrale	»	16.877
Fondo Profess.	»	27.818
Genercomit	»	17.338
Gestielle B	»	10.222
Gestielle M	»	10.188
Gestiras	»	16.412
Imicapital	»	25.542
Imirend	»	14.158
Interbanc. az.	»	18.307
Interbanc. ob.	»	12.871
Interbanc. re.	»	11.075
Libra	»	16.873
Multiras	»	17.116
Nagracapital	»	18.434
Nagrarend	»	11.983
Nordfondo	»	12.270
Primecash	»	12.139
Primerend	»	18.898
Primecapital	»	27.094
Rendi	»	10.184
Rendifit	»	11.888
Risp. Italia bil.	»	18.761
Risp. Italia re.	»	12.400
Redditosette	»	15.238
Sforzesco	»	13.318
Visconteo	»	17.287
Verde	»	11.623
Fondo Ira	»	1771,841

ESTERI AUTORIZZATI		28-5
Fonditalia	$	93,25
Interfund	$	33,38
Int. Sec. Fund	$	39,78
Italfortune	$	48,34
Italunion	$	24,04
Multinvest	$	30,88
Capital Italia	$	53,32
Mediolanum	$	30,83
Rominvest	$	30,32
Rasfund	L.	44,874
Fondo Tre R	L.	38.228

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/6/86	—	—
C.C.T. 1/7/86	100	100 25
C.C.T. [illegible]	100 25	100 30
C.C.T. 1/10/86 I	100 70	100 50
C.C.T. 1/10/86 II	100 35	100
C.C.T. 1/11/86	101 75	101 20
C.C.T. 1/12/86	102	101 35
C.C.T. 1/1/87	100 80	101 30
C.C.T. 1/2/87	100 75	101
C.C.T. 1/3/87	100 70	100 90
C.C.T. 1/4/87	101 40	101 20
C.C.T. 1/5/87	102 80	101 30
C.C.T. 1/6/87	101 60	101 60
C.C.T. 1/12/87	100 75	100 90
C.C.T. 1/7/88	101 30	101 25
C.C.T. 1/8/88	101 25	101 35
C.C.T. 1/10/88	101 70	101 65
C.C.T. 1/12/88	104	102
C.C.T. 1/1/91	102 60	102 15
C.C.T. 1/3/91	100 85	100 90
C.C.T. 1/6/91	101 75	101 35
C.C.T. 1/7/91	100 20	100 25
C.C.T. 1/8/91	100 05	100 95
C.C.T. 1/11/91	100 30	100 25
C.C.T. 1/1/92	100	99 80
C.C.T. 1/2/92	99 30	99 15
C.C.T. 1/2/95	100 15	100
C.C.T. 1/3/95	98	98
C.C.T. 1/4/95	98 40	98 55
C.C.T. 1/5/95	98	98 80
C.T.Ecu 14% 22/2/90	115	114 15
C.T.Ecu 13% 22/11/90	113	112 50
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	112 40	112
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	111 30	112
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	111 80	111 60
C.T.Ecu 8,60% 22/2/93	[illegible]	109 80
C.T.R. 2,50%	[illegible]	81 35
B.T.P. 13,50% 1/10/86	100 60	100 30
B.T.P. 12,50% 1/1/87	100 35	100 30
B.T.P. 12% 1/10/87	102 80	102
B.T.P. 12,25% 1/6/88	103 50	102 90
B.T.P. 12,50% 1/7/88	103 70	103
B.T.P. 12,50% 1/10/88	103	102 85
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 68/88 I	93 50	94 90
Enel 6% 68/88 II	94	93
Enel 7% 71/88	—	—
Enel 7% 72/87 I	101 10	100 60
Enel 7% 73/88	92 10	91 85
Enel 12% 80/87	100 30	100 50
Enel 80/87 ind.	100 10	100 30
Enel 81/88 ind.	103	101 80
Enel 82/89 ind. I	106 40	[illegible]
Enel 82/89 ind. II	106	106 20
Enel 82/89 ind. III	106 20	105 20
Enel 83/88 ind. IV	106 30	105 90
Enel 83/90 ind. I	107	106 10
Enel 83/90 ind. II	106 05	104 80
Enel 83/90 ind. III	105 30	105 10
Enel 84/92 ind.	106 30	106
Enel [illegible] ind. II	106 80	106 65
Enel 84/93 ind. III	103 70	103
Enel 84/93 ind. IV	106	103 10
Enel 85/95 ind. I	100 40	100 30
Enel 85/00 ind. II	100 20	100 30
Enel 85/00 ind. III	100	99 85
I.R.I. Autostr. w. 88/93 8%	260	[illegible]
I.R.I. Alit. w. 84/90 TV	185	178
I.R.I. B. Spir. w. 83/88 TV	100 50	110
I.R.I. B. Spir. w. 83/89 TV	120	125
I.R.I. Sider 82/89 TV	103 80	103 60
I.R.I. Stet w. 84/89 TV	294	310
I.R.I. Stet w. 84/91 TV	294	310
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	100	91
Aut. I.R.I. 6% 69/89	92 50	93
CCOP 5% 30.le	94 50	[illegible]
CCOP 6% 30.le	82	81 00
CCOP 7% 30.le	88	84 55
CCOP 6% 1975/2005	88	82 65
CCOP 6% 1976/2006	88 50	83
CCOP 10% 1977/2007	88 40	86 10

[illegible]	Milano	Torino
CCOP Int. st. 6% 83/90 III	97 50	92 95
CCOP Int. st. 6% 83/90 IV	93 15	92 90
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	91 65	91
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	91 60	91
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	92 30	91
CCOP Anas 7% 72/2002 I	88 60	92 30
CCOP [illegible]	84	88
CCOP FS 7% 71/91	93 10	91
CCOP FS 7% 72/93 I	100 10	85
CCOP FS 7% 73/93 II	92 50	88
CCOP pr 6% 67/87 V	87	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	97 50	93
CCOP pr 6% 68/88 VII	94 20	93
CCOP pr 6% 68/88 VIII	86	93
CCOP pr 7% 71/91 II	90 30	90
[illegible] FS 6% [illegible]	102	93 50
[illegible] FS 7% 70/80	98 10	96 75
[illegible] FS 83/90 [illegible]	104 60	104 50
AZ. FS 83/90 ind. II	104 40	103 80
AZ. FS 84/92 ind.	105 15	104 80
AZ. FS 85/92 ind.	100 80	100 80
IMI 6% 67/87 XXVI	96 40	95
IMI 6% 68/89 XXVII	86 50	87 50
IMI [illegible] 70/80 XXVIII	99 60	87 10
IMI 7% 70/82 XXIX	84 40	88
[illegible] 7% 73/94 XXXVIII	92	87 65
Uni TV [illegible]	114	110 20
BEI 14% 84/91	111 75	n.q.
BEI [illegible] 85/93	105 70	n.q.
BEI 12,25% 85/93	105 20	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	106 10	—
S. Paolo c.f. 5%	112	85
S. Paolo c.f. 6% com	82 90	83 70
S. Paolo c.f. 6%	82	81 15
S. Paolo o.f. 8% 80/85 15° ind.	150	146
S. Paolo o.f. TV 81/91 22°	104	101 50
S. Paolo o.f. TV 81/91 23°	102 75	102
S. Paolo o.f. TV 82/87 44°	—	103
S. Paolo o.f. TV 85/95 56°	—	101
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	78	80 10
S. Paolo o.p. 6%	78 90	85
S. Paolo o.p. 7%	80	82 25
S. Paolo o.p. 9%	95	97 70
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	125 50	124 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	104 60	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	104	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 30°	104 10	102 50
S. Paolo o.p. TV 82/92 38°	104	102 80
Fiat TV 81/90	101 50	101 50
Olivetti TV 82/87	102 20	102 30
Montedison 83/88 I TV	98 50	n.q.
Pirelli [illegible] TV 83/89	104	100 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Buitoni 13% 81/88	—	—
CIR 13% 81/88	750 50	660
Effib. 85/95 (Italg. 10,75%)	175	n.q.
Effib. 85/90 Saipem 10,50%	147	n.q.
Eridania [illegible] 10,75%	150	148
Euromobiliare [illegible]	420	n.q.
Generali 12% 81/88	1080	1130
IFIL 13% 81/87	940	1010
IRI-B. Roma 12% 81/87	147 50	140
IRI-Comit 13% 81/87	198	200
IRI-Credit 13% 81/87	224 75	226
Italgas 14% 82/88	435	460
IMI-CIR TV 85/91	308	281
M. Marelli 13,50% 81/91	980 50	985
Medioban. 14% 82/88	3130	3250
[illegible]. Buitoni 8% 85/95	380	—
Med. Buitoni 10% 85/95	194	—
[illegible]. Fidis 13% 81/91	779	830
Med. Italcementi 7% 85/95	185	—
Med. S. Spir. 7% 75/88	419 50	430
Med. Selm 14% 82/92	210	200
Montedison 14% 84/91	346	—
Montedison 13% 84/91	348	—
Olivetti 13% 81/91	378	400
Pirelli spa [illegible] 81/91	415	450
Pirelli spa 9,75% [illegible]	290	300
[illegible] 85/95 13%	400	339
Snia Bpd 10% 85/93	397	[illegible]
S. Paolo Alt. Im. 14% 82/85	325	329
Unicem 14% 81/87	—	185

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 28-5	Variaz.	Quantità trattate	Torino 28-5
ALIMENTARI				
Alivar	13600	+ 480	8000	12600
Bonifiche Ferr.	40800	— 1400	5600	n.q.
Buitoni ord.	11630	— 70	87800	n.q.
Buitoni o. 1/7/85	11600	— 200	22000	n.q.
Buitoni risp.	6560	+ 210	18000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	5751	+ 181	23000	n.q.
Eridania	6000	+ 10	21600	6000
Florio	n.q.	—	—	282
Perugina ord.	5590	— 10	12000	n.q.
Perugina risp.	2865	+ 5	68000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	80100	— 5000	25200	n.q.
Ausonia Ass.	—	—	—	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	58700	— 3100	24600	62700
C. Ass. Mi. risp.	34900	— 3100	28000	37500
C. Latina ord.	17800	— 616	57800	18600
C. Latina priv.	17200	— 800	14800	17800
FIRS ord.	11700	— 100	81000	n.q.
FIRS risp.	5495	— 85	36000	n.q.
Generali	154800	— 8300	374100	154000
Italia Ass.	34500	— 2080	265500	n.q.
L'Abeille	160000	— 6150	7350	n.q.
La Fondiaria	121800	— 6450	60900	n.q.
La Previdente	101000	—	45700	n.q.
Lloyd Adriatico	33000	— 1100	112500	n.q.
RAS	65100	— 6400	349350	66300
SAI ord.	68000	— 5600	140700	68500
SAI priv.	68800	— 7800	200	90000
Toro Ass. ord.	38300	— 2700	94300	40000
Toro Ass. priv.	28400	— 3100	80800	36900
BANCARI				
B. Catt. Veneto	7300	+ 90	19500	n.q.
B. Comm. Ital.	29000	— 2200	105800	30000
B.N.A. ord.	8560	+ [illegible]	14000	8350
B.N.A. priv.	3750	— [illegible]	13500	[illegible]
B. Naz. Lav. risp.	35500	— 500	34900	n.q.
B. Toscana	11810	— 190	167000	n.q.
Banco Lariano	6100	— [illegible]	61000	n.q.
Banco Roma	30000	— 660	55800	30700
Credito Commerc.	12800	— 450	9300	n.q.
Cred. Italiano	4176	— 284	481000	4300
Cred. Fondiario	5440	— 130	20400	n.q.
Cred. Varesino	4090	+ 200	37500	n.q.
Cred. Vares. risp.	2800	+ 110	13000	n.q.
Interbanca priv.	31000	—	30300	31000
Mediobanca	275000	— 24000	43350	298000
N.B. Ambrosiano	3970	— 230	244000	4200
N.B. Ambrosiano r.	2848	— 106	85000	2800
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	13400	— 380	43800	13400
Burgo priv.	15300	— 1300	3900	11200
Burgo risp.	12810	— 850	8500	13000
De Medici	4950	+ 58	81000	n.q.
L'Espresso	14000	— 2000	1500	n.q.
Mondadori ord.	15010	— 880	48800	n.q.
Mondad. o. 1/8/85	—	—	—	n.q.
Mondadori priv.	7620	— 380	76500	n.q.
Mondad. p. 1/8/85	—	—	—	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	3639	— 41	230000	n.q.
Pozzi Ginori ord.	390	— 40	150000	420
Pozzi Ginori risp.	360	—	25000	350
Italcementi ord.	71800	— 400	1350	n.q.
Italcementi risp.	44000	— 1200	7350	n.q.
Unicem ord.	27560	— 290	8800	27900
Unicem risp.	18060	+ 60	5300	18000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	7750	— 200	11600	n.q.
Caffaro ord.	1774	— 21	140000	n.q.
Caffaro risp.	1791	— 44	5000	n.q.
Fab. Mil. Cond.	5850	— 48	8000	n.q.
Farmit. Erba	17900	— 1850	88500	n.q.
Fidenza Vetraria	15050	— 751	18000	n.q.
Italgas	3055	— 300	334000	3200
Manuli Cavi	3850	+ 100	19000	n.q.
Mira Lanza	56000	— 2400	6600	58200
Montedison	3350	— 76	3041000	3381
Montefibre	3301	— 200	454000	n.q.
Parametti	n.q.	—	—	sosp.
Perlier	33500	— 300	13500	n.q.
Pierrel ord.	4100	— 865	23000	4600
Pierrel risp.	2670	— 240	15000	2900
Pirelli S.p.A. ord.	5850	— 45	930000	5860
Pirelli S.p.A. risp.	5835	— 40	59000	5900
Pirelli S.p.A. r. n.c.	3280	—	30900	3250
Recordati	14200	— 301	24000	n.q.
Rol	7250	— 490	64000	n.q.
Saffa ord.	9410	— 220	177000	9450
Saffa risp.	9390	— 180	5500	9300
Saiag	n.q.	—	—	2930
Siossigeno	29000	— 3850	11300	[illegible]
Siossigeno risp.	—	—	—	n.q.
SNIA BPD ord.	6700	— 99	562000	6350 *
SNIA BPD risp.	6700	+ 70	24000	6450 *
Sorin Biom.	19000	— 1250	95400	30200
U.C.E.	2480	— 60	13000	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	1320	— 55	1330000	1260
La Rinasc. priv.	700	— 55	285000	750
La Rinasc. risp.	715	—	320000	710
Silos	2290	— 15	105000	2400
Standa ord.	15800	— 1000	10000	n.q.
Standa risp.	6380	— 320	3000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia cat. A	1460	— 10	251000	1450
Alitalia priv.	1345	— 65	881000	1360
Ausiliare	10870	+ 500	113000	n.q.
Ausiliare 1/7/86	—	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	9100	+ 100	15000	9000
Ferr. To-Nord	n.q.	—	—	1480
Italcable ord.	29200	— 1730	23300	30000
Italcable risp.	26000	— 1850	12500	27000
Nord Milano	—	—	—	n.q.
SIP ord.	3790	— 149	332000	3750 *
SIP Warrant	4600	— 240	328000	4590
SIP risp.	3750	— 90	224000	[illegible] *
Sirti	10900	— 640	284600	[illegible]
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4901	— 168	225000	n.q.
Selm risp.	4821	— 271	20000	n.q.
Sondel	1850	— 160	194000	n.q.
Tecnomasio	1818	+ 14	116000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	7900	— 200	138000	n.q.
Agric. Fin. ord.	4880	+ 80	335000	n.q.
Agric. Fin. 1/1/85	4485	+ 34	305500	n.q.
Bastogi-Irbs	770	— 105	4740000	835
Bonif. Siele	47000	— 3650	31100	n.q.
Bonif. Siele risp.	28000	— 800	6700	n.q.
Brioschi	1700	— 100	579000	n.q.
Buton	4040	— 10	8000	n.q.
CIR ord.	16730	+ 330	156500	16400
CIR risp.	16030	— 480	7500	16100
CIR risp. n.c.	7010	+ 90	93000	7000
Cofide	6650	— 830	314500	7000
Eurogest ord.	3201	+ 61	63000	n.q.
Eurogest risp.	3000	+ 70	23000	n.q.
Eurogest r. n.c.	2090	—	23000	n.q.
Euromobiliare	12000	— 800	45000	n.q.
Euromobiliare risp.	5900	— 401	25000	n.q.
Fidis	25500	— 3000	45500	28000
Fin. Breda	12450	— 630	40000	n.q.
Finrex	1540	+ 80	29000	n.q.
Fiscambi	6101	+ 101	1000	6100
Fiscambi risp.	3430	+ 10	2000	3400
Gemina ord.	2080	— 400	2350000	n.q.
Gemina risp.	2750	— 255	185000	n.q.
GIM ord.	10250	+ 640	8000	9850
GIM risp.	5010	— 40	14000	5000
IFI priv.	32260	— 200	139500	31200
IFIL ord.	8656	— 65	160000	8600
IFIL risp.	4850	— 150	179000	4700
Industria Ma. 7 A	22000	— 3105	238850	n.q.
In. Ma. 7 A r. n.c.	15700	— 100	375750	n.q.
Italmobiliare	130700	— 9700	12000	n.q.
Kernel	1944	+ [illegible]	188000	n.q.
Mittel	5210	+ 830	80000	5100
Partec. Finan.	3900	— 800	87000	n.q.
Part. Fin. r. n.c. [illegible]	6790	— 40	13000	n.q.
Part. Fin. r. ex [illegible]	3900	—	—	n.q.
Pirelli & C.	7710	— [illegible]	50500	7700
Pirelli & C. risp.	5110	— [illegible]	19200	5150
Rejna ord.	13000	—	900	n.q.
Rejna risp.	13050	—	—	n.q.
Riva Finanz.	11000	—	500	n.q.
Sabaudia Finanz.	3125	— 345	258000	3400
Sabaudia risp. n.c.	1655	— 185	251000	1600
Schiapparelli	1186	— 23	100000	1200
Sem	2810	+ 220	152000	n.q.
Sem risp.	2450	+ 100	36000	n.q.
Serfi	5850	— 250	40000	6200
Sifa	6890	— 390	156000	7200
Sifa risp.	6250	— 441	223000	6700
SME	2778	— 423	3565000	2920
SMI ord.	4100	— 130	722000	4200
SMI risp.	3406	— 145	13000	3800
SOPAF	3800	— 165	27000	n.q.
SOPAF risp.	1770	— 150	22000	n.q.
STET ord.	6060	— 240	795000	6000 *
STET warrant o.	3650	— 205	15000	3750 *
STET risp.	6140	— 10	187000	5950 *
Terme Acqui	5230	+ 80	8000	n.q.
Tripcovich	9800	+ 600	20400	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	13400	— 1660	25500	n.q.
Attività Imm.	8620	— 38	14000	9600 *
Cogefar	7180	— 1110	65000	n.q.
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	—	—	—	n.q.
I.I.I. ord.	5830	— 50	42000	n.q.
I.I.I. risp.	5230	— 90	17000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	4220
ISVIM	—	—	—	—
Risanam. ord.	17600	— 1000	14000	17600
Risanam. risp.	13800	— 150	3500	13800
MECCANICI-AUTO				
Aeritalia	5298	— 3	288800	—
Aturia	3860	— 60	25000	n.q.
Aturia risp.	2899	— 6	—	n.q.
Borio-Lamet	n.q.	—	—	6500
Castagnetti	n.q.	—	—	6000
Danieli	11000	— 225	38000	n.q.
Faema	3420	— 65	18500	n.q.
Fiar	18500	— 10	17500	n.q.
FIAT ord.	14650	— 350	3795000	13860 *
Warrant Fiat o.	12850	— 360	49000	12700 *
FIAT priv.	10130	— 480	3237000	9750 *
Warrant Fiat p.	8600	— 250	61000	8500 *
Fochi Filippo	3700	— 85	31500	n.q.
Gilardini	29000	— 520	22500	28500
Gilardini risp.	18800	—	4500	18500
Franco Tosi	28930	— 780	11800	n.q.
Industrie Secco	3450	— 110	5000	n.q.
Magneti M. ord.	4970	— 230	138000	5300
Magneti M. risp.	4551	— 148	16800	4700
Necchi ord.	5050	+ 90	14500	n.q.
Necchi risp.	9090	+ 140	10000	n.q.
Olivetti ord.	16610	— 2080	703500	16000
Olivetti priv.	10310	— 895	108000	11000
Olivetti risp.	18000	— 150	84500	18000
Oliv. risp. n.c.	8510	— 1200	140500	9500
Saipem	5855	— 325	152000	n.q.
Sasib ord.	17400	— 100	80000	17200
Sasib priv.	17010	+ 110	1000	18500
Sasib risp. n.c.	8800	— 325	184500	8800
Teknecomp	4000	— 10	225000	3950
Westinghouse	41800	+ 450	500	41000
Worthington	3185	+ 14	38000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metall. Ital.	7288	— 201	17000	n.q.
Dalmine	654	— 32	470000	676
Falck ord.	12600	— 880	44000	n.q.
Falck risp.	10800	— 1100	8000	n.q.
Falck r. 1/1/86	12400	+ 400	1000	n.q.
Ilssa-Viola	2150	— 270	20000	n.q.
La Magona	9300	—	1000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	31000	33800
Trafilerie	3348	— 41	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	14860	— 1600	40000	14800
Cucirini	2351	— 88	3000	n.q.
Cascami 1972	—	—	—	n.q.
Eliolona	3190	— 108	31000	n.q.
Fisac ord.	13000	—	13000	13000
Fisac risp.	13500	— 160	2000	13000
Linificio ord.	2345	— 40	71000	n.q.
Linificio risp.	2170	— 30	40000	n.q.
Marzotto ord.	6510	—	63000	n.q.
Marzotto risp.	5880	— 180	26000	n.q.
Olcese Venez.	421	— 26	1100000	n.q.
Rotondi	25000	+ 1500	1000	n.q.
Simi	7701	— 249	17500	n.q.
Zucchi	4485	+ 25	1500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2990	— 20	14000	n.q.
A. De Ferrari r.	2380	+ 130	33000	n.q.
Acque potabili	5150	+ 100	2000	5000
Ciga hotels	6225	— 275	67500	6260
Jolly Hotels ord.	11000	— 299	21500	n.q.
Jolly Hotels risp.	11000	— 400	1000	n.q.
Pacchetti	425	+ 12 50	2100000	412

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, [illegible]).

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 27-5	Banconote 28-5	Milano 27-5	Milano 28-5	Ufficiale UIC 27-5	Ufficiale UIC 28-5
Dollaro Usa	1571	1560	1572	1571,5	1571,7	1558,95
Dollaro Usa t. p.	1540	1530	—	—	—	—
Marco tedesco	684,7	684,7	686,4	685,55	685,45	685,57
Franco francese	215	215,25	215,19	215,25	215,20	215,29
Fiorino olandese	608,5	609,1	609,3	608,75	609,35	608,7
Franco belga	33,2	33,2	33,575	33,588	33,578	33,585
Sterlina	2330	2340	2348,2	2344,8	2346,8	2346
Lira irlandese	2150	2150	2085,9	2084	2085,9	2085
Corona danese	184,5	184,5	185,3	185,48	185,33	185,47
E. C. U.	—	—	—	1478,15	1477,7	1478,2
Dollaro canadese	1130	1120	1145,7	1130	1146,1	1139,63
Yen giapponese	9,05	9,06	9,25	9,238	9,25	9,238
Franco svizzero	825	825	827,8	830,86	827,65	830,84
Scellino austriaco	97,25	97,25	97,487	97,53	97,510	97,535
Corona norvegese	200	201,1	203,33	202,58	203,34	202,965
Corona svedese	215,5	215,5	215,63	215,2	215,81	215,345
Marco finlandese	285	285	298,14	297,97	298,12	297,385
Escudo portoghese	11	11	10,265	10,256	10,267	10,262
Peseta spagnola	11,2	11,2	10,784	10,781	10,789	10,785
Dinaro taglio gr.	4,35	4,35	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	11,3	11,5	10,88	10,884	10,888	11,004
Dollaro australiano	1080	1080	1120,9	1126	1125,4	1126,5

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/86	31	99,108	10,60
30/7/86	61	98,243	10,79
29/8/86	91	97,366	10,86
30/9/86	123	96,441	10,96
30/10/86	153	95,593	11
28/11/86	182	94,800	11
30/12/86	214	93,941	11
30/1/87	245	93,134	11
27/2/87	273	92,054	11,10
30/3/87	304	91,537	11,10
15/4/87	320	91,095	11,15
30/4/87	335	90,716	11,15

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
[illegible]	12	12,375
7 gg	11,625	12
[illegible]	11,875	12,250
[illegible]	11,875	12,250
2 mesi	11,875	12,250
3 mesi	11,750	12,125
6 mesi	11,750	12,125

A cura dell'Ist. [illegible] Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	120.000-130.000
Sterlina n.c.	121.000-131.000
Marengo it.	95.000-105.000
Marengo sv.	95.000-105.000
Marengo fr.	94.000-105.000
Marengo bel	95.000-105.000
20 doll. oro	680.000-740.000
Krugerrand	525.000-545.000
Argento (*)	255-280
Platino (*)	20.700

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	27-5	28-5
Londra	341,50	[illegible]
Zurigo	343,50	345,50
Parigi	342,95	342,75
New York	[illegible]	344,10
Milano (lire/grammo)	[illegible]	17.300
Hong Kong	341,80	341,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 27-5	Zurigo (in fr. sv.) 28-5	Francoforte (in marchi) 27-5	Francoforte (in marchi) 28-5	Londra [illegible] sterline) 27-5	Londra [illegible] sterline) 28-5	Parigi (in fr. fr.) 27-5	Parigi (in fr. fr.) 28-5
Dollaro	1,8882-1,8900	1,8775-1,8790	2,2950-2,2960	2,2730-2,2740	1,5055-1,5065	1,5015-1,5025	7,3085-7,3105	7,3300-7,2600
Franco svizzero	—	—	120,85-121*	120,82-121,07*	2,8270-2,8335	2,8300-2,8300	384,37-384,86*	385,44-385,12*
Franco francese	25,34-25,88*	21,12-25,88*	31,37-31,41*	31,38-31,42*	10,886-10,900	10,812-10,927	—	—
Marco	82,82-82,12*	82,30-82,83*	—	—	3,4130-3,4230	3,4215-3,4280	318,25-318,81*	318,29-318,70*
Sterlina	2,8243-2,8284	2,8290-2,8301	3,418-3,420	3,421-3,426	—	—	10,887-10,916	10,893-10,904
Yen	1,1137-1,1138*	1,1135-1,1143*	1,3460-1,3470*	1,3460-1,3480*	254,28-254,86	253,30-253,90	4,2891-4,3018*	[illegible]
Lira	0,1206-0,1207*	0,1204-0,1206*	1,460-1,461**	1,457-1,460**	2343-2350	2343-2347	4,6430-4,6520**	4,6405-4,6485**

* per cento — ** per mille unità

SPECIALE SCUOLA

Per le lingue straniere si usa il metodo globale

Imparare le lingue: è meglio conoscerne [illegible] sola benissimo, oppure saper masticare qualche parola [illegible] molte? I pareri sono discordi, la risposta dipende dai motivi per i quali si vuole imparare la lingua straniera. Per molte professioni [illegible] ormai praticamente indispensabile l'inglese, grande importanza va [illegible] sumendo [illegible] tedesco, [illegible] un po' in ombra [illegible] francese, anche se i suoi «estimatori» non mancano mai; molto parlato lo spagnolo, ma noi italiani siamo un po' condizionati dalla convinzione che non sia necessario studiarlo, poiché comunque [illegible] po' lo comprendiamo (e ci facciamo [illegible] pire).

Il metodo scelto da quasi tutte le scuole è ormai quello «globale»: agli allievi, cioè, si insegna non soltanto a parlare, [illegible] anche a [illegible] nella lingua che si [illegible] studiando. Una bella impresa, soprattutto per gli adulti, che hanno già la loro struttura mentale linguistica perfettamente formata. Però è generale la convinzione che un idioma viva non tanto nella grammatica, quanto nelle persone che [illegible] parlano e [illegible] esprimono nel [illegible] di vivere. Fondamentale in questa prospettiva è la scelta degli insegnanti, che sono, nelle scuole private, quasi sempre [illegible] madrelingua.

Fa parte del metodo globale il divieto tassativo di parlare la lingua d'origine. La traduzione, dicono, impedisce di capire tutto e bene. Gli insegnanti chiedono [illegible] allievi di controllarsi e di non usare l'italiano. [illegible] può studiare in gruppo, oppure avere lezioni individuali: [illegible] questo [illegible] prezzo [illegible] (20, 22 [illegible] lire l'ora).

Il numero di studenti [illegible] sigliabile per un gruppo non deve superare le dieci. [illegible] persone. In un «pool» ristretto gli allievi possono [illegible] ragione più facilmente, con l'aiuto degli insegnanti, dei problemi linguistici. La necessità di collaborazione [illegible] sì che le lezioni assumano un aspetto gradevole, [illegible] perdendo d'efficacia. Insomma, il vecchio sistema [illegible] il quale lo studio non deve diventare un dovere, ma la possibilità di riunirsi tra amici, con [illegible] scusa di imparare [illegible] lingua. Almeno, questo assicurano i direttori delle scuole.

La formazione [illegible] gruppo di studio può essere stabilita, in [illegible] istituti, anche dagli stessi allievi, se viene individuata una omogeneità [illegible] interessi: letteratura, cinema, marketing, international business, pubblicità, specifici interessi per gruppi di [illegible] fessionisti, metodologia d'insegnamento linguistico. La lezione individuale, poi, con[illegible] in un insegnamento personalizzato che offre la libertà di fissare un corso esattamente rispondente alle proprie particolari esigenze d'apprendimento, [illegible] luogo e di orario.

Quanto tempo ci vuole per apprendere una lingua? Non c'è una risposta precisa: si comincerà a parlarla nella prima lezione, ma ci vorranno anni per esserne veramente padroni. «Anzi — dicono alla scuola Passport — *arriva un momento in cui è necessario un salto di qualità: quello che soltanto lo studio diretto all'estero permette*».

Si chiama «total immersion» quel periodo passato immersi totalmente nella lingua che si [illegible] studiando, in un college e nel campus di una università. Ci sono scuole specializzate nelle quali si studia molto e soprattutto si è costretti a parlare soltanto l'altra lingua (sempre che [illegible] si incontrino connazionali: in questo caso [illegible] tentazione di buttarsi nell'italiano è sempre fortissima).

Varie e interessanti [illegible] proposte: per l'inglese Londra è [illegible] classico, ma [illegible] si devono scordare Birmingham, Sheffield, Oxford, Cambridge. E poi la Scozia, l'Irlanda, gli Stati Uniti all'Est o all'Ovest, e anche Malta. Possibilità francesi a Parigi, Nizza, Cap d'Ail. Per [illegible] tedesco ci [illegible] ottimi istituti [illegible] questo tipo a Francoforte, Monaco, Hannover, Weinheim, Amburgo, Mainz.

In molti istituti privati resistono i metodi tradizionali [illegible] pagelle chiare ogni [illegible]

Un diploma senza troppe sorprese

Il «boom» è nei licei linguistici, mancando quelli pubblici e con la sempre maggiore richiesta di conoscenza delle lingue straniere nel mondo del lavoro; stazionari i corsi professionali serali per studenti lavoratori, soprattutto per disegnatori meccanici e tecnici elettronici, calano i periti chimici e meccanici, aumentano vertiginosamente quelli in informatica, «tengono» i ragionieri, maschi e femmine: questo il quadro della situazione in [illegible] [illegible] trova oggi la scuola privata, che accoglie soprattutto studenti della media superiore.

Con circa tre milioni l'anno un [illegible] può conseguire un diploma in una situazione di studio abbastanza diversa da quella della scuola pubblica.

«*Hanno istituito i quadrimestri e oggi si torna al trimestre, hanno inventato i giudizi con i quali i genitori* [illegible] *sapevano orientarsi e finalmente si ripristinano i voti.* [illegible] *noi abbiamo sempre consegnato pagelle mensili precise sulla situazione scolastica dei ragazzi: numeri immediatamente comprensibili*», dice il direttore [illegible] [illegible] istituto privato, e aggiunge: «*La scuola non è una palestra per strani esperimenti sulla pelle dei ragazzi, che poi* [illegible] *di avere studiato per niente, se hanno studiato*».

Rimpiangendo il vecchio latino abolito, [illegible] direttore dell'istituto sostiene il valore di vecchi, collaudati programmi rispetto a cattive novità. Fedeli all'antico anche i corsi [illegible] ragioneria, con l'unica innovazione dell'introduzione dell'informatica, [illegible] del resto quasi onnipresente.

[illegible] aspiranti ragionieri sono in maggioranza donne, anche [illegible] seguito al disinteresse [illegible] la scuola [illegible] magistrale, considerata la difficoltà di successivo inserimento nel mondo [illegible] lavoro. Il diploma di ragioneria, invece, risponde ancora a una duplice esigenza: la volontà di continuare gli studi unita alla possibilità di interromperli al traguardo della maturità, senza dover proseguire con l'iscrizione all'Università.

[illegible] previsione di [illegible] abbandono, quindi, il diciannovenne, o la diciannovenne, [illegible] che avrà in mano un titolo di studio che può aprire ancora [illegible] porte, nonostante la crisi del mondo del lavoro: banche, uffici, istituti pubblici e privati, o addirittura la libera professione, lasciando [illegible] nastro [illegible] partenza i colleghi del liceo classico o scientifico, incanalati in un diverso cammino più culturale e meno specialistico.

Il leggero recupero delle iscrizioni rispetto ad altri corsi meno in auge è dovuto proprio a questo ventaglio di prospettive, che questo tipo [illegible] studio specifico ma non troppo è [illegible] grado [illegible] offrire; alle materie strettamente professionali si aggiungono le lingue, o quanto meno una preparazione di base sulla quale poi il singolo studente può innestare [illegible] futuro perfezionamento.

I corsi professionali introducono gli studenti al mondo del lavoro

Nuove occasioni per [illegible] periti

L'istituto tecnico industriale ha la funzione di preparare [illegible] i tecnici [illegible] secondo livello, introducendo gli studenti nel mondo del lavoro. «*Le* [illegible]*lizzazioni sono tre — spiega un professore — elettrotecnica, metalmeccanica e informatica*».

I vantaggi [illegible] un diploma [illegible] perito [illegible] rilevanti. Chi [illegible] scelto elettrotecnica innanzitutto può decidere [illegible] proseguire gli studi e ha il libero accesso a qualsiasi facoltà universitaria. Oppure può svolgere attività [illegible] istruttore nelle materie applicative negli istituti tecnici. O [illegible] ha la possibilità di un ingresso facilitato nell'elettrotecnica impiantistica e generale (Sip e altre aziende simili). Simile il ventaglio [illegible] possibilità per chi ha scelto la metalmeccanica.

L'introduzione [illegible] computer in molte attività e fasi di lavoro apre nuove strade agli specializzati in informatica. «*I computer* [illegible] *dappertutto, è vero, anche l'impiegato* [illegible] *banca è davanti a uno schermo e lavora a un videoterminale — aggiunge l'esperto — ma la signorina dell'istituto di credito esegue una serie di operazioni che le hanno insegnato, il perito* [illegible] *in grado di creare lui* [illegible] *i programmi* [illegible] *computer*». Il settore con maggiore af[illegible] di allievi resta quello dei periti metalmeccanici.

Quella del perito è una specializzazione proiettata verso il futuro? Sembra di sì, visto che una [illegible] azienda come la Fiat, [illegible] esempio, per l'impiantistica industriale ha bisogno [illegible] periti elettrotecnici, ma per i suoi [illegible] (in sostanza [illegible] braccio meccanico azionato da computer) ci vogliono esperti di meccanica, fotomeccanica, information.

Un tempo questo tipo [illegible] scuole professionalizzanti era di totale [illegible] maschile, oggi i ragazzi non sono più [illegible] una maggioranza così schiacciante. Molte ragazze decidono per una specializzazione tec[illegible] anche se poi non dovrà per forza sfociare nella corrispondente attività. Ma una ragazza [illegible] [illegible] torni o macchinari avrà senz'altro maggiori chance [illegible] altri impiegati [illegible] [illegible] ufficio acquisti [illegible] un'azienda industriale.

«*I nostri corsi costano da un minimo di due milioni a un massimo di tre per anno. La variazione dipende* [illegible] *maggiore o minore uso dei laboratori*».

I laboratori [illegible] una scuola privata [illegible] la vostra sono [illegible] attrezzati di quelli della scuola pubblica?

«*Ci* [illegible] *scuole pubbliche più o meno fornite, come scuole private meglio o peggio attrezzate. Dipende spesso dai presidi e dai singoli insegnanti. I nostri, se non funzionano, possono essere licenziati* — conclude —. *Quello che differenzia lo studente della scuola privata è soprattutto il fatto di essere seguito più da vicino: niente riunioni collegiali* [illegible] *i genitori* [illegible] *30-40 ragazzi, ma colloqui individuali su prenotazione telefonica,* [illegible] *l'allievo presente. E per conoscere l'andamento scolastico,* [illegible] *famiglia può contare già dopo i primi due mesi di scuola* [illegible] *una pagellina nella quale ogni professore fa il quadro della situazione. Dopo quattro mesi c'è la pagella ministeriale, al sesto di nuovo quella a uso interno e infine la valutazione finale. Contatto e rapporto diretto fanno* [illegible] *che gli allievi facciano capo* [illegible] *scuola spesso anche dopo il diploma*».

Il via [illegible] una poderosa ricerca di Università [illegible] Fiat

Come cambia in città la cultura del lavoro

Tre seminari, un'indagine Doxa: fra un anno, convegno conclusivo

Com'è cambiata e come cambia la cultura del lavoro a Torino? Si può, su questi mutamenti, instaurare un dialogo tra il capoluogo piemontese e [illegible] realtà europee ed extraeuropee? E, se sì, come? Sono alcune delle domande cui [illegible] sforzerà di rispondere una poderosa iniziativa [illegible] dall'Istituto universitario europeo in collaborazione [illegible] la Fiat, che analizzerà come e perché [illegible] sono trasformate le culture del lavoro partendo dall'esperienza d'una città in cui tale cammino come osserva il responsabile delle Relazioni esterne della Fiat, dott. Cesare Annibaldi, «è segnato [illegible] significative tappe di prassi e di pensiero».

L'indagine, cui contribuiranno [illegible] sociologi, imprenditori, sindacalisti, dirigenti e quadri d'azienda sarà diretta dallo storico Valerio Castronovo e [illegible] prof. Aris Accornero che collaboreranno con il presidente dell'Istituto Studi europei, prof. Andrea Comba; l'intero progetto sarà coordinato da Bruno Bottiglieri e Paolo Ceri.

L'intero progetto s'articolerà in tre appuntamenti che culmineranno in un convegno nel quale [illegible] analizzeranno i risultati di un'inchiesta Doxa volta a sondare [illegible] orientamenti e i giudizi [illegible] torinesi sul significato e [illegible] prospettive [illegible] tale trasformazione.

Il primo incontro, il [illegible] giugno, verrà aperto da [illegible] relazione del prof. Giulio Sapelli e si dipanerà attorno al tema «Le culture produttive nelle fasi della trasformazione industriale a Torino». L'attenzione s'appunterà, soprattutto, sulla storia del lavoro nelle grandi città industriali.

Il secondo dibattito, nell'autunno [illegible] lo spezionerà avvalendosi, tra l'altro, del contributo del prof. Luciano Gallino, [illegible] esperti sociologici legati alle «culture emergenti del lavoro» tentando [illegible] di cogliere le trasformazioni in corso. Il terzo, all'inizio dell'87 [illegible] «una sorta [illegible] tra-a-tra fra cultura del [illegible] e impresa. Un confronto, cioè, tra protagonisti».

L'ampio spettro esplorativo proposto dalle relazioni degli studiosi (interverranno anche ricercatori stranieri che arricchiranno il dibattito con testimonianze [illegible] respiro europeo) troverà localizzazione nel convegno che chiuderà la ricerca e nel quale [illegible] analizzati i risultati dell'inchiesta: l'industria sarà ancora il perno della società di domani? Se sì, quali nuovi bisogni porterà? Quali problemi [illegible] attizzerà?

Torino si ripropone, ancora una volta, [illegible] città-laboratorio. E [illegible] fa [illegible] un momento in cui, come ha concluso Cesare Annibaldi, sta vivendo «una congiuntura favorevole». «Sarebbe stato difficile ipotizzare una ricerca [illegible] questo tipo in anni [illegible] dominante crisi nei quali i problemi più urgenti erano legati alla [illegible] "sopravvivenza". Oggi la città non si dibatte più in condizioni "anomale" e può guardare avanti e sé con la voglia di fare».

re. ri.

«Bloccheremo scrutini e esami»

[illegible] si addensano sulla scuola. Il sindacato autonomo Snals ha riconfermato il blocco degli scrutini a partire da dopodomani. Stessa cosa minaccia il Coordinamento lavoratori della scuola (si riunisce venerdì per decidere). [illegible] quello dei precari (oggi in assemblea alle 16 al Giobertì), oltre agli scrutini, ha deciso di bloccare anche gli esami di licenza e di maturità per rivendicare il passaggio in ruolo senza concorso per coloro che hanno già insegnato e non sono rientrati [illegible] benefici della legge 270.

[illegible] Down Come capirli

L'insegnamento ai bambini Down è il tema di un convegno che si terrà domani e sabato all'Hotel Royal di corso Regina [illegible]. Relatrice la dott. Marci Hanson, docente di educazione speciale [illegible] prima infanzia all'Università di San Francisco. Il seminario interessa psicologi, insegnanti ed educatori. Si propone di spiegare i [illegible] per facilitare la comprensione [illegible] messaggi dei bambini con sindrome di Down e altri deficit nello sviluppo. La quota d'iscrizione all'Su. di via Pigafetta (tel. 503'780) è [illegible] 50 mila lire.

Terzo atto dello scandalo per le tangenti scoppiato due settimane fa

Iacp, altri 10 funzionari arrestati

Come i 9 già finiti in carcere nei giorni scorsi - Accusati [illegible] concussione: avrebbero preteso tangenti (dal [illegible] al 15 per cento) per far lavorare le ditte addette alla manutenzione degli stabili - Interrogati, con ordine di accompagnamento, tre geometri dello stesso ufficio - Tra gli imputati, Saverio Cinquegrana, socialista, commissario delegato dell'Aem

Tutti gli uffici del servizio manutenzione dello Iacp, ieri mattina erano deserti: altri tredici provvedimenti del giudice, dott. Stella Caminiti — tra arresti e ordini [illegible] accompagnamento — hanno fatto tabula rasa [illegible] tutti i funzionari. Questi [illegible] ultimi sviluppi dell'inchiesta, condotta dal magistrato [illegible] i carabinieri della compagnia San Carlo, diretti [illegible] capitani Muggeo e Delli Santi, che ha già portato in carcere, nelle ultime due settimane, nove geometri dell'Istituto autonomo case popolari e che non tarderà a dare nuove sorprese.

Dieci ordini [illegible] cattura per concussione e interesse privato in atti d'ufficio sono stati eseguiti nella giornata [illegible] ieri. I funzionari finiti in carcere sono: Saverio Cinquegrana, 50 anni, [illegible] Canonica 5, capo del decentramento Le Vallette e [illegible] assistente Claudio Maino, [illegible] anni, via Foligno 100. Elio Ticconi, 41 anni, [illegible] Nizza 43, capo [illegible] decentramento Falchera, e i tre suoi assistenti, Marco Brunatto, 32 anni, Avigliana, case Braida 16, Dante Guas[illegible] anni, via Aquila 23 e Livio Machetta, 42 anni, corso Orbassano 206; Italo Bertolino, 57 anni, via Sospello 163, [illegible] del decentramento Provincia, e [illegible] suoi assistenti, Mauro Aresi, 52 anni, Crescentino, via Bolongaro 8, Alessandro Perinetto, [illegible] anni, [illegible] Vercelli 165 e Rolando Cozzolino, 41 anni, corso Corsica 193.

Sono [illegible] portati in Procura con ordine di accompagnamento e lasciati liberi dopo l'interrogatorio del magistrato (rimangono [illegible] comunque indiziati di concussione): Nicola Di Ninno, 38 anni, Avigliana, via Montecuneo 22, assistente di Cinquegrana, Aldo Amorico, [illegible] anni, via Gorizia 42, Dario Bassani, 46 anni, corso Peschiera [illegible], rispettivamente capo e assistente del decentramento Mirafiori Sud.

I geometri dello Iacp sotto inchiesta salgono così a ventidue, [illegible] cui diciannove in manette. Difficile quantificare [illegible] tangenti che sarebbero state pagate dalle ditte addette alla [illegible] degli stabili nel giro di pochi anni: si parla di miliardi. [illegible] denunce ormai sarebbero decine. La percentuale richiesta, senza il versamento [illegible] quale le aziende non riuscivano a lavorare, andava dal 5 al 15 per [illegible]. Tra [illegible] arrestati di ieri, il più noto è [illegible] Saverio Cinquegrana: socialista del gruppo Salerno, nel febbraio [illegible] era stato eletto (con il voto contrario [illegible] pci) commissario delegato dell'Azienda energetica municipale (Aem).

L'inchiesta nasce qualche mese fa, con l'arresto dei due ex assessori socialisti [illegible] do, Alessio e il segretario di quest'ultimo Boninsegni. I titolari delle aziende e [illegible] Boninsegni avrebbe chiesto denaro per «accelerare» le pratiche di pagamento allo Iacp, avrebbero raccontato di essere stati taglieggiati due volte: prima per ottenere i lavori, da parte dei funzionari che affidavano le manutenzioni, poi da Boninsegni per farseli pagare. Il primo a finire in carcere, due settimane fa, è Salvatore Butti, caposona Parella. La sua posizione viene stralciata dall'inchiesta-madre [illegible] dar vita a un'altra indagine della magistratura, affidata al capitano Muggeo. Dopo Butti, altri [illegible] funzionari vengono [illegible] la settimana [illegible] (Massa, Beviore, Morino, Morra, Toscano, Petrino, Bertoluzzo e Vaicelli).

Nella caserma [illegible] San Carlo, in via Giulia di Barolo, e in Procura, intanto continuano ad essere interrogati i titolari di ditte che hanno avuto rapporti di lavoro con lo Iacp. Qualche arresto provvisorio, poi tutti parlano e raccontano di come la tangente fosse ormai una prassi per ottenere qualsiasi lavoro («Spesso non veniva neppure chiesta, ma [illegible] che se non [illegible] stati emarginati dai funzionari che possono scegliersi a loro discrezione per i piccoli lavori»). Un solo imprenditore, Giovanni D'Ignoti, si ferma in carcere qualche giorno, ma anche lui è stato [illegible] ieri. I pagamenti pare avvenissero [illegible] tranquillamente in ufficio, appoggiando la «mazzetta» sulla scrivania.

Giuliana Mengelli

Sei dei funzionari arrestati: in alto, da destra, Saverio Cinquegrana, Italo Bertolino, Alessandro Perinetto. Sotto, Rolando Cozzolino, Mauro Aresi [illegible] Elio Ticconi

Polemiche fra azionisti, approvato il bilancio

Sagat, slitta la nomina dei nuovi consiglieri

Fumata nera, peraltro prevista, per il rinnovo [illegible] consiglio di amministrazione della Sagat, la società che gestisce i [illegible] dell'aeroporto di Caselle. L'assemblea degli [illegible] durata in tutto 50 minuti, ha approvato all'unanimità il bilancio '85 ma sul secondo punto all'ordine [illegible] giorno — [illegible] nomina degli 11 nuovi amministratori — ha, per il momento, soprasseduto. Un nuovo incontro sarà convocato entro gli stretti tempi tecnici indispensabili per gli adempimenti di legge: in pratica, l'assemblea tornerà a riunirsi fra [illegible] mese.

La richiesta di slittamento è venuta dall'azionista [illegible] maggioranza, il Comune (54% [illegible] azioni), rappresentato [illegible] vicesindaco Ravaioli, che l'ha giustificata [illegible] la necessità di avere ulteriore tempo [illegible] definire le cariche [illegible].

In realtà, dietro la richiesta di [illegible] c'è [illegible] mancanza di una soluzione consensuale: una frattura si è aperta da un paio [illegible] mesi all'interno degli azionisti sulla designazione del futuro presidente della Sagat e i privati (in particolare Unione industriale, Camera di commercio e Sadip) [illegible] minacciato [illegible] non sottoscrivere l'aumento di capitale se non si troverà una soluzione di [illegible] gradimento [illegible] garanzie di professionalità della gestione. Soprattutto in vista degli investimenti (80 miliardi) previsti per il riassetto dell'aerostazione.

Il Comune ha indicato ufficialmente per la presidenza [illegible] Bordon, 49 anni, socialista, molto vicino [illegible] Cardetti (è [illegible] degli artefici della sua ultima campagna elettorale), ex segretario regionale della Uil e, attualmente, presidente dell'Inps. Su questa designazione si [illegible] espressi negativamente fin dall'inizio [illegible] imprenditori privati' e il Comune, che pure con la maggioranza relativa delle azioni avrebbe i numeri per far valere la sua volontà in assemblea, ha preferito soprassedere alla ricerca di un accordo, [illegible] celando [illegible] evidente imbarazzo.

In sostanza, i privati (20% delle azioni) che hanno partecipato concretamente all'operazione di risanamento della società [illegible] il '79, ricorrendo a [illegible] amministratore nominato fuori della lottizzazione [illegible] ta, Mario Parenti, gradito alla maggioranza ma anche a parte dell'opposizione, vorrebbero continuare sulla stessa linea. Su [illegible] punto si è aperta la frattura. D'altra parte, per il Comune la scelta di Bordon [illegible] parte [illegible] un pacchetto complesso, frutto di equilibri trovati con difficoltà, ed è legata anche alle altre [illegible] nomine di carattere politico.

Per il momento l'unica novità venuta dall'incontro [illegible] ieri è la proposta, fatta dall'assessore Ravaioli, di istituzionalizzare una seconda assemblea degli [illegible] alla scadere di ogni autunno, oltre a quella ordinaria di maggio, per [illegible] il preventivo per l'anno [illegible] operazione fatta fino a oggi all'interno del consiglio di amministrazione. In sostanza è uno strumento in più di controllo degli azionisti sugli amministratori.

Per i dati di bilancio [illegible] novità. [illegible] milioni di utile (+13,66%), 6 miliardi di investimenti, [illegible] risultato monetario concreto (cash flow operazionale) di [illegible] miliardi [illegible] milioni (+14,81%) [illegible] tivo come il migliore degli ultimi anni della Sagat.

Gianni Bisio

Disastro ecologico per un guasto all'Acquedotto

Cascata di ipoclorito moria di pesci nel Po

Nuova tragedia ecologica, ieri, nel Po. A causa della rottura di un serbatoio dell'Acquedotto municipale, alcune migliaia [illegible] litri di ipoclorito di sodio sono finite nel fiume. Il veleno ha seminato la morte tra la fauna, [illegible] oltre due ore [illegible] corrente ha trascinato a valle i pesci uccisi.

L'incidente è accaduto verso le 16 nell'impianto di potabilizzazione [illegible] Unità d'Italia. Spiega il direttore dell'Aam, ing. Giorgio Merlo: «La sostanza chimica, diluita al 12 [illegible] cento, era in [illegible] serbatoio in vetroresina sistemato in posizione orizzontale dentro [illegible] vasca di sicurezza in cemento. In tutto si trattava [illegible] metri cubi, circa 20 mila litri che servivano per la potabilizzazione dell'acqua».

Non si sa cosa abbia causato la rottura. «Il serbatoio — continua Merlo — aveva sette o otto anni di servizio e quindi decisamente non [illegible] vecchio. Di colpo, le pareti terminali del contenitore hanno ceduto».

Il veleno è uscito a valanga. [illegible] cascata. «Una buona parte è rimasta nella vasca di sicurezza, l'altra ha scavalcato il bordo, riversandosi all'esterno». L'ipoclorito è finito nei canalini [illegible] scolo e, attraverso le fogne, nel Po, provocando il disastro.

Intanto, scattavano le misure di sicurezza e si [illegible] di porre rimedio. Quintali [illegible] tiosolfato venivano riversati nella [illegible] per neutralizzarne il contenuto. «Poi abbiamo continuato a versarne nei chiusini per limitare l'azione dell'ipoclorito — spiega ancora Merlo —. Ne avremo gettati almeno [illegible] quintali e forse questo intervento ha limitato l'azione dell'ipoclorito».

Mentre gli uomini dell'Acquedotto circoscrivevano il danno, dalle acque avvelenate del Po sono incominciati ad affiorare a migliaia i pesci avvelenati. Un brivido di paura sulle sponde. Pescatori, canottieri e passanti hanno tempestato di telefonate il centralino della Stampa. «È [illegible] strage, il fiume puzza di candeggina». L'equipaggio di una barca: «Siamo dovuti tornare a riva perché non si poteva respirare tanta era la puzza».

Alle 18.40, lungo i Murazzi, [illegible] lunga teoria di pesci morti scendeva con la corrente a valle, il ventre bianco rivolto al cielo. Passato il pericolo, oggi i tecnici cercheranno di dare una spiegazione al disastro. Cosa ha causato la rottura del serbatoio e perché la vasca di sicurezza non è stata sufficiente a contenere tutto il liquido?

Secondo l'Azienda si sarebbe trattato di [illegible] evento straordinario, di quelli [illegible] difficilmente prevedibili. Sta di fatto che l'ambiente ha subito un nuovo, grave danno e ora lungo le sponde del Po verso valle, andranno a imputridire quintali di pesci.

Temperature di ieri	
massima	+ 28,2
minima	+ 16
media	+ 21,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; [illegible] Temperature: massima +25,3; minima +13,7; media +19[illegible]. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso [illegible] possibili manifestazioni temporalesche. Venti deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 5,47; tramonta alle 20,08. Temperature dello scorso anno a Torino: max. +27,1; min. +16,6.

Parla il commissario Rosso

«Ma l'Istituto non si ferma»

«Lo Iacp non si ferma», dopo lo sbandamento e le perplessità dei primi momenti, il commissario dell'Istituto autonomo case popolari, Flavio Rosso, ha preparato con i suoi più stretti collaboratori e i dirigenti quello che lui stesso definisce «un piano di battaglia». Augurandosi che la vicenda sia presto chiarita, non perde di vista i compiti più immediati per la gestione dei 45 mila alloggi dell'Istituto: «Noi andiamo avanti», dice.

Certo con il Servizio manutenzione decapitato e quasi dimezzato nei suoi centri operativi sul territorio, e con [illegible] intuibili contraccolpi psicologici sul resto del personale, frastornato dall'ondata di arresti, la conduzione dello Iacp — impegnato in [illegible] serie di lavori indifferibili — è diventata ancora più difficile.

Come primo provvedimento sono stati reperiti 14 tecnici che saranno trasferiti da [illegible] alle sei zone decentrate per seguire il programma di attuazione già previsto: «Certo i lavori meno vitali tarderanno — dice [illegible] — ma gli altri potranno andare avanti spediamente».

Spiega che gli abitanti dei quartieri Iacp dovranno far capo ai Comitati inquilini, primo filtro organizzativo che potrà risolvere molti dei problemi: «Gli interventi di manutenzione ordinaria a carico degli utenti — aggiunge — li potranno fare direttamente [illegible] preso un'apposita delibera fin dal 10 gennaio. È il momento di applicarla». Per quanto riguarda [illegible] importanti programmi di risanamento (con un piano pluriennale per decine di miliardi) fin da marzo era in funzione [illegible] gruppo di lavoro autonomo non toccato dal blitz dei carabinieri.

Difficoltà nascono invece nei rapporti con il Comune: lo Iacp sta per prendere in carico 486 alloggi della legge 118, oltre a tutto il patrimonio della legge 25, ben [illegible] appartamenti. Per questi fabbricati [illegible] in corso verifiche [illegible] parte di molti dei funzionari [illegible] in manette.

L'assessore alla Casa, [illegible] che ieri [illegible] una riunione per affrontare questi problemi, ha deciso di [illegible] proseguire i controlli da parte di personale del Comune per non tardare nelle consegne: si cercherà di conciliare le esigenze [illegible] due enti per non punire [illegible] assegnatari. Insomma si tenterà [illegible] di non ribaltare sugli utenti le conseguenze degli errori [illegible] alcuni discutibili funzionari dello Iacp.

g. b.

Un albero ricorderà a tutti mamma Tilde

Una vedova di Cuorgnè proclamata da Israele «Benemerita [illegible] diritti umani» - Durante l'ultima guerra protesse e salvò un piccolo ebreo - Il suo [illegible] sul viale dei Giusti, a Gerusalemme

Quasi una favola. Protagonisti, un bimbo ebreo e una vedova piemontese alle prese [illegible] problema quotidiano di mettere insieme il pranzo con la cena per i figli. Strappato alla persecuzione nazista, il [illegible] adottato e allevato dalla nuova mamma, che gli salvò la vita [illegible] pensare ai pericoli [illegible] esponeva.

Oggi, a oltre [illegible] di distanza, [illegible] Boggio, [illegible] Cuorgnè, è uscita senza volerlo dall'anonimato in cui si era calata volontariamente: il [illegible] gesto coraggioso e la [illegible] generosità sono [illegible] portati alla conoscenza di tutti: il governo di Israele l'ha insignita dell'alta onorificenza di «Benemerita dei diritti umani». Un albero del viale dei Giusti, a Gerusalemme, porterà per sempre il suo nome.

Mamma Tilde [illegible] 90 anni, vive nella [illegible] figlia Antonietta, in frazione Ronchi. [illegible] tempo fa abitava in un vecchio stabile del centro storico di Cuorgnè, in via Trieste, dove, nell'inverno del '43, è cominciata questa storia di solidarietà. [illegible] con [illegible] figli [illegible] mantenere, [illegible] fatto mille mestieri, vendendo stracci, rammendando vestiti, stirando camicie.

Malgrado i tanti problemi, quando seppe di [illegible] bambino ebreo strappato [illegible] nazisti e al triste destino della sua famiglia, [illegible] ebbe esitazioni. «Chiunque avrebbe fatto lo stesso, non era certo un piatto in più a farmi paura» racconta. Non le passa nemmeno per la mente che altri, forse, non avrebbero avuto [illegible] stesso coraggio.

Il bambino aveva pochi mesi e si chiamava Massimo Foa. [illegible] e genitori, proprietari di una fiorente azienda torinese, erano finiti nei campi di sterminio. Solo la mamma, Elena Recanati, sarebbe tornata a [illegible].

Furono mesi e anni difficili. «Una volta ci trovammo i tedeschi in casa. Ci chiesero chi fosse quel bambino. Risposi che era mio nipote, che mio figlio [illegible] stato deportato in Germania». Le credettero. In realtà, i figli di mamma Tilde [illegible] con i partigiani.

Intanto, si allungava la catena di solidarietà che aveva portato a Cuorgnè il piccolo Massimo, un'impiegata del Comune riusciva a mettere da parte una tessera annonaria in più, i vicini aiutavano [illegible] Tilde.

Poi la guerra finì e il piccolo ebreo [illegible] «Mamma vera», che tenacemente riuscì a risollevare l'azienda del marito. Oggi il dottor Massimo Foa è un industriale affermato, ogni tanto lascia il suo ufficio alla [illegible] via Reiss Romoli e sale il Ronco. «Penso — dice — che un riconoscimento giusto a una persona [illegible] non è sufficiente la gratitudine del cuore. È necessario anche un gesto civile che comprenda i [illegible] aspetti, quello affettivo e quello morale».

Nell'ufficio di Torino, una gigantografia riproduce la sfilata delle truppe partigiane [illegible] il parroco nella Cuorgnè [illegible]. In prima fila, il piccolo Massimo, forse stupito dall'improvviso clima di festa e certamente ignaro di essere scampato quasi per miracolo a un tremendo destino. Chi [illegible] la foto, oggi, forse non [illegible] che quella pagina di storia partigiana ne cela un'altra più intima, rimasta [illegible] tanti anni nel cuore di poche persone e finalmente entrata tra le mille che a Gerusalemme ricordano l'eterno messaggio della fratellanza [illegible].

Gian Piero Paviolo

Tilde Boggio, 90 anni

Segretario pri

Bruno Rattazzi, 54 anni, consigliere comunale a Chieri e vicepresidente dell'Usl n. 30, è il nuovo segretario provinciale del pri. [illegible] eletto all'unanimità dalla direzione repubblicana uscita [illegible] recente [illegible] dell'edera.

Specchio dei tempi

Meglio in parrocchia che sotto inchiesta come l'Opus [illegible] - Un esempio giunto dalla Svezia - «La Torino che [illegible] conta ringrazia il direttore dello zoo» - Gradi buttati dalla finestra - L'Acquedotto si [illegible]

Un lettore ci scrive da Collegno:

«La trionfante Azione Cattolica degli albori degli Anni 50, tanto [illegible] e prediletta da Pio XII, oggi [illegible] scomparendo e perdendo la primaria finalità religiosa.

«Allora, [illegible] giovani, fin dall'età di 10 anni ci iscrivevamo felici come Aspiranti, con tessera e distintivo che, orgogliosi, [illegible] all'occhiello [illegible] gioco, con spirito religioso e d'obbedienza, cantando i famosi versetti "Bianco Padre che da Roma ci [illegible] luce meta e guida..."

«Ora i nuovi vertici dell'A.C. vogliono che membri e iscritti escano dalle [illegible] un'azione più impegnativa, dando come esempio lo stile della Polonia, e che [illegible] una falange (così si chiamava) diventino un corpo d'azione coinvolgendo le parti politiche e sociali. Queste [illegible] le direttive [illegible] presidente [illegible] C.E.I., card. Ugo Poletti.

«È auspicabile che l'antica, benemerita "Azione Cattolica" resti tra le pareti parrocchiali con finalità [illegible] religiose piuttosto che finire sotto inchiesta in Parlamento, come è avvenuto ora per l'"Opus Dei"».

Giovanni Bottarin

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Il fatto [illegible] già [illegible] mano stati i primi a rilevare l'inquinamento radioattivo dopo gli avvenimenti di Cernobil, [illegible] mi sembra casuale, ma dovuto alla grande attenzione che viene prestata in quel Paese a tutto quello che riguarda l'ambiente e la sua difesa.

«A questo proposito, già nel 1971, nella rivista "Scuola oggi" un articolo documentato da cartine precise indicava l'aumento preoccupante dell'acidità delle [illegible] da un anno all'altro (fenomeno che aveva origine nella Germania). Chi ricorda il verde delle foreste di [illegible] lungo le autostrade tedesche [illegible] 15-20 anni [illegible] rimane allibito nel vedere oggi le stesse foreste colorate di un raccapricciante color ruggine».

ing. R. Ottone, Vercelli

Un lettore ci scrive [illegible] Piobesi:

«Ringrazio, a nome di quella Torino che "non conta", il direttore del giardino zoologico, Giusto Benedetti. Il direttore [illegible] ragione: in Italia la cultura naturalistica [illegible] non è considerata cultura, e ciò in particolare a Torino.

«Su "La Stampa" più volte si è scritto dei problemi riguardanti i musei di Torino, ma mai e poi mai si è scritto [illegible] quelli inerenti il Museo di Zoologia, chiuso [illegible] pubblico, se ben ricordo, dal [illegible]. Adesso si parla di una nuova sede che sarà aperta, forse, nel 2000. La città di Milano ha fatto ben altro per il suo museo [illegible] Scienze Naturali!

«Le considerazioni del dottor Benedetti rivelano una giustificata [illegible] e ben si prestano a ulteriori e amare considerazioni circa il futuro di quei giovani iscritti alla facoltà di Scienze Naturali. Si veda, infatti, la [illegible] sa attenzione ai problemi logistici di Geologia e Zoologia.

«In merito poi allo zoo [illegible] Torino condivido pienamente [illegible] le affermazioni del direttore. Si realizzi [illegible] nuova struttura per lo zoo e si tralascino le chiacchiere dei "protezionisti e abolizionisti" [illegible] moda, che di certo possono permettersi safari e pellicce [illegible] leopardo o di foca.

«Tuttavia è molto più probabile che i nostri amministratori rispondano, impegnando miliardi in un nuovo stadio, alle esigenze di quella "cultura calcistica", foriera di voti certi e di denaro, anziché [illegible] un nuovo zoo cittadino».

Sergio Rastelli

Un lettore ci scrive:

«Vorrei esternare la mia meraviglia per i provvedimenti presi dall'amministrazione comunale in merito alle proroghe al riscaldamento concesse nel mese di maggio.

«Così come concede proroghe, ritengo [illegible] l'amministrazione dovrebbe farsi carico di controllare che non avvengano abusi: nella prima quindicina [illegible] maggio si sono visti condomini, scuole ed uffici con termosifoni bollenti, caldo fastidioso e finestre spalancate; dove sono finiti i 20°? e questo capita anche in Interna!

«L'aria che respiriamo, e che i nostri figli respirano, è già satura [illegible] metalli pesanti, pesticidi ed ogni sorta [illegible] prodotti nocivi che la civiltà di oggi ci regala, senza bisogno di inquinarla anche quando si potrebbe farne a meno.

«Soprattutto, l'incidente nucleare di Cernobil, dovrebbe far riflettere sulla responsabilità [illegible] sprecare fonti energetiche [illegible] pericolo[illegible]».

ing. Sergio Crosta

Il direttore generale dell'Azienda Acquedotto ci scrive:

«In relazione a quanto pubblicato il giorno 21 maggio desideriamo fornire [illegible] seguenti precisazioni.

«L'arrossamento dell'acqua [illegible] una piscina per bambini in via Biancamano, [illegible] rificatosi il giorno 7 maggio, è risultato dovuto all'improvviso distacco di ruggine e incrostazioni calcaree dalle pareti interne di [illegible] vecchia condotta.

«L'imprevedibilità del fenomeno, che ha avuto la sua origine occasionale nella manovra di alcune saracinesche effettuata per la messa [illegible] servizio di [illegible] nuova tubazione in via Arsenale, non ha consentito di dare all'utenza il preavviso che viene [illegible] talmente comunicato nei casi di sospensione programmata dell'erogazione.

«La direzione dell'Acquedotto si scusa comunque [illegible] utenti per il disagio».

ing. Giorgio Merlo

Chivasso, sepolto dalle pratiche l'Ufficio imposte

I «740» nel sottotetto

L'archivio e i locali dell'amministrazione finanziaria non possono accogliere le trentamila dichiarazioni dei [illegible] di quest'anno: i pavimenti già sopportano un peso doppio del previsto Dopo la vittoria sui topi, colombi in libertà tra gli scaffali - Grave pericolo in caso d'incendio

Circa 30 mila dichiarazioni [illegible] cittadini residenti nei venti Comuni del mandamento rischiano, quest'anno, [illegible] ritirate dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Chivasso per mancanza di spazio.

Recentemente, da parte dell'ufficio tecnico comunale [illegible] stato effettuato un sopralluogo in tutti i locali dell'amministrazione finanziaria all'ultimo piano di Palazzo [illegible] Chiara, sede [illegible] Municipio. Dal controllo è emerso che il pavimento sta [illegible] tando un carico quasi pari al doppio della sua portata, quindi gli uffici [illegible] sarebbero idonei ad ospitare altre scaffalature metalliche per le dichiarazioni [illegible] quest'anno. Anzi, il peso attuale dovrebbe essere già ulteriormente distribuito.

Da parte del Comune è stata segnalata al reggente dell'Ufficio imposte, rag. Enzo Traversi, la disponibilità a cedere in uso uno scantinato per [illegible] fronte all'emergenza, ma tuttora il locale è ingombro [illegible] macerie. Attualmente i locali dell'Ufficio imposte ospitano [illegible] dichiarazioni [illegible] redditi degli ultimi [illegible] anni, una [illegible] carta [illegible] in dossier stipati un po' dappertutto: nel corridoio centrale, dentro e sopra gli armadi metallici, negli uffici dei funzionari, ammucchiati [illegible] diverse [illegible] e [illegible] scaffalature.

Per non parlare del fatiscente archivio principale, dove la situazione è drammatica. Il locale, vecchio di qualche secolo, è privo di uscite di sicurezza e illuminato con [illegible] elettrici e lampade volanti. Fu ricavato, a suo tempo, nel sottotetto, con [illegible] controsoffittatura in masonite e polistirolo [illegible] crollata in più punti.

Di qui, e dalle finestre prive in gran parte dei vetri, entrano i colombi che imbrattano fascicoli e pratiche ammuc[illegible] in tutti gli angoli. «Avevamo anche la compagnia dei topi — ricorda [illegible] addetto all'archivio —. Poi, dopo [illegible] sparso veleno un po' dappertutto, sono spariti».

Ma il pericolo maggiore, secondo altri colleghi, sarebbe rappresentato dall'assenza di uscite di sicurezza: «Tra queste tonnellate di carta che impediscono perfino il passaggio — dicono —, se dovesse scoppiare un incendio non avremmo nemmeno il tempo di raggiungere l'uscita [illegible] locale». Nell'ufficio, oltre [illegible] reggente, operano tre funzionari, tre segretari e otto impiegati: un organico, secondo gli interessati, inferiore [illegible] 30-40 per cento a quello previsto.

Tonnellate di cartelle sovraccaricano i pavimenti dell'Ufficio Imposte [illegible] Chivasso

Aperto il valico [illegible] Moncenisio

Il valico del Moncenisio, che unisce [illegible] a Lanslebourg, [illegible] Francia, [illegible] aperto al [illegible] leggero [illegible] gli automezzi [illegible] non superiore [illegible] 00 quintali.

[illegible] a Ivrea

Polemica aperta a Ivrea sul concorso per il nuovo arredo urbano. La delibera che doveva sancirne la promulgazione è [illegible] voto contrario [illegible] democristiani e repubblicani, che non hanno neppure accettato di far parte della commissione giudicatrice.

Motivo: «*Riteniamo che un concorso non [illegible] di nessuna utilità, anche in virtù di passate esperienze. E, inoltre, sarebbe meglio affidare l'incarico a un professionista*», hanno ripetuto i gruppi di opposizione, lamentando anche [illegible] «*certa trascuratezza nella pulizia*» delle [illegible].

Il precedente non è in effetti dei più te[illegible]: anni fa un analogo concorso sarebbe servito a dare [illegible] volto a piazza Ottinetti, in pieno centro storico. L'elaborato vincente però non trovò mai applicazione pratica, a beneficio invece di altri [illegible].

Dopo [illegible] espresso il voto contrario, democristiani e repubblicani hanno annunciato di non voler far parte della commissione giudicatrice: Giuseppe Alroldi (pri) e Maurilio Franchetto (dc) sono stati comunque eletti col voti [illegible] maggioranza, ma hanno rassegnato immediatamente le dimissioni dall'incarico.

Il progetto per l'arredo ur[illegible] dovrà tener conto di alcune aree cittadine, comprese tra il centro [illegible]ico e [illegible] zona dove sorge l'Olivetti. Non si occuperà soltanto de[illegible] edifici esistenti, ma anche di segnaletica stradale, panchine e verde pubblico. [illegible] vincitore andrà un premio di [illegible].

Finalmente chiarito il mistero

Santena: l'allergia causata da insetti

L'allergia che la [illegible] settimana aveva colpito circa 200 ragazzi a Santena sta passando. Dopo i [illegible] e [illegible] dei primi giorni ora si incomincia a far luce sulle [illegible] e nascono, inevitabili, [illegible] polemiche sulla [illegible] opportunità [illegible] chiudere per quattro giorni tutte le scuole. Sembra infatti che, dopo la tesi dei prodotti chimici [illegible] per l'agricoltura, oggi stia prevalendo quella dell'entomodermatosi da processionaria. «*Secondo i nostri controlli* — dice il prof. Giuseppe Zina, direttore [illegible] clinica dermatologica — *la colpa di tutto è delle setole urticanti di cui questi insetti, [illegible] stato [illegible] larve, [illegible] coperti e che liberano nell'aria. Le abbiamo anche potute osservare al microscopio e vederle in modo chiaro impiantate nella pelle*».

In effetti [illegible] di Santena, Carmagnola, Poirino, Villanova e gli altri comuni vicini, quest'anno è invasa da questi piccoli e micidiali lepidotteri, della sottofamiglia dei «*Taumetopeini*». Sono milioni, non [illegible] stanno distruggendo boschi come quello di Ternavasio, ma hanno aggredito giardini e parchi. La loro azione [illegible] devastante per le foglie di cui [illegible] nutrono e irritante per l'uo[illegible].

Contro questa fastidiosa dermatosi bastano delle pomate antiprurito. È una lotta [illegible] per disinfestare le piante e distruggere i nidi. Le setole urticanti, che hanno [illegible] struttura ghiandolare, non perdono subito la loro proprietà. Anche a distanza di tempo basta venire a [illegible] tatto con questi aghetti per essere [illegible] colti dal prurito.

● Giovanni Dortona, [illegible] anni, tossicodipendente, via Torino 170, Nichelino, è stato arrestato dai carabinieri di Moncalieri per il furto di [illegible] ricettario e di timbri nello studio del dott. Castagna, a Moncalieri.

Carrozziere di Chiusa S. Michele e altri [illegible] arrestati

[illegible] furgone [illegible] «turisti» [illegible] quintale [illegible]

Comprare droga all'ingrosso e rivenderla è l'investimento con il più alto tasso di rendimento: nel giro di pochi [illegible] si decuplica il capitale iniziale. Un affare che fa gola a molti e molti ci provano. Come Ermanno Pescantin, 35 anni, e [illegible] moglie Dalila Quaglino, [illegible], proprietari della carrozzeria di via Torino [illegible] a Chiusa San [illegible]. Sono stati arrestati assieme a [illegible] amici-complici dal Gruppo operativo antidroga della Guardia di Finanza per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga.

Sfruttando l'officina di via Torino, il gruppetto ha modificato la [illegible] un furgone per ricavarne numerosi doppifondi. Nel giro [illegible] un paio [illegible] sono andati in Marocco, hanno acquistato [illegible] chili di hashish con meno [illegible] cinquanta milioni [illegible] lire (che al dettaglio sarebbero diventati 800) e sono tornati in Italia. Ad attenderli c'era però la Finanza che ne aveva seguito le mosse.

L'errore [illegible] Ermanno Pescantin e consorte e degli amici Claudio e Laura Perino, di 23 e 27 anni, e Umberto Argento, di 30, tutti abitanti in via XXV Aprile 5 a Pianezza, è [illegible] quello di contattare un marocchino (anch'egli arrestato, ma di cui gli investigatori [illegible] forniscono il nome) già tenuto d'occhio dai militari del «Goa».

All'inizio [illegible] maggio, i fra[illegible] Perino e Umberto Argento, abbigliati [illegible] turisti, partono [illegible] il furgone alla volta dell'Africa. In Marocco, ad attenderli, c'è il complice. A questo punto, il primo ostacolo che i [illegible] devono superare è introdurre la droga in Spagna, ma [illegible] il flusso [illegible] «erba» dal Paese nordafri[illegible] all'Europa è un fenome[illegible] che ha assunto tali proporzioni che sono [illegible] stessi pescatori [illegible] posto a offrire, dietro compenso, il proprio [illegible] per trasportare la merce oltre il breve [illegible] di mare che separa il Marocco dalla Spagna.

Il furgone rientra in Italia il 19 maggio scorso e i Finanzieri lo bloccano poco oltre il [illegible]. L'obiettivo dei militari è però quello di catturare il cittadino marocchino che sta viaggiato autonomamente alla volta dell'Italia. I coniugi Pescantin, all'oscuro della sorte [illegible] tre complici, vengono messi [illegible] controllo e dopo nemmeno 24 ore, appena [illegible] nordafricano ha varcato [illegible] porta della [illegible] carrozzeria, scattano [illegible] manette.

Venaria centro di tutela ambientale

Dopo quasi 5 ore di dibattito, l'altra sera, il Consiglio comunale di Venaria ha bocciato la proposta di denuclearizzare la città. Il consigliere pci Giuseppe Catania aveva presentato una mozione chiedendo, tra l'altro: denuclearizzare e creare a Venaria [illegible] tro promotore a livello nazionale [illegible] iniziative per la tutela dell'ambiente.

Alla richiesta si sono u[illegible] il consigliere di maggioranza Mauro e l'assessore Dell'Amico, socialisti, che hanno voluto aggiungere, alla mozione Catania, la proposta: riunire [illegible] anno, nella ricorrenza dell'incidente di Cernobil, un Consiglio aperto sui problemi dell'ecologia.

Il dibattito ha determinato una spaccatura [illegible] maggioranza sulla questione della denuclearizzazione, mentre si è avuta una larga convergenza sui temi della tutela dell'ambiente e dell'ecologia contenuti nella proposta. Il pericolo [illegible] una frattura difficilmente rimarginabile ha portato i capigruppo della giunta dc, psi, pri, a presentare un documento in cui si mantenevano buona parte delle richieste [illegible] Catania, esclusa la denuclearizzazione.

A questo punto il comunista Catania si è detto disponibile a ritirare la mozione se al documento [illegible] maggioranza veniva aggiunta la richiesta di Venaria come centro di promozione per la tutela dell'ambiente e la proposta di Mauro e Dell'Amico.

Proprio quando tutto sembrava risolto e la maggioranza [illegible] qualche modo ricucita, è insorto l'assessore Dell'Amico, ribadendo di voler portare ai voti la mozione iniziale. Si è così giunti alla votazione, che ha visto il parere favorevole dei soli tre sostenitori del «no» al nucleare, mentre altri cinque consiglieri del medesimo schieramento politico hanno [illegible] contro.

La votazione si è dovuta ripetere due volte: alcuni consiglieri hanno prima alzato la mano a favore, poi, rendendosi conto delle posizioni dei propri capigruppo, hanno cambiato giudizio. Alla fine è stato approvato il documento dei capigruppo della giunta con i voti voti a sua disposizione.

Associazione Treves

Alle 21, in corso Svizzera 185, [illegible] «*Il sistema ferroviario e [illegible] stazioni dell'area [illegible] proposte (vecchie e nuove) a confronto*». Intervengono Ra[illegible] Mauro Giraudo, Gabriele Manfre[illegible], Sergio Nicola, Giancarlo Tep[illegible] e Giuseppe Cerutti

Fiom

Alle 17, in via Lanfranchi 28, [illegible] Saraceno parla su «*Famiglia, non famiglia, cambiamenti sociali e culturali*».

Religione a scuola

[illegible] corso Ferrucci 75-0, [illegible] da [illegible] o comunità cristiana di [illegible] dibattito su «*All'annuncio della fede [illegible] l'ora di religione a scuola?*». Intervengono: Marcello Vigli, Aldo Ribet, Sandro Ambrosio e Luigi Bobbio

Visita a Torino del gen. Poli

Il generale Luigi Poli, Capo [illegible] stato maggiore dell'Esercito, ha visitato ieri mattina il Comando della Regione militare Nord Ovest. Dopo una riunione con [illegible] ufficiali, ha ispezionato alcune strutture territoriali, presenziando a una esercitazione per «posti [illegible]». Nel pomeriggio, cordiale incontro con ufficiali e sottufficiali [illegible] Regione militare.

Giorno per giorno

Mato Grosso

Alle 21, all'Auditorium, concerto del coro «La grangia» a favore del [illegible] di Campogrande in Brasile

Caccia-nucleare

Fino a sabato è possibile firmare per i referendum sulla caccia e sul nucleare al mercato della Cro[illegible] al [illegible] e in piazza Castello il pomeriggio

Torino-Ceres

A Venaria, alle 20,45, presso la scuola Don Milani di corso Papa Giovanni XXIII, iniziativa promossa dal partito comunista sul tema «*Torino-Ceres, un'occasione da non sprecare*». Conclude il sen. Lucio Libertini

Congresso geografico

Alle 9, in via Po 17 e al Castello del Valentino, seminari; alle 15,30, [illegible] teatro Nuovo, tavola rotonda su «*Geografia economica e impresa*». Intervengono i professori Reviglio, Levi, Mosei, Fumagalli e Biondi

Apparizioni a Medjugorie

Stasera, ore 21, [illegible] Colosseo, incontro [illegible] apparizioni della Madonna a Medjugorie, presente il teologo Laurentin, che da anni segue il fenomeno e [illegible] pubblicato libri sulle a[illegible] di due [illegible] protagonisti: 5 giovani jugoslavi. Alcuni medici commenteranno il fenomeno dal punto di vista scientifico.

Radar club

[illegible] all'hotel Ambasciatori, dibattito su «*Le figure del demonio, interpretazioni psicologiche e teologiche*».

Siol

Alle 16, in via Lagrange 20, il prof. Sacco parla su «*La Somalia alla ricerca della sua identità nazionale*».

Centro Pannunzio

Alle 21, in via Maria Vittoria [illegible] 1, [illegible] Giuseppe Anlonsi, [illegible] berto Toccia e il rabbino Emanuele Artom parlano [illegible] «*Divorzio e fede*».

Movimento federalista

Alle 17, in via Schina 26, Dome[illegible] Moro parla su «*Il federalismo come risposta ai problemi dell'Europa e del mondo*».

Suolo e salute

Alle 15,45, in via Maria Vittoria 12, il prof. Callet parla su «*Sostanze organiche biologicamente attive*».

Per i diabetici

Domani, ore 21, nel teatro civico di Borgata Paradiso, a Gru[illegible]sco, spettacolo a favore dell'Associazione regionale giovani diabetici. Partecipano il coro La Fonte e il prestigiatore Garbaglia.

Quattro marocchini

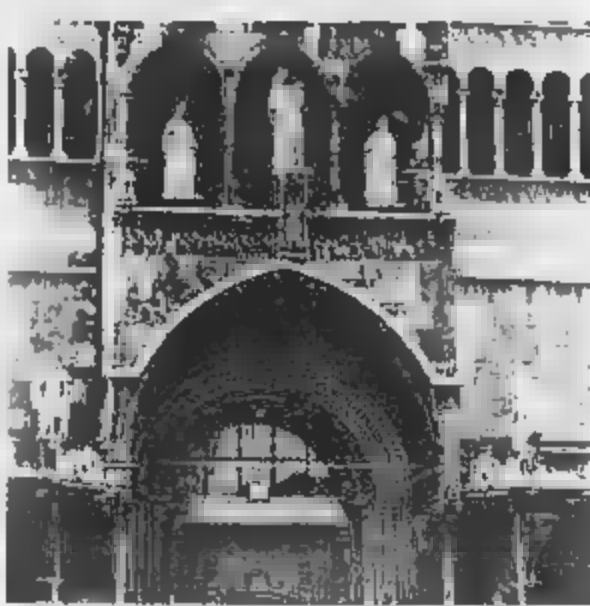
[illegible] religiosa [illegible]

I carabinieri di Giaveno hanno arrestato per lesioni, minacce e furto aggravato quattro marocchini: M'Hammed, 34 anni, L'Kbir Zannane, 46 anni, L'Kbir Jamoul, 26 anni, e il trentenne L'Kajjam Abdelmjd, tutti abitanti a San Giovanni di Giaveno.

Martedì pomeriggio i quat[illegible] hanno sorpreso [illegible] connazionale [illegible] ubriaco e, per punirlo [illegible] sacrilega trasgressione alle regole [illegible] Ramadan, che in questo mese prescrive digiuno assoluto dall'alba al tramonto, lo hanno minacciato, malmenato e derubato di oggetti vari e contanti per circa 4 milioni.

Nella rissa il malcapitato finiva contro una vetrata, riportando ferite [illegible] mano e al braccio destri. Gli stessi feritori [illegible] hanno accompagnato all'ospedale di Giaveno, abbandonandolo. I medici, curato il ferito, informavano poi i carabinieri, che hanno identificato i quattro.

LE «FAMIGLIE»: I CREMONESI

Nostalgia del Torrazzo

La facciata del Duomo di Cremona sulla piazza del Torrazzo

La famiglia cremonese di Torino è nata nel 1962 e conta una cinquantina di iscritti. La presidentessa è Giuliana Brugnelli. L'anno so■ oltre ad effettuare gite a sfondo storico-culturale, l'associazione ha contribuito alla raccolta ■ fondi ■ restaurare l'opera di un pittore cremonese del Rinascimento, Giulio Campi, che si trova nel Duomo di Alba su ■ n■ dell'allora vescovo della città, monsignor Vida, anch'egli cremonese.

Sempre ■ ■ sorsero a Cremona le famose botteghe di liutai (Amati, Stradivari, Guarneri): nel mese ■ maggio, in occasione dell'annuale «rimpatriata», la famiglia cremonese si reca al Palazzo del Comune dove un maestro suona i quattro preziosi violini ivi conservati. ■ ■ (del 1734), ■ Stradivari (del 1715), di Nicolò Amati (del 1658) e di Andrea Amati (del 1566).

Uno ■ ■, la professoressa Dora Moncassoli (il ■ è ■ tipico cognome cremonese), è cultrice di musica: suona ■ viola da gamba e fa ricerche d'archivio sugli antichi strumenti. Nella loro città, i cremonesi ritrovano i famosi tortelli, i marubini (specie di ravioli), salumi e cotechini (ottimo quello alla vaniglia), la mostarda ed il torrone, il dolce a base di miele, albume d'uovo e mandorle tostate che fu «inventato» nel 1441 per il matrimonio tra Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza ed aveva ■ forma del «Torrazzo», l'alta torre campanaria simbolo della città.

I ■ si ■ spesso per leggere poesie in dialetto ed immancabilmente il 13 dicembre, ■. Lucia, per scambiare regali ai bambini e il 13 novembre, Sant'Omobono, patrono della città. La leggenda lo voleva sarto, molto ■ povero ■ sempre disposto a fare l'elemosina: per questo la sua borsa era sempre miracolosamente piena.

c. g.

> **Famiglia:** Cremonese
> **Presidente** e **Responsabile:** Giuliana Brugnelli Biraghi (442.716)
> **Iscritti:** Una cinquantina
> **Cognomi ricorrenti:** Moncassoli
> **Feste:** 13 novembre: Sant'Omobono (patrono di Cremona); 13 dicembre: S. Lucia (doni ai bambini)

LA MAPPA PER I PATITI DEI VIDEO-GAMES

Ai giovani piace Galak

■ chiamano Galak, Pole Position, Commando e sono ■ testa alle preferenze dei patiti di video-games. ■ primo posto in classifica ■ sono i giochi spaziali dove i difensori della Terra sono ■ lotta perenne con gli alieni dotati di ■ sempre più insidiose. In questo periodo però subiscono la forte concorrenza del gioco del calcio.

Seguono gli altri sport, automobilismo, motociclismo e tennis. Recuperano posizioni i giochi d'avventura che si rifanno alle imprese degli eroi cinematografici. I frequentatori più assidui delle sale giochi li conoscono bene. I loro nomi sono legati a ricordi di accerrime sfide, gloriose vittorie, sconfitte all'ultimo missile interstellare.

Per loro questa è la stagione del riposo nell'attesa dell'autunno, quando ■ sale giochi propongono le ultime novità. «E' vero — confermano al Cib di via Ponchielli ■ — *soprattutto nelle sale ■ periferia come la nostra, le presenze si diradano coll'avvicinarsi delle vacanze estive. Ne approfittiamo ■ rinnovare i giochi*».

Al Cib il pubblico è giovanissimo e una partita costa 200 lire, come per gran parte delle sale della città. ■ Games House (via San Secondo 7 bis) ci si può cimentare in 45 giochi che «vivono» qualche mese per poi essere sostituiti dai nuovi. I frequentatori sono giovani ■ ■ man■ i clienti di mezz'età.

Il Play Time (via Roma 227) è la ■ più grande della città. ■ due piani sono sistemati 70 video-games. Una partita costa 300 lire, 250 se si gioca in coppia. Nella sala, che ha ospitato il campionato regionale di video-giochi, ■ gioca dalle 10 ■ mattino all'una di notte.

Tra le sale giochi ■ vecchie di Torino è il Divertone ■ via Galliari 7 che ha una gemella in via Stradella 68. Al mattino si fermano i commessi viaggiatori che, tra ■ appuntamento e l'altro, provano l'High Speedy, flipper elettronico («originale americ■» garantiscono al Divertone) con una sirena lampeggiante fora-timpani.

g. f.

Il mago arriva sul veliero

Il veliero Pequod comandato ■ capitano Achab, alla vana ricerca della grande balena bianca, attraccherà nelle serre comunali di Grugliasco in via Lanza 31 ■' naturalmente ■ arrivo teatrale al seguito della compagnia del «Magopovero» che presenta il suo «Moby Dick». Lo spettacolo, inserito nella rassegna «Input Port», organizzata dal gruppo del Bagatto, è stato anticipato a questa sera e domani (ore 21) per evitare ■ concomitanza con l'esordio degli azzurri contro la Bulgaria.

s. mir.

NUOVO RISTORANTE CINESE

Lon Piao Piao canta e i gamberi son tritati

Li-o, giovane proprietaria del *Mandarin* in via Saluzzo 3 e Yu-yio, cameriera ventenne ■ volto ■ bambola, distribuiranno ■ giugno, a pranzo e a cena, tanti giocattoli ai figli dei clienti. Domenica, infatti, sarà la festa dei bambini in Cina e così, ■ questo recente ristorante (il più vasto fra i ■ cali ■ di Torino), si imiterà l'antica ricorrenza orientale.

Il *Mandarin*, su due piani, sorge sulla superficie di ■ glorioso ristorante toscano che per decenni ha soddisfatto ■ buone forchette subalpine. Ora, fra draghi colorati, lampadari ■ carta di riso e noniose musiche cantate ■ Lon Piao Piao che giurano essere famosa in Cina, ■ possono gustare crostini ■ gamberoni tritati e speziati, gnocchi di ■ vitello ■ salsa dolciastra d'ostrica, tau-fu che è poi ricotta, gelati fritti del Chekiang. ■ mancano il mao-tai, sorta di grappa dal ruvido sapore, e la tsing-tao, birra tradizionale della Cina.

Li-o, di buone maniere, serve tavoli che possono ospitare 150 persone e un drappello di aiutanti dall'eterno ■ la coadiuvano. Questo locale, a pochi metri da ■ Vittorio, ha personalità ■ spiccata a confronto con altri ristori orientali cittadini. Non a ■ è stato arredato da un architetto cinese che ha portato con sé falegnami suoi connazionali. Il p■ oscilla tra le 15 e le 25 mila: cifre oneste considerando l'abbondanza delle portate e la simpatia del ■.

ed. ball.

IL «PREMIO GRINZANE CAVOUR» E IL LICEO «GOBETTI»

La giuria sui banchi di scuola

Questo «Premio Grinzane Cavour» per la narrativa, istituito dalla Società Editrice Internazionale, dalla Città di Alba e dalla Cassa ■ ■ sparmio ■ Torino, anche quest'anno ha voluto coinvolgere direttamente ■ scuola affidando a undici giurie ■ studenti dislocate in tutta Italia il compito di esprimere il loro parere.

Questa volta tocca ai ragazzi del Liceo Scientifico «Gobetti», hanno appena terminato la lettura dei sei testi ■ votare scelti da ■ giuria ■ critici e, da un improvvisato referendum, emerge ■ siano stati conquistati dagli autori stranieri. Il francese Bernard-Henri Levy con «*Il diavolo ■ testa*» ■ Agostini), il nigeriano Wole Soyinka ■ «*La foresta dei mille demoni*» (Mondadori) e il peruviano Mario Vargas Llosa con «*Storia ■ Mayta*» (Rizzoli) concorrono per il premio Sezione ■ Narrativa Straniera, mentre quello ■ Narrativa Italiana se lo disputano Gianni Celati con «*Narratori delle pianure*» (Feltrinelli), Giorgio Prodi con «*Lazzaro*» (Camunia) e Luigi Santucci ■ «*Il ballo della sposa*».

Sabato 31 maggio ■ castello di Grinzane si svolgono le premiazioni.

«*E' stato un momento certamente costruttivo: ■ ha insegnato a essere molto critici e a prestare maggiore attenzi■ ■ alla f■ che allo stile di uno scrittore*» (Laura Pastore, V liceo); «*ci ha aiutati ■ uscire dall'ottica scolastica e a mettere in pratica l'analisi che durante le lezioni facciamo ■ brani*» (Renata Curti, V liceo): «*per ■ volta siamo stati un po' protagonisti nei confronti della cultura ■ non leggo molto e questa è stata un'occasione che mi ha aperto nuovi orizzonti di lettura, perché mi ha permesso di approfondire autori contemporanei che non conoscevo*» (Andrea Calvi, IV liceo).

m. ma.

I palcoscenici di Svoboda alla «Festa»

Festa internazionale teatro ragazzi e giovani. L'Accademia Albertina delle Belle Arti ospita la mostra ■ Josef Svoboda, maestro eccezionale di generazioni ■ scenografi in tutto il mondo, portavo la ■ firma ■ allestimenti per il teatro di prosa e d'opera, più alcune realizzazioni per ■ cinema (ultima creazione l'«Amadeus» di Milos Forman) e per la televisione.

Oggi debuttano «Ventre ■ papier» del Théâtre ■ la Menterie di Bruxelles (alle 10 all'Araldo di via Chiomonte 3/A) e «2017: una bambola per Wolfgang» del Centro Teatrale Bresciano (al Piccolo Valdocco alle 14,30 e ■ 21). Ultime repliche dell'Angolo con «L'Orlando in Beirut» (al Carignano ■ 10 e alle 14,30) e del Teatro Evento di Bologna con «Joe» presentato alla Festa in prima nazionale (al Massaua alle 10). Al Punto d'Incontro (corso Moncalieri 18) alle 16 c'è la proiezione video e alle 17 l'iniziativa «La Festa incontra la scuola» introdotta da Fiorenzo Alfieri.

Il nostro taccuino

Al caffè — Al Florio, stasera alle 21, ultimo incontro di primavera organizzato dall'Associazione ArtMusica. Il tema ■ «sulla «cultura in provincia».

Recital — Stasera, ore 21, alla Sala Valentino ■ Nuovo, «lecture-recital» ■ il contro-tenore Richard Berkeley e Christopher Axworthy al pianoforte.

Franca Novara — Prosegue alla Sala Valentino del Teatro Nuovo, fino a domenica, il recital «Che bella gente» di Franca Novara: repertorio da Brel ad Arpino, con l'accompagnamento di Micciola alle tastiere e alla fisarmonica e ■ Ferraro alla chitarra.

Per l'estate — Stasera alle 21,30, al Charleston di via Cavalcanti 5 «Festa ■ preludio d'estate», con sfilata ■ costu■ da bagno, danze, cocktail ed estrazione a sorte di ■ vacanza per due persone ■ ■ villaggio turistico.

Con la Corale — Stasera, ■ 21, all'Auditorium, concerto della Camerata Corale La Grangia. Il ricavato ■ devoluto al ■ «Campo Grande» nel Mato Grosso del Brasile.

Concerti jazz — Stasera due concerti jazz: al «Pub 62» di via Alpignano a Rivoli il quartetto di Gianni Negro, Alfredo Ponissi, Marco Vaggi e Giorgio Diaferia, al «Capolinea n 6» di via delle Maddalene trio Pescaglini, Ciampini e Pedroli.

C'è Ezio Greggio — Stasera a Idea ■ al Palazzo del Lavoro (ore 21,30) spettacolo di Ezio Greggio.

Un libro — Alle 17, al Consorzio Ti in corso Turati 10/6, presentazione del libro «Fortunello va a morire cantando la libertà» di Luigi Briganti. Presenta Isacco Nahoum.

Giochiamo a bocce

Quattro incontri in programma questa sera (ore 21) al Torneo degli Assi di bocce organizzato dalla Sis (Società Incremento Sportivo). Sul ■ del Parco Michelotti in corso Casale si affronteranno Barbero Monti Busco-Biellese, Stronese-Montagnola, Ciriacese-Cesano Alimentari e Valeo Mondovì-Aostana. Sono i recuperi della quarta serata di gare e le vincenti passeranno direttamente ai quarti di finale che hanno già qualificato La Fiasa, Bra, Nizza e Auxilium di Saluzzo.

Cult e Cocker, pop per tutti

Due concerti richiameranno nei prossimi giorni l'attenzione ■ moltissimi «fans». Il primo, domani sera alle 21,30, è quello di «The Cult», che avranno come supporter i «Church». Il gruppo, assai atteso dai più giovani che ne hanno fatto una «cult band», ha recentemente inciso «Love», fra psichedelia, disperazione ed emotività. Il costo del biglietto è di 16 mila lire, più il diritto di prevendita nei seguenti negozi: Maschio, Ricordi, Rock & Folk, Top Music, New My Music, Hot Point Punto Audio A ■ Astori, a Pinerolo Magic Bus, Settimo: King Music; Moncalieri: Music Shop Parenti; Nichelino: ■ Musica; Grugliasco: Disco Star; Volpiano: Elvis Tutta Musica; Chieri: Paul Music Center.

Il 3 giugno, apre invece la tournée italiana allo Stadio Comunale ■ Torino un eroe degli Anni Sessanta, Joe Cocker, recentemente scoperto anche dai più giovani grazie alla colonna sonora ■ film «Nove settimane e mezzo», in cui canta un trascinante «hit», «You can leave your hat on». Il suo Lp, «Cocker», è in cima alle classifiche. Il biglietto costa 18 mila lire, più il solito diritto di prevendita. A Torino, negli stessi punti del «Cult» più ■ ■ Aperto, Radio California, ■ Antenna Torino, Radio Studio centrale. Nelle altre città, i punti ■ vendita sono ■ a quelli ■ «Cult».

m. v.

Televisioni in regione

Grp
13 — Rumpole, telefilm
14 — Serie Bianca, telefilm
14,30 Brothers & Sisters, telefilm
15 — Dick Powell, telefilm
16,05 Le meraviglie del mondo
16,30 La famiglia Potter, telefilm
17 — Le più belle favole, disegni animati
17,30 ■ Zecchino ■, programma per bambini
19 — Andiamo al cinema
19,10 Grp Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Disegni animati
20,25 Shannon senza pietà, film di Gordon Hessler con Richard Roundtree, Chuck Connors
22,05 Speciale spettacolo
22,10 Barnaby Jones, telefilm
23,30 Grp monitor
24 — Alazzone, rubrica
2 — Furia ■, film

Videogruppo
13 — Il magico mondo di ■, cartone animato
13,30 Luisana mia, telenovela
14 — Cuori nella tempesta, telenovela
15 — Le auto ■ settimana
15,30 Film jockey
16 — Movin on, telefilm
17,30 Il magico mondo di Gigi
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Sidestreet, telefilm
19 — Video■, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — Luisana mia, telenovela
20,25 I guerriglieri dell'Amazzonia, film di H. Hart con ■ Milner, Linden Chiles, Don Quine
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie, 3ª ■
23,55 Primo piano, attualità
24 — Sidestreet, telefilm

Telestudio
13 — Voltron, cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono, novela
15,30 Capitani e re, sceneggiato
17 — Tivulandia: Le gang degli orsi - Candy Candy - Mash - Voltron
19,15 ■ e Mindy, situation comedy
20 — Transformer, cartoni
20,30 Mistia, telefilm
21,30 Insiders, telefilm
22,20 Campionati mondiali di catch maschili, sport
23,20 Tutto cinema
23,30 Le spie vengono dal cielo, film di ■ Sagal con Robert Vaughn

Quarta ■
12,50 Disperatamente tua, telenovela
13,30 Sky Ways, telefilm
14 — ■ e Jeckle, cartoni
15 — Commercial
15 — Disperatamente tua, telenovela
16,30 Sky Ways, telefilm
17,15 Hondo, telefilm
18,30 Hurricane Polimar, cartoni
19 — Le auto della settimana
19,30 Le fattorie dei giorni felici
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 ■ bold ones, telefilm
21,30 24 dicembre 1975, tiamma su New York!, film di J. Jameson con John Forsythe, Joseph Bell
23,15 Special fantascienza, documentario
24 — Tg 4 speciale, notiziario
1 — Frank Costello faccia d'angelo, film

Retepiemonte
13,30 Dolce & ■, spettacolo
15 — Heidi, cartoni
15,30 Junior star, programma condotto ■nte da bambini
16 — Trider G 7, ■
17,30 S.O.S. Squadra speciale
18 — Sasuke il piccolo Ninja
19 — Videocar, rubrica
19,45 Appuntamento con Krishna
20,15 Retepiemonte informa, notiziario
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Al 96, telefilm
22,15 Fitz Patrick, telefilm
23,15 ■ il tuo passato, film ■ Richard Michaels ■ ■ Ritter, Ed Nelson
1 — Hec Ramsey, telefilm

Telesubalpina
■ — Speciale Telesu
16,15 Il regionale, notiziario
16,30 La vita ■ Marianna, telefilm
17,35 Su ■ pietra, documentario
18,20 Cartoni animati
18,45 Le favole di Esopo, disegni animati
19 — Presenza anziani, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Film
22,30 Dalla vostra parte, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,30 ■ ■ soldati, telefilm

Robert Taylor interpreta il film «Un napoletano nel Far West» (20,30) su Quinta Rete

Quinta ■
15 — Miraidee, rubrica
16 — Storie d'amore, telefilm
17 — Arrivano i nostri
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18 — L'uomo Tigre, cartoni
18,30 Arrivano i nostri
19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19,30 Illusione d'amore, telenovela
20,30 Un napoletano nel Far West, film di Roy Rowland ■ Robert Taylor, Eleanor Parker
22,30 Buck Rogers, telefilm
23,30 Automania, rubrica
23,40 Cinema a richiesta
1,30 Automania, rubrica
2 — Missione impossibile, telefilm

Videouno
14,25 ■ l'amore e il potere, novela
15,10 Per noi due il paradiso
16,50 Programma ■ ragazzi: Pegaso Kid, ■
17,30 La pietra di Marco ■
18 — Lamù, cartoni
18,30 Kiss Kiss, telefilm
19 — Le auto della settimana
20,30 Video 1 X 2
21 — Videocar
21,30 Almanacco piemontese
22,25 Supersera, varietà

Telecupole
13 — Che tempi, film
15 — Señorita Andrea, telenovela
17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm
18 — Natura selvaggia, documentario
19 — Il discoriere, rubrica
19,30 Tg4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Simpaticamente... sotto a chi tocca, rubrica
24 — Tg 4 (replica)
0,39 Videocar, rubrica
0,45 C'è sempre un domani, film

Rete Canavese
13 — I diamanti del presidente, telefilm
15 — Ai confini della ■, film
17 — All music, rubrica ■le
17,48 Il clan di Charlie Chan, cartoni
18,15 La corsa senza limiti, cartoni
19 — Roy Rogers, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Dottor Wedman, telefilm
20,30 L'avventuriero degli abissi, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
■,45 ■ il calcio
■ — Alazzone, rubrica

Pan
16,10 Zora la rossa, telefilm
16,35 Calendar Men, cartone animato
17 — Brothers & Sisters, telefilm
17,30 Hanna & Barbera ■, cartoni animati
18,10 Selvaggio mondo animali, documentario
18,35 New Scotland ■, telefilm
19,30 Il piccolo bonzo, cartone
20 — Portami con te, sceneggiato
21 — Orizzonte ■, film ■ Jacques Perrin, ■ Mari
22,30 L'ora di Eva, situation comedy
23 — Squadra speciale, telefilm
24 — Diario di soldati, documentario
0,30 Femmine carnivore, film con G. Arbasci
1 — ■o di guerra, documentario

Telecity
13,30 Megaloman, cartone
14 — Viviana, telenovela
14,30 Marcia nuziale, telenovela
15 — Laura, telenovela
15,45 Il nido del ■, telenovela
16,30 Viva, spazio tv per ragazzi: Kossakee - Conan - ■ avventure ■ Huck Finn - Lamù, ■ animati
18,30 Andrea Celeste, ■la
20,30 Il ri■ di Clint il selvaggio, film
22,30 Doppio gioco a ■ Francisco, telefilm
23,30 Il ficcanaso, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Erre Uno ■ Svizzera
14 — Telegiornale
14,05 Lady ■, film
15,30 Giro d'Italia, ciclismo
18,15 Fragolò
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Dempsey e Makepeace, telefilm
22,40 Telegiornale
23,15 Simposio bancario telem.
0,20 Telegiornale
0,45 Strip

Primantenna
12,15 ■
■ Cartoni animati
■ Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Documentario
19,30 Speciale Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Suspense, telefilm
22 — 30 minuti
22,30 Speciale inchieste
24 — I due super draghi, film
2 — Buonanotte con...

Raitre
19,30-20 Rosso ■, prelievo, frazionamento e gestione del sangue in Piemonte, sceneggiatura di Carlo Scarrone, regia di Tiziano Vuillermoz — *Il programma vuole mettere in luce il lavoro insostituibile svolto dalle associazioni ■ la raccolta, la conservazione e la gestione del sangue*
24 — Cinemascoop, programma regionale

■ Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Le improvvise dimissioni ■ Giacchieri alla vigilia della stagione lirica veronese

Il sovrintendente se ne va, l'Arena rischia il caos

Si annuncia un periodo drammatico: il nuovo direttore artistico giungerà in ■ e a luglio scade il consiglio d'amministrazione

VERONA — Dimissioni qu■ a sorpresa del sovrintendente dell'Ente Arena di Verona Renzo Giacchieri. La lettera ■ ■ consegnata ieri pomeriggio al sindaco di Verona, Gabriele Sboarina, che ■ anche presidente dell'Ente. Le dimissioni di Giacchieri non sono ■ quindi ufficializzate e ■ saranno soltanto la prossima settimana, alla prima seduta ■ ■siglio di amministrazione. Giacchieri non ha voluto precisare i motivi dell'inattesa decisione. L'altra sera, da ■ dove sta assistendo ■ congresso nazionale della dc, si ■ limitato a dichiarare: «Questo è un momento di ■ dilazione».

Giacchieri ■ anche smentito ■ ■ stato contattato per la Sovrintendenza dell'Opera di Roma. Aveva detto: «Non ho avuto alcun colloquio afferente questo problema». Sarebbero quindi personali i motivi che lo hanno indotto alle dimissioni anticipate, soltanto un ■ prima rispetto alla scadenza del mandato. Il ■ desiderio è ■ rimanere a Roma. Tra i ■ personali potrebbero anche esserci però gli attacchi di alcuni politici veronesi e il malumore dell'orchestra dell'Ente perché l'esecuzione del Requiem di Verdi è stata affidata all'orchestra dell'Emilia Romagna ed ai cori ■ Reggio e della Cooperativa artisti di Parma, come contropartita, hanno detto i critici, alla regia di Jerusalem affidata a Giacchieri.

■ apre ora anche ■ problema della presidenza ■ Giacchieri all'Associazione nazionale degli enti lirici dove aveva condotto in porto un difficile contratto ■ lavoro acquisendo indubbie benemerenze ed ampi consensi.

Ma a Verona proprio all'inizio della stagione, fissata per il 4 luglio con ■ Chénier, che rischia ■ caos in ■ anno che ■ prospettava felice ■ che sono già ■ mila le presenze assicurate e ■ sta preparando per l'anno prossimo l'Aida a Luxor, in Egitto, fortemente voluta da Giacchieri. ■ primo luglio, infatti, scade anche il consiglio d'amministrazione che deve essere nominato dagli enti veronesi che ■ in pratica sono bloccati per il «dosaggio» ■ posti nei ■ organismi pubblici.

Da gennaio manca anche il direttore artistico, dopo la scadenza del contratto di Aldo Rocchi. La scelta ■ caduta su Carlo Perucci il quale però può soltanto fare ■ ■sulente a Verona fino ■ 31 agosto, data di scadenza del ■ impegno ■ Macerata. Una decapitazione totale che non ha precedenti, quindi. A ■ che non si decida di ■ rimanere ■ funzione per l'ordinaria amministrazione il consiglio scaduto.

A consolazione, comunque, ci sono due precedenti storici. ■ primo risale ■ inizi degli Anni Settanta quando per incomprensioni si dimise ■ sovrintendente un altro regista, Gianfranco De Bosio. Il secondo ■ di quattro anni ■ ■ ■ ■ a stagione avviata del sovrintendente Carlo Alberto Cappelli. Si prospetta così anche questa volta ■ sostituzione ad interim con maggiore candidato Francesco Ernani, da pochi mesi segretario generale dell'ente dopo ■ ■ a lungo consulente dovendo concludere (anche lui) un contratto precedente, quello con la Scala di Milano.

Il ■ ■ potere che ■ sta creando ai vertici dell'ente causerà senz'altro un rinvio ■ decisione sul cartellone del 1987. Negli ultimi due anni si era riuscito a programmare con dodici mesi di anticipo l'attività estiva ■ grossi benefici anche sul piano promozionale. La scorsa settimana u■ malattia ■ Giacchieri (diplomatica?) aveva fatto slittare ■ consiglio d'amministrazione che doveva abbozzare il cartellone. L'indomani Giacchieri era partito per Vienna e questa settimana è a Roma. Se ■ parlerà quindi la prossima con il sovrintendente dimissionario e il consiglio d'amministrazione in scadenza ■ difficile che si arrivi ad annunciare ■ numero e i titoli delle opere dell'anno ■simo.

Non sembra invece in pericolo la trasferta in Egitto dato che ■ programma ■ già ■ definito e il contratto siglato.

Franco Bailo

Una classica «Aida» all'Arena: ■ ne prepara la trasferta a Luxor per l'87, molto voluta da Giacchieri

Fra gli altri film tv «Mio zio» di Jacques Tati per Raidue ■ «Il carnevale della vita» di Duvivier ■ Capodistria

Sul video la preistoria ■ Stallone: ■ cuore pieno di pugni

TAVERNA PARADISO di e con *Sylvester Stallone (1978, Italia 1, ore 20,30). Particolari autobiografici nell'evocazione, ■ parte del protagonista (cui ■ debbono anche soggetto e regia), dei trascorsi giovanili di tre fratelli americani, uno ■ quali, ■ dilettante di lotta libera, diventerà campione di questa specialità.*

MIO ZIO di e con *Jacques Tati (1956, Raidue, ore 0,40). Protagonista è ancora Monsieur Hulot, che stavolta ha ■ nipotino, il piccolo Gérard, trascurato dagli indaffarati genitori. ■ Hulot ■ fa le veci impartendo al ragazzino un'educazione ■ conformista.*

TEMPESTE SUL CONGO ■ *Henry Hathaway (1953, Canale 5, ■ 23,30). Avventura equatoriale di marca hollywoodiana, con bella infermiera ■ vedova d'un medico che s'innamora d'un cacciatore di belve. L'uccisione d'un indigeno scatena vendette ■ parte della sua tribù, ma la donna, salvando il figlioletto d'un capo, riporta serenità. Professionale recitazione di Susan Hayward e Robert Mitchum.*

LA SUA CALDA ESTATE di *Paul Williams (1969, Retequattro, ore 10). Amori giovanili, più o meno effimeri, ■ studenti. Risentimenti, gelosie, riconciliazioni in una storiella interpretata da Barry Gordon, Gretchen Corbett, Jon Voight.*

LA SIGNORA PARKINGTON di *Tay Garnett (1945, Retequattro, ore 15,50). Greer Garson, ■ anni ■ star di prima grandezza, è Mrs. Parkington, matriarca d'una famiglia americana miliardaria, coinvolta in ■ scandalo finanziario per demerito d'un giovane rampollo. Sia giovane ■ truccata da vegliarda, la Garson domina il film, affiancata da Walter Pidgeon e Edward Arnold.*

IL CARNEVALE DELLA VITA di *Julien Duvivier (1943, Capodistria, ore 20,30). Girato dal regista francese durante il volontario esilio americano, è un filmone romanzesco di tre episodi: una ■ mascherata coinvolge un uomo in una strana avventura, a un altro uomo viene detto che diventerà assassino, ■ egli ■ ■ confermare ■ profezia, il grido d'una donna farà precipitare sulla pista del circo un acrobata che lavora senza rete. Tra ■ interpreti: Barbara Stanwyck, E.G. Robinson, Charles Boyer.*

LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO ■ *Anthony Mann (1964, Montecarlo, ore 21). Colosso hollywoodiano come impianto, ma realizzato in buona parte in Spagna. Guerre tra i romani e i popoli d'Oriente al tempo dell'imperatore Commodo, figlio di Marc'Aurelio. Vistoso il cast: Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason, Mel Ferrer, Omar Sharif e Sophia Loren.*

Greer Garson nel film su Retequattro

Teleconfronto ■ Chianciano, sorprese dall'Est

Tv ungherese e bulgara Polizieschi che passione

DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Al *Teleconfronto* ■ ■ le ■ dall'Est. E' alla ribalta la rassegna ungherese, ma prima ecco un serial bulgaro ■ titolo «*Tracce ardenti*». Che cosa sono le tracce ardenti? Sono i segni del terrorismo che marchiano ■ ■ e di sangue gran parte dell'Europa: e contro il terrorismo — dice il serial — si battono con tenacia i servizi segreti ■ Sofia.

E' chiaramente una risposta alla ■ della «pista bulgara». Nel telefilm si narra ■ un gruppo di estremisti tedeschi i quali — sotto l'influenza di un agente provocatore di una centrale terrorista che agisce tra Germania e Turchia — commettono assalti e attentati, e causano vittime innocenti. Il piano dei mandanti terroristi, già in collegamento con i nuclei storici delle brigate ■ italiane, è di addossare la colpa ai paesi dell'Est. Ma sono i bulgari a individuare e arrestare ■ capo, un tedesco della Germania Federale, mentre cerca di varcare la frontiera turca.

A parte gli evidenti scopi polemici e politici del ■to — che la tv ■ Sofia afferma essere ■ ■ rigorosa d■ — c'è ■ curiosità di un telefilm condotto, direi con discreta perizia di mestiere, sul modello occidentale, anzi americano: auto velocissime, elicotteri, fulminee ricerche sul computer, e una rapina ■ una banca che pare tolta di peso da «*Starsky e Hutch*» o da «*Le strade di San Francisco*».

Del resto — e veniamo all'Ungheria — il ciclo ■ maggiore successo della tv di Budapest è «*Linda*», un poliziesco ■ ■ protagonista ■ la giovane ■ Nora Gurbe (presente a Chianciano). ■ ragazza piccola e amiiza ■ una ■ da maschio che ■ muscoli di ferro e pratica il karate. Anche questi ■ telefilm diciamo all'americana che ci mostrano una polizia non in divisa e praticante metodi disinvolti. I comandanti sono scamiciati, il linguaggio ■ spiccio. I travestimenti continui, e i ■ — che Linda sa sgominare ■ ■ balletto ■ cazzotti e piroette — sono criminali teppisti che infestano la metropolitana e spargono terrore nei parchi. Il ■ è quello dell'ingenua commedia brillante con risvolti drammatici.

Ancora più sulla via della commedia è l'altro ■ poliziesco «*Kemeri*» che ci riporta in una dimensione ■ operetta ■ Budapest Anni 30: qui riaffiora il vecchio gusto ungherese per l'intrigo rosea-sentimentale (c'è ■ incredibile Principe di Galles ■ visita, affamato di donne, e ci ■ incredibili ■ idioti) ma la ■ che colpisce di più è ■, l'investigatore Kemeri, ■ tipo sciattone e sornione che ricorda molto ■ vicino, perfino fisicamente, il tenente Colombo di Peter ■.

Naturalmente ■ produzione ungherese comprende anche ■ «serie» ■ pregi rispettabili (sceneggiati storici e rielaborazioni ■ famosi romanzi) e vanta un pezzo d'eccezione, «*La discesa agli inferi del Dottor Faustus*» di Miklos Jancsó, di cui a Chianciano ■ ■ vista ■ prima parte nell'83, spietato ritratto di un militante che via via perde ogni spirito rivoluzionario. Però, accanto a questa produzione originale che punta alla qualità, la ■ di Budapest non può fare a meno di realizzare serial di consumo i quali appartengono ad uno stile cinetelevisivo che, nato ■ Stati Uniti, è diventato internazionale e rischia di provocare un generale appiattimento.

Si arriva al punto — e passo alla Francia — che il serial «*Maguy*» è fedelmente tratto dal ciclo americano «*Maude*» di cui ricalca, con pochi adattamenti di dialogo, situazioni e personaggi. Sono i tiri perversi della sempre più accentuata commercializzazione tv che mira a non insistere troppo sulle novità e a si■ invece sul «■» e sul «collaudato» per il rastrellamento di indici di ascolto consistenti.

E il modello americano ■ è il stile: «*La valle dei pioppi*» — ancora Francia — si ■ a *Dallas* e a *Dinasty* in una dichiarata struttura di patetica telenovela. Ma non è ■ ■ di occuparsi di telenovelas europee. ■ Chianciano ■ sta abbattendo ■ gigantesca ondata brasiliana, e nei prossimi giorni parlerò soltanto ed esclusivamente di telenovelas autentiche.

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,35; 23,40
- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **Dieci e trenta con amore. Un'estate un inverno**, con Enzo Caruso
- 11,30 **Taxi**, ■. «Assegno in bianco»
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto... chi gioca?**, con Enrica Bonaccorti
- 13,50 **Tg 1 - 90 Mundial**
- 14 — **Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata**
- 14,15 ■ **'86. Una vita ■ goal.** Pubblico e privato dei più famosi calciatori del mondo. I tedeschi: Rum■ ■. Bnegel. Un programma di Gianni Minà
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**, di F. Celia
- 15,30 D.S.E.: **Ristrutturazione e aggiornamento dei musei** (7ª punt.)
- 16 — **Le avventure di Pitfall**, cartoni
- 16,15 **Primissima**, attualità culturali
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 Dall'Antoniano di Bologna, speciale de **Il sabato dello zecchino**, presenta Gianfranco Scancarello
- 17,40 **Tuttilibri**, di Giulio ■
- 18,10 **Spaziolibero.** I programmi dell'accesso: «Confcoltivatori»
- 18,30 ■ **sera**, con Piero ■: «Il mistero della scoperta dell'America»; «L'ultima tonnara»
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 Loretta Goggi presenta **Il ■ della diretta**, serata a soggetto ■ musica, comici e test, ■ Alessandro Cecchi Paone
- 22,45 **Cara d■**: «L'oliva avvelenata», telefilm
- 23,55 **Mundial '86. Una vita da goal** (r.)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,15; 0,30
- 9,30 **Televideo**
- 11,55 **Cordialmente**, con Enza Sampò
- 13,25 **Tg 2 - Ambiente**, di M. Cedrinagher e G. Salvatori
- 13,30 **Capitol** (469ª puntata)
- 14,35 **Tandem**: «Super G», attualità, giochi
- 15,10 **Tandem**: «Secondo me», gioco
- 15,30 ■ Cremona: ■ **Giro d'Italia**, 16ª tappa Piacenza-Cremona
- 16,45 **Pane e marmellata**, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **Moda e tutto quanto ■ ■**, spettacolo e cultura
- ■ **Super Mundial**, servizi dal Messico, commenti di Enzo Bearzot, M. Platini e il «Telebeam»
- ■ **Brenk**, telefilm: «Jackson Blue»
- 19,40 **Meteo 2**
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 La Rai presenta: **Un'isola** (2ª e ultima parte), un film ■ Carlo Lizzani ■ ■o ■ Giorgio Amendola. Consulenza storica di Paolo Spriano. Protagonista Massimo Ghini
- 22,25 **Aboccaperta**, ideato e condotto da Gianfranco Funari
- 23,20 **Tg 2 - Sportsette**, cronache, inchieste e dibattiti sugli ■ sportivi della settimana
- 0,40 **Cinema ■ notte**: Il club del giovedì, **Mio zio** (1958), film di Jacques Tati, con Jacques Tati, J.P. Zola

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
- 12,15 **Pellegrini a Medjugorje**
- 12,45 **I concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven**, solista R. Buchbinder, dirige W. Boettcher. Orchestra Rai di Torino
- 13,25 **Speciale Dadaumpa**: «Musichiere»
- 13,40 D.S.E.: **Immagini per la scuola** (7ª punt.): «2000 leghe di storia»
- 14,10 D.S.E.: **Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300** (6ª punt.)
- 14,35 **Speciale L'Orecchiocchio**
- 15,05 D.S.E.: **L'articolo genuino**: «Curiosità antiquaria»
- 15,35 D.S.E.: **Sicurezza e protezione civile** (10ª punt.): «Il rischio di incendio boschivo»
- 16,05 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania. «Mazzabubù» (1975)
- 17,15 **Ciclismo**, Giro internazionale d'Abruzzo dilettanti
- 17,25 **Aspettando il Mundial**: Italia-Brasile
- 20,05 D.S.E.: **Laboratorio infan■** di Maura Gobbini. «Laboratorio natura»
- 20,30 **Tre sette**, attualità
- 22,05 **«Tesla dura»**. Autori del ■ italiano contemporaneo: **Giulia in ottobre**, film di Silvio Soldini ■ Carla Chiarelli e Giuseppe Cederna
- 23,40 **Shakespeare a Roma**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 18,30) a «Italia Sera» l'ultima verità sulla scoperta dell'America. Che cosa è successo in quel fatidico 12 ottobre 1492? Gli studiosi Charles Hofman e Michael Gannon porteranno documenti e prove archeologiche che getteranno nuova luce sulla «nascita» dell'America.

EUROTV (ore 12) «Io sono Anna Magnani» film biografico di Chris Vermorcken (Belgio 1979). Prima parte.

RADIOTRE (ore 21,10) — «Franz Liszt nel centenario della morte»: Liszt e l'Italia di Renato Di Benedetto.

Loretta Goggi presenta alle 20,30 su Raiuno l'ultima puntata de «Il bello della diretta», serata a soggetto dedicata questa volta ■ televisione. I testi sono di Clericetti, Roderi, Domina e Sirace. Alessandro Cecchi Paone propone agli ospiti i test sull'argomento in questione

Italia 1
- ■ **Sanford & Son**, telefilm
- 9,20 **La ■ nella prateria**, telefilm
- 10,10 **Spazio 1999**, telefilm
- 11 — **La donna bionica**, telefilm
- 11,50 **Quincy**, telefilm
- 12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13,20 **Tutto per denaro**; segue **Help**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni animati
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **Gioco delle coppie**, gioco condotto da Marco Predolin
- 19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 20 — **Occhi di gatto**
- 20,30 **Taverna Paradiso**, film ■ ■ Stallone, con S. Stallone, L. Canalito
- 22,40 **Mundial**, conduce Roberto Bettega
- 23,20 **Basket**
- 0,50 **Première**
- 1,20 **Strike Force**, telefilm

Canale 5
- 11,30 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Alice**, telefilm
- 16,45 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero delle ■le**, telefilm
- 18,30 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 19 — **I Jefferson**, ■
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 **Pentatlon**, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno ■ tra i campio■ ■ Juventus; intervista a Hollywood di Frank Sinatra junior
- 23 — **Protagonisti**, intervista di Giorgio Bocca
- 23,30 **Tempeste sul Congo**, film di H. Hathaway, con S. Hayward, R. Mitchum

Retequattro
- 8,30 **Strega per amore**, telefilm
- 9 — ■, novela
- 9,40 **Lucy Show**, telefilm
- 10 — **La sua calda estate**, film
- 11,45 **Magazine**, quotidiano femminile
- 12,15 **Jennifer**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,15 **Marina**, ■
- 15 — **Agua viva**, novela
- 15,50 **La signora Parkington**, film con G. Garson, ■ Pidgeon
- 17,50 **Lucy Show**, ■film
- 18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 20,30 **Colombo**, telefilm ■ Peter Falk
- 22,15 ■ **Houston**, telefilm con Lee Horsley
- 23,15 **Mash**, telefilm
- 23,45 **Devli■ Devlin**, telefilm
- 0,35 **Ironside**, telefilm
- 1,25 **Mod Squad**, telefilm

Eurotv
- 12 — **Io sono Anna Magnani**, film
- 15 — **D come donna**
- 17 — **Tivulandia**: **La gang degli orsi**, telefilm - **Candy Candy**, cartoni
- 18 — **Supertivulandia**: **Mask**, cartoni
- 19,15 **Mork e Mindy**
- 20 — **Transformers**
- 20,30 **Misfits**, telefilm
- 21,30 **Insiders**, telefilm
- 22,20 **Catch**
- ■ **Primo piano**, spe■ congresso Dc

Rete A
- 16 — ■, novela
- 17 — **Felicità... dove sei**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Speciale Veronica Castro - Mariana, il diritto di nascere**, novela - **Felicità... dove sei**, novela
- 20,30 **Cuore ■ pietra**, novela
- 21 — **Natalie**, ■
- 22 — **L'idolo**, novela
- 22,45 **Mariana, il diritto di nascere**, novela
- 23,15 **In linea**, rubrica

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- 14,50 **La prigioniera**, film
- 16,30 **Snack**
- 17,30 **Mamma Vittoria**
- 18,20 **Telemenù**
- 18,30 **Silenzio. Si ride**
- 18,45 **Happy end**
- 19,45 **Sport news**
- 19,55 **Parole e sangue**, sceneggiato
- 21 — **La caduta dell'impero romano**, ■, 1ª parte ■ Sophia Loren, Stephen Boyd
- 23 — ■ **d'Italia**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,10
- 15,10 **Per noi due il Paradiso**, film
- 16,45 **Per i ragazzi**
- 18,30 **Kiss Kiss**, telefilm
- 20,30 **Il carnevale della ■**, film di Duvivier ■ Charles Boyer, Barbara Stanwyck
- ■ **Super sera** con ■ Chelli

Svizzera

Telegiornale: 14; 18,45; 2■; 22,30; 23,10
- 14,05 **Tè per due**, film con Doris Day
- 15,35 **Giro d'Italia**
- 16,55 **Mash**, telefilm
- 17,20 **Spazio per la natura**, documentario
- 18,15 **Fragolò**
- 20,30 **Dempsey & Makepeace**, telefilm
- 21,30 **Il voto ■ diciottenni**, dibattito
- 22,40 **La fucina**, documentario

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,30 Messico '86. 8,30 Radio anch'io '86. 10,30 A ruota libera, speciale per 69° Giro d'Italia. 10,40 Canzoni nel tempo. 11,10 Pronto quiz. 11,37 Il dott. Arrowsmith di Sinclair Lewis (19); 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 La diligenza. 13,56 Onda verde Europa. ■,03 Master City. 16,03 Fantasie di motivi e tra le 16,45 e le 17 arrivo della 18ª tappa del 69° Giro d'Italia. 17,03 Il paginone. 17,30 Jazz: ■,10 Musica ■ voi; 18,29 Momenti ■gni dell'opera. 19,30 Audiobox desertum; 20 Usciamo insieme stasera. 22 Stanotte la tua voce. 23,10 La telefonata di Massimo Cirillo. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,55, 19,30, 22,30 — 7 Bollettino del mare; 7,20 Parola ■ vita. ■ Qui viva Mexico ■ gli inviati della ■. 8,45 Andrea. 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi. 10,30 3131. 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame tre. 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?. 15■ Conoscere per crescere. 15,30 Gr2 Parlamento europeo; 16 Romanzi celebri. 16,35 Chiamata in causa. 17,30 Quando Hollywood canta e balla. 18 In compagnia con Carmilo. 18,32-20,10 ■ ore della musica. 18,50 Il Gr2 al mondiale di calcio. ■ Jazz. 21,30 ■. Radiostereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30 Il concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale. 15,18 Gr3 cultura. 15,30 Un certo discorso. 17 Dse. Il mestiere di crescere; 17,30-19 Spaziotre. 18,45 Gr3-Europa '86. 21 Da Palazzo Labia a Venezia Liszt nel centenario della morte. 22,50 America coast to coast; 23 Il jazz. ■ Il racconto di mezzanotte. ■ Ultime ■ tue, il libro di cui si parla. Radiotrenotte ■

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Uomo d'acciaio**, un film di George Butler con Arnold Schwarzenegger. Col. Non viet. Or. 15.40, 17.25, 19.05, 20.45, 22.20. Ingr. 6000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52). **Strano... ma vero**, un film di Ugerio Molo con Tim Rescala, Theresa Mascarenhas, Jobba Soares. Color. Non viet. Or. 15.30, 17.05, 18.50, 20.35, 22.20. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 29, tel. 587.100). **Tre uomini e una culla**. Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier. Color. Or. 16.40, 18.45, 20.35, 22.30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). Rassegna film con Nino D'Angelo **Pop corn e patatine**. Orario 15.40, 17.20, 19, 20.45, 22.35. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Papà... è in viaggio d'affari** con M. De Bartoli, P. M. Manojlovich (Palma d'oro festival Cannes 85) (commedia drammatica). Viet. 14. Or. 15.10, 17.40, 20.10, 22.40. Ingresso 8000, ridotto 3500.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.719). **I ragazzi di Torino sognano Tokyo e vanno a Berlino**, di Vincenzo Badolisani con Vincenzo Badolisani, Luciano Dario, Cristina Giachino, Edoardo Di Mauro. Cinest. (minuti 83). Or. 16, 17.45, 19.30, 21.10, 22.50.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.285). **Plenty** di Fred Schepisi con Meryl Streep, Charles Dance, John Gielgud (minuti 125). Col. Or. 15.45, 18, 20.20, 22.30.

CRISTALLO (via Gorio 5, tel. 650.71.52). **Nomads**. Lesley Anne Down, Pierce Brosnan, Annamaria Monticelli. Color. Non viet. Or. 15.40, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30. Ingresso 6000.

■■■ (via Gramsci 9, tel. 542.422). **L'ammiratore segreto**. Lori Loughlin, C. Thomas Howell (commedia brillante). Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 6000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Hannah e le sue sorelle** di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine. Col. Non viet. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000, rid. 4000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **La mia Africa** di Sidney Pollack con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (7 premi Oscar). Col. Non Viet. Orario 16.50, 19.50, 21.50. Ingresso 6000, rid. 4000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Subway** di Luc Besson con Christopher Lambert, Isabelle Adjani. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000, rid. 4000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057). **La venexiana**, di Mauro Bolognini con Laura Antonelli, Jason Connery, Monica Guerritore. Viet. 14. Ap. 16.45, film 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 6000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.160). **La bonne**, di Salvatore Samperi, con F. Guerrin, K. Michelsen. Col. Viet. 18. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316). **Il mio nemico** di Wolfgang Petersen con Dennis Quaid, Louis Gossett jr. Colori. Non viet. Or. 15.40, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30. Ingresso 6000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502). **Doppio taglio**, di R. Marquand con G. Close, J. Bridge. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 6000, rid. 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). **Morte di un commesso viaggiatore** di Volker Schlöndorff con Dustin Hoffman, Charles Durning. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 6000.

■■■ (Galleria San Federico, tel. 541.283). **Scuola di medicina**. Parker Stevenson, Robin Dearden (divertentissimo). Or. 15.40, 17.25, 19.10, 20.50, 22.35. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.860). **Highlander n. 2 Le riunicile** di Jack Sholder. Col. Viet. 14. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30. Ingresso 6000, rid. 4000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Fuori orario**, di Martin Scorsese con Rosanna Arquette, Verna Bloom. Viet. 14. Or. 14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Signori il delitto è servito** con Eileen Brennan, Tim Curry, di Jonathan Lynn. Col. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Excalibur**, di John Boorman con Nigel Terry, Helen Mirren. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). **9 settimane e ½** di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. Col. Viet. 14, in dolby stereo. Ore 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 6000, rid. 4000.

■■■ **RITZ** (via Acqui, tel. ■■■). **Diavolo in corpo**, di ■■■co Bellocchio con Maruschka Detmers, F. Pitzalis. Col. Viet. 18. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 6000, rid. 3500.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788). **Scuola di polizia**. Steve Guttenberg, Kim Cattrall (divertentissimo). Or. 15.20, 17.10, 19, 20.45, 22.35. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.20.07). **Revolution**, di H. Hudson con Al Pacino, Donald Sutherland, Nastassia Kinski. Or. 20.15, 22.30. Ingresso 6000, Agec 3500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187). **Spie come noi**, un film di John Landis con Dan Aykroyd, Chevy Chase. Or. 20, 22.30. Ridotti Agec-Agis.

FALCHERA (via Tenibio 30, tel. 262.1655).

FARO (via Po 30, tel. 832.214). **La signora della notte**, di P. Schivazappa con con Serena Grandi. Techn. Viet. 18. ■■ 20.30, film 20.45, 22.30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.590). Oggi chiuso. Domani **Spasmò** Simon Le Bon.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705.803). 6ª festa internazionale di teatro per ragazzi e giovani.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171). **Interno berlinese** di Liliana Cavani. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22.30. Rid. Agec-Agis.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.62). **I vicini di casa**, un film di John Avildsen. Musiche di Bill Conti con John Belushi e Dan Aykroyd. In high dynamic system. Non viet. (Minuti 107). Ap. 20, ult. 22.20.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.297). **Porno vietatissimo** (An american production) John Holmes. Viet. 18. Or. 14.05, 15.25, 16.45, 18.10, 19.35, 21, 22.35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821). **Caldo piacere sulla pelle**. Anna Crane, Nadine Roxes (proiezioni video film original porno system). Viet. 18. Ap. 14.30, ultimo 22.30.

CRICCLUB (via Catandra 15, tel. ■■) dalle 14.30 ■■ 23 continuato ■■ anal. Novità assoluta. Ingresso (riservato soci).

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440). ■■■ mente ingorda - Holliday of Marilyn. Tutti i giorni feriali non stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334). **Super maschio per signore raffinate**. Nancy Suiter, Harriet Stone. Col. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974). **Una calda moglie**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70). **Ursula la roulette del piacere** (hot's 10% n. 2). Lydia Bell, Wolf Rademacher. Col. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.255). **Rendez vous particuliere** con Nadine Freville. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22.30). Ingresso 3000, rid. 2000. Viet. 18.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 745.09.51). **Orge insaziabili di Veronika - Slumber party** (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885). ■■■ erotiche. Odene Buset, Jennifer Hersman. **Sex hard core**. Sysai Chantal, Segned Sellet. Ap. 10, ultimo 22.30. Ingresso 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765). **Marylin porno** ■■, con Marylin Jess, Yves Callas. (New hard core). Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingr. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617). **Una vestale nel porno harem - Carnal feeling**. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.053). **Hiperessuale** con Brooke Fields, Laurie Smith. Col. Viet. 18. Ap. ore 10, ult. 22.30, no stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647). **Lady Chatterley - Possedimi intensamente**, Coleen Brennan. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingr. 3500-2500-2000.

SECONDE VISIONI

CUORE (v. Nizza 56, tel. 687.668): a richiesta **Il signore degli anelli** cartoni animati in technicolor. Or. 19.30, 22.15.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Platinum Paradise ■■ ■■.
MARGHERITA: Il giorno degli zombi.

CHIVASSO

CINECITTA': Signori il delitto è servito.
MODERNO: Invasion Usa.
POLITEAMA: Il giorno degli zombi.

CIRIE'

ITALIA: Profondamente ingorda. Viet. 18.
NUOVO: La Bonne, di S. Samperi con Florence Guerin, Katrine Michelsen. Viet. 18.

IVREA

ABCINEMA: Morte di un commesso viaggiatore.

MONTANARO

VITTORIA: Big Banana. John Holmes.

■■■NO

■■■ Il giorno degli zombi.

PINEROLO

ITALIA: Mercenare.
HOLLYWOOD: Cicciolina e il telefono rosso. Viet. 18.
RITZ: Doppio taglio.

VALPERGA

AMBRA: Il ritorno delle aquile.

Scelti per voi

Per chi ha bisogno di intelligenza e ironia
HANNAH E LE SUE SORELLE di W. Allen. Il nevrotico Woody tra malattie immaginarie e amori di famiglia: la sola salvezza è il marxismo (dei fratelli Marx).

Per chi è curioso delle donne
FUORI ORARIO ■ Scorsese. Direttamente da Can■■ la commedia neobrillante di Griffin Dunne nella notte metropolitana. Le donne sono così spaventose?

Per chi cerca l'imprevisto
SUBWAY di Luc Besson. Il metrò di Parigi, un microcosmo umano: un ladro di documenti segreti lo attraversa andando incontro alla tragedia come in un clip.

Per chi rischia col nuovo erotismo
LA BONNE di S. Samperi. Le fantasie proibite degli Anni Cinquanta: tra cameriera e padrona (a Vicenza) la più corrotta è chi comanda.

Per chi ama troppo il fantastico
IL MIO NEMICO, NIGHTMARE 2, UNICO INDIZIO LA LUNA PIENA, NOMADS. Itinerario per appassionati, dagli spazi extraterrestri agli spazi dell'incubo.

Per ■■ vuol giudicare da sé
DIAVOLO IN CORPO di M. Bellocchio. L'amore e il sesso come salvezza dalla follia: splendida Detmers delle polemiche.

Per gli estimatori del giallo
DOPPIO TAGLIO, SIGNORI IL DELITTO E' SERVITO. Due gusti nel genere: il primo un thriller americano teso e severo; l'altro un esilarante assortimento di crimini in una britannica sera a cena.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ■■ ■■■ Turno B. **Il gallo d'oro**, di Nicolai Rimsky-Korsakov. Direttore Will Humburg. Biglietti in vendita un'ora prima dello spettacolo.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 16/A, tel. 837.500): ore 22 **Juke box Sack in the mod**, in concerto.

CENTRO PIER DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 165): ore 21 **La chiave a stella** da Primo Levi, regia di Flavio Ambrosini. Prenot. tel. 771.0800.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ■ e gran teatro Schlasiche, tel. 530.238.

NUOVO - SALA VALENTINO, riposo. Domani ore 21 Recital di Franca Novara. **Che bella gente**. Inf. tel. 665.552.

NUOVO VIGNALE DANZA 86: ■■■ stage. Ferie ■■■ 9-12, ■■■ Prenot. spettacoli dal 16 giugno. C.so V. D'Azeglio 17, tel. 655.552.

SERRE COMUNALI (via Tiziano Lanza 31, Grugliasco, attraverso giardino Mamotti Furazzo Comunale). Rassegna **Input Port**. Punto d'accesso al Teatro: ricerca oggi e domani ore 21.30 Maggiopeverro ■ **Moby Dick**. Coproduzione Centro di Sperimentazione e Didattica teatrale «Zona». Gruppo di Ricerca Teatrale da Bagatto. Tel. 011/712.6295 - 411.1437.

CENTRO ZONA. Input Port. Punto d'accesso al teatro di ricerca rassegna teatrale con 25 repliche di 10 compagnie e incontri (teatrali). Aprile maggio giugno 86. Promosso dalla città di Grugliasco (città di Rivoli, Comprensorio di Torino, Regione Piemonte. Organizzazione Centro di Sperimentazione e Didattica Teatrale «Zona». Gruppo di ricerca teatrale del Bagatto. Informazioni tel. 712.62.95 - 411.14.37.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66). I giovani del Dance Center presentano il loro spettacolo di fine corso nei giorni 28 e 30 maggio alle ore 21 **Classico, jazz, moderno** e 29 maggio ore 21 **Jazz moderno**. Per informazioni e prenotazioni Teatro Studio Mirafiori, corso Cosenza 46. Te. 359.636 - 309.723.

6ª FESTA INTERNAZIONALE ■ TEATRO ■■ ■■■ E GIOVANI - Teatro Stabile / Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI / Ragazzi: ore 10 Teatro Araldo (via Chiamonte 3): La Compagnia del Théâtre de la Marotte (Belgio) presenta **Ventre de papier**, di Daniel Simon. Telef. 683.188 - 650.96.21.

6ª FESTA INTERNAZIONALE ■ ■■■ PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile / Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI / Ragazzi: ore 10 e ore 14.30 Teatro Carignano il Teatro dell'Angolo presenta **L'Orlando in Beirut**, di Graziano Melano e Franco Passatore. Telef. 683.188 - 650.96.21 - 54.70.49.

6ª ■■■ INTERNAZIONALE ■ TEATRO PER ■■■ E GIOVANI - Teatro Stabile / Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI / Ragazzi: ore 10 Teatro Massaua il ■■■ Evento di ■■■ ■■■ **Joe** di Sergio Galassi. Tel. 683.188 - 650.96.21.

6ª FESTA INTERNAZIONALE DI ■■■ PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile / Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI / Ragazzi: Al Punto d'incontro di Corso Moncalieri 18, ore 12 Incontro Stampa con le Compagnie Teatro dell'Angolo e La Marotte di Bruxelles. Ore 16 Proiezioni video. Ore 17 **La festa incontra la scuola**. Tel. 683.188 - 650.96.21.

6ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI E GIOVANI - Teatro Stabile / Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte - ETI / Ragazzi: ore 14.30 e ore 21 Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 13) il Centro Teatrale Bresciano Compagnia della Loggetta presenta **2017 una bambola per Wolfgang**, di Paolo Meduri. Tel. 683.188 - 650.96.21.

RITROVI

AL BAGATELLE ESTIVO: sala rossa disco music pop, sala blu musica anni ringo e consum. 5000.
ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.
BELLE ARTI: 15.30 e 21 ingresso libero con orchestra.
CLUB 84: ore 15.30 e 21 danze con orchestra.
DU PARC: estivo, ore 21 Edo Punto.
FORTINO: ore 15.30 discoteca Armando Ingr. libero.
GARDEN (str. Valsalice 4 A, tel. 659.659 - bus 52): ore 16 discoteca liscio con Nino Gallo. Ingresso libero a tutti.
LE ROI: 21 Dal Mugello.
SMERALDO (Chivasso): ballo liscio orch. «Langarol». Mundial in video diretta.
TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.
DOPOREGIO - Piano Bar (v. Virginio l'ang. v. Po, tel. 534.773): al piano Ubaldo, canta Pino.
IL QUADRATO - Piano bar (via Ornato 8 bis 1, tel. 573.572): al piano Rino Dimaponi.
Y DISCOTECA (Vinzaglio 3, telefono 511.736): 21. (Si organizzano serate).
MY CLUB - Piano bar (via V. Cristina 64 ang. corso Raffaello, tel. 659.508): al piano Pietro (Pi. 3).
ODEON NIGHT: 21.30-3 situazioni.
PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere dalle 23 alle 4.30.
PERSONAL DISCOTECA - Ottimo ■■■ disc-jockey Sergio Flash.
S. GIORGIO - Ristorante Dancing - Valentino: La Fiera e Trio - c. Abbernante.
SHAKER (C. Banati 3, tel. 532.492): Renato Galena, Gianni Pilumbo.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. Della Rocca 39, t. 836.331): G. Venditelli.
CASTELLO DI RIVOLI. Mostra di Arte contemporanea internazionale **Ouverture**. Fino al 30 maggio **Frank O. Gehry, Hamish Fulton e Ulay e Marina Abramovic** fino al 8 giugno. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: **I tesori dell'antica Polonia** (C.so Svizzera 185): 9-13, 16-20.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9). Città di Torino-Assessorato per la Cultura e Arts presentano **La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank** fino all'8 giugno. Orario 10-12 - 15-19, chiuso il martedì.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Enrico Paulucci ore 16-20.
GALLERIA LA SCALETTA (piazza S. Cuore 33): Abano Terme - Antiche icone russe. Dal 17 maggio al 1° giugno.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali grafica mondiali. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente interessante per arredamenti. Espone Maria Grazia Facero.
IDEOGRAMMA (Di Gasbari 33): Sironi, Guttuso, Tamburi, Gentilini, Marini: ore 10-12.30, 16-19.30.
L'ACQUAFORTE (P. Amedeo 25): stampe caricaturali inglesi, 16-19.
MULTIMMAGINI GALLERY (Via V. Amedeo 22, Torino - Tel. 542.106). Ore 19 inaugurazione. Personale di Giorgio Giorgi.
NOVARA ARTE Circolo della Juvarra (Via M. Vittoria 5): Bau, Calola, Fiore, Lepori, Nonnis, Piovano, dal 16, 29 maggio 10 giugno.
NUOVA BOTTEGA (Mameli 2/A): Mostra Centenario di Metello Merlo.
PALAZZO COMUNALE D'ORIA - Ciriè: Romano Gazzera. Or. 10-12.30, 15.30-18.30 compreso festivi.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Giorgio Scarantino. Ore 15.30-18.30.
PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22, 885.476): Aldo Vanotto «Nature morte». Or. 15.30-19.30.
STAMPERIA BORGO PO: S. Cherchi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mino Maccari.
ARTE IN CORNICE (via Vanchiglia 11): personale Lino Casader.
BERMAN: '800 e '900.
DAVICO: Poetica dell'immagine.
FOGLIATO: Pittori piemontesi in cornice smaltinere.
LA BUSSOLA (Po 9): Robert Carroll.
LA GIOSTRA - Aldo R. Gusiano.
LE IMMAGINI: Paulucci, Astratto concreto.
MICRO' (c. Vittorio 10): S. Brunero.
PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Franco Assetto.
SANT'AGOSTINO: Anni 50.
TUTTAGRAFICA: Exo Pinelli.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

ASSOCIAZIONE CULTURALE STUDIO D'ARTE 800: Mostra collettiva dei pittori gruppo «Il Ponte», corso XXV Aprile 55, Rivoli, dal 24.5 al 5 giugno. Orario 9-12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Domenica solo al mattino.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello da martedì a sabato 9-18.30, domenica 10-18.30, lunedì chiuso. Borgo da lunedì a domenica 8-20.
CASTELLO DI RIVOLI: Due mostre dedicate a «Ulay e Marina Abramovic» e a «Hamish Fulton».
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): **La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank** sino all'8 giugno. Orario 10-12, 15-19. Domenica orario continuato 10-19, martedì chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14, 15-19. Lunedì aperto.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee. Dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30, 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina alle ore 10.30 visita guidata a cura dell'Aci (Automobile Club Italiano).
MOSTRA LANCIA: «1906-1986 Ottant'anni Lancia». Una mostra storica dedicata a Lancia. Ottant'anni di automobili, tecnologia, design, competizioni e successi al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, fino al 31 maggio. Orario 9.30-12.30, 15-19, tutti i giorni compresi i festivi, esclusi i lunedì.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): **Quintino Sella tra politica e cultura**. 7 maggio-15 giugno. Orario martedì-sabato ore 9-18; domenica ore 9-12, lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17). Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoslittamenti. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande), «Personale di Paola Viandini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

Al Regio la prima del «Gallo d'oro», bellissimo spettacolo diretto da Will Humburg

Da Rimsky una bomba in forma di sorriso

Filone fantastico-orientale rappresentato dalla regina di Scemakan, ma prevale la satira contro zar e ministri - Bella regia [illegible] Gregoretti, brava la Serra

TORINO — Ricordato soprattutto per gli affettuosi e pedanti restauri da lui apportati alle opere postume dei suoi grandi colleghi nel Gruppo dei Cinque, Borodin e Mussorgski, Rimsky-Korsakov è visto per lo più nella luce sfavorevole di quello che raddrizza le gambe ai cani, responsabile di un'adulterazione condotta a fin di bene ai danni della genialità sregolata di quei grandi. Ma era, di suo, compositore e operista in continuo progresso e delle [illegible] quattordici opere almeno metà potrebbero fornire accettabili evasioni all'asfittico repertorio del teatro lirico.

Ultima e postuma, Il Gallo d'oro aveva cominciato a penetrare in Italia nel primo dopoguerra, sebbene osteggiata per la possibilità di coglievi allusioni irriverenti nei riguardi di sovrani imbelli e poltroni. Catalogata spesso come una fiaba, Il Gallo d'oro è invece una piccola e garbata bomba ad orologeria che Rimsky lasciò dietro [illegible] sé, traendo allegra vendetta dei blandi castighi inflittigli dall'imperatore per l'atteggiamento assunto durante l'insurrezione del 1905, e cantandole chiare all'inettitudine dello zar e dei [illegible] ministri e generali.

Certamente c'è pure il filone fantastico-orientale, così lussureggiante in precedenti opere di Rimsky, ed è [illegible] tato nel personaggio oleografico e voluttuoso della Regina di Scemakan, la cui invocazione al Sole è corrispettivo quasi altrettanto celebre della Canzone indù in Sadko. Ma qui, col suo apparato esotico di scala pentatonica e di esasperazione cromatica in facile contrasto, coi suggestivi effetti timbrici [illegible] fruscii strumentali, ci sta come i cavoli a merenda ed è responsabile della forte caduta d'interesse nel second'atto.

La [illegible] dell'opera [illegible] nel realismo comico [illegible] cui è descritta la corte del re Dodon, pigro, goloso, sonnacchioso, e dei suoi degni figli e principi ereditari e della banda pecoresca di cortigiani e sudditi. In questo settore entrano a buon diritto anche quei personaggi fiabeschi che [illegible] l'Astrologo e il suo magico Gallo d'Oro, capace di predire, quasi un barometro politico ad uso di governi imprevidenti, le tempeste o bonacce della cosa pubblica.

Qui l'ultimo Rimsky-Korsakov mette in atto una scrittura musicale asciutta, precisa e pungente, completamente al riparo da inquinamenti sentimentali. L'ombra del suo grande allievo, Strawinsky, sembra prolungarsi a ritroso sul maestro. Nelle sette prescrizioni anteposte dal musicista allo spartito si raccomanda tra l'altro ai cantanti [illegible] gli effettacci del naturalismo vocale di basso conio: stillamenti nel parlato, mormorii, singhiozzi, sospiri, risatine che pretendano di ottenere effetti comici, drammatici o realistici, e invece non fanno che «interrompere l'ordine melodico e armonico dell'opera». Anche per i «registi del moto perpetuo» Rimsky ha le sue regole: «gli artisti che [illegible] in scena ma non cantano non devono stornare a loro profitto l'attenzione del pubblico per mezzo di giochi [illegible] perati».

La caratteristica del realismo comico nel Gallo d'oro è infatti la sua impassibilità. In confronto al comico sanguigno di Mussorgski, quello di Rimsky è l'umorismo di un «pince-sans-rire». Si può sempre rischiar di credere che parli sul serio. Con i suoi soli di bassi sempre in moto, col suo sobrio contrappunto competentemente lavorato, con la pienezza magistrale delle armonie, la musica militare della corte di re Dodon imperniata sopra un motivo cavalleresco d'aspetto ungherese, fa [illegible]o di un'autentica solennità.

Se chiudete [illegible] occhi e trascurate il carattere burlesco delle parole (ben reso nella nuova traduzione di Giovanni Bultafava e Fedele D'Amico) potete anche immaginare una scena trionfale autentica. Difficile scoprire dove si annida, nella form[illegible] musicale, l'astuzia del sottinteso satirico. [illegible] un certo punto vi viene il sospetto che della bonaria parodia musicale facciano le [illegible] non soltanto il potere assoluto dello zar e la vita dei cortigiani, ma [illegible] anche, chissà, lo stesso stile musicale a [illegible] Rimsky appartiene, il grande mattatoio russo dei suoi amici defunti, Borodin e Mussorgski. Che la corte di re Dodon metta in burletta non soltanto quella di Pietroburgo, ma anche quella del Principe Igor, e che la marcia trionfale del terz'atto col ritorno delle truppe sfiancate sia una garbata presa in giro del colore «barbarico» coltivato dalla nuova musica russa, e che la futura Suite [illegible] di Prokofiev vi sia già amabilmente canzonata in une con le Danze del Principe Igor. Messi sul piano inclinato del sospetto non ci si ferma più. Il primo dubbio che [illegible] affacc[illegible] [illegible] l'oleografico esotismo di voluttà orientale della Regina di Scemakan. E' da prendere alla lettera, e forse il professor Rimsky se la rideva sotto i baffi, burlandosi di se stesso [illegible] di Sadko? E tutti quei bassi impeccabili da scuola di composizione sono davvero prove di dotta pedanteria germanica, o per caso il professor Rimsky si sta facendo beffe di Brahms e di chi ci crede? [illegible] quella marcetta funebre al principio del second'atto, quando i due principi ereditari in guerra si sono ammazzati fra di loro, non sarà mica già una sfottitura del povero Mahler?

Queste le sottili implicazioni culturali di un'opera che, a prenderla per quel che appare in superficie, si presenta come un grazioso divertimento, un manicaretto dove l'arte del cuoco rimedia abilmente alla scarsezza degli alimenti e l'aroma sottile degli intingoli fa sorvolare sulla magrezza del fagiano.

Spettacolo bellissimo. Le scene e i costumi di Eugenio Guglielminetti sono una festa di bei colori e di ingegnosi movimenti scenici. La regia di Ugo Gregoretti è intelligente, spiritosa e funzionale senza cadere in eccessi [illegible] «moto perpetuo».

Eccettuata la parte della R[illegible], che richiede davvero una grande voce lirica e [illegible] agilità, e l'ha a[illegible] nell'applaudi[illegible] Luciana Serra, l'opera no[illegible] ha bisogno di divi. Si potrebbe perfino dire, in senso buono, che è un'opera di comprimari. Promosso una volta tanto a ruolo di protagonista, quel bravo e intelligente basso che è Paolo Washington, [illegible] solito confinato in parti di secondo piano, qui è abilitato allo sfoggio delle [illegible] reali doti musicali e sceniche. Perfino come ballerino in mezzo alle poche danzatrici nelle libere [illegible] accademiche coreografie di Leguay.

In quel giusto piano di comprimariato di lusso si distinguono Silvia Baleani, che veste le divertenti piume del Gallo, Silvana Mazzieri, Ma[illegible] F[illegible], Alberto Carusi, Armando Caforio e Sergio Bertocchi (l'Astrologo). Bene il coro, che ha parte bellissima, istruito da Fulvio Fogliazza. Dulcis in fundo, e ragione non ultima dell'eccellente riuscita dello spettacolo, un direttore che ci sa fare: il giovane amburghese Will Humburg ha fatto [illegible] bene l'orchestra, senza perdere [illegible] vista [illegible] palcoscenico. [illegible] resto popolato di vecchie volpi.

Massimo Mila

Luciana Serra, regina di Scemakan, in primo piano: molto apprezzato anche Paolo Washington

In scena con successo al Piccolo di Milano «May B.» della francese Maguy Marin

Ballano gli straccioni di Beckett, con violenza

MILANO — Il ritorno [illegible] Maguy Marin in Italia, che interesserà in [illegible] massiccia la nostra estate di danza, è iniziato al Piccolo Teatro su iniziativa del Centre Culturel Français e nell'occasione, la geniale coreografa francese ha festeggiato la duecentesima recita della sua opera considerata più significativa May B., creata nel [illegible] ad Angers ma mai vista finora in Italia.

Si tratta di un incontro fra il mondo violento e traumatizzante della coreografa e quello sottile e desolato di Samuel Beckett (al quale allude probabilmente la sigla del titolo), del quale la Marin declina [illegible] molta [illegible] Fin de partie e En attendant Godot. Ma è forse la prima la fonte principale d'ispirazione.

Questa «farsa post-apocalittica» è ambientata sempre nello spazio claustrofobico di [illegible] stanza delimitata da grigie muraglie. I personaggi [illegible] sono più soltanto i quattro relitti umani della «pièce», ma una decina di statue d'argilla che emergono impressionanti [illegible] buio per trasformarsi gradualmente in grotteschi manichini barcollanti che oscillano.

Mirabilmente sincronizzati, i ballerini [illegible] Maguy Marin procedono come [illegible] carillon, accelerando [illegible] loro movimento dalla quasi mobilità ad una veloce danza di automi disperati. La grottesca mascherata [illegible] mostri sembra uscire direttamente da un quadro di James Ensor. Per contrasto, la Marin prescegLie anche il suo accompagnamento musicale che inizia con la struggente vocalità di un «Lied» di Schubert (l'autore che le è prediletto fin dal suo primo capolavoro, La jeune fille et la mort) per declinare verso ossessive musiche di consumo, traumaticamente accostate ai classici come già fece in Babel Babel ove scontrò il sublime Mahler con il rock più sfacciato.

Il secondo polo dell'ispirazione [illegible] Maguy Marin viene introdotto con naturalezza. I manichini di fango, deformati [illegible] e dolorosi, si trasformano facilmente nei barboni di En attendant Godot. I disperati Vladimir e Estragon si moltiplicano con le loro valigie di cartone e i loro cenci multicolori. [illegible] Il muro del fondale si è aperto e i sopravvissuti [illegible] catastrofe (come non ravvisare la pungente attualità del tema?) si mettono nuovamente in viaggio, con infinita stanchezza.

Il disperato espressionismo di Pina Bausch sembra riflettersi a tratti su questa capo-scuola [illegible] «nouvelle danse» francese d'oggi, [illegible] ai momenti di ripetitività comuni alla creatrice tedesca Maguy reagisce anche con l'eredità avuta da Béjart che le ha insegnato il valore dell'impatto ritmico e caratterizza anche in questa May B. gli episodi più drammatici.

Le due componenti del teatro danza contemporaneo, troppo spesso ormai piegate verso il solo primo versante, sono in May [illegible] equamente contemperate. Il merito va certamente anche ai formidabili danzatori.

Pur nella sconvolgente espressività di attori e di mimi, gli undici artisti si esprimono al meglio nella danza. Giustificate le accoglienze clamorosamente positive del pubblico del Piccolo Teatro ove lo spettacolo resterà fino a sabato.

Luigi Rossi

Pellicola pessima, visione rinviata

Neppure i giudici han potuto vedere «Ultimo tango»

ROMA — E' ancora [illegible] Ultimo tango a Parigi di Bernardo Bertolucci? Il dilemma, che sta [illegible] nuovo appassionando i giuristi a distanza di dieci a[illegible] dalla condanna al rogo del film, per ora non è risolto.

Ma la strada di Ultimo tango verso la libertà è ancora lunga. Contrariamente a quanto ci si aspettava, ieri [illegible] nella sede della Criminalpol, non è stato possibile visionare Ultimo tango perché le bobine non erano pronte per la proiezione. La visione è stata sospesa e rinviata. Tra qualche giorno, si incontreranno di nuovo il giudice istruttore Paolo Colella, il pubblico ministero Marini e gli avvocati della difesa, Gianni Massaro e Luigi Di Maio. Solo dopo aver visto il film, il giudice istruttore potrà stabilire se Ultimo tango offende tuttora il comune senso del pudore.

Non è ancora chiaro se il giudice Colella intenda arrivare alla sentenza da solo o nominare una commissione di esperti: nel primo caso i tempi sarebbero brevissimi, massimo quindici giorni; nel secondo ovviamente si andrebbe per le lunghe.

Dal punto di vista giuridico la vicenda si presenta molto complessa. La riassumiamo. L'inchiesta della magistratura [illegible] ha preso il via dopo la proiezione di una copia francese di Ultimo tango avvenuta nella capitale il 25 settembre '82 nell'ambito della rassegna «Ladri di cinema».

Il film era stato ritenuto osceno da una sentenza emessa dalla Cassazione nel '76 che confermò definitivamente la confisca della pellicola disposta in precedenza dalla Corte d'appello di Bologna.

F[illegible] [illegible] incriminati Bernardo Bertolucci che era intervenuto come ospite e i cinque componenti della Cooperativa «Missione impossibile», che avevano organizzato la manifestazione al Centro Palatino.

Un anno fa il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Antonio Marini, sollecitò tuttavia l'archiviazione del procedimento penale [illegible] conseguente proscioglimento degli imputati, ritenendo ormai superata la possibilità di considerare oscena la pellicola.

[illegible] il giudice istruttore Colella non è stato dello stesso parere ed ha deciso di proseguire l'indagine ipotizzando a carico degli imputati il reato di proiezione di spettacolo osceno, punito dall'articolo 528 del codice penale con la reclusione da tre mesi a tre anni.

Anche in base [illegible] risultati della perizia sull'attuale possibile oscenità del film il magistrato dovrà rispondere all'interrogativo di fondo: fino a che punto ha valore la pre[illegible] sentenza della Cassazione emessa dieci anni fa in un processo completamente diverso e con altri imputati?

Due sono comunque le soluzioni che il giudice Colella potrà adottare: prosciogliere Bertolucci e i cinque componenti della cooperativa con formula piena oppure rinviarli a giudizio davanti al tribunale.

Nel primo caso l'assoluzione diverrebbe definitiva però se il procuratore della Repubblica di Roma e il procuratore generale della Corte d'appello della capitale non impugnassero la decisione alla sezione istruttoria e successivamente in Cassazione, o se il loro eventuale ricorso fosse respinto definitivamente.

Ciò renderebbe automaticamente lecita la proiezione in pubblico del film. Sarebbe però forse necessario un nuovo nulla osta del ministero del Turismo e dello Spettacolo, poiché due anni fa le sezioni unite civili della Cassazione cancellarono il provvedimento ministeriale di ammissione [illegible] Ultimo tango alla programmazione obbligatoria ritenendo che un film condannato al rogo non ha alcun diritto ai premi cinematografici. Di conseguenza fu annullato l'ordine di pagamento di contributi per un miliardo di lire.

Se invece i sei imputati fossero processati in tribunale si dovrebbe attendere l'esito dei verdetti di primo grado, di appello e di Cassazione — cioè alcuni anni — prima di poter rivedere Ultimo tango.

Pierluigi Franz

In [illegible] a Siracusa con la regia di Sbragia e l'interpretazione di Elena Zareschi [illegible] Luigi Diberti

Quelle madri di Euripide, eroine della pace

DAL NOSTRO INVIATO

SIRACUSA — Le madri di sei dei sette eroi caduti sotto Tebe, nella guerra fratricida che vide opposti i due figli di Edipo, Eteocle e Polinice, giungono supplichevoli al santuario di Demetra, presso Atene, e implorano Etra, madre di Teseo, illuminato reggente della democratica città, che persuada il figlio a recuperare [illegible] salme dei loro figli, crudelmente trattenute [illegible] vincitori tebani.

Vi ho riassunto l'avvio di Le supplici di Euripide, una delle due tragedie proposte dall'Istituto del Dramma Antico al Teatro Greco di Siracusa, sotto il titolo di Le madri (ad evitare confusione [illegible] le omonime Supplici eschilee), per la regia [illegible] Giancarlo Sbragia (si replicano sino al 29 giugno, in alternanza con Antigone, di cui vi ho riferito ieri).

Non vi è molto, al puro livello d'intreccio, nella tragedia, al di là di quell'attacco da «epitaffio drammatico». C'è il racconto della guerra fatto da Adrasto, suocero di Eteocle, che ne fu l'incauto [illegible]sponsabile; c'è una disputa [illegible] Teseo [illegible] l'Araldo dei Tebani, decisi a [illegible] cedere; c'è un altro resoconto, affidato ad un M[illegible] della vittoria di Teseo; c'è il ritorno dei cadaveri, il rogo, il suicidio di Evadne, moglie di uno degli eroi, Capaneo, dinnanzi all'atterrito vecchio padre Ifi; c'è, infine, l'apparizione di Atena che sancisce la pace tra Ateniesi e Argivi.

Eppure [illegible] questa tragedia si discute a fondo di fede e rispetto dei valori [illegible]turali, di odio d[illegible] guerra, di difesa della democrazia: benché statico, il copione avvince per [illegible] ricchezza delle questioni, etiche e civili, che affronta. E Sbragia, i suoi collaboratori, i suoi attori ne hanno tratto uno spettacolo di alto, severo, intenso fascino.

Suggestiva l'ambientazione, intanto, con quell'imponente timpano di tempio ellenico [illegible] sfondo, e s'apre lasciando intravedere un'odierna banda [illegible] paese, pronta [illegible] a celebrare i funerali dei caduti, sulle musiche gravi di Marcello Panni: con quel grande velo nero che ne sprigiona, tumultuosa onda di dolore sotto cui [illegible] agitano nere, inquiete [illegible] e dilaga sin davanti all'ara, nella fossa orchestrale, e ne [illegible] infine le [illegible] madri; per quelle sei giovanissime violoncelliste, che a fianco delle madri ne contrappuntano, sobrie e attente, gli accordi ([illegible] sono di Vittorio Rossi, i momenti coreografici di Mariella Mattioli).

Un grande oratorio laico e civile, come avrete inteso, è quello che Sbragia ha voluto ideare, [illegible] da momenti [illegible] più straziata commozione: l'arrivo [illegible] sei cadaveri su portantine, issate a spalla da neri barellieri; l'irrompere in scena di [illegible] piccoli orfani, ciascuno con l'urna cineraria del padre tra le braccia.

Ma è soprattutto alle idee e al loro dibattito, ora intensamente passionale, ora più fermo e pacato, che il regista ha giustamente guardato: e quindi [illegible] rilievo [illegible] parola poetica che queste idee esprime e all'incisività dei personaggi che se ne fanno portatori.

Affidando a Elena Zareschi il ruolo di Etra, madre di Teseo, Sbragia non solo ha celebrato il ritorno [illegible] scena, dopo diciassette anni di assenza, di una delle nostre massime interpreti, ma ha affermato, nel carisma di quella bianca figura, dal viso [illegible] che gli anni hanno illimpidito, tutta [illegible] di una madre che richiama [illegible] figlio alla coerenza nel valore, a [illegible]to di una [illegible] [illegible] madre-monito, una madre-messaggio morale.

Teseo era Luigi Diberti, che ha strappato una bellissima affermazione personale per [illegible] perentorietà tesa, aspra della sua fede nell'ideale pacifista e democratico, e per la sofferenza [illegible] repressa con cui è costretto ad abdicarvi, ricacciandosi nella lotta, suo malgrado. Luciano Virgilio, Araldo, altero, sprezzante, sicuro [illegible] sé (questo è un interprete di alto rendimento [illegible]), era il «reazionario» portavoce dei Tebani. Umberto Ceriani nei laceri [illegible] del M[illegible] metteva una stralunata gioia [illegible] vivere nel riepilogo della vittoria. P[illegible] M[illegible] imponeva in poche sequenze il sacrificio, estremo e delirante, di Agave dinnanzi [illegible] stremato Ifi [illegible] Adolfo Geri, e stanco, sconfortato [illegible] violenza umana era [illegible] toccante Adrasto di Ivo Garrani.

Perentorie le madri nel loro dolore caparbio, nella loro disperazione senza conforto tra la C[illegible], la Carmona, la Cavo, la Toccafondi, la Regoli, spiccava, anche per la bella [illegible] [illegible] contralto, l'impeto [illegible] Maria Monti. Atena era [illegible] fulvochiomata e minacciosa Milla Sannoner.

Pubblico assai attento, applausi molto intensi.

Guido Davico Bonino

Elena Zareschi con Sbragia

Ezio Greggio [illegible] Biagi «M'ha tagliato»

MILANO — Il comico Ezio Greggio, uno dei più noti personaggi della trasmissione giovane di Italia 1, «Drive In», sostiene di aver subito un «taglio» nella registrazione del suo intervento all'ultima puntata di «Spot», il programma di Enzo Biagi andato in onda l'altra sera.

Invitato per un intervento comico sulla trasmissione, Greggio — secondo le [illegible] dichiara[illegible] — aveva inserito nella [illegible] [illegible] una scenetta in cui, mimando il noto episodio dell'apertura della valigetta di Roberto Calvi, metteva sul tavolo una valigia e l'apriva «in diretta» dicendo: «Questa è la valigia di Biagio Agnes».

Tirando fuori dalla valigia [illegible] paio [illegible] forbici, affermava poi: «Come mai ci [illegible] le [illegible] nella valigia [illegible] Agnes? La risposta alla prossima spuntata». [illegible] battuta, secondo Greggio, è stata «tagliata».

Agrigento: [illegible] solo divi, ma anche i giovani del Centro Sperimentale

Occhi d'Europa sul cinema italiano

DAL NOSTRO INVIATO

AGRIGENTO — Fra i grandi del cinema e della tv, fra gli ammirati e le prede dell'ordinario divismo, all'Efebo d'oro sono apparsi gli esordienti. Sono i diplomati del Centro Sperimentale di Cinematografia, che per la prima volta hanno partecipato al premio con [illegible] saggio, in una sezione inventata per loro e chiamata «Il primo volo».

Giovanni Grazzini, presidente del Centro Sperimentale, quasi gongola. E' l'occasione per far uscire giovani talenti dal chiuso dei laboratori e presentarli al pubblico, si augura che la loro avventura abbia un seguito, spera che il mercato diventi più sensibile alle voci nuove. [illegible] spiega come queste tesi di [illegible] filmate siano giunte ad Agrigento. «La giuria del premio è venuta a Roma, ha esaminato i dieci cortometraggi-diploma dell'ultimo biennio e ha [illegible] i quattro film entrati in concorso».

Ha vinto Berenice, liberamente ispirato al racconto omonimo di Poe e diretto da Juan Manuel Chumilla Berbajosa, un giovane timido e intelligente per il quale il cinema è una sorta di religione laica, onnipresente e vorace.

E' passato quasi inosservato nella tre giorni agrigentina che ha avuto due dominatori assoluti, lo scrittore Manuel Puig, intervistatissimo, e l'attrice Sonia Braga, ex regina [illegible] telenovelas, sogno d'amore imprendibile nel film Il bacio della donna ragno di Babenco. Con la [illegible] pelle color miele, i lunghi capelli neri che le scendevano fin sotto la cintola, la Braga [illegible] riesuscitato l'antico rituale divistico assedio di fans per le strade di Agrigento, richieste [illegible] autografi e di baci-ricordo.

Anche lei [illegible] il cinema, ma con moderazione. «Prima di tutto viene la vita — dice —. Gli americani [illegible] rimproverano: sembra che voi brasiliani non lavoriate mai. A me sembra che loro non si divertano mai».

Sonia ha un sogno, incontrare Benigni, dirgli che lo ama, che s'è innamorata di lui a Cannes, durante la proiezione di Down by Law. «E' affascinante — dice —, è un attore straordinario, mi ha colpito subito, lo voglio conoscere, voglio andare da lui».

E' partita per Roma con un'amica giornalista che conosce Benigni. L'attore era all'oscuro di tutto, ma sembra che Sonia ami sorprendere. La festa finale, nella cornice del Tempio della Concordia, ha confermato la crescita di questo premio ideato dal Centro di Ricerca per la Narrativa e il [illegible]inema di Agrigento. Erano presenti una trentina [illegible] testate (dieci delle quali straniere), i contributi, informa l'infaticabile animatore della manifestazione Corrado Catania, sono passati dai trenta milioni iniziali ai 120 attuali. Ma, soprattutto, si cerca di dare all'Efebo una connotazione europea. «Quest'anno — dice Catania — la commissione Cultura della Comunità europea [illegible] inviato un proprio osservatore [illegible] concretizzare un'iniziativa molto particolare: creare [illegible] rapporto stabile tra le scuole di cinema europee». Il premio al giovane Carbajosa forse è servito proprio a questo, ad aprire la strada.

Osvaldo Guerrieri

«Cernobil Aid» Domani cantano le rockstar russe

MOSCA — Seguendo l'esempio del «Live [illegible]», le rockstar dell'Unione Sovietica hanno deciso di contribuire alla raccolta di fondi a favore delle persone che hanno subito le conseguenze dell'incidente di Cernobil: domani canteranno a Mosca nel Palasport.

L'iniziativa a scopo benefico è stata battezzata «Conto corrente n.904», sul quale i cittadini sovietici [illegible] tempo possono versare le loro offerte. Hanno già garantito la loro partecipazione [illegible] Pugaciova, Kraiz ed Autograf.

I messicani sognano [illegible] vittoria Mundial per dimenticare i problemi di ogni giorno, ma Javier Aguirre, il giocatore più amato tra i «verdi», predica realismo [illegible] raccomanda ai giornali di non vendere illusioni: «Un quarto posto sarebbe già un miracolo»

Puebla. Gli azzurri costretti a dribblare anche i poliziotti

[illegible] E' [illegible] A CASA IL [illegible]

CITTA' [illegible] MESSICO — Chili [illegible] Mundial sui quotidiani: [illegible] sforzo [illegible] tenere alto l'interesse [illegible] pubblico per [illegible] in attesa. Fra annunci [illegible] articoli, una [illegible] curiosa. Si legge su «Excelsior» che «... durante l'allenamento fra [illegible] nazionale ungherese e la squadra del León uno dei giocatori, non sappiamo chi, ha calciato il pallone fuori dello stadio. Un ciclista di passaggio, del quale non si sa il nome, passava lì fuori e se lo è portato a casa». Almeno si sa [illegible] erano le due squadre.

Messico, il calcio riflette la vita del Paese

I portoghesi sono tornati al lavoro

Saltillo. Dopo l'intervento [illegible] Presidente Mario Soares, i giocatori portoghesi hanno ripreso gli allenamenti interrotti per un disaccordo con i dirigenti sull'entità dei premi. Nella foto: Pacheco, Gomes e Bandeirinha ieri al lavoro (Telefoto Ansa)

Nelle precedenti edizioni il calcio messicano ha vinto tre sole gare, [illegible] 4 pari [illegible] 17 sconfitte
Ma Aguirre aggiunge: «Faremo trovare duro [illegible] tutti» - Si spera nei gol [illegible] Hugo Sanchez

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — «Mexico lindo y querido», bello ed amato. Parole [illegible] una canzone che vale più dell'inno nazionale, ripetuta ormai milioni di volte tra [illegible] più banali [illegible] sioni turistiche [illegible] [illegible] incontri importanti. Il ritorno in questo Paese tormentato, in questa città quasi irrespirabile [illegible] umidità e smog, diciotto anni dopo [illegible] Olimpiadi, offre un paese diverso, che preferisce parlare di fatti [illegible], ed al quale non basta più ripetere un ritornello che [illegible] bene solo per i «mariachis», ovvero per il folklore.

Nel '68 i giovani pensavano ancora che il [illegible] degli avvenimenti potesse essere cambiato [illegible] [illegible] protesta (pagata anche cara), ora continuano a pensare che [illegible] cose non vanno, ma che l'esempio può [illegible] solo dal basso. Persino la Nazionale [illegible] sicana non [illegible] la prendere dall'emozione per l'avvenimento mondiale che potrebbe invece farla sognare. [illegible] che la pone nel ruolo di protagonista almeno per il semplice fatto di essere padrona di casa, e la meglio abituata alle condizioni ambientali.

Non [illegible] [illegible] le esperienze passate ad indurre alla prudenza nei discorsi [illegible] questi giorni. Molti giocatori [illegible] si curano delle statistiche, non sanno neppure che il calcio messicano [illegible] precedenti otto partecipazioni [illegible] finali mondiali ha [illegible] bilancio modesto: [illegible] partite, tre vittorie, quattro pareggi, diciassette sconfitte. Javier Aguirre Onaindia, [illegible] trocampista, il giocatore più [illegible] perché pur [illegible] restare [illegible] Messico ha rifiutato offerte europee, il duro della squadra (ventisettenne, [illegible] sette interventi chirurgici alle spalle per infortuni [illegible] gioco) è lo specchio [illegible] una presa di coscienza: «E' meglio spiegare subito alla gente, e molti già lo sanno, che arrivare quarti sarebbe [illegible] miracolo. Non lo dico per pararmi le spalle, ma perché il [illegible] football riflette la vita del Paese».

«Il calciatore messicano — aggiunge, approfondendo i concetti — con maggiore professionalità e continuità sarebbe al livello [illegible] migliori, [illegible] più in [illegible] momento di livellamento di valori e di pochi [illegible] veri. Ma come si fa a parlare di applicazione e di continuità [illegible] mediamente cambiamo governo ogni sei anni, [illegible] non sappiamo seguire una pianificazione in qualsiasi livello»? E fa un appello alla stampa, che vale non solo per quella sportiva: «La gente compra e legge quello che trova, l'importante è non vendere [illegible]».

Javier Aguirre [illegible] vuole che un modesto piazzamento della squadra diventi [illegible] fracaso», ovvero un disastro nazionale. «Di questi drammi popolari [illegible] abbiamo già vissuti troppi, non solo nel calcio. Faremo [illegible] duro a tutti, in questo Mundial, e vorremmo [illegible] apprezzati per questo. Siamo una squadra che può far bene [illegible] promette cose eccezionali». Il [illegible] stesso che da molti mesi [illegible] commissario tecnico della nazionale un jugoslavo, l'ex campione Bora Milutinovic, dimostra che dopo [illegible] ed [illegible] di bagarre c'è voluta una mano esterna per [illegible] [illegible] imboccare la strada della continuità di gioco e [illegible] scelte.

Il campionato del mondo, intanto, dovrebbe rimanguare le anemiche [illegible] della federazione messicana (ma le previsioni sul pubblico straniero [illegible] inducono all'ottimismo) che è [illegible] rosso di circa tre miliardi. Ed in crisi sono anche le società: l'aver fatto disputare il campionato senza retrocessioni per consentire al [illegible] missario tecnico Milutinovic [illegible] requisire periodicamente i migliori giocatori senza danneggiare i club, ha tolto il pepe alle partite e provocato un calo degli incassi.

Alle società [illegible] Federazione ha promesso un «bonus» di 300 milioni a testa a fine Mundial, una [illegible] [illegible] ossigeno. Ma occorre che la Nazionale vada [illegible], la Fifa com'è noto ripartisce le percentuali sugli incassi in base al numero di partite giocate. C'è un motivo concreto, quindi, alle spalle [illegible] squadra. Il traguardo massimo di cui Aguirre parla (il quarto posto) consentirebbe l'avvio dell'operazione risanamento, vorrebbe dire che gli uomini di Milutinovic avrebbero giocato sino alla fine [illegible] giugno, [illegible] il massimo delle partite.

La squadra è decisa. [illegible] ieri. I giornali messicani spiegano di [illegible] letto nei pensieri di Milutinovic e [illegible] annunciano: Larios; Trejo, Cruz; Quirarte, Servin, Boy; Muñoz, Aguirre, Negrete, [illegible] [illegible] Hugo Sanchez. Se Aguirre è [illegible] concretezza, Sanchez, che il pubblico europeo [illegible] [illegible] per la sua ultima stupenda stagione nel Real Madrid, è la fantasia e la classe. Lui [illegible] ha problemi, in Spagna guadagna bene e ci resterà. Me[illegible] dentista, [illegible] intelligente, più di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ufficiali ed amichevoli in [illegible] anni di calcio, è la speranza. Lo chiamano già «l'hombre del milagro», l'uomo [illegible] miracolo. Ecco perché Aguirre teme il «fracaso» e predica realismo.

Bruno Perucca

Tutto il mondo spettatore [illegible] gli stadi saranno vuoti

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — *Si giocheranno partite a mezzogiorno, altre alle quattro del pomeriggio. «Le partite [illegible] mezzogiorno sono criminali. Non [illegible] che calcio può uscirne fuori», ha detto l'argentino Valdano. Ci sono giornate che nel sole di [illegible] giorno [illegible] è stralunati [illegible] anche allacciarsi una scarpa è stremante. [illegible] sono peggiori altre giornate con nuvole basse e afa: l'umidità dell'aria è tale che una trota potrebbe [illegible] fuori d'acqua.*

Sarà penoso anche per il pubblico nei nove stadi del Mundial. Si immagina che certe partite minori [illegible] giocheranno davanti a poche centinaia di persone, la gran massa preferendo starsene davanti al televisore, nell'aria condizionata [illegible] con i ventilatori [illegible], qualcosa di fresco [illegible] [illegible].

Sarà il campionato mondiale di calcio con più spettatori. Spettatori televisivi: [illegible] o quattro miliardi [illegible] tutto il mondo, secondo le stime più caute. Ma si pensa che le presenze negli stadi saranno inferiori alle aspettative. Un [illegible] fa voci ottimistiche avevano annunciato da 120 mila a 150 mila gli stranieri: giganteschi movimenti [illegible] popoli [illegible] bandiere appresso.

Ora la realtà è desolante. Un pianto. Biglietti invenduti a mucchi. Le agenzie internazionali [illegible] turismo stanno restituendo mazzette intere: già quattromila serie complete [illegible] 51 tagliandi l'una. Altre mazzette arrivano ogni giorno. Gli stranieri sui quali si fa conto sono quelli che verranno sicuramente perché hanno vinto «una settimana al Messico per il Mundial», [illegible] [illegible] concorsi promossi da un detersivo o da una benzina, da un whisky o da un orologio al quarzo.

[illegible] [illegible] programmato di vendere all'estero il 40 per cento dei biglietti, il 60 per cento [illegible] Messico, sia nella capitale che nella provincia. Anche qui le cose non devono andare bene, [illegible] nei giornali e [illegible] televisione la pubblicità continua a martellare per la vendita dei biglietti [illegible] se ci sarà meno pubblico del previsto, se si dovesse addirittura giocare in stadi deserti, economicamente il Mundial si salverà. Anzi, è già salvo, perché tra diritti televisivi e sponsor gli organizzatori hanno coperto tutte le spese della manifestazione.

Oltre a quella dei posti invenduti, c'è un'altra preoccupazione, e ne parlano giornali, radio e televisione. [illegible] teme che questo Mundial sarà [illegible] esaltante che quello [illegible] 1970, pure giocato in Messico.

Due squadre devono ancora arrivare in Messico, il Canada, che giunge oggi; la Scozia [illegible] il 1° giugno, a Mundial già iniziato, poiché il 31 maggio, allo stadio Azteca c'è l'inaugurazione [illegible] Italia-Bulgaria.

E' la sesta volta che gli scozzesi [illegible] presenti alla fase finale dei mondiali, le altre cinque volte sono stati eliminati al primo turno. Eppure [illegible] fior di giocatori. Il fatto è che ognuno [illegible] una sorta di cavaliere solitario insofferente alla disciplina di squadra. Sono scozzesi, [illegible] fatti così. Si ricorda in particolare la nazionale che andò in Argentina nel 1978. Partì come per la conquista del mondo, sfilando su auto scoperte tra folla eccitata che sembrava anticipare il ritorno trionfale. Le cornamuse [illegible] [illegible] «Scotland the braves» e corsero fiumi di birra, brindarono anche i giocatori.

Pare che i brindisi siano continuati in Argentina. In ogni caso, tutti furono leoni in campo ma, a parere dei tecnici, non espressero un gioco in linea. In altre parole, furono brillanti solisti che non [illegible] sentirono particolarmente portati al gioco di squadra. Furono subito eliminati e ritornarono a casa. I tifosi che li avevano seguiti rimasero [illegible] [illegible] un paio di settimane, nelle birrerie a bere e a cantare antiche ballate scozzesi piene di sentimento.

Luciano Curino

Anche la Danimarca in Messico: per il bianconero le ambizioni sono tante

Laudrup: «Vi accorgerete di noi»

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Bellissimi ed elegantissimi, le lunghe chiome bionde [illegible] vento, i cavalieri di ventura della Danimarca sono arrivati ieri sul far della sera a Città del Messico e subito [illegible] ripartiti in pullman per Queretaro, [illegible] spinti da un destino che [illegible] vuole erranti per il mondo a cercar gloria e fortuna nel calcio.

Quindici dei 22 [illegible] all'estero, contro i 16 dell'Uruguay, un record che rende anche più fascinoso il loro aspetto. «Son los [illegible] guapos [illegible] todos», ha sospirato [illegible] hostess con occhi adoranti e smarriti. Giacca azzurra di tela grezza, pantaloni blu, cravatta verde e azzurra, sorrisi e gentilezze. Simonsen ha parlato in spagnolo perfetto, Elkjaer ha fatto il mattocchio e Laudrup ha risposto alle domande con il [illegible] del bravo ragazzo educato in collegio: la Danimarca ha già vinto il Mundial quello della simpatia, almeno.

La squadra è arrivata da Bogotà dove ha [illegible] dieci giorni [illegible] preparazione in altura dopo essersi allenata in riva al mare, a casa, usando speciali maschere ad ossigeno per simulare le condizioni ambientali del Messico. Ha viaggiato insieme [illegible] Paraguay, dal quale è stata battuta in amichevole a Bogotà per 2-1 nel primo dei [illegible] incontri giocati in Colombia. C'è stata anche [illegible] piccola rissa, allora, o almeno qualche accenno di gioco duro per via dell'arbitro che ha espulso Arnesen, ma le due [illegible] dre hanno fatto [illegible] [illegible] durante [illegible] volo. «Eravamo stanchi, [illegible] abituati all'altura, stravolti dal viaggio: l'abbiamo presa come un semplice allenamento e per questo [illegible] biamo [illegible] battuti». [illegible] spiegato Laudrup che l'altro giorno, contro l'Atletico Junior (2-2), non ha giocato per via [illegible] [illegible] dolorino all'inguine [illegible] che sicuramente [illegible] [illegible] campo nella partita di esordio il 4 giugno contro la Scozia.

Fuori, [illegible] attendere [illegible] [illegible] squadre, gruppi di mariachis paraguaiani e di biondi vikinghi avvolti in drappi biancorossi, musica e urla, confusione, la gioiosa battaglia del tifo. Sepp Piontek, nel frattempo, spiegava all'uditorio attentissimo che la Danimarca, sì, è al suo primo Mundial ma non teme [illegible] i soldati [illegible] ventura non [illegible] [illegible] la paura. [illegible] spacconeria, però, [illegible] [illegible] parso che dicesse semplicemente la verità. «In Colombia mi conoscevano [illegible] — raccontava Ladrup [illegible] noi italiani — per via che gioco nella Juventus, credo.

Adesso voglio telefonare [illegible] Platini. Gli voglio ricordare che prima di lasciare l'Italia [illegible] siamo dati appuntamento all'Azteca, per [illegible] finale [illegible] [illegible] conto in sospeso con la Francia, che comunque considero favorita con Argentina e Germania. Mi riferisco agli Europei, alla sconfitta immeritata e [illegible] rivincita mancata».

«A me invece [illegible] [illegible] gol, [illegible] gol», ha detto Preben Elkjaer facendo l'occhiolino. E' stato il primo a entrare nella [illegible] stampa, il primo a salutarci, l'ultimo ad andarsene. Elkjaer è [illegible] gran forma, una [illegible]. Ha segnato con l'Atletico giocando benissimo, parola [illegible] colleghi danesi. [illegible] [illegible] segnato anche nella seconda amichevole colombiana vinta per 5-2 contro il Cristal Caldas. «Dicono che i giocatori potenti non brilleranno in questo Mundial? Storie, io [illegible] soffro l'altura, posso giocare tranquillo e bene anche a 3000 metri. Piuttosto mi preoccupa un [illegible] la situazione della squadra. C'è ancora qualche piccolo problema da risolvere».

Uno [illegible] problemi, pare, riguarda Klaus Berggreen, il terzo degli italiani [illegible] Danimarca. Il centrocampo ha bisogno di ritocchi, così almeno pensa Sepp Piontek che tra i tanti meriti ha quello di aver [illegible] sotto la [illegible] bandiera, dandole compattezza [illegible] [illegible] disciplina, [illegible] banda di bravissimi dispersi. Berggreen e Lerby stanno perdendo il posto ed è assai probabile che il neo-giallorosso, [illegible] Frimann guarirà in fretta [illegible] una leggera distorsione alla caviglia, sieda in panchina contro la Scozia. «Sono andato bene agli Europei, almeno penso, e farò di tutto per non cedere la maglia che ho mostrato di meritare sul campo — ha detto Berggreen.

La Danimarca, intanto, ha deciso di cambiare lo sponsor: [illegible] [illegible] birra Karlsberg [illegible] latte Mucca Carolina, e la cosa, via, ha [illegible] poco [illegible] tato i giocatori. Lo sponsor [illegible] c'entra, naturalmente, ma vi immaginate una allegra compagnia [illegible] cavalieri [illegible] ventura davanti a boccali pieni [illegible] latte? «Il nuovo contratto entra in vigore all'inizio del prossimo [illegible] — ha scherzato Laudrup — e dunque possiamo assicurare che giocheremo il Mundial a tutta birra».

Carlo Coscia

I meteorologi
Tante nuvole (e pioggia) per un mese

CITTA' DEL MESSICO [illegible] — Il caldo sarà un problema, si giura, e qualcuno fra i giocatori (l'argentino Valdano) ha addirittura detto che è un delitto, un attentato al calcio e [illegible] calciatori disputare le partite sotto il sole cocente di mezzogiorno.

La risposta è venuta dal cielo. A Città del Messico piove da tre giorni, pare novembre in Italia e il sole, forse offeso, si è nascosto dietro spesse nubi nere. Ieri le temperature negli stadi di Città del Messico e Toluca erano le seguenti: Azteca e Olimpico, massima 23, minima 12; Neza, massima 23, minima 13; Toluca, massima 15, minima 8. E i bollettini meteorologici non prevedono cambiamenti, almeno per ora, almeno per Città del Messico e dintorni [illegible] nel mese di giugno, stando alle previsioni, si dovrebbero avere 30 giorni circa di cielo nuvoloso. c. [illegible]

Francia [illegible] dai [illegible] 1-0

TLAXCALA — Nell'ultima partita amichevole di preparazione alla coppa del mondo di calcio, la nazionale francese ha patito [illegible] sconcertante sconfitta per 2-0 contro Los Pumas, squadra di prima divisione messicana.

Mettendo in campo tutti i suoi uomini migliori, nella formazione-tipo che verrà schierata nelle prime partite del mondiale, la Francia è stata nettamente battuta sul piano del gioco, dalla stessa squadra che la settimana scorsa era stata sconfitta per 2-0 dal Brasile.

Per i francesi due gol segnati in fuori gioco e due occasioni fallite da Platini. «Los Pumas ci hanno dato una lezione», ha commentato con disappunto il ct francese Michel. «Sarebbe molto preoccupante, se continuassimo a giocare così».

LO DICONO GLI ALTRI — Riflette l'efficienza torinese
Platini business manager

Gli [illegible] hanno [illegible] soltanto per Platini e Maradona ed il *New York Times* [illegible] [illegible] dubbi saranno le stelle del Mundial. *«Il loro stile riflette esattamente il clima delle due città in cui giocano [illegible] Italia. Da una parte Torino che ospita l'efficienza tecnologica dell[illegible] Fiat, un'atmosfera ideale per l'asso francese, il tattico per eccellenza, che [illegible] con l'abilità del business manager per i suoi pa[illegible] sono sempre accurati, il dribbling è privo di fronzoli per la platea».*

Maradona invece, aggiunge il quotidiano, «rispecchia la classica immagine dell'emotività napoletana, [illegible] comporta in partita con un ritmo muscolare che ricorda [illegible] tavolozza [illegible] colori di Van Gogh. Platini [illegible] integra [illegible] il resto della squadra, l'argentino è piuttosto il genio individuale, [illegible] di incantesimi [illegible] che mandano il pubblico in visibilio».

La pagella è completata [illegible] giudizi di Pelè e dell'allenatore inglese Robby Robson. Per il brasiliano «Platini rappresenta il modello del giocatore più completo del mondo». Robson dice che «Maradona non è secondo a nessuno in fatto di coraggio agonistico».

p. d. g.

Flash dal Messico

• **DINO ZOFF** prima dell'apertura del congresso della Fifa, riceverà una medaglia d'oro dalle mani di [illegible] Havelange, presidente della federazione internazionale, riconoscimento toccato anche a Stanley Matthews e Pelè per i loro [illegible] [illegible] sportivi. L'ex capitano dell'Italia campione del [illegible] a Madrid '82 è un esempio [illegible] tutti e in particolare per Tancredi e Galli, i [illegible] attuali eredi.

• [illegible] **TIFOSI INGLESI**, dopo aver versato un anticipo di 2000 sterline (circa 5 milioni di lire) per un viaggio in Messico in occasione del Mundial, hanno scoperto [illegible] [illegible] stati truffati [illegible] un'agenzia turistica, i cui [illegible] rigenti si sono resi irreperibili.

• **IL BRASILIANO DIRCEU**, escluso dalla sua nazionale, ha avuto un'offerta per restare [illegible] Mundial come commentatore per la tv messicana.

Conferenza stampa [illegible] notizie (salvo per la tv: 142 Paesi collegati)
Havelange [illegible] Canedo nascondono le cifre

[illegible] NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL [illegible] — Affollatissima, lunghissima e, dal punto di vista delle risposte, vuotissima conferenza stampa [illegible] João Havelange, presidente della Fifa, e di Guillermo Canedo, presidente del comitato organizzatore del Mundial, ieri di fronte a duemila giornalisti di tutto il mondo. Espletato l'ordine del giorno, [illegible] l'annuncio del prossimo ingresso nella [illegible] di altre [illegible] (piccolissime) nazioni, dato l'annuncio di ben 112 nazionali iscritte [illegible] torneo di qualificazione olimpica, Havelange si è detto pronto a qualsiasi domanda. Non ha però fornito delucidazioni in merito alla richiesta [illegible] precisare, in qualche modo, il bilancio di questa manifestazione, né Canedo [illegible] fornito dati sufficienti.

[illegible] è parlato [illegible] iniziativa privata, di business organizzativo sostenuto con i soldi e [illegible] il rischio di cittadini qualunque, di diritto quindi al segreto delle cifre. Havelange ha poi precisato [illegible] le organizzazioni olimpiche abbondano [illegible] bilanci preventivi e conclusivi semplicemente perché diversa è la struttura delle organizzazioni stesse e diverse [illegible] le [illegible] obbligazioni nei confronti dei governi. Canedo ha precisato che [illegible] sedici [illegible] fa, nel 1970, l'organizzazione messicana fu privata e nessuna cifra ufficiale venne fornita.

Numerose le domande polemiche, da quelle dei colombiani che ritengono che l'organizzazione [illegible] questo Mun[illegible] sia stata loro «rubata», a quelle di giornalisti impegnati a domandare il perché, probabilmente politico, [illegible] certi rifiuti di accreditamento, compreso quello a [illegible] Albert, messicano, [illegible] tore che sindacalizzò la propria associazione.

Nessuna risposta importante, [illegible] generiche di ammirazione. Havelange verso Canedo, Canedo verso Havelange, l'annuncio che 142 Paesi [illegible] collegheranno [illegible] televisione (la cifra è definitiva) per il Mundial, e infine, da parte di Canedo, [illegible] risposta, anch'essa [illegible] circostanziata, alla domanda dei giorno: quanti i biglietti effettivamente venduti?

Canedo, messo di fronte [illegible] una pubblicità che sui giornali [illegible] alla radiotelevisione continua a offrire biglietti a tutti, ha ammesso che ci sono stati dei «ritorni» considerevoli da parte di molte federazioni internazionali, forse per la paura [illegible] terremoto, e che attualmente risultano invenduti alcuni biglietti anche negli stadi di Città del Messico, dati prima per esauriti. *«Se necessario metteremo [illegible] vendita i biglietti singoli, anziché le serie di partite e [illegible] do che [illegible] questo accorgimento riusciremo a ridurre a poche migliaia, diciamo tremila per ogni partita nella capitale, i tagliandi invenduti».* g. p. o.

• **PIECHNICZEK** direttore tecnico della nazionale polacca ritiene che la partita inaugurale Italia-Bulgaria finirà in parità per 0-0. «La prima partita che noi giocammo in Spagna nel 1982 — ha ricordato — fu contro l'Italia e terminò senza reti. Quel pareggio portò bene sia agli azzurri che a noi».

• **LA GERMANIA**, ancora senza Rummenigge, sostiene [illegible] il secondo collaudo a Queretaro contro una selezione locale».

Juve-baby [illegible] [illegible] spettacolo e [illegible] gol (3-1)

[illegible] EMILIA — Piacevole allenamento della Juve che in amichevole si impone per 3-1 al Mirabello di Reggio Emilia. L'incontro [illegible] i campioni d'Italia, anticipato per consentire ai bianconeri [illegible] viaggio in Belgio, richiama [illegible] più di 7000 spettatori, ma offre uno spet[illegible] abbastanza gradevole.

Una serie di buoni attacchi [illegible] Reggiana neutralizzati da Tacconi, poi al 22' segna la Juve, su calcio piazzato di Briaschi, deviato involontariamente in rete dal difensore granata Restelli.

[illegible] Reggiana pareggia con Magnifico al [illegible] ma al 61' [illegible] netti, senz'altro il migliore dei bianconeri, fa tutto da [illegible] Sfugge a tre uomini e una volta in area [illegible] [illegible] bolide sotto la traversa. La Juve chiude [illegible] il 3-1 al 78' [illegible] Dolcetti, che batte Bertolini con un gran tiro al volo su azione conseguente a calcio d'angolo.

Pacione va al Verona

MILANO — [illegible] Pacione, 22 anni, è stato ceduto dalla Juventus al Verona. Si tratta in realtà di uno scambio di giocatori: in bianconero forse tornerà un ex, Vignola. L'accordo è stato raggiunto dalle due società, manca la firma del giocatore che peraltro appare disponibile.

[illegible] [illegible] [illegible] campionato [illegible] [illegible]

MILANO — Per Policano (Genoa) e Beccalossi (Monza) il campionato [illegible] serie [illegible] è già finito con tre settimane [illegible] anticipo. Il giudice sportivo infatti ha inflitto quattro turni di squalifica al genoano e [illegible] al biancorosso, punendo inoltre [illegible] due turni Bigliardi (Palermo) e per un turno Braghin (Triestina), Braglia (Catania), Butti (Arezzo), Fortunato (Vicenza), [illegible] stripieri (Campobasso), Mazzoni e Chiorri (Cremonese), Pradella (Bologna), Tesser (Perugia) e Vinazzani (Lazio).

Per la Coppa Italia infine in riferimento a Torino-Samp di sabato scorso, una giornata ciascuno ai granata Dossena e Sabato.

Ecco intanto gli arbitri designati per le partite di domenica prossima in serie B (36ª giornata). Ascoli-Sambenedettese: Paparesta; Cagliari-Brescia: Paleetto; Campobasso-Arezzo: Tarallo; Cesena-Cremonese: Sguizzato; Genoa-Bologna: Da Pozzo; Lazio-Empoli: Casarin; Palermo-Vicenza: Redini; Perugia-Catania: [illegible]gol; Pescara-Monza: Luci; Triestina-Catanzaro: Bergamo.

• Colpo di scena nella vicenda che ha per protagonisti Schuster e i dirigenti del Barcellona. Quando il divorzio sembrava inevitabile il presidente Nuñez ha annunciato che il centrocampista ha accettato di rimanere per altri due anni, come da contratto.

L'inchiesta a Palermo
Interrogato Enzo Guerini

PALERMO — Negli uffici della procura di Palermo i sostituti procuratori della Repubblica, Alberto Di Pisa e Agata Consoli, incaricati dell'inchiesta sulle partite [illegible] serie [illegible] che sarebbero truccate nel 1983-84, hanno interrogato a lungo [illegible] Guerini ex allenatore del Pisa ma alla guida dell'Empoli al tempo cui si riferisce l'indagine.

Nel pomeriggio [illegible] stati ascoltati i medici del Palermo, Matraci padre e figlio, anch'essi accusati. Al termine degli interrogatori Guerini, che è indiziato per Pisa-Empoli-Cesena, ha detto: «Non vedevo l'[illegible] di farmi ascoltare. Ritengo di aver chiarito tutto».

NOTIZIE FLASH

• I pallanuotisti azzurri affrontano l'Australia oggi nell'incontro [illegible] apertura del torneo internazionale di Maratgilia. Domani Italia-Jugoslavia, sabato Italia-Usa, domenica partite conclusive [illegible] Spagna e Francia.

• Il montepremi della prima schedina Mundial del Totocalcio (giocabile fino a ieri) è di L. 921.094.394.

• Sulle acque [illegible] Dora Baltea ad Ivrea si svolgeranno domenica prossima 1° giugno dalle ore 9.30 i campionati ital[illegible] di canoa-slalom, con [illegible] partecipazione del campione del mondo di discesa Marco Previde Massara.

• La Procura della Repubblica di Palermo ha avviato un'inchiesta sulla morte del ciclista Emilio Ravasio di 24 anni, avvenuta dopo 15 giorni di [illegible] in seguito ad una caduta nella prima tappa [illegible] giro d'Italia.

• Atletica: nel meeting di Firenze Stefano Mei ha vinto i 10 mila piegando con un ultimo chilometro in 2'39"5 ed un ultimo giro in 55" la resistenza di Antibo ed ha chiuso in 28'17"42, undicesimo tempo di sempre in Italia e decimo al mondo in questa stagione. Eccellente anche Andrei che ha scagliato il peso a 21,11.

• Rugby: allo Stadio olimpico di Roma si disputa domani sera (ore 20,45) la partita amichevole fra le nazionali B dell'Italia e del Galles.

• Nigel Mansell su Williams ha ottenuto il miglior tempo nella prima giornata di prove libere di F.1 a Brands Hatch in 1'09"53, precedendo Prost, Rosberg, Piquet e Johansson.

• Pallavolo: La Santal ha sconfitto ieri sera a Torino la Buitefani, 3-1, qualificandosi per il girone finale della Coppa Italia, ad Arona.

BASKET — Ventiduesimo scudetto [illegible] Milano

Simac come la Juve

La squadra di Dan Peterson ha sconfitto la Mobilgirgi nella partita decisiva per 93-84 - Decisivo Schoene, trascinatore del gioco - Troppi sbagli dei casertani

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il Simac come la Juventus, dopo aver [illegible] rato un brivido ai propri tifosi, conquista il ventiduesimo scudetto. La «bella» con la Mobilgirgi, finita 93-84, ha visto i milanesi sempre avanti, a parte una parità a quota 16 nel primo tempo, con Schoene, autentico mattatore della serata.

La Mobilgirgi ha perso con onore. La posta in palio, la speranza del «colpaccio», ha bagnato le polveri dei cecchini casertani che hanno compromesso la partita nel primo tempo con una disastrosa percentuale nel tiro. Poi, nella ripresa, [illegible] ha [illegible] giato il canestro avversario, ma ormai era troppo tardi.

Il via [illegible] dato pochi minuti dopo l'arrivo del presidente [illegible] Consiglio Craxi. [illegible] lui c'è il ministro De Michelis, [illegible] è anche il presidente della Lega Basket, e anche il presidente della Federazione, Vinci. Il Simac va a canestro con Schoene.

La Mobilgirgi mostra subito buona difesa, e altrettanta imprecisione però in attacco. Dopo 3'30" di gioco il punteggio è ancora sul 4-2 con i casertani che hanno [illegible] media realizzativa di 1 su 7.

Sul piano offensivo [illegible] Simac [illegible] completamente nel tiro anche da fuori, in Premier e D'Antoni. Specie il primo collezione [illegible] su errori. La parità si ha a quota 16 dopo due canestri consecutivi di Lopez e Oscar. Potrebbe essere il momento in cui la Mobilgirgi si sblocca, e invece Henderson [illegible] due tiri da fuori a cui [illegible] palla rubata da Schoene che va a canestro a portare [illegible] avanti il Simac [illegible] 6 lunghezze (22-16).

Sull'altro fronte Oscar, ben marcato, forza il tiro e le conseguenze [illegible] che a metà primo tempo si ritrova [illegible] su 7. [illegible] riavvicina comunque la Mobilgirgi, ma poi Schoene e D'Antoni, con un nuovo parziale di 6-0, portano consistentemente avanti il Simac (38-30).

I [illegible] provano una marcatura più aggressiva in difesa, cui si contrappone il passaggio a zona (1-3-1) dei casertani. Segna Ricci, ma poi va ancora a canestro l'incontenibile Schoene [illegible] per lui), mentre il pubblico (4500 i paganti, per un incasso [illegible] 61 milioni) va nuovamente in visibilio per Henderson che si ripete stoppando Capone.

A 4' [illegible] conclusione del primo tempo segna il suo primo [illegible] Premier. Però da sotto. [illegible] fuori [illegible] 0 [illegible]. Bisogna attendere il 18'40" per vedere la prima «bomba» a segno: è di Oscar e il punteggio a questo punto è 38-31. Il tempo fini[illegible] con Ricci ed Henderson che negli ultimi 10" riescono a farsi fischiare il terzo fallo. La frazione si chiude sul 40-33 per il Simac.

La ripresa segna il break decisivo della partita. In cinque minuti la Mobilgirgi riesce a segnare [illegible] due canestri (con Oscar e Dell'Agnello) mentre il Simac va [illegible] a raffica con un parziale di 16[illegible] che lo porta avanti di 19 punti. Dopo si risveglia Oscar, [illegible] a «colpire» il canestro [illegible] lui sa fare meglio d'ogni altro, ma ormai la rimonta è difficile.

I casertani sono comunque ammirevoli nel cercare di rimontare. Riescono a portarsi [illegible] a 5 punti (65-70) al 34', ma poi Premier e Boselli (quest'ultimo con una bomba da tre punti, nonostante il fallo che subisce) riportano [illegible] il Simac, dandogli [illegible] punti-tranquillità. Il finale è affannoso, con il pubblico che [illegible] scandisce «Campioni, campioni». Per la Mobilgirgi [illegible] c'è [illegible] da fare, deve accontentarsi del secondo posto e della sconfitta con 9 punti di svantaggio.

Giorgio Barbaris

Simac-Girgi 93-84 (40-33)

Simac Milano: Schoene 23 (voto 8), Meneghin 6 (7), Henderson 18 (5' f 35', 7), Premier 21 (6,5), D'Antoni 15 (7,5), Boselli 8 (4), Bargna (0), Gallinari (s.v.). Non entrati: Barivlera e Bisai. *Mobilgirgi Caserta*: Oscar 32 (voto 7), Ricci 8 (6), Lopez 11 (5,5), Gentile 16 (0), Dell'Agnello [illegible] (6,5), Capone 2 (5), Onnerali (5' f 33', 5), [illegible]nizio (s.v.). Non entrati: Palmieri ed Esposito. Arb.: Zanon (7), Gorlato (7).

Guerrieri: [illegible] De [illegible] a Torino?

[illegible] — Dido Guerrieri è il nuovo allenatore del Bancoroma basket. [illegible] tecnico (per 3 stagioni) della Berloni Torino [illegible] preso il posto di Mario [illegible] Sisti, licenziato dopo la conclusione [illegible] play-off della società [illegible] e [illegible] conquista della Coppa Korac. [illegible] un comunicato [illegible] [illegible] ha reso noto che [illegible] ha accettato l'incarico di responsabile tecnico e primo allenatore.

Guerrieri che sarà a Roma all'inizio della prossima settimana è nato a Civitavecchia il 21 maggio 1931. Il suo posto alla Berloni potrebbe essere preso dallo stesso De Sisti. Il club torinese dovrebbe decidere entro domenica.

T[illegible] soltanto [illegible]

PARIGI — Senza scossoni la te[illegible] giornata degli Internazionali di Francia al Roland Garros. Hanno vinto fra le teste di serie Lendl, Vilas, Krick, Jarryd e Gomez. In difficoltà solo Noah, che ha faticato molto per superare l'americano Giammalva jr con 6-3, 6-7, 6-4, 6-4.

In campo femminile Laura Garrone ha battuto l'americana Nelson-Dunbar per 6-3, 7-6. Sconfitte invece la Bonsignori dall'argentina Mercedes Paz e la Reggi che ha dovuto cedere alla tedesca Kohde Kilsch, n. 4 del torneo, per 6-1, 7-6. Nel doppio successo [illegible] Celeppo-Dowdeswell [illegible] su Davis-Drewet per 6-1, 6-2, 6-2.

Ippica [illegible] Vi[illegible] vince Convoglio

VINOVO — Tribune semi[illegible] ieri per [illegible] «preserale» di trotto. Al Premio Savona [illegible] m. 2500) [illegible] parte l'attesa Francesca Queen [illegible] Coungias e Dustin Ferm è stato squalificato dopo meno di un giro.

In testa Convoglio seguito [illegible] Cromyko, poi Anseu si alza in seconda corsia accompagnando i due fino al gomito della curva conclusiva. Entrando [illegible] retta [illegible] Convoglio accelera e vince [illegible] su Cromyko e Anseu. Media 1'28"4. Tot. v.to 20; p.ti 18,14; acc. 29.

Nelle [illegible] successi di Farida Ferm, Equo, Crociato, [illegible]co del Lario, [illegible]sque, Cantagiro e Abeso.

CICLISMO — Oggi il cronometro arbitro tra Visentini e Saronni

Baronchelli tornato a casa

Terzo in classifica, il bergamasco ha piantato tutti: un malessere oppure disaccordo con Moser? - Poker di Bontempi in volata a Piacenza

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — *Bontempi vince a Piacenza, per la quarta [illegible] in volata generale. Non è record, ma fa già piacere. Adesso se riuscisse a piazzare l'ultimo sprint vincente al traguardo di Bassano, che [illegible] presume nuovamente in [illegible] velocisti, sarebbe [illegible] primato personale.*

Con tutto il rispetto per Bontempi e per i quasi 200 km percorsi, il fatto del giorno è però costituito [illegible] ritiro di Giovan Battista Baronchelli, terzo in classifica generale, protagonista ancora martedì seppur con lieve cedimento finale. Gibi non ha avuto incidenti [illegible] sorta, semplicemente non è partito ieri mattina, lasciando i compagni a mezzo [illegible] la rabbia e la delusione: [illegible] come lui guadagno quattrini correndo, e i premi si sa che [illegible]no in pool e vengono ripartiti fra tutti. La versione ufficiale è: colica e dissenteria. L'interpretazione ufficiosa: un litigio con i tecnici.

IL CASO — *Nasce quasi [illegible] caso, a[illegible] è proprio una combinazione che qualcuno si accorga dell'assenza del Baronchelli, solitamente riservato e schivo al punto da passare inosservato. Proprio ieri [illegible] lettore non ignoto, accusava tutti [illegible] giornalisti [illegible] non occuparci mai del buon [illegible]. Eccolo servito!*

«Dov'è Baronchelli?» [illegible] mincia a chiedere qualcuno; ma nel clan della Supermer[illegible] fingono [illegible] essere impegnatissimi a discutere i movimenti della borsa. Il cerimoniale è stato annullato per il fatto in memoria [illegible] Emilio Ravasio, e sostituito con una Messa che raggruppa credenti e non, tutti comunque pescatori viste le bestemmie volate via [illegible] salita del giorno [illegible]. C'è una partecipazione sincera; dal cielo scende acqua a catinelle, quasi a voler togliere ogni bagliore di festa a questo via.

Si torna al raduno che già è tempo di partire e finalmente si precisano i limiti della vicenda, con due [illegible].

UFFICIALE — *Dice Luigi Stanga direttore sportivo al cinquanta per cento della Supermercati Brianzoli:* «Baronchelli è arrivato molto provato dopo [illegible] la [illegible] montagna. Aveva male [illegible] ventre e in albergo [illegible] ha [illegible]to una forte diarrea. Non [illegible]tevamo farlo partire, con questo freddo, la pioggia...». *Stanga ce la [illegible] tutta, [illegible] è convincente come un ragazzino che ha appena rubato la marmellata.*

Enzo Moser, d.s. per il restante 50% è molto più sintetico: «Sto Gibi è proprio un bel pistola!».

UFFICIOSO — *Mentre [illegible] scende giù dalla [illegible] Brembana, attraverso le glorie passate di San Pellegrino, e poi finalmente all'asciutto in pianura, [illegible] ricostruiscono gli antefatti. Martedì sera è arrivato [illegible] in tutta fretta Pedrinelli, presidente della Supermercati, verso l'ora [illegible] cena. Si sono riuniti lui, i due Moser, d.s. e corridore, Stanga e Baronchelli. Alla fine Gibi è stato irremovibile e l'accordo è stato a malapena partorito, sulla versione ufficiale. Il corridore lasciava subito Foppolo all'insaputa di tutti.*

PERCHÉ? — *Cosa ci sia dietro alla decisione [illegible] Baronchelli si può soltanto ipotizzare. Il perso[illegible] è per lo meno strano da sempre, ombroso e permaloso, a volte con atteggiamenti e prese di posizione incomprensibili. Questa volta si sarebbe arrabbiato per il ruolo carismatico mantenuto da [illegible] all'interno della squadra, il tutto dopo aver professato dall'inizio del Giro la sua assoluta fedeltà al capitano.*

La goccia che ha fatto traboccare un vaso che soltanto Gibi sapeva colmo, è stato l'episodio nel finale [illegible] tappa di martedì, quando lui non ce l'ha più fatta e Claudio Corti ha esitato un momento poi è andato direttamente al [illegible] guardo che distava un paio di chilometri. Nella mente semplice del nostro è scattata una molla: Corti ha ben aspettato Moser sulla Crocetta (quella tappa) [illegible] aspetta me adesso. Gli sfuggivano parecchi particolari: allora il Giro era all'avvio, la montagna era a metà tappa e non all'arrivo, Corti non aveva [illegible] posizione di classifica propria da difendere.

Niente da fare. Ritiro programmato e fuga [illegible] nascosto, senza rendersi conto che questa più che l'uscita dal Giro è l'uscita dal ciclismo attivo.

CRONO — *Oggi si corre la «cronometro» [illegible] due, un tracciato più breve e sicuramente senza il trabocchetto della salita verso la città di Siena. Visentini può dare una stoccata [illegible] meglio al proprio primato, anche se [illegible] a partire [illegible] Moser hanno meno problemi.*

Giorgio Viglino

Così [illegible] Piacenza

17ª TAPPA, Foppolo-Piacenza (km. 38,234): 1. Guido Bontempi (Carrera) [illegible] 5 h 33", media kmh 38,234, abb. 20"; 2. Vandaraerden (Del-Panasonic) abb. 15"; 3. Allocchio (Malvor) abb. 10"; 4. Baffi (Gis) abb. 5"; 5. Rosola (Sammontana-Bianchi) col tempo di Bontempi.

[illegible] 1. Visentini (Car) 81h 56'22"; 2. Saronni (Del Tongo-Colnago) a 1'06"; 3. LeMond (Usa-Vie Claire) a [illegible] 4. Corti (Supermercati Brianzoli) a 3'24"; 5. [illegible] (id) a 3'54"; [illegible] Chioccioli (Ecoflam) a 5'21"; 7. Giovannetti (Gis) a 7'39"; 8. Bettilmann (Svi-Vie) a 5'20"; 9. De [illegible] (Por-Mal) a 6'45"; 10. Munoz (Sp-Fagor) a 8'58".

Oggi [illegible] «crono»

PIACENZA — Seconda «cronometro» individuale su un percorso assolutamente piatto e filante lungo la statale che collega Piacenza a Cremona.

Sono soltanto trentasei chilometri, una distanza breve, sulla quale i distacchi non potranno essere clamorosi, ma dove molto conteranno i riferimenti agli avversari. Da togliere dal lotto dei favoriti di tappa Visentini che deve difendere la maglia rosa nei confronti di Saronni e LeMond e quindi farà la corsa sugli avversari. Restano in lizza LeMond, Moser che deve riscattare l'opaca prova di Siena, lo stesso Saronni, il tedesco Thurau e il polacco Piasecki (martedì però è arrivato a Foppolo ultimo assoluto).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni T[illegible]

[illegible] LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cortica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CALCIO — Coppa Italia, ieri semifinali (andata)

Il Como beffa la Samp

Maccoppi pareggia dopo il gol di Salsano - Espulso Tempestilli

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *Aveva ragione Bersellini: meglio giocarla in trasferta questa prima semifinale soprattutto contro un Como votato all'ostruzionismo a costo di salvarsi spesso e ripetutamente in angolo (23 corner per i blucerchiati). A forza di rischiare, la squadra di Marchesi (sette elementi dei quali erano debilitati dalla dissenteria) ha incassato un gol che poteva valere molto nel discorso generale, [illegible] la Sampdoria [illegible] si fosse fatta raggiungere [illegible] un gran colpo di testa di Maccoppi.*

L'illusione del [illegible] l'aveva data quel bassotto che risponde al nome di Salsano. Uno che lavora per tre, è sempre dappertutto e cresce, nel senso del gioco, a vista d'occhio. Con Francis e [illegible] un pochino appannati, sono stati proprio i comprimari come Salsano a sollecitare la Sampdoria tenendola poi a freno subito dopo il gol, quando ci sono stati momenti di burrasca, culminati nell'espulsione di Tempestilli. E' avvenuto al 67' dopo che lo [illegible] difensore era stato ammonito per un fallo compiuto quasi sul fondo. Mentre rien[illegible] [illegible] propria area, Tempestilli passava vicino a Salsano che cadeva a terra dolorante. L'arbitro si consultava con un segnalinee che gli indicava un «colpevole», di[illegible] appunto Tempestilli e non Bruno.

Subito dopo un affondo perentorio [illegible] Como, finalmente costretto ad abbandonare la propria area, un fallo su Mattei sulla tre quarti di campo, una punizione calciata dallo [illegible]lariano e Maccoppi, giunto dalle retrovie, buggerava la difesa blucerchiata rimasta a guardare.

Peccato, perché la Sampdoria meritava il [illegible] di riflesso un pensierino alle finali. Ora invece sarà molto più difficile, anche perché per Scanziani si parla [illegible] lesione al menisco. Venerdì con l'artroscopia se ne saprà di più.

Messa la [illegible]ola a Borgonovo [illegible] parte del giovane e gagliardo Paganini, sembrava fatta per la Sampdoria che premeva a fondo [illegible] ogni velleità del Como i cui giocatori rimediavano quattro ammonizioni (Tempestilli, Casagrande, Albiero e Mattei) nonché la citata espulsione. A tanto volume [illegible] gioco non corrispondevano altrettante conclusioni da parte dei blucerchiati: il Como, al contrario, è stato razionale all'eccesso, un tiro in porta, [illegible] gol.

L'assedio degli uomini [illegible] Bersellini ha prodotto soltanto angoli, non gol. Resta [illegible] prodezza [illegible] Salsano, la punizione di Mancini (61'), [illegible] respinta coi [illegible] di [illegible] ed il tocco finale di Salsano. Appunto un attimo di illusione come le due stoccate finali di Lorenzo, respinte alla grande da Paradisi.

Giorgio Gandolfi

Sampdoria 1
Como 1

SAMPDORIA: [illegible]do s.v.; Mannini 6, Galia 6,5, Pari 6,5, Paganini 7, Pellegrini 6,5, Scanziani [illegible] (3' Fiondella 6, 55' Lorenzo 6,5), Salsano 7, Francis 6, Mattioli 0, Mancini 6.

COMO: Paradisi 7,5, Tempestilli 6, Bruno 6, Casagrande 6 (88' Moz s.v.), Centi [illegible] Albiero 6,5, Mattei 6, [illegible] Borgonovo 5 (79' Invernizzi s.v.), Notaristefano 6 (55' Maccoppi 6,5), Corneliusson [illegible]

Arbitro: Longhi 7.

Reti: 61' Salsano, 72' Maccoppi.

Facile per i ragazzini di Eriksson

La Roma supera di slancio la Fiorentina 2-0 - A segno Righetti e Tovalieri

Roma 2
Fiorentina 0

[illegible]: Gregori 6; Oddi 6,5, Mastrantonio 6,5; Desideri 7, Lucci 6, Righetti 6,5; Tovalieri 6, Giannini 6, Pruzzo 6, Graziani 7, Impallomeni 6,5.

FIORENTINA: Conti 5,5; Contratto 5,5, Maldera 6 (46' Baggio 6); Oriali 4, Pin 6, Gentile 6,5; Carobbi 5, Battistini 5,5, Monelli 6, Onorati 6, Massaro 6,5 (46' Pellegrini 6).

Arbitro: Fiori 7.

Reti: 14' Righetti; 17' Tovalieri.

ROMA — La Roma baby guidata dai veterani Graziani e Pruzzo si è imposta agevolmente con il punteggio di 2-0 sulla Fiorentina anch'essa menomata da [illegible] assenze. La squadra di Eriksson, contro ogni previsione, ha dominato per q[illegible] tutta la gara gli avversari ponendo una seria ipoteca sulla finale di Coppa [illegible].

Al fischio dell'arbitro i viola partivano subito di [illegible] guadagnando [illegible] angoli che impegnavano il portiere giallorosso Gregori. Alla maggior consistenza iniziale dei viola la Roma replicava con il gioco vivace, ma a volte impreciso dei suoi «Primavera». Il più intraprendente, ma anche efficace e preciso nel passaggi, era Desideri. Al 14' la Roma si portava improvvisamente in vantaggio: fallo di Gentile su Lucci. Calciava lateralmente la punizione Giannini appoggiando la sfera a Righetti il quale faceva partire un autentico [illegible] 25 metri che si insaccava [illegible] traversa. I ragazzini di Eriksson fra i quali emergevano anche i «vecchi» Graziani e Pru[illegible] prendevano coraggio.

Mutava inaspettatamente a [illegible] favore della Roma la [illegible] della partita. La Fiorentina appariva frastornata e al 17' subiva la seconda rete: il tiro fortissimo di Impallomeni (fra i migliori) veniva respinto faticosamente da Conti che non tratteneva la sfera. Giungeva in corsa Tovalieri che insaccava nella porta sguarnita.

Nella ripresa i gigliati tentavano di reagire ma trovavano gli avversari pronti a ribattere sul piano dell'agonismo. La partita scorreva piacevolmente. Lasciava [illegible] certati la decisione di Agroppi che sostituiva il brillante Massaro con il mediocre Pellegrini. Le due squadre avevano qualche occasione per [illegible] ma infine la Roma guadagnava meritatamente la vittoria.

Mario Bianchini

Nel Torneo Estivo

Toro «affonda» il Lecce: 5-0

TORINO — Festoso congedo di Schachner, ieri sera, dai pochi [illegible] granata (solo 656 paganti per 4 milioni e mezzo di incasso, forse [illegible] minimo storico) che hanno assistito all'esordio del Torino nel Torneo Estivo.

L'austriaco ha segnato tre reti (le prime due al 32' e 53' con belle deviazioni di testa e l'ultima all'80' dopo aver giocato a rimpiattino con il portiere leccese) e ha favorito quella che Dossena ha realizzato al 64' con una precisa botta al volo. La «goleada» granata è stata completata da Mariani.

TORINO: Martina; Rossi E., Francini; Cravero, Puseddu, Ferri; Beruatto (46' Corradini), Sabato, Schachner, Comi (46' Dossena), Mariani (70' Lerda).

LECCE: Negretti; Colombo, Danova; Vanoli, Stefano [illegible] Chiara (56' Lo Gatto), Garzia; Raise (46' Palese), Conte, Paciocco (67' Morriero), Luperto, Rizzo.

• Il Bari è [illegible] costretto al pareggio (1-1, gol di Mandelli e Cowan su rigore) dall'Inter-baby che aveva solo tre titolari: Marini, Mandorlini e Fanna e resterà escluso dalla seconda fase del torneo estivo se i nerazzurri supereranno l'Avellino a S. Siro.

Dopo una comunicazione del pretore di Casale in cui s'ipotizza l'omissione di atti d'ufficio

L'assessore Andreoletti si dimette

Il magistrato intende interrogarlo sui presunti mancati controlli per l'attività dell'Ecosystem - Il responsabile della Provincia per l'Ecologia lascia l'incarico: «E' mio dovere d'amministratore» - Sono stati trovati altri 25 fusti nella cava di Pontestura

PONTESTURA — Il pretore di Casale Monferrato Giorgio Reposo, come avevamo anticipato, ha inviato una serie di comunicazioni giudiziarie ad amministratori nei cui confronti ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio per presunti, mancati controlli sull'attività dell'Ecosystem, l'industria di Roberto Guarnero al centro dell'inchiesta per l'inquinamento dell'acquedotto casalese.

Il dottor Reposo non comunica il nome di coloro nei cui confronti ha aperto il procedimento, dopo aver ricevuto dal procuratore della Repubblica Marcello Parola il dossier del fascicolo relativo all'Ecosystem. Dovrebbe trattarsi di alcuni amministratori — o ex amministratori — comunali di Pontestura, ma il sindaco Edmondo Palabrino lo ignora («Non so nulla di comunicazioni giudiziarie, sia nei confronti miei, sia di altri assessori», afferma), e di altri a livello regionale e provinciale.

Una comunicazione giudiziaria ha ricevuto Emilio Andreoletti, assessore provinciale all'Ecologia (ricopre tale carica dall'80). E' lo stesso interessato che l'ha ... e, appena l'avviso del pretore di Casale che lo invita a nominarsi un difensore (ha scelto gli avvocati Tino Goglino e Paolo Monti), ha presentato le dimissioni, anche da consigliere provinciale, al presidente della Provincia Francesco Franzo.

Dimissioni che i colleghi di giunta e il presidente, dopo avergli ... la fiducia, ... di far ritirare. «Non vuole essere un gesto di protesta e tantomeno di sfiducia nei confronti della magistratura, piuttosto ritengo che un amministratore che riceva una comunicazione giudiziaria debba dimettersi», afferma Andreoletti.

L'assessore, quindi, aggiunge: «Questo anche se sono profondamente convinto di non essere mai venuto meno ai miei obblighi di amministratore e di aver fatto ogni sforzo possibile perché le competenze dell'amministrazione provinciale in materia di difesa dell'ambiente e del territorio tenissero espletate con efficienza e puntualità».

Inutile, forse, ricordare poi che la comunicazione giudiziaria non significa affatto incriminazione.

Alla decisione del dottor Reposo si è giunti dopo che il procuratore Parola, che iniziò l'azione penale contro i responsabili dell'inquinamento dell'acquedotto casalese, passò alcuni atti riferiti ai controlli sull'Ecosystem alla pretura, per accertare eventuali omissioni nei controlli stessi.

In località Roleto a Castagnone di Pontestura, intanto, in una cava della fornace Peratoni della famiglia Guarnero, sono stati ritrovati altri 25 fusti contenenti, si pensa, residui industriali tossici. Nella stessa cava giorni scorsi, di bidoni ne erano stati portati alla luce altri 200. Il pretore Reposo ha ordinato alcune analisi sul contenuto dei fusti e attende le risposte dei periti. Il magistrato prosegue anche gli interrogatori; risulta che alcune persone si siano presentate spontaneamente per fare «interessanti dichiarazioni».

Franco Marchiaro

Emilio Andreoletti

Casale, iniziate trivellazioni elettriche alla ricerca di falde d'acqua in profondità

I lavori eseguiti da un'azienda romana specializzata - Un depuratore per ricuperare un pozzo

CASALE MONFERRATO — Si sono iniziate le rilevazioni bio-elettriche per stabilire se vi è la possibilità di trovare in profondità — oltre i duecento metri e anche più — falde idriche in grado di rifornire, con la trivellazione di pozzi, l'acquedotto comunale casalese. «Abbiamo dato l'incarico alla Italpros di Roma, un'impresa specializzata in questo tipo di ricerche» afferma il sindaco Riccardo Coppo.

La ricerca è considerata dall'Amministrazione comunale di grandissima importanza. Dice il sindaco: «La scoperta dell'inquinamento da clorurati di due dei nuovi pozzi che alimentavano l'acquedotto dopo il disastro ecologico di fine aprile dimostra quanto siano pericolose le acque di superficie, di qui la conferma della nostra teoria: costruire un nuovo acquedotto alimentato da pozzi scavati in profondità».

Nell'attesa dei risultati delle ricerche iniziate dalla Italpros — si usano impulsi elettrici — occorre però affrontare giorno dopo giorno l'emergenza che purtroppo rimane proprio per la forzata riduzione della portata dell'acquedotto dopo la chiusura di quattro pozzi. La portata è scesa da ... litri al secondo a ... più di ... si deve chiedere alla gente di far economia ed è stato vietato l'uso dell'acqua per bagnare orti e giardini.

«Stiamo pensando di affrontare la situazione installando, in uno almeno dei pozzi risultati inquinati da clorurati, un depuratore, per rendere potabile l'acqua e poterlo ricollegare alla rete idrica», ... il sindaco Coppo. Naturalmente ... ogni decisione è subordinata al parere dei tecnici che ... interpellati dal Comune.

Sembra, invece, venga esclusa l'ipotesi di trivellare nuovi pozzi, non in profondità, proprio per le difficoltà che ... emerse nelle ultime settimane. Non dobbiamo scordare, infatti, che quattro dei nuovi pozzi ... risultati, dopo qualche giorno, inutilizzabili: due per la presenza di clorurati, uno per un eccesso di ammoniaca. Un quarto, infine, per il cedimento del terreno, a seguito dell'abbassamento della falda, con pescaggio di acqua torbida finita poi nelle tubazioni dei casalesi.

«Sono questi episodi che rendono difficile superare l'emergenza e che impongono di trovare altre, più sicure fonti di approvvigionamento per il nostro acquedotto. Proprio per questo sta facendo sempre più strada l'ipotesi dei pozzi a forte profondità, di qui l'inizio dei rilevamenti» commentano in Comune. **f. m.**

E' buona l'acqua di Ovada

OVADA — L'acqua che bevono gli ovadesi, sia quella dell'acquedotto cittadino sia delle frazioni, non è inquinata. Lo ha assicurato in Consiglio comunale l'assessore Gianmarco Bisio, rispondendo ad una interpellanza dei consiglieri democristiani.

L'assessore Bisio con una documentazione dettagliata ha assicurato che periodicamente vengono disposte, da parte del servizio competente dell'Usl 74, le necessarie analisi. Ed i risultati provano la potabilità dell'acqua.

Sono presenti tracce di residui ferrosi, questo non è dovuto però ad inquinamenti bensì all'origine morfologica del terreno. **(r. bo.)**

Si era svolto in primo grado al tribunale di Casale

Processo alla Elvim annullato in appello

L'azienda era accusata di sofisticazione - Un'alessandrina fra i cinque imputati - Oltre al carcere erano state comminate multe per 8 miliardi

TORINO — «Un processo nato male che ora è da rifare. Si sono persi tre anni di tempo, per nulla». La battuta fotografa meglio di un lungo discorso la vicenda della «Elvim» di Tonco d'Asti e del mare di vino sofisticato che sarebbe ... sue cisterne fino al gennaio dell'83. La prima sezione della corte d'appello di Torino (presidente Brunetti, giudici Scalese e Bisconi, pg Notarbartolo) ha annullato il processo celebrato nell'ottobre di tre anni fa dal tribunale di Casale: quel giudizio di primo grado è come se non fosse mai esistito, si ritorna alle origini.

Quali i motivi della ... decisione dei giudici torinesi? Spiega un avvocato: «Semplice, a Casale non sono stati rispettati i diritti della difesa. Quel processo è caduto, e non poteva essere altrimenti, per un vizio procedurale grosso quanto una casa». In sintesi i giudici di primo grado hanno voluto «bruciare i tempi» e fare un processo rapido scivolando su un vizio di forma.

Dopo i ... controlli sul ... risultato sofisticato, i dirigenti della «Elvim» ... chiesto, com'è loro ..., una revisione d'analisi. I giudici, prima di incominciare il processo, avrebbero dovuto attendere i risultati dei ... controlli. E invece, con grande rapidità, il sostituto procuratore chiuse l'istruttoria sommaria e mandò tutti a giudizio.

Nell'ottobre '83 un ... sera, a conclusione di un tormentato procedimento che aveva avuto vasta eco nella zona, il presidente Adriano Iasillo leggeva la sentenza di condanna: ... anni e due mesi di carcere a Carla Gino di Grana, indicata come personaggio chiave del traffico (moglie di Piero ..., titolare dello stesso stabilimento e noto per altre vicende di sofisticazione); due anni e 15 giorni a Felice Garbarino di Castell'Alfero, amministratore unico; 8 mesi e 15 giorni di reclusione per Laura Alessio di Alfiano Natta, impiegata nella ditta e Gian Carlo Lainio di Castell'Alfero, autista; 9 mesi a Guido De Ambrogio il cantiniere. Nel complesso gli imputati vennero condannati anche a multe per quasi 8 miliardi. Fu disposta anche la confisca dello stabilimento e dei macchinari per un valore di ... 4 miliardi.

Tutti gli imputati beneficiarono della libertà provvisoria. I risultati della revisione d'analisi arrivarono a processo ormai concluso.

Nino Pietropinto

Dopo tre anni ...

«Vino tinto: la battaglia contro la Elvim, continua la guerra alla sofisticazione». E' il titolo de «La Stampa» del 21 ottobre 1983 che riportava i ... del ... enologico piemontese alla sentenza di ... Il titolo ... oggi, con il senno di poi, ha il sapore della preveggenza. ... alla sofisticazione vinicola ha dimostrato come i nemici siano forti e agguerriti. Le ferite aperte dallo scandalo metanolo non hanno ancora potuto rimarginarsi ... che arriva la sentenza della Corte d'appello di Torino a ricordare come non soltanto la guerra, ma neppure la «battaglia contro la Elvim» può dirsi vinta.

«Tutto va rifatto» hanno sentenziato i giudici torinesi cogliendo una vizio di procedura. Al di là delle motivazioni giuridiche, la decisione di annullare il processo di Casale è davvero difficile da «digerire».

Il diritto ... gli atti, ma non la memoria. E la storia ... racchiude una vicenda esemplare.

Nel gennaio del 1983 gli ispettori del servizio di repressione frodi della Provincia di Asti, fecero irruzione nel vecchio stabilimento a Tonco stazione, ai confini con l'Alessandrino, e scoprirono grandi vasche con vino in ebollizione. Segnali di ter... decisamente fuori stagione. Dallo stabilimento partivano di continuo autocisterne, la produzione era massiccia. Vennero sequestrati 5000 ettolitri di liquido sospetto. In paese si mormorava da tempo sull'attività di quella «cantina». Il sindaco di Tonco disse di aver segnalato il caso già nell'81. L'inchiesta passò alla Procura di Casale, competente per territorio. Le indagini tendevano a stabilire quale rete ci fosse attorno alla Elvim. Tra i soci compariva Carla Gino ... glie di quel Piero Sallo, commerciante vinicolo protagonista di varie vicende legate al mondo della sofisticazione.

Nel maggio dell'83 la clamorosa svolta. Il ... procuratore Ricciardi fece arrestare sette persone con l'accusa di sofisticazione ... e ... a delinquere.

Cinque mesi dopo il processo con la Regione parte civile e la sentenza fece scalpore.

Il sostituto procuratore di Casale Ugo Ricciardi, ... qualche ... si è trasferito alla procura di Napoli.

... è detto amareggiato per la svolta imposta nella vicenda dalla Corte di Appello: «Avevo disposto una perizia d'ufficio molto particolareggiata sulle apparecchiature della Elvim e sul vino prodotto, perizia svolta dalla dottoressa Giordano e dal prof. Asteggiano, entrambi genovesi, ritenevo di aver agito nell'interesse della verità».

Sergio Miravalle

Era accusata di furto nella casa di un pensionato

L'imputata minaccia un teste arrestata in aula e condannata

ALESSANDRIA — Irma Dubois, ... zingara ... anni che il ... maggio 1981 derubò di tutti i risparmi (circa 7 milioni e mezzo) la pensionata Margherita Arese, 76 anni, spalto Borgoglio 27, è stata ... dal tribunale a ... anno e ... di reclusione. Dodici ... le ... stati inflitti per il furto, che ha negato, quattro per minaccia. «Appena esco ti ammazzo», ha detto infatti in aula al marito della derubata, il pensionato Paolo Rinaldi che all'epoca del «colpo» aveva fornito agli inquirenti elementi utili per identificare la responsabile e al processo, deponendo come testimone, ha detto di riconoscere nell'imputata l'autrice del furto.

L'uomo è stato categorico e Irma ... ha reagito con estrema violenza. Il presidente Angelo Giglio Cobuzio ha ordinato l'immediato arresto dell'imputata (che era agli arresti domiciliari) e l'ha processata per direttissima per minaccia. Il pubblico ministero Carlo Tramontano ha proposto la condanna della zingara a complessivi due anni e 5 mesi.

La nomade, con una complice ..., il 23 maggio di cinque anni fa riuscì ad entrare in casa di Margherita Arese con la scusa di dover scrivere un biglietto per cui le occorreva un foglio di ... pensionata accondiscese, le due donne crearono una certa confusione, ... il cassetto dove la padrona di casa teneva tutti i risparmi e si impossessò dell'ingente somma.

Il furto fu scoperto pochi minuti dopo da Paolo ... nel frattempo rientrato in casa. L'uomo, che aveva già notato le due nomadi per le scale (una gli aveva chiesto l'indirizzo di un dentista) uscì nella speranza di rintracciarle. E in effetti in Lungo Tanaro Magenta, dove in quei giorni c'era un accampamento di zingari, vide Irma Dubois e ne segnalò la presenza ai carabinieri.

La donna fu denunciata ..., in seguito ottenne gli arresti domiciliari. Negò il furto e altrettanto fece al processo. «In quell'epoca non ero ad Alessandria», ha insistito ... Rinaldi l'ha smentita. «Non ho dubbi, è stata lei a derubarci di tutti i risparmi», e la frase ha scatenato le ire di Irma Dubois. I giudici, nel condannarla, hanno anche respinto l'istanza di libertà provvisoria ... dal difensore. **e. c.**

Truffarono un orafo Denunciati

VALENZA — Due milanesi, che avevano raggirato un orafo con il sistema delle ... con firme false, ... stati denunciati alla Pretura dai carabinieri. L'accusa è di truffa, sostituzione di persona e falso ideologico ... privati.

Sono Marco Vigoni, 52 anni, abitante in via Maru... 31, e Maria Rugginenti di 44, via Guerrazzi 13.

... inverno i due si presentarono nell'oreficeria di Pietro Mocchi, 54 anni, in viale Dante 10, dove acquistarono gioielli per 19 milioni, facendo credere di essere proprietari di un negozio di preziosi a Milano. **(r. sc.)**

La linea inaugurata da un treno speciale con le autorità

Da stamane le motrici elettriche sulla Chivasso-Casale-Valenza

VALENZA — Un convoglio speciale che parte ... alle 10,10 da Torino, per arrivare a Valenza alle 11,22, inaugurerà l'elettrificazione, appena ... a tempo di record, ... ferroviaria Chivasso-Casale Monferrato-Valenza. Sul treno viaggeranno le autorità regionali e provinciali, oltre ai responsabili delle Ferrovie (non ci sarà, però, com'era previsto, il ministro Signorile).

Il convoglio speciale ... a Casale alle 11,06, ripartirà 4 minuti dopo e arriverà a Valenza appunto alle 11,22, ... ripartire otto minuti dopo. Alle 11,47 sarà nuovamente alla stazione di Casale, per una breve cerimonia e il pranzo ufficiale. Il treno ripartirà quindi per Torino alle 15.

Inaugurazione dell'elettrificazione della Chivasso-Casale-Valenza, ... in realtà ... state eseguite anche molte altre ... di ammodernamento. E' stato ... rinnovato completamente l'armamento della linea, con la posa di rotaie che consentono una velocità di ... chilometri ... e il ... di «merci» con elevato peso.

L'ammodernamento dei ... chilometri della Chivasso-Valenza comprende l'installazione del blocco ...; tutte le ... poi sono state ... di apparati tele... da ... centrale operativa che ha sede ad Alessandria. I 67 chilometri, pertanto, appaiono veramente rinnovati, questo ha fatto della Chivasso-Casale-Valenza la più moderna delle linee della rete cosidetta complementare delle Ferrovie italiane.

Sono stati s... ... miliardi ... importante. I lavori sono stati eseguiti in tempi rapidissimi: erano stati iniziati infatti nell'ottobre dell'84. I lavori ora proseguono con l'eliminazione, lungo i 67 chilometri, dei rimanenti passaggi a livello, che saranno sostituiti con cavalcavia.

La Chivasso-Casale Monferrato-Valenza è il primo tratto in Piemonte, della linea medio padana che, partendo da Torino, dovrà col tempo ... trasformata sino a Ferrara e Ravenna, passando per Cremona, Mantova, Legnago e ... Sarà allora veramente una ferrovia moderna, con grande capacità di trasporto, in grado di alleggerire, per il trasporto merci, la Torino-Milano-Verona-Padova.

Nel tratto che viene inaugurato ... l'elettrificazione porterà benefici indubbi di velocità e di sicurezza ... vantaggi, come trasporto merci, per le industrie che ... nella zona, e come traffico viaggiatori per le centinaia di pendolari che ogni giorno la percorrono per ... di studio e di lavoro.

Il progetto risale ad una quindicina di anni fa, elettrificato il primo tratto, il cammino ... dell'opera dovrebbe quanto prima proseguire sino a Ravenna. **f. m.**

Alessandria — Con la «Caccia al Teatro» (gioco-spettacolo cui hanno ... parte le medie «Pavese», «Cavour», «Gandolfi», «Manzoni» e le elementari «Galilei» e «Morbelli») si è chiusa l'attività del Teatro Scuola 1985-86.

Alessandria — L'Arci organizza un corso di formazione per operatori nel settore delle attività educative e ricreative per le scuole.

Tortona — Il pretore ha condannato a tre mesi di re... Giuseppe Alpini, 57 anni, ... di emissione di ... a vuoto per 8 milioni.

Il programma dei festeggiamenti a mons. Maggioni

Cinquant'anni di sacerdozio del vescovo di Alessandria

Monsignor Maggioni

ALESSANDRIA — Saranno celebrati in preghiera e riflessione da parte della chiesa alessandrina i 50 anni di sacerdozio del vescovo mons. Ferdinando Maggioni. Gli incontri in programma si inizieranno domani, in occasione della festa del Corpus Domini, con la celebrazione eucaristica alla parrocchia di S. Stefano. Il 5, 6 e 7 giugno avrà luogo un triduo di preparazione in tutte le parrocchie della diocesi. Per la città il triduo sarà predicato dall'arcivescovo Virgilio ..., il 5 giugno nella parrocchia della Pista, il 6 nel santuario del S. Cuore dei padri Cappuccini ed il 7 nella parrocchia del Cuore Immacolato di ... in via Montreverde.

Sabato 7 giugno, mons. Noè sarà, alle 15, all'Istituto Michel di piazza Divina Provvidenza per la giornata dell'ammalato. Domenica 8 giugno, in Cattedrale, alle 18 celebrazione diocesana del cinquantesimo di sacerdozio di monsignor Maggioni.

Culmine delle iniziative domenica 27 luglio, giorno della celebrazione della prima messa di mons. Maggioni, con un pellegrinaggio alla diocesi di «Maria Niris» di Torgnon per la benedizione della statua della Madonna.

Domenica prossima invece il vescovo Ferdinando Maggioni sarà a Betania, dove le religiose della ... concluderanno il loro anno sociale al Carmelo di Valmadonna e alla stessa Betania. **r. se.**

Gli appuntamenti di oggi nei vari centri della provincia

Ultimo concerto a Ovada degli allievi del «Rebora»

CONCERTI. ... dedicata ai saggi degli allievi della scuola di musica «Antonio Rebora» di Ovada. Alle ... nella chiesa di San Domenico ... Cardona ed Enrico Sylva (trombe); Mauro Viotti (trombone); Cristiano Gualco ed Enrico Viotti (violini); Fausto Ghiazza, Gianfranco Leone, ... Battista ... e Fabrizio ... (clarinetto); Massimiliano Giacobbe, Stefano Nosaoli e Giuseppe Oz... (pianoforte); Andreina ... e Giuseppe Robbe (chitarra); Tiziana Calì e Bruna Sommariva (flauto). Al pianoforte il maestro Giorgio Vercillo.

Il complesso «Zona Tangle» si esibisce alle 21 nella sala «Il Forte» a Gavi Ligure dove presenterà le più belle canzoni dei più noti cantautori. Il complesso è formato da Enrico Simonotto (basso), Sandro Saladrini (batteria), Marco Beghetti (sax), ... Piccolo (chitarra), Roberto Martini (voce), Paolo Brugna (tastiere), Luciano Girardengo (tastiere e piano).

CINEFORUM. Quindicesimo ... della stagione cinematografica organizzata dal Centro comunale di Cultura. Alle 21,30 di stasera al «Sociale» di Valenza sarà proiettato il film «Passaggio in India» di David Lean con Judy Davis, Victor Banerjee, Alec Guinness, James Fox. E' una pellicola inglese del 1984 tratta da un celebre romanzo.

DIBATTITI. «Tumori, fattori predisponenti in genere». E' il tema che il professor Enrico Resegotti, primario della Divisione chirurgia dell'ospedale «S. Antonio», terrà alle 21 di stasera al Teatro Splendor di Ovada per ... dell'Acos, ... cattolica operatori sanitari.

Per iniziativa del Orda, il Centro ricerche e divulgazione socio-culturale di Alessandria alle 21 di stasera nel salone del Quartiere Centro di via Venezia il professor Primino ... parlerà sui «fondamenti biologici del linguaggio».

SPETTACOLO TEATRALE. All'Auditorium del Centro «Mater Dei» di Tortona alle 15 di oggi si conclude «Venite a cantar maggio», un'iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e della Biblioteca. Gli alunni del Doposcuola elementare presenteranno uno spettacolo dialettale «Un toc dra storia ad Turtona» (L'assedio di Tortona). **e. c.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Tre uomini e una culla.
AMBRA: La donna esplosiva.
COMUNALE: Il ritorno dello Jedi.
CORSO: Hannah e le sue sorelle.
CRISTALLO: Tutti pazzy.
GALLERIA: L'uomo d'acciaio.
MODERNO: Brivido caldo.

ACQUI TERME
ARISTON: Space Vampires.
CRISTALLO: Nove settimane e ½.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: 007 Bersaglio mobile.
POLITEAMA: Brancaleone.
VITTORIA: Tutti sexy

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Tutti sexy.
IRIS: Il giustiziere della notte 2.
ITALIA: Spettacolo di danza.
MODERNO: Il ritorno dello Jedi.

OVADA
LUX: Senza scrupoli.
MODERNO: Tutti sexy

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Inferno in diretta.

TORTONA
SOCIALE: La bonne.
VERDI: Tutti sexy

... PO
SOCIALE: Passaggio in India.

VOGHERA
ARLECCHINO: Coca Cola Kid.
GALVANI: Subway.
SOCIALE: Un corpo da spiare.

FARMACIE
Alessandria: Dardon, c. Roma, notturna S. Stefano, v. Milano. Acqui: Albertini, c. Italia. Casale: Freddi, V. Roma. Novi: Scotti, p. Repubblica. Ovada: Frascara, p. Assunta. Tortona: ..., v. Emilia. Valenza: Centrale, v. Cavour. Voghera: Garlanda, v. Garibaldi.

GUARDIA ...
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 75.2..; Novi 77.71; Ovada 81.777; Tortona 813.961; Valenza 952.031; Voghera 41.520 (ambulanze: 213.538).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno).

Casale — La cantante Donatella Rettore ... domani sera alle 21,15 al Mercato Pavia per un concerto patrocinato dall'assessorato comunale alla Gioventù.

Capriata d'Orba — I carabinieri hanno ... Federico Cavo, 38 anni, San Cristoforo. E' accusato di ubriachezza, oltraggio, minaccia a pubblico ufficiale.

Due i Comuni che possono offrire le aree per la fabbrica

Forse a Châtillon o a Pont la nuova azienda Olivetti

Sulla vicenda estremo riserbo della giunta - La fabbrica di Arnad già in funzione

AOSTA — L'Olivetti realizzerà in Valle [illegible] secondo stabilimento di alta tecnologia, dopo quello della Diasprom-disk che proprio nei giorni scorsi ha cominciato [illegible] la [illegible] attività nell'area della ex-Siv, in Comune di Arnad. I lavori cominceranno nell'86 e si concluderanno [illegible] il prossimo [illegible]. La nuova azienda assumerà, a regime, 150 dipendenti e fatturerà circa 40 miliardi l'anno.

La [illegible] che ha spiazzato parte del mondo politico regionale, è stata anticipata dal presidente della «Teknecomp» (società del gruppo Olivetti) Franco De Benedetti, durante l'ultima assemblea degli [illegible]. In Valle è rimbalzata soltanto ieri mattina [illegible] all'avvio [illegible] lavori del Consiglio regionale.

De Benedetti ha spiegato che la Olivetti e la giapponese «Seiko Instruments» hanno costituito la «Tecnis» che, con investimenti superiori ai [illegible] miliardi, stabilirà la [illegible] sede produttiva in Valle d'Aosta per progettare e fabbricare piatti e cristalli liquidi [illegible] all'industria dell'automobile di tutt'Europa. De Benedetti, inoltre, ha parlato di «un importante intervento finanziario» da parte della Regione Valle d'Aosta. Siccome la Seiko e la Teknecomp prevedono di impiegare una decina di miliardi ciascuna, si può pensare che l'operazione verrà ad incidere sulle casse regionali per la parte restante dell'investimento, cioè una ventina di miliardi.

Le dichiarazioni di De Benedetti hanno messo allo scoperto una [illegible] avviata [illegible] tempo, ma che la giunta regionale intendeva portare a termine nei prossimi giorni nella massima riservatezza. A questo punto sono però at[illegible] chiarimenti ufficiali che potrebbero già [illegible] do[illegible] pomeriggio, al termine della riunione settimanale fra il presidente Rollandin e gli assessori.

Ieri, nelle [illegible] del Consiglio, i rappresentanti dell'esecutivo hanno mantenuto il riserbo, dando l'impressione di essere stati colti alla sprovvista dall'anticipa[illegible] fornita dal responsabile della Teknecomp. Rollandin, interrogato sulla vicenda, ha in un primo tempo annunciato che non vi sarebbero state dichiarazioni ufficiali, né da parte sua, né da parte dei suoi collaboratori. Più tardi, però, confermando nella so[illegible] le notizie date [illegible] De Benedetti, ha spiegato che prima di tutto era suo dovere informare il Consiglio e ha risposto in maniera polemica alle critiche dei giorni scorsi, conse[illegible] della crisi della Multibox, sulla quale la magistratura [illegible] aperto un'inchiesta che [illegible] già condotto all'arresto [illegible] quattro persone.

Dove sarà costruita la nuova azienda del gruppo Olivetti[illegible] Per ora anche questa domanda [illegible] ha ottenuto risposta. Le [illegible] libere sono due: quella occupata fino a qualche anno fa dalla Montefibre a Châtillon e quella dell'Ilssa Viola, per la quale la Regione ha già avviato la procedura per l'acquisizione dalla fa[illegible] Orlando. [illegible] zona industriale di Pont-Saint-Martin, sia per l'estensione sia per la vicinanza geografica con il polo tecnologico di Ivrea, sembra a questo punto favorita.

Sull'esempio di Rollandin, Lanivi non si è sbilanciato, rinviando tutto alla riunione di giunta prevista per domat[illegible]. Ha detto però che [illegible] trattativa con l'Olivetti è cominciata alcuni anni fa e che [illegible] è sempre evoluta positivamente. Il primo stabilimento è stato realizzato ad Arnad, dopo la ristrutturazione [illegible] una fabbrica tessile, e ha cominciato la produzione [illegible] «dischetti di memoria» per computers qualche giorno fa, occupando un'ottantina di persone.

Da tempo si attendeva l'annuncio dell'avvio in Valle di una seconda iniziativa industriale del Gruppo canavesano, [illegible] giunta aveva sempre [illegible] che la trattativa era a buon punto, ma non ancora conclusa. La crisi [illegible] l'Ilssa Viola e la definitiva chiusura dello stabilimento di Pont-Saint-Martin hanno evidentemente accelerato i tempi dell'accordo.

Dario Crestodina

Cossiga [illegible] agosto

AOSTA — Il presidente della Repubblica Francesco [illegible] sarà in Valle d'Aosta il 7, l'8 e il 9 agosto, in occasione delle manifestazioni per il bicentenario della conquista [illegible] Bianco. L'annuncio della visita ufficiale del capo dello Stato è stato dato ieri mattina in Consiglio regionale dal presidente della giunta Rollandin. Per ora esiste un programma soltanto ufficioso e perciò non ancora divulgato, in attesa di [illegible] conferma da parte del Quirinale.

La visita di Cossiga precederà di un mese esatto quella del Papa, che ha già confermato l'arrivo per il 7 settembre, la domenica di San Grato, patrono della diocesi di Aosta.

[illegible] manager del casinò accusato d'una vicenda anteriore al blitz

Aosta. Franco Chamonal (a destra) ieri mentre arriva in tribunale. A sinistra, si scorge Silvano Vésan della Finaosta: anch'egli nel pomeriggio è stato processato ma per un'altra vicenda (Telefoto)

Chamonal [illegible] «Non [illegible] aiuto ad un ricercato»

AOSTA — *«La differenza sta nelle manette. Ora è in libertà e non c'è motivo di non essere qui, al banco degli imputati»*: l'avvocato Graziano Masselli spiega così la presenza di ieri in tribunale del suo assistito, Franco Chamonal, ex manager del casinò. Chamonal era accusato di [illegible]voreggiamento personale e quello di ieri era il secondo processo a suo carico per una vicenda accaduta nel 1980, c[illegible] nulla ha a che fare con la maxi-inchiesta sul casinò. Durante la prima udienza, il 26 settembre di [illegible] anni fa, Chamonal non c'era. Allora Masselli disse: *«Non se la sente di tornare in Valle incatenato»*.

Ieri il tribunale, che nel 1984 ordinò un [illegible] accertamento per una formulazione [illegible]ta dell'imputazione, ha assolto Chamonal *«perché il fatto non sussiste»*. L'accusa, nonostante la nuova istruttoria, è rimasta fragile. L'ex m[illegible] della casa da gioco di [illegible] Vincent nel [illegible] aveva portato in Italia da Chamonix sulla propria auto un ricercato per renitenza alla leva, Aurelio Roluri, barman al casinò della cittadina francese.

Secondo l'accusa Franco Chamonal avrebbe favorito il passaggio in frontiera del Roluri attirando su di sé l'attenzione degli agenti che lo conoscevano perché direttore del [illegible] Chamonix. Il pm Luigi Schiavone ha detto: *«E' un caso anomalo di favoreggiamento, ma il reato [illegible] ugualmente. Occorre però accertare se ci sono [illegible] prove di un accordo fra lo Chamonal e il [illegible] dipendente. Il barman non è mai stato interrogato [illegible] questo, ma in aula il sottufficiale dei [illegible]binieri che ha svolto le indagi[illegible] riferì dell'accordo così come lo aveva spiegato il Roluri. Il barman, cioè, si era rivolto allo Chamonal per evitare i controlli in frontiera»*.

Il magistrato ha terminato la requisitoria chiedendo due [illegible] di reclusione. La difesa, però, ha smontato le tesi ac[illegible]. L'avvocato Cesare Zaccone ha ricordato che *«nel rapporto d'indagine dei carabinieri [illegible] v'è [illegible] di questo accordo, né risulta dagli interrogatori del Roluri»*. Il difensore ha poi spiegato che non [illegible] stato il favoreggiamento perché alla frontiera *«molti agenti non conoscevano affatto lo Chamonal e, comunque, il suo riconosci[illegible] quale direttore del [illegible] anò di Chamonix avrebbe comportato maggiori controlli doganali, non minori. E' stato detto sia dalla Guardia di Finanza sia dalla polizia di frontiera»*. La difesa ha quin[illegible] chiesto l'assoluzione di Chamonal *«perché il fatto non sussiste»*. I giudici hanno accettato questa tesi. **e. mar.**

Operaio muore sotto la ruspa

EMARESE — Un operaio di 26 anni, Sandro Scardazza, originario di Perugia, è morto ieri pomeriggio travolto dalla ruspa sulla quale lavorava in una cava di pietre di Erésaz, a Emarèse. Il giovane è deceduto sul colpo per [illegible] sfondamento della base cranica.

Scardazza era alle dipendenze [illegible] impresa che lavora all'allargamento della strada per Sommarèse e che ricava pietre e terra in una piccola cava.

Il pm ha chiesto 4 mesi per Vésan [illegible] 7 per il costruttore edile Goglio

Processo al presidente Finaost[illegible]

Pietro Goglio

AOSTA — Il pubblico ministero Luigi Schiavone ha chiesto [illegible] a quattro mesi di reclusione e 200 mila lire di multa [illegible] presidente della [illegible] regionale e segretario della dc Silvano Vésan, 48 anni, residente a Saint Vincent. Per l'altro imputato, il costruttore Pietro Goglio, [illegible] anni, di Châtillon, la richiesta è stata di sette mesi di reclusione e 500 mila lire di multa. Per entrambi l'[illegible] era di truffa aggravata. I due imputati si sono dichiarati [illegible] innocenti, e questa tesi è stata sostenuta [illegible] difensori nella tarda serata di ieri, quando il processo era ancora in [illegible].

Secondo [illegible] indagini [illegible] inquirenti Vésan, [illegible] mediatore d'affari, e Goglio come acquirente, avrebbero raggirato il commercialista di Milano Giorgio Colombini, proprietario di [illegible] terreno edificabile a Torgnon. Il professionista milanese, che si era rivolto a Vésan, aveva venduto per 150 milioni l'appezzamento all'impresario di Châtillon. Il pagamento, secondo l'atto notarile, doveva avvenire parte in contanti e parte in titoli e proprietà immobiliari.

Goglio pagò subito 20 milioni con un assegno, poi incassato dal Colombini, mentre la [illegible] restante fu versata [illegible] tratte intestate a una società immobiliare. Colombini riuscì però a [illegible] soltanto una parte della somma; [illegible] qui [illegible] sua denuncia per truffa. Il professionista riteneva infatti di essere stato raggirato sia dal costruttore, che [illegible] aveva consegnato tratte non solvibili, sia dal Vésan, a cui aveva affidato con procura l'operazione di compravendita.

Durante il processo parecchi aspetti della vicenda sono rimasti oscuri: per esempio non si è capito chi preparò il compromesso per la compravendita del terreno. Colombini ha detto che [illegible] Vésan, mentre il presidente della Fi[illegible] dichiarato che gli accordi intervennero tra l'impresario e il commercialista. Nel dibattimento Giorgio Colombini ha ritirato la denuncia-querela, su domanda [illegible] presidente del tribunale, [illegible]cificando che il [illegible] era stato risarcito. Il processo è però proseguito ugualmente perché il reato di truffa è perseguibile d'ufficio. **mar.**

Croupiers, chiesto un albo nazionale

SAINT-VINCENT — Si è svolto a St-Vincent il terzo congresso regionale del sindacato autonomo dei lavora[illegible] casinò da [illegible] Snaic. Al termine dei lavori, [illegible] aderenti hanno approvato una serie di obiettivi da perseguire nel prossimo triennio.

Il sindacato si ripromette di ottenere il 100 per cento delle mance (attualmente divise con la gestione del casinò) a beneficio di tutto il personale sia tecnico sia amministrativo; di creare un albo profes[illegible] nazionale dei [illegible] piers; di operare affinché il servizio alla clientela e il funzionamento della casa da gioco siano sempre più efficienti e concorrenziali.

Altri punti da perseguire sono: ottenere la valorizzazione della professionalità anche [illegible] disciplina retributiva adeguata; sollecitare [illegible] altri casinò [illegible] perseguimento degli obiettivi [illegible]é, mirando [illegible] «a [illegible] unico nazionale di lavoro»; ricercare la collaborazione e il coinvolgimento di tutti i lavoratori.

Il sindacato autonomo si batterà anche per costituire una segreteria nazionale dello Snaic *«che svolga con maggior efficienza il coordinamento fra i quattro casinò italiani»*. Sono poi stati eletti i rappresentanti sindacali. Segretario generale e co-segretario nazionale Vincenzo Governale, amministratore e responsabile finanziario Mauro Natta; rappresentanti del personale tecnico Enzo Boni, Eligio Favre, Walter Perucca; per [illegible] rappresen[illegible] del personale amministrativo [illegible] Antonio Cantelli, Domenico Costantino e Luca Seghi.

Il referendum nelle elementari del primo Circolo

Scuola, maggioranza chiede l'orario continuato (8-12,35)

AOSTA — La maggioranza dei genitori degli alunni del primo circolo didattico (scuola elementare) di Aosta hanno votato a favore dell'orario continuato, dalle ore 8 alle 12,35 dal lunedì al sabato, cambiando l'attuale situazione: i ragazzi [illegible] infatti a scuola mattino e pomeriggio con il giovedì giorno di vacanza.

[illegible] 671 famiglie, alle quali è stata consegnata la scheda per il «referendum» sulla possibile variazione d'orario, hanno risposto 685 e il risultato è stato di 501 voti a favore del nuovo orario «continuato», di 160 voti per il man[illegible] di quello attuale, di due schede bianche e di due nulle. Il Circolo didattico ha classi in Aosta in piazza [illegible] Francesco, in piazza Arco d'Augusto e in frazione Porossan con 53 insegnanti in organico.

Adesso la direzione didattica trasmetterà i risultati della consultazione al sovrintendente regionale agli studi, [illegible] la richiesta di parere in merito [illegible] possibile cambiamento di orario. I problemi che si pongono subito sono più [illegible] uno. Intanto [illegible] dovrà valutare se è possibile attuare il nuovo orario soltanto per alcune classi di Aosta, senza nessun cambiamento nelle altre.

Poi, la normativa per l'istruzione elementare in Valle è molto chiara e prevede che l'attività didattica sia articolata in cinque giorni e non in sei [illegible] settimana, questo salvo casi di forza maggiore che richiedono i doppi turni a causa della carenza di aule. Inoltre, sulla questione dovrà essere sentito anche il Comune di Aosta. Infatti un interrogativo che molti si pongono è se, in caso di attuazione di orario continuato, dovrà essere mantenuto o no il servizio di refezione scolastica.

Vi è poi il problema [illegible] trasporto pubblico e del traffico. Infatti, 671 bambini che si recano a scuola e [illegible] quasi nella stessa fascia oraria delle medie inferiori e superiori e di moltissimi uffici pubblici possono creare non pochi problemi alla già caotica circolazione aost[illegible] **r. s.**

Sabato (15,30) nella sala comunale di Courmayeur

Dibattito [illegible] Testimoni [illegible] Geova

COURMAYEUR — Sabato alle 15,30 nella sala comunale di viale Monte Bianco a Courmayeur, è in programma una conferenza dei Testimoni di Geova [illegible] storia del loro credo religioso. Per pubblicizzare l'iniziativa sabato mattina i componenti delle quattro [illegible]gregazioni aostane e di quella di Pré-Saint-Didier si recheranno di casa in casa a Courmayeur, La Thuile, [illegible] St. [illegible], Morgex e La Salle.

L'idea [illegible] la conferenza è nata, dichiarano alcuni rappresentanti dei Testimoni di Geova, dal fatto che *«a distanza [illegible] ventisei anni alcuni abitanti dell'alta Valle associano [illegible] erroneamente i Testimoni di Geova al gruppo fondato nel 1954 dal dottor Bianchi, soprannominato Emman, il quale annunciò la fine del [illegible]o»*.

Sabato a Courmayeur saranno proiettate diapositive che illustreranno la storia moderna dei [illegible] di Geova e il loro inizio [illegible] Pennsylvania (Stati Uniti). La conferenza sarà l'occasione per rispondere alle domande del pubblico. L'ingresso è libero e gli organizzatori annunciano che non vi saranno collette.

[illegible] APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Sono un fenomeno paranormale, regia di Sergio Corbucci, con A. Sordi, E. Brigliadori, E. Martinelli (Italia 1985) — *Durante un viaggio in India uno studioso si scopre dotato di poteri paranormali.* Satira grottesca. Orario: 20, 22.

GIACOSA: Il mio nemico, regia di Wolfgang Petersen, con D. Quaid, L. Gossett Jr. (Germania Occ. / GB / Usa 1985) — *Su un pianeta ostile e disabitato si affrontano due esseri di razze diverse: col tempo diventeranno amici.* Orario: 20, 22.

ITALIA: Delta force, [illegible] Menahem Golan, con C. Norris, L. Marvin, M. Balsam, H. Schygulla (Usa 1985) — *Un commando antiterrorismo interviene spettacolarmente sulla scena di un drammatico dirottamento aereo.* Orario 18, 20, 22.

SPLENDOR: Film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario 16, 20, 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Venerdì: Aymavilles, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

Lunedì: Châtillon, Verrès

Martedì: Aosta

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7,30).

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «Ip» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in [illegible] Mares.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. **Temperatura di ieri all'aeroporto:** min. + 14; ore 12 + 21. **Umidità:** 50 per [illegible]. **Vento:** debole da Est.

Altra serata delle Corali

AOSTA — Si svolge questa sera alle ore 21 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale il quarto concerto dell'«Assemblée de chant choral».

Si esibiranno, nel set[illegible] nori a «cappella» (senza strumenti musicali) con repertorio [illegible]polare, le corali «Les hirondelles» d'Arpuilles, direttore Enrico Marcoz; «Châtel Argent», di Villeneuve, direttore Valentino Georgy; «Dames de la Ville d'Aoste», direttore Alcarda Parisi Pellissier; «Verrès», direttore Giuseppe Cerruti; «Cral Cogne», [illegible] Aosta, direttore Alcarda Parisi Pellis[illegible]

Farmacie

[illegible] Chanel in via Croce di Città (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

Televisioni

RAITRE

- 19,10 Tg 3 Regionale
- 19,30 Vesti la giubba: Sorridendo, realizzazione di Nazareno Marinoni

TVA

- 13 — Buon pomeriggio
- 15 — I grandi personaggi
- 16 — Jeeg robot
- 18,30 Gli alpini
- 19,30 Notiziario [illegible]ionale
- 20 — Cose e fatti del mondo...
- 20,45 Lo specialista
- 21,40 Notiziario regionale

ANTENNE 2

- 13,30 Catherine
- 14 — Aujourd'hui la vie
- 15 — Les grands détectives
- 16 — C'est encore mieux l'après-midi
- 17,35 Récré A2
- 18,05 Capitol
- 18,30 C'est la vie
- 19,15 Actualités régionales de Fr3
- 20,30 D'accord pas d'accord
- 20,35 Film du jeudi
- 22,20 Actions

TV SUISSE

[illegible]

- 13,25 Rue carnot
- 14 — Le mystère du Camp 27
- 15,45 Télescope
- 16,20 Printemps à Vienne
- 17,50 Téléjournal
- 17,55 4, 5, 6, 7... [illegible]
- 18,10 Sagar, [illegible] détective Cambriolage
- 18,55 Journal romand
- 19,15 Dodu Dodo
- 19,30 Téléjournal
- 20,10 Temps présent
- 21,15 Dynasty
- 20,05 Téléjournal
- 22,20 Le soulier de Satin

Radio

RADIO CUE

- 12,10 Voix de la [illegible]
- 14 — La semaine de quatre jeudi, réalisation de Cathy Paulli et Giorgio Squarzino
- 14,20 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

- 7,30 Notiziario del mattino
- 8,02 Città Obiettivo donna
- 9 — Liscio la libertà
- 11 — Cose e fatti del mondo...
- 13 — Pomeriggio centocattivo
- 14 — Rampa di lancio
- 15,40 Juke box, dischi a richiesta
- 18,30 Gli alpini
- 19 — Musica
- 21,05 Cocktail
- 22,30 Country music
- 23 — Notturno

SECONDA RETE

- 7,30 Buongiorno
- 8 — L'amico della settimana
- 10,30 Gran mattino
- 12 — Seconda rete musica
- 15,45 Disco della settimana
- 16,20 Pomeriggio giovane
- 17,45 Sopravvivenza oggi
- 18,45 Classica-country
- 19,05 Notturno

[illegible] REPORTER

- 7,45 [illegible] flash
- 9,02 R.R. Notizie
- 9,32 86 auguri
- 10,24 Disco flash un [illegible] la
- 11 — Self-service
- 14,06 Aosta vende musica
- 15,38 Un disco da ricordare
- 16 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

- 9 — Liscio in allegria
- 11 — Pronto chi vola?
- 12 — A tutto mattino
- 13 — Pomeriggio con Lydia Nova
- 14,30 Concorso [illegible] Baby Music
- 18,30 Notiziario regionale
- 19,30 Liscio in allegria
- 21 — Maurizio Eynard News

RADIO [illegible]

- 8,15 Notiziario flash
- 9 — Disco Gamma
- 10 — Salute e bellezza
- 10,30 Casa mia
- 11,50 Chi ascolta trova
- 15 — Gamma Borsa
- 18,10 Notiziario flash
- 19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

- 7 — Gran mattino
- 8 — Buongiorno
- 9,30 Soft music
- 10 — Gran mattino
- 10,45 Rubrica
- 15 — Discoteghe
- 17,30 Anteprima
- 18 — Soft music
- 19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

- 8,30 Mattino Tir
- 9 — Le pagine di oggi
- 9,30 In controluce
- 10,15 Oroscopo
- 12,30 Timbrica
- 14 — Maximo
- [illegible] — Disco Hit
- 19 — [illegible] Tir

Un bilancio positivo nonostante il maltempo e il ritardo della neve

In tre mesi trecentomila sciatori per le otto società del Monterosa

Presenza di turisti grazie al centro [illegible] prenotazione - Incremento anche per il fondo a Brusson - Le perdite

AOSTA — [illegible] Val d'Ayas sta [illegible]parandosi ormai per la stagione estiva e nelle prime belle giornate di sole sono apparsi i turisti, quasi ad affacciarsi timidamente dopo l'inverno lungo e ricco (negli ultimi mesi) di neve, sul verde delle montagne. Mentre fer[illegible] i preparativi e si studiano le manifestazioni (c'è ovunque sentore di iniziative) [illegible] comprensorio sciistico [illegible] Monterosa ski sta stilando il bilancio sull'andamento della stagione invernale, conclusasi da oltre un [illegible].

Nonostante le condizioni atmosferiche abbiano completamente alterato [illegible] regolare corso della stagione turistica, globalmente il [illegible], per ora un po' approssimativo, [illegible] sta delineando tutto sommato positivo. Anche per la Val d'Ayas bisogna infatti ricordare che se abitualmente era la festività di Sant'Ambrogio a smuovere, con un vero esodo, i milanesi dalla loro città e a dare il via alla stagione [illegible] dicembre scorso per la completa mancanza di neve la data [illegible] apertura degli impianti è slit[illegible] dopo [illegible] festività natalizie.

Le [illegible] società [illegible] impianti di risalita che compongono il comprensorio sciistico del Monterosa ski, che si estende da Antagnod [illegible] Champoluc, a Gressoney e ad Alagna (in Piemonte), hanno infatti lavorato meno di tre mesi rispetto agli abituali cinque degli [illegible] anni. Inoltre, quando in febbraio finalmente [illegible] neve è caduta, le precipitazioni sono state [illegible] abbondanti che [illegible] pericolo di valanghe e le interruzioni stradali protrattesi per numerosi weekend hanno, per il fenomeno [illegible], ostacolato il regolare [illegible] turistico.

Malgrado [illegible] avversità meteorologiche i dati [illegible] comunque confortanti. Dai rilevamenti dei passaggi agli impianti e dal numero di ski-pass venduti, il Monterosa [illegible] ha valutato mediamente che le [illegible] ad aver usufruito [illegible] giornata completa [illegible] sci sul comprensorio valdostano nell'arco dei mesi [illegible] febbraio, marzo e aprile, sono state 270 mila e circa 30 mila quelle che hanno sciato anche sulle piste [illegible] Alagna.

E' difficile il paragone [illegible] lo [illegible] anno a [illegible] delle anomalie climatiche, [illegible] si può quantificare un incremento intorno al 3,5 per cento. Luigi Fosson, responsabile del settore marketing del Monterosa ski, commenta: *«Nel complesso possiamo dichiararci soddisfatti perché il settore sci sta subendo [illegible] ripresa e ce lo conferma questo incremento delle presenze. Siamo stati sfortunati nel periodo natalizio, ma nei giorni di Pasqua l'afflusso di sciatori è andato ben oltre le aspettative»*.

Uno dei motivi della ripresa potrebbe essere ricercato nel centro prenotazione per l'affitto settimanale e quindicinale degli appartamenti che, istituito [illegible] Monterosa [illegible] funziona da due anni e ha contatti anche con il turismo estero. Nel periodo natalizio, infatti, pur con gli impianti chiusi, [illegible] appartamenti non sono rimasti sfitti e moltissimi sono stati gli stranieri che hanno visitato la località. Al secondo anno [illegible] esperienza è [illegible] ormai assodato [illegible] il fenomeno del «soggiorno lungo» volge al termine [illegible] e [illegible] turismo settimanale, che assicura un conti[illegible] ricambio [illegible] visitatori e un maggior numero di presenze.

Anche la zona di Brusson sta stilando un bilancio della stagione invernale, che [illegible] rivela positivo: si parla infatti [illegible] un incremento del 5 per cento rispetto allo stesso periodo dello [illegible] anno. Questo netto incremento è dovuto allo [illegible] di fondo, infatti se Champoluc a [illegible] non ha lavorato, [illegible] sottile strato [illegible] neve ha comunque [illegible] ai fondisti di praticare, seppur in modo ridotto, la disciplina sportiva preferita, inoltre alcuni appassionati dello sci [illegible] discesa, costretti all'inattività, si sono avvicinati a questa specialità alternativa.

La società che gestisce gli impianti [illegible] di Estoul ha invece subito una perdita nel bilancio in quanto l'impianto di Brusson, a causa della poca neve, ha fatto [illegible]gistrare [illegible] incasso di soli 7 milioni rispetto ai 31 [illegible] scorso anno. Tuttavia il vicepresidente della società, Vincenzo Vicquery, [illegible] dichiara [illegible]: *«La perdita finanziaria è stata causata dalle pessime condizioni atmosferiche nelle quali abbiamo lavorato, ma abbiamo potuto constatare che lo sci è finalmente in ripresa e questo incoraggia a proseguire in modo ottimistico»*.

Ezia Bovo

Champoluc. La cittadina si sta preparando ad accogliere i turisti, che sono numerosi anche d'estate

Poste: orari per i redditi

AOSTA — Le Poste hanno deciso di prolungare l'apertura degli sportelli [illegible] agevolare il versamento delle imposte e la presentazione della dichiarazione dei redditi da inviare per raccomandata.

Sabato, ultimo giorno [illegible] l'accettazione dei versamenti Irpef, Ilor e addizionale Ilor lo sportello dell'ufficio di via Bibitel rimarrà aperto sino alle [illegible] 17.

Il 3 giugno, termine ult[illegible] per la presentazione della dichiarazione dei redditi, lo sportello «Corrispondenza e pacchi» di via Bibitel rimarrà aperto sino alle ore 21. Gli altri uffici postali di Aosta e della Valle [illegible] no il normale orario di servizio.

L'iniziativa [illegible] una società di autotrasporti ad Hône

Anche un pullman della Valle nelle corse della Formula Uno

E' stato prodotto [illegible] Iveco - La ditta «Vita» lo ha attrezzato da centro stampa

AOSTA — Un pullman Iveco 370 della «Vita» (Valdostana impresa trasporti automobilistici) [illegible] Hône attrezzato come ufficio stampa e punto [illegible] incontro per pubbliche re[illegible] è presente a tutte le corse europee di «Formula uno». In questi giorni si trovava in Belgio, a Spa, per il Gran Premio. Il bus porta [illegible] fianco la scritta «Formula one computer team» e la sigla dell'Olivetti. Quando il calendario non prevede gare, viene trasferito [illegible] circuiti [illegible] prova.

Sergio Callera, titolare della «Vita», che ha allestito e gestisce il pullman e il servizio che il veicolo offre, dice: *«Durante il periodo delle competizioni, l'autobus viene spostato da una pista all'altra, nelle pause è portato a Hône per verifiche e messe a punto»*. All'interno [illegible] veicolo la saletta stampa dispone di macchine per scrivere, una fotocopiatrice e una macchina per impaginare i fascicoli con informazioni e tabelle di marcia dei [illegible].

Vi sono anche due televisori, uno dei quali dotato di impianto [illegible] l'uso di video-cassette. Un sistema computerizzato dell'Olivetti consente poi di ricevere e elaborare i dati di quanto sta avvenendo in pista, sia nelle prove sia durante la gara.

Spiega ancora Callera: *«E' la prima volta che un'azienda valdostana attua un'iniziativa di questo tipo. Ormai siamo una presenza fissa su tutti i circuiti d'Europa. Dal prossimo anno potremmo forse andare anche negli Stati Uniti e in Brasile»*. [illegible] totale del pullman e delle apparecchiature supera i [illegible] milioni. All'interno vi sono anche una toilette con doccia (contiene sino a [illegible] litri d'acqua), un cucinino con macchina per il [illegible] («All'italiana, molto richiesto da tutti i teams in gara»), un impianto [illegible] aria condizionata. Due gruppi elettrogeni a benzina forniscono l'energia.

Nel bagagliaio [illegible] poi [illegible] motocicletta, usata dai giornalisti della saletta stampa per spostarsi nel «paddock», cioè nell'area dove vi sono piloti, meccanici, tecnici e auto. Quando [illegible] gare di Formula uno si svolgono di domenica, il pullman arriva sul circuito il martedì per essere pronto a seguire tutte le fasi preliminari della corsa.

L'autobus, quindi, non andrà ancora quest'anno oltre Oceano, per la trasferta della Formula uno in territorio americano (prima in Canada poi a Detroit), ma il prossimo campionato seguirà ovunque i corridori, senza li[illegible] di confine: bisogna soltanto decidere come avverrà il trasferimento, [illegible] nave o [illegible] «jumbo-cargo».

Si potrebbero anche studiare iniziative pubblicitarie da affiancare al pullman dal momento [illegible] è presente in tutti i più importanti centri d'Europa, dove migliaia di persone accorrono per vedere le gare. [illegible] modo [illegible]ficace per far conoscere la Valle d'Aosta.

p. cor.

Ecco l'interno del pullman della società «Vita» attrezzato a centro stampa per la «Formula Uno»

Scade domani il buono-casa

AOSTA — Scade [illegible] termine per la p[illegible] all'assessorato regionale [illegible] Lavori Pubblici, delle domande per ottenere i contributi [illegible] conto capitale (buono casa) per il recupero [illegible] tazioni in proprietà.

Le domande, redatte sull'apposito modulo, dovranno essere accompagnate dalla documentazione necessaria a comprovare i requisiti dei richiedenti e pervenire tramite lettera raccomandata entro le 17,30 di domani all'Ufficio edilizia residenziale dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici in via Promis a Aosta.

Alla squadra la promozione è sfuggita per un soffio

L'Issogne ora rimpiange «quei due fatali pareggi»

AOSTA — A Châtillon è stata gran festa, ma a Issogne non c'è scoramento: il mancato traguardo del ritorno in Prima categoria non ha demoralizzato società e tifosi, qualche rimpianto («*Quei pareggi ci [illegible] costati cari*», ripete l'allenatore Armando Peretti), ma [illegible] voglia [illegible] tornare a battersi e rifarsi della sconfitta nella prossima stagione.

Il campionato di [illegible] 1985-86 della seconda categoria passa ormai in archivio: applausi al Palazzo, che ha terminato imbattuto, ma applausi anche alle due squadre valdostane, Châtillon e Issogne, che alle spalle dell'irraggiungibile capolista si sono date battaglia [illegible] la piazza [illegible].

L'ha spuntata lo Châtillon e all'Issogne, che ha mancato [illegible] di risalire in Prima categoria dopo la retrocessione dello scorso anno, va riconosciuto il merito di aver lottato con temperamento per tutta la stagione. Se il campionato è stato interessante sino all'ultima giornata (risultata decisiva) il merito è anche e soprattutto suo.

Armando Peretti, il «mister» dell'Issogne, ma l'autentico trascinatore dei suoi ragazzi per la passione che lo distingue, non nasconde la sua amarezza per un traguardo [illegible] proprio [illegible] dirittura d'arrivo: *«Per gran parte del campionato sono stato sicuro della nostra promozione, che credo avremmo meritato per la passione e l'impegno di [illegible] dirigenti e giocatori. Hanno lavorato per tutta [illegible] stagione affinché [illegible] squadra potesse ritornare subito in Prima categoria. Lo scorso anno pagammo [illegible] debito di esperienza troppo grande e pensavo proprio che ce l'avessimo fatta. Una serie di pareggi nei mesi di marzo e aprile ci è costato la perdita di alcuni punti importanti anche se ai primi di maggio la situazione era ancora da definire»*.

In quel periodo infatti Châtillon e Issogne [illegible] ancora appaiati a 33 punti ma la squadra [illegible] Peretti cadde nel «tranello» dei pareggi: fuori casa a Gressan e sul proprio terreno con l'Arnad. In pratica diede via libera allo Châtillon, che vinceva invece con il Bellavista e il Saint-Pierre.

[illegible] Peretti: *«E' naturale un certo sconforto in questi momenti, però l'Issogne reagirà e nella prossima stagione sarà nuovamente fra le squadre protagoniste per ritornare in Prima categoria»*.

r. s.

Il personale dell'Asp chiede provvedimenti per il traffico

Sospesi gli scioperi dei bus incontro tra sindaco e autisti

L'agitazione ha già causato [illegible] ore [illegible] blocco del servizio - Lunga discussione in municipio

ASTI — Gli autisti dell'Asp sospendono gli scioperi fino alla prossima settimana. Martedì, durante l'ultima agitazione che ha bloccato i mezzi pubblici tra le 16 e le 18, una cinquantina di conducenti guidati da Rino Giangrandi e Luigi Fornaca delle segreterie provinciali Cgil e [illegible] ha incontrato il sindaco Galvagno.

Un'ora [illegible] discussione e due promesse: le trattative sulla [illegible] turni e orari riprenderanno entro sabato. I [illegible]blemi della viabilità saranno rivisti per cercare di snellire la circolazione degli autobus.

A sei mesi dall'apertura, la vertenza che ha provocato oltre [illegible] ore di scioperi [illegible] pesanti ripercussioni sugli utenti, polemiche e rotture fra sindacato e azienda, pare avviata verso [illegible] sbocco.

Il compito [illegible] discutere le richieste degli autisti passa ora al nuovo consiglio di [illegible] dell'Asp insediato la settimana scorsa dopo due mesi [illegible] ritardo [illegible] [illegible] intoppi burocratici.

La trattativa [illegible] però difficile: gli autisti chiedono di circolare meglio in città e [illegible] avere più turni a «ripresa unica» (orari continuati di 8 ore e 30 minuti).

A dare qualche indicazione sulle possibilità di accelerare [illegible] velocità commerciale degli autobus [illegible] l'isola pedonale annunciata per metà giugno: *«I miglioramenti si vedranno principalmente in [illegible] Alfieri e in corso Dante, due arterie difficili per gli autobus. Proprio in questi tratti [illegible] accumulano i maggiori ritardi: con [illegible] chiusura al traffico [illegible] una parte [illegible] [illegible] Alfieri, il senso unico nella restante e i miglioramenti alla viabilità in largo Martiri della Liberazione, il mezzo pubblico potrà circolare più agevolmente e rispettare le tabelle [illegible] marcia»*, promette l'assessore Bertolino.

b. g.

Asti. Gli autisti dei bus nella sala consiliare del municipio mentre discutono con il sindaco

GLI APPUNTAMENTI

ASTI — La Circoscrizione di Viatosto-Valmanera organizza domani, venerdì, [illegible] ore 21,30, nella chiesa di Viatosto [illegible] serata musicale con il gruppo mandolinistico «Paniati». Dirige il maestro Giuseppe Gai. L'ingresso è gratuito.

ASTI — Domani pomeriggio (venerdì) alle [illegible] nella sala conferenze della nuova sede della Cassa [illegible] Risparmio, in piazza Libertà, si svolgerà la premiazione [illegible] concorso grafico riservato agli studenti delle scuole medie inferiori della provincia sul tema: «La Cassa di Risparmio di [illegible] - la banca della mia terra». Nelle tre classi delle medie hanno partecipato 245 studenti di prima, 224 [illegible] seconda, 199 di terza. Il m[illegible] premi [illegible] concorso consiste in libretti di deposito a risparmio per un valore di 2,7 milioni. La giuria, composta [illegible] funzionari dell'Istituto dall'insegnante Caterina Cassano e [illegible] grafico Antonio Guarene, ha deciso [illegible] premiare ciascuna delle tre classi delle medie con un primo, un secondo e un terzo premio rispettivamente [illegible] 200, [illegible] e 150 mila lire, oltre a cinque premi ex aequo [illegible] 50 mila lire ciascuno. (l. b.)

[illegible] — Domani sera (venerdì) [illegible] appuntamento [illegible] il [illegible] concerto [illegible] San Carlo. Dalle [illegible] si esibirà il gruppo musicale astigiano «Arcs». Lo compongono la voce solista Salvatore Belvedere, Beppe Lombardi chitarra basso, Silvio Prono al sintetizzatore, Massimo Cossetta alla batteria, [illegible] Bosia al pianoforte, Luigi Macinante [illegible] chitarra, Antonio Faccenda alle percussioni. (l. b.)

ASTI — La Cassa edile di mutualità ha stanziato per l'anno scolastico 1985-86 numero 88 assegni di studio destinati a studenti operai edili o figli di lavoratori [illegible] per un totale di 27 milioni. Le domande devono [illegible]re indirizzate alla Cassa [illegible], via [illegible] [illegible] 18 10123 - Torino. Possono partecipare gli studenti medi, delle superiori e universitari.

CASTELLETTO MOLINA — [illegible] [illegible]ma questa sera, giovedì, [illegible] 21, il recupero della prima giornata del massimo campiona[illegible] di pallone elastico tra le squadre del «*Castelletto Toccasana Negro*» (Pavese, Piero Galliano, Bonnano e Sugliano) e la «*Santostefanese Aprituil*» (Berruti, Voglino, Asvolino, Alossa). Sia Berruti sia Pavese hanno un punto in classifica e la gara odierna è già importante in vista della qualificazione alla poule finale. (f. b.)

Il processo di Casale dovrà essere rifatto: cancellate condanne, multe e confisca

Un vizio di forma ha fatto annullare la sentenza di condanna della Elvim

Non [illegible] stati rispettati i termini d[illegible] difesa per le analisi di revisione - La decisione della Corte d'appello di Torino

TORINO — *«Un processo nato [illegible] che ora [illegible] da rifare. Si sono persi tre anni di tempo, per nulla»*. La battuta fotografa [illegible]llo di [illegible] lungo [illegible] la vicenda della «Elvim» di Tonco d'Asti e [illegible] mare [illegible] vino sofisticato che sarebbe uscito [illegible] [illegible] cisterne fino [illegible] gennaio dell'83. La prima [illegible] della corte d'appello di Torino (presidente Brunetti, giudici Scalese e Biasoni, [illegible] Notarbartolo) ha annullato il processo celebrato nell'ottobre di tre anni [illegible] [illegible] tribunale [illegible] Casale: quel giudizio [illegible] primo grado è come se non fosse mai esistito, [illegible] ritorna alle origini.

Quali i motivi della clamorosa decisione [illegible] giudici torinesi? Spiega un avvocato: *«Semplice, a Casale non sono [illegible] rispettati i diritti della difesa. Quel processo è caduto, e non poteva [illegible] altrimenti, per un vizio procedurale grosso quanto una casa»*. In sintesi i giudici di primo grado hanno voluto «bruciare i tempi» e fare un processo rapido, scivolando su un vizio di forma.

Dopo i primi controlli sul vino risultato sofisticato, i dirigenti della «Elvim» avevano chiesto, com'è loro diritto, una revisione d'analisi. I giu[illegible], prima di incominciare il processo, avrebbero dovuto [illegible] i risultati dei nuovi controlli. E invece, con gran[illegible] rapidità, il sostituto procuratore chiuse l'istruttoria [illegible]a e mandò tutti a giudizio.

Nell'ottobre '83, un martedì sera, a [illegible] di un tormentato procedimento che aveva avuto vasta eco nella zona, il presidente Adriano Iasillo leggeva [illegible] sentenza [illegible] condanna: due anni e due mesi di carcere a Carla Gino di Grana, indicata come personaggio chiave del traffico, moglie di Piero Sallo, già titolare dello stesso stabilimento e [illegible] per altre [illegible]de [illegible] sofisticazione; due anni e [illegible] giorni a Felice Garbarino di Castell'Alfero, amministratore unico; [illegible] mesi e 15 giorni [illegible] reclusione [illegible] Laura Alessio di Alfiano Natta impiegata nella ditta e Gian Carlo Laiolo di Castell'Alfero autista; 9 mesi a Guido De Ambrogio. [illegible] [illegible] Nel complesso [illegible] imputati vennero condannati anche a multe per quasi 6 miliardi: [illegible] disposta [illegible] la confisca dello stabilimento e dei macchinari di circa 4 miliardi.

Tutti [illegible] imputati beneficiarono [illegible] libertà provvisoria. I risultati della [illegible]ne d'analisi arrivarono a pro[illegible] ormai concluso. Cosa dicevano? Non se ne sa molto. Un legale si limita a commentare: *«Alcune conclusioni sono diverse dai primi controlli»*.

Al processo d'appello si sono presentati in quattro, [illegible]va [illegible] Felice Garbarino. L'udienza è vissuta sulla questione procedurale sollevata dai difensori [illegible]bri, Andreis e Renzo Mazzola di Torino, Pasta di Asti, Bori di Casale. Anche il sostituto procuratore generale Notar[illegible] ha chiesto l'annullamento della sentenza di primo grado. Nullo il processo quindi, nulle le [illegible], e le multe e [illegible] confisca. La Corte, dopo una breve camera di consiglio, ha cancellato il giudizio [illegible] Casale.

Ora il fascicolo ritorna al tribunale casalese, [illegible] necessario [illegible] nuovo [illegible].

Nino Pietropinto

Il processo di Casale del 1983. Da sinistra gli imputati De Ambrogio, Alessio e Garbarino

Una sconfitta nella battaglia contro la sofisticazione vinicola

Tre anni gettati al vento

«Vino: vinta la battaglia contro la Elvim, continua la guerra alla sofisticazione». E' il titolo de *«La Stampa»* [illegible] 21 ottobre [illegible] che riportava i commenti [illegible] mondo enologico piemontese alla sentenza di Casale.

Un titolo che oggi, con il [illegible] di poi, ha il sapore di preveggenza. La guerra alla sofisticazione vinicola ha dimostrato come i nemici [illegible] forti e agguerriti. Le ferite aperte dallo scandalo meta[illegible] non hanno ancora potuto rimarginarsi [illegible] ecco che arriva [illegible] sentenza della Corte d'appello [illegible] Torino a ricor[illegible] [illegible] [illegible] non soltanto la guerra, ma neppure la «battaglia contro la Elvim» può dirsi vinta.

«Tutto [illegible] rifatto» hanno sentenziato i giudici torinesi cogliendo una vizio [illegible] procedura. Al di [illegible] delle motivazioni giuridiche, la decisione di annullare il processo di Casale, è davvero difficile da «digerire».

Il diritto può cancellare gli atti, ma [illegible] [illegible] memoria. E la storia della Elvim racchiude una vicenda esemplare.

Nel gennaio del [illegible] gli ispettori del servizio di repressione frodi della Provincia di Asti fecero irruzione nel vecchio stabilimento a Tonco stazione, al confini con l'Alessandrino, e scoprirono grandi vasche con vino [illegible] ebollizione. Segnali di fermentazione decisamente fuori stagione. Dallo stabilimen[illegible] partivano [illegible] continuo autocisterne, la produzione [illegible] massiccia. Vennero sequestrati 5000 ettolitri di liquido sospetto. In paese [illegible] mormorava [illegible] tempo sull'attività di quella «cantina». Il sindaco di Tonco [illegible] di [illegible] segnalato il [illegible] già nell'81. L'in[illegible] passò alla Procura di Casale, competente per territorio. Le indagini tendevano a stabilire quale rete [illegible] [illegible] attorno alla Elvim. [illegible] i soci [illegible] Carla Gino, moglie di quel Piero Sallo, commerciante vinicolo protagonista di varie vicende legate al mondo della sofisticazione. Amministratore [illegible] [illegible] [illegible] Felice Garbarino di Castell'Alfero un giovane con già qualche «infortunio enologico» alle spalle.

Nel maggio dell'83 la clamorosa svolta. Il sostituto procuratore Ricciardi fece [illegible] [illegible] sette persone con l'ac[illegible] [illegible] sofisticazione vinicola e associazione a delinquere. Il vertice e la manovalanza della Elvim finirono in carcere.

Cinque mesi dopo il processo con la Regione parte civile. La sentenza fece scalpore. Per la prima volta si prevedeva la confisca [illegible] una «fabbrica del vino», [illegible] macchinari e [illegible] [illegible]. E oltre [illegible] [illegible]danne c'erano [illegible] multe per un totale di quasi sei miliardi. La mazzata [illegible] pesante. Ma [illegible] sofisticazione vinicola questo «esempio» evidentemente non sono bastati. E' arrivato il metanolo [illegible] la sua tragica [illegible] di morti. [illegible] ora anche quella sentenza è cancellata. Tutto è da rifare.

Sergio Miravalle

Il pubblico ministero Ricciardi: «[illegible] [illegible] [illegible] verità»

CASALE MONFERRATO — L'inchiesta e la relativa istruttoria sommaria, sino al rinvio a giudizio, sulla vicenda della «Elvim» di Tonco era stata condotta dall'allora sostituto procuratore [illegible] Casale Ugo Ricciardi, [illegible] qualche mese trasferito alla procura di Napoli.

«Avevo disposto una perizia d'ufficio molto particolareggiata sulle apparecchiature della Elvim e sul vino prodotto, perizia svolta dalla dottoressa Giordano e dal prof. Asteggiano, entrambi genovesi, ritengo di aver agito nell'interesse della verità», commenta il dottor Ricciardi, che era stato poi anche pubblico ministero al processo. (g. d.)

Il Consiglio comunale [illegible] ha [illegible] affrontato la discussione

Quell'«isola» che [illegible] c'è

Il gruppo pci abbandona l'aula in polemica [illegible] il sindaco che non ha portato in aula la pratica

ASTI — Il Consiglio comunale martedì sera ha approvato a raffica 52 pratiche. L'essenza [illegible] gruppo comunista ha «favorito» [illegible] giunta che è riuscita a far approvare [illegible] maggioranza, senza tante discussioni, delibere riguardanti i settori della cultura, lavori pubblici, acquedotto, personale.

Era infatti successo che tutto il gruppo comunista cinque minuti dopo l'inizio [illegible] seduta [illegible] abbandonato la [illegible] di palazzo Ottolenghi per protesta nei confronti [illegible] sindaco, Galvagno. In [illegible] missione consiliare [illegible] il sindaco aveva assicurato che sarebbe [illegible] [illegible] discussione sull'«isola» e sulla ristrutturazione della viabilità.

La data di avvio [illegible] grande isola pedonale, già annunciata per fine maggio, era già stata rinviata. Galvagno ha chiesto ancora tempo, pur assicurando che il progetto destinato a modificare l'intera struttura del traffico nel centro città, sarà portato in discussione quanto [illegible]. *«In commissione si era deciso diversamente»* — ha ribattuto Enzo [illegible] Pasquale, segretario provinciale del pci — *«il sindaco non tiene conto delle proposte e pertanto abbandoniamo la seduta»*.

[illegible] sindaco stizzito ha detto: *«Ci ricorderemo del vostro gesto»*. Gli ha risposto Platone (pci): *«Vi comportate sempre allo stesso modo, [illegible] tenere conto dell'opinione altrui»*.

Subito dopo si è iniziato l'e[illegible] delle pratiche.

Il consigliere [illegible] democrazia proletaria, Enrico Bestente, ha chiesto [illegible] una interpellanza la convocazione [illegible] un Consiglio comunale aperto sulla questione della centrale nucleare di Trino.

Ha risposto [illegible] all'Ecologia, Mario Novellone: *«Appena la prefettura ha comunicato l'ordinanza del ministero della Sanità sui divieto di [illegible] le verdure [illegible] stati affissi manifesti e annunci [illegible] giornali e radio locali. Si [illegible] susseguiti controlli da parte dei vigili urbani, sono state adottate iniziative precauzionali nelle [illegible]se scolastiche»*.

Novellone ha ricordato che tramite l'Istituto di Fisica generale applicata di Milano sono [illegible] effettuati in città decine di controlli e analisi su prodotti alimentari, [illegible]aria. *«Le analisi — [illegible] proseguito Novellone — hanno dato valori sotto la soglia prevista dalla normativa vigente. Non siamo però riusciti [illegible] avere altri [illegible] in quanto i vigili del fuoco hanno risposto [illegible] che [illegible] rilasciavano comunicazioni del genere se non alla sola prefettura»*.

La seduta consiliare è continuata ieri sera.

v. ma.

Una preoccupante lettera-appello sui temi del nucleare

E gli ortaggi radioattivi scaricati a Valleandona?

Laurana Lajolo ha raccolto le adesioni di decine [illegible] astigiani

[illegible] — *«L'emergenza radioattiva non è affatto finita, anzi è appena cominciata, [illegible] nessun controllo efficace e continuativo è stato fatto in città e in provincia di Asti sui dati di contaminazione dell'aria, dell'acqua e del suolo, mentre migliaia di ortaggi radioattivi sono [illegible] ammassati nella discarica pubblica di Valleandona senza alcuna garanzia su futuri inquinamenti delle falde idriche»*.

E' la preoccupante presa di posizione [illegible] Laurana Lajolo (insegnante, scrittrice, [illegible] assessore comunale [illegible]munista alla Cultura e all'istruzione) [illegible] ha inviato una lettera aperta agli amministratori del Comune, della Provincia di Asti e dell'Ussl.

L'appello ha avuto l'adesione di decine [illegible] cittadini: sindacalisti, insegnanti, impiegati, operai, operatori socio-educativi del Comune capoluogo, [illegible] giornalisti, avvocati.

Afferma [illegible] Laurana Lajolo: *«Nonostante la questione del nucleare richieda soluzioni a livello [illegible] e internazionale, le amministrazioni locali — che sono i primi punti [illegible] riferimento democratico per i cittadini — hanno compiti precisi e importanti [illegible] assolvere. Mi auguro che [illegible] sollecitazione non cada nel vuoto e nell'indifferenza degli amministratori»*.

Nella lettera dal titolo *«Vivere dopo Chernobyl»*, [illegible] inoltre riportata questa frase: *«Chernobyl [illegible] ha dimostrato che per la nube radioattiva il mondo è piccolo e [illegible] essa arriva ovunque. [illegible] noi siamo [illegible] assediati dalle centrali disseminate dentro e fuori l'Italia. Trino è a mezz'ora d'auto da Asti e la seconda centrale è in via di costruzione. Perché accettare di vivere nell'incubo quando lo sviluppo del nostro Paese può essere sostenuto da energia pulita, anziché [illegible] nucleare nato per la guerra?»*.

Ritorno al Palio

[illegible]

CANELLI — Per i colori biancazzurri canellesi si è iniziata la nuova grande avventura [illegible] Palio: dopo sei anni la città spumantiera torna alla grande manifestazione del settembre astigiano.

Il primo atto ufficiale, dopo la presentazione [illegible] domanda di partecipazione, è stato fatto martedì sera nel salone del municipio, dove è stato insediato il nuovo comitato Palio.

Per la carica di rettore è stato unanimemente indicato il sindaco di Canelli, Renato Branda, che sarà coadiuvato da due vicerettori, il presidente della Pro Loco Giancarlo Bendetti e Sebastiano Marmo.

Il Comune, che aveva presentato la domanda di partecipazione, ha deciso di delegare l'aspetto organizzativo della spedizione alla Pro Loco e al gruppo Amici dell'ippica di Canelli.

Renato Branda, accogliendo l'investitura a rettore, ha ricordato il passato paliofilo di Canelli, la bella vittoria nel 1974 e il prestigioso secondo posto nel 1979, ultima apparizione nel catino astigiano.

Per quanto riguarda la scelta dei temi della sfilata e del fantino ancora «top secret»: ma martedì sera, in sala, c'era anche Luigi Garbarino detto «Kawasaki». Il fantino canellese più volte protagonista al Palio: una pura coincidenza?

f. la.

Il concerto alla foresteria Bosca, ingresso libero

Il flauto d'oro di Gazzelloni animerà la serata di Canelli

CANELLI — *La stagione musicale offre questa sera, giovedì, il suo gioiello: alle 21, nei locali della foresteria Bosca in via Giuliani, suonerà Severino Gazzelloni, il flauto d'oro della musica italiana. Il grande musicista sarà accompagnato al piano da Leonar[illegible] Leonardi. Il concerto, inserito nella stagione canellese, [illegible] parte del circuito «Piemonte in musica» coordinato dall'Unione Musicale [illegible] Torino.*

La serata canellese è organizzata dal Centro per [illegible] cultura e l'arte Luigi Bosca, che in passato ha già portato a Canelli [illegible] nomi del [illegible] della musica e dell'arte, con [illegible] [illegible] dell'assessorato alla cultura del Comune.

Gazzelloni proporrà stasera tutto il [illegible] repertorio di grande esecutore, che comprende in pratica tutta letteratura per flauto.

Per l'appuntamento di stasera si prevede un pienone: molti appassionati, ma anche tanti curiosi di vedere e sentire all'opera il flauto d'oro. Non è escluso che gli organizzatori [illegible] decidano, se il tempo sarà clemente, [illegible] spostare il concerto nel suggestivo cortile della foresteria, per permettere una maggiore capienza. L'ingresso è libero.

Sempre nell'ambito [illegible] stagione canellese, va segnalato il grosso successo [illegible] serata di martedì nella borgata S. Antonio, [illegible] nel cortile [illegible] Bottega del vino si è tenuto un concerto rock con la partecipazione di [illegible] gruppi astigiani.

f. la.

Severino Gazzelloni suonerà questa sera a Canelli (Telefoto)

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: Voglia [illegible] vincere, di R. [illegible], con M. J. Fox (avventura).
POLITEAMA: [illegible] [illegible] medicine, con P. Stevenson, B. Dearden (commedia).
[illegible] [illegible] uomini e una culla, [illegible] R. Michel, R. [illegible], A. [illegible] (commedia).
SPLENDOR: Ragazze super particolari.

CANELLI

BALBO: L'anno del dragone, di [illegible] Cimino, con M. Rourke (drammatico).

[illegible]

AURORA: [illegible] Helen.
LUX: chiuso.
[illegible] Pleasure Channel.
VERDI: Il giorno degli zombi, di G. A. Romero, P. Alexander (horror).

SAN [illegible]

CRISTALLO: chiuso.
LUX: film erotico.
[illegible] chiuso.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurna, [illegible], via Alberti 1; *notturna* Centrale, [illegible] Alfieri [illegible]. Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Citterio, via [illegible] 12.
Nizza: Boschi, [illegible] Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558, Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.046, Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444, Mombercelli 955.333, Montechiaro 406.168, San Damiano 975.910, Castagnole 956.779, Villafranca 913.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.243; Castelnuovo Don [illegible] 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.300; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.483, Canelli 834.222, Cocconato 486.503, Costigliole 966.779; [illegible] 91.281; *Montegrosso* 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.655 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.606; [illegible] internazionali Ferrovie [illegible] 50.311.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza, Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Asti — Ancora un successo del podismo astigiano. A Murisengo nel «Trofeo Tre Fontane» si è imposto Matteo Avataneo della Rabino, precedendo Franco Cipolla, portacolori [illegible] Edilvetro-Only Sport di Asti.

Polemica in Consiglio comunale ■ Valenza

Il centro degli anziani trasferito nell'ex asilo?

I comunisti si oppongono: «Ne devono usufruire i bambini»

VALENZA — Anziani [illegible] nell'ex asilo di via Sassi? L'edificio fu chiuso dal commissario prefettizio, che governò il Comune nei mesi che precedettero le elezioni anticipate dell'ottobre scorso. Era uno dei provvedimenti per cercare di contenere le spese dell'Amministrazione, che ha una situazione finanziaria difficile. I bambini iscritti [illegible] dirottati sugli altri due asili comunali, quello di via Camurati e quello di via Cavour.

Il provvedimento fu contestato dal pci e dagli indipendenti di sinistra subito dopo la formazione della nuova giunta quadripartitica (dc, psi, psdi, pli). Durante una polemica seduta del Consiglio comunale le opposizioni sostennero che il trasferimento aveva portato a condizioni caotiche negli altri due [illegible] carenti di spazio ed insegnanti.

L'assessore Dino Gaia invece fece notare che, considerate le presenze giornaliere, si restava comunque dentro al numero massimo di allievi per insegnante e per aula. La polemica è ritornata in Consiglio comunale nell'ultima seduta quando, sollecitato dal consigliere Mariuccia Campese (pci), il sindaco Ce[illegible] Baccigaluppi ed il vice Mario Manenti hanno dichiarato di aver preso contatti con l'assemblea del Centro di incontro per gli anziani per sapere se la maggioranza dei frequentatori era disponibile a trasferirsi nell'asilo di via Sassi (visto che la proprietà ha chiesto di poter tor[illegible] in possesso dei locali sede del Centro, concessi al Comune).

Inoltre il sindaco ha detto che sarebbe intenzione dell'Amministrazione utilizzare l'asilo anche come nuova [illegible] dell'Ufficio tributi e dell'Ufficio di collocamento. «Ma *perché, prima di andare a portare all'assemblea degli anziani, non avete investito del problema la commissione pubblica istruzione?*», ha chiesto Mariuccia Campese.

E' scoppiata nuovamente la «*bagarre*» con pci e indipendenti di sinistra che accusavano la giunta di [illegible] cercare un minimo di collaborazione con le opposizioni («*Allora le commissioni cosa le abbiamo elette a fare*», ha sbottato il consigliere Rossini). Dall'altra parte intanto si ribatteva che prima di portare la cosa in commissione si era voluto sentire la disponibilità dei soci del Centro di incontro.

Restano comunque le due diverse impostazioni [illegible] futuro dell'immobile: il pci vorrebbe che l'asilo fosse riaperto, mentre la maggioranza, considerando anche il decremento demografico, preferisce lasciare [illegible] cose come stanno. **p. b.**

La marcia notturna a Valenza

VALENZA — E' in programma questa sera la sesta edizione della «Camminata Città dell'Oro», una manifestazione che attira sempre migliaia di partecipanti. Il percorso della manifestazione podistica si snoderà per 8 chil[illegible]ri in città.

Partenza alle 21,30 (le [illegible]zioni saranno devolute a Aido e Anffas), ma già nel tardo pomeriggio, verso le 18,30, da piazza Gramsci (luogo di partenza ed arrivo) saranno liberati palloncini e una piccola mongolfiera. [illegible] porteranno «buoni» per il ritiro di oggetti d'oro [illegible] dall'Aov. *(p. b.)*

Casale — Lo spettacolo tea[illegible] «Momo» proposto dai ragazzi della scuola integrata comunale «Bistolfi» apre [illegible] sera alle 21.15 al Mercato Pavia la manifestazione «Giugno Giovani» organizzata dall'assessorato ai problemi della gioventù.

PALLACANESTRO - I ragazzi di mister Botti

Il Pancot va in serie D e S. Salvatore fa festa

Conclusi positivamente gli spareggi con il Borghetto Casale

San Salvatore Monferrato. Lo schieramento della squadra che è stata promossa in serie D

[illegible] SALVATORE MONFERRATO — Il *Pancot Basket è [illegible] promosso in serie D maschile: domenica scorsa ha concluso vittoriosamente gli spareggi di Promozione con il Borghetto Casale di mister Giorgio Scienza. I casalesi avevano vinto la «regular season», i sansalvatoresi erano arrivati secondi, imponendosi per 70-65, [illegible] palestra «Leardi» di Casale.*

La pallacanestro è arrivata da pochi mesi in [illegible] (da quando è [illegible] terminata la palestra [illegible] scuole medie, che viene utilizzata come campo ufficiale) ed è subito «boom»: il presidente ha già garantito un centinaio di ragazzini iscritti [illegible] mini-basket dell'anno prossimo; [illegible] la squadra impegnata in [illegible] torneo regionale il basket rischia di soffiare il primo posto, nella passione sportiva [illegible] sansalvatoresi, anche al calcio.

Artefici di questo piccolo miracolo l'allenatore Luca Botti con i suoi ragazzi (l'«organizzatore» Mario De Alessi e l'esperto Luciano Ballestrero in prima fila), il presidente Ferruccio Mazzoglio, gli sponsor fratelli Pancot. Per San Salvatore un grande avvenimento. **p. b.**

I dirigenti della squadra si dimettono

«Costa troppo gestire il Derthona: lasciamo»

Gabrielli ancora disponibile se restano Berago e Vinciguerra

TORTONA — Stagione veramente difficile e delicata quella [illegible] per il Derthona calcio. [illegible] i leoncelli dovranno lottare [illegible] il Civitavecchia negli ultimi [illegible] minuti del campionato e dovranno conquistare almeno un pareggio [illegible] la salvezza. Da lunedì poi il Derthona dovrà affrontare un altro impegnativo appuntamento che è assolutamente necessario vincere: trovare, in poche settimane, qualcuno disposto a versare la quota di iscrizione al campionato [illegible] evitare di scivolare tra i dilettanti.

Il presidente Vittorio Vinciguerra e l'amministratore delegato Vittorio Berago hanno infatti deciso di lasciare la direzione [illegible] squadra. «*Il nostro gruppo (gli attuali sette consiglieri) non è più in grado da solo di fare fronte alle spese di gestione. Anche psicologicamente ci [illegible] stanchi*», spiega Vittorio Berago, dopo dieci anni di intensa attività.

Per Vinciguerra l'abbandono arriverebbe dopo ben [illegible] anni di lavoro continuo. [illegible] con Berago e Vinciguerra il Derthona rischia di perdere anche il vicepresidente Alessandro Tonani, industriale di Mede Lomellina, [illegible] sponsor ufficiale [illegible] dra, con il marchio «Nazareno Gabrielli».

Tonani, se il Derthona raggiungerà la salvezza, è disponibile a confermare la [illegible] collaborazione anche per il prossimo campionato. L'industriale però puntualizza: «*Accetto di rimanere a Tortona solo se affiancato da persone competenti come Berago e Vinciguerra*».

Vinciguerra e Berago hanno esposto nei giorni scorsi [illegible] giunta comunale la situazione di incertezza. Precisa Berago: «*Abbiamo pensato [illegible] fosse giusto informare la giunta della situazione difficile della squadra nel reperire capitali; il sindaco e gli assessori potranno così valutare se sarà possibile indirizzare al Derthona nuovi sponsor. Con Vinciguerra saremmo anche disponibili per un aiuto tecnico gratuito almeno per il primo periodo.*» **e. r.**

Vittorio Vinciguerra

Cinture [illegible] di Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Si è svolto il primo stage di karatè. La commissione tecnica ha esaminato gli aspiranti alla qualifica di cintura [illegible].

Questi i promossi: Antonio Bartoletti, Giuseppe Bonforte, Salvatore [illegible] e Domenico Bardo del Budo Kwi Acqui; Fabio Martinello, Alberto Mantovani, Gabriele Fri[illegible] e Augusto Grasso [illegible] Karatè Club Frugarolo; Giovan Battista Novello, Gianni Granelli e Francesco Gramuglia del Ginnic Club Tortona; Mario Rachele e Antonio Barresi, [illegible] Shotokan Val Curone; Umberto Botta, Dino Bellucci e [illegible] Botta del Karatè Usa Arquata.

Domenica primo giugno Vittorio Gastaldi, Elena [illegible] Andrea Di Gesualdo (campioni italiani Aiso) [illegible] Karatè arquatese parteciperanno a Dorno al campionato interregionale Nord Italia [illegible] le cinture marroni e [illegible] delle categorie cadetti e speran[illegible]. **(w. gi.)**

Scoperto in Spagna

Un giovane in arresto per hashish

CASALE — *Un giovane [illegible] è stato arrestato dalla polizia su ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica di Casale Marcello Parola per detenzione di sostanze stupefacenti, per un fatto avvenuto in Spagna e dopo una segnalazione del ministero di Grazia e Giustizia. E' Roberto Pugno, 28 anni, in via Gorizia 6.*

Il dottor Parola dopo averlo interrogato ieri ha disposto nei suoi confronti gli arresti domiciliari.

Roberto Pugno, già pregiudicato per droga e furto, tre anni fa aveva lasciato temporaneamente l'Italia e si era recato per lavoro in Spagna. Secondo quanto accertato dagli inquirenti anche durante il suo soggiorno nella Repubblica iberica [illegible] continuato a frequentare persone ed ambienti legati al mondo della droga.

Proprio in Spagna infatti Roberto Pugno era stato arrestato dalla polizia, dopo essere stato trovato in possesso di circa 250 grammi di hashish. Scarcerato dopo un mese d'arresto il giovane era poi rientrato in Italia. Dopo il suo rientro in Italia, del caso si è occupato il ministero di Grazia e Giustizia. **g. d.**

L'operaio vogherese trovato nel Po

Chi uccise il giocatore? Forse lo dirà una perizia sull'arma dell'astigiano

ALESSANDRIA — I risultati della perizia balistica ordinata dal procuratore della Repubblica di Tortona Emilio Giri[illegible] su una pistola calibro 38 stabiliranno se Donato Petrocci, 27 [illegible] Asti, Cesare Dallera di 34, Codevilla, e Antonio Mastroianni, [illegible] anni, Voghera, sono veramente [illegible] dell'uccisione di Aldo Segagni, un operaio vogherese di 37 anni, ex calciatore, rinvenuto cadavere nell'aprile 1985 in una lanca del fiume Po a Isola S. Antonio, il capo trapassato da un proiettile. Le tre persone sono state arrestate su ordine di cattura del magistrato tortonese che conduce l'inchiesta (a Cesare Dallera il provvedimento è stato notificato in carcere *dove è detenuto per altri reati*).

Tutti sono indiziati di concorso in omicidio, occultamento di cadavere e reati minori ma solo la perizia balistica dirà se il colpo che ha causato la morte del vogherese è partito dall'arma trovata in possesso di Donato Petrocci. Il giovane astigiano [illegible] stato arrestato proprio per detenzione di una pistola, potrebbe essere quella del delitto e giustificato appare quindi il riserbo degli inquirenti sulla delicata vicenda.

Sembra che a mettere nei guai Donato Petrucci, Cesare Dallera e Antonio Mastroianni siano state le rivelazioni di un «pentito» ma anche su questa circostanza non si hanno particolari. Il giovane astigiano e i due vogheresi ma sarebbero stati interrogati, ovviamente nulla si sa in proposito.

Aldo Segagni, che era molto conosciuto negli ambienti sportivi locali avendo giocato per diversi anni in squadre calcistiche della zona, fu ucciso, con un colpo di una calibro 38 e il cadavere venne poi gettato nel fiume. Il rinvenimento della salma risale ad oltre un anno fa, per tutti questi mesi le indagini svolte per identificare gli autori del delitto non hanno dato esito.

Ora la svolta, quasi certamente decisiva, che permetterà di dare un volto ai responsabili della morte di Aldo Segagni il quale era legato al mondo della droga.

L'uomo avrebbe avuto una parte in un traffico di stupefacenti fra Voghera e Asti e potrebbe anche essere stato ucciso per disgrazia. Sembra infatti che l'ordine di cattura sia stato firmato dal magistrato tortonese per omicidio preterintenzionale. **e. c.**

Torneo di basket

La Guarnero collauda nuovi atleti

CASALE — *Dopo la promozione in B2 la Guarnero collauda nuovi giocatori. L'occasione è fornita dal torneo quadrangolare in programma oggi e domani alla palestra «Leardi». Oltre alla compagine casalese partecipano il Vigevano (B2), il Gallizzi Asti (neo-promosso in B2 dopo il successo nel campionato di C2) ed il Derthona (serie C).*

Si inizia questa sera alle 20,30 con la gara Vigevano-Gallizzi, cui seguirà, alle 22, Guarnero-Derthona. Domani sera le finali per il terzo e quarto posto, alle 20,30, mentre la finalissima è in programma alle 22.

Mister Pino Gonella dovrebbe schierare la formazione base [illegible] Cerrino, Bressan, Veronelli, Grasso, Graglia, Forni, provenienti dalla rosa che ha disputato il campionato di C1. A questi saranno affiancati alcuni giovani in prova per una eventuale acquisizione. Sono il toscano Oriolo (classe 1966, guardia) proveniente dal Livorno, formazione che fornisce in prova anche l'ala Graziani.

Gonella inserirà anche il play-maker Scognamiglio (classe 1966, in forza al San Donà, C1), il pivot Di [illegible] (classe 1968). **[illegible] d.**

TENNIS TAVOLO - Buoni risultati per gli alessandrini

Oltre 120 pongisti in città al torneo interregionale

ALESSANDRIA — Oltre [illegible] atleti di Piemonte, Lombardia, Liguria hanno partecipato alla nona edizione [illegible] Torneo «*Città di Alessandria*» di tennis tavolo. Il successo della manifestazione quest'anno è stato completato dai buoni piazzamenti complessivi [illegible] pongisti alessandrini.

Franco Rangone, del TT Alessandria, si è [illegible] piazzato terzo nel singolare del terza categoria nazionale, [illegible] delle gare più attese. Rangone — giocatore di buon talento ma incostante nel rendimento — ha indovinato una prestazione superlativa, sfiorando addirittura la clamorosa vittoria: in semifinale è stato sconfitto in tre set e con punteggi equilibrati da Giuseppe Fusco della Pro Novara, che si sarebbe poi classificato primo battendo in finale Roberto Fontana del TT Gallarate.

Rangone [illegible] è ripetuto ottenendo il terzo [illegible] anche [illegible] doppio, in coppia con l'esperto Giuseppe D'Agnano (la prova è stata vinta da Intimi-Grano [illegible] Pallanza e Intra). Brav. pure Daniele Palena (Libertas Nuova Casale) e Bruno Armano (Don Sturnini Alessandria) rispettivamente quinto e sesto nel singolare del terza categoria regionale; mentre i [illegible] Francesco e Stefano Ratti hanno ottenuto il terzo posto pari merito nel singolare allievi (Francesco è arrivato quinto [illegible] i giocatori juniores).

In campo femminile, con le migliori giocatrici a Oleggio per uno stage nazionale, la provincia non [illegible] brillato.

Nel complesso comunque è stata un'edizione del «*Città di Alessandria*» che ha rispettato le attese: buon livello di gioco, anche se alla fine nei tornei maggiori (il singolare del terza categoria [illegible] e quello del [illegible] categoria regionale) hanno prevalso i «*difensori*». **p. b.**

TAMBASS - Campionato dei Castelli

Il Silvano irresistibile

OVADA — L'incontro più atteso della «prima» di ritorno del campionato di tamburello dei Castelli dell'Alto Monferrato, tra Grillano e Silvano d'Orba si è concluso [illegible] la vittoria della squadra ospite per un netto 19 a [illegible].

Il Silvano d'Orba, già [illegible] Robino ed ora con l'inserimento di Piero Chiesa, è la formazione in condizione di poter dettare legge su tutte le squadre che prendono parte a questo torneo ma l'inclusione di Chiesa a [illegible] iniziato ha provocato una certa polemica: si sostiene che questo ha favorito [illegible] aveva [illegible] incontrato la [illegible] silvanese, prima della presenza del forte giocatore di Francavilla.

Piero Chiesa aveva rinunciato a giocare in serie A [illegible] serie B, dichiarando di voler smettere almeno [illegible] anno, poi non ha resistito.

[illegible] sorprese gli incontri dell'ultimo turno: hanno vinto tutte le squadre di casa [illegible] alla lunga serie di recuperi si è aggiunto quello [illegible] Capriata e Montaldo Bormida, rinviato per l'indisponibilità del campo.

Risultati della decima giornata: Grillano-Silvano d'Orba [illegible]; Carpeneto-Bassaluzzo 19-14; Ovada-Boscomarengo 19-10; Tagliolo Monferrato-Ovada 19-14; Capriata d'Orba-Montaldo Bormida rinviata. **r. bo.**

CALCIO - Domenica la conclusione

Le finaliste ai tornei «Corso» e «Dadone»

ALESSANDRIA — *Si concluderanno domenica al campo sportivo di corso Acqui i tre tornei di calcio per esordienti, pulcini e giovanissimi organizzati, con il patrocinio de «La Stampa», dalla PGS Don Bosco-Ina nel programma di festeggiamenti per i 35 anni di attività della società.*

Domenica si sono svolte le semifinali. Per il Trofeo «Corso», esordienti, si [illegible] qualificate per il terzo e quarto posto, Us Pozzostrada e As Dindelli; per il primo e secondo posto, Pgs [illegible] Bosco-Ina e Us Vanchiglia. Per il Trofeo «Dadone», pulcini, disputeranno la finale per il terzo e quarto posto Us Multedo e Gs Lancia, per il primo e secondo Us Pozzostrada e Us Vanchiglia.

Questi i risultati delle semifinali.

Trofeo «Corso»: Pgs Don Bosco-Ina batte Us Pozzostrada 1 a 0; Us Vanchiglia batte As Dindelli 2 a 1.

Trofeo «Dadone»: Us Pozzostrada batte As Multedo 1 a 0; Us Vanchiglia batte Gs Lancia 4 a 1.

Gare per le finali [illegible] domenica primo giugno.

Trofeo «Corso», ore 16,30, Us Pozzostrada-As Dindelli; [illegible] 17,30, Pgs Don Bosco Ina-Us Vanchiglia.

Trofeo «Dadone», [illegible] 14,30, Us Multedo-Gs Lancia; ore 15,30, Us Pozzostrada-Us Vanchiglia.

[illegible] il penultimo turno del Trofeo «Ina-Assitalia» per i giovanissimi questi i risultati: Pgs Don Bosco Ina-As Ovadamobili 1-0, [illegible] Orti-Us Ascagalimberti 0-1; [illegible] Ovadamobili-Us Sampierdarenese 1-3; Us Don Bosco Savona-Us Ascagalimberti 1-0.

Il primo giugno finali per il terzo e quarto posto (ore 9,30) tra Us Ascagalimberti e Pgs [illegible] Ina; per il primo e secondo posto (ore 10,30), tra Us Don Bosco Savona e Us Sampierdarenese. **f. m.**

Alessandria — Durante una riunione straordinaria svoltasi al Coni il presidente regionale della Federnuoto Veniero Vanni ha nominato nuovo delegato provinciale Fin il dr. Renzo Bocchio.

Ovada — Si è iniziato un torneo di basket valevole per l'assegnazione del «Trofeo Unipol Assicurazioni». Questa sera in piazza Martiri della Libertà giocheranno Serravalle B. C. Mobili Fossati contro Fratelli Pancot.

Alessandria — Battendo 4-3 il Mantova nel recupero del campionato di [illegible] femminile di serie C, l'Anpi Sport Spinetta ha raggiunto in classifica al secondo posto l'Aurora Mombretto.

I soggiorni ed i centri estivi proposti dal Comune

Vacanze all'estero in bicicletta per i giovanissimi di Alessandria

ALESSANDRIA — *Anche quest'anno l'Amministrazione comunale tramite l'assessorato ai Servizi sociali, ha organizzato con una spesa di circa [illegible] milioni, «Estate ragazzi 86» una serie di iniziative rivolte a quei giovani che altrimenti non potrebbero usufruire di un periodo di vacanza. I problemi però non sono [illegible]ati, specialmente quelli di natura economica.*

Dice [illegible] l'assessore Natale Vaccana: «Il problema di fondo [illegible] la [illegible] capacità finanziaria dell'assessorato, perché il settore dei servizi sociali è stato ancora una volta penalizzato: ciò nonostante assicureremo anche per quest'anno i centri estivi, le colonie ed i campeggi, oltre a scambi con l'estero».

Aggiunge Vaccana: «Abbiamo cercato di razionalizzare i costi in modo da riuscire a confermare la dimensione del servizio ed inserire qualche momento di novità per rilanciarlo».

Vediamo le varie opportunità. Centri estivi in città: si svolgono [illegible] varie sedi [illegible] Centro, Galimberti, Cristo, Pista, Europa, Spinetta, Centro estivo Valmilano, Centro estivo Gagliaudo) e sono affidati al personale del doposcuola. E' possibile svolgere numerose attività di laboratorio e sport, fra i quali il nuoto, equitazione, bocce, atletica, pattinaggio, judo, nell'arco dell'intera giornata.

Due i turni: dal [illegible] giugno al 4 luglio e dal 7 al 25 luglio; è prevista [illegible] quota di partecipazione: 41 mila lire, per tre settimane, per il primo figlio, e 38 mila per il secondo.

Campeggi e scambi con l'estero. Sono stati organizzati a Cogoleto, a Levanto, all'isola di Ventotene, in Savoia ed a Gregnardo. Le quote di partecipazione variano secondo la località e la durata del soggiorno.

Per quanto riguarda l'estero sono stati programmati un campo itinerante in bicicletta nella Camargue (Francia meridionale) per ragazzi dai 15 ai 17 anni (quota di partecipazione, dal 15 al 29 luglio, 210 mila lire) [illegible] un soggiorno ad Argenteuil per ragazzi dai 14 ai 16 anni. Modesta la quota di partecipazione, 70 mila lire, perché c'è un intervento del ministero degli Esteri.

Colonie. Funzioneranno anche quest'anno le colonie marine e montane di Loano e La Salle. Le quote di partecipazione [illegible] diversificate secondo le fasce di reddito familiare. Iscrizioni entro il 31 ma[illegible]io prossimo. **r. [illegible]**

Tre ferite [illegible] scontro a Roccagrimalda

ROCCAGRIMALDA — Madre e due figlie sono finite all'ospedale vittime di un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio. La donna è in gravi condizioni. Si chiama Ivana Francescon, ha 33 anni, abita in località Schierano di Roccagrimalda: era alla guida di una «500» che si è scontrata frontalmente con una «Mini» guidata da Antonio Caneva, 27 anni, abitante [illegible] paese.

L'incidente è avvenuto lungo la strada che collega la provinciale Alessandria-Ovada alla frazione San Giacomo di Roccagrimalda, in località Pira. Le cause [illegible] ancora da [illegible]. Assieme a Ivana Francescon viaggiavano le figlie Silvia e Elisa Parravidino di 6 e 9 anni. La madre è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Novi; le due [illegible] sono invece ad Ovada, se la caveranno in 10 o [illegible] giorni. **(r. bo.)**

PALLAVOLO - Il coach si è dimesso

Mallarino non è più allenatore della Facc

NOVI LIGURE — Dopo una sola stagione Alberto Mallarino ha deciso di abbandonare la carica di allenatore della Faccmenta Volley (serie C1 maschile). Ha difficoltà a conciliare gli impegni sportivi del lavoro, dell'Università e della politica (Mallarino è consigliere [illegible]munale del psi): così l'ex giocatore [illegible] anche ex tecnico [illegible] motivato la [illegible] scelta.

Una [illegible] che ha destato parecchie perplessità in considerazione a[illegible] dei buoni risultati conseguiti quest'anno: un quarto posto e la poule promozione [illegible] B. Mallarino resterà probabilmente nell'organico della Faccmenta assumendo una [illegible] dirigenziale, ma la sua rinuncia crea non pochi problemi ai programmi della società che prevedevano soltanto l'acquisto di un forte giocatore, per tentare la conquista della serie B.

Si sono avuti intanto gli ultimi verdetti per quanto riguarda la pallavolo novese: l'Hobby Sport si è guadagnata la permanenza nel campionato di serie D maschile grazie al primo posto nella poule retrocessione. Nell'ultima giornata i ragazzi di Aldo Massa hanno battuto il C.R. San Paolo per 3-0.

E' andata male invece per le ragazze della Ricard [illegible] hanno fallito l'obiettivo della C2 soltanto [illegible] una peggiore differenza [illegible]. Nell'ultimo incontro infatti le ragazze novesi hanno battuto il Savigliano (3-1) [illegible] il set lasciato [illegible] avversarie è risultato decisivo.

Anche l'avventura della formazione «under 16» si è conclusa ad un passo dal [illegible]cesso finale: dopo aver dominato il campionato provinciale vincendo tutti gli incontri e senza perdere neanche un set, le ragazze allenate da Alfredo Cantarino [illegible] eliminate dalla fase finale interregionale. **l. u.**

Novi, si apre una sede Inps

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale e l'Inps provinciale hanno concordato l'apertura in città di [illegible] ufficio [illegible] decentrato dell'ente previdenziale.

L'amministrazione offrirà all'Inps la disponibilità di alcuni locali in viale Rimembranza attualmente occupati dal consultorio che si trasferirà [illegible] rinnovata [illegible] Garibaldi. Si tratta di un'area di 400 metri quadrati.

PALLONE - Sconfitta anche la Merlese

[illegible] è [illegible] (e [illegible] recuperi)

Si gioca nel pomeriggio ad Alba, in serata a Ceva e Castelletto Molina

CUNEO — Continua la marcia al vertice [illegible] serie A di pallone elastico di Ricky Aicardi. I portacolori della Comol Cuneo ha battuto anche la Merlese dancing Christ di Mondovì nell'incontro di recupero [illegible] primo turno di campionato, conquistando [illegible] quarta vittoria consecutiva.

Ma [illegible] è stato un [illegible] facile. L'incontro — disputato martedì, in notturna, allo sferisterio di piazza Martiri della Libertà — è durato quasi tre ore e Tonello e Solferino [illegible] di grazia, hanno impegnato più del previsto Aicardi e compagni.

Sin dalle prime battute l'incontro è risultato interessante [illegible] e incerto. [illegible] giochi molto combattuti. Il primo tempo si è chiuso [illegible] Aicardi in vantaggio per 6 a 4, ma l'inizio della ripresa ha segnato la riscossa [illegible] Tonello — per altro [illegible] sostenuto [illegible] Solferino, [illegible] da Biengio — che, conquistando [illegible] giochi consecutivi, è riuscito a ribaltare la situazione, portandosi in vantaggio per 7 a [illegible].

E' stato questo il [illegible] più esaltante dell'incontro, con la quadretta della Comol impegnata per due volte nella rimonta (da sottolineare in questa fase l'importante apporto [illegible] al battitore [illegible] casa dal terzino Ghigliazza, certamente tra i migliori in campo). Quando Ricky Aicardi è riuscito a pareggiare l'ottava gioco, Tonello si è arreso, lasciando via libera al battitore ligure [illegible] virtù di una maggior classe e [illegible] una miglior freschezza atletica.

Commenta Gianfranco Paganelli, dirigente della Comol: *«E' stata comunque [illegible] vittoria sofferta. Tonello ha disputato una partita strepitosa sia alla battuta sia al ricaccio, stupendo i suoi stessi sostenitori. L'importante, però, era ottenere i due punti. [illegible] ci attende un'altra trasferta tutt'altro che facile, quella [illegible] Ceva. Il confronto con la Sopredil ci vedrà opposti a una formazione certamente caricata dall'inattesa vittoria esterna con Berruti e più che mai decisa a ripetere l'exploit anche con Aicardi».* (p. p. l.)

■ Importante giornata di recuperi [illegible] nel campionato [illegible] serie [illegible] di pallone elastico. Sono [illegible] tre partite rinviate il 4 maggio scorso e valide per la prima giornata del massimo torneo pallonistico.

[illegible] giocherà alle [illegible] al Mermet di [illegible] il derby tra la Cassa Rurale [illegible] Vezza e quella [illegible] Caraglio [illegible] Bertola che deve riprendersi dopo la sconfitta [illegible] domenica ad opera [illegible] Aicardi e Paoletto che, invece, vuole sfogare la rabbia per il [illegible] so contro [illegible] anche a causa, dicono i caragliesi, dell'arbitraggio.

Alle [illegible] a Ceva l'Astor Sopredil di Vacchetto e Arrigo, sorprendenti [illegible] Berruti e Santo Stefano [illegible] nell'ultimo turno, riceveranno la visita del campione d'Italia Balocco [illegible] la Canalese Musso macchine agricole.

A Castelletto Molina Pavese e Galliano ospiteranno l'Agrilul Santostefanese di Berruti e Voglino.

Il campione [illegible] Canelli ritornerà quindi [illegible] sferisterio dove ha militato nelle ultime quattro stagioni. (e. s.)

Co.Mo.I. di Cuneo e Casse Rurali

Gli «sponsor» arrivano dal mondo finanziario

La quadretta cuneese, capitanata da Aicardi [illegible] alto a sinistra)

[illegible] — Le squadre di Cuneo (Aicardi-Olivieri), di Alba (Bertola-Rigo) e di [illegible] (Paoletto-Belmonte) hanno sponsorizzazioni di carattere «finanziario».

Cuneo è infatti abbinata con la Co.Mo.I. (Compagnia Mobiliare Investimenti), [illegible] società che opera per favorire [illegible] più elevata redditività [illegible] risparmio dei privati, investendolo secondo [illegible] più moderne tecniche.

Alba e Caraglio difendono, in campo sportivo, il prestigio delle Casse Rurali, rispettivamente di Vezza e di Caraglio.

Tre sponsor che si [illegible] di risparmio e di investimenti, su dieci squadre di serie A, sono più del trenta per cento e quindi un'attenzione massiccia del [illegible] finanziario [illegible] uno sport tradizionale come il pallone elastico.

E' un caso, o c'è un significato preciso? Secondo Tarcisio Picco, [illegible] la Comol, la spiegazione ha co[illegible] facilmente individuabili. Il «balon» si rivolge infatti a [illegible] mondo prevalentemente agricolo. Come dice Picco: *«E' un [illegible] molto attivo, [illegible] è importante rivolgersi, ma è un settore che non è facilissimo avvicinare, perché ha interessi specifici, [illegible] al di fuori dei canali tradizionali di informazione. Il pallone elastico è un veicolo [illegible] diffusione diretto, che permette di farsi conoscere anche [illegible] chi, altrimenti, potrebbe ignorarti».*

Ma è importante proporre semplicemente il nome sulla maglia dell'atleta, o contano il suo prestigio e i suoi risultati?

A giudicare [illegible] scelte fatte, c'è [illegible] credere che [illegible] mento sia stato scelto con estrema cura.

La Cassa Rurale [illegible] Vezza [illegible] puntato sul campione uscente, l'intramontabile Felice Bertola, giocatore di valore indiscusso e di grande richiamo. La Cassa Rurale di Caraglio ha fatto una scelta diversa. [illegible] guardato al campione [illegible] Ezio Paoletto, che è nato e vive a pochi chilometri da Caraglio e che lotta per arrivare [illegible] play-off. Un discorso chiaro, [illegible] promesse esagerate.

Gualtiero Franco

SECONDA - «Coda» al torneo

Due squadre a pari punti

Narzolese e Pedona disputeranno la «bella»

CUNEO — Ci sarà una coda nel girone N della Seconda categoria che ha concluso il campionato domenica scorsa. Insieme al Cuneo, promosso da alcune giornate, solo uno spareggio designerà la seconda squadra che salirà nella Prima.

Il duello tra Narzolese e Autosalone Pedona non si è risolto neanche nell'ultima giornata. [illegible] due compagini, entrambe vittoriose, sono finite alla pari, a quota [illegible] e si [illegible] in campo neutro probabilmente domenica. Retrocedono in terza il Falicetto di Verzuolo e il Manta che ha terminato a pari punti col Villafalletto, ma si vede condannata [illegible] punteggio determinato dagli [illegible] diretti.

Nel raggruppamento 1, grossa delusione per il Cavallermaggiore che, proprio sul filo [illegible] lana deve rinunciare alla prima, [illegible] seguito alla sconfitta casalinga subita dalla Poirinese. Retrocede in questo girone [illegible] cui facevano parte molte squadre della cintura torinese, [illegible] compagine della Granda, il Sommariva Perno.

Tornando [illegible] raggruppamento N [illegible] capolista Cuneo, dopo la battuta d'arresto col Boves, è tornata alla vittoria superando il Falicetto per tre a uno. La doppietta di Giraudo ha dato i due punti al Pedona che ha sconfitto il Boves nel classico derby, seguito da un pubblico [illegible] che ha applaudito gli atleti che, malgrado il caldo, [illegible] disputato un incontro spettacolare. Tennistica vittoria della Narzolese sul campo del Manta. Il sei a zero in favore degli ospiti è ampiamente meritato, in quanto i padroni [illegible] casa si sono dimostrati abulici e poco determinati, anche se [illegible] era «in ballo» una salvezza [illegible] impossibile.

Trasferta vittoriosa per il Robilante che è apparso più continuo nel gioco e ha sconfitto, con la doppietta [illegible] Avignone, il Beinette. Grazie a una rete segnata su un [illegible] fuori gioco, il Villafalletto ha superato il Genola conquistando una salvezza insperata. Due a due tra Doglianese e Cornellano, mentre il Villanova Branzolese ha sconfitto per uno a [illegible] l'Acaja.

Nel girone 1 l'incontro «clou» tra Cavallermaggiore e Poirinese si è concluso [illegible] quattro a tre in favore degli ospiti. E' un risultato discutibile che condanna i padroni di [illegible] protagonisti del girone e che si vedono sfuggire la promozione proprio nell'ultima gara. È nulla è valsa la vittoria del Sommariva Perno [illegible] superato [illegible] a [illegible] il Pino 73. I sommarivesi, in base al [illegible] delle altre squadre, si vedono retrocessi in terza categoria.

Trasferta vittoriosa [illegible] il Racconigi, che ha conquistato i due punti a Cambiano [illegible] le reti di Daniele e Martinazzoli.

La Canalese ha subito la sconfitta casalinga a [illegible] del La Loggia che effettuerà lo spareggio col [illegible] per designare la seconda compagine che seguirà la Poirinese nella prima categoria.

Bernardino Andreis

TERZA - Dopo Centallo, Brenta ■ San Giovanni

Anche Roata Chiusani e Carrù promosse in Seconda Categoria

CUNEO — A una giornata dal termine del campionato di Terza categoria, i giochi sono fatti per la promozione nella Seconda. Oltre [illegible] Ergomix, all'Ama [illegible] Alpitel e al San Giovanni di Racconigi, sono promosse il Roata Chiusani per il girone A, il Carrù nel raggruppamento B e il Pancalieri nel C.

Nel raggruppamento A è continuata la marcia del Centallo che ha conquistato i due [illegible] sul campo del Donatello, vincendo per tre a uno con le reti [illegible] Salomone, Vairoletto e Bertoglio.

Il Roata Chiusani [illegible] ottenuto la matematica promozione pareggiando [illegible] casa per due a due col Villanovetta. Rotonda vittoria del Cervasca Confezioni Pulliano che ha superato [illegible] un secco quattro a [illegible] il San Benigno. Trasferta positiva per il Passatore che è riuscito, quasi allo scadere dei novanta minuti, a infliggere due reti [illegible] rimaneggiato Ronchi. Equo pareggio per uno a uno [illegible] Oriam Dronero e Auxilium Cuneo mentre La Torretta è prevalsa [illegible] per due a uno sul Parsana.

Divisione della posta tra Revello e Borgo 85 Cavallo sport in una gara condizionata da un arbitraggio scadente.

Nel girone B il Carrù, vincendo per [illegible] a zero sul terreno della Piozzese, ha conquistato il secondo [illegible] utile per il salto di categoria e va a tener compagnia all'Ama Brenta, [illegible] promossa da alcune giornate.

Per i carrucesi è andato a segno Dutto e il bomber Boracino, [illegible] ben quattro [illegible]. A causa dei ripetuti incidenti tra i giocatori, il direttore di gara ha sospeso l'incontro tra la Cittadella e l'Ama Brenta, quando il punteggio era fermo sul due a due. E' prevedibile la vittoria a tavolino per i cebani. I gol [illegible] Deminotti e Curti hanno permesso all'Augusta Benese di conquistare l'intera posta sul campo [illegible] Virtus Carassone. Trasferta vittoriosa anche per il Garessio che ha sconfitto per tre a due la Margaritese e per la Sanmichelese che si è imposta a Magliano per quattro a due. Equo pareggio tra Trinitese e Bagnasco. La gara è terminata sul due a due. Con lo [illegible] punteggio si è concluso il derby tra Peveragno [illegible] e Chiusa Pesio.

Nel girone C il capolista [illegible] Giovanni ha sconfitto col tennistico punteggio [illegible] nove a due il Vezza D'Alba. Per i racconigesi hanno segnato Bartolucci, Roma, Tribaudino, [illegible] doppietta e [illegible] scatenato Anzalone [illegible] tore di [illegible] quaterno.

Le marcature di Carena e Gazzera hanno permesso alla Roretese di vincere sul [illegible] della Viriese. Due punti casalinghi per il Marene che ha superato per due a [illegible] la Montatese [illegible] le [illegible] di Arrigo e Alberione. Pareggio [illegible] quattro a quattro tra Caramagnese e Cervere, mentre è stata rinviata la partita tra Ceresolese e Pancalieri. Ha riposato il Lagnasco.

b. a.

Alba: finale del «Brovia»

ALBA — Si disputa questa sera al [illegible]o Michele Coppino la finale del trofeo Sergio Brovia di calcio riservato alla categoria esordienti.

Ieri sera si sono giocate le semifinali per le quali si erano classificate Saviglianese e Spartanova nel girone A, Albese e Valeo nel girone B.

[illegible]

Le «nuvolette» in Paradiso

La squadra femminile di pallavolo, diretta da Matteo Aimar, dopo [illegible] dominato il torneo [illegible] C1, resiste nella «poule» e sale nella serie cadetta - I programmi

Savigliano. Il team dell'Accornero al gran completo. In piedi da sinistra il direttore sportivo Michelangelo Bergia, Alessandra Sidoli, Pieranna Pegoraro, Carla Careta, Claudia Ripamonti, Paola Russo, Debora Arese, Livia Vercellino, Liliana Cavallo e l'allenatore Matteo Aimar. In ginocchio, sempre da sinistra, la cecoslovacca Anna Miškova, Silvana Cravero, Sara Arese, Adriana Trucco, Elena Mellano, Roberta Trucco e la capitana della squadra salita [illegible] serie B Vilma Cravero (Foto Filannino)

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — [illegible] Palazzetto di Savigliano Matteo Aimar sta «allenando» le [illegible] gazzine [illegible] medie. [illegible], schiacciate, scambi [illegible] precisione. La giornata è afosa e anche nel [illegible] Palasport il [illegible] diventa insopportabile. Con Aimar c'è anche Giulio Colombero un po' l'«anima» della società e della squadra, tecnico squisito e preparato con [illegible] occhi fin troppo imbottiti [illegible] locali e con in mente ancora le nitide immagini delle ultime esaltanti e incredibili prestazioni delle «nuvolette». [illegible] e tutta trafelata arriva anche Vilma Cravero, capitana della squadra e moglie [illegible] coach Marco Testa che dirige una formazione di basket. Vilma è serena, tranquilla: *«Contenta? Felicissima per noi, per i dirigenti, per il pubblico meraviglioso che ci ha sempre sostenute».*

Riunione in famiglia con l'Accornero volley, la formazione femminile saviglianese che ha raggiunto proprio all'ultima giornata della poule la promozione in serie B, un traguardo che [illegible] Savigliano significa record assoluto. Mai [illegible] formazione [illegible] è riuscita a conquistare [illegible] serie cadetta, anche [illegible] indietro di dieci, venti, cinquant'anni.

Ma l'Accornero dei record [illegible] abituato i tifosi saviglianesi a questi successi. Il cammino di questa società è costellato di vittorie. La formazione [illegible] panorama pallavolistico provinciale nel campionato [illegible] e vince [illegible] grande la Seconda divisione. Nell'80-81 l'Accornero [illegible] accontenta [illegible] 5° posto [illegible] Prima divisione e l'anno dopo vince senza problemi e arriva in serie D. Il salto in serie C2 è immediato, al termine [illegible] un campionato travolgente. Un torneo [illegible] (83-84, con il 4° posto [illegible] C2 e la vittoria della Coppa Piemonte), poi vittoria rincorsa con grinta e passaggio [illegible] C1. [illegible]mbra il [illegible] traguardo, ma l'Accornero abituata a vincere non s'accontenta e così [illegible] «matricola» [illegible] C1 domina il campionato, resiste nella poule e conquista il passaggio in serie B. In otto anni dalla 2 divisione alla serie cadetta non è male.

Con l'allenatore Matteo Aimar [illegible] Giulio Colombero parliamo della squadra, dell'Accornero, delle prospettive, dello sponsor. Colombero aggiunge: *«La [illegible] società ha partecipato anche [illegible] campionati federali vincendoli tutti».* Aimar parla di tecnica, di grinta, di voglia di vincere delle [illegible] anche [illegible] problemi che esistono nell'ambiente pallavolistico piemontese: *«Da noi diventa difficile scegliere e magari scambiare atlete. [illegible] è come nel calcio. Il volley in Piemonte è chiuso a riccio, quel dirigente, la squadra e le ragazze [illegible] "allevare". Se andassi a Fossano a chiedere una schiacciatrice o a Racconigi a proporre [illegible] scambio per avere una alzatrice, mi riderebbe dietro. [illegible] nostra mentalità è [illegible] troppo chiusa. Ci [illegible] società che fanno giocare a tutti i [illegible] atleti o atlete della propria città, dimenticando i piccoli centri dell'hinterland e la possibilità [illegible] fare sport per i giovani che non hanno la fortuna d'avere palazzetti».*

Ma anche Savigliano ha bisogno di una scrollata. Adesso che il Palasport funziona è necessario ampliarlo, portare il settore [illegible] giusto dimensioni. [illegible] squadra che gioca in B deve potersi allenare con una frequenza categorica ma [illegible] lasciare spazio [illegible] basket, alle altre [illegible] di pallavolo, al karate, [illegible] e alla ginnastica. Le possibilità di arrivare ad una soluzione ci [illegible] i costi — pare — abbastanza sopportabili e il credito sportivo a disposizione. Così come l'Accornero ha saputo raccogliere in società ragazze di Savigliano, Scarnafigi, Murello, Fossano, Cavallermaggiore, Sant'Albano e Trinità, anche [illegible] altri team potranno permettere ai ragazzi e alle ragazze del [illegible] vicini di fare sport. Savigliano, è chiaro, deve poter diventare il centro polivalente delle attività sportive.

Fiorenzo Fanero

Arriva Antonio Ferroglio, 36 anni

Un [illegible] allenatore sulla panchina albese

ALBA — L'Albese [illegible] retrocessa [illegible] campionato interregionale [illegible] ingaggiato un [illegible] allenatore per la prossima stagione. A guidare gli azzurri sarà Antonio Ferroglio, 38 anni, che in questa stagione ha guidato dalla panchina il Rivarolo.

Ferroglio, come giocatore, è cresciuto nelle giovanili della Juventus ed ha successivamente militato [illegible] parecchie società fra cui Olbia, Istituto Sociale, Cafasse e Almese dove ha iniziato la carriera di allenatore dopo un incidente [illegible] gli [illegible] interrotto l'attività agonistica.

Antonio Ferroglio

Sfumato l'ingaggio di Mos[illegible] sul quale si [illegible] dapprima appuntati [illegible] dei presidente dell'Albese, Renzo Zantonello ha concluso l'ingaggio di Ferroglio che avrà il compito di riportare il più presto possibile l'Albese in Eccellenza.

Con il neo-allenatore si stanno delineando i programmi tecnici della società e pare che novità di rilievo possano essere annunciate nei prossimi giorni.

Della vecchia rosa [illegible] stati confermati i [illegible] Chiavassa, Pavanello, Pasante, Riva e Michelucci. Tutti [illegible] altri potrebbero essere [illegible] duti. Sono già giunte richieste e ci sono [illegible] in [illegible] per [illegible] Capobianco, Roveta, Stroppiana, [illegible] e Tortolina.

a. a.

CINEMA

CUNEO
CORSO: Antarctica.
FIAMMA: Doppio taglio di R. Marquand
ITALIA: riposo

ALBA
CORINO: [illegible]
EDEN: [illegible] bonne [illegible] S. Samperi (erotico)

BARGE
COMUNALE: [illegible] signore in [illegible] con J. Wilder e K. Le Brock

BORGO SAN DALMAZZO
DON [illegible]: riposo

BRA
[illegible]: La [illegible].
VITTORIA: Antarctica.

CARAGLIO
[illegible]: Nido d'amore.

CEVA
DORIA: riposo

DRONERO
IRIS: Salò e le 120 giornate di Sodoma.

FOSSANO
[illegible] il gioiello del Nilo.

MONDOVI'
BERTOLA: Il sole a mezzanotte.

ORMEA
ARISTON: [illegible]

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: riposo.

[illegible]
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Il diavolo in corpo di M. Bellocchio
ITALIA: Tre uomini [illegible] culla (brillante)

SAVIGLIANO
AURORA: Saggio di danza classica.
RITZ: La dolcezza della bocca.

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Michelotti piazza [illegible] berti 5
Alba: [illegible] Giacomi via Vitt. Emanuele 112
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Ceva: Boeri via Marenco 52
Fossano: Cumino, via Roma 77
Mondovì: S. Maria, piazza Risorgimento 33
Saluzzo: Sanmartino, [illegible] Piemonte 8
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65

INDIRIZZI UTILI

Soccorso [illegible] emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze Cuneo 66.444 63.23. Alba 36.27.44. Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01. Caraglio 81.91.02. Ceva 7.15.66. Fossano 6.14.21. 63.61.11 Limone 9.11.03, Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17, Peveragno 63.95.55, Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 5.51.02. Savigliano 3.39.01. Vinadio 95.91.27
Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112, Alba 4.24.25, Borgo S. [illegible] 76.93.33, Bra 42.52.61, Ceva 7.10.03. Fossano 63.57.77 Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.53.33 Saluzzo 4.64 [illegible]; Savigliano 2.23.33
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22, Alba 4.22.22. Bra 41.22.22. Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22. Racconigi 8.63.49, Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.65
[illegible] antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 55.31.51
Corpo Forestale Cuneo 5.73.21. Alba 3.36.84, Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17, Caraglio 81.96.02, Ceva 7.18.38, Chiusa Pesio 73.42.41. Cortemilia 8.11.68 Demonte 9.51.55; Dronero 91.81.60, [illegible] 8.13.21. Mondovì 4.03.60. Ormea 5.11.60, Saluzzo 4.13.07. Sampeyre 9.61.93, Villanova Mondovì 69.05.66
Polizia stradale Cuneo 6.62.22. Bra 41.26.24. Ceva 7.11.62. Saluzzo 4.21.16. da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24
Pronto soccorso Cuneo 44.11. [illegible] 36.32.11, Borgo S. Dalmazzo 76.96.32. [illegible] 42.01; Ceva 72.13.03, Fossano 6.14.21 Mondovì 40.41. Racconigi 8.51.81. [illegible] luzzo 40.21. Savigliano 3.39.01
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) [illegible] Cuneo 24.91. Ussl 59 Dronero, 91.78.76, Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo 76.96.32. [illegible]. Ussl [illegible] gliano 3.39.01 (Racconigi 8.51.81). Ussl 62 Fossano, 63.61.11 Ussl 63 Saluzzo, 40.21. [illegible] 42.02.73. [illegible] 65 Alba, 36.32.11 Ussl 66 Mondovì 49.41. Ussl 67 Ceva, 72.22.22
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre [illegible], tel. 67.048.

Savigl[illegible] è campione di bri[illegible]

SAVIGLIANO — La [illegible]dra locale di bridge [illegible] vinto il campionato regionale assoluto di serie A. Una vittoria ottenuta grazie alla concentrazione e alla tecnica del team locale. Le [illegible] si sono svolte al club «I faggi» di Biella e i giocatori saviglianesi per un anno potranno esporre la prestigiosa insalatiera d'argento di campioni regionali.

Gli eroi della spedizione sono Domenico Osella (capitano), Lalla Barale, Leo Foltano, Gianni Salomone e Nato Bertello. (f. pub.)

I valori sono rimasti sempre sotto la norma

Jodio, controlli negativi nessun pericolo al mare

Alassio. La sabbia è innocua, godiamoci le vacanze, dice questa ragazza sulla spiaggia (Aldo)

ALASSIO — Con il caldo quasi torrido che ha contraddistinto gli ultimi giorni si è dissipato anche [illegible] timore per l'effetto Cernobil sulla [illegible]. Già [illegible] una conferenza-stampa a [illegible] il ministro Degan, nell'annunciare il ritorno [illegible] perfetta [illegible] aveva ricordato che da tempo la sabbia, lungo tutte le coste italiane, non era più radioattiva.

Ad Alassio, poi — s'è fatto notare — a causa dei valori [illegible] entro la registrati per quanto riguarda lo jodio nell'aria (rilevazioni dei vigili del fuoco [illegible] Albenga) non c'è [illegible] alcun pericolo. Lo stesso vale per [illegible] altre spiagge della regione, dove i [illegible] sono sempre stati molto confortanti. Va anche ricordato che la sabbia trattiene meno contaminazione del terreno agricolo.

Nella foto di Aldo Campagnolo, la bella turista sembra dimostrare d'aver acquistato fiducia e dimestichezza con la sabbia vellutata della «Baia del Sole».

r. sr.

Il mercato sta tirando (con pochissime flessioni) da diciotto mesi

Anche a Genova è «toro» per Borsa e fondi comuni

Per il presidente dell'Ordine degli agenti di cambio c'è un record assoluto» - Calano i depositi bancari e la compravendita degli immobili - Nuove forme di risparmio

GENOVA — La Borsa di Genova continua a «tirare». (e «toro», come si dice in [illegible] borsistico) e anche il [illegible] emergente dei «fondi comuni di investimento» è oggetto d'attenzione da parte dei [illegible] novesi.

Commenta Giorgio Ancona, presidente dell'Ordine [illegible] agenti di cambio di Genova: «Per diciotto mesi la Borsa ha tirato, [illegible] fermarsi mai. E' un record assoluto, anche considerando gli anni precedenti alla nazionalizzazione dell'industria elettrica. A Genova questo tipo di investimenti ha una precisa tradizione. La storia dell'economia ligure è tutta giocata sul credito, sul vorticare della moneta e sul traffico di titoli. E' storia di finanza e di [illegible]».

A Genova [illegible] Borsa, oltre che di chi investe ingenti somme, è sempre stata centro d'interesse [illegible] piccolo risparmiatore che punta, rischia e cerca il forte guadagno.

Spiega ancora il dottor Ancona: «Abbiamo avuto, adesso, due o tre giorni, di flessione. E' un fenomeno fisiologico normale: c'è stato prima il giorno "nero" della tensione con la Libia, ma era comprensibile. Ora la situazione è più complessa, credo che [illegible] l'incertezza sull'avvenire del governo e soprattutto l'attesa per quel che uscirà dal congresso della dc abbiano frenato [illegible] tutta l'Italia, e anche a Genova, il mercato. Per esprimere un giudizio sereno, [illegible] attendere almeno altri due o tre mesi».

E i fondi di investimento? «Non possono [illegible] Borsa — spiega Giorgio Ancona — ma il loro andamento si riflette, ce ne rendiamo conto, anche sul nostro mercato. E' difficile quantificare, perché è complesso stilare una statistica. Sono comunque sicurissimo nel formulare una specie di fotografia del movimento degli investimenti a Genova. Si punta massicciamente sulla Borsa e per il momento è privilegiata [illegible] chi dispone di investimenti d'una certa consistenza; il risparmio medio è più concentrato, anche [illegible] i sistemi di promozione, sui fondi di investimento, che però occupano la larghissima maggioranza delle attività di risparmio».

Quali aspetti finanziari, in questo particolare momento, restano mortificati, rispetto ai settori in crescita? Curiosamente, esiste [illegible] almeno un calo di due sistemi di investimenti che in passato [illegible] antitetici (nel senso che ciascuno cresceva, [illegible] dell'altro): diminuiscono nettamente i depositi in conto corrente [illegible] è fermo il mercato immobiliare.

Perché? Risponde Giorgio Ancona: «Il motivo è semplice. Con il calo dell'interesse bancario, non vale la pena di bloccare presso gli istituti di credito ingenti quantità di denaro. [illegible] il mercato immobiliare è fermo per gli alti costi e per via della diminuzione della popolazione. Infatti, c'è una ulteriore osservazione da fare. Continuano, con regolarità, a [illegible] sottoscritti Bot e CCT. La loro rendita è pur sempre superiore a quella dei conti correnti».

Sembrano lontani, a questo punto, i tempi in cui la [illegible] Genova, sita in un palazzo [illegible] denual storico, arredato dal Coppedè all'inizio [illegible] secolo (quando appunte la Borsa di Genova [illegible] prima d'Italia), era [illegible] a [illegible] media [illegible] contrattazione di 15 milioni il giorno.

Gli agenti di [illegible] genovesi ricordano persino gli anni «bui», in [illegible] s'era quasi deciso di chiudere gli uffici nel capoluogo ligure.

Gli agenti [illegible] ridotti a poche decine ed [illegible] più che altro [illegible] «terminali» grandi uffici [illegible]: in pratica [illegible] tramite per operazioni di acquisto o vendita fuori piazza.

Genova non ha [illegible] momento, una dimensione [illegible] nomia molto «forte». La Borsa è vivace, ma ancora [illegible] sistente, il traffico di titoli quotati sulla sola borsa locale è [illegible] genovesi quotati a Milano [illegible] sono [illegible] così forti.

In complesso, la Liguria subisce [illegible] come del resto tutta l'Italia, l'andamento d'un fenomeno nazionale. [illegible] comunque l'interesse specifico [illegible] genovesi, sottolineato da un maggior movimento, da presenza più incisiva delle «finanziarie». [illegible] poi raggruppano i capitali di alcune grandi famiglie.

[illegible] attende di verificare quanto di questo beneficio movimento [illegible] trasformerà in investimenti produttivi.

Paolo Lingua

Un incontro sulla viabilità e sicurezza

GENOVA — Di viabilità, sicurezza ed educazione stradale in Liguria, [illegible] funzione delle iniziative [illegible] assumersi, si è parlato durante una riunione svoltasi tra l'assessore alla viabilità e trasporti avv. Giampiero Mentil ed i responsabili [illegible] Automobil club della Liguria.

[illegible] quadro [illegible] collaborazione concordata per la soluzione dei problemi esistenti [illegible] decisa [illegible] costituzione di una commissione regionale del [illegible] che potrà avere costantemente il polso della situazione complessiva [illegible] gli ambienti provinciali consentendo di adottare quelle misure necessarie [illegible] rimediare [illegible] inadeguatezze [illegible] della strada dalle figure.

Ultimo [illegible] infine, quello di mettere in pratica [illegible] il soccorso stradale mediante elicottero come [illegible] avviene [illegible] altre regioni.

A Ceriale con studiosi stranieri

I turchi e i liguri ecco un convegno

[illegible] — *Quanta parte delle tradizioni e della cultura locale è legata al fattore traumatico rappresentato dall'invasione dei turchi nel periodo che va dal XVI al XVII secolo? Le testimonianze, anche architettoniche, contano ancora [illegible] dalle torri di avvistamento ai fortini e [illegible] torrioni di difesa, ai racconti e alla «memoria» collettiva della gente, mentre le scorrerie barbaresche hanno contrassegnato — con morti, rapimenti, riscatti, saccheggi — una parte della storia della Liguria di Ponente e di Genova.*

Una ventina di larighi studiosi italiani e stranieri [illegible] sono stati chiamati a Ceriale [illegible] e domenica 7 e 8 giugno — per parlare del fenomeno della pirateria e approfondire appunto il tema dei «Corsari turchi e barbareschi in Liguria». Perché l'interessante convegno storico — anche per la spettacolarità insita in un tema [illegible] si tiene [illegible] comune di Ceriale, per iniziativa dell'Associazione culturale «Amici di Peagna» (che già hanno il merito di curare la mostra annuale dei libri di Liguria) e con l'adesione organizzativa del Comune e dell'Azienda di soggiorno?

A Ceriale tra un anno ricorrerà il 2 luglio, il 350° anniversario del «sacco» nel corso del quale circa 300 turchi sbarcati [illegible] notte da otto galee (guidate dal comandante Ciribì) fecero mancare all'appello — fra morti e prigionieri — 300 ceraliesi. Il [illegible] dei deportati [illegible] per decenni fatica a rotina finanziaria o numerose famiglie locali.

Tra i ricordi, esiste ancora un crocefisso (detto «dei turchi») [illegible] conserebbe nel [illegible] stato una pallottola di archibugio sparata nella famosa notte del sacco. Nella stessa [illegible] (2 luglio) Albenga, che [illegible] indenne dalla [illegible] ria, celebra ogni anno la festa della Madonna del Pontelungo che, secondo la leggenda, fermò i razziatori alle porte della città.

r. sr.

Natata-longa oggi arriva ad Albenga

ALBENGA — Questa mattina alle 9 arriverà alla darsena di Albenga, l'imbarcazione «Natata-longa Genova-Chiavari-Ventimiglia», che, a favore dell'Unicef, collega le località [illegible] della Liguria. Ad accogliere i passeggeri dell'imbarcazione (che misura 25 metri) ci saranno i dirigenti della Lega navale italiana e del Circolo nautico di Albenga.

Presso lo stabilimento [illegible] tico Derna verrà offerto [illegible] ospiti genovesi un rinfresco.

Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno il centro storico e alle 19 [illegible] ricevuti in Comune.

(r. sr.)

Interrogazione comunista chiede una serie di accertamenti

La sabbia prelevata dall'Entella può inquinare anche le spiagge?

Alla foce del fiume è spesso vietata la balneazione - Situazione analoga a Lavagna

CHIAVARI — Trasportare la sabbia prelevata [illegible] dell'Entella e riversarla sulle spiagge cittadine può «inquinare» il litorale chiavarese? E' quanto chiede, in [illegible] interrogazione al [illegible] di Chiavari Marco De Petra, il consigliere comunista Getto Viarengo.

La foce dell'Entella, infatti, è spesso — se non sempre — vietata alla balneazione e non è difficile (potizzare che anche lo strato [illegible] che forma un'«isola», a diaframma tra il fiume e il mare, sia tutt'altro che pulito. In questi giorni dalla foce sono stati prelevati migliaia di metri cubi di sabbia, che sono stati poi riversati, in qualche caso «ricostruendole», quasi per intero, sulle spiagge cittadine.

«*Chi ci assicura che la sabbia deposta sulle spiagge [illegible] ità, a sua volta, inquinata come spesso è accaduto per il tratto terminale dell'Entella* — si domanda Viarengo — *Sono stati eseguiti, come sarebbe stato opportuno, appositi prelievi ed esami sui campioni di sabbia?*».

La questione sollevata dall'interrogazione comunista non riguarda, [illegible] unque, le spiagge chiavaresi: un analogo [illegible] era [illegible] fatto qualche settimana fa [illegible] dal Comune di Lavagna, [illegible] che ha risistemato in questo modo, sempre prelevando [illegible] foce dell'Entella, la spiaggia di piazza Milano fino all'ex-casello 44.

L'anno scorso fu per il balneazione a Chiavari, un [illegible] nero: alla fine di agosto infatti [illegible] riscontrato un tasso di colibatteri superiore alla norma e le spiagge vennero chiuse per oltre una settimana. Ci fu, allora, chi si divertì a calcolare che danno avrebbe ricevuto il turismo nella [illegible] invece che a fine stagione l'inquinamento [illegible] stato scoperto sotto Ferragosto. Che comunque le spiagge del Levante siano sotto la spada di Damocle dell'inquinamento è fatto ormai [illegible]: oltre all'Entella c'è, a Chiavari, il Rupinaro la cui foce è interdetta da anni alla balneazione.

Per salvaguardare la costa, quindi, occorre paradossalmente rinforzare i controlli a monte. L'anno [illegible] la Balnescoop di Sestri Levante, l'associazione che riunisce i gestori degli stabilimenti balneari, propose un incontro fra gli amministratori dei Comuni costieri e di quelli dell'entroterra, per coordinare gli interventi antinquinamento. Non risulta finora, ad oltre un anno di distanza, si sia fatto nulla.

Marco [illegible]

Un semaforo per i pompieri a Chiavari

CHIAVARI — Entrerà in funzione quanto prima [illegible] conda uscita [illegible] caserma dei vigili del [illegible] di piazza Sanfront. In questi giorni è realizzato un semaforo sul viale Kasman che, attivato dalla caserma, consentirà di fermare momentaneamente il traffico sull'arteria

(m. r.)

D'Alessandro al Panathlon di Genova

GENOVA — Questa sera (ore 20) presso il ristorante «Tre Fini» di Quarto è in programma la riunione del Panathlon Club Genova e l'ospite d'onore è Roberto D'Alessandro [illegible] tiene una conferenza sul tema autobiografico. [illegible] pallanuoto alla presidenza del CAP».

[illegible] militato come giocatore nelle file [illegible] Camogli ed ora è presidente della squadra biancorossa del CAP genovese. Oltre ai soci del [illegible] diretto da Lorenzo Podestà, partecipano al meeting di stasera Aldo Carmine e Bruno Valentino (assessori allo Sport di Genova e della Liguria) e l'ammiraglio Fontana (comandante della Capitaneria di Porto di Genova).

(a. c.)

Chiavari, il presidente della Società Economica recita il mea culpa

«Snobbato» anche dai promotori il convegno sulla quinta Provincia

Il disinteresse messi sotto accusa politici e amministratori - I lavori riprenderanno il 31 maggio

CHIAVARI — Ma la quinta provincia interessa o no? L'interrogativo è d'obbligo se si confronta l'alto livello delle relazioni presentate [illegible] prima giornata del seminario di studi promosso dalla Società [illegible] Chiavari [illegible] scarsissimo pubblico presente, e soprattutto [illegible] l'assenza pressoché [illegible] dei principali interlocutori del convegno, gli amministratori pubblici.

I personaggi che [illegible] sempre stati accusati di volere (o di non volere) la quinta provincia solo per ragioni [illegible] pantilistiche, di [illegible] personali [illegible] culturale pro o contro il progetto, hanno perso una buona occasione per smentire queste [illegible] e partecipare in massa al dibattito di Chiavari. Perché?

Se lo [illegible] chiesti, in una conferenza stampa, i responsabili della Società Economica, nata nel 1791 per incentivare l'artigianato e la cultura del comprensorio e che ancor oggi vive di questi obiettivi.

Il neopresidente, il [illegible] mendator [illegible] Pandolfi, è partito [illegible] «mea culpa», lamentando prima di tutto l'assenza della quasi totalità [illegible] dell'«Economica»: [illegible] persone, esponenti [illegible] può [illegible] di tutti gli ambienti cittadini impegnati nella cultura, nel lavoro, nelle professioni.

«*Ne abbiamo visto solo uno sparuto manipolo: ben diverso interesse ci aspettavamo per un'iniziativa di questo respiro*», ha attaccato Pandolfi. Ma la seconda bordata è stata diretta ad amministratori, politici, responsabili di associazioni di categoria, enti morali, circoli culturali [illegible] cinquecento tra persone ed enti che non hanno raccolto se non in minima parte l'invito ad assistere o [illegible] a partecipare al seminario.

E ha aggiunto: «*Ci è dispiaciuto soprattutto per i relatori, docenti di alto livello che hanno visto il loro uditorio davvero ridotto ai minimi termini, proprio quando invece occorreva una presenza, magari critica, magari contraria, ma almeno una presenza*».

Pandolfi e gli altri responsabili dell'Economica hanno poi respinto l'accusa, lanciata [illegible] alcuni amministratori del Golfo [illegible] (contrari all'entrata nell'ipotetica provincia di Chiavari), di «sponsorizzazione» della provincia stessa da parte della Società Economica.

«*Il nostro vuole essere solo un contributo al dibattito, qualificato perché mette insieme pareri, commenti e prese di posizione [illegible] ma tutte autorevoli*».

Il seminario di studi riprenderà [illegible] prossimo, 31 maggio, quindi ci sarà una pausa (per il Mundial). I lavori riprenderanno sabato 28 giugno, e si concluderanno sabato 5 luglio con la tavola rotonda riservata ai sindaci del [illegible] prensorio.

m. r.

La proposta è stata illustrata dal capogruppo del psdi in Consiglio

A Recco un palazzetto dello sport?

Avrebbe una capacità di 500-600 posti - La ristrutturazione della piscina

RECCO — La ristrutturazione della piscina e la realizzazione di [illegible] nuovi impianti sportivi [illegible] stati gli [illegible] menti dibattuti nel corso di un incontro svoltosi l'altra sera tra le forze di pentapartito del [illegible] governano Recco.

In tale occasione, il psdi ha presentato alcune proposte, [illegible] il capogruppo Fabio Luighi e il segretario politico Stefano Bernabelli hanno voluto illustrare alla stampa.

Piscina — «*Per questo impianto siamo disponibili [illegible] effettuare una ristrutturazione ordinaria o straordinaria, limitata all'esistente* — hanno sostenuto — : *la cifra di 300 milioni, già stanziata, può [illegible] impiegata tutta a patto che ci si fermi a ciò, e che prima di partire siano verificate esattamente le condizioni strutturali dell'impianto, che non appaiono delle migliori. Aggiunte e ingrandimenti di quall'impianto possono ragionevolmente essere prese in considerazione solo se si deciderà di non costruire un'altra piscina altrove*».

L'altra sera è stato deciso di affidare ad un esperto l'incarico di una perizia «strutturale» [illegible] emersa la possibilità di procedere per «stralci» successivi (tra l'altro, manca il parere dei Beni Ambientali).

Impianti sportivi — Il psdi ha proposto di puntare sull'area vincolata dal piano regolatore a San Rocco, intorno all'attuale campo di calcio.

Un'altra è stata indicata [illegible] zona della discarica, ma la [illegible] disponibilità appare piuttosto lontana nel tempo. L'ipotesi di sistemazione curata dallo stesso Luighi prevederebbe la [illegible] zione, a fianco del campo da [illegible], di [illegible] e 7; vicino, [illegible] palestra coperta, su due piani, [illegible] capacità di 500-600 posti.

Ha detto: «*Sarebbe un palazzetto dello sport che soddisferebbe varie discipline: judo, basket, volley, karate, ginnastica*».

Sempre nella stessa zona, leggermente defilato ma comunque collegato agli impianti precedenti, il psdi propone di [illegible] il famoso «campetto polivalente», già risultato irrealizzabile in via Vastato e che si vorrebbe sferire sotto il viadotto autostradale, non lontano dall'area «alternativa» proposta. L'area sportiva sarebbe completata da una palazzina con gli spogliatoi.

a. pl.

Concorso di disegno a Chiavari

CHIAVARI — E' partita, nelle scuole elementari di Chiavari, un'iniziativa promozionale della Croce Verde Chiavarese. Un [illegible] disegno a premi il cui tema è appunto «La Croce Verde Chiavari, la gente».

Una «conferenza programmatica»?

Lavagna: il pci chiede un incontro fra i partiti

LAVAGNA — [illegible] «conferenza programmatica», con l'adesione di tutti i partiti di Lavagna, che abbia come obiettivo la soluzione dei problemi più scottanti della città: porto, piano regolatore, colonificio, lottizzazioni, lungo-Entella. Questa la proposta lanciata dal gruppo [illegible] comunista di Lavagna con un manifesto, che è apparso ieri sui muri cittadini.

Ieri, in una conferenza stampa, i comunisti hanno spiegato le motivazioni [illegible] loro iniziativa. Ha detto il consigliere [illegible] Agresti: «*Vogliamo cercare di superare i [illegible] interni che stanno travagliando la maggioranza e che a nostro avviso [illegible] portando alla paralisi di tutte le attività. Basti pensare all'ultimo Consiglio comunale è stato convocato solo per la nomina dell'Usl e basta, nonostante ci siano decine di pratiche arretrate. Ci hanno detto che per il Consiglio sul programma bisognerà attendere almeno altri quindici giorni. Secondo noi questo tempo [illegible] alla maggioranza per cercare di tamponare le proprie falle interne*».

Non [illegible] reagiranno i vari partiti alla proposta comunista. [illegible] certo in queste settimane ci [illegible] stati almeno due episodi sintomatici [illegible] stato di «malessere» [illegible] maggioranza: le dimissioni del consigliere delegato allo sport, il [illegible] Roberto Bognetti e la richiesta di [illegible] «verifica» da parte del psdi Silvio Mistrangelo, che lamenta [illegible] discriminazione [illegible] suo partito.

m. r.

Il principe è stato al Golf Club di Rapallo ospite di Rotary e Soroptimist

Amedeo d'Aosta, «Nel nome del re»

Nel pomeriggio aveva assistito all'intitolazione di una piazza a Mafalda di Savoia - Il suo libro

GENOVA — «*Il servizio militare è importante per la formazione culturale e morale d'un uomo, ma non bisogna essere militaristi*».

Amedeo d'Aosta ha pronunciato questa frase, con [illegible] tranquillità, ieri l'altro [illegible] Golf [illegible] di Rapallo, ospite del Rotary Club e del Soroptimist [illegible] zona.

Il principe ha presentato il suo libro-intervista «Nel [illegible] re», scritto a quattro [illegible] con Gigi Speroni e [illegible] accettato di rispondere a un dibattito.

Nel pomeriggio di martedì, a Rapallo, aveva [illegible] alla intitolazione [illegible] piazza a [illegible] di Savoia, morta in un Lager [illegible] Erano presenti i leaders monarchici della Liguria, particolarmente «forti» e [illegible] Tigullio, per tradizione (e [illegible] in diversi partiti).

Amedeo d'Aosta [illegible] sfatato molte voci che corrono intorno a lui. [illegible] «cugino-rivale» Vittorio Emanuele ha detto: «*E' vero che non sempre siamo d'accordo, [illegible] si tratta di valutazioni di strategia generale. Io del resto vivo in Italia, lui non conosce, per via d'un esilio ingiusto, il suo Paese. Comunque ci telefoniamo almeno due volte al mese e ci trattiamo con cordialità*».

Amedeo [illegible] anche insistito sul [illegible] democrazia, partendo dalla propria esperienza personale di cadetto di Marina, che ha prestato il servizio militare in [illegible] giurando, come ufficiale, fedeltà alla Repubblica.

«*L'esempio d'una monarchia democratica* — ha detto — *viene dal re di Spagna Juan Carlos, che tra l'altro è mio cugino. Quando ci fu il tentativo di golpe militare da parte di ufficiali nostalgici franchisti, egli indossò la divisa da generale e parlò per quarantacinque secondi alla TV. Disse che la Costituzione non si toccava e che [illegible] diffuso sino all'ultimo [illegible] la democrazia*».

Il Duca d'Aosta ha [illegible] comunque qualunque spunto polemico: [illegible] sostanza, ha lasciato capire che una restaurazione monarchica (sabauda) è impossibile, ma che discutere in termini culturali e storici d'una istituzione è interessante e costruttivo.

Amedeo ha voluto dare una precisa immagine (e quindi un messaggio) di principe «democratico» e illuminato.

Ha ribadito infatti la richiesta di abolizione dell'esilio perpetuo per i Savoia, [illegible] non ha espresso [illegible] giudizio negativo sulla Repubblica. [illegible] al Golf Club erano presenti quasi duecento persone (tra cui molti [illegible] valore, come l'ammiraglio Luigi Durand de La Penne).

p. l.

Amedeo d'Aosta al Golf club Rapallo, ospite del Rotary (Tel.)

Chiavari, la rassegna aperta venerdì

Successo di Expocasa già diecimila i visitatori

CHIAVARI — Expocasa, la mostra-mercato [illegible] arti domestiche [illegible] venerdì scorso [illegible] lungomare cittadino e che chiuderà i battenti lunedì 2 giugno, ha [illegible] centro.

Per tirare un primo bilancio, gli organizzatori dell'Italfiere di Barge (Cuneo) che hanno avuto l'appoggio del Comune e dell'Associazione Commercianti di Chiavari hanno aspettato qualche giorno, in particolare il weekend, che ha fatto registrare un afflusso super di visitatori.

Sono stati, in quattro giorni, oltre diecimila le persone che hanno [illegible] i circa 3 mila metri quadri, tra coperti e scoperti, del salone.

Dai computer ai mobili, dalle pentole ai battitappeto, dalle trecce sintetiche alle automobili, Expocasa ha saputo dare un colpo d'occhio notevole in quanto può offrire, oggi, il Tigullio che produce e commercia.

Non è mancato anche un occhio di riguardo verso il volontariato. All'ingresso di Expocasa staziona infatti in permanenza, ospite degli organizzatori e del Comune uno stand della Croce Verde chiavarese; nella tenda della protezione civile recentemente acquistata dalla pubblica assistenza sono esposte attrezzature di soccorso (come gli autoprotettori [illegible] aria [illegible] cui nel Levante, oltre alla Croce Verde, sono dotati solo i Vigili del Fuoco) e vengono proiettati a ciclo [illegible] filmati sulle [illegible] di [illegible] so, su Eli-Medica, sulle tecniche di barellaggio.

Commenti favorevoli, infine, anche per i due spazi-cultura che si offrono ai visitatori subito dopo l'entrata: quello del Comune di Chiavari, dove è stato ricostruito un angolo del centro storico, con [illegible] portici e pilastri, e quello dell'Azienda di Soggiorno.

m. r.

CALCIO CRISI Neppure la retrocessione risolve i problemi delle maggiori società del Ponente

L'accusa di Persenda a Bartoli «Faccia la squadra o vada via»

Valentino (che ha vinto il premio per il miglior allenatore d'Italia della categoria) parla «da semplice tifoso»: «Pazienza la retrocessione, ma il Savona deve tornare al più presto in C2»

SAVONA — Valentino Persenda [illegible] appresta a ricevere a Rimini il premio, [illegible] gnato da una rivista specializzata quale miglior tecnico d'Italia per il campionato interregionale. E' tornato dalla Sardegna dopo una stagione trionfale, ha trovato il Savona retrocesso. Ed è partito all'attacco di Franco Bartoli parlando prima direttamente con l'interessato, con molta franchezza e per evitare equivoci. Vediamo il parere di Persenda sulla società [illegible] cobià.

— **Perché una presa di posizione così decisa?**

«Vorrei subito chiarire una cosa. Io parlo [illegible] sportivo savonese e [illegible] da allenatore. Nelle mie frasi non c'è polemica per [illegible] essere stato esautato l'anno scorso. Bartoli è ovviamente [illegible] [illegible] sceglierst il tecnico che crede. E poi mi pare di aver fatto meglio [illegible] Savona...».

— **Allora, la squadra biancoblù è retrocessa, con un bilancio disastroso, [illegible] è arresa a [illegible] campionato senza tentare neppure una reazione.**

«Evidentemente [illegible] [illegible] commessi degli errori, che a mio giudizio potevano [illegible] evitati. Ma non è [illegible] questo il problema principale. Retrocessi? Va bene, è capitato a tante squadre, può succedere anche al Savona. Sono i programmi di Bartoli a preoccuparmi, a mandarmi in bestia».

— **Che cosa ha in mente Bartoli?**

«Non vuole allestire [illegible] squadra da primato, e neppure che possa assomigliare a una protagonista: è quello che [illegible] risulta e che lui stesso mi ha confermato. Siamo in Interregionale, mica in C1, com'è possibile tenere il Savona nell'anonimato perfino fra i dilettanti, [illegible] un campionato interessante e ricco di derby come quello dell'anno prossimo? Nessuno può garantire la vittoria, [illegible] bisogna [illegible] procurci».

— **E allora?**

«E allora Bartoli non ha scelta: o fa una squadra competitiva o lascia il Savona. La società biancoblù ha superato momenti difficili, supererà anche questo. Non può restare solo, senza collaboratori, a vegetare nei dilettanti dopo essere retrocesso senza muovere un dito».

— **Si poteva fare di più?**

«Della campagna estiva non so nulla, [illegible] è evidente che a ottobre si doveva rimediare, acquistando [illegible] grossi giocatori. Era chiaro che il Savona aveva imboccato una brutta china. Bartoli [illegible] ha fatto nulla per [illegible] [illegible] salvarlo».

— **E adesso?**

«Il Savona è di tutti, non è [illegible] Bartoli. Penso i pochi collaboratori che gli sono rimasti, e che spendono soldi e tempo per la società, si lamentano [illegible] lui. Come può dire che nessuno vuole [illegible] terlo»?

— **Bartoli sostiene di aver speso molti soldi, nonostante la retrocessione.**

«Può essere vero, non voglio fare i conti in tasca a [illegible] no. Bisognerebbe verificare a che condizioni aveva preso il Savona. Del Buono questo vedo perché a rimetterci dovrebbe [illegible] il [illegible] [illegible] Savona calcistico».

Persenda (qui sulla panchina biancoblù) attacca Bartoli

come le [illegible] un giorno forse le dirà anche. Bartoli ha speso perché ha sbagliato. Se adesso [illegible] ha più le possibilità [illegible] restare alla guida del Savona e non vuole comunque investire altri soldi, recuperi qualcosa e se ne vada. Ma lasci la società a zero debiti e con un parco giocatori, come l'ha trovata. E' la legge del calcio: chi sbaglia, purtroppo, deve anche subirne le [illegible] guenze economiche. Ma non

— **Qual è il segreto per vincere l'Interregionale?**

«Noi l'abbiamo vinto perché abbiamo impostato un programma più professionale degli altri. Giocatori a disposizione, allenamenti tutta la settimana. Abbiamo speso [illegible] più, ma la vittoria non ci è sfuggita».

— **Quest'anno accetterebbe di guidare il Savona?**

«Ringrazio Bartoli per una cosa: mi ha detto che non vuole neppure propormi una cosa simile, con un programma così misero, perché sa che rifiuterei. Ecco, per una volta ha pensato una cosa giusta».

Valentino Persenda ha parlato da sportivo con il cuore in mano. E' forse il primo a dire apertamente quello che molti pensano. E conclude: «Ho detto a Bartoli che può ritenersi fortunato. Non ho [illegible] visto un presidente come lui, che retrocede a quel modo, uscire tranquillo dal campo la domenica. Ma non tutti gli sportivi savonesi sono rassegnati, e io sarò con quelli che vorranno combattere una battaglia per il Savona, [illegible] il caso anche sotto le finestre di piazza [illegible]».

Sandro Chiaramonti

La finale Berretti è Savona Lodigiani

SAVONA — Saranno i romani della Lodigiani a contendere al Savona la conquista del trofeo «Berretti». Hanno superato baldanzosamente (6-4) il Cosenza conquistando il diritto alla finalissima, già ottenuta qualche giorno prima dai giovani biancoblù di Sergio Salomone, vincitori sul campo dei diretti rivali, quelli della Jesi.

Ieri il sorteggio: il primo dei due incontri si disputerà al «Bacigalupo». L'appuntamento è per sabato, alle 16,30, e sarà finalmente una partita con dei contenuti, specie agonistici. I giovani della Berretti savonesi, dopo una stagione esaltante, sono ormai a un passo dal grande traguardo, la conquista del trofeo nazionale «Berretti», che equivale al titolo tricolore delle riserve.

Dice Sergio Salomone: «Meglio il Lodigiani che il Cosenza, ma solo per quanto riguarda la lunghezza della trasferta».

Sempre per la Berretti, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Di Vincenzo e Saghi del Savona e Tucci della Lodigiani. **l. p.**

Dino Sciolli ha iscritto la Sanremese alla C2

Per adesso la squadra non muore, anche se [illegible] tutti i problemi [illegible] [illegible] - Qualche speranza - Le voci sulle cessioni - Interpellati Viviani [illegible] il duo Bergamini-Galasso

SANREMO — La Sanremese, per ora, non muore. Entro il 5 giugno verrà iscritta regolarmente [illegible] C2. Le minacce del presidente Dino Sciolli di non allineare la squadra al via del prossimo torneo si sono puntualmente dissolte in un attimo. Solo domenica, dopo il match contro il Legnano, il presidente aveva riconfermato che, senza garanzie, non avrebbe perfezionato l'iscrizione. Ieri, invece, ha annunciato il con[illegible].

La cosa era abbastanza nell'aria, ma perché quest'improvvisa decisione dopo [illegible] incertezze e tanti proclami drammatici? Dice Sciolli: «L'ho deciso dopo essermi consultato con Cavalleri. Una [illegible] rapida. Non voglio essere, proprio io, l'affossatore della società. L'iscrizione, però, non vuol dire che [illegible] risolto i problemi. Vogliamo solo prendere tempo, per affrontare con più serenità i problemi della squadra, nella speranza che emergano fatti nuovi. Nella [illegible] la situazione non cambia».

I motivi del mutamento di rotta [illegible] essere molti: [illegible] dice che il [illegible] [illegible] riesaminando [illegible] sua posizione e potrebbe, almeno in parte,

Dino Sciolli ha iscritto la squadra al campionato di serie C2

far fronte [illegible] promesse [illegible] sponsorizzazione; si dice che [illegible] gruppo, non ben identificato (raccolto attorno a un commercialista sanremese), avrebbe fatto qualche, timidissima avance. Così [illegible] squadra [illegible] alla C2 [illegible] Sanremese avrebbe maggior forza contrattuale con qualsiasi potenziale acquirente. Questo [illegible] aver convinto al gran passo.

Per ora, comunque, l'unica alternativa a Sciolli sembra solo un possibile reinserimento di [illegible] che, però, non pare voler [illegible] [illegible] scoperto. Franco Viviani, ex allenatore biancazzurro, che due stagioni fa [illegible] guidato una cordata nel tentativo di rilevare la Sanremese da Borra, è stato interpellato nuovamente. Ma, questa volta, il tecnico genovese avrebbe risposto con un secco no: «A Sanremo, oggi [illegible] oggi, non ci sono le condizioni per fare calcio a un certo livello».

[illegible] storia per il [illegible] Bergamini-Galasso, altri antichi pretendenti alla società: hanno altro da pensare a Livorno, dove i guai non mancano.

C'è anche [illegible] non esclude che Sciolli — in caso di mancanza di acquirenti — porti avanti da solo la squadra con tanti giovani e un allenatore disposto al rischio di un'ennesima retrocessione: la presenza domenica in tribuna di Gianni Mialich, ex allenatore di Ascoli, Campobasso, Mantova ed A[illegible] che non ha mai fatto mistero delle sue ambizioni di poter guidare la Sanremese, potrebbe essere rivelatrice di questa possibilità.

La situazione resta difficile. Dice Sciolli: «Ci sentiamo abbandonati. Ad agosto potremmo anche organizzare qualche amichevole di lusso, [illegible] il Torino o con la Juventus. Ma queste società chiedono come compenso mezzo incasso. Con il nostro stadio possiamo garantire ben poco, visto che la capienza è ridottissima. Le gradinate, dietro la porta di ponente, sono tuttora inagibili. Nessuno fa niente. Le sorti [illegible] Sanremese non sembrano interessare a Sanremo». Comunque, molto presto, la Sanremese dovrebbe nuovamente riavere la responsabilità della manutenzione dello stadio comunale, manutenzione in questa stagione affidata ad un'impresa privata, con risultati scarsamente apprezzabili (nelle ultime partite non sono state neppure tracciate le linee del campo).

Cavalleri, intanto, si sta muovendo sul calciomercato. Il general manager biancazzurro [illegible] lasciato ieri [illegible] co. Sul suo carnet [illegible] una serie di appuntamenti in tutta Italia.

C'è [illegible] al fuoco: con la Cremonese c'è da [illegible] [illegible] seconda [illegible] da riscuotere per la cessione di Gualco (220 milioni, su cui [illegible] vanta diritti sul cinquanta per [illegible] to); Profumo, il gioiello, interessa varie squadre, specie di serie B (Perugia, Cesena, Arezzo) ma nessuna sembra disposta a fare pazzie; [illegible] può essere riscattato a buone condizioni [illegible] Trento, potrebbe essere l'uomo giusto attorno a cui [illegible] [illegible] squadra per la C2, ma Sciolli per ora non vuol scucire quattrini; Gatti potrebbe rientrare dall'Inter, anche se non è escluso che il prestito alla società nerazzurra venga rinnovato per un'altra stagione.

«Per ora cercheremo solo di vendere. Acquisti? E' presto parlarne», [illegible] detto Cavalleri prima di partire.

Bruno Monticone

NUOTO - L'azzurro dell'Amatori Savona protagonista a Roma

E Divano vince la «Madrid»

Si è imposto nelle finali nazionali della Coppa sui 400 misti - Il ko dagli Studenteschi

SAVONA — Ancora un grande Maurizio Divano. L'azzurro dell'Amatori Nuoto Savona è stato tra i principali protagonisti delle finali nazionali di Coppa [illegible] a Roma, per l'occasione abbinate al Trofeo Sette Colli Internazionale.

Divano [illegible] vinto la «Madrid» sui 400 misti in 4'29"4 superando la rivelazione Cassio, e cedendo il primo posto nel «Sette Colli» [illegible] all'ungherese Jozsef Szabo, uno dei «grandi» del nuoto europeo.

Bene ha fatto Divano anche sui 200 misti, distanza a lui meno congeniale, dov'è finito secondo alle spalle del ritrovato Giovanni Franceschi. La crescente condizione dell'allievo di Lino Sorello è una garanzia in vista dell'appuntamento più importante del[illegible] [illegible] di Madrid [illegible] [illegible].

[illegible] Roma sono da segnalare anche i comportamenti di altri giovani liguri, cioè Barbara Mezzolani, Fabio Marchese e Davide Rovegno, [illegible] alle [illegible] «B».

Ko invece i reduci dagli Studenteschi di Pescara con Beverini, Mantovani e Formentini giù di corda e Monica Soro addirittura rispedita a casa [illegible] era debilitata. Forse la giovane [illegible] dovrà ora rinunciare alle Gimnasiadi di Nizza che si iniziano lunedì.

Gli atleti più giovani [illegible] giavano lo scorso weekend nella seconda parte di Coppa Scarioni nella piscina di Lavagna. Dopo le gare di dorso e farfalla disputate [illegible] giorni prima ad Albisola [illegible] periore, è stata la volta dello stile libero e della rana.

La classifica finale della «Scarioni» ha visto il successo del Doria Loano, che ha preceduto Multedo, Rivarolesi, [illegible] e Arenzano. In evidenza a livello individuale, il loanese Patrick De Narda, secondo assoluto dietro il pegliese Tosatti, e vincitore dei 50 rana oltre che secondo sui 50 stile libero.

Si è svolta intanto, domenica [illegible] [illegible] fase regionale dei [illegible] della Gioventù [illegible] nuoto sincronizzato, presso [illegible] piscina di Savona. Nella categoria «[illegible]», vittoria [illegible] Elena Belgrano (Sturla) negli obbligatori e nel [illegible] del «solo», [illegible] duo [illegible] Bianchi (28 Savona Sincro) e della squadra dello Sturla.

Nella categoria «A», doppietta di Valeria Lavoratori (Pro Recco) in obbligatori e liberi del «solo». La stessa atleta, [illegible] fianco della De Angelis, ha vinto anche il duo, mentre tra le squadre si è imposto il 28 Savona Sincro, che ha fatto sua anche la classifica [illegible] società davanti [illegible] Pro Recco, [illegible] Nuoto Savona, [illegible] Audax Sal Terenzio e Doria Loano.

r. bg.

Tra Lega [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] aperta

GENOVA — E' guerra aperta [illegible] [illegible] Lega italiana pallanuoto e la Federazione (soprattutto nelle persone dei selezionatori Battezzati e Montella). Il Consiglio direttivo della Lega s'è riunito nei giorni scorsi a Roma, discutendo della mancata risposta da parte della Federnuoto alle richieste avanzate dalla Lega stessa nell'assemblea del 22 marzo.

Ricordiamo che gli obiettivi perseguiti dalla Lega erano il mutamento della formula dei playoff, la nuova politica della nazionale con raduni geograficamente differenziati e tempi dei concentramenti più dilazionati, la costituzione di una Commissione immagine [illegible] [illegible] fondi per [illegible] [illegible] capacità operativa, l'inserimento dei rappresentanti della Lega nella Commissione tecnica incaricata dell'elaborazione delle proposte funzionali.

Non se n'è fatto nulla, la Lega quindi vuol far rimarcare il mancato rispetto degli impegni assunti [illegible] [illegible] selezionatori Battezzati e Montella e ne richiede le dimissioni in una lettera raccomandata inviata al presidente Ferrone e [illegible] consiglio federale.

a. c.

SPAREGGI - Robino-Nuovo San Fruttuoso [illegible] Pegli

E sabato al «Sivori» c'è Levanto-Fossese

GENOVA — *Levanto-Fossese al «Sivori» di Sestri Levante, Robino-Nuova San Fruttuoso al «Pio XII» di Pegli. I due spareggi-promozione dei campionati dilettantistici [illegible] Promozione e Prima categoria vanno «in onda» sabato prossimo (entrambi alle 16,30) e poche ore dal debutto dell'Italia nel [illegible] [illegible] cano.*

Qui Levanto — *Ai biancocelesti di mister Memo va bene la designazione del «Sivori»? Sentiamo che ne pensa il presidente Cassola.* «La sede di Sestri Levante è ottimale. I nostri tifosi possono raggiungerla comodamente sia [illegible] treno sia in automobile e godersi poi in serata la partenza del Mundial. In [illegible] di mezzora i [illegible] fedelissimi possono raggiungere il Sivori e l'afflusso di pubblico sarà sicuramente molto numeroso».

Il sabato è okay o sarebbe stato meglio giocare un altro giorno? Ancora [illegible]: «In un primo tempo pensavamo fosse meglio il sabato, poi abbiamo proposto domenica [illegible] o addirittura lunedì 2 giugno, ma per quelle date il Sivori era [illegible] occupato. N[illegible] problema comunque, l'importante sarà scendere in campo e vincere».

Gli spezzini attendono [illegible] ansia le decisioni del giudice sportivo che oggi potrebbe appiedare [illegible] Stasa e Maggiani.

[illegible] **Fossese** — *Per i rossoneri di Lavagna parla il d. s. Bertonazzi:* «Martedì [illegible] abbiamo incontrato i rappresentanti del Levanto e del comitato regionale della Federcalcio ed abbiamo optato per Sestri Levante quale [illegible] luzione ideale. A noi aggrada sia il campo [illegible] la data, ci concentriamo [illegible] [illegible] sulla partita e tenteremo di coronare nel migliore dei modi gli sforzi per approdare al porto dell'Interregionale».

La Fossese potrebbe perdere per squalifica il difensore Croci.

[illegible] **Robino** — *Il dirigente Ricciardi è più che soddisfatto per la scelta del «Pio XII» e si giustifica così:* «E' un campo molto ampio e su un simile terreno [illegible] modo [illegible] sviluppare nel migliore [illegible] modi la nostra [illegible] [illegible]».

Con ogni probabilità i biancorossoblù di mister Tonganelli dovranno fare a meno dello squalificato Lembo ma [illegible] [illegible] preoccupano più [illegible] tanto.

Qui Nuova San Fruttuoso — *La giornata [illegible] sabato e il «Pio XII» soddisfano anche i biancorossi di mister Maglioni. Questa l'opinione [illegible] presidente Pedrini:* «Come alternativa ci erano stati proposti per la domenica il Cige o il Piani di Ferretto e quindi direi che il sabato e il Pio XII costituiscono una soluzione ideale. Sogno un gol [illegible] all'89' per scorrere a vedere Italia-Bulgaria con il morale alle stelle».

Nella Nuova San Fruttuoso è molto incerta la presenza degli acciaccati Narduzzi e Boni. Ricordiamo infine che la perdente dello spareggio del «Pio XII» affronterà successivamente Finale Ligure (seconda classificata nel girone A), Calvino (B) e Santo Stefano Magra (D) in successivi spareggi per il conseguimento [illegible] una seconda promozione.

Aldo Costa

VELA - Le gare da oggi [illegible] domenica

Trofeo Golfo Marconi sulle acque di Chiavari

CHIAVARI — *Lo Yacht [illegible] Chiavari in collaborazione con lo sponsor «Cirio» organizza la prima edizione del «Trofeo Golfo Marconi» che si svolge [illegible] oggi a domenica 1° giugno sulle acque levantine.*

La manifestazione è riservata agli yacht Ior e Ior Smr (classi A-VI) che vengono separati nelle due divisioni «regata» e «crociera»; nella prima sono comprese le imbarcazioni che presentano il certificato [illegible] [illegible] Ior o Ior Smr e non appartengono ad una serie, la seconda annovera le barche che fanno parte [illegible] liste Smr (di regola sono gli scafi che regateranno in classe libera con regolamento Cim).

Sono in programma quattro prove che tengono i concorrenti sotto costante pressione: oggi, domani e sabato le tre regate si disputano su percorsi a triangolo [illegible] tipo olimpico, domenica infine è [illegible] [illegible] una [illegible] più lunga sul tracciato Chiavari-Isola del Tino-ritorno.

Tutte le imbarcazioni devono essere a disposizione [illegible] Comitato di regata a partire dalle 8, vigono i regolamenti Iyru '85/'88, Cim '86 e le regole speciali dell'Orc (tutte le classi, equipaggiamento minimo e sistemazioni standard per le regate di terza categoria).

La classifica finale viene compilata senza prove [illegible] scarto per ogni singola classe (in [illegible] [illegible] parità vale il piazzamento ottenuto nell'ultima regata), il calcolo del tempo corretto viene [illegible] con il sistema «Time [illegible] distance» e si adotta il punteggio olimpico '85 per cui il Trofeo Challenger «Golfo Marconi» sarà assegnato allo yacht che avrà ottenuto il minor numero di punti (in caso [illegible] parità prevale la barca che appartiene alla classe o divisione più numerosa e in [illegible] luogo [illegible] ricorre al risultato della quarta regata). **a. c.**

Il Colombo deve giocare la «bella»

GENOVA — Tutto da rifare per il Cristoforo [illegible] nell'ascesa alla serie cadetta di pallavolo maschile. Nel retour match dei playoff promozione di serie C1 i genovesi sono stati battuti [illegible] [illegible] [illegible] Volpato Technik con un netto 3-0 (parziali di 16-14, 15-2 e 15-10) e la clamorosa [illegible] [illegible] [illegible] palestra comunale di via Cagliari vanifica il bel 3-2 conquistato all'andata sul parquet dei veneti.

[illegible] Bertolotto ha [illegible] Marchese, Dagalmo, Roncallo, Rossi, Bertini, Pino, Zunari, Martoni, Grosso, Sigona e Dufour. **(a. c.)**

Alla Lavagnese il campionato provinciale «giovanissimi»

L'Entella ha dovuto arrendersi

Ma in casa biancoceleste sono soddisfatti per le prestazioni del bomber Andrea Scotto

CHIAVARI — Nel campionato provinciale riservato alla categoria «giovanissimi» (nati dal 1° luglio '71 al 30 giugno '73), l'Entella ha dovuto arrendersi proprio in dirittura d'arrivo di fronte alla maggior freschezza della Lavagnese, dopo aver sostenuto per tutta la stagione [illegible] appassionante testa a testa con la formazione bianconera: 43 a 40 i punti finali in classifica a favore della squadra lavagnese, ma in casa biancoceleste la delusione per il mancato successo è mitigata dall'esplosione di un giovane [illegible] nomere che tra qualche [illegible] potrebbe approdare alla prima squadra.

Chi è questo golden-boy del football chiavarese? Si tratta [illegible] tredicenne Andrea [illegible] to, [illegible] dei più giovani giocatori [illegible] «nidiata» di [illegible] Cappelli, che è riuscito a mettere [illegible] [illegible] diciannove reti vincendo il [illegible] di ferro [illegible] il compagno di squadra [illegible] Zerega (diciotto bersagli) ed aggiudicandosi [illegible] scettro di «re dei gol».

Di lui dice il dirigente-factotum Carbone: «Sin dal suo esordio sui campi di calcio Scotto ha fatto intravedere le sue doti e se continuasse di questo passo potrebbe arrivare [illegible] senz'altro a buoni livelli. Quest'anno Andrea ha fatto cose veramente egregie e l'Entella può puntare su di lui ad occhi chiusi».

Andrea ha debuttato con la maglia biancoceleste nella

Il bomber Andrea Scotto

stagione '81/'82 prendendo parte al torneo «pulcini» e [illegible] [illegible] ha contribuito [illegible] maniera determinante al successo dell'Entella nel campionato «esordienti»: 15 reti (contro le 17 dell'amico-[illegible] Zerega) e primo posto [illegible] agli eterni nemici [illegible] Lavagnese.

Ricorda Carbone: «Le strade dell'Entella e della Lavagnese sono sempre parallele, nella scorsa stagione [illegible] ma prevalso noi tra gli esordienti, adesso i bianconeri si sono presi la rivincita nei giovanissimi [illegible] stesse squadre si ritroveranno ben presto tra gli allievi [illegible] un torneo che avrà il sapore di un autentico spareggio e speriamo che per l'occasione Scotto possa rappresentare la nostra arma in più».

Tra l'altro Andrea fa parte di una famiglia che ha dato molto [illegible] football rivierasco e partendo dai campi della natia Caperana (noto rione chiavarese) ha raggiunto palcoscenici più prestigiosi.

Il più famoso di tutti è sen[illegible] papà A[illegible] che ha militato come portiere [illegible] file di Sammargheritese, Sestri Levante e Lavagnese guadagnandosi meritata[illegible] la stima di tutti gli sportivi. Scotto senior [illegible] lizzò un vero exploit nel campionato '69/'70 (giocava per il Sestri Levante) mantenendo inviolata la porta [illegible] per oltre 1200 minuti, ma anche i suoi fratelli [illegible] ed Agostino [illegible] [illegible] messi in buona luce: il primo fu terzino dell'Entella nella stagione '52/'53 (poi passò all'Anconitana), l'altro divenne arbitro di quarta serie.

E il piccolo Andrea? Cerca [illegible] seguire gli esempi del padre e degli zii e per il momento si sta comportando in maniera più che dignitosa.

[illegible] tiamo mister Cappelli: «Scotto è bravo, ma non possiamo dimenticare tutti gli altri protagonisti dello splendido campionato disputato dall'Entella».

E allora ricordiamo che insieme ad Andrea hanno giocato Devoto, Compagnoni, Foganio, Zerega, Mauric, De Benedetti, Arata, Perelli, Bottini, Cuneo, Bedogni, Donati, Sanguineti, Pamagno e Ramundo. **a. c.**

Canottaggio buoni risultati

GENOVA — Gli equipaggi dell'Urania Vernazzola hanno conquistato due belle affermazioni nelle regate di [illegible] e yolle (tese) che si sono svolte a Cima Porlezza [illegible] lago di Lugano.

I genovesi si sono imposti nelle specialità del «quattro di coppia» (categoria ragazzi) con Maranza, Paredi, Fiori, Romanò, Iannone (timoniere) e del «quattro di coppia». **(a. c.)**

Il Palio del Tigullio

ZOAGLI — Le città partecipanti all'edizione '86 del P[illegible] marinaro hanno nominato i loro rappresentanti (24 in tutto) che prossimamente si presenteranno all'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione amatori «Palio del Tigullio».

Questi i loro nomi: Cioffi, Paradiso e Federico Schiaffino (Portofino), Vismara, Esposito e Prato (Santa Margherita), Ferretto, Vaccaro e Ghecco (San Michele di [illegible]), Muscas, Fedele e Ottonello (Rapallo), Guglieli, Vago e Tubino (Zoagli), Corticelli, Branchetti e Biagi (Chiavari), Longhi, Revelo e Castagnino (Lavagna), Miliardo, Bevere e Carlo Schiaffino (Sestri Levante). **(a. c.)**

[illegible] - Domani sera al palasport [illegible] Sampierdicanne

La Vite affronta il francese Meck per dimostrare di aver recuperato

CHIAVARI — Domani sera (ore 20,30) al palasport di Sampierdicanne è in programma una riunione di pugilato a livello internazionale che è stata allestita dall'organizzatore Cotena in collaborazione con l'Aurora Chiavari, il Comune di Chiavari e la [illegible] di Genova.

Il meeting è imperniato sul boxeur [illegible] Giuseppe La Vite che affronta Samuel Meck (colored [illegible] Camerun naturalizzato francese) in un match sulla distanza delle otto riprese: il poulain di Tito «Palasrina» Copello è chiamato ad un'importante verifica dopo i vani assalti al titolo tricolore sostenuti con Galluzzo e Gallo e il suo [illegible] versario [illegible] [illegible] sono [illegible] condizioni psicofisiche di «Giuse» dopo le tre tremende batoste.

Il maestro Copello spiega: «La Vite [illegible] perduto un incontro con Galluzzo e due con Gallo ma in queste tre sfortunatissime circostanze avrebbe senza dubbio meritato qualcosa di più. La botta è stata dura da assorbire, ma Giuseppe si è ripreso molto bene ed attende con trepidazione il test con Meck. Il transalpino è un pugile di tutto rispetto, è stato sconfitto [illegible] punti da Stecca in un [illegible] molto contestato ed è riuscito a far tremare [illegible] il campione europeo Renard. Se La Vite lo batterà significherà che il pugilato ha ritrovato un campione».

«Giuse» comunque considera il confronto con [illegible] come [illegible] semplice tappa di passaggio e ha fissato il suo [illegible] traguardo della sfida per la corona continentale che dovrebbe sostenere con il belga Jean [illegible] Renard nel prossimo mese di agosto. Ancora Copello: «La Vite ha tutte le carte [illegible] regola per tentare l'avventura europea e con [illegible] massima convinzione nei suoi [illegible] potrebbe battere [illegible]».

Nella riunione di domani bisogna seguire anche il peso leggero [illegible] Luca De Lorenzi, allievo [illegible] popolare «Pinan» Musso e prossimo sfidante al titolo italiano, che combatte con il francese José Maillot (recentemente ha affrontato a Bergamo il bravo Cusmitti) sulla distanza delle otto riprese. Inoltre l'altro sestrese Antonio Tassisto incrocia i guantoni con Ngeleka (pesi medi, sei round), mentre il neoprofessionista piacentino Pietro Lusardi [illegible] la vede con il transalpino Trentin (pesi welter, sei riprese). Infine è prevista l'esibizione dei dilettanti Garberino, Minervini e Cappellini.

L'ingresso in tribuna costa 7 mila lire, a bordo ring 15 mila. La prevendita [illegible] biglietti si effettua presso [illegible] gelateria «O Sciorbetto» [illegible] corso Garibaldi 16 a Chiavari (tel. 0185/321445). **a. c.**

Un torneo di tennis a Genova

GENOVA — Sui campi del Cus Genova si svolgerà dal 31 maggio al [illegible] giugno il «Master Alfa Romeo», circuito tennistico riservato a giocatori e giocatrici non classificati in possesso di tessera Fit (in programma gare di singolare) con finale ad Albarella nel mese di settembre.

Per informazioni ed iscri[illegible] occorre rivolgersi [illegible] [illegible] del [illegible] Genova in via Montezovetto 21/A (tel. 010/303001) ed oggi è l'ultimo giorno valido (dalle ore 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19). **(a. c.)**

Pallanuoto le partite degli allievi

GENOVA — [illegible] prossima sono in pro[illegible] le partite della penultima giornata del campionato regionale di pallanuoto riservato alla categoria allievi.

Il programma prevede: Crocera-Casenergia Savona (Crocera, ore 10), Andrea Doria-Pro Recco (Lago Figoi, ore 10), Arco Camogli-Worker's [illegible] (Bacchetta, ore 10), Arenzano-Chiavari (Arenzano, ore 10,30), Medical Systems Sturla-[illegible] (Lago Figoi, ore 11). **(a. c.)**

• Mariani dell'Entella è [illegible] squalificato per una giornata dal giudice sportivo.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 542.241): [illegible]

ARISTON (vicolo S. Matteo): [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 582.360): [illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

SANREMO

ARISTON [illegible]

CENTRALE: [illegible]

ORFEO [illegible]

RITZ: [illegible]

[illegible]

Filk d'Irlanda con Andy Irvine Francia musicale del Novecento

[illegible]NOVA — Questa sera, alle 21, nella sala Quadrivium, si terrà un concerto di Andy Irvine, uno dei più importanti musicisti di folk irlandese. Mandolinista e violinista, Irvine è stato membro negli Anni Settanta dei celebri «Planxty», [illegible] intrapren[illegible] poi la carriera solista.

GENOVA — Questa sera, alle 21, all'Oratorio di San Filippo si terrà il penultimo appuntamento dei Concerti di Primavera dedicato al tema La Francia musicale del[illegible]. [illegible] esibiranno Mara Luzzatto, flauto, Pietro Mianiti (viola), Roberta Salvi (arpa).

Il programma è dedicato [illegible] pagine più rappresentative della letteratura da camera [illegible] Fauré, Debussy, Ibert e Jolivet.

GENOVA — Prosegue al cineclub Lumière la rassegna dedicata a Robert Bresson. Oggi è in cartellone Così bello, così dolce con Dominique Sanda e Guy Frangin.

GENOVA — Questa sera, alle 20,15 e alle 22,30 al club Amici del Cinema si terrà la proiezione del film Senza tetto né legge di Agnes Varda.

GENOVA — Con una «due giorni» all'insegna del jazz ligure si chiude oggi e domani la stagione del Louisiana Jazz Club. Saranno di scena i maggiori gruppi cresciuti a Genova e nel resto della Liguria. Si esibiranno i G[illegible] Dixieland Jazz, il trio composto [illegible] Andrea Pozza, Dodo Goya, Riccardo Zegna, il quintetto guidato da Gil Cuppini. Venerdì sfileranno sul palcoscenico [illegible] Louisiana Dado Moroni e Tiziana Ghiglioni con la Big Band di Imperia.

ALBENGA — Liberio Mulè, studente dei corsi di fisioterapia a Santa Corona, residente ad Albenga, pre[illegible] presso il salone dell'Ortofrutticola (ore 21,30), Castelli [illegible] sabbia, un libro di poesie (stampato [illegible] la Litotipografia Bacchetta) illustrate da disegni di Sergio Macchione. «I miei modelli sono Renato Zero e Luigi Pirandello», afferma il giovane poeta alla [illegible] opera prima. Il ricavato della vendita delle prime cento copie del libro sarà devoluto in beneficenza.

Tv private in Liguria

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14,30 [illegible] novela; 15,30 [illegible] 16,30 S.P.O.R., cartoni; 16,20 [illegible] [illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELETIRR

[illegible]

PAN TV

[illegible]

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TV STAR

[illegible]

PRIMOCANALE TELEXEMBREMO

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TV FRANCESI

FR 1

[illegible]

A 2

[illegible]

Parla il «regista degli animali»

Dall'Antarctica a Bolzano: spot per Kurahara

ROMA — Da Tokyo a Bolzano per un carosello pubblicitario di trenta secondi. E' il viaggio del regista Koreyoshi Kurahara, lo stesso che impiegò quattro anni per portare a termine *Antarctica*, film sulla drammatica odissea — realmente vissuta nel '57 — da una muta di cani da slitta abbandonati [illegible] Polo Sud da una spedizione giapponese di ricercatori geofisici. [illegible] ricostruzione che ha[illegible] mezzo mondo ed ha ribadito la sensibilità di questo regista giapponese nel fare recitare gli animali (un'altro suo successo fu *La storia delle volpi del Nord*).

«Appartengo — dice — alla generazione dei registi giapponesi che viene dopo quella di Akira Kurosawa e prima di quella di Nagisa Oshima. Ammiro molto le opere giovanili [illegible] Kurosawa, non altrettanto i temi affrontati di [illegible] mi sembra [illegible] uno che cerca [illegible] trattare [illegible] sua problematica nell'ottica universale ed è per questo che raccoglie [illegible] anche all'estero. Sono comunque due registi che rappresentano l'élite del cinema giapponese. Per quanto mi riguarda ho la consapevolezza di percorrere strade laterali e solitarie. Non sempre sono compreso dalla critica, fatta [illegible] per "Antarctica" che in Giappone ha ottenuto un successo strabiliante, superiore a quello di "E.T." di Spielberg».

«Nei miei film il [illegible] costante è quello dell'uomo solitario senza patria né famiglia — spiega il regista — *anche perché i miei film [illegible] mai l'espressione [illegible] un'ideologia».*

L'amore per gli animali di Koreyoshi [illegible] (59 anni) si lega [illegible] un'infanzia vissuta solitaria in un'isola [illegible] Borneo settentrionale: *«Sono nato e cresciuto nella giungla dove mio padre, appena sposato, si trasferì per creare una piantagione di gomma. Il mio primo compagno di gioco è stato [illegible] orango. Ci intendevamo benissimo, anche perché gli oranghi hanno l'intelligenza di un bambino di circa [illegible] Instaurò [illegible] noi una singolare conversazione senza parole: giocavamo, mangiavamo e dormivamo insieme. Era, del resto, un bambino [illegible] [illegible] quando, [illegible] età scolastica, fui rispedito in Giappone ed iscritto alla scuola elementare di un quartiere residenziale di Tokyo. Ed è lì che ho visto per la prima volta la neve».*

Il «regista degli animali» non nasconde di appartenere alla «gioventù schiacciata dalla guerra, che si commuoveva nel vedere tanto amore umano nei film del neorealismo italiano», ma che nello stesso tempo non dimentica la bomba di Hiroshima.

«Non si può di[illegible] dicere — afferma Kurahara —. *Quel giorno d'agosto, mi trovavo in un campo di addestramento militare vicino ad Hiroshima quando sentii suonare la sirena. Poco dopo vidi un "B 29" volare in direzione di Hiroshima e lanciare un paracadute. Quando questo paracadute scomparve dietro la montagna, una fortiss[illegible] luce [illegible] color viola mi tolse momentaneamente la vista. Poi mi ripresi, ma i miei occhi non sono più tornati normali come allora. Avevo diciotto anni».*

Nel dopoguerra Koreyoshi Kurahara entrò [illegible] mondo del cinema e nel 1956 girò il suo primo film [illegible] regista che fu giudicato il migliore dell'anno dagli studenti dell'Università Cinematografica della California. Successivamente il suo nome si affermò in Europa [illegible] *Sete d'amore*, tratto [illegible] [illegible] di Yukio Mishima.

Adesso Koreyoshi Kurahara [illegible] girando [illegible] Giappone, con il titolo *Gente qualunque*, il rifacimento [illegible] un film francese (*I giganti* [illegible] Gilles Grangier), che [illegible] storia di rudi camionisti e che nella versione originale aveva per protagonisti Jean Gabin e Jeanne Moreau.

Ernesto Baldo

In agosto «stage» di canto, danza, strumenti e gli spettacoli

Diano università della musica docenti Ravazzi, Lacy, Waldron

DIANO MARINA — *Anche due jazzisti di valore internazionale, come il sax-soprano Steve Lacy e il pianista [illegible] Waldron, attualmente in tournée in Italia, figurano quest'anno tra i docenti dei corsi di perfezionamento musicale che, per l'ottava [illegible] consecutiva, si terranno a Diano Marina, al parco [illegible] Villa Scarsella.*

Non è confermata, invece, perché l'amministrazione [illegible] munale [illegible] è [illegible] grado [illegible] prendere impegni finanziari, «La musica al Teatro Verde», stagione di concerti e spettacoli che l'Associazione Spazio Musica, con il contributo del ministero del Turismo, cercherà comunque di realizzare [illegible] altre località come Dolcedo, Imperia o Andora.

Stages. *Riguardano: canto barocco, dall'1 al 14 agosto (insegnante il soprano spagnolo Carmen Vilalta), canto lirico, dall'1 [illegible] 14 (soprano [illegible] Ravazzi); danza classica, 4-17 (Jacqueline De Min, già [illegible] e coreografa della compagnia di Carla Fracci), danza moderna jazz, 4-17 (tip-tap con il canadese Sylvain Coutu).*

Ravazzi: i suoi corsi per attori interessano anche Gassman

E infine: jazz per strumentisti, 14-20 (Steve Lacy) e 21-27 (Mal Waldron); impostazione e tecnica vocale 14-27 (Gabriella Ravazzi, che, dal 15 al 28, curerà anche un corso di impostazione vocale per attori: dopo i lusinghieri risultati conseguiti allo Stabile di Genova, sono giunte richieste anche [illegible] «Bottega» di Gassman).

Commenta Manlio Palumbo, dell'Associazione Spazio Musica: «Il successo di questi stages si dilata sempre di più. Siamo vicini alle 150 iscrizioni. Con grande dispiacere, per la prima volta, mancherà Giorgio Gaslini, che era ormai diventato un fedelissimo. Ma al [illegible] posto ci saranno due big [illegible] [illegible] mondiale come Lacy e Waldron: quest'ultimo era già stato con noi nell'84».

Festival. *Date, sedi e programma sono ancora in alto mare. «Dipendono dalle risorse che avremo a disposizione» precisa Palumbo. E' certo [illegible] il concerto del duo Lacy-Waldron (insolita accoppiata di stili, moderno il primo, nonostante le origini classiche, più tradizionale il [illegible]ndo), ma si parla anche di un recital con musiche inedite [illegible] Franco Battiato e di uno spettacolo di danza con Luciano Savignano.*

In origine, [illegible] previsti pure concerti di Gabriella Ravazzi e Roberto Cognazzo, e del gruppo da camera «I concertanti» di Chiavari (con le Quattro stagioni [illegible] Vivaldi, solista Silvano Minella), due recital di pianoforte, e la partecipazione di un [illegible] folkloristico jugoslavo (40 componenti in costume).

[illegible] Delfino

Gradevole e divertente lo spettacolo «Omnibus - Courteline 14» con regia della Messeri

Il debutto ha diplomato con lode gli allievi attori

GENOVA — Gli allievi [illegible] secondo e del terzo anno della scuola di recitazione dello Stabile hanno debuttato [illegible] successo, martedì sera al Genovese, nello spettacolo-collage di [illegible] di Courteline, pseudonimo del narratore e commediografo francese Georges Moinaux. Un pubblico numeroso, composto [illegible] maggioranza [illegible] giovani, ha applaudito a lungo l'ottima prova dei sedici attori impegnati [illegible] un divertente ordito di sketches beffardi e spiritosi.

Omnibus — Courteline 14 (costumi e [illegible] di Valeria Manari, musiche [illegible] Andrea Nicolini, Eric Satie e Louis Ganvois, accompagnamento al piano di Giorgio Montagna), grazie al qualificato intervento della cantante lirica Gabriella Ravazzi, insegnante della scuola dello Stabile, ha [illegible] freschezza del musical, e pur non offrendo una trama compiuta, com'è nello spirito di un saggio, acquista dignità di spettacolo a tutti gli effetti.

Anna Laura Messeri, la regista calorosamente applaudita dal pubblico e dai giovani allievi, e [illegible] Repetti direttore della scuola hanno cucito insieme 14 scene tratte dalle opere di Courteline secondo l'indicazione fornita dall'autore stesso che scrisse: *«Bisognerebbe vedere in queste scene una specie [illegible] suite per orchestra scritta per musica leggera»*, [illegible] rappresentati, con precisa caratterizzazione da parte di tutti i giovani attori, i tipi classici, buffoneschi e paradossali del teatro di Courteline che descrisse il demi-monde parigino, l'ottusa [illegible] e la piccola borghesia [illegible] arguzia, molta misoginia e talvolta con spregiudicatezza.

Si comincia con il gustoso [illegible] episodio *L'isola* che apre la giornata nella quale è rinchiuso lo spettacolo, mentre un grande orologio segna le otto del mattino e indicherà [illegible] scorrere [illegible] tempo fino all'ultima scenetta. Seguiti con grande divertimento dal pubblico, sono piaciuti particolarmente [illegible] episodi *I risultati dell'educazione*, *Al commissariato*, Sigismondo esilarante scena corale, *Grossi dispiaceri*, feroce sketch sul mondo frivolo delle donne ben interpretato da Annapaola Bardeloni e Patrizia Ercole, *L'onore dei Brossarbourg* e *Orlando*, [illegible] simpatica rivisitazione del classico divertissement dell'attore smemorato che storpia le parole del suggeritore.

Tutti bravissimi [illegible] allievi dello Stabile, tra i quali si sono distinti per freschezza e puntualità [illegible] recitazione Giuseppe Porcu, nel ruolo del commissario e dell'attore, il narra[illegible] Valerio [illegible] e Rosanna D'Andrea (la signora Tir-Pied).

Lo spettacolo si conclude con un festoso finale in coro dei «nottambuli» che ha scatenato gli applausi.

Omnibus — Courteline 14 sarà replicato fino al primo [illegible]. L'ingresso è libero.

d. g.

Presentati i primi appuntamenti di musica e cabaret a Santa Margherita

Anche il «Clarinetto» russo di Arbore nel calendario dell'estate in Riviera

S. MARGHERITA L. — La festa continua, annuncia euforica Cristina, eccentrica animatrice [illegible] notti genovesi chiamata [illegible] «Covo [illegible] [illegible] Est» di S. Margherita Ligure a curare la regia della lunga estate di Punta Pedale. La festa continua, e domenica prossima si parte subito in quarta. E' in programma una [illegible] in terna «Bianco, oro e champagne» con ritmi «salsa» dell'orchestra Yemaya, a conferma di [illegible] il Sud America voglia quest'anno prepotentemente conquistare le discoteche.

Giuny Marchesi, passata nel giro di un anno dal ruolo di regina del Covo a quello di manager, è convinta che la ricetta di Cristina funzioni.

«Prima di essere un [illegible] dove si può facilmente trovare un big della musica leggera, il Covo è stato una capitale del divertimento. Una dimensione che quest'anno vogliamo far ritrovare e far rivivere al nostro pubblico, senza tuttavia rinunciare ai personaggi [illegible] canzone e del cabaret», spiega Giuny Marchesi.

E di concessioni alla festa, al divertimento, probabilmente anche al lusso e all'étoile, come consiglia il bon ton dei nuovi protagonisti delle notti estive '86, il Covo ne ha in programma [illegible] *«La tendenza* — spiega ancora Giuny Marchesi — *è quella di sostituire [illegible] vecchi "contenitori" [illegible] spettacolo incentrati sulla vedette del momento appuntamenti più [illegible]».*

E non è detto [illegible] si [illegible] sempre di divertimento puro. Venerdì 20 giugno, per esempio, è in calendario una serata benefica a favore della Lega contro i tumori del Tigullio, presieduta dall'avvocato Silvio Romanelli, animatori [illegible] [illegible]ara Bouchet, [illegible] cabarettista della «Boccon», Sergio Vastano e, se non andrà in Messico a cantare per [illegible] azzurri, anche [illegible] Gino Paoli.

Un'altra serata tutta speciale sarà quella del 22 agosto quando saliranno in pedana Orietta Berti, Teo Teocoli e il «paninaro» Enzo Braschi.

Ma le sorprese del [illegible] non finiscono qui. Una — misteriosa — è annunciata per Ferragosto (sbarcherà a Santa Margherita Stéphanie di Monaco?). Le altre si attendono da Renzo Arbore, che presenterà per la prima volta il suo *Clarinetto* in lingua russa domenica 27 luglio, dalla notte del 25 luglio dedicata al tango, dalla festa brasiliana di fine agosto e dal gran finale di settembre [illegible] tutto da scoprire.

Frattanto, è a buon punto la macchina organizzatrice di Miss Tanga e Mister Macho, concorso tutto sexy [illegible] si snoderà [illegible] pedana del noto locale la sera del 13 giugno prossimo.

m. h.

Barbara Bouchet il 20 animerà con Paoli e Sergio Vastano una serata per la Lega contro i tumori

Inaugurato Centro teatrale universitario

Laboratorio Eduardo Festa con big a Roma

ROMA — *Una sfilata di ricordi, [illegible] partecipazioni dal vivo e videolettere intercontinentali, ha inaugurato l'altro giorno a Roma, al piazzale della Farnesina, nella sala Cinema completamente ristrutturata, il Laboratorio teatrale universitario «Eduardo De Filippo», affidato alla direzione di Ferruccio Marotti, che [illegible] dirige il Centro teatro Ateneo [illegible] Università di Roma «La Sapienza».*

Presso il laboratorio, che entrerà ufficialmente in funzione nella prossima stagione, si sono già svolti seminari di tecnica della rappresentazione diretti da Kalamandalam Karunakaran (del gruppo di Peter Brook) e da Orazio Costa. Gli studenti hanno a disposizione un'ampia sala centrale, due sale collaterali e un grande spazio all'aperto che già da quest'estate, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune di Roma e il ministero del Turismo e spettacolo, verrà utilizzato per spettacoli all'aperto.

All'inaugurazione, registrata da Raitre e in onda il 6 giugno come puntata introduttiva a [illegible] ciclo [illegible] commedie eduardiane, hanno preso parte gli attori [illegible] quali De Filippo [illegible] più volte dichiarato di voler dedicare un libro.

Sophia Loren, in video [illegible] Toronto, [illegible] aperto, intorno alle 17,30, la serie affettuosa [illegible] brindisi, subito dopo è toccato a Isa Danieli che per l'occasione ha scelto di recitare un brano [illegible] «Bene mio core mio», la commedia di [illegible] Filippo portata in scena due anni fa; poi a Imma Piro, attrice nella compagnia di Luca e a Valeria Moriconi chiamata dal maestro «'a piccerella».

Luigi Comencini ha inviato una lettera nella quale spie[illegible] la scelta di [illegible] Filippo per il ruolo del vecchio pro[illegible] di [illegible].

Pupella Maggio ha ricostruito uno degli ultimi incontri con Eduardo, alla festa del teatro di Taormina, nel settembre dell'84; Nello Mascia ha descritto le sue ansie d'attore, nel debutto con Eduardo, [illegible] tempi di «Il sindaco di rione Sanità». Omaggi musicali sono stati offerti da Angela Pagano e Angela Luce; Renato Rascel ha ricordato le paure e le esitazioni [illegible] quando fu chiamato a interpretare «Questi fantasmi»; Ferruccio De Ceresa, stessa data di compleanno di Eduardo, ha parlato di alcuni episodi avvenuti durante la [illegible] in scena di «L'erede», il primo lavoro interpretato con la direzione [illegible] De Filippo. In video, con frasi e poesie, racconti e considerazioni, hanno «brindato» a De Filippo Anthony Quinn e Giulietta Masina, Gigi Proietti e Dario Fo.

In chiusura Luca De Filippo ha recitato una poesia del padre, dedicata alla pace della morte, all'infinita calma che precede l'abbandono del mondo.

f. e.

Concerto tra passato e presente del raffinato musicista martedì sera al Teatro Universale di Genova

Branduardi canta le poesie di Yeats davanti alla sua maestra

GENOVA — Seduta nelle prime file del teatro Universale, tra la folla di giovanissimi fans, martedì sera, in occasione dell'unico concerto del [illegible] milanese organizzato in Liguria, c'era la maestra di Angelo Branduardi che lo indirizzò al conservatorio, cogliendo nel piccolo scolaro di allora qualche segno [illegible] quella vocazione che l'avrebbe in seguito fatto diventare uno dei [illegible] celebri cantautori italiani.

Nato a Cuggiono, [illegible] campagna [illegible] nel 1950, Branduardi ha trascorso a Genova la sua infanzia dove, [illegible] dei sei anni, ha cominciato a [illegible]diare violino sotto la guida di Augusto Silvestri. Alle elementari la sua maestra [illegible] Ermelinda Fiorino. L'altra sera, intenerita e felice l'insegnante ha seguito il concerto [illegible] suo ex allievo applaudendo entusiasta insieme con i circa cinquecento che gremivano la sala.

L'appuntamento con la musica raffinata [illegible] Branduardi ha richiamato meno pubblico di quel che era lecito aspettarsi. Ma il successo è stato pieno. Accompagnato da un trio di importanti musicisti, Maurizio Fabrizio alla chitarra, Bruno De Filippi (armonica, sitar, ocarina e strumenti a plettro) e José De Ribamar «Papete», già applaudito accanto a Toquinho, Branduardi ha presentato per intero le canzoni del suo ultimo album intercalandole con i motivi più noti e amati dal pubblico, come *La pulce d'acqua*, *Alla fiera dell'Est* e *Cogli la prima [illegible]*.

Branduardi canta *Yeats* si compone di dieci ballate su liriche del [illegible] [illegible] Butler Yeats, premio Nobel per la letteratura nel 1923. Tutte le musiche sono state composte da Branduardi. «*Yeats* — ha scritto il cantautore presentando il [illegible] [illegible] — *fu un uomo dalla personalità complessa, il dramma della sua esistenza esemplifica quella acuta divisione fra l'uomo e l'artista che per tutta la vita cercò di comporre, ideando sistemi filosofici nei quali, alla fine, egli stesso finiva col credere poco. Per me, musicista, l'aspetto peculiare ed affascinante della sua poesia rimane comunque il suo senso del valore e [illegible] musicalità della parola».*

[illegible] come *I cigni di Coole*, *La canzone di Aengus il Vagabondo* ([illegible] musiche di Donovan) e *Quando tu sarai* sono state applaudite con calore, ma il pubblico s'è infiammato soprattutto ascoltando i motivi del repertorio meno recente. Il bis è stato richiesto a gran voce tra gli applausi scroscianti.

Daniela Grondona

I madrigali di Monteverdi

SAVONA — Stasera, alle 21, nella chiesa di S. Andrea, in piazzetta dei Cattoli, per iniziativa del centro culturale «Santandrea», si [illegible] un concerto dedicato ai [illegible] gali di Claudio Monteverdi. Vi prenderanno parte i soprano Maurizia Barazzoni e Giuliana Montanari e i liutisti Francesco Tapella e Alessandro Vella.

Il concerto rientra nelle iniziative del centro culturale «Santandrea».

Le improvvise dimissioni di Giacchieri alla vigilia della stagione lirica [illegible]

Il [illegible] se ne va, l'Arena [illegible] il caos

Si [illegible] periodo drammatico: il nuovo direttore artistico giungerà in autunno e a luglio scade il consiglio d'amministrazione

VERONA — Dimissioni quasi a sorpresa del sovrintendente dell'Ente Arena di Verona Renzo Giacchieri. La lettera è stata consegnata ieri pomeriggio [illegible] sindaco di Verona, Gabriele Sboarina, che [illegible] presidente dell'Ente. Le [illegible] di Giacchieri non sono [illegible] quindi ufficializzate e lo saranno soltanto la prossima settimana, alla prima seduta del consiglio [illegible] amministrazione. Giacchieri non ha voluto precisare i motivi dell'inattesa decisione. L'altra sera, da Roma dove sta assistendo al [illegible] nazionale della dc, si [illegible] limitato a dichiarare: «*Questo è un momento di meditazione*».

Giacchieri aveva anche smentito [illegible] stato contattato per la Sovrintendenza dell'Opera di Roma. Aveva detto: «*Non ho avuto alcun colloquio afferente questo problema*». [illegible] quindi personali i motivi che lo hanno indotto alle dimissioni anticipate, soltanto [illegible] mese prima rispetto [illegible] scadenza del mandato. Il [illegible] desiderio è di rimanere a [illegible]. Tra i motivi personali potrebbero anche esserci però [illegible] attacchi di alcuni politici veronesi e il malumore dell'orchestra dell'Ente perché l'esecuzione [illegible] *Requiem* di Verdi [illegible] affidata all'orchestra dell'Emilia Romagna [illegible] ai cori del Regio e della Cooperativa artisti di Parma, come contropartita, hanno detto i critici, alla [illegible] di *Jerusalem* affi[illegible] a Giacchieri.

[illegible] apre ora anche il problema [illegible] presidenza [illegible] Giacchieri all'Associazione nazionale degli enti lirici dove aveva condotto in porto un difficile contratto di lavoro acquisendo indubbie benemerenze [illegible] ampi consensi.

[illegible] a Verona proprio all'inizio della stagione, fissata per il [illegible] luglio con *Andrea Chénier*, che rischia il caos in un anno che si prospettava felice visto [illegible] sono già 250 mila le presenze assicurate e [illegible] sta preparando [illegible] l'anno prossimo l'*Aida* a Luxor, in Egitto, fortemente voluta [illegible] Giacchieri. Il primo luglio, infatti, scade anche il consiglio d'amministrazione che deve essere nominato dagli [illegible] veronesi che ora [illegible] pratica sono bloccati per il «dosaggio» dei posti nei vari organismi pubblici.

Da gennaio manca anche il direttore artistico, dopo la scadenza del contratto di Aldo Rocchi. La scelta è caduta [illegible] Carlo Perucci il quale però può soltanto fare il consulente a Verona fino al 31 agosto. [illegible] scadenza [illegible] suo impegno [illegible] Macerata. Una decapitazione totale [illegible] non ha precedenti, quindi. A meno che non [illegible] di far rimanere in funzione per l'ordinaria amministrazione il consiglio scaduto.

A consolazione, comunque, ci sono [illegible] precedenti storici. Il primo risale [illegible] inizi degli Anni Settanta quando per incomprensioni si dimise da sovrintendente [illegible] regista, Gianfranco De [illegible]. Il secondo è di quattro anni fa, con la [illegible] stagione avviata dal sovrintendente Carlo Alberto Cappelli. Si prospetta così anche questa volta una sostituzione ad interim [illegible] maggiore candidato Francesco Ernani, da pochi [illegible] segretario generale dell'ente dopo essere stato a lungo consulente dovendo concludere (anche lui) [illegible] contratto precedente, quello con la Scala di Milano.

Il vuoto di potere che si sta creando [illegible] vertici dell'ente causerà senz'altro un rinvio [illegible] decisione sul cartellone [illegible] 1987. Negli ultimi due anni si era riuscito a programmare con dodici mesi di anticipo l'attività estiva [illegible] grossi benefici anche sul piano promozionale. La scorsa settimana una malattia di Giacchieri (diplomatica?) aveva fatto slittare il consiglio d'amministrazione che doveva [illegible] il cartellone. L'indomani Giacchieri [illegible] partito per Vienna e questa settimana è [illegible] parlerà quindi la prossima [illegible] con il sovrintendente dimissionario e il consiglio d'amministrazione in scadenza è difficile che [illegible] arrivi ad annunciare il numero e i titoli delle opere dell'anno prossimo.

Non sembra invece [illegible] pericolo la trasferta in Egitto dato che il programma era già [illegible] definito e il contratto siglato.

Franco Ruffo

Una classica «Aida» all'Arena: se [illegible] prepara la trasferta a Luxor per l'87, molto voluta [illegible] Giacchieri

Teleconfronto di Chianciano, sorprese dall'Est

Tv ungherese [illegible] bulgara Polizieschi che passione

DAL NOSTRO [illegible]

CHIANCIANO — Al *Teleconfronto* non [illegible] le sorprese dall'Est. E' alla ribalta [illegible] rassegna ungherese, ma prima ecco un serial bulgaro dal titolo «*Tracce ardenti*». Che cosa sono [illegible] ardenti? Sono i segni del terrorismo che marchiano di fuoco e di sangue gran parte dell'Europa: e contro il terrorismo — dice il serial — si battono [illegible] tenacia i [illegible] segreti di Sofia.

E' chiaramente [illegible] risposta alla tesi della «*pista bulgara*». Nel telefilm si narra di [illegible] di estremisti tedeschi i [illegible] — sotto l'influenza [illegible] agente provocatore di una centrale terrorista che agisce [illegible] Germania [illegible] Turchia — commettono [illegible] e attentati, e [illegible] vittime innocenti. Il piano dei [illegible] danti terroristi, già in collegamento con i nuclei storici delle brigate [illegible] italiane, [illegible] di addossare la colpa [illegible] paesi dell'Est. Ma sono i bulgari a individuare e arrestare il [illegible] un tedesco della Germania Federale, mentre cerca di varcare la frontiera turca.

[illegible] parte gli evidenti scopi polemici e politici del racconto — che la tv di Sofia afferma [illegible] basato su rigorosa documentazione — c'è la ricetta di [illegible] condotto, direi [illegible] perizia di mestiere, [illegible] occidentale, [illegible] americano: auto velocissime, elicotteri, fulminee ricerche sul computer, e [illegible] rapina ad una banca che pare tolta [illegible] peso da «*Starsky e Hutch*» e [illegible] «*Le strade di san Francisco*».

Del resto — e veniamo all'Ungheria — il ciclo di maggiore successo della tv di Budapest è «*Linda*», un poliziesco di cui protagonista è la giovane attrice Nora Gorbe (presente a Chianciano), una ragazza piccola e snella con una zazzeretta da maschio che ha muscoli [illegible] ferro e pra[illegible]. Anche questi sono telefilm diciamo all'americana che ci mostrano [illegible] polizia con [illegible] e praticante [illegible] I comandanti sono scamiciati, il linguaggio è spiccio, i travestimenti continui, e i nemici — che Linda sa sgominare in un balletto di [illegible] e piroette — [illegible] teppisti che [illegible] politana e spargono terrore nei parchi. Il tono è quello dell'ingenua commedia brillante con risvolti drammatici.

Ancora più sulla via della commedia è l'altro ciclo poli[illegible] «*Kemeri*» che [illegible] riporta [illegible] una dimensione [illegible] retta [illegible] Budapest Anni 30; qui riaffiora il [illegible] gusto ungherese per l'intrigo rosa-sentimentale (c'è un incredibile Principe [illegible] visita, affamato di donne, e ci [illegible] nazisti idioti). Ma la cosa che colpisce di più [illegible] lui, l'investigatore Kemeri, [illegible] tipo sciattone e sornione che ricorda molto da vicino, persino fisicamente, il tenente [illegible] di Peter Falk.

Naturalmente la produzione ungherese comprende [illegible] che opere «serie» di pregi rispettabili (sceneggiati storici e rielaborazioni di famosi romanzi) e [illegible] un pezzo d'eccezione, «*La discesa agli inferi del Dottor Faustus*» di Miklós Jancsó, di cui a Chianciano si [illegible] prima [illegible] nell'83, spietato ritratto di un militante [illegible] via perde ogni spirito rivoluzionario. Però, accanto a questa produzione originale che punta [illegible] qualità, la tv di Budapest non può fare a [illegible] realizzare [illegible] di consumo i quali appartengono [illegible] uno stile [illegible] che, nato negli [illegible] Uniti, è diventato internazionale e rischia di provocare un generale appiattimento.

Si arriva al punto — e passa alla [illegible] — che il serial «*Mogug*» è fedelmente tratto dal ciclo americano «*Maude*» di cui ricalca, con pochi adattamenti di dialogo, situazioni e personaggi. Sono i liri pericolosi [illegible] sempre più [illegible] centuata commercializzazione tv che mira a non insistere troppo sulle [illegible] e a attestarsi invece [illegible] «sicuro» e sul «collaudato» per il rastrellamento di [illegible] di [illegible] consistenti.

E il modello americano non è il solo: «*La valle dei pioppi*» — ancora [illegible] — si rifà a *Dallas* e a *Dinasty* in una di[illegible] struttura di patetica telenovela. [illegible] non è il [illegible] occuparsi [illegible] europee. [illegible] si sta abbattendo la gigantesca ondata brasiliana, e nei prossimi giorni parlerò soltanto [illegible] esclusivamente [illegible] telenovelas autentiche.

Ugo Buzzolan

Fra gli altri film tv «Mio zio» di Jacques Tati per Raidue e «Il carnevale della vita» di Duvivier a Capodistria

Sul video la preistoria [illegible] Stallone: [illegible] pieno di pugni

TAVERNA PARADISO *di e con Sylvester Stallone (1978, Italia 1, ore 20,30). Particolari autobiografici nell'evocazione, da parte del protagonista (cui [illegible] debbono anche soggetto e regia), dei trascorsi giovanili di tre fratelli americani, uno dei quali, da dilettante di lotta libero, diventerà campione di questa specialità.*

[illegible] ZIO *di e con Jacques Tati (1958, Raidue, ore 0,40). Protagonista è ancora Monsieur Hulot, che stavolta [illegible] un nipotino, il piccolo Gérard, trascurato degli indaffarati genitori. Zio Hulot ne fa le veci impartendo al ragazzino un'educazione poco conformista.*

TEMPESTE SUL CONGO *di Henry Hathaway (1953, Canale 5, ore 23,30). Avventura equatoriale di marca hollywoodiana, con bella infermiera vedova d'un medico che s'innamora d'un cacciatore di belve. L'uccisione d'un indigeno [illegible] a vendette da parte della sua tribù, [illegible] la donna, salvando il figlioletto d'un capo, [illegible] porta s[illegible]. Professionale recitazione di Susan Hayward e Robert Mitchum.*

LA SUA CALDA ESTATE *di Paul Williams [illegible] Retequattro, ore 10). Amori giovanili, più o meno effimeri, tra studenti. Risentimenti, gelosie, riconciliazioni in una storiella interpretata da Barry Gordon, Gretchen Corbett, Jon Voight.*

[illegible] SIGNORA PARKINGTON [illegible] *Tay Garnett (1945, Retequattro, ore 15,50). Greer Garson, 40 anni fa star di prima grandezza, è Mrs. Parkington, matriarca d'una famiglia [illegible] miliardaria, coinvolta in [illegible] scandalo finanziario per demerito d'un giovane rampollo. Sia giovane o truccata da vegliarda, la Garson domina il film, affiancata da Walter Pidgeon e Edward Arnold.*

IL CARNEVALE DELLA VITA [illegible] *Julien Duvivier (1943, Capodistria, ore 20,30). Girato [illegible] regista francese du[illegible] il volontario esilio americano, è [illegible] filmone romanzesco di tre episodi: uno [illegible] masch[illegible] coinvolge un uomo in una strana avventura; a un altro uomo viene detto che diventerà assassino, ed egli cerca di confermare la profezia; il grido d'una donna farà precipitare sulla pista del circo un acrobata che lavora senza rete. Tra gli interpreti: Barbara Stanwyck, E.G. Robinson, Charles Boyer.*

LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO *di Anthony Mann (1964, Montecarlo, [illegible] 21). Colosso hollywoodiano [illegible] impianto, [illegible] realizzato in buona parte in Spagna. Guerre [illegible] romani e i popoli d'Oriente al tempo dell'imperatore Commodo, figlio [illegible] Marc'Aurelio. Vistoso il cast: Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason, Mel Ferrer, Omar Sharif e Sophia Loren.*

Greer Garson nel film su Retequattro

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,35; 23,40

[illegible] **Televideo**
10,30 **Dieci e trenta con amore. Un'estate un inverno**, con Enzo Cerusico
11,30 **Taxi**, telefilm. «Assegno in bianco»
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Pronto... chi gioca?**, con E[illegible] [illegible]naccorti
13,30 **Tg 1 - 90 Mundial**
14 — **Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata**
14,15 **Mundial '86. Una vita da goal**. Pubblico e privato dei più famosi calcia[illegible] del mondo. I tedeschi: Rummenigge, Briegel. Un programma di Gianni Minà
15 — **Cronache italiane - Cronache** [illegible] **motori**, di [illegible]
15,30 D.S.E.: **Ristrutturazione e aggiornamento dei musei** (7ª punt.)
16 — **Le avventure di Pitfall**, cartoni
16,15 **Primissima**, attualità culturali
16,55 **Oggi al Parlamento**
17,05 Dall'Antoniano di Bologna, speciale de **Il sabato dello zecchino**, presenta Gianfranco Scancarello
17,40 **Tuttilibri**, di Giulia Nascimbeni
18,10 **Spaziolibero**. I programmi dell'ac[illegible]: «Coni-coltivatori»
18,30 **Italia sera**, con Piero Badaloni: «Il mistero della [illegible] dell'America»; «L'ultima tonnara»
19,40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
19,50 [illegible] **tempo fa**
[illegible] Loretta Goggi pr[illegible] **Il bello** [illegible] **diretta**, serata a soggetto [illegible] musica, comici e test, con Alessandro Cecchi Paone
22,45 **Cara d[illegible]**: «L'oliva avvelenata», telefilm
23,55 **Mundial '86. Una vita da goal** (r.)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,15; 0,30

9,30 **Televideo**
11,55 **Cordialmente**, con Enza Sampò
13,25 **Tg 2 - Ambiente**, di M. Cadringher e G. Salvatori
13,30 **C[illegible]itol** (469ª puntata)
14,35 **Tandem**: «Super G», attualità, giochi
15,10 **Tandem**: «Secondo [illegible]», gioco
15,30 Da Cremona: **69° Giro d'Italia**, 18ª tappa Piacenza-Cremona
16,45 [illegible] **e marmellata**, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
17,25 **Dal Parlamento**
17,35 **Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura**
18,20 **Super Mundial**, servizi dal Messico, commenti di Enzo Bearzot, M. Platini e il «Telebeam»
18,40 **Brenk**, telefilm. «Jackson Blue»
19,40 **Meteo 2**
20,20 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 La Rai pr[illegible]: **Un'isola** (2ª e ultima parte), un film di Carlo Lizzani [illegible] romanzo [illegible] Giorgio Amendola. Consulenza [illegible]orica di Paolo Spriano. Protagonista Massimo Chini
22,25 **Abboccaperta**, ideato e condotto [illegible] Gianfranco Funari
23,20 **Tg 2 - Sportsette**, cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana
0,40 **Cinema di notte**: Il club del giovedì [illegible] **zio** (1958), film [illegible] Jacques Tati, [illegible] Jacques Tati, J.P. [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30

12,15 **Pellegrini a Medjugorje**
12,45 **I concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven**, solista R. Buchbinder, dirige W. Boettcher. Orchestra Rai di Torino
13,25 **Speciale Dadaumpa**: «Musichiere»
13,40 D.S.E.: **Immagini** [illegible] **la scuola** (7ª punt.). «2000 leghe [illegible] storia»
14,10 D.S.E.: **Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300** (6ª punt.)
14,35 **Speciale L'Orecchiocchio**
15,05 D.S.E.: **L'articolo genuino**: «Curio[illegible] antiquaria»
15,35 D.S.E.: **Sicurezza e protezione civile** (10ª punt.): «Il rischio di incendio boschivo»
16,05 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania: «Mazzabubù» (1975)
17,15 **Ciclismo**, [illegible] internazionale d'Abruzzo dilettanti
17,25 **Aspettando il Mundial**: Italia-Brasile
20,05 D.S.E.: **L[illegible]ratorio infanzia**, di Mauro Gobbini: «[illegible]azione natura»
[illegible] **Tre sette**, attualità
22,05 **«Teste dure»**. Autori del cinema italiano [illegible]emporaneo: **Giulia in ottobre**, film di Silvio Soldini con Carla Chiarelli e Giuseppe Cederna
23,40 **Shakespeare a Roma**

Il critico segnala

RAIUNO (ore 18,30) a «Italia Sera» l'ultima verità sulla scoperta dell'America. Che [illegible] successo in quel fatidico 12 ottobre 1492? Gli studiosi Charles Hofman e Michael Gannon porteranno docume[illegible] e prove archeologiche che getteranno nuova luce sulla «nascita» dell'America.

EUROTV (ore 12) «Io sono Anna Magnani» film biografico di Chris Vermorcken (Belgio 1979). Prima parte.

RADIOTRE (ore 21,10) — «Franz Liszt nel centenario della morte»: Liszt e l'Italia di Renato Di Benedetto.

Loretta Goggi presenta alle 20,30 su Raiuno l'ultima puntata de «Il bello della diretta», serata a soggetto [illegible] sta volta [illegible] televisione. I testi sono [illegible] Clericetti, Roderi, Domina e Starace. Alessandro Cecchi Paone propone agli ospiti i test sull'argomento in questione

Italia 1

6,55 **Sanford & Son**, telefilm
9,20 **La casa nella prateria**, telefilm
10,10 **Spazio 1999**, telefilm
11 — **La donna bionica**, telefilm
11,50 **Quincy**, telefilm
12,40 **Agenzia Rockford**, telefilm
13,20 **Tutto per denaro**; segue **Help**
14,15 **Deejay television**
15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
16 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni animati
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Gioco delle coppie**, gioco condotto da Marco Predolin
19,30 **La famiglia** [illegible]**dams**, telefilm
20 — **Occhi di gatto**
20,30 **T[illegible]**, film di S. Stallone, con S. Stallone, L. Canalito
22,40 **Mundial**, [illegible] Roberto Bettega
23,20 [illegible]
0,50 **Premiere**
1,20 **Strike Force**, telefilm

Canale 5

11,30 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,25 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,15 **Alice**, telefilm
16,45 **Hazzard**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a quiz
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gio[illegible] a quiz
20,30 **Pentatlon**, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno: sfida tra i campionissimi sulla Juventus; intervista a Hollywood di Frank Sinatra junior
23 — **Protagonisti**, interviste [illegible] Giorgio Bocca
23,30 **Tempeste sul Congo**, film [illegible] H. Hathaway, con S. [illegible]yward, R. Mitchum

Retequattro

8,30 **Strage per amore**, telefilm
9 — **Marina**, novela
9,40 **Lucy Show**, telefilm
10 — **La sua calda** [illegible]**te**, film
11,45 **Magazine**, quotidiano femminile
12,15 **Jennifer**, telefilm
12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati
14,15 **Marina**, novela
15 — **Agua viva**, novela
15,50 **La signora Parkington**, film [illegible] G. Garson, W. Pid[illegible]
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini** [illegible] **notte**, telefilm
18,50 **I Ryan**, telefilm
19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
20,30 **Colombo**, telefilm con Peter Falk
22,15 **Matt Houston**, telefilm con Lee Horsley
23,15 **Mash**, telefilm
23,[illegible] **Devlin e Devlin**, telefilm
0,35 **Ironside**, telefilm
1,25 **Mod Squad**, telefilm

Eurotv

12 — **Io sono Anna Magnani**, film
15 — **D come donna**
17 — **Tivulandia**: **La gang degli orsi**, [illegible] telefilm - **Candy Candy**, cartoni
18 — **Supertivulandia**: **Mask**, cartoni
19,15 **Mork e Mindy**
20 — **Transformers**
20,30 **Misfits**, telefilm
21,30 **Insiders**, telefilm
22,20 **Catch**
23,30 **Primo piano**, speciale congressi: Dc

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
14,50 **La prigioniera**, film
16,30 **Snack**
17,30 **Mamma Vittoria**
18,20 **Telemenù**
18,30 **Silenzio. Si ride**
18,45 **Happy end**
19,45 **Sport news**
19,55 **Parole e sangue**, sceneggiato
21 — **La caduta dell'impero romano**, film, 1ª parte con Sophia Loren, Stephen Boyd
[illegible] — **Giro d'Italia**

Rete A

16 — [illegible] novela
17 — **Felicità... dove sei**
17,30 **Cartoni** [illegible]
19,30 **Speciale** [illegible] **Castro - Mariana, il diritto di** [illegible]**re**, novela - **Felicità... dove sei**, novela
20,30 **Cuore di pietra**, novela
21 — **Natalie**, novela
22 — **L'idolo**, novela
22,45 **Mariana, il diritto di nascere**, novela
23,15 **In Rose**, rubrica

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,10

15,10 [illegible] **due il Paradiso**, film
18,45 **Per i ragazzi**
19,30 **Kiss Kiss**, telefilm
20,30 **Il** [illegible] **della vita**, film di Duvivier con Charles Boyer, Barbara Stanwyck
22,25 **Super sera con** [illegible] **Chelli**

S[illegible]

Telegiornale: 14; 16,45; 20; 22,30; 23,10

14,05 **Tè per due**, film con Doris Day
15,35 **Giro** [illegible]
16,55 **Mash**, telefilm
17,20 **Spazio per la natura**, documentario
18,15 **Fragolò**
20,30 **Dempsey &** [illegible], telefilm
21,30 **Il voto** [illegible] **diciottenni**, dibattito
22,40 [illegible] **fucine**, documentario

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,30 Messico '86; 8,30 Radio anch'io '86; 10,30 A ruota libera, speciale del 69° Giro d'Italia; 10,45 Canzoni nel tempo; 11,10 Pronto quiz; 11,37 Il dott. Arrowsmith, di Sinclair Lewis (19); 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 13,55 Onda verde Europa; 14,03 Master City; 16,03 Fantasia di [illegible] e tra le 15,45 e le 17 arrivo della 18ª tappa del 69° Giro d'Italia; 17,03 Il paginone; 17,30 Jazz; 18,10 Musica per voi; 1[illegible] Momenti e se[illegible] dell'opera; 19,30 Audiobox desertum; 20 Usciamo insieme stasera; 22 Stanotte la tua voce; 23,10 La telefonata di Massimo Guglielmi; Stereouno 15-24;

RADIODUE. Giornale radio 6,30, 7,30, [illegible], 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,45, [illegible] — 7 Bollettino del mare; 7,20 Parola di vita; 8 Ove vive Messico con gli inviati della Rai; 8,45 Andrea; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 [illegible]; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame tre; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15,03 Conoscere per crescere; 15,30 Gr2 Parlamento europeo; 16 Romanzi celebri; 16,35 Chiamati in causa; 17,30 Quando Hollywood cantava e ballava; [illegible] don Camillo; 18,32-20,10 Le ore della [illegible]; 19,50 Il Gr2 al mondiale di calcio; 21 Jazz; 21,30 3131; Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45, 7,25, [illegible] 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio mu[illegible]; 15,10 [illegible] cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 Dse: Il mestiere di crescere; 17,30-19 Spaziotre; 18,45 Gr3-Europa '86; 21 Da Palazzo Labia a Venezia: Liszt nel centenario della morte; 22,50 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Ultime notizie, il libro di cui si parla; Raistereonotte 24-6

I valori sono rimasti sempre sotto la [illegible]

Jodio, controlli negativi nessun pericolo al mare

Alassio. La sabbia è innocua, godiamoci le vacanze, dice questa ragazza sulla spiaggia (Aldo)

ALASSIO — Con il caldo quasi torrido che [illegible] contraddistinto gli ultimi giorni si è dissipato anche ogni timore per l'ef[illegible] Cernobil sulla sabbia. [illegible] in una conferenza-stampa a [illegible] il ministro Degan, nell'annunciare il ritorno alla perfetta normalità, aveva ricordato che da tempo la sabbia, lungo tutte le coste italiane, [illegible] più radioattiva.

Ad Alassio, poi — s'è fatto notare — i [illegible] dei valori costantemente entro la norma registrati per quanto riguarda lo jodio nell'aria (rilevazioni [illegible] vigili del fuoco di Albenga) non c'è mai stato alcun pericolo. Lo stesso vale [illegible] le altre spiagge della regione, dove i dati sono sempre [illegible] confortanti. [illegible] anche ricordato [illegible] la sabbia trattiene meno contaminazione del terreno agricolo.

Nella foto di Aldo Campagnolo, la [illegible] turista sembra dimostrare d'aver acquistato fiducia e dimestichezza con la sa[illegible] della «Baia del Sole».

r. gr.

Il mercato sta tirando (con pochissime flessioni) da diciotto mesi

Anche a Genova è «toro» per Borsa e fondi comuni

Per il presidente dell'Ordine degli agenti di cambio «è un record assoluto» - Calano i depositi bancari e la compravendita degli immobili - Nuove forme di risparmio

GENOVA — La [illegible] di Genova continua a «tirare» [illegible] «toro», come si dice in gergo borsistico; e anche il mercato emergente dei «fondi comuni di investimento» è oggetto d'attenzione da parte dei ge[illegible].

Commenta Giorgio Ancona, presidente dell'Ordine degli agenti di cambio di Genova: «Per diciotto mesi la Borsa [illegible] tirato, senza fermarsi [illegible]. E' un record [illegible]luto, anche considerando gli [illegible] precedenti alla [illegible]lizzazione dell'industria elettrica. A Genova questo tipo di investimenti [illegible] precisa tradizione. La storia dell'economia ligure è tutto giocato sul credito, sul vorticare della moneta e sul traffico dei titoli. E' storia di finanza e di banca.»

A Genova la [illegible] oltre che [illegible] investe ingenti [illegible] è sempre stata centro d'interesse del piccolo risparmiatore [illegible] punta, rischia e cerca il forte guadagno.

Spiega ancora il dott. Ancona: «Abbiamo avuto, adesso, due o tre giorni di flessione. E' un fenomeno fisiologico normale: c'è stato prima il giorno "nero" della tensione con la Libia, ma era comprensibile. Ora la situazione è più complessa, credo che le incertezze sull'avvenire del governo e soprattutto l'attesa per quel che sortirà dal congresso della [illegible] abbiano frenato in tutta Italia, e anche a Genova, il mercato. Per [illegible] un giudizio [illegible], occorre attendere almeno altri due o tre mesi».

E i fondi di investimento? «Non passano per la Borsa - spiega Giorgio Ancona — ma il loro andamento si riflette, ce ne rendiamo conto, anche sul nostro mercato. E' difficile quantificare, perché è complesso stilare una statistica. Sono comunque sicurissimo nel formulare una specie di fotografia del movimento degli investimenti a Genova. Si punta massicciamente sulla Borsa e per il momento la Borsa è privilegiata da chi dispone di investimenti d'una certa consistenza; il risparmio medio è [illegible] concentrato, anche per i sistemi di promozione, sui fondi di investimento, che però occupano la larghissima maggioranza delle attività di risparmio».

Quali aspetti finanziari, in questo particolare momento, restano mortificati, rispetto ai settori in crescita? Curiosamente, [illegible] una crisi (o almeno un calo) di [illegible] sistemi di investimenti che in passato erano antitetici (nel [illegible] so che ciascuno [illegible] col calare dell'altro): diminuiscono nettamente i depositi in conto corrente ed è fermo il mercato immobiliare.

Perché? Risponde Giorgio Ancona: «Il motivo è semplice. Con il calo dell'interesse bancario, non vale la pena di bloccare presso gli istituti di credito ingenti quantità di denaro. Poi il mercato immobiliare è fermo per gli alti costi e [illegible] ha [illegible] diminuzione della popolazione. Infatti, c'è una ulteriore osservazione da fare. Continuano, con regolarità, a [illegible] sottoscritti Bot e CCT. La loro resa è pur sempre superiore a quella dei conti correnti».

Sembrano lontani, a questo punto, i tempi in cui la Borsa di Genova, [illegible] in un palazzo Liberty, ormai storico, arredato dal Coppedè all'inizio del secolo (quando appunto la Borsa di Genova era la prima d'Italia), era scesa a una media contrattazione [illegible] 10 milioni il giorno.

Gli agenti di Borsa genovesi ricordano persino gli anni «bui» in cui s'era quasi [illegible] di chiudere gli uffici nel capoluogo ligure, per [illegible] lavoro.

[illegible] agenti s'erano ridotti a poche decine ed [illegible] più che altro dei «terminal» dei grandi uffici di Milano: in pratica dei [illegible] per operazioni di acquisto e vendita fuori piazza.

Genova non ha, per il momento, una dimensione autonoma molto «forte». [illegible]: è [illegible] ma ancora poco consistente, il traffico di titoli quotati sulla sola borsa locale e i [illegible] genovesi quotati a Milano non sono ancora [illegible] forti.

In complesso, la Liguria [illegible] bisce, come del [illegible] tutta l'Italia, l'andamento d'un fenomeno [illegible]. Resta [illegible]munque l'interesse specifico dei genovesi, sottolineato da un maggior movimento, da [illegible] più incisiva [illegible] «finanziarie», che poi raggruppano i capitali di alcune grandi famiglie.

Ora si attende di verificare quanto [illegible] si trasformerà in investimenti produttivi.

Paolo Lingua

Un incontro su viabilità e sicurezza

GENOVA — [illegible] viabilità, sicurezza ed educazione stradale in Liguria, in funzione delle iniziative [illegible], si è parlato durante una riunione svoltasi tra l'assessore alla viabilità e trasporti avv. Giampiero Mentil e i responsabili degli Automobil club della Liguria.

[illegible] quadro [illegible] collaborazione concordata per la soluzione dei problemi esistenti è stata decisa la costituzione di una [illegible] regionale [illegible] traffico che potrà avere costantemente il [illegible] situazione complessiva negli ambienti provinciali consentendo di adottare quelle [illegible] per rimediare [illegible] inadeguatezza della rete stradale ligure.

Ultimo accordo, infine, quello di mettere in pratica il soccorso stradale mediante elicottero come già avviene in altre regioni.

A Ceriale con studiosi stranieri

I turchi e i liguri ecco un convegno

CERIALE — Quanta parte delle tradizioni e della cultura locale è legata al fattore traumatico rappresentato dall'invasione dei turchi nel periodo che va dal XVI al XVII secolo? Le testimonianze, anche architettoniche, ci costano ancora numerose (dalle torri di avvistamento ai fortini e ai torrioni di difesa, ai racconti e alla «memoria» collettiva della gente), mentre le scorrerie barbaresche hanno contrassegnato — [illegible] morti, rapimenti, riscatti, assalti — una parte della storia della Liguria di Ponente e di Genova.

Una ventina di insigni studiosi italiani e stranieri del settore [illegible] stati chiamati a Ceriale — [illegible] e domenica 7 e 8 giugno — per parlare del fenomeno della pirateria e approfondire appunto il tema [illegible] «Corsari, turchi e barbareschi in Liguria». Perché l'interessante convegno storico — anche per la spettacolarità insita in un tema del genere — si tiene nel comune di Ceriale, per iniziativa dell'Associazione culturale «Amici di Peagno» (che già hanno il merito di curare la mostra annuale dei libri di Liguria) e con l'adesione organizzativa del Comune e dell'Azienda di soggiorno?

A Ceriale [illegible] ricorrerà [illegible] 2 luglio) il 350° anniversario del «sacco», nel [illegible] del quale circa [illegible] sbarcati di notte da otto galee (guidate dal comandante Ciribì) fecero mancare all'appello — fra morti e prigionieri — 305 ceriaIesi. Il riscatto dei 281 deportati costò per decenni fatica e rovine finanziarie a numerose famiglie locali.

Tra i ricordi, esiste [illegible] crocefisso (detto «dei turchi») che conterrebbe nel costato una pallottola di archibugio sparata nella famosa notte del [illegible]. Nella [illegible] (2 luglio) Albenga, che rimase indenne [illegible]ria, celebra ogni anno la festa della Madonna del Pontelungo che, secondo la leggenda, fermò i razziatori alle porte della città. r. gr.

Natata-longa oggi arriva ad Albenga

ALBENGA — Questa mattina alle 9 arriverà alla darsena di Albenga, l'imbarcazione «Natata-longa Genova-Chiavari-Ventimiglia» che, a favore dell'Unicef, collega le [illegible] costiere della Liguria. [illegible] accogliere i passeggeri dell'imbarcazione (che misura 25 metri) [illegible] i dirigenti [illegible] Lega navale italiana e del Circolo nautico di Albenga.

Presso lo stabilimento nautico Derna verrà offerto [illegible] ospiti genovesi un rinfresco.

Nel pomeriggio gli ospiti visiteranno il [illegible] e alle 19 saranno ricevuti in Comune. (r. gr.)

Si è svolta ieri a Roma, nella sede del Cipi, l'attesa riunione

I Cantieri di Pietra agli inglesi E' caduto l'ultimo ostacolo

Sfumata l'ipotesi di costruire un grande albergo - Problemi occupazionali alla Vitrofil di Vado?

SAVONA — Novità importanti nel panorama industriale savonese, per quanto riguarda chimica, cantieristica e metalmeccanica.

Nel — [illegible] ci [illegible] «quanti» più [illegible]. I Nuovi Cantieri Liguri di [illegible] dovrebbero passare agli inglesi della Penmarie che hanno costituito in [illegible] nuova società diretta da manager italiani, la «Finshippyard», [illegible] sede a Milano e guidata [illegible] fratelli Rolla.

Ieri a Roma, (era presente l'assessore regionale all'industria Renzo Muratore) c'è stata una riunione importante, forse decisiva, che consentirà al Cipi di ratificare il passaggio delle quote [illegible]rie.

Ecco gli ultimi sviluppi romani di una vicenda che si trascina ormai da più di un [illegible]. Intanto è sfumata l'unica alternativa al progetto Penmarie, e [illegible] l'ipotesi di costruire un grande albergo al posto del cantiere.

Il Cipi ha ritenuto «insufficienti» le planimetrie e i disegni presentati all'ultimo momento, ha [illegible] inoltre in modo negativo la mancanza di finanziamenti di [illegible]gno e di sicuri riferimenti sul numero dei lavoratori che potrebbero essere riassorbiti.

E' quindi caduto l'ultimo ostacolo che si opponeva alla «Finshippyard». Ma si è cercato di trovare una mediazione fra chi sosteneva una soluzione totalmente industriale del problema e chi invece puntava [illegible]. Infatti c'è la possibilità, grazie alla tutela della Regione che ha svolto un ruolo importante nella vertenza, di ottenere anche la costruzione di un nuovo [illegible] turistico, oltreché la darsena per il cantiere e un utilizzo [illegible]le (turistico e di servizio) di una parte delle aree.

Stamane, dunque, [illegible] sorprese dell'ultima [illegible] inglesi [illegible]berò entrare ufficialmente in possesso della fabbrica. Hanno già alcune commesse, che dovrebbero assicurare un lungo periodo di attività.

Montedison — Assemblea dei lavoratori Vitrofil di Vado, ieri pomeriggio, dedicata al passaggio delle quote azionarie [illegible] Montedison e Saint [illegible] Subito alcune notizie importanti: il 4 giugno ci [illegible] un incontro fra Fulc territoriale, Montedison e Saint Gobain. [illegible] operai sono preoccupati.

Non c'è alcuna garanzia sul mantenimento dei livelli produttivi ed occupazionali, dopo la vendita delle azioni.

Pino Congiu, della Uil e Bruno Pollero del Cdf affermano: [illegible] il 4 giugno non verranno date risposte precise [illegible] nostre perplessità, entreremo automaticamente in sciopero. Abbiamo sottolineato alcune questioni per noi fondamentali: la Vitrofil è nata per la volontà e l'impegno degli operai della ex Ape. E' un patrimonio che non [illegible] disperso per complicate ed improvvise [illegible]zioni finanziarie».

Secondo le prime indiscrezioni, la Saint-Gobain che opera nel [illegible] delle fibre di [illegible] avrebbe garantito di non voler procedere né a licenziamenti, né alla cassa integrazione.

Massimo Numa

A Savona il volume di Craxi

SAVONA — Domani sera, [illegible] 20.30, nella «Sala [illegible]» del palazzo comunale, per iniziativa del Club Turati e del centro culturale «Mondo Operaio», [illegible] presentato il volume [illegible] al Presidente», di Gennaro Acquaviva, il consigliere politico di Bettino [illegible].

Si tratta di [illegible] serata ad alto livello perché sono previsti interventi dello stesso Gennaro Acquaviva, di Franco Oliva e di Ugo Intini.

Moderatore sarà Mario [illegible]. [illegible]

Ventimiglia, l'attività della compagnia della Guardia di Finanza

Anche con due pastori tedeschi le Fiamme Gialle contro la droga

Il servizio ai valichi di frontiera - In aumento il sequestro di stupefacenti - Traffici di valuta

VENTIMIGLIA — Con i suoi vari valichi di frontiera è considerata tra i tre o quattro punti di transito più importanti d'Italia e di [illegible]guenza il traffico di esportazione di valuta e di droga è notevole.

Raffrontando i dati dell'attuale primo periodo di quest'anno, da gennaio a fine maggio, [illegible] quelli dell'85, c'è stato un minor numero di arresti per droga da parte delle Fiamme gialle [illegible] contro i 28 dell'85), ma un incremento invece nel sequestro di stupefacenti, da 20 chili a 27.

«Per i [illegible] di Ventimiglia — ha precisato il [illegible] Giuseppe Alineri, [illegible]te la compagnia della Guardia di finanza di Ventimiglia — passano per la più dei [illegible]rieri di media importanza, che soprattutto scelgono il treno o il pullman che quest'anno va molto "di moda" come mezzo di trasporto».

Coloro che cercano di far passare una quantità notevole di droga, cioè superiore al chilo, [illegible] la nascondono nelle toilette delle vetture ferroviarie, per lo più provenienti dalla Spagna.

«E qui, quasi sempre, c'è un altro finanziere in borghese — ha puntualizzato il capitano — che fa [illegible] le manette». Gli altri, che occultano i due o 300 grammi, li nascondono nei vestiti o nelle scarpe.

Per quanto riguarda l'esportazione di valuta si è verificato un notevole incremento per quel [illegible] riguarda non solo gli arresti effettuati (nell'85, 11, nell'86, 46) ma anche [illegible] titoli di credito e contanti che si è [illegible] di far uscire dall'Italia. [illegible] sono stati sequestrati [illegible] milioni; quest'anno un miliardo e [illegible] milioni.

Come si può notare, i valori si sono quasi triplicati. La compagnia della Guardia di finanza è dotata di un gruppo cinofilo che ha a disposizione due [illegible] Johnny ed Elch. «Il loro apporto — [illegible] continuato Alineri — è determinante in molti casi, anche se spesse volte, l'intuito del nostro personale riesce a mettere a segno delle operazioni di rilievo».

E' interessante [illegible] che questi due pastori [illegible] fino a sei o sette anni di età, dopo aver seguito uno speciale corso di addestramento; poi vengono utilizzati come cani da guardia in qualche [illegible] oppure sono rimandati a scuola per un nuovo corso di riqualificazione tipo quello del contrabbando in generale.

Gli interventi delle Fiamme [illegible] non si limitano solamente al controllo di esportazione di droga o valuta, ma si estendono anche ai [illegible] del venerdì, dove è facile trovare merce con marchi fasulli di note [illegible] nel campo dell'abbigliamento.

La compagnia della Guardia di finanza di Ventimiglia ha in forza circa 400 uomini, tra i quali due tenenti e quattro [illegible] di sottufficiali.

Italo Mario

Savona, iniziato in tribunale il processo a Gian Luigi Segreto

Rapinò un supermarket francese?

Domiciliato a Cisano Sul Neva di Albenga - Riconosciuto dalle commesse del grande magazzino

SAVONA — Ieri i carabinieri di scorta lo hanno tenuto rigorosamente segregato da contatti esterni per tutta l'udienza. [illegible] prima, nonostante [illegible] inseguito [illegible] mandato di cattura internazionale per rapina e altri reati, ha esercitato la professione di [illegible] in un villaggio turistico e di commerciante [illegible] note.

E' Gian Luigi Segreto, 38 anni, anagraficamente residente a Torino, pendolare fra Marsiglia e Cisano sul Neva (Albenga), dove aveva fissato, di fatto, il suo domicilio. E' stato portato alla sbarra del tribunale di Savona [illegible] le imputazioni di rapina a mano armata, porto e detenzione di arma, ricettazione e falso in [illegible].

Una raffica di eccezioni procedurali ha costretto i giudici a due sedute di camera di consiglio di cui l'ultima è [illegible] anche nella tarda serata.

La rapina di cui Gian Luigi Segreto, insieme a un complice francese, è accusato [illegible] al [illegible]. Avvenne al supermercato «Rond - Point» di Bourges-en-Bresse (dipartimento di Ain) e fruttò un bottino di circa [illegible] milioni di lire.

Le commesse dell'emporio ieri l'hanno ricostruita così davanti ai giudici: «Alle 21 e 15 due banditi, armati e a viso scoperto, hanno fatto irruzione nel supermercato. Ci tennero sotto la minaccia delle armi fino a che non consegnammo l'incasso di tutta la giornata».

Poi, l'identificazione del [illegible]to, la cattura e l'evasione dal carcere di Montpellier. Un secondo arresto e [illegible] evasione nel novembre del 1982, [illegible] Lione.

[illegible] aprile di due anni fa sono i carabinieri arrestarono Gian Luigi Segreto ad Albenga.

Per [illegible] serie di contrattempi burocratici, Segreto riguadagnò la libertà e si trasferì a Torino in [illegible] Saluzzo [illegible] ottenne anche la licenza di commerciante. Poi, l'ultimo arresto, nello scorso giugno, durante [illegible] controllo della polizia sull'autostrada.

Gian Luigi Segreto che aveva confessato la rapina alla polizia francese, ieri ha smentito la precedente dichiarazione: si è [illegible] soltanto la responsabilità della detenzione di [illegible] pistola e di un falso documento.

«In Francia — ha detto — [illegible] ricercato. [illegible] addossarono [illegible] i crimini commessi in quella nazione e così confessai».

Ha preferito essere giudicato dalla magistratura italiana. Tre commesse del supermercato, come quattro anni [illegible] in Francia, lo hanno riconosciuto come [illegible] dei banditi anche nell'udienza di ieri.

Il processo proseguirà con nuove udienze [illegible] da fissare.

b. b.

E' stata ripescata ormai morente

Tartaruga gigante nelle acque francesi

SAINT RAPHAEL — Una tartaruga [illegible] gigante, giovane, del peso di circa 300 chili, è [illegible] pescata [illegible] morente, dalla vedetta «Oiselle» della base aeronavale di Frejus-Saint Raphael ad un miglio al largo della costa.

Questa specie di animale, che può raggiungere fino a sei quintali, non si è mai visto nel Mediterraneo.

Si potrebbe [illegible] l'ipo[illegible] visto che qualche mese fa nelle [illegible] è stata ripescata da un battello di pescatori di Nizza, un [illegible] e raro esemplare della famiglia [illegible] orche (moribonda) che il Mar Ligure sia diventato una specie di spec[illegible] d'acqua privilegiato per il ritrovamento di specie di grosse dimensioni.

i. m.

Canobbio segretario del pci

ALBENGA — Alberto Canobbio, 34 anni, è il [illegible] segretario della sezione «Annibale Riva» del pci albenganese. Canobbio [illegible] affiancato in segreteria da un altro giovane, Prospero Roverraro, [illegible] consigliere Romano [illegible] netto e [illegible] Mauro [illegible].

Il rinnovo delle cariche, votate all'unanimità dal direttivo, è avvenuto in conseguenza del recente [illegible] sezionale. (r. ar.)

Il principe è stato al Golf Club di Rapallo ospite di Rotary e Soroptimist

Amedeo d'Aosta, «Nel nome del re»

Nel pomeriggio aveva assistito all'intitolazione di una piazza a Mafalda di Savoia - Il suo libro

GENOVA — «Il servizio militare è importante per la formazione culturale e morale d'un [illegible], ma non bisogna [illegible] militaristi».

Amedeo d'Aosta ha pronunciato questa [illegible] con voce tranquilla, ieri l'altro sera, al [illegible] Club di Rapallo, ospite del Rotary Club e del Soroptimist [illegible].

Il principe ha presentato il suo libro-intervista «Nel nome del re», scritto a quattro mani [illegible] Olgi Speroni e ha accettato di rispondere a un dibattito.

Nel pomeriggio di martedì, a Rapallo, aveva assistito alla intitolazione d'una piazza a [illegible] di Savoia, morta in un Lager nazista. Erano presenti i leaders monarchici della Liguria, particolarmente «forti» e attestati nel Tigullio, per tradizione (e [illegible] in diversi partiti).

Amedeo d'Aosta [illegible] sfatato molte voci [illegible] corrono intorno a [illegible]. Del «cugino-rivale» Vittorio Emanuele ha detto: «E' vero che non [illegible] siamo d'accordo, ma la tratta [illegible] Italia, lui non conosce [illegible] ha d'un stile inglesizz., il suo Paese. Comunque ci telefoniamo almeno due volte al [illegible] e ci trattiamo [illegible] cordialità».

Amedeo ha anche insistito sul tasto della [illegible] partendo dalla propria esperienza personale di cadetto di Marina, che ha prestato il servizio militare in Italia. [illegible], [illegible] ufficiale, fedeltà alla Repubblica.

«L'esempio d'una monarchia democratica — ha detto — viene dal re di Spagna Juan Carlos, che tra l'altro è mio cugino. Quando ci fu il tentativo di golpe militare da parte di ufficiali nostalgici franchisti, egli indossò la divisa da generale e parlò per quarantasette secondi alla TV. [illegible] che la Costituzione non si toccava e che egli [illegible] difeso sino all'ultimo la democrazia».

Il Duca d'Aosta ha evitato comunque qualunque spunto polemico: in sostanza, ha [illegible] lo capire [illegible] una [illegible] monarchica [illegible] è impossibile, [illegible] che discutere in termini culturali e storici d'una istituzione è interessante e costruttivo.

Amedeo [illegible] voluto dare [illegible] precisa immagine (e quindi un messaggio) di principe «democratico» e illuminato.

[illegible] intanto la [illegible] di abolizione dell'esilio perpetuo [illegible] i Savoia, ma [illegible] ha espresso alcun giudizio [illegible] sulla Repubblica. Alla cena al Golf Club [illegible] presenti quasi duecento persone (tra cui molti [illegible] ufficiali e decorati al valore, come l'ammiraglio Luigi Durand [illegible] La Penne).

p. l.

Amedeo d'Aosta al Golf club Rapallo, ospite del Rotary (Tel.)

Albenga: domani sera alla sala Ascom

Una tavola rotonda sulla sanità privata

ALBENGA — «La sanità privata nel sistema pubblico: collaborazione e integrazione nell'interesse del malato»: questo il tema di una tavola rotonda che avrà luogo domani sera alle 20.45, nella Sala Ascom di largo Paganini (Palazzo di Vetro) ad Albenga.

Hanno [illegible] il proprio intervento il dottor Walter Ansaldi, presidente della [illegible] 4; il dottor Andrea Quaglia, membro del comitato di gestione dell'Usl 4; il dottor Franco Bonanno, rappresentante dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata); e l'avv. Giampiero Mentil, assessore regionale. Condurrà il dottor Stefano Pezzini.

«Radio Liguria Internazionale» e «L'Annuario» — organizzatori dell'iniziativa — intendono in [illegible] modo proseguire sulla strada dello stimolo e del confronto, inaugurata lo [illegible] febbraio, con l'organizzazione del dibattito pubblico radiotelevisivo [illegible] savonese», tenuto alla Sala Hanbury di Alassio. Questa volta la scelta dell'argomento, [illegible] relativo al comprensorio albenganese, si è rivolta verso i problemi dell'ospedalità privata convenzionata e i suoi rapporti con il sistema sanitario nazionale.

Nel comprensorio dell'Usl n. 4, il numero dei posti-letto pubblici è nettamente inferiore alla media nazionale e regionale, con meno di sei posti ogni mille residenti.

Parte della dotazione dei posti-letto nel comprensorio albenganese è coperta da strutture sanitarie private convenzionate: 110 dei posti-letto sono rappresentati dalle [illegible] albenganesi, Villa Salus e Clinica [illegible] Michele per le specialità di medicina generale, chirurgia, urologia e neurologia. I posti-letto convenzionati hanno una percentuale di occupazione variante tra il 98 e il 100 per cento annuo.

Svolta clamorosa nelle trattative tra le forze politiche a Imperia

Pentapartito, ma col pci

Socialisti e laici passerebbero dall'alleanza con la dc a quella con i comunisti - Si parla di un accordo raggiunto anche con i nove democristiani «ribelli» di De Michelis - Un incontro con il sindaco

IMPERIA — Per il Comune di Imperia [illegible] l'ora di un'amministrazione composta [illegible] comunisti, socialisti e laici (psdi, pri, pli)? E' questa la soluzione che potrebbe scaturire dal Consiglio, convocato per domani pomeriggio alle 16.

Sono momenti di estrema incertezza e di grande tensione, tra le forze politiche. C'è anche chi assicura che il pci avrebbe già raggiunto un accordo con i nove «ribelli» della dc e due «dissidenti» del psi.

La situazione, creata dalla clamorosa spaccatura del democristiani (da una parte il gruppo Scajola, dall'altra il gruppo Manfredi-De Michelis) ha aperto profonde fratture nella coalizione del pentapartito, ed ha portato alla superficie lacerazioni che già serpeggiavano da qualche tempo.

Nel pomeriggio di ieri, il «cartello» dei laici (psi, psdi, pri e pli) ha incontrato il sindaco Barbagallo.

Il risultato, riassunto in tre punti, segna una svolta decisiva: «Il pentapartito è superato nei fatti, a causa della grave crisi interna della dc. Imperia ha bisogno di una maggioranza solida, [illegible]ficiente e duratura. Non si può prescindere da una coalizione amministrativa che comprenda il pci, [illegible] incarichi nell'esecutivo».

Giovanni Rainisio

E' un segnale preciso, nella direzione dell'alternativa (23 seggi), anche se il comunicato lascia la porta aperta ad un eventuale appoggio esterno dello scudo crociato. «Laici e socialisti auspicano, nell'interesse della città, e per il buon andamento dei rapporti tra i partiti e i consiglieri, che la dc tutta si renda disponibile ad un sostegno alla nuova coalizione».

E il pci, che risponde? Il commento di Giovanni Rainisio, il segretario provinciale è naturalmente positivo: «E' importante che laici e socialisti abbiano preso atto della fine del pentapartito, formula ormai logora, e che abbiano richiesto la nostra presenza nell'esecutivo. C'è [illegible] da rilevare che riaffermano il concetto di una giunta larga e forte e, soprattutto, che non siano barriere discriminanti nei confronti di nessuno».

I comunisti, insomma, sembrano orientati a coinvolgere anche la «fetta» di dc, che [illegible] le decisioni del partito «ufficiale».

Ancora Rainisio: «Non possiamo ignorare il documento dei [illegible] di De Michelis. Fa cadere antiche pregiudiziali nei nostri confronti, formula un programma che ha molti punti di contatto [illegible] il [illegible] sito e che potrebbe essere confrontato sin da venerdì in Consiglio, alla luce del sole».

Frastornata dagli eventi e indebolita dalle «faide» [illegible], la dc tenta alla finestra, incapace di ritrovare l'unità. Gli organi ufficiali tacciono, il centro [illegible] «De Gasperi» (esprime l'assessore Giacomo Raineri e il consigliere Franca Rambaldi), [illegible] attende «l'assoluta [illegible] di tentare qualsiasi strada che possa condurre alla ricomposizione delle incomprensioni createsi nel gruppo consiliare».

Ma, forse, è troppo tardi.

Stefano Delfino

Lettera ai partiti per il bilancio '86

Iniziativa a Sanremo del sindaco Leo Pippione

SANREMO — In vista dell'approvazione del Bilancio '86 e della prossima programmazione triennale il sindaco Leo Pippione sta cercando alleati tra tutti i 40 consiglieri comunali. Per impedire fratture a Palazzo Bellevue e profondi contrasti che potrebbero portare anche ad una crisi dell'attuale pentapartito di maggioranza il primo cittadino ha inviato a tutti i gruppi e partiti una lunga lettera.

Pippione, prendendo proprio spunto dal fatto che il 6 giugno il Consiglio comunale è stato convocato per discutere il Bilancio, divide il «problema amministrazione» in due fasi.

La prima: superamento delle emergenze. Pippione nella lettera spiega le «linee direttrici» seguite che vanno dalla ricognizione dello stato delle pratiche in corso nei diversi settori amministrativi all'individuazione degli interventi urgenti e alla ricerca di finanziamenti integrativi ai normali stanziamenti statali e regionali.

La seconda, programma triennale (86-89). «Lo sforzo che ora bisogna compiere — scrive Pippione — è quello di individuare tempi, modi e mezzi attraverso i quali attuare un preciso programma». Dodici sono le «questioni fondamentali» da risolvere durante questo periodo e precisamente la gestione del casinò «attraverso la previsione di una società per azioni»; viabilità alternativa all'Aurelia, viabilità a mare; valorizzazione del litorale attraverso ripascimenti e difesa delle spiagge; completamento del mercato dei fiori, realizzazione del palazzo dei congressi a Villa Ormond, utilizzo della [illegible] di Pian di Poma; potenziamento dei servizi quali l'acquedotto, edilizia sociale e commerciale, valorizzazione di certe attrezzature turistiche esistenti come il campo di tiro a volo e del campo ippico; parcheggi, interventi a favore dei giovani e degli anziani.

s. b.

Ecco come si presenta il futuro della Valle Argentina

Tre grandi opere destinate a cambiare il volto di Taggia

Lo svincolo autostradale delle Periane (inaugurazione domenica) - Il mercato dei fiori di Valle Armea - La stazione ferroviaria di Levà - Una variante al Piano regolatore

TAGGIA — Svincolo autostradale delle Periane (la cui inaugurazione è prevista per [illegible] prossima), [illegible] dei fiori di Valle Armea, [illegible] va stazione ferroviaria alle Levà: sono [illegible] grandi opere destinate a cambiare il volto di Taggia, spostando il baricentro del terziario avanzato verso la [illegible] Valle Argentina.

L'impatto più evidente è quello sulla piana tra Arma e Taggia, dove sta sorgendo il futuro scalo merci del [illegible] prensorio sanremese, nell'unico tratto in cui la nuova ferrovia a monte (che dovrebbe entrare in funzione nel 1991-92) corre a cielo aperto. Un simile intervento comporta problemi ma anche notevoli possibilità di sviluppo [illegible] che [illegible] in questo momento al centro della vita politica e amministrativa locale.

Di recente, il Consiglio comunale ha approvato [illegible] variante al piano regolatore che dovrebbe rimediare ad uno degli inconvenienti legati alla costruzione del nuovo tracciato ferroviario. Si tratta della sistemazione [illegible] area BC3, quella in cui sorgono le [illegible] popolari della Levà.

Il problema rischiava di diventare drammatico: uno dei quattro edifici deve [illegible] abbattuto per fare posto ai binari, e per gli inquilini (6 famiglie) c'erano prospettive incerte.

La variante (che dovrà ora essere approvata dalla Regione) elimina [illegible] incredibile errore che era stato [illegible] nella [illegible] del Prg, quando ci si era «dimenticati» del complesso popolare e l'intera zona era stata definita agricola. Ora invece si modifica permetterà di costruire, più a valle, [illegible] palazzina con una decina di appartamenti, in cui potranno trovare posto gli inquilini del [illegible] dominio da demolire.

In attesa che l'operazione venga compiuta, alle sei famiglie [illegible] assegnato un nuovo alloggio nel complesso Iacp di Riva Ligure. «Si tratta di una vicenda a lieto fine» commenta il vicesindaco Matteo Anfossi.

Il piano [illegible] prevede anche altri interventi: spazi con verde attrezzato, parcheggi, e una area a servizi in cui troverà posto, pare, una nuova caserma del Corpo forestale, con una collocazione alternativa e [illegible] funzionale di quella attuale a San Romolo.

La questione case popolari ha dato spunto ad un dibattito che è molto più ampio e investe lo sviluppo di Taggia [illegible] prossimi dieci venti anni, attorno alla stazione e allo svincolo autostradale. Per questo il pci ha proposto, dai banchi dell'opposizione, la realizzazione di un progetto urbanistico ed economico globale per la piana delle Levà. Sottolinea il capogruppo comunista Canio Tiri: «E' un'occasione da non perdere. Bisogna dotare il territorio di strutture di stoccaggio, trasformazione, imballaggio e servizio che portino nella [illegible] zona i molti imprenditori disposti ad investire. Oggi infatti il mercato presenta [illegible] notevole disponibilità di risorse finanziarie che l'amministrazione comunale ha il compito di attrarre [illegible] Taggia».

Secondo i comunisti, insomma, le grandi opere devono trasformarsi in occasione di rilancio e occupazione per un'economia stagnante. Aggiunge Tiri: «Non bisogna perdere questo treno, altrimenti i benefici si trasformeranno in svantaggi, e il Comune non avrà fatto altro che rimetterci terreni produttivi».

Il pci suggerisce quindi la redazione di un piano particolareggiato per la zona che gravita intorno alla nuova stazione, dove prevedere magazzini, attrezzature [illegible] merciali e altre strutture.

Claudio Donzella

I teppisti contro auto a Diano Borello

IMPERIA — Indagini [illegible] squadra mobile [illegible] episodi di teppismo accaduto la [illegible] notte a Diano Borello: da diverse vetture, parcheggiate nel centro del paese, sono state staccate le ruote. Sul posto è intervenuta una «volante».

Disposta dal questore, si è svolta anche una vasta azione di controllo in tutto il comprensorio, nel quadro della lotta preventiva contro la malavita. (m. l.)

Stasera Consiglio a Taggia

TAGGIA — [illegible] straordinaria, questa sera alle 21, per il Consiglio comunale: in base alla nuova legge regionale, deve essere costituito l'ufficio elettorale per il rinnovo dell'assemblea dell'U[illegible] sanitaria locale sanremese.

Taggia è il Comune capo del collegio della valle Argentina, per il quale dovranno essere eletti complessivamente otto rappresentanti.

Ventimiglia: per giugno una grande manifestazione dedicata alla città

Un risveglio della vita associativa nuove proposte e molte proteste

Una petizione raccolta dal comitato di quartiere delle frazioni di Bevera e Varase

VENTIMIGLIA — [illegible] a Ventimiglia un fermento di proteste [illegible] comitati di quartiere e nelle associazioni socio-culturali ed ecologiche. L'altro giorno, al comitato di quartiere delle frazioni di Bevera e Varase, è stato minacciato, con una petizione firmata da [illegible] persone, di bloccare le strade principali se non si procederà alla risoluzione di quattro gravi problemi: pulizia strade comunali; regolamentazione con orario [illegible] il transito di mezzi pesanti; provvedimento per la di[illegible] comunale e per la fognatura.

Ora alcune associazioni culturali, ecologiche e sportive (L'Eco, i Sestieri, Auriveu, Burgu Campu Marina, l'An[illegible], l'Arci, il comitato di quartiere di San Secondo, la Cumpagnia di Ventimigliusi, la Lega Ambiente, la Lipu, [illegible] radio locale, la Rotelutti[illegible] Ventimigliese e l'Uispi hanno programmato per il 15 giugno, una manifestazione denominata «Giornata per Ventimiglia».

«Non a caso — ha spiegato Dario Cappelli, uno degli organizzatori — è stata scelta questa data, che era stata fissata per l'edizione 1986 della Battaglia dei fiori che non si farà. L'iniziativa non vuole [illegible] sostituire il corso fiorito, ma rappresentare un momento di aggregazione dei ventimigliesi che desiderano la soluzione degli urgenti ed improcrastinabili problemi locali, come la situazione igienico-sanitaria, la difesa dell'ambiente, la salvaguardia del patrimonio artistico culturale, la mancanza di strutture sociali e sportive. Questi i temi che caratterizzeranno tale giornata».

Manifesti [illegible] esposti in città, con preciso invito a tutti di aderire alla manifestazione, anche esponendo dai balconi e dalle finestre delle abitazioni un drappo bianco a bandiera [illegible] consenso visivibile. «Ritengo — ha concluso Cappelli — che ci sarà una vera selva di drappi bianchi».

Il programma di [illegible] che è già stato stilato, prevede [illegible] esibizione degli sbandieratori di Ventimiglia che rappresentano il folclore locale. I più piccini si cimenteranno in due [illegible]: una di pattini, l'altra in bicicletta.

La presenza dei bambini sarà lo stimolo per cui L'Eco [illegible] potrà la creazione di [illegible] verdi per loro. Saranno esposte in tale occasione una serie di disegni degli alunni [illegible] elementari. Il tema è «Il mare, il verde e le spiagge».

La Cumpagnia dei Ventimigliusi, in collaborazione con i Sestieri, intende riportare alla luce una vecchia tradizione medioevale, la [illegible] siddetta «Cria», un modo simpatico ed originale per evi[illegible] attraverso la voce di alcuni banditori «ciò che non va».

L'Arci e la Lega Ambiente produrranno uno stand dedicato al teatro comunale emblema culturale di Ventimiglia, sempre più decadente e tuttora inagibile. Una raccolta di foto dal [illegible] «C'era una volta la battaglia» sarà pure allestita. La Lipu sarà presente con uno stand nell'oasi faunistica del Nervia, la zona, teoricamente protetta, per evidenziare il degrado e come recentemente siano scomparsi magnifici esemplari di piccoli cigni.

L'ultima idea degli organizzatori sarebbe quella di un concerto lirico, il cui ricavato sarebbe devoluto all'associazione Ancora.

«Noi speriamo — hanno affermato gli organizzatori — che tutto ciò serva non solo a cementare l'amicizia e l'unione fra i vari gruppi, [illegible] uno stimolo per gli amministratori che finalmente diano risposte concrete».

b. m.

A Sanremo i Mondiali al cinema

SANREMO — I Mundial messicano al cinema. Anche quest'anno, ripetendo [illegible] felice iniziativa del 1982, il cinema Centrale si trasformerà in un'arena calcistica per tutta la durata del campionato del mondo di calcio.

Per l'occasione inaugurerà anche il [illegible] grande schermo cinematografico (6x5 m) [illegible] il nuovo impianto di teleproiezione Sony 2020 Sq.

Il primo appuntamento naturalmente è fissato per sabato sera alle 20 per Italia-Bulgaria. (b. m.)

Ricercato è preso ad Arma

ARMA DI TAGGIA — Sembrava un inquilino [illegible] tutti gli altri, forse un po' troppo riservato. Invece, era un ricercato per omicidio volontario: poco più di un anno fa avrebbe freddato un uomo con sei colpi di pistola.

Per Angelo Liberia, 25 anni, nato a Roma ma di cittadinanza francese, la lunga latitanza è terminata l'altra mattina, quando i carabinieri di Imperia e Sanremo hanno bussato alla porta del suo alloggio, affittato da pochi mesi nel condominio Europa di [illegible] della Stazione di Arma.

Il giovane non ha reagito. Colpito da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Nizza, è ora detenuto a Santa Tecla.

Il delitto [illegible] è accaduto avvenne a Mentone alle 4,15 del 3 marzo 1985, nella hall del «Club 04», il night del casinò. Un radiotecnico di 35 anni, Maurice Dalous, residente in Chemin du Collège 17 e titolare di un negozio in Rue Saint Michel, venne colpito a morte con una Beretta.

Le indagini portarono a Angelo Liberia, in [illegible] gestore di una discoteca a Mentone.

L'Imperiese esposto ai rischi delle vicine centrali transalpine

Dalla Francia il pericolo nucleare

Alla Camera di commercio un convegno sulla protezione civile a cura del pci - Ogni giorno passano il valico di Ventimiglia dai 30 ai [illegible] Tir carichi di prodotti chimici - I terremoti

IMPERIA — Ogni giorno, dal valico di Ventimiglia, entrano dai 30 ai [illegible] tir carichi di prodotti chimici, che poi attraversano la Riviera a pochissima distanza dai centri abitati; inoltre, la provincia di Imperia è prevalentemente sismica, ha il primato degli incendi boschivi, possiede chilometri di coste esposte all'inquinamento ed è soggetta al rischio di frane e alluvioni, a causa [illegible] particolare conformità orografica e del «saccheggio» del territorio.

Domani sera, al salone della Camera di commercio di Imperia, dove, alle 20,45, si aprirà il primo convegno provinciale sulla protezione civile, organizzato dal pci. Ha detto l'on. Torelli, relatore: «Nell'individuazione dei pericoli e dei rischi che incombono su questa parte della Liguria, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Occorre recuperare un grave ritardo normativo, istituzionale, finanziario e culturale. Il convegno, a cui stiamo lavorando da circa 6 mesi, servirà a fotografare l'attuale situazione e ad avanzare una serie di proposte».

Il disastro di Cernobyl ha contribuito, drammaticamente, a far [illegible] l'interesse sui temi e le problematiche della protezione civile. «Cernobyl è lontana, ma la minaccia di un incidente nucleare travalica ormai i confini delle [illegible]. Per quanto riguarda la nostra provincia, in particolare, è rappresentata dalle centrali della Francia sud orientale, situate sull'asse Marsiglia-Grenoble. Nei rischi dell'inquinamento di "importazione" vanno aggiunte anche le piogge acide. Tutto questo per dire che i nemici, spesso invisibili, sono numerosi. Latitanze e ritardi non sono più ammissibili».

L'elenco dei problemi e delle cose da fare è lunghissimo: l'attenzione si è rivolta anche sulla zona del Roja, il fiume che assicura il rifornimento idrico a gran parte della Riviera. Ha spiegato Torelli: «In passato ci eravamo battuti contro l'apertura di cantieri, a monte, per l'estrazione di minerali di uranio. Nuove preoccupazioni sorgono ora per alcune discariche e per le infiltrazioni che potrebbero giungere dal parco merci di Ventimiglia».

Per Ventimiglia esistono anche altri rischi: sul piazzale di Roverino stazionano, a volte per diversi giorni, [illegible] vagoni carichi di materiale pericoloso. Un incidente potrebbe avere gravissime conseguenze. In provincia, altre importanti questioni, [illegible] dal pci, sono legate al rischio sismico e alle carenze negli impianti di [illegible] delle scuole e di [illegible] edifici pubblici. Il [illegible] dell'aeroporto di Villanova, anche in funzione della protezione civile, diventa uno dei punti fermi nell'organizzazione di un'efficace rete di pronto intervento.

Si farà pressione anche sui ministeri competenti («l'adeguamento degli organici dei vigili del fuoco, guardie forestali e forze dell'ordine, aprirebbe anche buone possibilità di occupazione») e su vari enti. A dimostrazione della scarsa considerazione con cui finora sono stati affrontati certi argomenti, Torelli porta un esempio significativo: «Il comitato regionale per la protezione civile, negli ultimi 5 anni si è riunito solo 2 volte. Altri enti, come la prefettura, cercano [illegible] fare, [illegible] con mezzi spesso inadeguati, in [illegible] e mille difficoltà».

Maurizio Fico

A Sanremo la [illegible] strada solo nel 1989

SANREMO — La nuova strada da realizzare con il completamento della copertura del torrente [illegible] Francesco non potrà [illegible] prop[illegible] la prima del 1989.

Dopo aver rinunciato all'ipotesi della trattativa privata (non consentita dal bando originale), l'amministrazione comunale ha deciso nei giorni scorsi di ricorrere, per l'affidamento del terzo ed ultimo [illegible] dell'opera, ad una [illegible] d'appalto che [illegible] tempi molto più lunghi. (c. d.)

Insufficienza di prove per Domenico Stellitano, [illegible] della «banda della bara»

Esplosivo e armi a Sanremo, imputato [illegible]

Domenico Stellitano

SANREMO — Assoluzione per insufficienza di prove: questa la sentenza che [illegible] chiuso il processo contro Domenico Stellitano, [illegible] anni, di Taggia, [illegible] di detenzione illegale di materiale esplosivo, armi e munizioni.

Stellitano, abitante in via Novaro 31, sposato, muratore, è una delle cinque persone inquisite per il trafugamento della bara con la salma di Maria Maddalena Liprandi. Il processo di ieri è uno stralcio di quell'inchiesta. [illegible] durante le indagini, i carabinieri avevano ritrovato nella campagna dell'imputato, in regione Pietra, 800 grammi di esplosivo (tra dinamite e tritolo), sette detonatori, una rivoltella calibro 22, 90 cartucce.

Domenico Stellitano si è difeso dicendo che quel materiale non era suo: «Qualcuno ha voluto incastrarmi». Ha sottolineato [illegible] mancanza di prove concrete hanno anche insistito gli avvocati Canio Tiri e Giuseppe Lauricella, e la loro tesi è stata accolta dai giudici.

Del [illegible] lo stesso pubblico ministero [illegible] riano Gagliano (pur chiedendo la condanna a 2 anni di reclusione ed un milione di multa, ed in subordine il rinvio del dibattimento in attesa di ulteriori elementi che potrebbero emergere dall'inchiesta principale) si era dichiarato molto perplesso e dubbioso.

«I carabinieri — ha detto — lo hanno arrestato [illegible] in [illegible] all'informazione di un confidente, che ha indicato nei dettagli il luogo dove era nascosto l'esplosivo. Ma è pericoloso fidarsene, senza altri elementi di riscontro».

Sono gli stessi dubbi, secondo il pm, che complicano anche le indagini sulla bara. In particolare per quanto riguarda la posizione dello stesso Stellitano e dei suoi presunti complici Vincenzo La [illegible] e [illegible] Ianni, fermati e ora in libertà provvisoria: tutti e tre sono stati inquisiti in base ad una «fonte confidenziale».

c. d.

Da sabato un ciclo di manifestazioni

Così Sanremo festeggia i 40 anni di Repubblica

SANREMO — L'on. Aldo Bozzi ed il senatore Edoardo Romano Perna sabato pomeriggio [illegible] 17,30 nella Sala degli Specchi del Comune terranno una conferenza su «Proposte di modifiche [illegible]tuzionali».

Il dibattito aprirà ufficialmente il ciclo delle celebrazioni preparato da Sanremo [illegible] la ricorrenza del 2 giugno e 40 anni dalla fondazione della Repubblica.

Nella stessa mattinata nella Sala dei Marmi di palazzo Bellevue sindaco ed autorità inaugureranno la mostra di Renzo Orvieto, un pittore molto vicino alla lotta partigiana. In calendario anche un concerto del Complesso d'archi dell'orchestra sinfonica di Sanremo su brani della Resistenza.

Lunedì 2 giugno sfilata per le vie del centro dei cortei, celebrazione [illegible] Messa, da parte del vescovo di Ventimiglia (ore 9,[illegible] piazza Colombo), alzabandiera e deposizione di corone d'alloro ai [illegible] numenti ai caduti (via Roma, ore 11).

[illegible] Centrale, alle 21,15, concerto dell'orchestra sinfonica.

Mercoledì 11 giugno i senatori Paolo Emilio Taviani e Raimondo Ricci terranno una conferenza su «Resistenza, referendum e costituzione».

Si inizierà alle 17,30 in Comune.

Sabato 14 giugno sempre a Palazzo Bellevue, [illegible] 17,30 ultima conferenza: «L'esercito nella Resistenza e nello sviluppo successivo alla Costituzione»; relatori l'on. Aldo D'Alessio ed il generale Mario [illegible].

La celebrazione del 2 giugno è stata inoltre [illegible] in questi giorni dall'Amministrazione comunale con una serie di incontri tra il sindaco e studenti.

Il primo cittadino, in collaborazione con le associazioni combattentistiche ed [illegible] ha donato a tutti un libro

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Per il Van Dyck

IMPERIA — Sono [illegible] 061, tra cui numerosi stranieri, le persone che hanno visitato la pinacoteca di Piazza del Duomo, dove è rimasto in esposizione il dipinto «La sacra famiglia», del Van Dyck.

Ceramiche

CERVO — Nello studio di via Salineri, nel cuore del borgo marinaro, il ceramista imperiese Renzo Sarcaroli espone una serie di opere di recente produzione. Orario 16-19.

Cose di [illegible]

CERVO — Al piano superiore del Castello di Cervo, è esposta una ricca collezione di oggetti legati alla cultura marinara del Dianese. Orario 10-12,30, 16-18,30.

Acqueforti

DIANO MARINA — Nello studio di via Cairoli, G.B.Lizza espone una [illegible] di acqueforti, dedicate in prevalenza ad angoli caratteristici e vedute panoramiche di Diano Marina.

Etnografia

MENDATICA — Per visitare il museo etnografico di Mendatica, è sufficiente telefonare al Comune fra le 9 e le 12,30. Situato nei locali di via [illegible] raccoglie [illegible] oggetti legati alla cultura contadina [illegible] allestito con la collaborazione dell'associazione «U Teccio».

Tacke

DOLCEDO — Nella Galleria Obermuller (frazione Ripalta) espone il pittore e [illegible] grafo tedesco Achim Tacke. In rassegna una trentina di lavori ispirati ai temi «Liguria» e «L'uomo e la maschera». Orario 17-22.

Corradi

DIANO MARINA — In via Genova è aperta «Le [illegible]» nella galleria [illegible] vi sono in esposizione alcune fra le più recenti realizzazioni del pittore locale Ernesto Corradi.

Museo navale

IMPERIA — Il Museo navale di Imperia è aperto al pubblico mercoledì e sabato pomeriggio dalle 17 alle 20. Per le scuole, la giornata d'apertura è il martedì al mattino. Per visite di gruppi turistici e comitive, è sufficiente telefonare, almeno con un giorno d'anticipo, al 63241.

Donne

DIANO MARINA — Nella sede del Tennis [illegible] di Diano [illegible] è raccolta un'originale collezione di opere, realizzate da Mingola, ispirate a suggestive figure femminili.

Oriente

IMPERIA — [illegible] sala da the del Bar Peccardo di Oneglia, si tiene, sino a domani, una mostra d'arte orientale. Orario 8,30-12,30; 15,30-18,30.

Ocampo-Lianillo

IMPERIA — Si chiude oggi alla «Scaletta» (Oneglia, via Costanzo), la personale di Carolina Ocampo-Lianillo.

Resistenza

SANREMO — Si inaugurerà sabato mattina alle 10, nella Sala dei Marmi di Palazzo Comunale, una mostra personale del pittore-scultore Renzo Orvieto che presenterà opere realizzate sul tema della Resistenza. La [illegible] il cui vernissage sarà accompagnato da un recital del complesso d'archi dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo che eseguirà brani [illegible] posti dallo [illegible] Orvieto, re[illegible] aperta fino al 14 giugno prossimo.

Grafica

BORDIGHERA — Fino al 13 giugno prossimo, nei saloni della Biblioteca Civica (via Romana 52), [illegible] «La Ferrage», dieci opere grafiche estremamente significative del pittore fiorentino Alberto Magnelli (1888-1971), ispirate ad un'esperienza vissuta con un gruppo di artisti, in una tenuta francese, negli [illegible] della guerra. Magnelli, nel corso della sua vita e della sua lunga carriera artistica frequentò, fra gli altri, Picasso, Modigliani, Kandisky che maturarono la sua pittura [illegible] su rigorosi archetipi geometrici. Orario della mostra: 9-13; 14,30/18.

Costituito il Comitato provinciale

Ora Imperia ospita [illegible] sede dell'Unicef

IMPERIA — Anche a Imperia una sede dell'Unicef: un gruppo di persone, sensibili al problema, ha ricevuto da Genova l'incarico di costituire il [illegible] provinciale, sinora inesistente.

L'iniziativa è partita dalla caserma dei vigili del fuoco di via Delbecchi, dove presta servizio Franco [illegible] e lavora il geometra Enzo De Angelis.

Spiegano: «Da una semplice chiacchierata, è nata così, spontaneamente, [illegible] di informarci su come era organizzata nella [illegible] la Fondazione a difesa dell'infanzia. Si è scoperto dunque che non esisteva una struttura, [illegible] si faceva affidamento soltanto sulla buona volontà e la dedizione di un'unica persona».

Proseguono: «Il comitato regionale ci ha [illegible] dato l'incarico di organizzarci per costituire la sede provinciale. Assieme ad alcuni colleghi, in caserma, e un paio di professori, abbiamo già mosso i primi passi».

A [illegible] Bianzi è stata assegnata la carica di presidente, a Enzo De Angelis quella di segretario. Del gruppo inoltre fanno parte [illegible] Vincenzo Armentano, Ivano Costa, Enrico Anfosso, Ada Catellani e Alfredo Nasconi.

Aggiungono [illegible] e De Angelis: «Primo obiettivo, quello di dare un assetto a questa nuova struttura, con il reperimento di una sede e l'ampliamento del consiglio. Poi c'è l'opera di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza e soprattutto ai più giovani: quello di raccogliere dei fondi, anche se rimane importantissimo, non è l'unico scopo. Chiediamo un po' a tutti di darci una mano».

Chi è interessato all'iniziativa e intende contribuire, in qualsiasi forma, può mettersi in contatto con i responsabili, alla [illegible] dei vigili del fuoco.

c. d.

Domani un incontro in Provincia tra esperti del settore

Savona di fronte al problema dell'affidamento dei giovani

Si cerca di sensibilizzare le famiglie ad accogliere ragazzi che hanno bisogno di affetto e di cure - In città 270 figli di «ragazze madri» - Come intervengono il Comune e la Provincia

SAVONA — La madre in carcere, il padre che beve, la nonna che non riesce più ad accudirli perché ricoverata in ospedale: quale la sorte dei bambini di questa coppia? E il ragazzo che non riesce a sopportare i litigi tra padre e madre, [illegible] di divorziare, e cerca la soluzione nella fuga da casa? E la ragazzina che «cede» al grande amore e viene cacciata dai genitori all'antica?

Sino a qualche anno fa non c'era altra soluzione dell'istituto, un'immagine tetra, [illegible] di sorveglianti severissimi, di porte chiuse a doppia mandata, di sbarre alle finestre, di crudeltà.

[illegible] 1983, attraverso l'introduzione di una nuova legge, che pure dev'essere migliorata, è prevista, per situazioni del genere, la soluzione dell'affidamento familiare: i minori in difficoltà, che non possono più restare, per un determinato periodo di tempo, all'interno del loro nucleo, vengono affidati a una famiglia resasi disponibile per questo delicato incarico.

Problemi «lontani» per una città tranquilla e di provincia come la nostra, dove tutto sembra procedere nel solco della normalità? «A Savona assistiamo un migliaio di ragazzini, per cui almeno un minore su 10 si trova in una situazione difficile», dice la dottoressa Loretta Rosati, assessore ai Servizi sociali del Comune.

[illegible] qualche tempo [illegible] questi minorenni vengono [illegible] a speciale [illegible] perché sorpresi con una siringa piena d'eroina, disinvolti come giocassero con la cerbottana dei tempi andati.

«Affidamento familiare, perché?»: su questo interrogativo domani sera, nel salone del palazzo della Provincia, in via IV Novembre, si sarà un dibattito, con l'intervento di amministratori pubblici, psicologi, esperti, volontari, rappresentanti [illegible] circoscrizioni. La solita «passerella» e poi niente di fatto? «Proprio per evitare rischi del [illegible] sabato mattina ci sarà un incontro [illegible] gli esponenti degli enti locali e gli operatori del settore. Intendiamo realizzare immediatamente qualche iniziativa concreta per potenziare il servizio», dice l'assessore Rosati.

L'iniziativa è [illegible] realizzata, congiuntamente, dagli assessorati ai Servizi sociali del Comune e della Provincia di Savona, che nei confronti [illegible] hanno compiti e funzioni diverse. L'amministrazione comunale si occupa dei minori da zero sino a 18 anni, la Provincia della cosiddetta infanzia [illegible] nata, [illegible] meglio dire dei quanti sono riconosciuti soltanto dalla madre, col limite dei 14 anni (ma le deroghe sino a 18 anni sono frequenti, grazie [illegible] approvazioni motivate della giunta).

Possono sembrare fatti di altri tempi, eppure attualmente in provincia di Savona ci sono ben 270 bambini figli di [illegible] ragazze-madri. «Siamo noi ad [illegible] ne e, per compiti d'istituto, seguiamo la situazione anche di minori con gravi handicap agli [illegible] e all'udito. L'affidamento familiare dev'essere potenziato al massimo, è sicuramente una soluzione migliore [illegible] ricovero negli istituti», [illegible] sottolinea a sua volta Donatella Ramello, assessore ai Servizi sociali [illegible] Provincia.

Sono le situazioni [illegible] difficili a consigliare, molto spesso, di allontanare i più piccoli dal nucleo, per evitare i guai, talvolta irreversibili, del «contagio». Le équipe psico-sanitarie dei servizi sociali [illegible] l'affidamento, si tratta a questo punto di trovare una famiglia disposta ad accogliere il minore. «A volte bambini di pochi mesi, altre ragazzi prossimi ai 18 anni. Si tratta di accudirli amorevolmente, da poche settimane a qualche mese, a periodi anche più lunghi. Sono gesti, quelli che chiediamo, di grande valore dal punto di vista della solidarietà civile», sottolinea la dott. Loretta Rosati.

E aggiunge: «Non siamo di fronte all'adozione, un giorno questi ragazzi e le loro [illegible] famiglie devono forzatamente dividersi. L'esperienza ci insegna, però, che si stabiliscono rapporti amichevoli eccezionali. Ecco, quello che vogliamo realizzare, è una crescente disponibilità [illegible] delle famiglie savonesi ad [illegible] gliere, per qualche tempo, i ragazzi che hanno bisogno di cure e affetto».

Ivo Pastorino

Critiche e suggerimenti dall'assemblea degli utenti

Porto, diagnosi impietosa

Il sistema Savona-Vado presenta notevoli lacune, ma ci sono molte possibilità di rilancio
L'ente ha chiuso il 1985 [illegible] deficit di oltre 5 miliardi [illegible] della politica tariffaria

SAVONA — Il sistema Savona-Vado ha una fragilità persistente ma oggi le possibilità di rilancio che si offrono sono molte, vanno colte in pieno e messe a frutto.

E' un po' la sintesi della diagnosi, per molti aspetti impietosa, effettuata ieri, nella sede di via Gramsci, dai partecipanti all'assemblea dell'Unione utenti del porto, alla quale hanno assistito, oltre al contrammiraglio Leonardo Fontana, anche il presidente e il direttore generale dell'Ente autonomo, l'ingegner [illegible] Siccardi e il [illegible] Giovanni Bono.

Da quale fragilità ci si riferisce? Sentiamo l'ingegner Gaetano Perilli, presidente dell'Unione utenti, che ha svolto l'ampia relazione introduttiva: «Sono le carenze ormai croniche del porto, carenze che nella loro parte strutturale appaiono in via di superamento. Sono state ordinate altre gru mobili e la darsena ad alti fondali, anche se non [illegible] completata, ha già permesso l'acquisizione di significativi risultati».

Quali, dunque, gli aspetti essenziali su cui si dovrebbe incidere, profondamente e con urgenza?

Savona. Una veduta del porto con le banchine desolatamente vuote (Tel. Gianni [illegible]ramonti)

Risponde l'ingegner Perilli: «Tre, almeno. Il primo: finanziamenti, ben venga il Fio, ma [illegible] un piano pluriennale organico di finanziamento delle opere portuali e delle relative infrastrutture di collegamento, che superi i ricorrenti campanilismi. Il [illegible] strutture operative e gestionali. La politica degli Anni 70 di assegnare agli enti portuali obiettivi imprenditoriali è stata fallimentare. Mi auguro che Savona, finalmente, riesca a dotarsi di una articolazione gestionale consona alle reali esigenze presenti e future dei traffici, con lungimirante visione [illegible] evolversi delle vicende economiche. Il terzo, infine: tenace perseguimento dei nuovi obiettivi. Tra l'altro, l'iniziativa privata, invocata in linea teorica, viene nella realtà osteggiata [illegible] pratica».

Dicevamo [illegible] pietose. Gli effetti sono state rese pubbliche cifre piuttosto eloquenti, ad esempio la [illegible] siddetta politica dello «scudo tariffario» operata dall'Ente autonomo del porto nei riguardi delle tariffe di sbarco-imbarco ha permesso di salvaguardare, e in taluni casi, di recuperare attività allo scalo, ma ha avuto inevi[illegible] ripercussioni sugli equilibri economici dell'ente stesso.

L'esercizio [illegible] si è chiuso con un disavanzo di oltre 5 miliardi, che ha portato a 33 miliardi le perdite complessive da ammortizzare.

L'anno scorso, di fronte a proventi per i [illegible] reali di traffico merci, di oltre 16 miliardi di lire, l'ente autonomo ne ha spesi oltre 17 per compensare i terzi (compagnia portuale, noleggio semoventi, ecc.) per il loro concorso nelle suddette operazioni di sbarco-imbarco. «Il risanamento può essere conseguito solo attraverso un coraggioso ridisegno dell'assetto portuale che ne riformi profondamente non solo le strutture tecniche ed operative ma anche i modelli gestionali», ha sostenuto il presidente dell'Unione utenti.

A proposito di strutture: l'organico della compagnia [illegible] lavoratori del porto, che ancora nel [illegible] superava il migliaio di unità, [illegible] all'inizio dell'anno a sole 746 unità.

Il massiccio esodo dei prepensionamenti è destinato a provocare effetti negativi sui metodi di lavoro.

Se per uscire da questa situazione si dovesse ricorrere a un inasprimento delle tariffe, [illegible] all'equilibrio [illegible] nomico dei bilanci, secondo gli utenti del porto di Savona-Vado si avrebbe [illegible] effetto «l'allontanamento dei traffici e quindi un risultato gestionale ancora più disastrato».

Sono arrivati i miliardi Fio [illegible] Vado, i finanziamenti per il raccordo ferroviario, sempre a Vado Ligure, i primi sim[illegible] stanziamenti per l'autostrada Savona-Torino: «Hanno il pregio di sbloccare una situazione di stallo, ma [illegible] di per sé sufficienti a garantire la funzionalità e l'economicità [illegible] infrastrutture trasportistiche e portuali savonesi», si è sentito dire non più tardi di ieri.

i. p.

Il tradizionale traguardo negli interventi [illegible] due mesi di anticipo rispetto al [illegible]

I vigili del fuoco hanno fatto mille

Ieri mattina è scattato l'allarme per una fuga di gas nel centro storico - Scarsi gli organici

SAVONA — Alle 9.21 di ieri mattina il telefono dei vigili del fuoco di Albenga è squillato per una fuga di gas nel centro storico. E' stato il millesimo intervento dall'inizio dell'anno effettuato dai pompieri in provincia.

Lo [illegible] anno il quota [illegible] raggiunta solo alla fine di luglio. E a lavorare nelle [illegible] na, Albenga e Cairo, oltre al distaccamento portuale del capoluogo e a quello presso l'aeroporto di Villanova, ci [illegible] solo 300 uomini e una trentina di ausiliari, [illegible] in quattro turni. [illegible] l'ingegner [illegible] Timitilli, coadiuvato [illegible] suo vice, il geometra Michele Costantini, e dal perito Speranza.

I primi cinque mesi di quest'anno sono stati particolarmente impegnativi. La neve, ad esempio, ha costretto i vigili a uscire circa 400 volte per sgomberare i tetti pericolanti, per raggiungere abitazioni isolate, per rimuovere mezzi pesanti in panne. E poi ci sono stati gli allagamenti, le frane, gli smottamenti.

L'anno si è iniziato in modo drammatico. Il 10 gennaio si [illegible] una fuga di gas al reparto Italocianine [illegible] stabilimento Acna di Cengio. I vigili del fuoco di Cairo e di Savona ri[illegible] impegnati per tutto il giorno. Il loro intervento fu determinante, sia per i soccorsi ai feriti che per scongiurare nuove fughe di [illegible] stanze tossiche.

Alcuni giorni dopo i pompieri di Savona furono impegnati in uno spaventoso inci[illegible] stradale sulla [illegible], in cui morirono due ragazzi.

Poi, decine di chiamate ogni giorno per interventi di ogni tipo, dall'apertura di porte al [illegible] a persone. E il lavoro dei vigili non è certo facile. I pompieri rischiano in prima persona. Un esempio. Il 12 marzo, poco dopo [illegible] giorno, scattò l'allarme per un incendio in un appartamento [illegible] di via Mignone. Arrivarono due squadre. Mentre erano in corso le operazioni di sgombero [illegible] esplose una [illegible] di [illegible] nascosta in un angolo. Un vigile, Gianni Parodi, venne scaraventato a alcuni metri di distanza.

Ultimamente tutti gli uomini dei tre centri [illegible] stati impegnati 24 [illegible] dopo l'esplosione nucleare di Cer[illegible]. I vigili del fuoco di Savona sono rimasti per tre [illegible] timane in contatto diretto con l'Enea, con il ministero degli Interni, con quello dell'Ecologia e della Protezione civile. Sono stati effettuati controlli in tutta la provincia.

E infine, lunedì pomeriggio, ancora i vigili del fuoco protagonisti della cronaca. [illegible] solo al loro intervento [illegible] è stato possibile evitare un disastro ecologico sulla costa, dopo che allo svincolo dell'autostrada si era rovesciata una cisterna carica di olio combustibile. Ora inizia il periodo più difficile, quello degli incendi di bosco e dei gravi incidenti stradali. Anche quest'anno i vigili savonesi [illegible] dovranno [illegible] nucleo elicotteri di Genova.

g. p. c.

I vandali nelle scuole di Carcare

CARCARE — Ignoti vandali sono penetrati la scorsa notte a Carcare nei locali della scuola elementare e nell'istituto professionale «Ial». Dopo aver forzato alcune porte interne hanno imbrattato muri e documenti d'archivio e danneggiato macchinari e arredi di uffici e aule.

La situazione è decisamente preoccupante per la scuola elementare, che quest'anno aveva già subito due furti.

Confesercenti neopresidente ad Alassio

ALASSIO — Eolo Franceschini è il nuovo presidente della Confesercenti [illegible]. Succede ad Antonio Fantoni, dimissionario per impegni di lavoro. Franceschini assume la carica in un momento [illegible] per le categorie [illegible] mercial alassine [illegible] per quelle delle attività fisse che ambulanti) per la discussione in atto circa lo spostamento [illegible] mercato del sabato.

[illegible] questo argomento i frequentatori [illegible] hanno annunciato una pubblica assemblea per sabato prossimo.

(r. ar.)

Savona: appello della categoria a Usl e Provincia

Mancano le discariche gli artigiani in difficoltà

SAVONA — Molti Comuni [illegible] perché non riescono a trovare una discarica in cui eliminare i rifiuti solidi urbani. Tante industrie [illegible] alle prese con le imminenti scadenze della legge Merli, che in materia di scarichi limita alquanto le possibilità di manovra rispetto al passato. Non stanno meglio gli artigiani, alla vigilia di una serie di impegni da affrontare che potrebbero compromettere la stessa sopravvivenza di molte aziende.

Del problema si è fatta interprete la Cna, confederazione nazionale artigianato, che ha [illegible] a Savona, Cairo Montenotte e Finale Ligure, che ha chiesto incontri urgenti tanto alle Usl che all'amministrazione provinciale. A quest'ultima, infatti, competono le funzioni di vigilanza e controllo dello smaltimento dei rifiuti, delle discariche controllate e degli impianti di trattamento e smaltimento.

I produttori di rifiuti speciali, [illegible] nocivi sono obbligati a provvedere al loro smaltimento, sia [illegible] te [illegible] attraverso la consegna a imprese o enti autorizzati [illegible] Regione. Dicono i dirigenti della Cna: «Molte ditte artigiane [illegible] alle prese [illegible] questi problemi. Si tratta, in particolare, di carrozzieri, tipografi, fotografi. Di fronte alla prospettiva [illegible] assolutamente insopportabili. Tanto più che, spesso, i locali nei quali è ubicata l'azienda non sono di proprietà degli artigiani, che si troverebbero nella situazione di dover sostenere un'ingente spesa senza garanzie di durata del contratto d'affitto».

Perché non ricorrere, allora, alle grandi ditte specializzate nello smaltimento di questi rifiuti inquinanti? Spiegano gli artigiani: «Si tratta, azienda per azienda, di quantità minime, ecco la necessità di risposte davvero alternative».

La soluzione proposta dalla Cna di Savona è quella di creare in provincia di Savona un'impresa, anche in forma di cooperativa, specializzata nello smaltimento delle acque reflue. Dicono i dirigenti del sindacato di categoria: «Si otterrebbero così due risultati: il primo consistente nel dare al problema una risposta corretta, definitiva, con costi contenuti per le imprese, il secondo di carattere occupazionale, considerato che la realizzazione di una nuova cooperativa creerebbe posti di lavoro».

L'ente locale, in particolare la Provincia, potrebbe fornire un contributo fondamentale in questa direzione.

i. p.

Arrestato ad Alassio

ALASSIO — Sono bastati [illegible] nei giorni di [illegible] indagini della tenenza dei carabinieri conclusesi con [illegible] del responsabile di atti di libidine violenta, violazione di domicilio e furto aggravato compiuto [illegible] turistica Astrid Rempel, 39 anni, [illegible] tedesca, domiciliata ad Alassio in un miniappartamento [illegible] in via Ignazio Dall'Oro 18/1.

Il responsabile — era associato al carcere di Genova — è Romano Aliscianl, 28 anni, da tempo dedito alla droga che, forzando una finestrella, si era introdotto durante la notte nell'abitazione [illegible] donna straniera, per compiere atti di [illegible] e rubare [illegible] mila lire ed alcuni franchi francesi. Da alcune testimonianze, comprese quelle della derubata (che ricordava il timbro della voce) si è risaliti all'Aliscianl.

Il giudice Maffeo, pretore di Albenga, vagliate le prove e le testimonianze, [illegible] il fermo di polizia in arresto.

(r. ar.)

Consiglio a Savona

SAVONA — Ieri sera, dopo una prima seduta dedicata ai problemi della cultura e una seconda che ha visto una posizione differenziata all'interno del gruppo dc in relazione al cambio d'uso di [illegible] delle torri «Ammiraglie» (da alloggi a uffici), è tornato a riunirsi il Consiglio comunale, che ha affrontato temi di ordinaria amministrazione.

A proposito della votazione [illegible] «Ammiraglie», assenti i repubblicani Brunetti e Martinengo, il liberale Astengo, il capogruppo soc[illegible]ta Bassone, si sono espressi a favore gli esponenti del pci, del psi e della sinistra indipendente. I [illegible] e i rappresentanti del partito dei pensionati si sono astenuti, nel gruppo dc, [illegible] Accordino e [illegible], non ha partecipato al voto Rocco Peluffo. Si [illegible] astenuti Cerva e Delfino, hanno votato contro Donini, Sirito, Biagini, Trucco e Briano.

(m. xu.)

Savona, esposto di due genitori

«Ritirano» il figlio dalla scuola media

SAVONA — «E' giusto che una famiglia si senta delusa dalla mancanza di interventi di recupero e di suggerimenti per aiutare il figlio che frequenta la prima media?».

E ancora: «Forse il legislatore che ha steso il programma per la scuola dell'obbligo voleva che famiglie e studenti vivessero in modo frustrante un'ambiente l'esperienza scolastica?».

[illegible] questi alcuni interrogativi posti [illegible] genitori di uno studente della prima [illegible] «Camillo Sbarbaro» [illegible] Villette che lunedì [illegible] è stato «ritirato» da [illegible] e contenuti in una lettera-esposto inviata al presidente del distretto [illegible].

Dice il padre dell'alunno in questione: «Sin dai colloqui avuti con gli insegnanti a novembre alcuni professori manifestarono l'intenzione di non ammettere mio figlio alla classe seconda. Questo atteggiamento è rimasto immutato in tutti i colloqui successivi fino a quando, il 20 maggio, mia moglie, tenuto conto [illegible] lo stato di frustrazione del ragazzo espresse alla preside l'intenzione che forse sarebbe stato meglio evitare la frequenza dell'ultimo periodo dell'anno scolastico».

Il corpo docente approvò la proposta ma venne richiesto un certificato medico.

A questo punto il padre dello studente [illegible] domanda: «E' giusto presentare un certificato medico che in questo [illegible] rappresenterebbe senza dubbio un falso?».

g. p. c.

Un dibattito a cura della 7ª Usl nel salone della Provincia

Savona: e adesso i medici saranno anche manager?

SAVONA — Nelle condizioni in cui sono lasciate certe strutture sanitarie, non è [illegible] inopportuna la proposta di far diventare [illegible] nager i medici. Se ne discuterà [illegible] prossimo, nel salone [illegible] Provincia, tra esperti dal prof. Parodi, presidente della federazione nazionale Ordine dei medici, al prof. Josi, assessore regionale alla Sanità, al prof. Borgonovi e al dott. Fiorentini, [illegible] di Milano, al prof. Sereni, della clinica pediatrica di Milano, al prof. Zangrandi di Parma.

L'iniziativa è della 7ª Usl [illegible] Savonese, in collaborazione col Soroptimist International di Savona e il tema del convegno sarà «Il medico tra tecnologia, politica e organizzazione: quale strategia?».

«Si è ritenuto opportuno affrontare il problema della managerialità nella sanità poiché pare ormai un dato comunemente accettato l'esigenza dell'uomo di costruire sistemi [illegible] e sociali che siano in grado di rispondere [illegible] in modo "sempre migliore" ai suoi bisogni», osserva il dott. Renato Panconi, coordinatore sanitario dell'Usl, che cura l'organizzazione.

«Rispetto alle attese, appare [illegible] disfacente nel [illegible] Paese il [illegible] funzionalità nel settore sanitario, in particolare del servizio sanitario pubblico, che ne costituisce la parte più rilevante», dice [illegible] Borgo, presidente della 7ª Usl. E aggiunge: «Una delle vie più frequentemente suggerite per ottenere il miglioramento della gestione è quella di una più ampia diffusione di "capacità e di comportamento manageriali" anche tra il personale [illegible], professionale e tecnico».

L'affermazione secondo [illegible] divisioni ospedaliere, nei servizi sanitari, nei comparti operatori, negli ambulatori devono essere decisamente potenziate le componenti [illegible] geriali, non deve essere intesa nel senso che [illegible] riducono l'importanza delle tipiche competenze tecnico-professionali dei medici, ma che, al [illegible], quelle servono a esaltare queste ultime ed a rendere più efficace l'intervento tecnico-sanitario.

Qualcosa cambia, finalmente?

i. p.

Stasera [illegible] riunione, il sindaco Beltrame polemico

Depuratori in Val Bormida Altare lascia il consorzio?

ALTARE — Entro il 31 maggio, se non si provvederà con una ennesima [illegible] ad allungare i termini, i Comuni dovranno essere in regola con l'immissione degli scarichi civili nei fiumi. Per ottenere questo risultato le acque biologiche, devono essere opportunamente trattate nei depuratori e la Provincia sarà incaricata di vigilare sulla regolarità degli scarichi stessi.

Sotto questo punto di vista la Val Bormida non sembra essere completamente tranquilla. Infatti se per i Comuni di Cengio e Millesimo i depuratori sono già in funzione o stanno per entrarvi, per molti [illegible] centri del comprensorio la situazione non è altrettanto rosea.

In particolare Altare, Carcare, Cairo e Dego riuniscono questa sera l'assemblea del consorzio formato da oltre un anno, proprio per realizzare un depuratore comune, per eleggere il presidente e fare il punto dei diversi problemi ancora sul tappeto. Che sono poi [illegible] solo, e [illegible] la [illegible] realizzazione fino ad oggi del depuratore per [illegible] nato a suo tempo il consorzio.

E' questa in particolare, l'opinione di Olga Beltrame, sindaco di Altare, che fa il punto [illegible] situazione: «In pratica si può dire che fino ad oggi il [illegible] non ha proprio funzionato, o al massimo ha funzionato male, senza riuscire neppure a fare opera di coordinamento. Questa è la posizione che porteremo avanti anche questa sera e vedremo le reazioni degli altri Comuni. Se [illegible] ci [illegible] ampie garanzie che il [illegible] non decollerà il più presto in modo soddisfacente, Altare è deciso ad abbandonare l'iniziativa ed a provvedere da solo».

La posizione del sindaco comunista [illegible] è molto decisa e [illegible] abbia l'appoggio anche degli esponenti del [illegible] partito che sono rappresentati [illegible] numero nelle giunte degli [illegible] Comuni. Della stessa opinione non è il socialista Chebello, sindaco di Cairo: «Altare farà le scelte che riterrà più opportune. Non penso comunque che la situazione sia tanto negativa. Ci [illegible] stati dei ritardi, ma [illegible] margini per realizzare il depuratore».

c. m.

Vittime civili I dirigenti dell'associazione

SAVONA — Sono stati eletti i nuovi dirigenti dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

E' stato riconfermato presidente il cav. uff. Antonio Bergamino, i consiglieri [illegible] Ulla[illegible] Barasa, Stefano Berruti, Antonio Cirone, Jacopo Fazzuoli, Pietro Mesturini, Sal[illegible] Ramerino, Giuseppe [illegible] Vaglini.

Contrasti per il collegamento [illegible] il secondo aeroporto lombardo

La bretella Novara-Malpensa fa litigare dc e psi in Comune

Un'autostrada o basta ampliare le vie già esistenti? - I democristiani d'accordo [illegible] il progetto

NOVARA — Sull'opportunità di un collegamento fra Novara e l'aeroporto della Malpensa che sarà presto ampliato, le forze politiche novaresi [illegible] tutte d'accordo. Si dividono però quando si tratta di stabilire il tipo di collegamento.

Si deve pensare [illegible] un'autostrada o è sufficiente ampliare e ristrutturare la viabilità esistente?

Il problema è stato oggetto di un primo esame da parte dei partiti della maggioranza che avevano già deciso di portarlo in discussione al Consiglio comunale. Quando ci si è accorti che le posizioni, anche in seno al pentapartito, non erano propriamente [illegible] [illegible] è preferito rinviare il consiglio prendendo a pretesto l'assenza di alcuni esponenti democristiani impegnati con il congresso nazionale del partito.

Il problema non è di quelli destinati, almeno per adesso, a provocare una [illegible] Certo viene affrontato con grande ritardo, con una buona dose di superficialità e improvvisazione. Lo ammettono anche alcuni esponenti dell'esecutivo.

Come noto, il Comune deve esprimere il parere su un progetto redatto dalla autostrada Milano-Torino e fatto proprio dalla Regione Piemonte. Questo, in sostanza, prevedendo un collegamento fra il casello di Agognate e la statale del Lago Maggiore (la cosidetta bretellina) che sarà trasformata [illegible] autostrada fino alla Malpensa, tende [illegible] favorire il collegamento dell'area torinese [illegible] l'aeroporto, sfiorando Novara.

Contro questa realizzazione, si è espressa la giunta della Regione Lombardia che propone [illegible] collegamento sul [illegible] territorio. Una decisione che ha provocato le rimostranze della Regione e dell'assessore ai trasporti Peppino Cerutti, in particolare che ha protestato con i colleghi lombardi interessan[illegible] al problema i ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.

A Novara la dc è favorevole al progetto così [illegible] stato presentato «*anche se non intendiamo farne* [illegible] *crociata* — ammettono il segretario provinciale Paolo Pedrazzoli [illegible] il vice sindaco Ezio Leonardi —. *Non corretto però che all'interno della maggioranza* [illegible] *prendano posizioni autonome* [illegible] *averne prima discusso collegialmente.* [illegible] *stesso tempo non vorremmo che prendendo tempo per discutere di un problema che non è di* [illegible]*, si debba un giorno* [illegible] *anche questa realizzazione fra le occasioni perdute. La maggioranza deve avere una sua linea che dovrà scaturire* [illegible]*mente da una mediazione*».

[illegible] posizione [illegible] socialisti, elaborata [illegible] tecnici del psi prevede [illegible] collegamento diretto del centro intermodale merci [illegible] la Malpensa non già con un'autostrada ma ampliando e ristrutturando l'attuale statale. Questo sa[illegible] possibile collegando il centro intermodale e un [illegible] svincolo della «TO-MI» spostato verso Galliate e collegato anche con la tangenziale. [illegible] c'è chi sostiene l'impossibilità materiale di realizzare un sistema di interconnessione stradale così complesso per la presenza, fra l'altro, della ferrovia nord.

Secondo il sindaco Armando Riviera «*la bretella che comporta un finanziamento di* [illegible] *miliardi è una spesa inutile. Questo anche perché i torinesi, con tre minuti d'auto* [illegible] *più, anziché uscire ad Agognate potrebbero raggiungere il casello di* [illegible] *e da qui la Malpensa*». Se il contrasto in seno alla maggioranza è essenzialmente fra dc e psi, anche i repubblicani si sono dichiarati [illegible]trari al collegamento autostradale. I socialdemocratici invece che in un primo tempo difendevano a spada tratta il progetto, adesso sembrano [illegible] propensi a valutare anche soluzioni diverse che garantiscano comunque il collegamento fra Novara e Malpensa. La partita è ancora tutta da giocare [illegible] c'è tempo un mese e mezzo per prendere [illegible] decisione che sarà comunque molto dibattuta.

Renato Ambiel

Carli e la riforma a Novara

NOVARA — La riforma valutaria e i provvedimenti delegati sono stati [illegible] ieri al teatro Faraggiana [illegible] ministro [illegible] il Commercio [illegible] l'estero Nicola Capria nel corso di un convegno organizzato [illegible] [illegible] Popolare [illegible] Novara e al quale hanno partecipato, fra gli altri il senatore Guido Carli, ex governatore della Banca d'Italia e consulente generale [illegible] Spa, e i professori di diritto delle Università [illegible] Milano (Cattolica) e di Perugia, Federico Stella e Gustavo Visentini.

Dopo il saluto ai partecipanti, rivolto dal presidente della «Popolare» Roberto [illegible] Tieri, e la prolusione del senatore Guido Carli, il ministro Capria ha parlato dettagliatamente della legge di riforma, dei provvedimenti delegati.

Ordine del pretore: inquina

Cartiera chiusa ieri a Nebbiuno

Resteranno [illegible] casa trenta operai

NEBBIUNO — La Cartiera di Nebbiuno [illegible] [illegible] per ordine del pretore di Arona: lo stabilimento, che occupa una ventina di dipendenti, è sotto accusa per inquinamento.

L'antica fabbrica, che attualmente produce carta per i filtri [illegible] delle [illegible] Mil, scarica i suoi liquami nel sottostante torrente Strolo, un corso d'acqua che [illegible] a sfociare [illegible] Lago Maggiore nel territorio del Comune di Meina. Giorni fa, i pescatori del luogo hanno notato che le acque dello Strolo presenta[illegible] uno strano colore biancastro: insospettiti, hanno chiesto l'intervento dei vigili urbani.

In seguito [illegible] rapporto dei vigili, [illegible] sindaco [illegible] Meina Maurizio Cotti Piccinelli denunciava il fatto al pretore Montefusco, che emetteva un'ordinanza di sequestro. Il provvedimento [illegible] stato eseguito dai carabinieri, che hanno provveduto [illegible] apporre i sigilli agli scarichi.

Dice il sindaco [illegible] Nebbiuno Terenzio Franchini: «*Il* [illegible] *questro* [illegible] *l'evidente soluzione* [illegible] *una vicenda che durava da tempo: il colore bianco delle acque troppo spumeggianti aveva destato sospetti. Fin dallo scorso febbraio, avevo chiesto all'USL 55 di Verbania di eseguire* [illegible] *sui campioni d'acqua prelevati dal torrente Strolo*».

«*Il risultato degli esami* — continua l'ingegner Franchini — *ha confermato i sospetti. Le acque analizzate contenevano caolino e altre sostanze nocive in misura superiore ai limiti* [illegible] *fissati dalla nota tabella della legge 319, più nota come legge Merli. In conseguenza* [illegible] *questo, informavo della situazione la magistratura*».

Il proprietario della fabbrica, Angelo Donati, residente in paese, ha fatto subito ricorso contro il provvedimento di chiusura dello stabilimento, giustificando la mancata depurazione delle acque di scarico come un fatto puramente occasionale, dovuto cioè a un abbassamento di tensione dell'energia elettrica, che [illegible] impedito al depuratore di funzionare regolarmente.

f. a.

● L'incidente di Cernobil, [illegible] la vagante nube [illegible] [illegible] ha provocato danni più o meno gravi in quasi tutta l'Europa, ha riproposto all'attenzione generale alcuni problemi che pur gravi sembravano messi nel dimenticatoio. Da ogni parte si sollevano interrogativi e molti si muovono in merito ai problemi [illegible]bientali. Nei prossimi giorni due convegni si svolgeranno in città. Il primo è in programma oggi, giovedì 29 maggio, organizzato dal Comitato di Novara della «Lega dell'Ambiente», sul tema: «Rifiuti-risorse. [illegible] denuncia alla proposta».

Si svolgerà nella sala della Barriera Albertina, con inizio alle 21, presenti Dante Giusto, docente di chimica universitaria presso l'Università di Milano; Bartolomeo Zani, assessore all'Ecologia della Provincia di Novara; Quinto Leone, presidente [illegible] Consorzio Smaltimento rifiuti, Moderatore Luciano Lombardi, direttore del «Corriere di Novara».

Il secondo convegno è organizzato dall'Associazione In[illegible] di Novara e si svolgerà venerdì 30 maggio alle 15,30, presso [illegible] sede di corso Cavallotti 25. Il tema è quello classico: «*Interventi pubblici e privati per lo smaltimento degli scarti industriali*».

Una sola autorizzazione, prima ce ne volevano 5

Ossola: tesserino unico per la raccolta dei funghi

Ogni [illegible] montana ne aveva uno - «Bisognava andare in giro con [illegible] cartina della zona» dicono i raccoglitori - Il prezzo

DOMODOSSOLA — Tesserino unico per la raccolta dei funghi in tutta l'Ossola. Finora [illegible] [illegible] volevano cinque, uno per ogni Comunità [illegible]. Una situazione palesemente assurda che aveva suscitato proteste di raccoglitori e associazioni micologiche. Si può davvero parlare di un avvenimento perché per la prima volta i cinque rappresentanti delle Comunità montane dell'Ossola si sono riuniti attorno a un tavolo e hanno raggiunto rapidamente un accordo su una questione di interesse generale. E' ancora presto per dire che sono stati superati campanilismi e localismi [illegible] sperati che sono uno dei principali mali dell'Ossola: [illegible] l'is[illegible] del tesserino unico per i funghi ci si è comunque incamminati [illegible] sentiero della co[illegible] che potrebbe dare i [illegible] frutti su questioni [illegible] più importanti come quella [illegible] turismo.

La notizia dell'accordo per il tesserino unico è stata data in una [illegible] stampa dai rappresentanti [illegible] cinque Comunità. «*La* [illegible] *aspirazione* — ha detto Luciano [illegible], presidente della Comunità montana Valle Ossola — *era quella di un solo tesserino per le dieci Comunità dell'Alto Novarese. Ci siamo dovuti accontentare* [illegible] *questo primo passo che è comunque molto importante. L'unico scoglio era quello della ripartizione dei proventi: ci siamo rapidamente accordati su una suddivisione che tiene conto delle entrate storiche degli anni precedenti in* [illegible] *che nessuno venga ad essere penalizzato*».

«*La situazione precedente era francamente insostenibile* — ha ribadito Angelo Zana, presidente della Comunità di Valle Antrona —, *per raccogliere funghi nell'Ossola biso*[illegible] *girare con la carta topografica per evitare sconfinamenti dal territorio di una Comunità all'altra*». Angelo Guenca della Comunità [illegible] Valle Antigorio e Formazza: «*Ci sono voluti quattro anni ma finalmente abbiamo raggiunto* [illegible] *accordo. Speriamo che sia il punto di partenza per altre intese su problemi che interessano tutta l'Ossola. Le basi ci* [illegible].

La Valle Vigezzo [illegible] sempre stata la più [illegible] [illegible] funghi. [illegible] gli [illegible] di questa Comunità hanno comunque superato le ultime resistenze campanilistiche per [illegible] obiettivo più generale: «*Oltretutto* — ha rilevato il presidente Luciano Covetta — *anche nel nostro territorio il numero dei tesserini rila*[illegible] *era* [illegible] *forte diminuzione proprio per la* [illegible] *confusa che impediva* [illegible] *trolli efficaci.*»

«*Ci si deve augurare a que*[illegible] *punto* — [illegible] concluso il presidente della Comunità montana della Valle Antasca Claudio Sonzogni — *che sia*[illegible] *pienamente realizzate le finalità* [illegible] *legge regionale che non prevedeva solo la* [illegible] *regolamentazione della raccolta dei funghi ma una tutela generale del territorio attraverso il recupero delle zone degradate, il ripristino delle cotiche erbose e altre iniziative per il miglioramento dei fondi*».

Il nuovo tesserino, che permetterà di raccogliere funghi in tutta l'Ossola, costerà dodicimila [illegible] più tremila di bollo. Il prezzo è più o meno quello che negli anni [illegible] veniva praticato da ogni singola Comunità. E' stato approvato anche un regolamento valido per tutta la zona che fissa i limiti per la raccolta giornaliera e individuale in quindici esemplari per le varie specie di porcino e l'ovulo, venti esemplari per gli altri tipi di funghi. Nessun limite in[illegible] per i prop[illegible] e i coltivatori dei fondi ai quali è ovviamente consentita la commercializzazione. I funghi dovranno comunque [illegible] accompagnati da [illegible] certificato del produttore che dovrà indicare varietà, provenienza e peso netto all'origine. Ci sono poi le [illegible] [illegible] [illegible] modalità della raccolta (ad esempio il divieto di usare rastrelli o altri mezzi che possano danneggiare lo stato del terreno). [illegible] le sanzioni amministrative per le violazioni o l'inosservanza del regolamento: si va da un minimo di duecentomila lire a un massimo di due milioni.

Adriano Velli

Guardia f[illegible] ferita [illegible] fucilata

VIGEVANO — E' in fin [illegible] vita al Policlinico [illegible] Matteo [illegible] Pavia [illegible] forestale Moreno Tremonti. L'uomo nella notte fra martedì e mercoledì è stato colpito da un proiettile che sembra essere partito accidentalmente da un fucile di un collega. La meccanica del tragico fatto non è stata ancora ricostruita e le prime notizie sono frammentarie; tuttavia si sa che ieri verso le tre [illegible] mattino, si stava tenendo nei boschi del parco, al confine fra Vigevano e Gambolò, una operazione di «controllo faunistico» sui cinghiali, coordinata dalle guardie del Parco [illegible] Ticino e dagli operatori della Guardia forestale.

Le operazioni non [illegible] no [illegible] cominciate, e alcuni forestali e guardiaparco [illegible] ancora presso le macchine: a questo punto è partito un colpo, sembra [illegible] fucile di un forestale, che ha ferito gravemente [illegible] schiena Moreno Tremonti.

Continua la pubblicazione delle commissioni d'esame per Novara

Gli esami dei ragionieri

In tutta la p[illegible] [illegible] [illegible] tremilaseicento i ragazzi che devono sostenere [illegible] maturità

NOVARA — Continua [illegible] pubblicazione delle commissioni d'esame per il capoluogo. In tutta [illegible] provincia sono 3600 i giovani impegnati nell'esame di maturità.

MATURITA' TECNICA COMMERCIALE AD INDIRIZZO AMMINISTRATIVO

Prima Commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti» (sez. A-B-Cprogrammatori) per 74 candidati: Presidente: Giuseppa Ita[illegible]no (di Catania) Commissari: Dorotea Giuseppa Gemelli (di Saronno) Italiano e storia: Federico Brustia [illegible] Domodossola) Ragioneria; Matilde Panizzolo (di Gavirate) matematica, calcolo delle probabilità e statistica: Guido [illegible] Fontana (di Ciriè) Economia Politica, Scienze delle Finanze e Statistica.

Seconda Commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti» (sez. C-D) Per 65 [illegible]. Presidente: Carlo [illegible] (di Torino) Commissari: Giovanni Stefanetti (di Parabiago) Italiano e Storia: Maria Luisa Sorrè (di Milano) ragioneria; Giovanna [illegible] (di Novara) economia politica, scienze delle Finanze e Statistica: Giuliano Levratto (di Loano) inglese

Terza Commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti» [illegible] Novara (sez. E-F) per 65 candidati. Presidente: Gabriella Olgiati (di Gallarate) Commissari: Elisabetta Di Marcantonio (di Isernia) Italiano e storia; Diego Achille Greco (di Francofonte (Sr)) ragioneria: Massimo Emilio Nanni (di Milano) Economia Politica Scienze delle Finanze e Statistica; Ilaria Rossetti (di Verona) francese

Quarta commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti» di Novara (sez.A-B serale e H) per 60 candidati Presidente: Giovanni Gastaldi (di Vercelli) Commissari: Gerardino Santoro (di Borgomanero) italiano e storia; Enrica La Guidara (di Catania) ragioneria; Nicoletta Falcione (di Giaveno) economia politica scienze delle Finanze e Statistica; Letizia Caravelli (di Milano) francese.

Quinta Commissione - Istituto Tecnico Commerciale [illegible] Arona «C.Borromeo» [illegible] A-B-C) e Istituto Tecnico Commerciale [illegible] Romentino (sez. A-B) per 91 [illegible]. Presidente: Liliana [illegible] (di Atri) Commissari: Vincenzo Ferraro (di Cosenza) Italiano e Storia: Ferdinanda Cassano (di Mosso Santa Maria) ragioneria; Flora Valenti (di Varallo) Economia Politica, Scienza [illegible] Finanze e Statistica; Carolina Galligari [illegible] Verbania) inglese.

Sesta commissione - Istituto Tecnico Commerciale «Don Milani» [illegible] Borgomanero (sez. A-B-C) per 60 candidati Presidente Francesco Nocera (di Novara) Commissari: Rosanna Pizzotti (di Biella) Italiano e storia; Car[illegible] Tronci (di Sanluri) ragioneria; A.Maria Giorgetti (di Bologna) [illegible] politica, sc.delle [illegible] e [illegible]ica; Daniele Pagni (di Parabiago) inglese.

(4 - continua)

A Venezia le [illegible] del pittore [illegible] Orta

I quadri di Calderara chiesti dalla Biennale

AMENO — Quest'anno alla Biennale [illegible] Venezia (si terrà dal 29 giugno [illegible] 28 settembre prossimi) figureranno anche alcune opere di [illegible] Calderara, il pittore, scomparso nel 1978, che sul Lago d'Orta [illegible] gran parte della [illegible] [illegible] a cui si deve la «Fondazione Antonio e Carmela Calderara» che ha sede a Vacciago di Ameno nel seicentesco Palazzetto che fu la dimora-studio del maestro.

E' una prestigiosa [illegible]lezione di quadri e sculture che rappresentano l'intera avanguardia del Ventesimo secolo (le tendenze più rappresentate sono l'arte programmata, la cinetica, e l'arte concezionale).

I dipinti che figureranno alla 42ª esposizione internazionale d'arte [illegible] stati [illegible] chiesti alla vedova del [illegible]stro, signora Carmela, dal professor Maurizio Calvesi che dirige il settore arti visive della Biennale.

Dice Maurizio Calvesi: «*Una* [illegible] *sezioni della mostra Arte e scienza sarà dedicata al tema* [illegible] *colore e presenterà dipinti nei quali la problematica del colore abbia un fondamento scientifico, ovvero sia riportabile ad assunti tecnico-scientifici. I curatori della sezione hanno segnalato al riguardo come fondamentali alcuni dipinti di Antonio Calderara*». [illegible]

Cannobio — [illegible] stata restaurata [illegible] cappelletta che le lavoratrici [illegible] San Bartolomeo Valmara occupate nella fabbrica di tabacchi [illegible] Brissago (nel Canton Ticino) avevano fatto costruire nel 1922 quale ringraziamento per gli scampati pericoli della Prima Guerra Mondiale.

Promosse anche le ragazze della Pavic Ponti

Trionfo nella pallavolo Romagnano è in serie B

Il paese di 4 mila abitanti [illegible] due squadre fortissime: è festa

Le ragazze [illegible] Pavic Ponti che hanno vinto il campionato e sono passate in serie B (foto Fanelli)

ROMAGNANO — Trionfo romagnanese [illegible] pallavolo: dopo quella della squadra maschile [illegible] arrivare la pro-[illegible] [illegible] serie «B» anche delle ragazze che martedì [illegible] in [illegible] palazzetto gremito oltre ogni immaginazione, ha conquistato la vittoria de-[illegible] ai danni delle avversarie lissonesi. Per il Pavic Ponti [illegible] tratta quindi di doppio successo a coronamento di una stagione che certamente rimarrà nella storia sportiva del Novarese.

Il [illegible] [illegible] «B» [illegible]. Cinzia [illegible] e compagne è stato [illegible] più bello perché sofferto. Dopo il campionato di C1 le ragazze hanno affrontato la poule promozione nella quale si sono classificate brillantemente. Ma per l'inezia di un set non hanno potu-[illegible] conquistare subito [illegible] promozione e sono state costrette ad affrontare [illegible] doppia serie di spareggi.

Nel primo triangolare in terra emiliana hanno sbaragliato ogni avversaria e [illegible] così arrivate all'ultimo ostacolo rappresentato dal doppio confronto con una squadra di serie «B», la Pallavolo [illegible]. Nel primo incontro, giocato in trasferta, una settimana fa, il Pavic Ponti [illegible] creato le premesse per il trionfo finale battendo le lombarde a domicilio per 3-1.

Martedì [illegible], nel [illegible] match le romagnanesi hanno ripetuto il risultato (3-1) conquistando [illegible], dopo mesi e mesi di lotta [illegible], quel traguardo che all'inizio della stagione sembrava utopistico e che invece hanno dimostrato di meritare ampiamente con un'entusiasmante [illegible] lation di risultati positivi.

Come era successo nell'andata, anche l'altro ieri la squadra di Romagnano è [illegible] a spron battuto aggiudicandosi i primi due set per 15-11 e 15-6. A quel punto le [illegible] [illegible] [illegible] quasi paura del trionfo e nel terzo set hanno commesso errori su errori cedendo alle lissonesi per 2-15. Ma la defaillance è durata poco. Nel quarto set [illegible] formazione azzurra ha riacquistato [illegible] «grinta» e si è portata subito in vantaggio fino a 14-6 e cioè a un punto dalla «B». Ancora un attimo di tremore alle gambe, fino al 14-9, poi il punto decisivo è arrivato e il palazzetto è letteralmente esploso: trombe, tamburi, centinaia di palloncini, coriandoli, e un applauso che è durato a lungo mentre [illegible] campo le ragazze davano sfogo alla gioia versando [illegible] di lacrime.

Tutte da [illegible] le protagoniste, dalla sempre [illegible] [illegible] [illegible] alla capitana [illegible] Gioria, da Marisa Vitali, eclettica «tuttofare», alla «centrale» Lucia Solesio, all'alzatrice Cristina Motta, uno dei cardini del gioco di tutta [illegible] squadra. Lode incondizionata anche per Paola Corradini, Barbara Francoli, Claudia Vinzio e Mara Airoldi per l'allen[illegible] [illegible] Forzani, fatalmente finito sotto la doccia [illegible] i vestiti addosso [illegible] al [illegible] «secondo» Paolo Milanesi.

Senza parole il presidente Gaudenzio Sganzetta che a fine gara continuava a ripetere come un [illegible]: «Incredibile! Due squadre in B, incredibile». E' suo il merito [illegible] aver fondato a [illegible] tempo il Pavic e di avere portato la pallavolo a Romagnano. Oggi il paese (poco più [illegible] 4000 abitanti) gli si stringe attorno e gli fa dimenticare i problemi dell'immediato futuro.

[illegible] Sanzo

Bilancio di [illegible] manifestazioni

Novarsport 86 ha fatto [illegible]

Incontri di calcetto, calcio femminile e judo

NOVARA — Si sono concluse domenica scorsa le manifestazioni organizzate dalla sezione di Novara dell'Associazione Italiana Cultura e Sport, raggruppate [illegible] l'etichetta di «Novarsport [illegible]» che hanno riscosso pieno successo di partecipazione agonistica e di pubblico.

Si era iniziato il 27 aprile scorso con le [illegible] regionali di «calcetto» con quattro finaliste a lottare per la qualificazione alla fase nazionale. Hanno vinto i giovani del Btg. Logistico della Divisione «Centauro» [illegible] Novara [illegible] dopo aver battuto nella semifinale la formazione di Alessandria per 6 a 3 ha superato i torinesi per 5 a 2 nella finale. [illegible] terzo posto si è poi qualificata la formazione di Asti.

Degno di nota il torneo in-[illegible]le di calcio femminile [illegible] [illegible] visto [illegible] presenza delle formazioni [illegible] Israele e Jugoslavia, mentre all'ultimo momento sono venute a mancare le rappresentanti portoghesi, sostituite da [illegible] rappresentativa novarese [illegible] canto a quella [illegible] CISC. Nelle [illegible] eliminatorie Israele ha battuto [illegible] rappresentativa novarese per 5 a 4, grazie ad un calcio di rigore a due minuti dal termine, mentre la Jugoslavia ha battuto l'AICS per 2 a 0.

Le finali [illegible] sono svolte sul terreno dello stadio comunale di viale Kennedy presente [illegible] folto gruppo di spettatori, [illegible] i seguenti risultati: Israele-Jugoslavia 2 a 1 per il I e II posto; rappresentativa novarese batte AICS 5 a 3 dopo i calci di rigore.

[illegible] terza ed ultima manifestazione, riservata [illegible] arti marziali, ha richiamato al Palasport [illegible] 135 atleti [illegible] si sono dati battaglia nel campionato regionale di judo e nel «meeting» nazionale di Ju [illegible]. In questa ultima competizione [illegible] pieno [illegible] formazione [illegible] [illegible] ha vinto alla grande il quadrangolare sugli avversari [illegible] Novi Ligure, Oleggio e Tortona.

Il sodalizio [illegible] [illegible] schierato nella [illegible] Angelo Cullerai, Alberto Chiodini, Massimo Di Spirito, Raniero Viana e Gianni Mancuso; [illegible] [illegible] femminile: Tiziana Zorzetti, Angela Mazzara, Guendalina Marchioro, Ka[illegible] Mancuso e Cristina Giannotta.

Tutte le manifestazioni erano patrocinate dal Comune di Novara e dalla [illegible] Piemonte. Il presidente dell'AICS novarese, prof. Cataldo Tota, a conclusione si è dichiarato soddisfatto preannunciando la piena disponibilità per continuare il successo di «Novarsport» anche negli anni futuri. «Dobbiamo sensibilizzare la cittadinanza — ha concluso Tota — sul significato e [illegible] valore della pratica sportiva».

L. L.

Minibasket [illegible] Verbania

VERBANIA — Domenica nella palestra del Collegio Santa Maria in [illegible] si svolgeranno incontri di minibasket tra rappresentative delle categorie: Aquilotti, Scoiattoli, Gazzelle, delle società di Pallacanestro di Verbania, Domodossola, Omegna, Gozzano, Gravellona, Borgomanero, Novara.

AL CINEMA

NOVARA

[illegible] [illegible] i sensazioni.
COCCIA: Il diavolo in corpo.
ELDORADO: [illegible] e le sue [illegible]relle.
FARAGGIANA: La maschera della morte.
VITTORIA: Scuola di medicina.
VIP: [illegible]
S. CUORE: Urla del silenzio.

BORGOMANERO

MODERNO: Unico indizio [illegible] [illegible] piena.
NUOVO: Colpo di fulmine.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo
CINEUNO: film a luce rossa.

TRECATE

VITTORIA: [illegible] donna esplosiva.

VERBANIA

APOLLO: Jessica s.p.a.
ARISTON: riposo
VIP: riposo
SOCIALE (Intra): riposo
S[illegible] (Pallanza): 9 [illegible] e ½.

VIGEVANO

ARLECCHINO: [illegible]. Ishtar. [illegible] 2ª
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Doppio taglio
MARCONI: riposo

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: [illegible]ndi, corso Torino.
Dalle 8.45 alle 20.15: Bertoldi, [illegible]so Cavour.

TURNO [illegible]

Distributori aperti sabato pomeriggio e domenica:
Esso, corso Milano; I.P., corso Trieste; Api, Mobil, Total, corso della Vittoria; Agip, corso Risorgimento; Agip, Ip, corso Vercelli; Fina, viale Kennedy, I.P., via Monteroso, Esso, Agognate, Mobil, corso XXIII Marzo; Aci-Aip, viale G. Cesare; [illegible] [illegible], via Sforzesca

OSPEDALI

Novara (0321) 3731, [illegible] (0321) 61054, Oleggio (0321) 91157, Arona (0322) 45.541; Borgomanero (0322) 83083, Galgirate (0322) [illegible], Verbania (0323) [illegible], Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 542121

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391, Domodossola, Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Shannon senza pietà, film di G. Hessler con R. Roun[illegible], C. Connors — Fun[illegible] russo chiede rifugio [illegible] all'ambasciata [illegible] [illegible] in un [illegible] [illegible] Medio Oriente [illegible] [illegible] di importanti informazioni (1972)
22,05 Speciale spettacolo
22,10 Barnaby Jones, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Alazzone, rubrica
23,15 Mash, telefilm
23,45 Devlin e Devlin, telefilm
0,35 Ironside, telefilm
1,25 Mod Squad, telefilm

RETE A
20,30 Cuore di pietra, novela
21 — Natalia, novela
22 — L'idolo, novela
22,45 Mariana, il diritto di [illegible] [illegible]. [illegible]
23,15 In linea, rubrica sportiva

TELENOVA
20,30 Peyton [illegible] - Ultimo atto, film
22,30 [illegible] [illegible] pazzo mondo [illegible] sport
23 — Corregidor, film di W. Nigh con E. Landi, O. Kruger — Durante la seconda guerra [illegible] il sviluppo [illegible] storia [illegible] delle Filippine (1943)
0,30 Sesto senso, telefilm
1,30 Squadra segreta, telefilm

RETE 4
20,30 Colombo, telefilm
22,15 Matt Houston, telefilm

TELECITY
20,30 Mistfits, telefilm
21,30 Insiders, telefilm
22,30 Incontro di catch [illegible]
23,30 Caccia zero - Terrore nel Pacifico, film

G.R.P.
20,30 Shannon senza pietà, film di G. Hessler con R. Roundtree, C. Connors — Funzionario russo chiede rifugio all'ambasciata americana in un paese del Medio Oriente in cambio di importanti informazioni (1972)
22,05 Speciale spettacolo
22,10 Barnaby Jones, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Alazzone, rubrica
2 — Furia rossa, film di S. Sekely con V. Lake, Z. Scott — Ragazza e sua madre fuggono in Messico per evitare la guerra di Secessione e si trovano in rivoluzione (1952)

TELEALTITALIA
20,30 Video top, rubrica musicale
21,35 Capitolo 13, rubrica sportiva
22,40 Sport calcio
0,15 Telenotizie

Dopo la denuncia dell'irregolare uso fatta dal consigliere psdi

Indagine dell'Usl a Crescentino sui diserbanti vicino alla scuola

L'esponente socialdemocratico minacciò di denunciare l'accaduto alla magistratura - L'assessore all'Ecologia ha ammesso - Ora si attende l'esito dell'Ente sanitario

CRESCENTINO — Non avrà per il momento un seguito giudiziario la vicenda dei viali diserbati. Come si ricorderà, il «caso» era stato sollevato dal capogruppo del psdi, Fiorenzo Tasso, che aveva denunciato l'uso di pericolosi diserbanti da parte del Comune in prossimità delle scuole elementari. L'esponente socialdemocratico aveva dichiarato che se non avesse ricevuto dall'amministrazione comunale precise ed esaurienti spiegazioni avrebbe inviato un esposto alla magistratura.

Ora, dopo l'ammissione degli assessorati all'Ecologia e ai Lavori pubblici che il fatto è realmente avvenuto, Tasso attende che le autorità competenti prendano i necessari provvedimenti. L'Usl 39 di Chivasso ha intanto avviato nei giorni scorsi un'indagine preliminare e sta svolgendo accertamenti.

Sostiene Fiorenzo Tasso: *«Ho raggiunto lo scopo che volevo. La cosa è venuta a conoscenza di tutti e tutti sono stati informati. Adesso sono l'Usl e l'ufficiale sanitario che devono intervenire nei confronti del Comune. Se entro tre mesi questi organi non avranno preso alcun provvedimento, allora farò eventualmente io un esposto alla procura della Repubblica. Certe giustificazioni della giunta non convincono. Nei centri abitati il diserbante è sempre vietato. Gli addetti comunali non erano a piedi mentre lo irroravano ma sul trattore: ho almeno trenta persone che possono testimoniare. Inoltre mi risulta* — conclude il consigliere — *che solo un operaio del Comune ha il patentino per comprare e dare questo diserbante. Non so se quella mattina chi lo ha usato aveva il patentino».*

La presa di posizione del capogruppo socialdemocratico, con i suoi risvolti politici e sanitari, ha provocato vivaci polemiche in paese, soprattutto dopo l'episodio di Santena, dove 200 alunni delle scuole cittadine hanno riportato irritazioni agli occhi e alla pelle in seguito all'irrorazione di antiparassitari. La maggior parte dei crescentinesi condivide l'iniziativa di Tasso e lamenta la scarsa attenzione alle problematiche dell'ecologia. Alcuni invece interpretano il clamore della vicenda come *«una strumentalizzazione politica. Tasso ha fatto tutto questo rumore solo per farsi propaganda».*

La «tegola» dei viali diserbati è comunque caduta sull'amministrazione comunale senza creare particolari disagi. Dopo l'imbarazzo iniziale è seguita l'ammissione, con la volontà però di circoscrivere e minimizzare l'accaduto. Gli assessori all'Ecologia e ai Lavori pubblici, Fernando Rosato e Luigi Canonica, sono poco inclini a rilasciare dichiarazioni. Affermano comunque: *«Si è vero, il diserbante è stato dato, ma è da venticinque anni che si fanno queste cose. C'è stata una certa imprudenza che non dovrà più ripetersi nel futuro. Era meglio dare il diserbante alle 5 di mattina e non alle 7,30».*

l. p.

Convegno Cisl sulla centrale

TRINO — *«Energia nucleare: quale prevenzione e sicurezza?». E' il tema di un seminario che la Cisl Piemonte organizza oggi, con inizio alle 9,30, all'auditorio Benito Ogliero di corso Italia.*

La riunione, riservata ai dirigenti e ai «quadri» sindacali della Cisl piemontese, ha lo scopo di migliorare le conoscenze del sindacato su una materia di scottante attualità.

Al seminario parteciperanno, fra gli altri, l'assessore regionale all'Energia Maccari, il direttore della centrale «Fermi» Filippelli, esperti del controllo impianti nucleari dell'Enea, radioprotezionisti, endocrinologi.

Spiega la segreteria regionale della Cisl Piemonte: «L'iniziativa si inserisce nel filone di decisioni scaturite dalla riunione dell'ultimo esecutivo regionale — il 12 maggio scorso — dove si era discusso, tra l'altro, delle questioni attinenti l'energia e l'insediamento delle centrali nucleari. Inoltre, il seminario di Trino si pone come propedeutico alla riunione del nostro consiglio generale che si svolgerà entro la metà di giugno».

g. g.

Un'esperienza-studio della «Terza C» alla Lanino

Le studentesse azioniste all'assemblea Montedison

Per apprendere come funziona l'azionariato avevano acquistato titoli del gruppo milanese - Lo studio completato con la partecipazione alla presentazione del bilancio dell'azienda

VERCELLI — *Le studentesse che giocano in Borsa hanno partecipato all'assemblea degli azionisti Montedison. L'insolita iniziativa di acquistare titoli in massa, come classe, è stata intrapresa dalle allieve del corso di contabilità d'azienda dell'istituto per il commercio «Lanino».*

In breve tempo i capitali della «terza C» si sono raddoppiati e le aspiranti «yuppies», anche se in verità l'investimento era rappresentato da una somma modestissima, hanno finito con l'interpretare seriamente il ruolo, tanto da voler partecipare all'assemblea.

E' stata la prof. Pierangela Fassone a seguire fin dall'inizio e ad organizzare i «piani di battaglia finanziari» delle sue allieve. Spiega la professoressa, che insegna tecnica amministrativa aziendale: «Abbiamo attuato un esperimento per mettere in pratica quanto avevo spiegato in classe. Comprate 40 mila lire di azioni, il gioco si è fatto sempre più interessante, giorno per giorno. Gli andamenti dei titoli Montedison venivano seguiti attraverso un grafico aggiornato costantemente ed esposto in aula».

Il «tifo» è andato crescendo, e la febbre da titoli azionari ha raggiunto il culmine quando a Milano è stata programmata l'assemblea degli azionisti. Per l'occasione le allieve hanno raggiunto la Holding Finanziaria della capitale lombarda, vivendo la riunione alla stregua di incallite esperte d'alta finanza.

Continua la prof. Fassone, commentando l'avventura dell'assemblea: «La società era stata informata della nostra iniziativa e aveva accettato di buon grado di ospitare le ragazze vercellesi in un luogo e in un tempo solitamente *off limits* a chi non è addetto ai lavori. L'invalicabile soglia è stata superata ed è stata messa a disposizione delle nostre allieve una saletta privata, con televisori a circuito chiuso attraverso cui poter seguire lo svolgimento dei lavori assembleari». *Le alunne della «terza C» pensano di vendere le loro quote alla fine dell'anno scolastico.*

g. b.

Da domenica si riapre la piscina

VERCELLI — E da domenica tutti in piscina: l'impianto sportivo comunale ex Enal di piazza Cesare Battisti aprirà appunto i battenti il primo giugno. L'orario è fissato dalle 10,30 alle 19,30.

I prezzi. Il biglietto d'ingresso, incluso il guardaroba, costa 3100 lire; l'abbonamento per 10 biglietti 25.000 lire. I ragazzi sino ai 14 anni di età pagheranno 1600; l'abbonamento (10 ingressi), 8500. Per i tesserati di enti di promozione sportiva il biglietto costerà 1600 lire.

Il tariffario prevede un supplemento per i servizi: cabina numerata 2300 lire; doccia calda 1400; tennis da tavolo 650 lire ogni ora; sedia sdraio 1400.

(d. ca.)

Dal 31 maggio al 15 giugno

Incontri a Santhià sulle api e il miele

Relazioni di docenti universitari e di istituti zooprofilattici - Una mostra-mercato

SANTHIA' — Nel libro *«Piccoli laghi alpini e prealpini della Lombardia»* l'autore, il dr. Folini, parlando dell'ape, descrive l'apicoltura come uno degli ultimi lavori con cui l'uomo può sfruttare la natura senza impoverirla. Anzi — dicono gli addetti ai lavori —, non solo senza impoverirla, ma integrandola e aiutandola a sopravvivere e a riprodursi attraverso l'opera pronuba e ormai insostituibile dell'ape.

Fin dai tempi remoti l'ape era simbolo di operosità e produttività, oltre che esempio di vita sociale. Possederla era un privilegio ambito. Poi l'uomo imparò a conoscere sempre meglio la biologia dell'ape, a penetrarne i segreti contenuti in quello scrigno meraviglioso che è l'alveare, a difenderla dalle malattie specifiche.

E' con questo indirizzo che il comitato di gestione dell'Usl 46 di Santhià — presieduto da Enzo Corradini —, raccogliendo un'idea del dott. Osvaldo Rigazio del servizio veterinario dell'Unità stessa, ha organizzato un ciclo di conversazioni sull'ape quale *«test biologico dell'ecosistema»*, programmandolo per i giorni 31 maggio, 4, 7 e 15 giugno a Santhià e 11 giugno a Borgo d'Ale.

Dice il dott. Rigazio: *«Le conferenze sono destinate agli apicoltori e ai veterinari piemontesi. L'iniziativa vuole unire una volta tanto le due categorie per approfondire le conoscenze e rinsaldare rapporti di amicizia nell'interesse dell'apicoltura».*

Relatori del corso saranno docenti universitari e di istituti zooprofilattici. Gli argomenti riguardano la fisiologia delle api, l'organizzazione dell'alveare, i costi, i vantaggi, i profitti, la conoscenza dell'acaro «varroa» come parassita, la flora di interesse apistico, i problemi igienico-sanitari, l'uso dei fitofarmaci in relazione alla salute umana e delle api, la responsabilità ed il coinvolgimento dei veterinari, il miele quale ultimo tassello di una complessa macchina produttiva dell'ape.

Durante i cinque giorni del corso è aperta una mostra-mercato dei prodotti oggetti delle conferenze. Aggiunge Rigazio: *«Diamo la possibilità al consumatore di acquistare prodotto buono e genuino; di fare confronti con il miele usualmente sul mercato».*

Walter Nasi

La linea sarà inaugurata stamane

Le motrici elettriche sulla Chivasso-Casale

VALENZA — Un convoglio speciale che parte stamane alle 10,10 da Torino, per arrivare a Valenza alle 11,22, inaugurerà l'elettrificazione, appena ultimata a tempo di record, della linea ferroviaria Chivasso-Casale Monferrato-Valenza. Sul treno viaggeranno le autorità regionali e provinciali, oltre ai responsabili delle Ferrovie (non ci sarà, però, com'era previsto, il ministro Signorile).

Il convoglio speciale sarà a Casale alle 11,06, ripartirà 4 minuti dopo e arriverà a Valenza appunto alle 11,22, per ripartire otto minuti dopo. Alle 11,47 sarà nuovamente alla stazione di Casale, per una breve cerimonia e il pranzo ufficiale. Il treno ripartirà quindi per Torino alle 15.

Inaugurazione dell'elettrificazione della Chivasso-Casale-Valenza, ma in realtà sono state eseguite anche molte altre opere di ammodernamento. E' stato così rinnovato completamente l'armamento della linea, con la posa di rotaie che consentono una velocità di 125 chilometri orari e il transito di «merci» con elevato peso.

L'ammodernamento dei 67 chilometri della Chivasso-Valenza comprende l'installazione del blocco automatico, tutte le stazioni poi sono state dotate di apparati telecomandati da una centrale operativa che ha sede ad Alessandria. I 67 chilometri, pertanto, appaiono veramente rinnovati, questo ha fatto della Chivasso-Casale-Valenza la più moderna delle linee della rete cosidetta complementare delle Ferrovie italiane.

Sono stati spesi 17 miliardi e, circostanza importante, i lavori sono stati eseguiti in tempi rapidissimi: erano stati iniziati infatti nell'ottobre dell'84. I lavori ora proseguono per l'eliminazione, lungo i 67 chilometri, dei rimanenti passaggi a livello, che saranno sostituiti con cavalcavia.

La Chivasso-Casale Monferrato-Valenza è il primo tratto, in Piemonte, della linea medio padana che, partendo da Torino, dovrà col tempo essere trasformata sino a Ferrara e Ravenna, passando per Cremona, Mantova, Legnago e Suzzara. Sarà allora veramente una ferrovia moderna, con grande capacità di trasporto, in grado di alleggerire, per il trasporto merci, la Torino-Milano-Verona-Padova.

Nel tratto che viene inaugurato oggi, l'elettrificazione porterà benefici indubbi alla velocità e alla sicurezza con vantaggi, come trasporto merci, per le industrie che operano nella zona, e come traffico viaggiatori, per le centinaia di pendolari che ogni giorno la percorrono per motivi di studio e di lavoro.

Il progetto risale ad una quindicina di anni fa, elettrificato il primo tratto, il cammino dell'opera dovrebbe quanto prima proseguire sino a Ravenna.

f. m.

Negli istituti classici e linguistici della provincia

Commissioni della maturità

Primo elenco dei professori incaricati per gli esami

VERCELLI — Primo elenco delle commissioni per la maturità.

MATURITA' CLASSICA. Prima commissione. «Lagrangia» di Vercelli (sezioni A e B) e «D'Adda» di Varallo (sezione A): Ernesta Bacchi (presidente); Arnaldo Colombo (italiano); Clorinda Giamundo (latino e greco); Francesco Giannettino (filosofia e storia); Rita Topi (matematica e fisica). Membri interni Angelo Fragonara, Mario Costanzo e Marinella Merlo.

Seconda commissione. «Sella» di Biella (sezioni A, B e C): Guala Fortunato (pres); Francesco Reggidori (italiano); Aldo Cermele (latino e greco); Marisa Gardoni (filosofia e storia), Gemma Oldrini (matematica e fisica). Membri interni: Franco Conti, Edoardo Cerrato e Annarita Saporito.

MATURITA' LINGUISTICA.

Prima commissione. «Ugo Foscolo» di Biella (sezione A), «Vico» di Borgosesia (sezione A) e «Ada Negri» di Biella (sezione A). Rosetta Zarruolo (presidente); Pier Bartolo Giromini (italiano e storia); Mirella Bellini (francese); Erminia Villosio (inglese); Fulvia Giacosa (storia dell'arte). Membri interni: Giuseppina Ghisio, Gaudenzio Vigone, Sara Cadeddu.

Maturità magistrale.

Prima commissione. «Rosa Stampa» di Vercelli (sezioni A, B e C). Nella Accossato (presidente); Pierangelo Ramella (italiano e latino); Mario Zurlo (matematica); Franco Gatti (filosofia e pedagogia); Franco Cardarelli (scienze naturali). Membri interni: Raimonda Bresciani, Luigina Franzi e Felicia Frizzari.

Seconda commissione. «Santa Caterina» di Biella (sezioni A e B), «Rosa Stampa» di Vercelli (sezione D) e «Vico» di Borgosesia. Giovanni Castelli (presidente); Zita Sestini (italiano e latino); Sebastiano Caruso (matematica); Ada Desideri (filosofia e pedagogia); Anna Maria Zanotti (scienze naturali). Membri interni: Maria Olivetti, Cristina Bessone, Marisa Chiapponi e Maria Luisa Sacco.

Maturità scientifica.

Prima commissione. «Avogadro» di Biella (sezioni A, B, C e sezione staccata di Cossato). Rosanna Canuto (presidente), Margherita Norai (italiano); Tullio Fornero (matematica e fisica); Romano Cerrone (inglese); Remo Bielli (filosofia e storia). Membri interni Elena De Allegri, Lucia Santorsola, Giuseppe Cilia e Roberto Cairo.

Seconda commissione. «Avogadro» di Vercelli (sezioni A, B, C) e «Dal Pozzo» di Vercelli (sezione A). Gianni Sclisi (presidente); Edoardo Ghiringhi (italiano); Nicola Ieva (matematica e fisica); Maura Montaldi (inglese); Alfio Marino (filosofia e storia). Membri interni: Carla Povesi, Carla Pagliano, Giuseppe Bo e Egidio Del Boca.

Terza commissione. «Ferraris» di Borgosesia (sezioni A e B) e «Avogadro» di Vercelli (sezione C). Guglielmina Gaddi (presidente); Rosa Angela Panigati (italiano); Antonia Giuliani (Matematica e Fisica); Anna Maria Porrino (inglese), Angiola Gagliardini (filosofia e storia). Membri interni: Caterina Radaelli, Maria Grazia Passino, Piera Bausardo.

r. s.

Sarà il completamento dei lavori

Centro storico bloccato per il cambio tubature

VERCELLI — Ultimi giorni di quiete per chi lavora o abita nel centro storico: martedì scatterà la terza ed ultima fase dei lavori di sostituzione delle tubature del gas e dell'acqua in corso Libertà che rimarrà quindi chiuso per alcune settimane al transito. La città si è ormai abituata a convivere con il cantiere che da due anni occupa in estate la principale arteria cittadina: dopo le prime, roventi polemiche, gli abitanti, ma soprattutto i commercianti, hanno accettato l'inevitabile disagio.

L'estate del resto è il momento migliore per eseguire la sostituzione delle vecchie tubature del gas e dell'acqua: la città comincia a svuotarsi e fra non molto i negozi chiuderanno per la pausa estiva, lasciando campo libero agli escavatori ed i tecnici dell'Azienda autonoma servizi che cura i lavori. Corso Libertà è stato suddiviso sul piano operativo in tre parti: da Porta Milano all'altezza di piazza Tizzoni, poi dalla piazza sino a via Cavour; il terzo segmento arriva sino all'angolo con viale Garibaldi.

L'intervento non si poteva più rimandare. Il rischio di perdite d'acqua, ma, ben più grave, di fughe di gas dai vecchi tubi, ha reso necessari i lavori. Si tenga conto che in centro la rete idrica e di erogazione di gas non era mai stata ristrutturata. L'ostacolo maggiore consiste nella rimozione delle pesanti lastre che pavimentano il corso: per sollevarle vengono utilizzate speciali macchine. I blocchi di pietra saranno numerati per facilitarne la posa a lavoro ultimato.

Attenzione, dunque, alla segnaletica sistemata dai vigili urbani che via via segnaleranno agli automobilisti i percorsi alternativi. Verranno modificati inoltre i percorsi degli autobus, che saranno deviati sulle seguenti strade: piazza Cavour, via Cavour, corso Libertà, via Lanza, piazza del Municipio, via Palazzo di città, via Manzoni, via XX Settembre, largo D'Azzo, piazza Paletta. I residenti in centro potranno percorrere corso Libertà solo con l'autorizzazione dei responsabili del cantiere.

d. ca.

Una conferenza sull'alpinismo

VERCELLI — L'accademico del Cai di Torino Andrea Mellano, uno dei più famosi scalatori della parete Nord dell'Eiger, parlerà stasera al Modo Hotel per il Panathlon sul tema: *«Dall'alpinismo all'arrampicata sportiva moderna».*

La conferenza di Mellano, organizzata dal sodalizio sportivo presieduto da Aldo Vene, si annuncia particolarmente interessante perché Mellano è uno dei più noti scalatori italiani: ha compiuto scalate sull'Himalaia, in Africa ed in Afganistan. Tra l'altro, è il progettista del prototipo delle palestre artificiali di arrampicata.

La conferenza sarà integrata dalla proiezione di una serie di diapositive sia delle imprese di Mellano sia di altri noti scalatori.

(f. l.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: Tre uomini e una culla.
PRINCIPE: Tuttobenigni.
VIOTTI: Il mio nemico.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori.

SANTHIA'

SPLENDOR: Caldo cuoio nero.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.553; Croce Rossa, (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caveglia (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Marcucchelli.

Incidenti, morti e feriti: colpa della scarsa manutenzione?

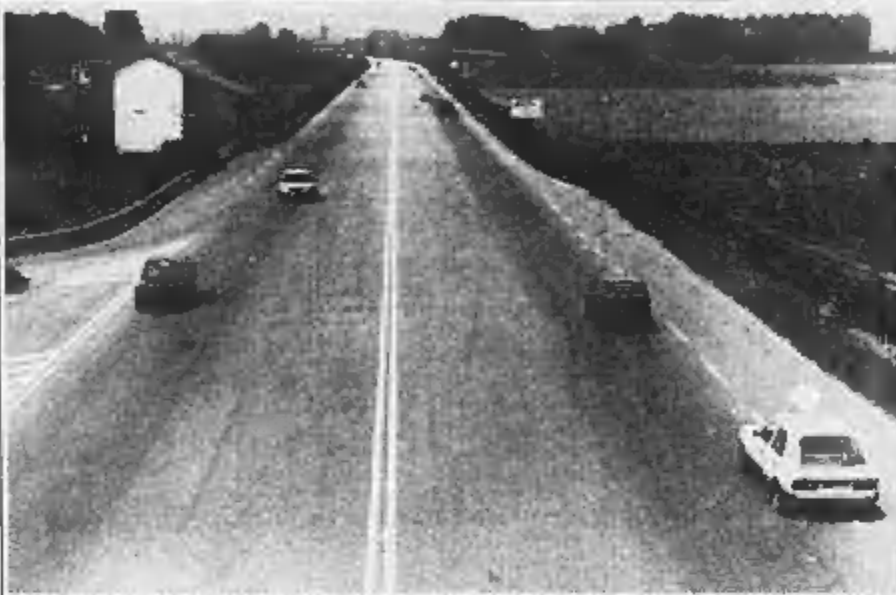
Biella-Cossato sotto accusa «Strada troppo pericolosa»

In dieci anni l'Anas non ha completato le opere promesse - Necessario il guard-rail

BIELLA — Quattro morti sabato 17 maggio e una famiglia distrutta: poi, la scorsa settimana, un incidente che solo per un miracolo non si è trasformato in una nuova tragedia e ieri un tamponamento dovuto forse alla insufficiente segnaletica: la superstrada Biella-Cossato in poche settimane ha drammaticamente riproposto la sua attuale pericolosità e la necessità di inderogabili interventi.

Sono passati una decina di anni da quando la strada «più veloce del Biellese» è stata inaugurata per collegare il capoluogo laniero con Cossato: in seguito agli inizi degli Anni Ottanta è stata prolungata fino al bivio con la provinciale Cossato-Castelletto Cervo in attesa di una prosecuzione dei lavori del progetto originale fino a Gattinara. Ma, nonostante le molte promesse, la superstrada è rimasta quella del giorno d'apertura al traffico, ovvero una strada che neppure per i primi due tratti è stata completata.

Il problema in tutta la sua gravità è tornato prepotentemente sul banco delle accuse dopo il terribile scontro di due settimane fa con il tragico bilancio di quattro vite stroncate e due donne ricoverate all'ospedale di Biella in gravi condizioni. E a prendere posizione sono stati tre esponenti politici biellesi nell'ultima riunione del consiglio provinciale: il repubblicano Giuseppe Barbera, il comunista Massimiliano Zegna e il liberale Natale Picco.

Dice Barbera: *«La superstrada Biella-Cossato è di competenza del compartimento regionale dell'Anas, ma così non si può andare avanti. La Biella-Cossato torna d'attualità ogni volta che succedono delle disgrazie. L'opinione pubblica è scossa, se ne parla per qualche giorno, poi tutto rientra nella normalità. La strada in sé stessa non è pericolosa: le corsie sono quattro, due per direzione. In realtà però basta una manovra errata del guidatore, un malore o la troppa velocità a causare dei disastri. Da anni continuiamo a ripetere che la sede stradale dovrebbe essere divisa a metà da un guard-rail, ma inevitabilmente gli organi preposti fanno orecchie da mercante. Ho invitato il consiglio provinciale ad intervenire per smuovere le acque: anche se ufficialmente non è di nostra competenza dobbiamo cercare di scuotere l'Anas da un perdurante immobilismo».*

La Biella-Cossato deve sopportare tutti i giorni un traffico molto intenso (Foto Sergio Figlera)

Rincara la dose Massimiliano Zegna: *«Nel progetto che prevede il proseguimento della statale fino al collegamento con il casello di Romagnano-Ghemme della Voltri-Sempione è prevista la costruzione di uno spartitraffico. Non chiediamo tanto, ma un guard-rail anche sulla Biella-Cossato è indispensabile. Così come sono improrogabili alcuni interventi di primaria importanza».*

Prosegue Zegna: *«La manutenzione della strada lascia molto a desiderare. Le segnalazioni sono scarse, la suddivisione delle corsie è visibile solo al centro della carreggiata, molte piante ai bordi immettono i loro rami sulla carreggiata: a percorrerla non ha certo i requisiti di strada di grande comunicazione».*

Roberto Eynard

Mara Del Ponte, un'amica del giovane di Borgo, accusa Germano Perini

«Massimo era a terra agonizzante ma lui continuava a tirargli calci»

In Assise a Novara ieri hanno deposto gli amici della vittima - Stasera le richieste del pm

NOVARA — Alla seconda udienza, in Assise a Novara, per l'omicidio di Massimo Russo sono di scena gli amici della vittima. Tutti o quasi, puntano l'indice accusatore contro i tre imputati principali che, sia pure con qualche contraddizione, rispetto alle deposizioni precedenti, sembrano riconoscere, adesso, senza dubbi.

Così la posizione dei tre giovani biellesi Mario Tatone e Sergio Urrata di 32 e 23 anni da Cossato e di Germano Perini, 23 anni di Candelo, si è fatta più delicata.

Ieri l'altro nel corso del loro interrogatorio avevano ammesso di essere venuti a diverbio con la vittima negando però decisamente di averla colpita con un coltello.

In realtà, quest'arma non l'ha vista nessuno, neppure fra i testimoni d'accusa. Eppure Massimo Russo riportò cinque ferite da taglio una delle quali gli risultò fatale avendogli reciso la vena aorta.

Ieri mattina ha incominciato Mara Del Ponte di Borgosesia, un'amica del Russo fra le braccia della quale il giovane era spirato.

Novara. Le amiche dei tre principali imputati, Francesca Sanfilippo e Maria Cristina Fantoni

La donna ha ricordato che quella notte il Russo era stato picchiato selvaggiamente da almeno 5-6 persone. Non riconobbe subito gli aggressori fra i quali però, nel corso di una ricognizione, ritenne di annoverare Tatone aggiungendo poi: *«Con lui c'erano sicuramente Urrata e Perini. A giudicare dalla corporatura, Tatone poteva essere colui che vibrava i colpi. Non ho visto però alcun coltello».*

La donna ha ricordato che uno degli aggressori teneva la vittima per le spalle mentre un altro colpiva l'operaio. Ma su un particolare Mara Del Ponte è stata particolarmente decisa. In piedi, rivolta alla gabbia degli imputati, guardando fisso Germano Perini, ha detto: *«Non dimenticherò mai più quel viso. Lui ha sferrato due calci in pieno volto a Massimo che era ormai a terra agonizzante.*

Dopo Mara Del Ponte è stata la volta di Enzo Ferrari, anche lui un amico della vittima, presente quella sera alla discoteca «Crazy Mama». Lui, la scena sul piazzale ce l'ha presente: *«Massimo era stato aggredito almeno quattro persone. Tatone gli stava davanti. Gli ha vibrato almeno cinque colpi. Pensavo fossero pugni. Urrata invece immobilizzava Massimo tenendolo per le braccia. C'erano anche altre persone. Non ho visto coltelli. E' vero che Perini ha colpito Massimo con alcuni calci quando il poveretto era già a terra».*

Le altre testimonianze sono state piuttosto marginali. In particolare tre parrucchiere di S. Eusebio, le sorelle Ninello, hanno confermato che almeno quindici giorni prima del delitto Federico Modena aveva manifestato l'intenzione di accompagnare un suo amico a tagliare i capelli. Cadrebbe così l'accusa di favoreggiamento nei confronti di Germano Perini che il Modena avrebbe aiutato a cambiare fisionomia per sottrarsi al riconoscimento. Per questa sera sono attese le richieste del pm Luciano Lamberti. La sentenza è prevista domani.

Renato Ambiel

L'antica casa sistemata dal Comune

La Villa Rolandi aperta a Quarona

QUARONA — E' stata inaugurata Villa Rolandi, la grande casa ristrutturata dal Comune per essere adibita a centro di servizi socio-culturali. Il programma delle manifestazioni, che ha preso il via con una conferenza sul tema «Civiltà del recupero, cultura del progresso», ha avuto l'altro giorno il momento più importante con il taglio del nastro.

Spiega Giancarlo Zamboni, sindaco di Quarona: *«L'intervento di Villa Rolandi è stato realizzato mantenendo integra sia la struttura che le caratteristiche architettoniche della costruzione. Il progetto fa parte di un programma che abbiamo intrapreso nel 1975 e che contiamo di continuare a sviluppare nei prossimi anni».*

Villa Rolandi, che ha una superficie di circa 3000 metri quadri, sarà destinata ai servizi socio-sanitari e funzionerà come centro incontro anziani e comunità alloggio. Ospiterà inoltre la Biblioteca Comunale.

Sottolinea Graziella Savoini, assessore ai Servizi Sociali: *«La comunità alloggio potrà ospitare cinque o sei persone anziane. Tutto quanto è stato progettato tenendo conto della massima efficienza e funzionalità».*

Dice l'assessore alla Cultura Michele Piemontese: *«Solo il terreno che circonda Villa Rolandi misura 5000 metri. A questi si devono aggiungere il nuovo piazzale che verrà destinato al mercato entro il prossimo mese e l'area sulla quale sorgono gli impianti sportivi. Complessivamente si tratta di uno spazio di circa 10 mila metri, interamente adibiti a servizio sociale».*

r. s.

Ferita anche la mamma: stavano attraversando la strada

Sandigliano, bimbo di due anni travolto da un'auto: è in coma

SANDIGLIANO - Un bimbo di due anni e la madre sono stati travolti da un'auto mentre attraversavano la strada: il piccolo è in coma all'ospedale di Novara.

E' accaduto verso le 10 di ieri mattina nella centrale via Gramsci all'altezza della Spaghetti House. Anna Nuti, 32 anni, sposata con Ivano Conzon, 38, dipendente della Sip, era uscita a fare commissioni con il piccolo Davide, il suo secondogenito di due anni. Il primo, Thomas, 6 anni, era a scuola.

Davide Conzon, due anni

La donna è scesa dal marciapiede in prossimità di un passaggio pedonale. Sul bordo della carreggiata della statale per Cerrione, un nugolo di auto in sosta.

Forse è per questo che Anna Nuti quando ha cercato di attraversare la strada con il figlioletto per mano, non si è accorta che stava sopraggiungendo una Volkswagen Jetta condotta da Gian Guido Antoniotti, 42 anni, di Pralungo.

Racconta sconvolto l'automobilista: «Ho visto la donna con il bimbo sbucare all'improvviso da dietro a un'auto in sosta. Non andavo forte ma nonostante abbia frenato e sterzato non sono riuscito ad evitarli».

Lo stridore della frenata e le urla di disperazione della donna hanno fatto accorrere decine di persone. Madre e figlio sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale di Biella con una ambulanza della Croce Rossa. Qui i medici si sono accorti che il piccolo Davide, colpito in pieno dall'auto, aveva riportato lesioni alla testa di una certa gravità, entrando in coma. Senza indugio ne hanno ordinato il trasferimento nel più attrezzato centro neurochirurgico di Novara.

La donna, invece, ha riportato ferite meno gravi in più parti del corpo. La prognosi è di 30 giorni.

Il traffico lungo la statale è rimasto rallentato per più di un'ora. Ora le indagini sono state affidate ai carabinieri di Candelo che dovranno accertare eventuali responsabilità.

m. al.

In volo verso l'Himalaya

MILANO — L'operazione Garhwal 86 è scattata. Ieri mattina alle 7,55 la spedizione alpinistica Città di Biella è partita dall'aeroporto di Linate con destinazione Nuova Delhi. I tre aspiranti guida Enrico Rosso, Paolo Bernascone, Fabrizio Manoni, e l'alpinista-pittore Placido Castaldi si sono imbarcati con circa 260 chili di materiale. Hanno raggiunto la capitale indiana verso mezzanotte.

Secondo il programma per i prossimi due o tre giorni la spedizione sarà impegnata nel completare le scorte alimentari e negli ultimi preparativi.

Si è chiuso anche il campionato di Prima categoria

La Quincinettese è promossa e lo Spolina finalmente è salvo

Il Fulgor Valdengo fa compagnia all'Anpi Elter in Seconda

Il «bomber» Crepaldi

Lafrenze del Salussola

BIELLA — Tutto secondo il pronostico nel girone B di Prima categoria: la Quincinettese è promossa, lo Spolina è salvo, Anpi Elter e Fulgor Valdengo retrocedono in Seconda.

Iniziamo dalla lotta per la salvezza. La matricola cossatese, prima ancora di sapere il risultato della gara di Candelo tra i cugini e l'Anpi Elter, ha conquistato sul campo il punto della matematica permanenza nel raggruppamento biellese-valsesiano-valdostano.

Contro la Dufour, compagine che non aveva più nulla da chiedere al torneo, è finita in parità (1-1), un risultato che aveva preso consistenza nel primo tempo. A passare per primi in vantaggio sono stati i padroni di casa con uno splendido gol di Marino, al quale ha replicato con una rete altrettanto bella il varallese Botta.

Nella ripresa sono stati gli ospiti a tenere maggiormente in pugno le redini del confronto, ma tutto sommato la divisione della posta in palio è specchio fedele dell'andamento dell'incontro.

A fine gara è poi giunta la notizia del successo dei cugini della Pro Candelo sull'Anpi Elter: i verdi grazie ad una rete di Barbero all'inizio della ripresa hanno messo k.o. le residue speranze dei valligiani di ottenere quel successo indispensabile al miracoloso aggancio con lo Spolina. Grazie a questa vittoria Crepaldi e compagni hanno appaiato la Dufour al quinto posto della classifica finale.

Anche in vetta alla classifica non vi sono state sorprese clamorose: la Quincinettese, al terzo tentativo, è riuscita a salire in Promozione anche se ha dovuto soffrire fino all'ultimo secondo di gioco. Il Saint-Christophe ha infatti offerto una resistenza superiore al previsto ed addirittura, dopo il gol d'apertura di Zoppo, a metà ripresa ha riportato in parità le sorti del confronto.

C'è voluto un rigore a 13 minuti dalla conclusione per far svanire l'incubo del pareggio e dell'aggancio del Romagnano. I valsesiani, infatti, hanno espugnato il terreno dell'Occhieppese, unica compagine che li ha battuti nell'intera stagione, ma il loro exploit (3-1) non è servito a nulla. Ai granata rimane la consolazione di un secondo posto conquistato grazie ad una fantastica rimonta del girone di ritorno.

Nelle altre gare il Salussola ha facilmente avuto ragione della già retrocessa Fulgor Valdengo, mentre il Vigliano ha espugnato per 2-1 il terreno della Quaronese (gol di Prestigiacomo, Eulogio e Baldo su rigore) in una gara decisa negli ultimi dieci minuti.

La classifica finale. Quincinettese p. 40; Romagnano 39, Salussola 37, Fenisnus 30, Dufour e Pro Candelo 27, Vigliano 26, Occhieppese 25, Saint-Christophe 24, Quaronese e Sarre 21, Spolina 20, Anpi Elter 17, Valdengo 10.

r. eyn.

Pro Roasio e Verrone sono in Prima

BIELLA — Si è concluso anche il torneo di Seconda categoria: due per ciascun girone sono le squadre promosse in Prima (l'anno prossimo questo campionato passerà da quattordici a sedici compagini) e nel raggruppamento biellese hanno ottenuto il salto di categoria la Pro Roasio e il Verrone rispettivamente con 41 e 37 punti.

Alle loro spalle con 34 punti si è classificata la Mossese.

I LANIFICI - SPECIALE Biella all'avanguardia nel campo della ricerca

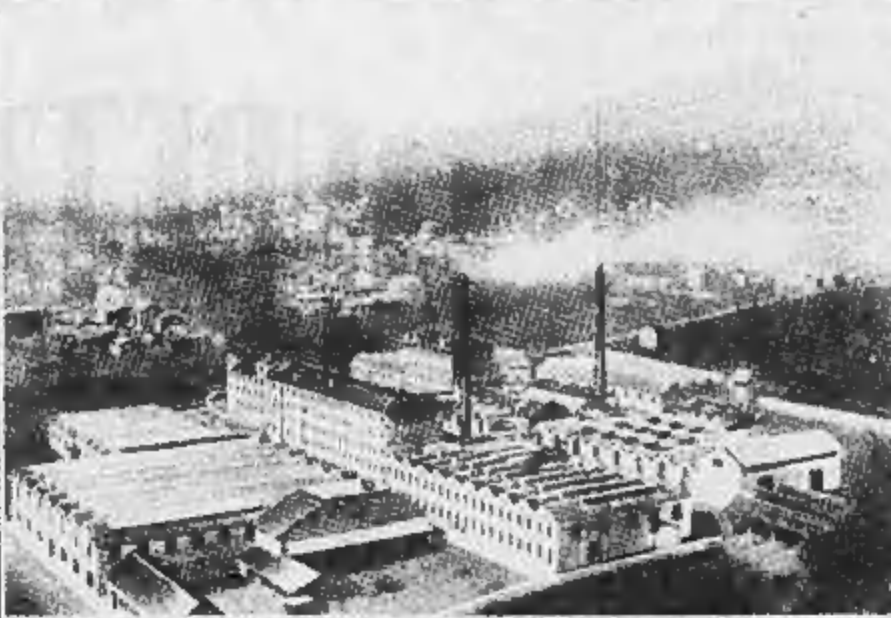
E la tecnologia diventa arte

Le migliori aziende della zona «inventano» i tessuti che si impongono nel mondo della moda - Il rilancio della pastorizia

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Anche la battaglia della lana e dei tessuti si combatte con tecnologie avanzate e competitive. Biella, nel campo produttivo come in quello della ricerca, ha sempre saputo tenersi all'avanguardia, per garantire un alto livello di qualità. E bisogna dire che l'ha regolarmente spuntata, inviando sul mercato interno ed estero stoffe di gran classe.

Le migliori aziende «inventano» tessuti che si impongono nel mondo della moda, anche perché i due settori sono oggi legati molto più strettamente di una volta. Ma all'origine di tutta la catena produttiva c'è sempre lei: la lana. Una materia prima che una volta si produceva anche da noi, ma che è stata gradualmente soppiantata da quella francese, spagnola, portoghese, sudamericana. Il problema ha una grande importanza economica, poiché si traduce in un pesante esborso verso l'estero, che riduce i vantaggi della vendita del prodotto finito ad altri Paesi.

Per questo il Cnr ha stabilito che il «problema lana» diventi materia di un programma strategico di ricerca denominato appunto «Tecnologia della produzione laniera».

Biella. Una rara immagine del lanificio Piacenza agli inizi del secolo (Da l'Industria Biellese)

Il piano ha l'appoggio degli enti industriali e commerciali. Il supporto scientifico è garantito nell'Istituto di ricerche e sperimentazione laniera «Oreste Rivetti» di Biella per la parte industriale e dall'Istituto del Germoplasma di Milano per quella zootecnica.

All'origine di tutto c'è la necessità di selezionare razze ovine italiane che offrano una lana adatta ad essere utilizzata particolarmente nei lavori di aguglieria. Negli ultimi decenni gli allevatori italiani hanno puntato in modo crescente sulle pecore da latte e da carne a scapito di quelle da lana e si è quindi creata l'esigenza di rilanciare questo settore. All'Istituto del Germoplasma, che dipende dalla facoltà di Medicina Veterinaria di Milano ed è diretto dal professor Giuseppe Rognoni, si cerca di ottenere attraverso opportuni incroci degli animali che rispondano al requisito richiesto: un manto lanoso abbondante e adatto alla lavorazione tessile. Base della sperimentazione sono le razze ovine italiane tradizionali: Gentile di Puglia, Vissana.

A Biella invece viene esaminato in tutti i particolari il filo di lana. Nell'Istituto «Oreste Rivetti», che è diretto dal dottor Leo Gallico, apparecchiature particolari valutano i parametri del filo: finezza, lunghezza, composizione in aminoacidi, resistenza alle varie sollecitazioni (trazione, torsione, compressione). Inoltre viene valutata la resa della lana «sucida» dopo il lavaggio e la pettinatura.

Si accertano poi la reazione del filo ai mordenzanti e alle sostanze coloranti e il suo grado di adattabilità a essere usato insieme con fibre sintetiche.

«*Con certi apparecchi fabbricati in Giappone* — dice il dottor Gallico — *è possibile valutare la resistenza di un tessuto finito sulla base di sedici parametri*». Una analisi completa, dunque, che garantisce una conoscenza perfetta della materia prima.

Le ricerche nel campo della tecnologia laniera possono aprire orizzonti più ampi di quello strettamente industriale. E' evidente infatti che la creazione di razze ovine adatte offrirebbe l'occasione per un incremento zootecnico. Da qui la possibilità di sfruttare terreni marginali (specie in regioni che hanno già una vocazione specifica, come Abruzzo, Molise, Lazio, Puglia) per un rilancio della pastorizia pregiata: il che stimola ricerche anche nel settore della pedologia, della zooprofilassi, dell'economia agraria.

Della questione si è parlato in ottobre in un incontro che si è tenuto a Campobasso. In quell'occasione l'ingegner Giorgio Frignani, presidente della Camera di Commercio di Vercelli, e il rag. Eugenio Scola, presidente dell'Associazione Nazionale Commercio Laniero, hanno messo in evidenza l'interesse economico di una produzione italiana di lane in alternativa a quelle d'importazione: e a questo proposito il dottor Gallico ha sottolineato le differenze tecniche e merceologiche che suggeriscono una valorizzazione del prodotto nazionale.

Vale ancora la pena di ricordare che da qualche tempo si guarda con interesse anche alla lana di coniglio per capi da boutique. Anche questo settore è seguito dall'Istituto «Oreste Rivetti» di Biella. Proprio alcune settimane fa l'argomento è stato dibattuto a Piacenza, dove si è sottolineata la necessità di selezionare razze pregiate, alleggerendo le importazioni dalla Cina, che due anni fa sono state pari a due milioni e mezzo di chili. L'allevamento di conigli potrebbe costituire anche nel Biellese una valida attività alternativa, da coltivare magari part-time.

Leonardo Osella

Dall'uniforme grigio-verde ai tagli ideati dai grandi stilisti

Anche le divise fanno moda

Vestivamo alla marinara, poi arrivarono i pantaloni dei marines e adesso si pensa allo spazio

La lana nella storia delle uniformi entra con le nuove tattiche di guerra. Abbandonate le armature di cuoio e di ferro degli antichi romani, per molto tempo le truppe non ebbero una divisa unica che le facesse appartenere allo stesso esercito. Durante il feudalesimo i fanti erano dei soldati improvvisati che andavano in battaglia con il vestito di tutti i giorni. Si distinguevano dai nemici per i gigli, le croci o i leoni che applicavano sul petto.

I capitani di ventura furono i primi a usare sciarpe colorate di lana o di tessuto leggero. L'uso dei drappi proseguì fino al 1500 quando apparvero le casacche variopinte. L'adozione vera e propria di un'uniforme è però da cercare nei corpi di guardia dei Principi del '600 che attraverso il vestito dei soldati volevano esaltare la loro potenza. L'abbigliamento era sfarzoso, il panno e le armi ricercate, una tradizione che in Inghilterra dura ancora oggi: la Guardia della regina, fatta eccezione per alcuni dettagli, indossa la stessa divisa di quattrocento anni fa.

In Italia l'esercito piemontese nel 1659 non aveva più armature metalliche, ma un cappello a larghe tese, abito largo, panciotto, pantaloni e calze lunghe, tutto in lana. Con il passare dei secoli l'uniforme diventò più comoda, si adattò alle esigenze della battaglia. Il cappello si fece meno ingombrante, i pantaloni più larghi.

Nel periodo napoleonico le divise sabaude furono molto simili a quelle dei soldati francesi che volevano conquistare l'Europa. Ma la pace proclamata dopo le guerre di Buonaparte ridusse i militari a funzionari di polizia e di conseguenza fu data maggiore importanza alle eleganti uniformi da parata e messo in secondo piano l'equipaggiamento più pratico del campo di battaglia.

Nel [illegible] i soldati dell'imperatore Alessandro di Prussia seguirono la tendenza del tempo che si sforzava di dare all'uniforme un aspetto elegante e ricercato. L'abito doveva essere liscio e mettere in risalto l'atteggiamento marziale, per questo era diventata un'usanza di tutti gli eserciti ordinare giubbe con grandi imbottiture sul petto. I pantaloni bianchi erano tesi verso l'alto da bretelle e tirati in basso sotto le scarpe da passanti. I pennacchi dei cappelli erano altissimi.

Ma le esigenze militari fecero abbandonare questa tendenza e la divisa tornò pratica come quella dei francesi di tonalità grigia azzurra adottata prima e dopo la guerra del 1915-18 tutta in lana di tre diverse tonalità: bianca, blu e celeste.

L'esercito italiano invece fu riformato nel [illegible] e adottò un'uniforme grigio-verde che meglio si confondeva con il terreno. Poi via via i colori cambiarono secondo l'arma e anche la moda. Nel Biellese dove ci sono le maggiori industrie che producono i tessuti militari dicono: «*Ora i soldati sono più sofisticati, badano alle sfumature del colore, si fanno tagliare le divise dai grandi sarti, e scelgono sempre ottima qualità*».

Laura Carassai

SPETTACOLI E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Nightmare, dal profondo della notte.
MAZZINI: Hannah e le sue sorelle.
ODEON: Concerto, orchestra sinfonica della Rai di Torino.
SOCIALE: 9 settimane e ½.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Scuola di medicina.

CANDELO

VERDI: Ran.

COGGIOLA

ITALIA: Yuppies, i giovani di successo.
ENNIO: [illegible] inquieta e proibita.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Extra porno made in Usa.

PRAY

EXCELSIOR: giustiziere della notte n. 3.

SERRAVALLE

CORSO: Matrimonio con vizietto.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Asario, via San Filippo 2; Andorno, Mongrando Curanuova, Benna.

Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 50, tel. 93.519; Strona, Valle S. Nicolao, Crevacuore.

Usl 49 - Borgosesia: Boca, via la Rimembranza 130, tel. 21.610; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 26.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.85.86; Vallemosso 70.61.64; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37, corso Europa 8; Autorimesse Lancia in via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore; Varallo: viale Cesare Battisti.

LE BOCCE - SPECIALE

Sono sei mesi molto intensi

Maggio-ottobre con gare e grandi tornei

BIELLA — Trova pochi eguali per importanza e qualità tecnica il calendario all'aperto delle bocce biellesi: due gare a carattere nazionali, tredici competizioni regionali, ventotto provinciali di categoria C e tredici notturne sono gli appuntamenti che chiamano a raccolta, nelle varie categorie, gli appassionati del comprensorio laniero.

Ecco il cartellone da questa settimana fino ad ottobre.

Competizioni nazionali. 6-7 settembre, fase finale coppa Italia categoria C al bocciodromo comunale di Biella; 13-14 settembre, Trofeo Fiolane Sassone, categoria A per coppie.

Regionali. 8 giugno a coppie, cat. B, organizzata dalla società Amici di Vaglio, 6 luglio, coppie cat. B, Stronese; 15 agosto, cat. B-C-Allievi, Dopolavoro Zegna; 31 agosto, coppie cat. B, bocciofila Ferraris Giocar; 14 settembre, coppie, femminile, Barrianese.

Provinciali categoria C. 1 giugno, selezione coppie, Stronese; 8 giugno, campionato sociale a coppie, Burcina; 15 giugno, «trentennio del comitato Ubi», gara a coppie, Biella; 22 giugno, selezione, quadrette, Circolo Italia; 29 giugno, campionato sociale a coppie, Cerruti; 6 luglio, campionato sociale a coppie, Pietro Micca; 13 luglio, selezione quadrette, Cerese; 20 luglio, campionato Biellese, individuale, Ronco di Cossato; 31 agosto, campionato sociale a coppie, Bulliana; 7 settembre, campionato sociale a coppie, Amici di Graglia; 14 settembre, campionato sociale a coppie, Spolina; 21 settembre, campionato sociale a coppie Ristorante Baraggia; 28 settembre, campionato Biellese a coppie, Beltramini; 5 ottobre, campionato Biellese a quadrette, Valdenghese; 12 ottobre, campionato Biellese a terne, Ferraris Giocar.

Gare notturne. 3 giugno, quadrette ABCC-BBBC a poules, Valdenghese; 17 giugno, quadrette AACC-BBBB-ABBC dei comitati di Biella, Novara e Vercelli, Alimentari Cesano; 1 luglio, categoria B a coppie, campionato biellese; 1 luglio, terne, categorie CCC, Juventus Favaro; 14 luglio a Biella, ABC-BBB a poules, Amici cossatese, valido per il Palio dei rioni; 18 luglio, a coppie, categorie BC, Stronese; 2 settembre, terne, categorie BCC-CCC, Santo Stefano.

Serafino Sassone

A queste sfide bisogna aggiungere la Boccia d'oro, la maggior competizione che si svolge nel comprensorio laniero dal 29 aprile al 17 luglio.

Tra gli appuntamenti di rilievo spiccano in ordine di tempo il «Memorial Fallo», la notturna a poules che prenderà il via martedì 3 giugno sui campi del centro sportivo di Valdengo, inserito nel calendario di festeggiamenti per «lo sport, la pace e la fratellanza». r. eyn.

Trent'anni fa venne fondata la sezione dell'Ubi

Quattro amici, un pergolato e tanta voglia di cambiare

Già nel 1956 nel comprensorio laniero era il gioco più praticato - Un'intensa attività

BIELLA — Tutto nacque un'afosa sera di luglio sotto un pergolato, vicino ad un campo di bocce: quattro amici si sfidavano in una partita che per la bravura dei contendenti pareva non finisse mai. La posta in palio era alta: un paio di litri di bianco secco ghiacciato. Vicino un altro gruppo di appassionati discuteva sull'organizzazione di una federazione bocciofila che non recepiva le necessità delle varie società biellesi.

«Ma perché non fondiamo una nostra sezione e ci affiliamo all'Ubi?» disse uno dei presenti. La scintilla era scoccata. Tempo poche settimane e nasceva un nuovo comitato.

In realtà i fatti andarono diversamente ed in maniera meno romanzata, ma più gli anni passano, più a qualche dirigente delle società «golpiste», piace raccontare il gustoso episodio nato dalla fantasia.

Un dato di fatto resta comunque inequivocabile: era il 1956 e nel comprensorio laniero il gioco delle bocce era già una delle attività sportive maggiormente praticate, ma egualmente l'organizzazione di una pseudofederazione che agiva in tutto il Piemonte lasciava parecchio a desiderare. E così 30 anni fa si decise di costituire il Comitato biellese che immediatamente si affiliò all'Ubi, la federazione nazionale. Prendeva il via un'attività che presto si sarebbe enormemente estesa raggiungendo a livello agonistico la quasi totalità degli 83 comuni biellesi.

Nei primi anni le cariche di presidente vennero ricoperte da Delfo Botta, forse la persona che le diede maggior impulso (ricoprì anche la carica di consigliere nazionale), Mario Pozzo e Renzo Defabianis. Nel 1960 l'incarico passò a Mario Morelli che nel '76 lo consegnò a Riccardo Masserano, l'attuale presidente (il timone del comando gli è stato rinnovato fino all'88; con lui operano il vice Davide Ostellino, il presidente della commissione tecnica Ugo Lorenzet, il segretario Sergio Brovarone, i consiglieri Giovanni Rama, Serafino Ramella Paerio, Sergio Zini, Franco Salami e Franco Almone).

Gli inizi come per ogni cosa non furono facili: quindici sole erano le società che avevano aderito al gran salto, ma la serietà del nuovo organismo fece presto convergere tutti gli altri sodalizi biellesi.

Spiega Riccardo Masserano: *«A qualche mese dalla nascita i gruppi affiliati erano una cinquantina e 1500 i tesserati. Adesso i sodalizi sono 78 e i giocatori ufficiali 2150. Di questi un centinaio appartengono alla categoria ragazzi fino ai 12 anni e allievi, fino ai 18. 1800 sono i propaganda, un centinaio i regionali e quindici i nazionali. Inoltre contiamo su una trentina di donne alle quali tra l'altro sono riservate alcune gare».*

Il fiore all'occhiello dell'attività del Comitato è rappresentato dalla Boccia d'oro, la manifestazione ideata sul finire degli Anni Cinquanta da Nino Lucchini, apprezzato giocatore e presidente in quel periodo della commissione tecnica.

Aggiunge Riccardo Masserano: *«Ha adottato una formula azzeccatissima che ancora oggi è in vigore. Abbiamo tentato di apportare delle modifiche spinti anche dalle richieste di alcune società, ma all'atto pratico la vecchia impostazione si è rivelata la migliore».*

In pratica viene applicato il meccanismo dei campionati di calcio: sei squadre disputano il torneo di Prima categoria con partite di andata e ritorno (quest'anno sono Stronese, Vandorno, Amici Chiavazza, Biellese, Amici Cossato, Ferraris Giocar, Beltramini, Valdenghese). La prima classificata si laurea campione biellese, le ultime due retrocedono in Seconda categoria. La «serie B» delle bocce è formata da due raggruppamenti di sei formazioni: le vincitrici del girone oltre ad essere promosse in Prima, disputano la finalissima per il titolo di Seconda; le due ultime (quattro in tutto) vengono relegate in Terza.

A sua volta questo campionato è formato da 31 compagini suddivise in sei gironi (uno da sei, cinque da cinque). I primi classificati danno vita ad un nuovo girone che oltre a designare il campione di Terza promuove quattro club in Seconda.

Le partite, andata e ritorno sui rispettivi campi, punteggio al 13, si disputano solitamente il martedì in notturna nel periodo che va da fine aprile a metà luglio.

Sottolinea il presidente del Comitato: *«L'attesa, soprattutto nei piccoli centri è notevole, l'interesse incredibile. Il tifo a volte come quello per altri sport. Un esempio vale per dare un'idea dell'attenzione che circonda la Boccia d'oro: una sera, in un paesino, vidi affissi in moltissimi posti i manifesti che annunciavano la partita della squadra locale, come se davvero si trattasse di un incontro di calcio».*

Il significato di questa manifestazione va al di là di quello agonistico. Commenta Riccardo Masserano: *«Riveste un aspetto sociale non indifferente: è un modo per stare assieme, per fare amicizia, per rinsaldare quelle esistenti. Sovente la società ospitante per fine gara prepara uno spuntino per i rivali, perché al di là del risultato nelle bocce contano ancora altri valori».*

Roberto Eynard

All'Oden, al Circolo Sociale e al Micheletti di Cossato

Una serata dedicata ai concerti

BIELLA — Appuntamenti musicali in serie questa sera nel Biellese. Per una coincidenza che si ripete quasi puntualmente sono addirittura tre i concerti in programma contemporaneamente, due dei quali patrocinati dall'assessorato alla cultura.

Alle 21 al teatro Odeon si esibirà l'orchestra sinfonica di Torino della Rai, diretta da Rafael Fruehbeck de Burgos, uno dei più noti direttori d'orchestra. In programma figura l'esecuzione di opere di Strauss e Beethoven. La manifestazione è organizzata dal circolo Lodovico Lessona. I prezzi sono stati così fissati: platea soci 8 mila, non soci 14 mila; galleria soci 8 mila, non soci 10 mila.

Sempre alle 21, al Circolo sociale è in cartellone il recital della pianista austriaca Emma Schmidt che presenterà brani di Schubert, Mozart, Chopin e Grunfeld.

Il concerto è organizzato a favore della sezione biellese dell'associazione nazionale Amici villaggi s.o.s. d'Italia.

Anche al cinema Micheletti di Cossato è in calendario un concerto promosso dalla Pro loco del centro laniero.

A salire sul palcoscenico sarà il coro «San Gregorio Magno» di Trecate, il gruppo sorto nel 1908 ed attualmente guidato da Mauro Trombetta.

In programma figurano brani di Liszt tratti dalla «Via Crucis» e «Christus» e dalle opere di Giuseppe Verdi «Ernani», «Macbet» e «Nabucco».

Un'altra manifestazione è promossa per questa sera dalla Pro Natura che organizza al Circolo Biella, con inizio alle 21, una proiezione di diapositive di Vittorio Canepa. Saranno due i temi trattati: «La Burcina» e «I Walser», il primo dei quali costituirà una anteprima sulle immagini che verranno presentate domenica durante la visita del parco organizzata dalla Pro Natura.